* Anno 114 Numero 156 *

LA STAMPA

* Venerdì 18 Luglio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fr. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fcs. 1,30. Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 654.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 20.320; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.005 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

AFGHANISTAN

Oltre duecento russi uccisi dai ribelli in due province. Violenta battaglia dopo un'offensiva delle truppe sovietiche

A PAGINA 6

WEEKEND

Giungono i venti freschi dall'Atlantico: ci saranno brevi sprazzi di sole e tanta pioggia

di Andrea Baroni

Sempre più contrastate le misure anti-crisi per l'economia

Compromesso del governo sullo 0,50 il pci dice no, i sindacati sono divisi

Cossiga ha incontrato i partiti della maggioranza - E' stato deciso di mantenere il decreto legge sul prelievo dei soldi e di varare con disegno di legge il loro impiego - Natta conferma l'opposizione intransigente - Uil e Cgil favorevoli a un riesame del provvedimento, la Cisl rivendica invece la decisione unitaria

ROMA — Per la contrastata, drammatica vicenda del «Fondo di solidarietà», che ha provocato un «divorzio» clamoroso tra Berlinguer e Lama e che minaccia di bloccare il Parlamento tutta l'estate, il governo e i leaders dc-psi-pri hanno deciso ieri un compromesso che dovrebbe salvare le esigenze sia della maggioranza sia dell'opposizione.

Il compromesso — che verrà ufficializzato solo oggi, dopo un incontro governo-sindacati — è questo: il decreto-legge, cioè la procedura urgente, viene mantenuto «solo» per la parte economica; in altre parole, il prelievo dello 0,50 dagli stipendi verrà effettuato subito, già nello stipendio di luglio. Disegno di legge, cioè procedura più lenta, per la parte normativa; in altre parole, si potrà chiarire bene chi e come deve gestire il fondo, con quali mezzi e per quali scopi.

L'idea del compromesso che divide in due parti il problema è sorta a Craxi e Spadolini durante una serie di «tête à tête» avuti prima del «vertice». Piccoli si è detto d'accordo. Craxi ha parlato al telefono con numerosi sindacalisti tra i quali Carniti e avrebbe avuto un assenso di massima. I ministri finanziari, consultati più volte dai leaders della maggioranza, non si sono opposti; a Reviglio interessa non rinunciare ai miliardi che arriveranno con il prelievo di luglio e la soluzione escogitata salva questa esigenza.

Ma il «compromesso» è stato respinto dal pci prima ancora che venisse formalizzato dal «vertice» governo-maggioranza. «*Cade il velo* — ha detto il numero due del partito, Alessandro Natta, appena si è sparsa la voce nel transatlantico di Montecitorio, poi confermata da una dichiarazione di Spadolini — *ma resta la sostanza, che era già evidente nel ricorso al decreto. E' una imposta solo sui lavoratori dipendenti*». Autorevoli esponenti del pci, che in quel momento erano con Natta, hanno pubblicamente concordato con la sua decisione.

La risposta del pci crea nuovi problemi al governo, ma non assume certo il sapore della novità. Grosse novità, ieri a tarda sera, sono emerse invece dai sindacati e dal Senato: sono novità destinate a ingarbugliare una vicenda politica già superaggrovigliata. Con una lettera ufficiale a Cgil e Cisl, la segreteria della Uil ha proposto il ritiro del decreto-legge sul «Fondo». La Cgil ha subito risposto dicendosi d'accordo. Ha subito risposto anche la Cisl, precisando però che «*la posizione della confederazione resta quella presa a livello unitario. La lettera della Uil non modifica i termini della situazione*».

Sul Fondo si spacca dunque anche l'unità tra Lama, Carniti e Benvenuto, dopo che è già esplosa un'aspra frattura tra confederazione da una parte, metalmeccanici e tessili dall'altra. Nella lettera a Cgil e Cisl, il leader della Uil Benvenuto dice che non si possono più ignorare le decine di assemblee e di movimenti spontanei nelle fabbriche contro il prelievo dello 0,50. Quindi, secondo Benvenuto, «*c'è l'esigenza di definire in modo più compiuto e chiaro le finalità del Fondo, il suo modo di gestione*».

Una serie di esami di riparazione per questa misura economica supercontrastata e in particolare (per il prelievo dello 0,50) sono stati chiesti al Senato non solo dai gruppi dell'opposizione ma anche da autorevoli esponenti della maggioranza. Mentre protestano numerosi senatori democristiani e il relatore del psi chiede modifiche per il «Fondo», il presidente del pri, Visentini, ha attaccato con estrema durezza non solo lo «0,50», ma tutti e tre i decreti-legge presentati dal governo a Palazzo Madama.

Visentini ha denunciato «*i gravi, se non irrimediabili guasti che introduce un decreto legge con misure dirette a frenare l'inflazione*». Per il presidente del pri «*altrettanto censurabili*» gli altri provvedimenti, con i quali si arriva ad «*inserire un processo logico*». Sono critiche che ricordano le parole usate dal leader dei metalmeccanici Pio Galli ieri sull'*Unità*. L'accostamento può essere sconcertante; è però significativo in una vicenda che vede scontri inediti come Lama-Berlinguer e alleanze magari non richieste, ma operanti, come Longo-Magri.

E' una vicenda che sta facendo cadere ogni schema, ogni schieramento tradizionale. Mai dibattito politico ha fatto emergere tanti contrasti e alleanze incrociate, tante intersecazioni tra esigenze a volte opposte, a volte complementari. In questo «quadro» super-movimentato, spicca però costante, e sempre più evidente, una esigenza del governo e dei partiti che lo sostengono: salvare il rapporto d'intesa che si è creato con i leaders sindacali. Anche ieri sera, prima del vertice, Spadolini, annunciando il «compromesso», ricordava: «*E' evidente che una soluzione del genere, caldeggiata dai repubblicani, non potrebbe divenire esecutiva senza una preventiva consultazione dei sindacati e il loro consenso. Lo sforzo che i sindacati hanno compiuto in questa materia è stato così rilevante che il governo non potrebbe certamente ricambiarlo ignorandoli e scavalcandoli*». Il governo non scavalca Lama; ma altri lo hanno già scavalcato, dentro e fuori il sindacato, dentro e fuori il pci.

Luca Giurato

La Flm Berlinguer e Lama

TORINO — Che cosa ne pensano i tre segretari generali della Fim del dissidio tra Lama e Berlinguer, che alcuni giornali definiscono «scontro aperto»? I tre leaders dei metalmeccanici (la più potente categoria del movimento sindacale italiano) ieri erano a Torino, per lo sciopero di tre ore. Finora non era mai accaduto che scioperassero in forza, contemporaneamente, nella stessa città: Galli, Bentivogli e Mattina lo hanno spiegato nel loro comizi: «*Se passasse la linea dei licenziamenti alla Fiat sarebbe sconfitto tutto il movimento sindacale*».

Ed ecco le risposte che hanno dato alla nostra domanda su Lama-Berlinguer.

Enzo Mattina (socialista, segretario generale dei metalmeccanici della Uil) ci ha detto: «*Spero che il dissidio non abbia un seguito. Comunque è un fatto positivo e, per certi aspetti, storico. Finora il rapporto tra il sindacato unitario e il partito comunista normalmente non aveva contraddittorio e c'era sempre una identità di posizioni, con al massimo qualche sfumatura diversa. Se oggi si manifestano differenze sostanziali, e se l'alta*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Oggi scioperano i poligrafici

Domani nessun giornale

ROMA — La segreteria nazionale del sindacato unitario dei poligrafici (Fulpe), d'intesa con la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, ha deciso di attuare per oggi uno sciopero nazionale di 24 ore, «*in maniera tale che i giornali non usciranno nella giornata di sabato 19 luglio*».

In un comunicato della Fulpe si precisa che «*tale iniziativa costituisce una prima ferma risposta agli atteggiamenti antisindacali degli editori e indica la volontà dei lavoratori poligrafici di dare definitivo, costante e organica soluzione ai problemi dell'informazione stampata*».

Il parere della Commissione Principe

Un primo sì all'ipotesi di accordo Alfa-Nissan

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo cinque, interminabili ore, la commissione bicamerale delle Partecipazioni Statali ha espresso un giudizio positivo sul piano strategico dell'Alfa Romeo, nella ipotesi che include la possibilità di accordi con altre case.

La mozione finale, messa a punto dopo un mercanteggiamento di parole e di virgole, ha avuto il voto favorevole di tutti i gruppi politici con l'astensione del repubblicano Ravaglia e dei democristiani Merloni e Sicca (quest'ultimo è del collegio di Napoli). Soltanto Carollo, anch'egli democristiano, ha votato contro. Tanto nel piano Alfa quanto nella mozione non si fa alcun riferimento alla giapponese Nissan, anche se tutto il dibattito ha ruotato su questo punto.

Il documento sollecita pure il governo a presentare nel più breve tempo possibile il piano di settore auto, ciò anche al fine di consentire il necessario coordinamento dei piani aziendali di sviluppo con gli obiettivi della politica generale di settore. Spetterà ora al Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale (forse tra una settimana), emettere il verdetto operativo. Il dubbio, infatti, che la mozione non ha fugato, anzi ha riproposto, è se il piano strategico dell'Alfa, con la Nissan o con altre Case, debba partire per proprio conto o se debba essere incluso nella programmazione più generale e quindi debba essere inquadrato in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori che giocano sull'auto.

Non si tratta di un passaggio secondario che né il Comitato di presidenza dell'Iri, né la Commissione bicamerale avevano il compito di verificare. Dopo gli incredibili ritardi con cui il governo ha affrontato l'intera questione, toccherà al Cipi mettere in chiaro tutti gli aspetti ed è noto che le posizioni dei ministri La Malfa e Bisaglia divergono da quelle di De Michelis, secondo cui «*ormai è tutto fatto*».

Il clima della serata in Commissione è stato quello delle grandi occasioni. Nel lungo corridoio del palazzo che si affaccia su Piazza San Macuto è stato un vivaio di senatori e deputati, di telefonate con l'esterno.

Molta concitazione con Bubbico e Alberti, entrambi democristiani, che si affannavano a limare il testo della mozione, con il comunista Margheri a braccetto del radicale Stanziani per convincerlo della bontà del documento, con lo staff dell'Alfa Romeo al gran completo.

In commissione hanno parlato in molti. Il senatore Carollo si è dilungato più di tutti, tanto che il ministro De Michelis si è lanciato in qualche battutina pesante. Carollo è stato il solo a sparare a zero sul piano Alfa, e in particolare sull'accordo con la Nissan, inserito il repubblicano Ravaglia il quale ha sostenuto che «*si tende a recuperare su di un terreno sbagliato la insufficienza interna*».

I democristiani che prima della seduta avevano tenuto una riunione improvvisa per mettere in piedi una posizione unitaria, nel corso del dibattito si sono scissi: Bodrato favorevole ad una risposta senza equivoci, Petrilli avrebbe corretto il tiro di Carollo esprimendo un parere sostanzialmente positivo sul piano Alfa e sull'accordo con la Nissan «*anche se non sono decisivi per il risanamento dell'azienda*». Né i democristiani sono riusciti a far passare l'interpretazione secondo cui non era nei compiti della Commissione esprimere pareri sui programmi di una singola azienda.

I socialisti erano tutti molto contenti, così come i comunisti, entrambi da tempo indirizzati a favore della proposta globale dell'Alfa Romeo. Costi tra discussioni fiume, patteggiamenti per la stesura «unitaria» della mozione sottoposta poi a votazione, si è arrivati alla conclusione della seduta. Nei volti è affiorata la stanchezza, nei dirigenti Alfa sono tornati il sorriso e un sospiro di sollievo. Non è mancata la sorpresa conclusiva: gli applausi dei sindacalisti Alfa a Massacesi.

Eugenio Palmieri

(Altri servizi a pag. 9)

Fiat: un danno per l'Europa

TORINO — «*Un eventuale accordo tra Alfa Romeo e Nissan, che sarà il governo a dovere esaminare ed eventualmente approvare, è un fatto estremamente negativo non solo per l'industria automobilistica italiana, ma anche per l'intera industria automobilistica europea*» così afferma un portavoce della Fiat.

E così prosegue: «*La crisi in cui si trova oggi la maggior parte delle industrie automobilistiche europee, la Fiat fra queste, è dovuta solo in parte al grave calo di mercato verificatosi dall'inizio del 1980, in parte invece all'incessante aumento delle importazioni dal Giappone: erano circa 800 mila auto nel 1979, saranno oltre un milione nel 1980. 200 mila auto equivalgono a circa 13 mila posti di lavoro, senza calcolare l'indotto.*

«*In merito al progetto Alfa-Nissan, la Fiat deve constatare*, conclude il portavoce, *che le proposte alternative che la stessa Fiat ha presentato all'Alfa Romeo sono state scartate. La Fiat ribadisce che esse sono equivalenti, e a suo avviso per alcuni aspetti migliori di quelle fatte dalla Nissan*».

Domani, fra le polemiche, le Olimpiadi di Mosca

In due miliardi alla tv per l'apertura dei Giochi

Questa la cifra che danno gli organizzatori - Però mancheranno mille atleti per il boicottaggio e 1500 non sfileranno - Dei parlamentari italiani ci sarà Pajetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Almeno un deputato del Parlamento italiano ci sarà, domani, alla gran cerimonia di apertura dei Giochi: Giancarlo Pajetta. Forse due, con Luciano Lama. Per il resto:* «Queste Olimpiadi verranno viste da duemila milioni di persone. Praticamente, metà della popolazione del mondo», *garantisce Henrikas Juskevicius, responsabile per la televisione e la radio nel comitato organizzatore. E' stato un crescendo, informa, i telespettatori sono costantemente aumentati, mezzo miliardo in più a ogni Olimpiade:* «Bel-cento milioni per quella di Messico, mille milioni per quella di Monaco, milleci-nquecento milioni per quella di Montreal. Da Mosca, le Olimpiadi arriveranno per la prima volta in buona parte dell'Africa, in molti Paesi asiatici».

Chissà se è un vantaggio. La televisione, che ha trasformato le Olimpiadi nel più gigantesco spettacolo del mondo, rischia d'essere anche uno dei motivi che le condannano a morte. Certo non il solo di cui si discute nei vertici sportivi internazionali riuniti a Mosca. Obiezioni e problemi sono anzi molti; le Olimpiadi costano ormai troppo care; comportano, nella tensione internazionale, dilemmi politico-diplomatici spesso ridicoli ma insolubili; esasperano nazionalismi veri e falsi; offrono un'occasione unica alle violenze propagandistiche ed esigono quindi apparati di sicurezza sinistri. Finiscono insomma per unire alla costosa fragilità di ogni gigante organizzativo un clima armato, un'atmosfera da megacaserma asfissiante. Vale la pena, quando i veri destinatari delle Olimpiadi sono oggi milioni di telespettatori che vi assistono solitari a casa loro? Non sarebbe più semplice, economico ed efficiente far svolgere tranquillamente le diverse gare in posti differenti, scelti tra i più adatti per clima o per strutture sportive già esistenti, e unificarle attraverso la tv? Costruire i Giochi col montaggio in cabina di regia, sostituire all'Olimpiade della realtà la Telealimpiade?

Eliminare la realtà annullerebbe quelle ipotesi di contestazione che, alla vigilia, rinnervosiscono sempre di più gli addetti alla sicurezza. Il Comitato olimpico ha fatto assumere agli atleti l'impegno morale di non compiere atti dimostrativi, di non rilasciare dichiarazioni ostili all'Urss; ma i sovietici conoscono l'efficacia drammatica del gesto simbolico. Ricordano che le Olimpiadi messicane resteranno per sempre condensate nell'immagine degli atleti neri che al momento della premiazione levarono in alto il pugno chiuso; sanno che i giornalisti occidentali sono pronti ad amplificare al massimo una eventuale azione analoga; temono di veder ridotta a unica immagine polemica la festa inaugurale preparata con tanta fatica, tante spese, tanto orgoglio patriottico, tanto impegno politico. I mass-media che criticano le Olimpiadi esaltano pure i possibili perturbatori della quiete sportiva, possono dare per un attimo alla protesta la stessa forza dell'istituzione; è un fatto contro il quale non esiste prevenzione né difesa.

Salvo la censura, si intende; tecnicamente, sulle riprese televisive sarebbe stavolta possibile. Il monumentale palazzo del Centro radiotelevisivo, vetro, metallo, fredda e misteriosa bellezza tecnologica, è una delle più complesse tra le molte perfette macchine organizzative funzionanti per le Olimpiadi di Mosca. La televisione sovietica ha l'esclusiva delle riprese, e vi ha impegnato 220 telecamere fisse, 70 telecamere mobili: «Registi e cameramen sono tenuti a seguire una procedura prestabilita, a filmare tutti i vincitori di tutti gli sport, lo svolgersi della competizione in ogni gara. Da questo immenso ed esauriente materiale, le diverse televisioni nazionali potranno scegliere le immagini che

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 18

OLIMPIADI

L'Italia non sfila Come sfilano gli altri

di Livio Zanotti

Lavoro bianco e nero

B'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde uno squillo... Tale appare ormai la cronaca delle vicende sindacali, accompagnata da un rumor d'armi, foriero di scontri, di cui porteranno le ferite i lavoratori e l'apparato produttivo. Altrove, ad esempio in Germania, si valutano le possibilità reali dell'economia, gli impatti internazionali, le compatibilità oggettive tra rivendicazione operaia e tenuta del sistema. Quindi, pragmaticamente, si cerca un punto d'incontro. Da noi, al contrario, si anela al punto di scontro.

Poi, come se non bastasse la naturale propensione alla sfida, ci si mette anche il governo con il suo recente invito alle parti sociali — Confindustria e sindacati — perché discutano le modifiche da apportare alla scala mobile. Un appello che, nel migliore dei casi, lascerà il tempo che trova e nel peggiore, e più probabile, servirà solo ad esacerbare ancor più gli animi, da una parte e dall'altra.

In effetti questo invito è solo un alibi provvisorio che la compagine governativa ha escogitato per trascorrere almeno l'estate eludendo il nodo centrale dell'inflazione e del costo del lavoro. In autunno, poi, si vedrà se sarà ancora possibile al governo ricorrere a qualche altra mossa liberatoria per sfuggire alla scelta tra le sorti della tira e la liturgia sacrale di una scala mobile intoccabile.

Per intanto, però, sarebbe necessario che sindacati ed imprenditori ritrovassero un terreno d'incontro reale, non per scambiarsi sterili reciproche, ma per tentare di rendere meno dolorose e traumatiche soluzioni che la crisi economica internazionale, aggravata dai nodi mai pluridecennali, imporrà a dispetto di ogni esorcismo ideologico o di ogni sfida politica. A questo fine una discussione fra le parti sulla sorte della scala mobile ci appare francamente inutile, se non dannosa. Spetta al governo se mai, quando e se sarà necessario, fare la sua parte. Vi sono, di contro, argomenti come la produttività, il costo del lavoro e, soprattutto, la mobilità che Lama, Carniti e Benvenuto si sono dichiarati pronti a mettere sul tappeto. Discutendo con il vice presidente della Confindustria per i rapporti sindacali, Walter Mandelli, abbiamo avuto la impressione che anche da questa parte ci sia disponibilità ad un discorso che parta da qui e non dalle questioni più spinose.

Il tema della mobilità non solo trova già oggi le parti più vicine ma, se risolto rapidamente, può collocare la vicenda Fiat, e le altre che si annunciano, in un contesto non deturpato dall'assurdo di una cassa integrazione che, con un deficit di 1100 miliardi, ha finito in molti casi per bloccare il mercato del lavoro e, ad un tempo, alimentare insopportabili isole di privilegio a spese della comunità.

Nelle varie province si contano ormai a decine di mi-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Reagan ha scelto Bush: «Sarà il mio vice»

DETROIT — In una visita fuori programma alla «*Convention*» repubblicana di Detroit, Ronald Reagan ha annunciato di aver scelto George Bush, ex capo della Cia, come candidato alla vicepresidenza al posto dell'ex presidente Ford.

L'alleanza fra Reagan e Ford, considerato «capo storico» dei repubblicani dal giorno del ritiro di Nixon, era data ormai per certa. Sarebbe stata la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un ex presidente accettava un ruolo minore nel governo.

Ford si era impegnato come «compagno di corsa» di Reagan nell'interesse del Paese, per «*liberare l'America da Carter*», come egli stesso aveva duramente dichiarato. Il suo rifiuto è giunto improvviso, dopo le polemiche sorte fra le varie correnti del partito alla «*Convention*»: in particolare, l'ala conservatrice ha criticato e deriso l'ipotesi della «copresidenza» Reagan—Ford, e denunciato il «*tradimento*» del programma.

Carter si è congratulato per telefono con Reagan, nominato per acclamazione candidato alla «*Convention*». (*Il servizio di Enrio Curetto a pag. 4*).

Secondo la magistratura torinese

Marco Donat-Cattin preparò l'omicidio del brigadiere Ciotta

TORINO — Quattordici mandati di cattura contro i presunti responsabili dell'omicidio del brigadiere Ciotta e di tre attentati terroristici. I provvedimenti sono stati presi ieri dall'ufficio istruzione del tribunale di Torino.

I tre attentati, di cui sono stati scoperti i presunti autori, riguardano la caserma dei carabinieri di Cassino (11 maggio '78), la sede della Fin-Piemonte in via Garibaldi angolo piazza Castello (3 luglio '78) e il Centro di calcolo regionale in corso Unione Sovietica (15 luglio '78).

I colpiti dal mandato di cattura sono: Susanna Ronconi, 29 anni, da tempo latitante; Enrico Galmozzi, 29 anni, già in carcere; Nicola Solimano, 29 anni, detenuto; Raffaele Jemolo, 26 anni, in carcere; Marco Donat-Cattin, 28 anni, latitante; Bruno Laronga, 27 anni, detenuto; Giancarlo Scotoni, 28 anni, detenuto; Silverio Risso, 30 anni, detenuta; Francesco D'Ursi, 22 anni, latitante; Bruno Petrillo, 24 anni, detenuto; Fabrizio Giai, 22 anni, detenuto; Giovanni Veglincasa, 28 anni, latitante.

Secondo l'accusa, del commando che uccise Giuseppe Ciotta, il 12 marzo '77, facevano parte Galmozzi (fu lui a sparare), Solimano, Jemolo (fungevano da spalla), Ronconi e Marco Donat-Cattin (organizzatori). All'assalto della Fin-Piemonte parteciparono Laronga, Scotoni, Russo, Donat-Cattin. Questi ultimi 4 insieme con D'Ursi, Petrillo, Giai, Veglincasa, fecero irruzione e incendiarono il Centro di calcolo regionale. Responsabile dell'attentato alla caserma di Cassino — sempre secondo la magistratura — fu Marco Donat-Cattin insieme con altri.

Dopo la perquisizione nell'istituto «Andishé» di Teheran

Chiuse tutte le scuole private in Iran Bani Sadr: false le accuse ai salesiani

ROMA — Tutte le scuole iraniane non statali saranno chiuse e nazionalizzate. Lo ha confermato a Roma un inviato di Khomeini, l'*ayatollah* Hossein Nuri, all'indomani dell'occupazione dell'istituto cattolico *Andishé*, retto dai Salesiani, accusati di contatti con Israele.

«*Le scuole private, soprattutto quelle rette da stranieri* — ha detto Nuri in una conferenza stampa all'ambasciata iraniana — *erano frequentate dai figli dei ricchi, erano uno strumento di speculazione che il senso di giustizia islamico non sopportava. Per questo le chiudiamo. Queste scuole inoltre dipendevano per i loro programmi da modelli occidentali, condizionavano i nostri giovani*».

In un comunicato, la direzione generale dei Salesiani afferma: «*Ciò che ora capita a Teheran, per i Salesiani è dovuto solo all'insorgere delle lotte tra le varie fazioni locali, alcune delle quali, ispirate dall'esterno, hanno abbandonato la linea di rispetto da sempre espressa verso i Salesiani dall'autorità islamica rivoluzionaria*».

La nota precisa che «*i Salesiani sono a Teheran dal 1937, e la loro scuola ospita 1800 ragazzi, di cui duecento cristiani e 1600 musulmani. Degli insegnanti, undici sono salesiani e 82 esterni (72 musulmani, e fra questi il genero di Khomeini). Tra gli allievi della scuola media c'è anche il nipote di Khomeini*».

«*Non si sono mai verificati* — precisano ancora i salesiani — *così di immoralità, né si sono mai avute in alcun Paese — eccetto l'Iran — difficoltà con il governo*».

TEHERAN — In una conferenza stampa all'aeroporto, l'arcivescovo melchita Ilarion Capucci, inviato in Iran dalla Santa Sede, ha detto ieri che il presidente Bani Sadr ha riconosciuto la falsità delle accuse rivolte ai Salesiani dell'*Andishé*.

La stampa aveva accusato i sacerdoti italiani di essere spie di Israele, agenti della *Savak*, nemici della rivoluzione, traviatori di giovani, sostenendo che nell'istituto si pratica la sodomia.

I sei giuristi del Consiglio di sorveglianza (organo incaricato di verificare la costituzionalità delle decisioni del Parlamento) sono stati eletti ieri dal Parlamento iraniano.

Con la formazione del Consiglio, il Parlamento iraniano ha acquistato la sua esistenza legale. L'*ayatollah* Beheshti, presidente del tribunale supremo e capo del partito della Repubblica islamica, ha annunciato che il Consiglio della rivoluzione, che ha retto il Paese fino ad oggi, trasmetterà i suoi poteri legislativi al Parlamento, conservando però i poteri esecutivi fino alla nomina del nuovo governo, dopo la quale questo organo verrà sciolto.

Golpe militare in Bolivia Arrestato il presidente Uccisi due sindacalisti?

LA PAZ — Truppe militari e gruppi civili armati hanno occupato ieri a mezzogiorno (20,30 ora italiana) il «Palacio Quemado», sede del governo boliviano, e hanno arrestato tutti i membri del gabinetto ministeriale e la signora Lidia Gueiler, presidente della Repubblica.

In precedenza le principali trasmittenti del Paese erano state poste sotto controllo dai militari e i dirigenti sindacali arrestati.

Simon Reyes, segretario per le relazioni pubbliche della centrale operaia boliviana (Cob) sarebbe stato ferito durante l'arresto. Un dirigente sindacale, Juan Lechin, prima di essere arrestato ha invitato i boliviani ad eseguire immediatamente le istruzioni di resistenza civile di fronte al «golpe»: arresto di tutte le attività e blocco di tutte le strade del Paese.

Secondo alcune voci due leader dei minatori, Fiorentino Vera e Simon Reyes, sarebbero stati uccisi nella sede della Cob, quando quest'ultima è stata occupata da civili comandati da militari.

Il candidato presidenziale che lo scorso 29 giugno aveva vinto le elezioni, Hernan Siles Zuazo, è stato arrestato mentre si dirigeva verso la sede della Cob, dove si stava per svolgere una riunione di emergenza del Comitato per la difesa della democrazia. L'elezione di Zuazo avrebbe dovuto essere ratificata il 4 agosto dal Parlamento.

Nella capitale la tensione era salita improvvisamente nelle prime ore della mattinata, quando era giunta notizia che un'unità dell'esercito, di stanza a Trinidad, a 500 chilometri da La Paz, era insorta. Il comandante aveva chiesto pieni poteri per le Forze armate e l'arresto della signora Gueiler.

L'anno scorso in Bolivia era avvenuto un altro golpe militare; dopo due settimane i civili erano però tornati.

Il nuovo vicesegretario della dc

Vittorino Colombo prende il posto di Donat-Cattin

È anch'egli esponente di Forze Nuove - La direzione dc ha iniziato la discussione sulle giunte regionali e sui problemi del Mezzogiorno Confermata una «linea flessibile per la composizione dei governi locali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La nomina, ieri, da parte della direzione dc, di Vittorino Colombo a vicesegretario unico del partito è stata una semplice ratifica di una decisione di vecchia data: fu presa quando Donat-Cattin, suo capocorrente, dovette abbandonare la poltrona per le vicissitudini riguardanti l'attività terroristica di suo figlio e per le quali lui stesso e il presidente Cossiga dovettero comparire davanti alla commissione inquirente (e il 23 prossimo toccherà al Parlamento riaffrontare il caso). A decretare che Colombo sarebbe stato l'unico vicesegretario, provvide poi la conclusione del recente consiglio nazionale dc: mancato l'accordo tra la maggioranza (ormai definita «del preambolo») e la minoranza (gli zaccagniniani), l'ipotesi di uno sdoppiamento diplomatico della carica perdeva ogni ragione.

Vittorino Colombo è il numero 2 di «Forze Nuove». Nato a Albiate, presso Milano, il 3 aprile 1925, è stato operaio, partigiano e sindacalista. Si è laureato in economia e commercio e ha scritto numerosi saggi su argomenti quali la riforma dello Stato, il decentramento e l'autonomia degli Enti locali, la programmazione economica, il commercio estero, l'informazione televisiva. In seno alla democrazia cristiana ha diretto l'ufficio centrale per i problemi dell'economia e del lavoro, quello per gli Enti locali e quello per il programma sociale. Fu deputato dalla terza alla sesta legislatura (1958-76), quindi senatore nella settima e ottava.

Conta pure una piurima esperienza ministeriale: alle Poste nel terzo e quinto governo Andreotti e nel primo Cossiga, al Trasporti nel quarto Andreotti, al Commercio estero nel primo Rumor, alla Marina mercantile nel secondo Rumor e alla Sanità nel quinto Rumor. Nel terzo gabinetto Moro fu sottosegretario alle Finanze.

Intervistato dopo la conclusione dei lavori, Colombo ha detto di considerare l'incarico «*un impegno molto grave, soprattutto in relazione alla definizione della strategia del partito per gli Anni Ottanta*». Il neovicesegretario ha tenuto a precisare che la dc non si avvia a questa metà divisa, malgrado certe diversità emerse al consiglio nazionale: «*Nelle grandi scelte* — ha detto — *la dc resta solidale*».

Conclusa rapidamente la formalità della nomina di Colombo, come pure quella dell'on. Vincenzo Scarlato all'ufficio incarichi speciali (era diretto da Gaspari, ora ministro per i Rapporti con il Parlamento), la direzione democristiana si è occupata soprattutto di due problemi: quello della formazione delle giunte regionali e quello della situazione socio-economica del Mezzogiorno. Il dibattito, è stato detto al termine della riunione, si è svolto a «ruota libera». Si è trattato comunque di un primo approccio: entrambe le questioni saranno infatti approfondite in riunioni specifiche che la direzione terrà nei prossimi giorni.

Tra gli interventi, quello di Misasi sui problemi della Calabria. Si è pure parlato del caso di Alghero, dove le elezioni sono state invalidate in quanto il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha accolto il ricorso della dc, la cui lista era stata ritenuta depositata fuori tempo. Per il Sud in generale, si è affermata la necessità di una proposta politica che tenga conto dei recenti risultati elettorali. La politica del governo, è stato detto, deve rimettere al centro dell'attenzione il problema dello sviluppo del Mezzogiorno.

Quanto alla formazione delle giunte, il responsabile dell'ufficio Enti locali, Prandini, ha detto che la dc ribadisce la sua linea «*flessibile e duttile per la composizione dei governi locali*», e si rammarica per la rigidità adottata dal pci. Prandini ha pure avvertito di essere in corso, per la formazione delle giunte, contatti informali con i responsabili degli altri partiti.

I decreti anti-crisi al Senato

Visentini, del pri contesta Reviglio

Critiche al Fondo di solidarietà dello 0,50

ROMA — L'esordio al Senato dei decreti legge preparati dal governo sta incontrando gravi difficoltà. Alle violente critiche dei comunisti e degli altri partiti all'opposizione, si aggiungono via via quelle di esponenti della stessa maggioranza. Ieri il senatore repubblicano Visentini non solo ha smontato il funzionamento del Fondo dello 0,50, ma ha attaccato il ministro delle Finanze Reviglio, affermando che il miglior ministro delle Finanze è quello che più riesce a passare inosservato, cercando di realizzare i maggiori introiti con il colpire il minor numero di contribuenti: «*Non sembra questa la tecnica adottata in tema di ricerca fiscale*».

Visentini ha denunciato i gravi, se non irrimediabili guasti che il decreto legge concernente misure dirette a frenare l'inflazione e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno introduce — a suo giudizio — nel settore delle partecipazioni statali: ne sono un esempio operazioni come quella della Sir per la quale non si provvede in realtà a nessun tipo di risanamento.

A Visentini ha fatto eco oltre al comunista Bacicchi, e ai senatori Bonazzi e Poliastreli, sempre del pci, il democristiano Colella il quale in modo particolare si è soffermato sul decreto relativo all'accorpamento Iva.

La discussione prosegue e i senatori sperano di poterla concludere nella tarda serata di oggi o al massimo domani, così da iniziare lunedì mattina l'esame degli articoli dei tre decreti.

Intanto la Commissione Affari Costituzionali del Senato non ha mosso rilievo di incostituzionalità al prelievo dello 0,50 sugli stipendi. Si suggerisce, però di estendere la contribuzione di solidarietà a tutti i titolari di reddito, o di far corrispondere alla contribuzione dei soli lavoratori dipendenti obiettivi d'impiego che soddisfino esigenze proprie delle categorie interessate.

L'apertura delle Olimpiadi di Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

preferiscono, montando un proprio servizio nel gusto dei propri spettatori», spiega Henrikas Juskevicius.

Non sta lì a precisare che l'immenso materiale sarà esclusivamente sportivo e ufficiale, che un funzionario della tv sovietica segue sui molti schermi della sua console la trasmissione di ogni servizio delle televisioni occidentali e sarebbe tecnicamente in grado di interromperle quando voglia. Non sta lì ad aggiungere che alcune compagnie televisive hanno preferito rinunciare al fiume di immagini fornite dai sovietici a utilizzarlo soltanto in parte, realizzando fuori dei campi di gara altri servizi giornalistici e inviandoli per aereo nel proprio Paese.

Tra i duemila milioni di telespettatori, infinito pubblico della telefesta sportiva, quelli sovietici saranno maggiori i più molti? La tv sovietica prevede di mandare in onda ogni giorno otto ore e mezzo di Olimpiadi sul primo canale, dodici ore sul quarto canale. Per lo sport i sovietici hanno anche più passione di noi, per la tv hanno la nostra stessa passione; c'è un apparecchio televisivo nell'80 per cento delle case e al 7 per cento è una tv a colori, secondo il settimanale americano Time; insieme con molti altri servizi sportivi, i quattro canali trasmettono a seconda delle stagioni due-tre partite di calcio, tre-cinque partite di hockey su ghiaccio ogni settimana. Ma delle Olimpiadi i telespettatori sovietici sentono parlare incessantemente armai da quattro anni; persino di ogni nuovo stadio o edificio costruito per l'occasione hanno seguito progetto, stato di avanzamento dei lavori, completamento, arredamento, inaugurazione.

Da tre mesi, poi, è cominciato il teleconto alla rovescia, con annunci quotidiani: mancano 90 giorni alle Olimpiadi, mancano 20 giorni, dieci giorni, ne mancano due. Nella vigilia, quasi tutte le trasmissioni sono ispirate alle Olimpiadi, o almeno vi fanno riferimento. Va in onda Forza, ragazzi, programma di quiz proposti a un gruppo professionale di ventenni quasi sempre belle? La categoria prescelta è quella delle ragazze che lavorano nel turismo; così le domande riguardano record, vittorie, medaglie e campionesse olimpioniche, la topografia della città di Mosca dove le Olimpiadi si svolgono, la storia del teatro Bolscioi dove Kustnezov ha parlato ai membri del Comitato olimpico internazionale e dove è stata festeggiata la squadra sovietica.

Va in onda Le tredici sedie, *programma di varietà anche un po' comico ambientato nel club di una fabbrica? La macchietta dello sportivo subito fa il suo numero sulle Olimpiadi, e tutti insieme ne cantano in coro l'inno. Va in onda* Papà, mamma e io, *allegra compagnia, programma di gare tra famiglie? Invece dalla solita corsa nel sacco o del solito tiro alla fune, la competizione è più olimpionica: sollevamento pesi. Olimpionico anche il film che viene trasmesso tutte le sere:* Storia dei cinque anelli, *pure diretto da Romolo Marcellini.*

Sarebbe umano se delle Olimpiadi i telespettatori sovietici fossero già stufi, tanto più che i giornali sono altrettanto entusiasti, e arriverà pure il film Olimpiadi. «Quello che vogliamo soprattutto illustrare sono gli aspetti psicologici della competizione sportiva, attraverso il prisma della gara», *dice il regista Yuri Cecrov, vecchio specialista di epopee belliche e scene di massa, che ha già diretto un brano del film collettivo sulle Olimpiadi di Monaco.* «Vorremmo far capire meglio alla gente il mondo interiore degli atleti, il ruolo dello sport nella crescita fisica, morale ed estetica dell'individuo». *Per fortuna c'è anche dell'altro, pare: cartoni animati nella prima parte di Iranica storia delle Olimpiadi nell'antica Grecia, Alain Delon nel ruolo ottocentesco di De Coubertin, Jane Fonda vonne contemporanea giornalista straniera che intervistando gli atleti per la tv im-*

Ma adesso lo spettacolo più atteso è quello di inaugurazione dei Giochi; un'ora di rituali dell'ufficialità sportiva, dei discorsi di Breznev, due ore di canti, danze, fiori, esibizione di ginnasti bambini, coreografie, costumi, palloncini, cori, bande musicali, folclore. In meno, circa mille atleti americani, giapponesi e tedeschi federali che non ci sono, circa 1500 atleti europei che non parteciperanno alla sfilata. In più, il timore del famoso gesto simbolico. Sarà. hanno promesso i sovietici, «una cerimonia straordinaria, interessante, indimenticabile».

Lietta Tornabuoni

Reder libero Fra 10 giorni la motivazione

BARI — «*Saranno necessari ancora dieci giorni prima che possa essere depositata la motivazione dell'ordinanza*», ha dichiarato il generale Montefrancesco, il presidente del tribunale militare territoriale che ha accolto con un'ordinanza l'istanza di liberazione condizionale presentata da Walter Reder, il maggiore delle SS condannato all'ergastolo nel 1951 per la strage di Marzabotto.

Per sciopero autisti

Gli aeroporti milanesi semi-bloccati

MILANO — L'aeroporto internazionale della Malpensa è rimasto bloccato ieri dalle 9 alle 18 per lo sciopero degli addetti al «Centro unico autisti». I lavoratori interessati a questa agitazione sono solo 67, ma in pratica resta interrotto l'intero servizio d'assistenza. Così, i passeggeri hanno incontrato enormi difficoltà per raggiungere gli aerei o per il carico e lo scarico dei bagagli.

Per i viaggiatori sul DC 9, lo sciopero del «Centro unico autisti» significa un faticoso tragitto a piedi con i bagagli dall'aerostazione agli aerei, e viceversa. I passeggeri del Jumbo, invece, hanno visto saltare in pratica i loro voli poiché una stata soppresse le partenze dei «747» e dei DC 10. Il consiglio d'azienda della Sea-Malpensa ha annunciato che lo sciopero si ripeterà anche domani e domenica 20 luglio.

La protesta, appoggiata dalla Cisl (Cgil e Uil si sono dissociate), riguarda la richiesta di un passaggio di categoria. Altre difficoltà per l'inizio anche oggi per lo sciopero dei vigili del fuoco. La loro agitazione, si svolgerà dalle 8 alle 14. Così il traffico odierno sarà interamente dirottato sulla Malpensa.

La Fim, Berlinguer e Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

dei sindacalisti comunisti regge, significa aver fatto un passo avanti per l'autonomia. Un fatto che fa bene sperare per le sorti del sindacalismo italiano».

Franco Bentivogli (segretario generale dei metalmeccanici della Cisl) ci ha dichiarato: «*E' la prima volta che si manifesta un dissenso marcato e pubblico tra il movimento sindacale unitario e il pci. Credo che il problema maggiore derivi dalla novità di questo fatto, anche se non possono essere ignorate le implicazioni di questo dissenso, trattandosi del pci, cioè di un partito che ha la sua base più ampia tra i lavoratori. Occorre rilevare che il pci, al di là delle sue discutibili posizioni, svolge in questa fase un ruolo di dura opposizione, mentre il movimento sindacale — come abbiamo sempre detto e ripetuto anche in congiunture politiche diverse dalle attuali — non può essere una forza di mera opposizione così come non può essere una forza di puro governo. Il sindacato — ha concluso Bentivogli — è una grande forza responsabile che ha il compito di intervenire nell'interesse dei lavoratori, a prescindere dai problemi di schieramento politico del Paese».*

Pio Galli (comunista, segretario generale dei metalmeccanici della Cgil) ha detto: «*Le diversità attuali sono affini al ruolo specifico proprio di un partito politico e di un sindacato unitario. Sono due realtà con compiti, prerogative e ruoli diversi. Quindi, che in determinati momenti ci siano convergenze o divergenze è un dato scontato. Nel caso specifico* — ha proseguito Galli — *ritengo che il pci abbia tutto il diritto di svolgere, quale partito di opposizione, la sua lotta per modificare l'orientamento e le linee di politica economica del governo. Il sindacato, invece, ha il compito e quindi il dovere di costruire con i lavoratori le proprie scelte definendo le iniziative e le lotte per perseguire gli obiettivi. Nel caso specifico l'iniziativa sindacale rispetto al governo deve portare ad un confronto serrato perché si definiscano le linee di politica industriale ed economica, fondate sulla programmazione. Si tratta* — ha concluso Galli — *di eliminare i pericoli insiti in una manovra congiunturale che punta sulla stretta creditizia con il pericolo di aggravare la recessione senza che si arrestino l'inflazione».*

Galli, Bentivogli e Mattina hanno tenuto comizi a migliaia di lavoratori in sciopero, in diverse parti della città. Non ci sono state contestazioni di rilievo: qualche fischio (non all'oratore, contro i provvedimenti governativi) davanti agli uffici della Fiat, di corso Marconi, dove ha parlato Mattina.

A Galli abbiamo rivolto alcune altre domande.

Qual è secondo lei l'umore della base? E' vero che c'è una diffusa contestazione?

«*Quello di oggi a Torino era il primo contatto diretto con la gente dopo i provvedimenti governativi. Direi che è andato bene. Io ho parlato agli operai di Rivalta ed ho trovato una rispondenza con gli orientamenti espressi dal direttivo della Fim».*

Sulle decisioni del direttivo della Fim non c'è confusione?

«*Sì, non siamo ancora riusciti a spiegarci bene con la gente. Schematizzando indicherei alcuni punti. Abbiamo espresso parere positivo sulla difesa della scala mobile, sulla maggiore giustizia fiscale, sulla soluzione data ai punti di crisi della chimica, della cantieristica, delle telecomunicazioni. Rispetto alla politica economico-industriale osserviamo, invece, che siamo ancora alla "politica dei due tempi": prima i sacrifici poi le iniziative, che però non si vedono mai; quindi il giudizio sulla programmazione è negativo e ci proponiamo un confronto serrato con il governo. Altri giudizi negativi esprimiamo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, perché si danno quattrini a tutte le industrie in modo non selettivo; e sulla stretta creditizia».*

Che cosa dite sul Fondo di solidarietà dello 0,50 per cento?

«*La nostra posizione è chiara: accettiamo l'istituzione del Fondo ma chiediamo, come Fim, che il decreto legge sia trasformato in disegno di legge per consentire un dibattito ampio sulla destinazione dei fondi. Vogliamo sapere come saranno utilizzati. Inoltre il Fondo si richiama alla solidarietà e la solidarietà non si impone per decreto; la si fa maturare nella coscienza della gente».*

Andrete in ferie senza aver ripreso il colloquio con la Fiat?

«*Spero di no. Ma la nostra posizione è chiara, contro i licenziamenti».*

Sergio Devecchi

Lavoro bianco e nero

(Segue dalla 1ª pagina)

gliaia lavoratori in cassa integrazione che da anni percepiscono l'80% del salario e rifiutano pertinacemente ogni offerta di impiego, proprio perché ne hanno già trovato uno nell'economia più o meno sommersa e non intendono rinunciare ad un doppio stipendio, pagato dallo Stato. E' stato altre volte portato l'esempio di qualche lavoratore della Singer che fa il cameriere a Londra e viene a Torino solo per ritirare l'indennità, della cassa integrazione; e sempre a Torino un certo numero di dipendenti dell'industria meccanica Olmac, in cassa integrazione, ha respinto offerte di lavoro da parte di industrie dello stesso settore.

Altro esempio celebre: quello della ex Unidal di Milano dove 6-700 donne trovano molto più conveniente un secondo lavoro non dichiarato o addirittura il dedicarsi alle incombenze casalinghe che rinunciare alla integrazione, per accettare un altro posto regolare. Nel Mezzogiorno, infine, i casi non si contano: il più celebre è quello della Monti di Pescara che da circa un decennio gode della cassa integrazione.

Tutto questo è ben noto al sindacato che ha profondamente modificato le sue posizioni iniziali una volta resosi conto che questa pratica, mentre da un lato assicura una vera e propria rendita di posizione, dall'altra sottrae lavoro ai disoccupati veri e propri. Così in tutti gli ultimi contratti di categoria si accetta, in casi di crisi aziendali, la creazione di liste di lavoratori esuberanti che, combinate con le liste del collocamento, ridiano agilità al mercato del lavoro e, soprattutto, siano rese efficaci dal principio che chi rifiuta senza giustificato motivo il posto che gli viene offerto perde il diritto alla cassa integrazione.

Tutto questo è destinato, però, a restare sulla carta fino a quando il legislatore non apporterà quelle modifiche alla legge fin qui vigente, così da rendere operanti gli accordi di categoria (una legge in corso di esame si sta, peraltro, caricando di tanti e così vari addentellati da rischiare di tramutarsi in uno dei molteplici strumenti inoperanti di cui è specialista il Parlamento italiano). Di qui, l'utilità di una trattativa sindacati-Confindustria che definisca esattamente i termini della questione ed esorcizzi la sua congiunta pressione perché le Camere recepiscano rapidamente l'eventuale accordo e lo traducano in legge.

Per valutare l'importanza di un simile passo, che può sembrare solo pragmatico ai grandi fattori di riforme strutturali, va anche tenuto conto che a tutt'oggi in quasi tutta la Valle Padana gli industriali seguitano a lamentare la impossibilità di trovare manodopera. Un contesto che rende meno rigido e parassitario il mercato del lavoro, può consentire di affrontare con ben altro animo anche la crisi dello grandi aziende.

Mario Pirani

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Wagons senza lits

E' una dura regola, ma fa parte del gioco quando si tratti dello sciopero di corporazioni pubbliche, di piccoli gruppi specializzati. Uno sciopero tanto più ha successo, quanto più colpisce chi non c'entra. Pensate che la Società dei Wagons Lits cederebbe alle ragionevoli richieste dei dipendenti se non assistesse all'insonnia forzata di tutti i suoi clienti? Se non li vedesse ciondolare, senza letti e cuscini, per tutta Italia?

La Società dei Wagons Lits può concedere aumenti a conduttori e cuochi solo per debolezza sentimentale verso i passeggeri maltrattati; per il resto, può benissimo rinunciare ai propri servizi; ha già cominciato da sola a togliere importanti collegamenti internazionali (Copenaghen, Amsterdam) e nazionali (Torino-Trieste), a rendere quasi impossibili le prenotazioni, a screditare il menù della vetture ristorante. Se la Società dei Wagons Lits tratta, lo fa solo perché alla fine anche i suoi dirigenti hanno un cuore. Come quel nobile fanciullo che non tollerava di veder picchiato l'amico più caro per le proprie colpe.

E le Ferrovie? Credete che accetterebbero di trattare coi sindacati autonomi, dopo la fatica di raggiungere una intesa coi confederali, se non fosse per un briciolo di compatimento verso i viaggiatori? Così è ormai chiaro che gli scioperi stagionali nei trasporti non devono limitarsi ai soliti disagi, enfatizzati per abitudine (gente accampata negli aeroporti e nelle stazioni, code interminabili ai traghetti, pendolari abbandonati alle intemperie), ma adeguarsi a un Codice Nazionale di Tortura dell'Utente (Cntu) messo a punto da un battagliero gruppo di ferrovieri autonomi, convinti che non bisogna aver paura dei mezzi se i fini sono buoni. Ecco alcune norme.

1) Il ritardo di un'ora nella partenza dei treni sia accompagnato da adeguate sanzioni fisiche nei riguardi dei viaggiatori. Per i treni ad aria condizionata è chiusura ermetica dei finestrini, si usi l'accorgimento di spegnere i condizionatori durante l'ora di ritardo e di bloccare le porte d'uscita. Alla partenza i viaggiatori avranno assunto un piacevole colorito rossastro e un buon profumo di arrosto uscirà dalle porte, all'atto dell'apertura.

2) Il ritardo di un'ora nella partenza potrà essere sostituito, nei casi ritenuti adatti, da mezz'ora di fustigazione dei viaggiatori, scelti col vecchio metodo della decimazione, uno ogni dieci. I prescelti saranno fatti scendere dal treno e riceveranno, alla presenza di tutti gli altri viaggiatori, quaranta nerbate sulla schiena, che potranno essere ridotte a trenta per le donne incinte e a venti per gli invalidi di guerra e del lavoro.

3) Lo sciopero considerato selvaggio, da decidersi per ogni singolo treno, sarà accompagnato da una adeguata e ironica messa in scena. Tre controllori incappucciati passeranno lungo le vetture affollate spargendo con piccole bombole gas esilaranti. Dopo poco tempo, una grande, isterica risata riempirà la stazione di sosta alleviando i viaggiatori assiepati sui marciapiedi e anche i ferrovieri confederali, costretti a subire, con comprensibile amarezza, l'azione dei gruppi minoritari.

4) I cuochi delle vetture ristorante e gli addetti ai carrelli porta-vivande invece di limitarsi alla pura astensione dal servizio, preparino cibi conditi con pesanti afrodisiaci e distribuiscano bottiglie d'aranciata colme di sostanze eccitanti. I treni rapidi si trasformeranno finalmente in luoghi d'orgia. A chi non mangia e non beve si pratichino cure stimolanti di agopuntura eseguite con strumenti improvvisati quali chiodi, forchette e cavalappi.

I punti cinque e sei non si riportano per decenza; contengono dettagli orudeli e sevizie particolareggiate. D'altra parte, se i padroni (pubblici) capiscono solo le ragioni della crudeltà, perché negargliela? Anche Mangiafuoco diventava buono se vedeva soffrire Pinocchio.

P.S. Sia chiaro che questa non è una provocazione traversa per chiedere, seguendo la Costituzione, la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici. Come dicono i sindacati autonomi «sciopero regolamentato, mezzo sciupato». E poi, non si sa ancora chi dovrebbe stabilire i limiti oltre i quali non si può andare, mentre è ragionevole sforzarsi di superare sempre le mète già raggiunte.

P.P.S. Un sindacalista confederale nostro amico, al quale abbiamo riservatamente fatto leggere questa nota, dice che il problema vero, ogni estate, è di regolamentare le proteste dei cittadini veramente infuriati, dei viaggiatori che alzano la voce, degli utenti selvaggi. Sbagliato. Se i cittadini sopportassero in silenzio, come si firmerebbero i contratti dei dipendenti pubblici?

Dovrà decidere la Consulta

Soggiorno obbligato incostituzionale?

ROMA — E' incostituzionale non consentire all'imputato di ricorrere contro il provvedimento del giudice che gli impone, una volta concessagli la libertà provvisoria, di soggiornare in un determinato comune? La questione dovrà essere risolta dai giudici della Consulta, ai quali la sezione istruttoria della Corte d'appello ha trasmesso gli atti del procedimento contro alcuni esponenti dell'omitente di estrema sinistra «Onda Rossa», accusati di istigazione a delinquere, propaganda sovversiva ed altri reati minori.

Gli imputati, Alvaro Giorri, Vincenzo Milluzzi e Sergio Zoffoli, hanno rifiutato la libertà provvisoria concessa dal giudice istruttore non volendo sottostare all'obbligo imposto di pagare una cauzione e di soggiornare in tre differenti comuni, rispettivamente Montefiascone, Cittaducale e Cisterna.

Contemporaneamente i tre hanno sollevato, tramite i loro difensori, una questione di legittimità costituzionale, sostenendo il contrasto tra il terzo comma dell'art. 282 del codice di procedura penale (che consente solo al pubblico ministero il ricorso contro gli obblighi imposti dal giudice istruttore) e l'art. 24 della Costituzione che stabilisce il principio della tutela del diritto di difesa del cittadino.

I giudici d'appello hanno ritenuto fondata la questione ed hanno affidato la sua soluzione alla Corte Costituzionale.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Incorporazione della controllata L'Assicuratrice Italiana ed aumento del capitale sociale da 19,2 a 64,8 miliardi di lire: sono queste le due più importanti decisioni approvate dall'Assemblea degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà tenutasi a Milano il 17 luglio.

L'Assicuratrice Italiana era stata fondata dalla RAS nel 1898 ed era divenuta nel corso della sua lunga attività una delle maggiori imprese del mercato assicurativo nazionale.

Con la delibera relativa alla fusione si conclude il piano d'integrazione che aveva portato in questi ultimi anni le due società ad operare con un'unica struttura commerciale, amministrativa e di vertice.

Dettagliate notizie sono state fornite agli azionisti sui risultati conseguiti dalla RAS e dal suo gruppo nel 1979.

L'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di lire 1.200 per azione (contro L. 1.000 nel precedente esercizio) e l'assegnazione gratuita, in aggiunta al dividendo stesso, di un'azione della controllata Unione Subalpina di Assicurazioni di Torino per ogni gruppo di 20 azioni RAS possedute.

Il pagamento del dividendo e la suddetta assegnazione hanno effetto a partire dal 21 luglio.

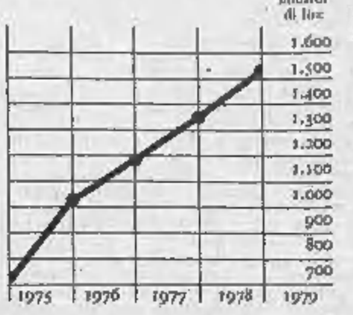
È stato infine provveduto alla nomina del Consiglio d'amministrazione per il prossimo triennio.

Ettore Lolli è stato riconfermato Presidente, Carlo Pesenti Vice Presidente e Umberto Zanni Amministratore delegato.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1979 E LORO CONFRONTO CON QUELLI DEL 1977 E 1978 (in miliardi di lire)

	1977	1978	1979
Premi ed accessori	331,7	369,0	408,1
Reddito degli investimenti	34,0	43,1	48,9
Sinistri, Scadenze, Rendite e Riscatti	173,2	182,6	202,5
Riserve tecniche dei Rami Danni	204,0	237,8	265,0
Riserve tecniche del Ramo Vita	307,0	452,3	512,1
Capitali assicurati nel Ramo Vita	3.199,1	3.783,2	4.351,6
Capitale sociale	9,6	19,2	19,2
Riserve patrimoniali	72,7	65,3	65,6
Utile d'esercizio	2,0	2,3	2,4

INCASSO PREMI DEL GRUPPO RAS IN ITALIA E ALL'ESTERO



IL «FATTURATO» DEL GRUPPO RAS
lavoro premi nell'anno 1979 (in miliardi di lire)

RAS e L'ASSICURATRICE ITALIANA (lavoro italiano ed estero) . . 746,1

Altre Compagnie Gruppo RAS in Italia 105,5

Compagnie Gruppo RAS all'estero 649,9

Totale premi 1.501,5

Capitali assicurati dal Gruppo nel Ramo Vita . . L. 7.606,2 miliardi

Poesia-verità una conquista

M'è capitato di leggere che qualcuno si preoccupa per la diminuzione delle nascite in Italia. Andando di questo passo, inevitabilmente si diminuirà di numero: tra ottant'anni rischieremo di essere 47 milioni invece di 57. Si vede proprio che c'è gente che non ha di meglio a cui pensare. Vorrei dire a questi tali di non stare a preoccuparsi: non tra ottant'anni, ma tra molto meno (benché, a questo proposito, non si possano fare previsioni precise) scoppierà la terza guerra mondiale, e l'intera popolazione del globo subirà una drastica riduzione: da più di 4 miliardi a nessuno. Noi italiani in particolare moriremo tutti nei primi minuti del conflitto. Non stiamo a preoccuparci, quindi, della tendenza al calo demografico. Tanto, non avrà tempo di manifestarsi.

Tali le fosche previsioni che ci stanno davanti. A meno che l'azione di noi disarmisti abbia successo *in extremis*. Per certe ragioni, che sarebbe lungo spiegare, si può aver fiducia solo nel disarmismo italiano. Il disarmismo comunque è la sola cosa seria che si possa fare oggi: tutto il resto, comprese le fosche prospettive demografiche, è un gioco da bambini che fingono di essere adulti.

Né bisogna lasciarsi fermare dalle prospettive della letteratura che sono anch'esse, plausibilmente, molto fosche. La letteratura infatti non può nascere che da un contrasto tra l'ideale e il reale o, detto con altre parole, tra le aspirazioni del nostro animo regolarmente smentite dal mondo esterno a noi. Se il mondo esterno diventerà anch'esso nonviolento disarmando, in altre parole: se le nostre aspirazioni dovessero realizzarsi, dove andrà a finire il contrasto, la polarità necessaria allo scoppio della scintilla? Resterà il contrasto tra noi e l'ambiente circostante: ineliminabile per il fatto che di noi stessi avremo sempre una diversa opinione che degli altri: ma sarà sufficiente a far scoccare la scintilla?

Il contrasto in questione nasce dal fatto che non riusciamo a vederci. Intanto, per quello che riguarda l'aspetto fisico. Lo specchio ci rimanda infatti un'immagine rovesciata di noi stessi. Non è come gli altri ci vedono. Noi, gli altri, riusciamo a vederli, ma noi stessi non ci vediamo. Ha voglia il romanziere a obiettivarsi, facendo agire il personaggio autobiografico in mezzo agli altri, come se si trattasse di un estraneo. Il romanziere finge che le cose stiano in questo modo ma lo sa bene che non riuscirà mai a dare al personaggio autobiografico lo stesso rilievo che agli altri. Gli darà, magari, un nome e un cognome diversissimi dal suo: non riuscirà nell'intento di far perdere le tracce di se stesso.

James Joyce ha chiamato il proprio personaggio autobiografico Stephen Dedalus: ma, come non riuscirà a vederlo l'autore, non riusciamo a vederlo noi lettori. Mentre ha un straordinario rilievo Simon, il personaggio del padre. E' un personaggio antitetico a quello di Stephen, un antagonista. Per quanto Stephen è sensibile, suo padre è rozzo e volgare.

Ecco, lo scrittore, appunto perché è una persona sensibile, è pronto a cadere in ginocchio davanti alle persone rozze e volgari. Gli sembra che non si facciano i suoi scrupoli e che quindi vivano con immediatezza. Che sappiano godere della vita, mentre lui non ne sa godere. Stephen Dedalus, in fondo, rimpiangerà sempre di non essere come il padre. Lui è profondamente ferito dagli avvenimenti della vita; mentre suo padre, sembra che ci passi in mezzo senza subirne le conseguenze. Si commuove quando l'amico parla di Parnell: ma, appunto, per lui la morte prematura di Parnell è solo un motivo di facile commozione. Mentre per Stephen, cioè per Joyce, sarà una ferita segreta, che continuerà a sanguinare.

Il romanziere realista si comporterà in tutt'altro modo. Lui, gli altri, non sarà disposto a idoleggiarli ma li vedrà per quello che sono. Ne avrà compassione, ma non si farà illusioni sul conto loro.

La differenza tra il me di un tempo e il me di questi ultimi anni, è che un tempo ero portato a mitizzare la realtà, mentre oggi l'ho ridimensionata. Questo non vuol dire che me ne voglia disinteressare. Continua a interessarmi al punto che mi sono fatto disarmista proprio per salvarla: ma non mi faccio più illusioni sul suo conto.

Ma l'illusione non è necessaria alla poesia? Il *vero*, come lo chiama Leopardi, lo *schifoso vero*, come lo chiama Pelleprin, che è solo un personaggio dell'*Educazione sentimentale* di Flaubert, non allontana la poesia?

Se si risponde di sì a questa domanda, si è fuori del realismo. L'illusione è il mio. Bisogna scegliere: o si è per una poesia che attinga al vero, o si è per una poesia mitologica. Io sono per una poesia che attinga al vero. Né mi lascio fermare dalla considerazione che la poesia è possibile nel nostro tempo solo perché il negativo è prevalente (il nazionalismo, il militarismo, le frontiere, gli eserciti, in una parola, il fascismo). Ma se riuscirà l'azione di noi disarmisti, se riusciremo a distruggere nazionalismo, militarismo, frontiere, eserciti, e in una parola, il fascismo, sempre presente nel mondo malgrado la sconfitta subita, se il mondo diventerà nonviolento, cioè poetico, non vanificherà la disposizione alla poesia propria degli animi sensibili?

Non lo so proprio: ma so che è una preoccupazione stolta. Ma come, ci dobbiamo preoccupare della poesia e non ci dobbiamo preoccupare del mondo? E poi, come garantire l'esistenza della poesia? Preservando gelosamente tutte le brutte cose che ci sono nel mondo? Per esempio, l'autoritarismo in famiglia e nella scuola, in modo da spingere i migliori giovani a ribellarsi e quindi a diventare scrittori? Dobbiamo addirittura rimpiangere il fascismo in camicia nera perché ha fatto di noi dei ribelli?

Come non ci possiamo vedere, così non ci possiamo sentire. Perché non possiamo ascoltarci. Dobbiamo infatti ascoltarci da un punto di vista interno, troppo diverso da quello esterno che ci fa giungere la voce degli altri. In definitiva, c'è un abisso tra quello che sappiamo di noi stessi e quello che sappiamo degli altri. Di noi stessi sappiamo tutto: degli altri non sappiamo niente.

Tuttavia gli altri rappresentano la realtà. Questo è particolarmente vero per un romanziere (e, immagino, per un autore di teatro) che la realtà è abituato ad averla sotto gli occhi. La realtà sono dunque gli altri, anche se non li conosciamo, dato che una conoscenza dall'interno è possibile solo per noi stessi.

Il che non rappresenta una difficoltà per un romanziere. Egli è stimolato a parlare di quello che non sa più che di quello che sa.

Carlo Cassola

I GATTOPARDI CON GLI STIVALI: PERCHE' IL REGIME LASCIA LA «LINEA DURA»

I sindacati della polveriera Brasile

Sono il problema chiave dell'evoluzione politica in atto nel Paese - Inquadrati nel ministero del Lavoro, paralizzati da rigidissime limitazioni, non potranno sopravvivere immutati senza scatenare tensioni esplosive in una società dove ancora si lotta contro la fame - A colloquio con dirigenti industriali e sindacali, sociologi, economisti - Si riuscirà a inventare un nuovo patto sociale tra borghesia imprenditoriale e masse operaie?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — *E' a San Paolo che il problema della difficile evoluzione democratica del Brasile si presenta in tutta la sua concretezza e drammaticità di contenuti umani e sociali. La grande San Paolo, con i suoi 12 milioni d'abitanti (15 anni fa erano 5), è la più grande metropoli dell'America del Sud, ed è il potente cuore industriale di quel gigante emergente che è il Brasile: la locomotiva paulista sta trascinando tutto il Brasile dentro il mondo moderno.*

San Paolo è anche, a mio parere, una città bellissima: i vividi contrasti di immagini architettoniche ed urbanistiche che essa offre, essendo in qualche modo un incrocio tra Nuova York e Calcutta, sono la giusta rappresentazione di una città-civiltà in costruzione e delle sue grandi tensioni creative. Questi squilibri, che si manifestano qui nelle loro dimensioni autentiche, che sono colossali, esprimono non soltanto una realtà brasiliana, ma uno dei fenomeni dominanti del nostro tempo, che è la corsa delle masse dei Paesi arretrati all'industrializzazione e al benessere.

Europa e America sono già società post-industriali, e noi viviamo della civiltà industriale tutti i difetti, le contraddizioni, i costi umani ed ecologici. Ma in un Paese come il Brasile, in una città come San Paolo, si esprime, nell'immagine stessa della metropoli, con le sue nebbie rosa di fumi industriali, con la selva di grattacieli sull'immensa estensione di piccole casette, il messaggio di vitalità e di liberazione dell'uomo che è proprio dell'industrializzazione, e che noi abbiamo dimenticato. In Brasile il sottosviluppo, che davvero asservisce e massifica l'uomo appiattendolo nella lotta per la pura sopravvivenza e contro la fame, è appena un passo al di là di San Paolo. Non stupisce quindi che tutti i brasiliani, a cominciare dagli operai della grande cintura industriale che qui chiamano l'«Abc paulista» (dalle lettere iniziali dei tre grandi sobborghi: Santo André, São Bernardo do Campo e São Caetano) siano orgogliosi di San Paolo.

Ma proprio l'immagine contemporanea, anzi avveniristica di San Paolo, metropoli americana, rende più stridente il conflitto tra questa realtà strutturale nuova e una sovrastruttura politica e istituzionale che è indietro di decenni. Il carattere anacronistico del potere militare e degli strumenti di cui si serve per governare e imporre le sue scelte fa contrariare da una legge sul lavoro che Getulio Vargas copiò dalla Carta del Lavoro mussoliniana del 1927: allora era un progresso per il Brasile, ma oggi è un assurdo storico) qui a San Paolo non richiede neppure di essere argomentato, tanto è evidente nelle cose.

In carcere

Il problema dell'evoluzione dell'abertura politica brasiliana, visto da San Paolo, si pone così: è possibile che un sistema sindacale burocratico-repressivo, e insomma fascista, essendo le associazioni sindacali brasiliane inquadrate rigidamente nel ministero del Lavoro, dove nascono e dove muoiono (perché il Ministero ha poteri assoluti d'intervento e guida, e, attraverso i tribunali del lavoro, di destituzione e privazione dei diritti sindacali dei dirigenti indisciplinati), sopravviva immutato accanto ad un nuovo sistema politico democratico? Non diventeranno ovviamente intollerabili, in un clima di libertà politica completa, le rigidissime limitazioni in vigore per i lavoratori e per i sindacati? Non cresceranno quindi tensioni esplosive? In altri termini: come si può pensare di fare una abertura cioè una democratizzazione politica, e di non fare insieme una abertura cioè una democratizzazione sindacale?

Questo sembra, non a me soltanto, un problema-chiave dell'evoluzione politica brasiliana. Il fatto è che negli ultimi 16 anni sono sorti un'altra San Paolo, un altro Brasile, un'altra struttura industriale e sociale, un altro mondo operaio — che prima non c'erano. Prima, le leggi brasiliane fasciste sul lavoro potevano anche funzionare ed avere una loro validità storica. Hanno continuato a funzionare, ma sottoposte a sempre maggiori tensioni, evidenti nell'esplosione di scioperi in questi ultimi anni dopo l'abertura, finché c'era una dittatura militare.

Tuttavia, pensare che possano funzionare e sopravvivere in una vera democrazia moderna, e in un Brasile come è questo d'oggi, è semplicemente assurdo. Questo, del resto, è quanto Giovanni Paolo II è andato a dire, da San Paolo, al potere militare brasiliano quando ha parlato del diritto dei lavoratori di unirsi in libere associazioni.

Ho parlato di questi problemi con molti politici d'opposizione e governativi, a Brasilia e a Rio; ne ho parlato con industriali brasiliani e «importati», come gli attenti e lucidi dirigenti della Fiat a Belo Horizonte, o il presidente della Confindustria paulista De Nigris; ne ho parlato con sociologi ed economisti, e ne ho parlato con i nuovi sindacalisti di San Paolo, gli amici e collaboratori del più famoso leader sindacale brasiliano, «Lula», Luis Ignacio da Silva, fondatore del Partito dei Lavoratori e già presidente del Sindacato dei Metallurgici di San Bernardo. Lula, nei giorni in cui io ero a San Paolo, era in carcere, dove era stato rinchiuso con la maggioranza dei suoi colleghi, rei di continuare uno sciopero che i tribunali avevano dichiarato «illegale». Questa indisciplina è costata a Lula e ai suoi amici l'espulsione dalla funzione sindacale e la privazione, anzi, dei diritti sindacali, oltre a un po' di carcere «preventivo», per aver messo in pericolo l'ordine pubblico (poi sono stati liberati).

Mi trovato, tra gli uomini di governo, gente molto dura, decisa, mi sembra, e non cedere in nulla e convinta di aver ottenuto una grande vittoria per essere riuscita a far fallire lo sciopero di 41 giorni in tutto e per tutto, senza che dalle quotidiane massicce manifestazioni (tenutesi per molti giorni nella cattedrale di Santo André) esplodessero violenze e spargimenti di sangue. A tutti gli altri questa «vittoria» della linea dura governativa sembrava temporanea e pericolosamente illusoria, una vittoria di Pirro; la necessità che a una abertura politica si accompagni una vigorosa riforma sindacale è sostenuta dai politici d'opposizione, mentre anche il padronato conviene sull'ineludibilità di riforme, pur invitando alla gradualità e alla prudenza. Tutti temono che le tensioni del mondo del lavoro, prive di adeguati canali istituzionali propri, esplodano in conflitti selvaggi.

I rapporti sindacali brasiliani, nella San Paolo d'oggi, sembrano appartenere a un universo assurdo. Ho trascorso alcune ore a São Bernardo con gli amici di Lula: Frei Betto (frate e scrittore: Carlos Alberto Libanio Christo, autore di Dal sotterraneo della storia, apparso anche in Italia); Nelson Campagnolo, il vice di Lula, e molti giovani. Avevo di fronte, nel grande ristorante popolare, molto, italiano, dove abbiamo pranzato e discusso, interlocutori che erano, nel modo di vestire, parlare e pensare, normali dirigenti sindacali europei del nostro tempo. Molti di loro avevano però in tasca, oltre alle lettere che il «cassavano» come sindacalisti, lettere di licenziamento in tronco o di sospensione, su carta intestata delle famose imprese europee — Mercedes, Karmann-Ghia, Volkswagen — che, come è d'uso in Brasile, avevano licenziato, subito dopo lo sciopero, centinaia dei protagonisti. Ai cancelli della Volkswagen avevamo visto una massa di disoccupati che chiedevano lavoro, uomini delle favelas miserabili, sempre affollate di nuovi poverissimi immigranti dall'interno primitivo del Brasile.

In queste condizioni, avevano ragione i miei interlocutori, quando, alla domanda se lo sciopero fosse dovuto stato, come sembrava, un fallimento (con i dirigenti sindacali incarcerati, le rivendicazioni sulla istituzione dei delegati sindacali e sulla stabilità dell'impiego tutte respinte) rispondevano: «No, uno sciopero di 41 giorni di 100 mila persone è di per sé un trionfo, equivale a un anno di sciopero in Europa». E' del resto il secondo anno consecutivo che i metallurgici di San Bernardo scioperano per più di un mese, e nel '79 avevano vinto. Questi scioperi sono tanto più notevoli in quanto non esistono in Brasile confederazioni o federazioni sindacali, a Camere del Lavoro: ogni organizzazione locale funziona da sola. Non c'è da stupirsi che le agitazioni siano spesso violente e selvagge, anche se in generale durano poco, perché le pressioni delle masse emarginate, con i loro bisogni urgenti ed elementari, alle spalle degli operai «integrati», taglia ovviamente le gambe al sindacato. Anche quando questo riesce ad ottenere aumenti salariali, le conquiste sono spesso annullate da licenziamenti in massa e nuove assunzioni ai minimi salariali.

Democrazia

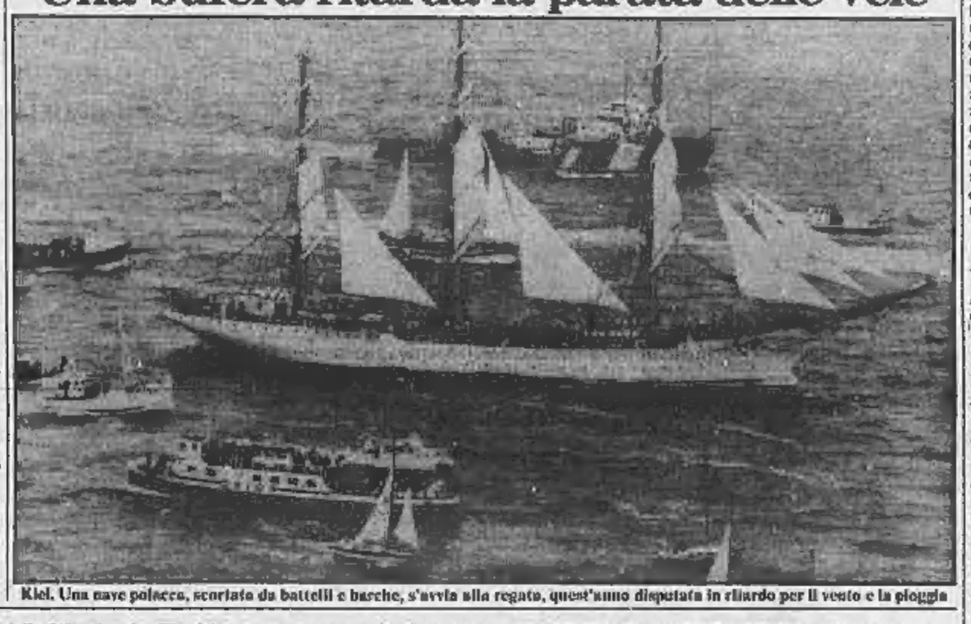
Il Brasile, mi dicono alcuni dei dirigenti torinesi-brasiliani, «cresce su una polveriera». Disinnescare questa polveriera è la logica vera del passaggio dal regime militare alla democrazia, e alle sue «mediazioni». Ecco perché molti industriali paulisti sono per l'abertura. Trasformare il costume e le istituzioni sindacali brasiliani, da mentalità e abitudini fine-Ottocento, e da schemi fascisti, per adattarli alla nuova realtà brasiliana, in un Paese che presenta colossali diversità regionali, sarà un'impresa straordinariamente difficile. Ma, dicono i partiti d'opposizione, essa è necessaria e urgente; su queste riforme si gioca il futuro del Brasile.

Si tratta d'inventare un nuovo patto sociale tra borghesia industriale e masse operaie; senza dimenticare che queste sono ancora largamente incolte e poco produttive (San Bernardo non è la regola) e che il Brasile ha soprattutto bisogno di accumulare risorse e di investire per allargare l'area moderna, in modo di assorbirvi le plebi che ne sono escluse. Non si tratta quindi di trasferire parti pari nelle fabbriche brasiliane modelli europei o americani; ma d'incominciare ad aprire canali legittimi per l'espriemersi delle pressioni dal basso, che altrimenti si scaricherebbero in modo esplosivo in altre direzioni (negli ultimi anni, si sa, hanno spesso avuto per tramite la Chiesa: ma questa non può essere una soluzione duratura). L'idea di poter congelare una situazione così dinamica mi sembra una totale illusione, specie in un nuovo clima democratico.

La nuova democrazia non sopravvivrà, senza abertura sindacale. Questa non compromette rebbe, come temono alcuni tecnocrati brasiliani, i processi di accumulazione, perché l'offerta illimitata di manodopera a salari di sopravvivenza, che viene dal retrotera «terzomondista» del Brasile, frenerà comunque i livelli salariali. Al contrario, un'espansione del mercato di consumo interno, quale seguirebbe a un aumento dei salari reali (che sono diminuiti negli anni del potere militare, nonostante la grandissima crescita produttiva), gioverebbe allo sviluppo del Brasile. Le fabbriche d'auto brasiliane andranno meglio quando dovranno costruire quei grandi parcheggi per i loro dipendenti, che oggi sono inutili perché la gran massa degli operai non può ancora permettersi di avere la macchina.

Arrigo Levi

Una bufera ritarda la parata delle vele



Kiel. Una nave polacca, scortata da battelli e barche, s'avvia alla regata, quest'anno disputata in ritardo per il vento e la pioggia

FORCHETTE D'ARGENTO E GRANDE MUSICA AL FESTIVAL «SPONSORIZZATO»

Pic-nic con Verdi a Glyndebourne

GLYNDEBOURNE — Prima dell'inizio dello spettacolo (alle 5 del pomeriggio), le signore con lunghi vestiti da sera, si affrettano, correndo per il parco di Glyndebourne, e si precipitano ad occupare, con i panieri del pic-nic, l'angolo favorito vicino al lago delle ninfee. O, se quello è già occupato, via, di corsa verso la siepe di bosso, o le aiuole di rose antiche: sembra il quarto atto delle *Nozze di Figaro*.

Gli angoli più ambiti sono quelli al riparo dal vento del vicino Atlantico: se pioverà, si andrà negli appositi tendoni o ci si rifugerà al riparo della propria automobile parcheggiata vicino al pascolo gremito di grasse pecore del Sussex. E queste signore in corsa, trine e pellicce sulle spalle, sono seguite da signori in smoking, le cui braccia sono ingombre di seggiole pieghevoli, tavolini, panieri: l'autista è rimasto nella Rolls Royce. Una volta conquistato l'angolo agognato, i panieri verranno abbandonati e aperti amorevolmente solo alla fine del primo atto dell'opera: i 75 minuti d'intervallo sono stati designati proprio per questo, per dare il tempo a questi spettatori eleganti di consumare l'elaborato pic-nic, che diventa un simbolo: forchette d'argento e madreperla, *champagne* ghiacciato, tovaglioli ricamati. Ognuno guarda quali meraviglie il vicino è riuscito a elaborare quest'anno.

E' dal 1934 che questo rito si ripete puntuale da maggio alla fine di agosto, per la durata cioè del festival di Glyndebourne. Perché nel '34, con un coraggio da leone, John Christie, un gentiluomo di campagna che amava la musica, costruì il suo teatro in aperta campagna: allora solo trecento persone potevano sedere nel piccolo auditorio e mangiare il loro salmone freddo sui prati dei famosi giardini. Oggi, il festival gestito da George Christie, figlio del fondatore, può accogliere ottocento persone a sera e registra il tutto esaurito vari mesi prima dell'apertura, nonostante i costi dei biglietti (circa 43 mila lire, il prezzo più alto).

Ed eccoci a questa stagione, assai piovosa e ostica ai picnic, che presenta una nuova edizione del *Ratto dal Serraglio* di Mozart, diretta dall'eccellente viennese Gustav Kuhn. Notevoli la regia di Peter Wood e la deliziosa scenografia e i costumi di William Dudley: il mondo orientale che descrivono è una fantasia mozartiana di patti Mogul, di alberi incantati, di fontane e colombe. Effetti e costumi di favola che ben si sposano al sublime spartito ben eseguito dalla London Philarmonic Orchestra. Anche i cantanti (con l'eccezione di Costanza) se la cavano eccellentemente in questa difficile opera: Glyndebourne è nota per le lunghe prove che esige dai musicisti, un lavoro che si riflette nell'esecuzione finale, per l'affiatamento, la cesellatura dell'interpretazione tanto vocale che teatrale.

Altra opera in programma è il *Falstaff* di Verdi, per la regia, costumi e scene di Jean-Pierre Ponnelle, diretta dal giovane e bravo Andrew Davis. Il bravo Falstaff (Renato Capecchi) si muove in un lucente paesaggio inglese, perseguitato da Mrs Ford (Teresa Cahill), Mrs Page e Mrs Quickly (l'ottima Nucci Condò che sembra nata per quella parte). Vicino a queste allegre comari di Windsor, si allaccia la storia d'amore dei due giovanissimi Nannetta (Lucia Alberti) e Fenton (Max-René Cosotti, giovane piemontese pieno di estro teatrale e musicale). All'inizio del terzo atto vediamo Falstaff emergere dal Tamigi (l'orchestra) pronto per essere di nuovo «gabbato».

La terza opera in programma è la riedizione del *Flauto Magico* di Mozart disegnato dal pittore David Hockney, opera che quest'anno andrà con Glyndebourne a Parigi: un racconto «dipinto», esaltante, pieno di inventiva e fedeltà mozartiana. Diretta da Bernard Haitink, questa edizione si avvale di Ryland Davies, Benjamin Luxon, Norma Burrows. In luglio si sono iniziate poi le recite di una nuova edizione del *Cavaliere della Rosa* di Strauss, disegnata dal vecchissimo Erté (sì, proprio quello di Diaghilev) e della *Fedeltà premiata* di Haydn diretta da Simon Rattle, altro giovane direttore di talento.

Nonostante il fatto che Glyndebourne sia rimasta una istituzione privata (nessuna sovvenzione statale), è in grado di sfornare spettacoli di gran qualità e l'opera, si sa, costa molto. E' George Christie che si dà da fare: *Il ratto dal serraglio*, per esempio, è finanziato dalla Dresdner Bank e dalla Deutsche BP, il *Falstaff* da due gruppi americani. Solo due volte Glyndebourne ha rischiato di chiudere, subito dopo la guerra, quando John Christie si accorse di aver speso una notevole parte del proprio patrimonio («*Credo che neanche lui sapesse esattamente quanto*», dice il figlio), e nel '63, dopo la morte del fondatore, «*Il festival è di Ellie e io sono perfettamente contento che sia così*», dice George Christie. Ed è per questo che può mantenere alto lo *standard* musicale: ben 28 opere sono state teletrasmesse da Glyndebourne, un record.

Era nato come festival mozartiano; nel '34 dalla Germania arrivavano quei rifugiati politici che diedero vita alla musica inglese, Fritz Busch, Carl Ebert, Rudolf Bing: Glyndebourne li impiegò tutti. Pur continuando ad allestire opere di Mozart e di Strauss, George Christie fa scelte coraggiose, non solo in campo musicale (Janacek, Strawinski) ma teatrale, chiamando persone nuove alla lirica, come Hugh Cassan, Ertè, Hockney (il *Rake's Progress* di Hockney ebbe enorme successo alla Scala). Anche la scelta dei cantanti e dei direttori d'orchestra deve esser fatta con oculatezza: Glyndebourne non si può permettere «grossissimi» nomi, ma sceglie giovani che molto spesso vengono «lanciati»: quanti cantanti ormai famosi abbiamo visto debuttare a Glyndebourne!

Gaia Servadio

SI RIAPRE, TRENT'ANNI DOPO, IL CASO DELL'«UOMO DI PILTDOWN»

Fu lo scherzo scientifico del secolo

Una rivista rivela: alla beffa, che ebbe risonanza nel mondo, prese parte Teilhard de Chardin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — D'improvviso, dopo molti anni di silenzio, si riparla della più celebre burla scientifica di questo secolo, quella che fece ridere tutto il mondo negli Anni 50 e che la storia ha già catalogato sotto il nome Piltdown Man. Se ne riparla, perché una nuova indagine attribuisce il famoso scherzo a due persone invece che al solo scienziato inglese Charles Dawson; e la seconda persona sarebbe Pierre Teilhard de Chardin, l'illustre gesuita francese morto nel 1955. Naturalista e filosofo, aveva scritto ventitré libri.

Questa nuova versione della vicenda appare nell'ultimo numero di *Natural History*, la rivista pubblicata dall'American Museum of Natural History di New York. Ne è autore convincente Stephen Jay Gould, il quale ha sottoposto la burla a un'investigazione degna di Scotland Yard. Anche se tutti i dubbi non sono stati dispersi, la tenacia di Gould ha ampliato la nostra conoscenza dello «scandalo» e lo ha reso più divertente. L'allora giovane Pierre Teilhard de Chardin — leggiamo — fu complice «attivo» di Dawson, diede tutto il suo aiuto a una beffa che, anni dopo, mise alla berlina le «certezze» scientifiche.

Piltdown è un villaggio inglese, nel presso di Hastings, non lontano dalla Manica. La storia comincia nel 1912, quando il naturalista Charles Dawson annuncia di aver trovato sotto un letto di ghiaia le parti di un cranio di eccezionale importanza. Nasce così il Piltdown Man, l'Uomo di Piltdown. Una volta ricostruito, il cranio si rivela essere quello di una creatura a metà strada tra la scimmia e l'uomo. Così afferma Dawson, ma così pure affermano altri studiosi, come Smith Woodward, direttore del British Museum. Piltdown Man s'inserisce nella preistoria accanto agli altri ominidi, nostri progenitori.

Acclamato e riverito, Piltdown Man resta sul suo piedestallo scientifico per ben quarant'anni, fino al 1952, quando d'improvviso gli applausi si spengono. Tre studi britannici rivelano che Piltdown Man non era mai esistito, che Dawson aveva gabbato tutti. I denti erano stati limati e macchiati per dar loro un aspetto più vetusto; gli altri resti nella ghiaia, che parevano confermare la presenza continua di un Piltdown Man, erano di animali esotici. Successivi esami mostravano infine che la calotta cranica aveva protetto la testa di un «uomo moderno».

Ma Dawson — rivela adesso Gould — non era l'unico «colpevole». Teilhard de Chardin, il quale studiava allora paleontologia ed era il suo assistente, aveva collaborato con zelo ed entusiasmo. Era Teilhard de Chardin, ad esempio, che aveva portato anni prima da Malta e dalla Tunisia ossa di elefanti e ippopotami che poi sarebbero stati trovati a Piltdown. Resta una domanda sconcertante. Perché il gesuita non disse mai nulla, perché conservò il segreto? Cosa temeva?

Mario Ciriello

MESMER
O LA RIVOLUZIONE TERAPEUTICA
di Franklin Rausky. Avventuriero, ciarlatano, uomo dotato di poteri paranormali, maniaco o precursore della moderna psichiatria, anticipatore di Freud, di Moreno o di Wilhelm Reich? Soltanto ora la storia comincia a rendere giustizia alla singolare personalità del medico tedesco. Lire 9.000
Già pubblicato Giambattista Della Porta mago e scienziato di Luisa Muraro. In appendice l'Indice della Taumatologia. Lire 4.500
Feltrinelli
novità e successo in libreria

Un successo straordinario. 2ª edizione
COME IL MARE
di WILBUR SMITH
Un romanzo
che non posi finché non l'hai finito
LONGANESI & C.

SUCCESSI
Premio Selezione ESTENSE 1980
Fausto Gianfranceschi
SVELARE LA MORTE
«Severo libro di Gianfranceschi che s'accende di bagliori di verità e di fede»
(Geonaro Manna, Avvenire)
SECONDA EDIZIONE
QUINDICIMILA COPIE
RUSCONI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
LA MORTE DI OLIMPIA
di Giovanni Arpino

OSSERVATORIO

Sessantotto in Svizzera

Zurigo: contestazione e maschere antigas

Il '68 è arrivato in Svizzera con dodici anni di ritardo. Ma è un '68 diverso da quello che investì e mutò le società occidentali: protagonisti degli scontri con la polizia non sono gli studenti, bensì quella fascia giovanile del mondo operaio — quindi anche dei disoccupati — rimasta in margine al benessere elvetico; e la contestazione non confluisce in precisi canali politici, anzi li rifugge, come suggeriscono taluni slogan adottati («*Nessun potere a nessuno*») e come indicano i nomi dei gruppi più duri («*Rock quale rivolta*», «*Freaks del venerdì*», «*Teddies*»). La confluenza appare a livello di emarginazione, di confronto con la società da parte di una nuovissima generazione che si sente ignorata ed esclusa dall'*establishment*.

Tutto ha avuto inizio, in una Svizzera che aveva attraversato indenne certi fenomeni sociali, con la decisione delle autorità di Zurigo di stanziare 61 milioni di franchi (circa 31 miliardi di lire) per restaurare il palazzo dell'Opera, cioè uno dei principali simboli culturali della Zurigo conservatrice, rifiutando al tempo stesso di accordare ai gruppi giovanili — che già ne fanno uso regolare — una vecchia fabbrica abbandonata. «*Abbiamo bisogno* — sostenevano i gruppi contestatori — *di un centro nel quale entrare e uscire liberamente, trascorrere la notte, fumare spinelli, fare l'amore in libertà*». Al tono preoccupato delle autorità di Zurigo, disposte a chiudere un occhio ma non a codificare comportamenti e abitudini ancora tabù in una Svizzera puritana e tradizionalista, i giovani hanno risposto scendendo in strada. La manifestazione, la notte del 30 maggio, si era risolta in violenti scontri con la polizia. Bilancio: 270 arresti (60 ancora in carcere), quattro feriti. «*Siamo le salme culturali della città*», gridavano i ragazzi, come per sottolineare che le loro richieste erano per un centro di «*cultura alternativa*» e non per un rifugio destinato a orge di sesso e droga. Altri scontri sono avvenuti nel mese di giugno: non solo a Zurigo, ma anche a Berna e a Basilea; ma l'epicentro di quest'ondata contestatrice è rimasto a Zurigo.

Sabato scorso, quasi senza preavviso, la città ha vissuto dodici ore di caos totale, fra il fumo dei lacrimogeni, i getti dei cannoni ad acqua, barricate, sassaiole. Trecento giovani, radunatisi nella «fabbrica rossa» (il loro contestato «centro», in Limmat Strasse) su invito di due emittenti private — Radio Banana e Radio Icepack —, si sono riversati nelle vie reclamando un'amnistia in favore dei 270 compagni arrestati in precedenza. Ci si domanda perché le autorità, che fino ad allora avevano affrontato i dimostranti con una certa elasticità, abbiano deciso di reagire con estrema durezza. I contestatori si sono trovati davanti a 300 agenti in assetto da guerriglia urbana, che dopo un preavviso di un minuto hanno caricato. Bilancio: 130 arresti, tre feriti, fra cui uno grave.

Negozi e ristoranti sono stati saccheggiati e distrutti: da tempo, dalle ondate xenofobe negli Anni 60, la Svizzera non vedeva nulla del genere. E' stato come un colpo di frusta, che ha diviso il Paese in due: da una parte si vuole riaprire il dialogo (ma è difficile trovare l'interlocutore); dall'altra si chiede ordine, a qualunque costo. Le esperienze altrui non hanno insegnato molto.

Fabio Galvano

Improvviso annuncio alla Convention repubblicana a Detroit

Reagan designa Bush, e non Ford candidato alla vicepresidenza

Per la prima volta nella storia Usa un ex presidente aveva accettato un ruolo secondario - La rinuncia in seguito alle polemiche tra le correnti del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — *Ronald Reagan ha scelto Bush e non Ford come candidato del partito repubblicano alla vicepresidenza. Ne ha dato egli stesso l'annuncio poco dopo la mezzanotte di mercoledì, le sei di ieri mattina in Italia, con una visita fuori programma alla convention. Per tutta la sera, drammatiche trattative si erano svolte tra Reagan e Ford e i loro entourage. L'accordo è venuto a mancare all'ultimo minuto, quando ormai l'alleanza tra i due leaders era considerata sicura. Perdendo Ford come «compagno di corsa», Reagan ha perso anche la certezza della vittoria alle elezioni di novembre. L'ex presidente, capo storico dei repubblicani dal giorno del ritiro di Nixon, è oggi l'uomo politico più popolare degli Stati Uniti. Bush, pur raccogliendo i consensi dello stesso elettorato, quello centrista, non è in grado di portare al partito i voti dei democratici scontenti, come avrebbe invece fatto Ford.*

Le trattative tra Reagan e Ford, simboli delle «due anime» repubblicane, resteranno nella storia non solo delle conventions, ma anche dell'America, come uno dei capitoli più appassionanti. Per la prima volta un ex presidente, lontano dal candidato ufficiale del proprio partito per idee e stile, si è mostrato disposto ad accettare un ruolo secondario nell'interesse nazionale. Animato dalla volontà di «liberare il paese da Carter», come ha dichiarato con asprezza, Ford ha dapprima risposto di «sì» all'invito di Reagan. Il suo «gran rifiuto» è stato il frutto di un profondo tormento personale, che Reagan ha finito per accettare con rammarico. Ford si è impegnato a condurre una vigorosa campagna elettorale per l'ex attore ed ex governatore della California, ma il suo effetto sarà limitato.

Il dramma di Ford si è iniziato nel pomeriggio di mercoledì. Un gruppo di notabili del partito, capeggiato dal segretario Brock, dal senatore Baker, da Kissinger e dall'ex consigliere economico della Casa Bianca, Greenspan, ha convinto l'ex presidente che era suo dovere far fronte comune con Reagan contro Carter. Ford aveva sempre attribuito la propria sconfitta nelle elezioni del '76 alle dure critiche mossegli dall'ex attore, rivale alla convention di Kansas City. Le ha messe da parte, e le trattative sono incominciate. Pare che Reagan abbia fatto enormi concessioni, tra cui la segreteria di Stato a Kissinger e il ministero del Tesoro a Greenspan, cioè a due uomini di Ford. Avrebbe inoltre garantito all'ex presidente eccezionale autorità nelle più delicate questioni militari e di politica estera.

Nella tarda serata, le prime indiscrezioni hanno raggiunto i delegati della convention nello stadio coperto intitolato al grande pugile Joe Louis. L'ala conservatrice si è ribellata, deridendo i fautori di una «copresidenza» Reagan-Ford, e denunciando il tradimento del programma del partito appena approvato. Avutone sentore, alle 21 di mercoledì Reagan ha sollecitato una risposta a Ford. Alle 23, l'ex presidente ha bussato alla porta dell'appartamento di Reagan al 69° piano dell'albergo Plaza. «Governatore — gli ha detto — non posso accettare. Non funzionerebbe mai». Sembra che Ford, tra le altre, abbia addotto queste ragioni: incompatibilità tra i rispettivi entourage, conflitti di attribuzioni, diversità ideologiche.

A quel punto, Reagan ha rotto gli indugi. Poco prima, era stato nominato candidato ufficiale del partito alla Casa Bianca per acclamazione. Ma tra i delegati si era formato un movimento per imporgli come «compagno di corsa» il deputato Jack Kemp, apostolo della riduzione delle tasse e astro nascente. Alle 23,30, Reagan ha telefonato a George Bush. Il colloquio tra i due uomini è stato breve e pratico. A mezzanotte, l'ex attore ed ex governatore è entrato nello stadio coperto. «George Bush — ha proclamato — aderisce al nostro programma... sarà il prossimo vicepresidente degli Stati Uniti». L'annuncio è stato accolto dall'applauso fragoroso dei moderati, ma dal gelido silenzio dei massimalisti. Reagan si è ritirato subito per telefonare agli altri candidati da lui scartati.

Ieri, Reagan e Bush si sono presentati insieme alla conferenza stampa di prammatica, prima dei discorsi di accettazione che caratterizzeranno la loro campagna elettorale e, in caso di vittoria, il loro governo. Hanno affermato che dirigeranno i loro sforzi in tre direzioni: rilancio dell'economia tramite gli sgravi fiscali e gli investimenti; rafforzamento della difesa, per contenere l'espansionismo sovietico e ristabilire l'equilibrio strategico internazionale; negoziati con gli alleati e gli avversari per stabilire rigide regole di condotta. Bush, che nelle primarie aveva inflitto a Reagan alcune sconfitte, ha profetizzato l'avvento di «un'era repubblicana» dopo un quarto di secolo di dominio democratico in parlamento.

Dopo Ford, quello di Bush era la scelta migliore che l'ex attore potesse fare. Come accennato, Bush si colloca al centro. Proviene inoltre da una gloriosa dinastia politica del Connecticut, e la maggioranza del suo elettorato si concentra nelle aree industrializzate del Nord-Est, dove Reagan è più debole. Infine, ha una straordinaria esperienza di governo. E' stato infatti deputato ambasciatore all'Onu e a Pechino, direttore della Cia, segretario del partito. Ha anche l'età giusta, 55 anni, per subentrare a Reagan, che l'anno venturo sarà settantenne, in caso di necessità.

Ennio Caretto

Per l'Urss, i repubblicani aprono la corsa al riarmo

MOSCA — Prime, allarmate reazioni sovietiche alla piattaforma elettorale adottata dalla convenzione repubblicana di Detroit e alla candidatura di Reagan: «*Se questa piattaforma diventa la base della politica dell'amministrazione Reagan, il mondo sarà trascinato in una nuova fase della corsa agli armamenti, e ciò aumenterà il pericolo di scontri militari*» scrive l'agenzia di stampa sovietica *Tass*.

In tutti i notiziari in inglese, Radio Mosca ha oggi insistito con durezza sul fatto che l'Unione Sovietica ha comunque il potenziale economico e militare per far fronte a qualsiasi tentativo statunitense di acquisire quella superiorità strategica caldeggiata nella piattaforma elettorale di Reagan.

Violenta battaglia dopo un'offensiva sovietica

Oltre duecento russi uccisi dai ribelli in Afghanistan

In due province - Radio Kabul denuncia l'assassinio di quattro funzionari governativi - Aerei di Mosca lanciano giocattoli esplosivi

ISLAMABAD — Un portavoce dei ribelli afghani ha annunciato a Peshawar, in Pakistan, che reparti sovietici hanno lanciato lunedì scorso nella provincia del Khunar, nell'Afghanistan orientale, un «*attacco su vasta scala*», nel corso del quale i guerriglieri hanno ucciso oltre 200 militari russi e afghani.

Secondo l'Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan, l'offensiva sovietica è stata lanciata nella zona di Ganj Gal, una delle roccaforti della ribellione. I militari russi, appoggiati da aerei ed elicotteri, hanno incendiato la moschea principale di Ganj Gal e distrutto numerose abitazioni.

I ribelli hanno affermato di aver abbattuto un elicottero di Mosca e catturato una grande quantità di armi e munizioni. L'alleanza islamica ha detto infine che durante la battaglia, durata 10 ore, 16 *mujahiddin* sono rimasti uccisi. Tra le forze governative, le vittime sarebbero 185 militari sovietici e 30 soldati afghani.

Secondo il portavoce, i velivoli russi per la seconda volta in un mese hanno lanciato orologi, penne e giocattoli esplosivi in zone rurali dell'Afghanistan. I contadini afghani, messi in guardia dai ribelli, fanno esplodere le «minibombe» con lunghi bastoni.

Secondo un'altra formazione di guerriglieri, i *mujahiddin* hanno attaccato un avamposto nemico a Khost, nella provincia di Pakhtia, uccidendo 37 sovietici e distruggendo due carri armati.

In un altro scontro verificatosi a Nurzadi, nella stessa provincia, sono rimasti uccisi 24 sovietici.

A New Delhi fonti diplomatiche occidentali hanno affermato che elicotteri di Mosca hanno attaccato con razzi un sobborgo di Kabul, e che alcuni villaggi vicini alla capitale hanno subito bombardamenti aerei. Il sobborgo colpito dagli elicotteri sarebbe Darul Aman. L'attacco da parte dei cosiddetti «*carri armati volanti*», come li chiamano i ribelli musulmani, sarebbe avvenuto venerdì scorso.

Diplomatici a Kabul ritengono che l'attacco degli elicotteri e i bombardamenti aerei siano stati decisi per domare i ribelli che hanno installato una base vicino ad un villaggio alla periferia della capitale. Secondo altre fonti, l'attacco con gli elicotteri potrebbe essere stato provocato dal fatto che i *mujahiddin* avrebbero circondato un'unità sovietica.

Radio Kabul ha annunciato che i ribelli hanno recentemente ucciso quattro funzionari governativi, tra a Shekarpor Bazar.

«*Nei giorni scorsi* — ha affermato l'emittente — *i leppisti che obbediscono agli ordini diretti dei padroni imperialisti si sono imbarcati sulla strada del terrore, della sovversione e dell'intimidazione in alcune parti del Paese. Saccheggiatori ed assassini hanno distrutto veicoli agricoli e appiccato il fuoco ad alcuni edifici governativi e scolastici nelle province del Kandahar, Parvan e Baghlan. Con il loro comportamento disumano, questi briganti hanno intralciato i trasporti pubblici, commettendo atrocità contro il nostro innocente popolo musulmano*».

A New York trentadue Paesi del Terzo Mondo hanno chiesto che il problema della «*situazione in Afghanistan e le sue implicazioni per la pace e la sicurezza internazionali*» venga portato all'ordine del giorno della 35ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che si aprirà il 16 settembre.

«*La presenza continuata di Forze Armate straniere in Afghanistan e l'esodo continuato di cittadini afghani che si rifugiano in Pakistan costituiscono una grave minaccia alla pace e alla sicurezza regionale ed internazionale, e l'Assemblea deve occuparsi di questo problema*» afferma il documento che accompagna la richiesta.

Cuba accusa il Marocco per l'attacco alle due navi

L'AVANA — Il ministro degli Esteri cubano Isidoro Malmierca ha accusato, con una nota all'Onu, il Marocco di essere responsabile dell'attacco aereo contro due navi cubane, avvenuto sabato scorso al largo del Sahara Occidentale.

La nota, indirizzata a Kurt Waldheim, segretario generale dell'Onu, è la prima reazione ufficiale delle autorità cubane e denuncia la «*responsabilità diretta del Marocco*».

Malmierca accusa anche gli Stati Uniti di aver «*incitato*» il Marocco a lanciare i suoi «*Mirage*» contro le navi cubane.

Altri scioperi in Polonia

VARSAVIA — Un portavoce del comitato di autodifesa sociale (Kor) dei dissidenti polacchi ha reso noto che una parte dei ferrovieri del deposito locomotive di Lublino (Polonia orientale) hanno scioperato ieri per alcune ore per rivendicazioni salariali. Il traffico ferroviario non ne ha risentito. Altri scioperi selvaggi sono avvenuti in alcuni piccoli stabilimenti della città.

Negli scorsi giorni il recente rincaro della carne ha provocato scioperi anche in una trentina di stabilimenti di Varsavia, Lublino, Trzew Zyrardow, Swidnik e altre città, senza dimostrazioni per le strade. Nella maggior parte dei casi sono stati concessi piccoli aumenti retributivi

Chi fuma, chi mangia sandwich in questo «ramadan» a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Nel clima di epurazioni islamiche instaurato da Khomeini, a Teheran sono imposte regole più rigide del solito in questo mese del ramadan. In questo periodo di digiuno, ai musulmani devoti sono proibiti dall'alba al tramonto il cibo, l'acqua, il sesso, la musica e il fumo; anche ingoiare la propria saliva è considerato *haram*, divieto-peccato.

Il Centro per la lotta agli atti sacrileghi, un gruppo semiufficiale creato per rafforzare l'applicazione delle regole islamiche, ha pubblicato un elenco delle prohibizioni in dieci punti.

Tra l'altro, è perseguibile chi vende cibo in pubblico durante il giorno, chi organizza qualsiasi tipo di pubblico spettacolo prima del tramonto, chi vende musicassette.

Chiunque conservi l'abitudine, un tempo diffusa, di ignorare tutti i divieti durante il giorno, è passibile di una «*punizione religiosa sul posto*». Ma come questa punizione venga inflitta in pratica non è chiaro.

Questo ramadan sembra molto simile agli altri: la maggioranza di musulmani devoti obbediscono alle regole, durissime con il caldo afoso della capitale; gli altri, un numero tutt'altro che trascurabile — meno devoti o stei convinti — fanno il possibile per infrangerle.

Molti rivenditori di *sandwich* e molti ristoranti hanno «chiuso», cioè hanno coperto le vetrine con carta di giornale, come in passato. E molti fanno affari d'oro.

Per le strade si vedono molte donne senza l'abito islamico prescritto, lo *chador*. Ed una sigaretta furtivamente nascosta nel cavo della mano di molti uomini indica che un'altra legge viene infranta.

C'è da dubitare che questo clima di rilassamento possa continuare. Contrariamente agli anni scorsi, i fanatici musulmani sono ingaggiati a caccia di qualsiasi atto non islamico. Il loro primo successo è stato il bando dei venditori di musicassette dalle strade, che è costato la vita a due persone durante una violenta dimostrazione dei commercianti, giovedì scorso.

Non sembra sino a questo momento che il Centro per la lotta agli atti sacrileghi abbia organizzato squadre di *vigilantes*.

Tony Allaway

Copyright The Times e per l'Italia La Stampa

Da ieri a Belgrado

Genscher (Rft) a colloquio con Vrhovec

BELGRADO — Il ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Hans-Dietrich Genscher, è arrivato ieri a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni. Il capo della diplomazia tedesco-occidentale è stato ricevuto dal collega jugoslavo, Josip Vrhovec, col quale, poco dopo, ha iniziato i colloqui.

«*Con questa visita desideriamo sviluppare ulteriormente* — ha detto Genscher subito dopo l'arrivo — *i nostri rapporti con reciproco vantaggio. Ma innanzi tutto siamo convinti che lo scambio di opinioni sui problemi internazionali confermerà nuovamente l'esistenza di comuni convincimenti di fondo sulla politica perseguita dai nostri Paesi per il mantenimento della pace mondiale*».

Lo afferma il settimanale inglese «New Statesman»

«Le comunicazioni telex in Europa sono controllate dagli Stati Uniti»

LONDRA — Gli Stati Uniti controllano le comunicazioni telefoniche e telex in Europa da 15 anni da un centro segreto di intercettazione e ascolto a Menwith Hill, vicino ad Harrogate, nello Yorkshire, in Gran Bretagna. Lo afferma il settimanale londinese *New Statesman*, secondo cui il centro è organizzato dall'Unisal States National Security Agency con la collaborazione delle Poste britanniche.

Il ministero britannico della Difesa ha respinto le affermazioni del periodico, affermando che gli impianti costituiscono «*un mezzo per lo smistamento delle comunicazioni fra le forze armate statunitensi in Europa. Scopo principale della base è garantire comunicazioni veloci e sicure*».

Secondo *New Statesman*, Menwith Hill è invece il centro di intercettazione più grande del mondo: «*a meno che — precisa il settimanale — il Kgb (il servizio segreto sovietico) non disponga di uno ancora più grande*».

Dai suoi locali operativi, spiega *New Statesman*, un cavo speciale ad alta capacità si allaccia, correndo sotto terra, alla torre d'acciaio delle Poste britanniche a Hunters Bines, a otto chilometri di distanza, dove converge la rete di microonde radio del sistema telefonico e telex britannico collegato con quello internazionale. Attraverso questo «cordone ombelicale», il centro di Menwith Hill può ascoltare le comunicazioni civili in Gran Bretagna e quelle da e per il resto d'Europa.

Le prime notizie sulle intercettazioni del centro sono emerse, ma senza particolari, rileva *New Statesman*, cinque anni fa durante un'inchiesta del Congresso americano sull'attività delle agenzie americane nel mondo.

Il settimanale afferma che a Menwith Hill lavorano almeno 800 specialisti 24 ore su 24, raccogliendo informazioni militari, politiche ed economiche da tutta l'Europa. Il centro è collegato via satellite con il quartier generale dell'agenzia a Fort Meade (Usa) e a proprie basi nella Germania Occidentale e nell'isola di Diego Garcia (Oceano Indiano).

Una foto di Deng mentre nuota

PECHINO — La rivista *Nuovo Sport* pubblica una fotografia del vicepremier ministro cinese Deng Xiaoping durante una nuotata lungo la costa della provincia centro-settentrionale dello Shandong.

Pilota Usa «sbaglia» portaerei

WASHINGTON — Di ritorno da una missione di pattugliamento nell'Oceano Indiano, un pilota della portaerei «Eisenhower» ha compiuto un perfetto atterraggio sul ponte accorgendosi solo dopo di aver sbagliato portaerei: invece della sua unità si trattava della «Constellation», ammiraglia della flotta Usa dislocata nello scacchiere asiatico dopo le recenti crisi.

Al malcapitato pilota non sono state risparmiate le battute dei commilitoni «rivali», che prima di rimandarlo sulla sua unità gli hanno dipinto sarcastiche scritte sull'aereo e hanno minacciato scherzosamente di chiedere un «riscatto» alla «Eisenhower».

Succede a Ohira, morto in giugno

Zenko Suzuki eletto premier giapponese

TOKYO — La Camera Bassa della Dieta (Parlamento) giapponese ha eletto ieri alla carica di primo ministro il presidente del partito liberal-democratico, Zenko Suzuki, 69 anni.

I risultati della votazione — che è stata fatta durante una riunione straordinaria dell'assemblea, e alla quale hanno partecipato 503 su 511 aventi diritto al voto — sono i seguenti: 291 voti a Suzuki, 106 al presidente del partito socialista Ichio Asukata, 34 al presidente del partito *Komeito* («Per un governo pulito»), Yoshikatsu Takeiri, 23 al presidente del partito socialista democratico, Yosaku Sasaki, e 29 al presidente del partito comunista, Kenji Miyamoto.

La nomina è poi stata ratificata dalla Camera Alta. Zenko Suzuki è così diventato il settantesimo primo ministro giapponese.

Suzuki, leader del partito liberal-democratico al potere ininterrottamente in Giappone dalla fine della seconda guerra mondiale, succede a Masayoshi Ohira, fulminato da un attacco cardiaco il 12 giugno scorso nell'imminenza del vertice di Venezia.

Ohira era però già dimissionario, poiché il suo governo era caduto in seguito ad un clamoroso voto di sfiducia della Dieta di Tokyo. Dopo la morte di Ohira, ha tenuto le redini del potere in Giappone, come primo ministro provvisorio, Masayoshi Ito.

La composizione del nuovo governo è stata resa nota in serata. I principali dicasteri sono stati affidati a Masayoshi Ito (Esteri); Joji Omura (Difesa); Rokusuke Tanaka (Commercio e Industria); Michio Watanabe (Finanze).

Fu una spia inglese del Kgb

Le memorie di Philby in libreria a Mosca

MOSCA — *Kim Philby, la spia britannica che per 40 anni lavorò per i servizi segreti sovietici ha pubblicato in Urss, dove vive da molti anni un libro di memorie, intitolato* «La mia guerra segreta».

Dando notizia della pubblicazione del volume, il quotidiano sovietico Izvestia precisa che «il più grande agente segreto dei nostri tempi» nel suo libro racconta in particolare «i contatti segreti tra i servizi spionistici degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e i suoi numerosi incontri con i capi di questi servizi».

Philby, di origine inglese, è tuttora «sulla breccia» — precisa il giornale sovietico — e sta attualmente scrivendo un altro libro «atteso con impazienza».

In Urss da 17 anni, Philby ha 65 anni e vive a Mosca con la sua quarta moglie, una russa.

Agente segreto sovietico dal 1934 (per fede comunista) Philby entrò nei servizi segreti britannici nel 1940 ed ebbe incarichi di controspionaggio a Istanbul e Washington: doveva controllare proprio quei sovietici a cui invece passava tutte le informazioni in suo possesso.

Su di lui, considerato il più abile agente segreto sovietico nel periodo della guerra fredda, i primi sospetti caddero nel '51, quando due funzionari del Foreign Office accusati di spionaggio riuscirono a fuggire in Urss. La fuga dei due — Guy Burgess e Donald McLean — fu possibile grazie all'avvertimento di un misterioso «terzo uomo» che solo molto tempo dopo si potè dimostrare essere proprio Philby.

Addensatisi su di lui i primi sospetti, Philby lasciò l'Intelligence Service, si trasferì a Beirut come giornalista e dalla capitale libanese fuggì poi nel '63 in Urss.

Dando notizia dell'uscita del suo libro di memorie (già pubblicato anni fa in Occidente) le Izvestia hanno reso noto che al «più grande agente segreto dei nostri tempi» è stata concessa «per i suoi oltre quarant'anni di difficile ma onorevole lavoro» un'altra alta onorificenza sovietica (ne aveva già due): l'Ordine dell'amicizia dei popoli.

Arrestato in Francia l'autore del furto al Museo di Napoli

PARIGI — La polizia francese ha arrestato a Parigi l'italiano Walter Guarini, 35 anni, che tre anni fa rubò dal Museo Archeologico di Napoli monete d'oro, d'argento e di bronzo di epoca romana e bizantina del valore di otto miliardi di lire.

Sciagura aerea in Urss Morti i 163 passeggeri

MOSCA — Centosessantatré persone sono morte dieci giorni fa in un incidente aereo nel Kazakistan, repubblica sovietica dell'Asia Centrale. Lo si è appreso solo ieri da fonti diplomatiche occidentali: si tratterebbe di una delle più gravi sciagure nella storia dell'aviazione civile sovietica.

Dell'incidente, avvenuto il 7 luglio scorso, aveva dato notizia qualche giorno fa il quotidiano di Alma Ata *Kazakhstanskaia Pravda*, annunciando che l'aereo — in volo da Alma Ata a Simferopoli, in Crimea — era precipitato poco dopo il decollo e che tutte le persone a bordo erano morte. Mancava tuttavia qualsiasi precisazione sul numero delle vittime, sul tipo di aereo, sulle possibili cause dell'incidente.

Da fonti diplomatiche occidentali, che hanno avuto le informazioni da funzionari dell'aviazione sovietica, si è saputo ieri che l'aereo precipitato, un «*Tu-134*», viaggiava a pieno carico.

La più grave sciagura aerea nella storia dell'aviazione civile sovietica risale a otto anni fa: 176 persone morirono su un «*Il-62*», che precipitò durante un volo Mosca-Parigi.

Il 5 ottobre elezioni in Portogallo

LISBONA — Il presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes ha fissato al 5 ottobre la data delle elezioni generali per il rinnovo del Parlamento nazionale.

Si uccide la nuora di Churchill

LONDRA — June Spencer Churchill, seconda moglie di Randolph Churchill, figlio di Sir Winston, si è uccisa nei giorni scorsi con una dose eccessiva di eroina e barbiturici, perché ammalata di cancro. June Spencer Churchill aveva 57 anni ed era la matrigna di Winston Churchill, figlio di primo letto di Randolph, deputato conservatore dal 1970.

La signora Churchill faceva parte dell'associazione britannica «*Exit*», nota anche come «*società per il diritto a una morte degna*», che combatte a favore di quella che chiama «*eutanasia volontaria*», cioè il diritto di ogni adulto colpito da male incurabile a «*ricevere, se ne manifesti espressamente il desiderio, una morte immediata*».

Sud Africa: studenti tornano alle lezioni

CAPE TOWN — Gli studenti meticci della provincia occidentale del Capo hanno deciso di por fine al boicottaggio delle lezioni, in atto ormai da tre mesi, che ha causato gravi incidenti.

La decisione è stata presa ieri mattina durante un'assemblea generale del «Comitato degli 81», l'organismo che raggruppa i rappresentanti di tutti i collegi e scuole di sangue misto della provincia. Un breve comunicato afferma che «*il boicottaggio delle scuole sarà sospeso a partire dal 17 luglio*». La fine del boicottaggio fa seguito alla minaccia delle autorità sudafricane di chiudere le scuole se dovesse continuare questa «*situazione anormale*».

Un portavoce del Quartier Generale delle truppe sudafricane in Namibia ha dichiarato che reparti sudafricani hanno ucciso una trentina di guerriglieri della *Swapo* (Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest) durante un'operazione condotta in territorio namibiano nelle ultime due settimane, precisando che l'operazione è stata condotta nei pressi della frontiera con l'Angola, ma in territorio Owambo (Nord della Namibia), e a Sud della linea di demarcazione.

Ieri il ministero degli Esteri di Luanda aveva affermato che il 12 luglio scorso l'esercito angolano aveva respinto un attacco contro Calai, una cittadina alla confluenza dei fiumi Cuquena e Ocubango, e che nella battaglia cinque soldati sudafricani erano stati uccisi e due battelli affondati.

«Fatemi pure Gesù disse. Passiamo all'altra riva». Marco IV, v. 35
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luciano Mamma
Colonnello S.P.E. dei bersaglieri
Con profonda tristezza lo annunciano i figli Fredy con Orietta Fioncol, Nana con Aldo Anicesi, Claudia con Nino Del Giudice, i nipoti Lionella, Paola con Michele Maremco, Roberto, Luciano e Gianluca; i pronipoti Francesca e Simone; il fratello Memmo con Elena e parenti tutti. Funerali: venerdì 18 ore 14,30 del tempio valdese: corso Vittorio Emanuele 23. Non fiori; eventuali offerte al mister straio valdese di Luserna San Giovanni.
— Torino, 16 luglio 1980

Nini Boccioni
Edoardo e Giovanna Bori
Giorgio e Noretta Re
Nanni e Luisa Re
Roberto e Mariacarla Del Bosco
Massimo e Rosanna Borgni
sono vicini a Nana e Claudia.

Rosy, Carletto, Giorgio e Daniela partecipano con grande dolore per la scomparsa dello zio LUCIANO.

Al mancato dono di una vita tutta dedita alla famiglia e alla pittura che entrambi tanto amava si è fermato il cuore infinitamente buono di
Giuseppe Amarotto
Piangono l'immenso bene perduto con infinito amore moglie figlia genero parenti.
— Torino, 18 luglio 1980.

Con struggente tenerezza Silvana ricorderà perennemente l'adorato SERGIO.
Ciao SERGIONNO. Gianna Arcangelo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Bellotti
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, la nipotina Daniela, i fratelli, la sorella. I funerali avranno luogo oggi ore 15 a Loano.
— Loano, 18 luglio 1980.

Le famiglie Barello Gallo partecipano al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ricca
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maria, i figli Aurora, Walter, Roberta, Manuela e parenti tutti. Funerali giorno 19 ore 9,30 ospedale Dermatologico indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Vidracco Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1980.

Dopo acerbissime sofferenze, accettate con profonda fede cristiana, è deceduto con il sigillo urbano
Giovanni Massaro
di anni 54
La sposa, la mamma, la suocera, la nonna Rosa Maria Massaro, la figlia Maria Grazia con Giuseppe Bonino, il figlio Giovanni con Rosanna Bonino, i nipoti Giuseppe, Rosa Maria, Giovanni, Antonio, Maria Grazia,

La revisione ordinata dall'Ente aeronautico americano

A terra alcuni DC-9, B-727 e 737 Scoperto un difetto dei motori

L'ordine di ispezione interessa anche Alitalia, Ati, Alisarda e Itavia - Escluso che l'incidente nel cielo di Ponza sia stato causato da un inconveniente del genere

WASHINGTON — L'Ente americano per l'aviazione civile (Faa) ha ordinato alle compagnie aeree statunitensi di compiere un'ispezione di tutti i motori di un diffuso modello «Pratt and Whitney» montato sul Dc9, sul Boeing 727 e sul Boeing 737, in seguito alla scoperta di un pericoloso difetto di lavorazione in alcuni motori di questo tipo.

Il motore è il modello «Jt 8D» prodotto dalla «Pratt and Whitney» dal 1964 e considerato uno dei migliori reattori mai realizzati. Ne sono in servizio oltre diecimila esemplari sugli aerei di 165 compagnie aeree di tutto il mondo.

L'ordine di ispezione riguarda circa 4500 motori montati su oltre 1600 aerei delle linee statunitensi, cioè due terzi dell'intero «parco aereo» americano.

Il difetto segnalato è costituito da incrinature in un mozzo dell'ottavo stadio del compressore, cioè nel meccanismo che comprime l'aria convogliandola poi nella camera di compressione.

La decisione è stata originata dall'esplosione del motore di un Dc9 della Hawaiian Airlines in fase di decollo dall'aeroporto di Honolulu. L'incidente, avvenuto il 15 giugno scorso, non ha provocato vittime. I controlli hanno permesso di accertare che il mozzo di un compressore si era frantumato, causando con le sue schegge lo scoppio del motore.

L'ente statunitense per l'aviazione civile ha fatto eseguire un controllo su altri 48 motori dello stesso modello, uno dei meno recenti, e controlli a caso su altri modelli «Jt 8D». E' stato così scoperto che il difetto non era isolato, ma presente anche in due motori di aerei della «Eastern Airlines». Da qui la decisione di ordinare l'ispezione di tutti i motori del tipo incriminato.

Il Registro aeronautico italiano ha confermato che, in base alle direttive della Faa, dovranno essere ispezionati i motori Jt 8D dei Dc9 e 727 in servizio nelle società Alitalia, Ati, Alisarda e Itavia. Si dovrà controllare con gli ultrasuoni il disco dell'ottavo stadio del compressore, per rilevare eventuali fessure: l'ispezione va effettuata quando il reattore ha compiuto un certo numero di cicli di funzionamento.

Nessuno dei motori montati sul Dc9 e sul 727 italiani ha ancora raggiunto questo limite e perciò c'è quindi tempo per l'ispezione: per esempio i dischi montati nei motori del c9 precipitato il mese scorso nel Tirreno avevano 6400 e 6300 cicli, mentre l'ispezione è richiesta, per quella versione, a 13 mila cicli.

Secondo i tecnici, interventi di questo tipo sono abbastanza normali man mano che si accumulano dati sul funzionamento di un motore e servono a garantirne la sicurezza.

Il «Jt-8D» è stato costruito finora in oltre diecimila esemplari ed è montato su oltre tremila aerei di 175 compagnie in tutto il mondo. E' montato anche sui bireattori 737, Supercaravelle e Mercure.

Lo annuncia il ministro delle Poste

Tariffe Sip: tra due mesi ci sarà un nuovo aumento

ROMA — «*Gli aumenti delle tariffe telefoniche dovrebbero decorrere da settembre-ottobre, ma ancora non siamo in grado di definirne l'esatta entità*». Lo ha dichiarato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Darida, a conclusione di una riunione tenutasi questa mattina al ministero del Bilancio per esaminare i problemi del settore delle telecomunicazioni. Darida ha aggiunto che un'apposita commissione sta esaminando le questioni tariffarie.

Alla riunione hanno partecipato, oltre a Darida, i ministri dell'Industria, Bisaglia, del Bilancio, La Malfa, del Tesoro, Pandolfi, e delle Partecipazioni Statali, De Michelis.

L'aumento delle tariffe telefoniche concordato nel corso della riunione svoltasi al ministero del Bilancio dovrebbe essere graduale e «scaltare» il primo ottobre prossimo. Secondo quanto si è appreso, oltre all'adeguamento delle tariffe, i ministri La Malfa, Bisaglia, Darida, Pandolfi e De Michelis avrebbero deciso una serie di misure parallele, tra le quali vi sarebbero una revisione del canone annuo che la Sip paga all'amministrazione delle Poste per la concessione del servizio telefonico ed una richiesta all'Iri di anticipare a quest'anno parte dei finanziamenti previsti per il 1981 nel settore delle telecomunicazioni.

Questi fondi andrebbero così ad aggiungersi ai 400 miliardi di lire stanziati dal decreto-legge sulle misure anti-inflazionistiche approvato la settimana scorsa dal governo, per la ricapitalizzazione della Stet, la finanziaria dell'Iri cui fa capo la Sip.

Genova: rinviata l'inaugurazione Consiglio regionale

GENOVA — La data d'inaugurazione del Consiglio regionale della Liguria non è stata ancora fissata. L'ufficio di presidenza uscente doveva decidere ieri mattina, ma è stato accolto un rinvio al 21 luglio, perché sono previsti ancora ulteriori incontri tra i partiti per la formazione della nuova maggioranza.

È la seconda ondata di violenza in due mesi

Scontri razziali a Miami 30 feriti: verso il coprifuoco?

Miami. Un poliziotto blocca un giovane durante i disordini avvenuti in Florida, dove cinque agenti sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco e una cinquantina di persone sono finite all'ospedale più o meno gravemente ferite in seguito a nuove violenze scoppiate nel quartiere negro

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per la terza giornata consecutiva a Miami sono avvenuti episodi di violenza razziale. Nel cosiddetto «ghetto negro della libertà», le volanti della polizia sono state prese a sassate: colpi di pistola sono stati sparati contro agenti a piedi, e un gruppo di ragazzi ha sequestrato l'autobus di una scuola. Alcuni negozi chiusi e appartamenti abbandonati sono stati incendiati.

Una «cintura di sicurezza» fatta di auto e reparti delle forze dell'ordine, è stata stesa intorno al quartiere centrale del ghetto. Secondo i primi calcoli, il bilancio dei tre giorni di scontri è di 30-35 feriti, nessuno dei quali è grave. Gli arresti sarebbero stati più di cento.

E' la seconda ondata di violenza razziale a Miami in due mesi. A maggio, il «ghetto della libertà» visse un lungo week-end di terrore, in cui perdettero la vita 18 persone, decine furono ricoverate in ospedale e centinaia furono rinchiuse in carcere. La polizia chiese l'aiuto della Guardia nazionale e il ghetto rimase chiuso al traffico. Il mese successivo, Carter visitò la città e promise ingenti aiuti, ma la popolazione lo fischiò. Il corteo del presidente dovette allontanarsi tra gli oggetti lanciati dalla folla.

La disperazione dei giovani negri senza lavoro è alla base dei torbidi di maggio e di questi giorni. Una assistente sociale, Clyde Pettaway, ha detto che i primi scontri sono scoppiati quando in un ufficio di collocamento si sono resi disponibili solo 200 posti sui 400 promessi. Oltre il 50 per cento dei giovani negri di Miami è disoccupato.

Gli scontri hanno assunto un aspetto razziale quando tre poliziotti in borghese hanno cercato di arrestare ragazzi di colore sorpresi a rapinare un bianco. Qualcuno ha sparato colpi di rivoltella alle loro spalle, ferendoli. Sono accorsi altri agenti, ma gli sparatori e i testimoni erano scomparsi.

Da quel momento, il «ghetto della libertà» è stato vietato ai bianchi, come era accaduto a maggio. Gruppi di estremisti di destra armati vi sono però entrati in auto, sparando il fuoco con fucili e rivoltelle sulla popolazione. Nessuno è rimasto ucciso.

Ieri finalmente gli agenti hanno formato «la cintura di sicurezza». Nessuno può varcarla, «*senza un legittimo motivo*». Le autorità comunali hanno minacciato il coprifuoco se la situazione non migliorerà.

Khmer e Israele contestati dalle donne

COPENAGHEN — La quarta giornata della conferenza Onu sulla condizione della donna si è chiusa con un'altra massiccia dimostrazione di protesta, diretta stavolta contro la delegata del regime cambogiano di Pol Pot. Capeggiate da quella sovietica, 35 delegazioni hanno abbandonato l'aula dopo un vivace scambio di battute tra le delegazioni sovietica e cinese.

In precedenza una quarantina di delegazioni del blocco orientale e del Terzo Mondo, con in testa una bandiera palestinese, erano uscite dall'aula mentre si apprestava a parlare l'ambasciatore d'Israele, Hava Harell.

In una lettera alla conferenza, il leader libico Gheddafi scrive che le donne devono costituire comitati rivoluzionari femminili, segreti o pubblici, per liberarsi dall'oppressione che grava su di esse: «*La donna, ovunque in Oriente, è considerata come un bene che si vende e si acquista, mentre in Occidente è considerata come un'unità di produzione e un valore economico*».

Conferenza organizzata dal pli

«Negli ultimi 6 mesi arrestati in Urss duecento dissidenti»

Lo scrittore Maksimov ha portato notizie di Sacharov - La poetessa Gorbanevskaja parla dei giovani soldati in Afghanistan

ROMA — Mentre a Mosca i Giochi olimpici stanno per cominciare, il Partito liberale italiano ha organizzato, nella sua sede di via Frattina, una conferenza stampa sul dissenso in Urss, alla quale ha invitato tre noti esponenti, lo scrittore Vladimir Maksimov, (direttore della rivista *Kontinent*), la poetessa Natalja Gorbanevskaja e Vladimir Bukovskij, che attualmente studia a Cambridge.

Prima dell'inizio, Maksimov ci parla dell'accademico Andrej Sacharov, confinato, sin dallo scorso gennaio, a Gor'kij. Le autorità sovietiche, a suo parere, ritengono che Sacharov subisca l'influenza perniciosa di parenti e amici e tentano perciò di mantenerlo nel più rigido isolamento: non può fare telefonate né ricevere posta, e solo alcuni determinati scienziati della sezione di fisica fanno parte all'Accademia delle scienze possono andarlo a trovare per motivi di studio.

Sacharov infatti è tuttora considerato uno scienziato di grande valore, e siccome le sue ricerche sono esclusivamente teoriche, è in grado di proseguirle anche stando in esilio. La sua salute, però, non è buona, soffre di disturbi cardiaci, e la moglie Elena Bonner, che non ha più potuto curarsi in Italia, ha subito un peggioramento della sua malattia agli occhi. Intanto, i giornali di Gor'kij continuano ad attaccare Sacharov.

«*Il dissenso è l'altro nome del liberalismo, è il nome del liberalismo dell'Est*» afferma il segretario Zanone, che nel suo intervento ribadisce l'opposizione dei liberali alle Olimpiadi di Mosca, un atteggiamento condiviso dai tre russi. «*Solo dei cinici e delle persone politicamente cieche* — secondo Maksimov — *possono parlare di pace mentre l'Urss conduce apertamente un'oppressione gratuita contro uno Stato sovrano e mira all'annientamento di tutto un popolo*». Bukovskij pone in rilievo come le conseguenze negative previste si siano già avverate: «*Oltre duecento attivisti del Movimento per la Difesa dei diritti civili sono stati arrestati negli ultimi sei mesi, decine di migliaia di persone invise al potere vengono allontanate coattivamente da Mosca, da Leningrado e dalle altre città "olimpiche"*». Bukovskij conclude formulando l'augurio che l'Occidente non commetta più «*fatali errori*» come questo della partecipazione alle Olimpiadi e che capisca quanto la sua sorte dipenda dalla lotta che i dissidenti «*conducono contro il più feroce regime della storia contemporanea*».

Natalija Gorbanevskaja tenta di descrivere in modo concreto le condizioni in Urss: una donna della sua età potrebbe vedere il figlio diciottenne mandato al fronte afghano. In seguito, non avrebbe più notizie, non saprebbe né se il figlio combatte contro i partigiani, né se è stato «*fucilato per il rifiuto di sparare*» e, se fosse morto, non vedrebbe mai la sua tomba, perché «*i soldati semplici vengono abbandonati in terra straniera*». La Gorbanevskaja si è detta pronta, come i suoi amici (a patto che sia garantita loro una piena libertà d'espressione), a incontrare i rappresentanti del pci.

Lia Wainstein

Studenti iraniani in Italia: governo fissa un incontro

ROMA — Un incontro con i rappresentanti del ministero degli Esteri e del ministero della Pubblica Istruzione è stato fissato, per il 23 luglio, al comitato sindacale dei 250 studenti iraniani che da nove giorni stanno effettuando a Perugia uno sciopero della fame, per chiedere una seconda sessione dell'esame di lingua e cultura italiana necessario per l'ammissione all'università.

Lo hanno riferito i parlamentari comunisti Scaramucci e Ferri, che si sono adoperati per far convocare la riunione. L'incontro con il governo era stato chiesto dagli studenti all'inizio dello sciopero della fame e mercoledì c'era stato un intervento del presidente della giunta regionale umbra Germano Marri.

La riforma procede fra le polemiche

Sindacato polizia governo in minoranza su un emendamento

ROMA — Lunga discussione a Montecitorio sull'articolo 84 relativo ai sindacati della polizia di Stato. Sono stati inizialmente illustrati gli emendamenti e sub-emendamenti ed il complesso dell'articolo dai rappresentanti dei diversi gruppi politici e, finalmente, l'assemblea è passata alle votazioni col sistema elettronico e per scrutinio segreto.

Con ampia maggioranza sono stati respinti emendamenti proposti da radicali e missini e, successivamente, sub-emendamenti proposti ancora dai rappresentanti delle opposizioni. Tra l'altro è stato respinto anche un emendamento proposto dal comunista Caruso con 305 voti contrari e 230 favorevoli.

Successivamente è stato posto in votazione un emendamento del governo soatitutivo del secondo e terzo comma dell'art. 84. Il missino Franchi ha chiesto che l'emendamento fosse votato per divisione, cioè la prima parte separatamente dalla seconda. Posta ai voti, la prima parte dell'emendamento del governo stabilisce che gli appartenenti alle forze di polizia non possono aderire, affiliarsi o avere relazioni di carattere organizzativo con altre associazioni sindacali» è stato approvato con 326 voti favorevoli e 241 contrari.

Il risultato della votazione è stato sottolineato con un applauso da parte del settore di estrema destra, mentre dal lato opposto i radicali hanno elevato la loro protesta.

A questo punto la presidente di turno Maria Eletta Martini ha posto in votazione la seconda parte dell'emendamento del governo che è stata bocciata dall'assemblea di Montecitorio con 288 voti contrari e 240 favorevoli. La votazione per divisione ha comunque provocato una discussione di natura procedurale nella quale sono intervenuti il missino Franchi, i radicali Bonino e Mellini, l'indipendente di sinistra Rodotà e il repubblicano Mammì che è relatore di maggioranza.

E' intervenuto anche il ministro Rognoni che ha sostenuto la validità della originaria stesura del testo dell'emendamento proposto dal governo.

Chiedono aumenti, organici e mezzi

Domenica tutti in servizio (per protesta) i militari delle Capitanerie di porto

ROMA — Per richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sulla «*drammatica situazione*» delle Capitanerie di porto, i duemila militari dipendenti — di cui 1000 di leva — attueranno domenica prossima una singolare azione in coincidenza del 115° anniversario della fondazione del Corpo. Non potendo ovviamente scioperare e non volendo attuare agitazioni analoghe a quelle dei controllori di volo, i dipendenti delle Capitanerie attueranno una «*astensione alla rovescia*», cioè raddoppieranno la produttività presentandosi tutti in servizio, compresi quelli che avrebbero dovuto osservare turni di riposo. «*E' un atto di buona volontà al servizio del cittadino* — ci ha dichiarato un rappresentante della categoria — *sperando in un atto di buona volontà degli organi competenti che affronti una situazione gravissima, divenuta assolutamente insostenibile*».

Che cosa chiedono i militari delle Capitanerie? «*Di lavorare* — ha replicato l'esponente della categoria — *in maniera umana. Si pensi che per 9000 chilometri di costa ci sono soltanto duemila uomini, spesso dotati di mezzi e attrezzature faticosenti. Esistono carenze funzionali enormi, in un settore di eccezionale importanza, che riguarda attività di grande rilievo, dal funzionamento dei porti all'assistenza in mare, dalla sorveglianza a difficili operazioni di salvataggio*».

«*Il malcontento* — prosegue *— è vivissimo. Da molti anni si trascina invano il problema di un migliore funzionamento delle Capitanerie, che è strettamente legato anche alle definizioni di un trattamento adeguato*». E, a questo proposito, si rileva come esempio che un comandante di porto guadagna quanto un brigadiere delle forze dell'ordine e che un militare di leva, esposto di frequente a gravi rischi, percepisce un compenso di 2000 lire al giorno rispetto alle circa 14.000 al giorno di un finanziere che lavora insieme con lui.

Un documento è stato inviato al governo, a molti parlamentari, alle Federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil per il necessario coordinamento.

g.c.f.

Buenos Aires, niente moto per i minori di 18 anni

BUENOS AIRES — Una disposizione municipale ha stabilito che i minori di 18 anni non potranno più guidare motociclette e ciclomotori a Buenos Aires.

La disposizione fa parte di una serie di provvedimenti sul traffico presi dal municipio della capitale argentina.

Deciso a Roma dal giudice istruttore Gallucci

Sequestro Moro: revocati cinque mandati di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le rivelazioni dei brigatisti in vena di collaborare continuano a ridimensionare l'inchiesta giudiziaria sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Dopo la scarcerazione di Piperno e Pace e l'estromissione di Tony Negri dalla vicenda di via Fani, il consigliere istruttore Achille Gallucci, ha deciso di revocare il mandato di cattura contro i terroristi che, tra i primi, furono sospettati di aver fatto parte del commando entrato in azione il 16 marzo 1978.

Escono dalla scena Giustino De Vuono, Susanna Ronconi, Oriana Marchionni, Enrico Bianco e Franco Pinna. Dal carcere di Pescara Patrizio Peci ha fatto sapere che costoro non appartenevano allo «staff» operativo delle Brigate rosse, ma, al contrario erano e sono sempre stati affiliati dall'organizzazione parallela, Prima linea. E Gallucci ha disposto la revoca del mandato di cattura che li riguarda.

Ma non basta. Ad oltre due anni dal suo arresto, esce dal carcere Giovanni Lugnini, considerato esponente di primo piano della «colonna romana» delle Br. Gallucci ha ordinato la sua scarcerazione per «*assoluta mancanza di indizi*» in relazione alle accuse di partecipazione alla strage di via Fani e al rapimento di Aldo Moro. Contro di lui restano in piedi le imputazioni di associazione sovversiva e di partecipazione a banda armata, reati per i quali da tempo sono scaduti i termini della custodia preventiva.

Lugnini venne arrestato dai carabinieri il 18 maggio 1978. La sua cattura seguì di pochi giorni la scoperta della base terroristica delle Brigate rosse in via Pio Foà. Insieme con lui, furono arrestati il tipografo Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Antonio Marini e Gabriella Mariani, anche loro ritenuti esponenti della «colonna Roma-Sud». Nel mandato di cattura che li riguardava fu fatto anche, per la prima volta, il nome dell'inafferrabile Mario Moretti, il capo della «colonna», che, sotto le false generalità di «ingegner Borghi» aveva allestito in via Gradoli il primo covo delle Br scoperto a Roma, mentre ancora Moro era nelle mani dei terroristi.

Giustino De Vuono, Susanna Ronconi e Oriana Marchionni erano, fino a ieri, latitanti, mentre Enrico Bianco e Franco Pinna sono detenuti in Francia, dove, alla fine del marzo scorso, furono arrestati dagli agenti della «Direzione sulla Costa Azzurra. Franco Pinna, secondo le ultime decisioni dei magistrati romani, esce anche dalla scena dell'attentato che fu compiuto il 3 maggio dello scorso anno nella sede del Comitato Provinciale della dc, in piazza Nicosia, che si concluse con la morte degli agenti di pubblica sicurezza Antonio Mea e Prospero Ollanu e il ferimento dell'appuntato Vincenzo Amministrato.

Resta comunque aperto contro Pinna, la Marchionni e Bianco il procedimento di estradizione avviato subito dopo il loro arresto in Francia. Sarà la Procura generale presso la Corte di Appello a seguirne gli sviluppi, in quanto i tre interessano ancora la giustizia italiana, che, tra l'altro, li ha condannati per una rapina in un'armeria di Viterbo, durante la quale fu rubata una pistola poi trovata nelle mani di Corrado Alunni.

Dubbi sulla loro partecipazione all'eccidio di via Fani, invece, erano stati espressi già dal pubblico ministero Guido Guasco nella sua requisitoria scritta. «*Al fine di consentire il più ampio approfondimento e come consigliano le indagini tuttora in corso* — scrisse il magistrato — *è utile la separazione dei procedimenti nei confronti di Peci, Bianco, Pinna, Ranconi e Marchionni*».

Scalzone interrogato a Rebibbia

ROMA — Oreste Scalzone, uno degli imputati dell'inchiesta «7 aprile» svolta dai giudici romani, è stato interrogato nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore Francesco Amato. Il magistrato gli ha contestato il mandato di cattura emesso contro di lui ed un folto gruppo di altri imputati il 16 giugno scorso.

Con il provvedimento il leader dell'Autonomia viene accusato di concorso in associazione sovversiva e in formazione di banda armata. Il provvedimento è praticamente sostitutivo di quelli emessi in precedenza dai giudici romani contro esponenti dell'Autonomia e ribadisce le accuse d'aver compiuto azioni per sovvertire l'ordinamento dello Stato e per promuovere una insurrezione armata.

Secondo quanto si è appreso, respingendo le accuse, Scalzone, che è difeso dagli avvocati Tommaso Mancini ed Alberto Pisani, ha negato di aver preso parte ad alcuni episodi di violenza.

Il Consiglio d'amministrazione avrebbe dovuto affidare tre importanti incarichi

Scambio di accuse tra comunisti e dc-psi per l'ennesimo rinvio delle nomine Rai-tv

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Rai ha trascorso la mattinata di ieri a discutere sulle procedure da adottare per le nomine. Quanto ai tre posti rimasti scoperti — Rete 1 tv, «Gr-1» e vicedirezione generale per i supporti televisivi — ogni decisione è stata rinviata. L'unica cosa certa riguarda la Rete 1, la cui responsabilità provvisoria, finora affidata a Giovanni Salvi, è passata, ancora temporaneamente, a un secondo capo struttura, Paolo Valmarana.

Senza mezzi termini, i consiglieri comunisti parlano di sabotaggio premeditato. Le prove? «*La direzione della Rete uno tv, il canale di maggior ascolto* — spiegano Pavolini, Tecca, Vacca e Vecchi — *è vacante dal 3 maggio. Ora è saltato l'accordo che sembrava fosse stato raggiunto tra dc e psi. Il che conferma quanto più volte è stato denunciato: la Rai viene condannata all'immobilismo e corre seri rischi di degradazione a causa dell'assurda concezione spartitoria, secondo la quale ogni rete, testata e supporto "spetta" a un determinato partito*».

La Rai non è un feudo, ammonisce il pci che giudica inaccettabili i criteri seguiti dalle altre forze politiche per la designazione dei dirigenti. Nessuno si è mai sognato di imporre soluzioni pilotate dalle segreterie, replicano democristiani e socialisti. E invitano, senza troppi sottintesi, i comunisti a uscire allo scoperto con richieste precise. «*Se accettassimo di entrare in questa logica* — ha scritto Luca Pavolini sull'"Unità" — *qualche posticino ce lo darebbero volentieri. Ma il punto di partenza è pur sempre che i centri essenziali dell'azienda vanno fatalmente assegnati alle forze governative dominanti*».

Si tratta di quelle direzioni, ribattono dc e psi, che il pci rivendica, almeno in parte. E aggiungono: la verità è che i comunisti non hanno il coraggio di ammetterlo. Le accuse di «*logica proprietaria*» lasciano il tempo che trovano: dietro al vittimismo dei comunisti, incalzano democristiani e socialisti, si nasconde una precisa volontà lottizzatrice.

Costretto suo malgrado a barcamenarsi in questa situazione, il Consiglio d'amministrazione è alla ricerca di quell'autonomia decisionale che la legge di riforma della Rai gli affida. Ieri, esaurita la discussione sui criteri da seguire per le nomine, si è occupato della terza Rete televisiva e dei problemi connessi al suo difficile avvio. Si sa che esistono a questo proposito due indirizzi. Il primo, suggerito dai dipendenti democristiani del Gruppo di impegno politico (Gip), punta al riconoscimento del carattere di servizio della Rete, privilegiando la parte informativa rispetto ai programmi. Il secondo, appoggiato da altre forze politiche, prevede una maggiore autonomia delle sedi regionali, da attuare attraverso il potenziamento dei mezzi tecnici e del personale.

L'impasse dirigenziale dell'azienda incoraggia come sempre il «toto nomine». E' una girandola di candidature che passano sulle teste degli interessati, fatte e disfatte da un giorno all'altro. Secondo gli ultimi «siti», Gustavo Selva non andrà alla prima Rete tv perché «*sgradito ai comunisti*», Salvatore D'Agata, commentatore politico del «Gr-1», avrebbe buone chances per la direzione, insidiatagli, sembra, da Alberto La Volpe, in corsa anche per il «Tg-2». Per entrambe le testate si fa anche il nome di Alberto Sensini. Addirittura tre i nomi indicati per la vice direzione generale: Emilio Rossi, Gustavo Selva e Biagio Agnes.

Giuseppe Fedi

Raffronto canoni europei

(cambi 15 luglio 1980)

Tv bianco e nero		Tv colore	
AUSTRIA	107.800	DANIMARCA	122.800
SVIZZERA	107.000	BELGIO	116.300
SVEZIA	82.700	SVEZIA	114.000
BELGIO	80.500	AUSTRIA *	107.800
NORVEGIA	76.000	SVIZZERA	107.000
GERMANIA	74.000	NORVEGIA	93.300
DANIMARCA	73.100	ITALIA *	80.910
PAESI BASSI	56.500	GERMANIA	74.200
FRANCIA	45.300	FRANCIA	67.800
ITALIA *	43.680	GRAN BRETAGNA	67.100
GRAN BRETAGNA	23.700	PAESI BASSI	56.500

* *Con l'aumento proposto e che dovrebbe essere deliberato a partire dall'1 agosto 1980, compreso l'Iva all'8 per cento.*

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto in cielo l'adorata figlia Olga

Maria Lanzetta ved. Ferraris

Ne danno il doloroso annuncio il genero Aldo Pisaniglia con i figli Gabriella e Roberto, parenti tutti. I famigliari esprimono la loro riconoscenza al prof. Fabbe ed al dott. Nanoni per l'assistenza prodigata. I funerali avranno luogo nella chiesa di San Massimo oggi alle 14,30.
— Torino, 16 luglio 1980.

Collaboratori ed impiegati della Esso Italiana partecipano al dolore di Gabriella e Roberto per la morte della cara nonna MARIA.

Ester e Oreste Dellacasa sono vicini ai famigliari per la perdita della cara nonna MARIA.

Alba, Paola Galletti con Giuliana e Giorgio sono vicini a Roby e famiglia.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferraro

anni 71

Lo piangono la moglie Maria Agliano, la figlia Carla e Anna, il genero Umberto Zanotto, la nipotina Roberta, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 19 corr. ore 9 da strada Maiole 16.
— Moncalieri, 18 luglio 1980.

Maria Barale Zanotto partecipa al dolore della famiglia.

Le famiglie Maierle e Carasole partecipano al dolore della famiglia Ferraro.

E' mancato

Antonio Ruffinatto

Lo annunciano la moglie Amelia Rocco, la figlia Laura col marito Enzo e l'adorata piccola Silvia, suocera, le sorelle Olga e Teresina, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Teresina Maccaro e famiglia. I funerali oggi ore 18 partendo da viale Gramsci 22, Grugliasco.
— Grugliasco, 18 luglio 1980.

Le famiglie:
Renato Brovarino
Emilio Novarino
Michele Zerbo
Orgesi
Mirella e Gianni Sardi
Luigina e Ernesto Trisolin
Rosy e Raffaella Fornelli
Massaro
Carla e Filippo Franco
Liana e Giovanni Barale
Domenico Vespa
Silvana e Dino Manoli
piangono l'amico Antonio.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Giovan Battista Recrosio

(Vanzo)
anni 78

L'annunciano la moglie Maria Grimaldo, i figli Carlo, Pierina, Angela con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 18 corr. ore 14,30 dall'abitazione, via Fratelli Fiore 6. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Lanzi, 17 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferraris

Lo annunciano la moglie Rita, la figlia Rosina, genero, nipote, parenti tutti. Funerali sabato alle 10,15 della parrocchia della Salute (cappella di via Fontanella). La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1980.

Cristianamente è mancato

Luigi Balzola

Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali oggi venerdì alle ore 15,15 dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1980.

Il Commissario Governativo ed il Personale tutto della Ferrovia Torino-Ceres prendono viva parte al dolore del Direttore ing. Michele Galatola per la perdita del fratello

Gaspare Galatola

— Torino, 17 luglio 1980.

Partecipano al lutto dell'ing. Michele Galatola:
Achille Pirpo
Angelo Bollandi
Gianni Cravino
Franco Pagliano
Bruno Asseglio.

Amministrazione, Direzione e Personale tutto della Società Ilatti partecipano al lutto del Dirigente ing. Michele Galatola per la scomparsa del FRATELLO.

Partecipano al lutto del collega Michele Galatola

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Coelos

Ne danno il triste annuncio i figli: Laura con il marito Luciano Tuzi, Mara con il marito Elio Moschetti, Lorenza con la moglie Graziella Pisanello, le adorate nipotine Silvia e Olivia, le sorelle Francesca e Rita, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. ore 8,40, corso Anthony 10.
— Collegno, 17 luglio 1980.

Alina, Maria Rita e Giorgio Moschetti partecipano al lutto della famiglia Coelos.

La famiglia Tuzi prende parte al dolore della famiglia Coelos.

Maria, Nivalia e Bruno Pisanello con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia Coelos.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig.na Lucia Ranallo per la scomparsa del papà

Nicola Ranallo

— Torino, 17 luglio 1980.

I Colleghi del Servizio Estero si uniscono al dolore di Lucia.
— Torino, 17 luglio 1980.

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'amore per la famiglia sempre pronto a dare il suo aiuto a tutti nella sua grande bontà è improvvisamente mancato

Candido Niello

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia e la figlia Gisella unitamente a parenti tutti. La benedizione avrà luogo sabato 19 luglio alle ore 14 nella cappella mortuaria dell'ospedale Santa Corona, Pietra Ligure. La tumulazione avrà luogo alle ore 14,30 nella parrocchia del Soccorso di Pietra Ligure. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Pietra Ligure, 18 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Maria Pavese ved. Groppo

Ne danno l'annuncio figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 10,15 parrocchia S. Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1980.

Paolo e Lorenzo Perrigotti

sono lontani nella loro terra accompagnati dai genitori e dalla nonna. Lunedì 21 alle ore 9 sarà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Babila di Milano. Subito dopo le salme saranno trasferite al cimitero di Novi Ligure dove, dopo la celebrazione di una seconda Messa, saranno tumulate nella cappella di famiglia.
— Milano, 18 luglio 1980.

(Continua a pag. 6)

Albergatori e villeggianti incominciano a fare i conti

Calo di turisti a Reggio Calabria Buon aumento nei centri minori

Favorite le spiagge ioniche: Locri, Siderno, Marina di Gioiosa - La diminuzione attribuita alla paura della mafia, altri parlano di prezzi troppo cari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Guardano verso l'Emilia-Romagna, guardano verso la Sardegna e sottolineano con una punta d'orgoglio che mentre gli operatori turistici di quelle regioni, sconsolati, devono fare i conti con spiagge, pensioni ed alberghi semideserti, qui in Calabria, al contrario, il flusso turistico sta registrando un incremento rispetto allo scorso anno: ora è il 6 per cento d'aumento, ma pare destinato a crescere nei prossimi giorni e in agosto.

Il buon avvio della stagione balneare interessa soprattutto la zona ionica. A Locri, Siderno e Marina di Gioiosa ricordano che lo scorso anno di questi tempi gli alberghi erano frequentati da cinque-sei famiglie, adesso i gruppi familiari si sono quadruplicati. A Reggio Calabria, invece, dove si ha, per lunga tradizione, un turismo di «transito» (sosta per una notte o due, poi partenza per altri luoghi come la Sicilia) si lamenta un calo sensibile delle presenze, in particolare nei grandi complessi.

«Colpa della mafia», c'è chi sostiene; «colpa soprattutto di chi sui giornali ha dato troppo peso ai fatti di delinquenza», c'è chi vuol puntualizzare. Ma forse non sono spiegazioni esaurienti. La «'ndrangheta» negli ultimi tempi ha colpito duro proprio lungo il litorale ionico oppure il turismo non ne ha risentito. E' probabile invece che la flessione dei visitatori sia dovuta al brusco balzo in avanti dei prezzi negli alberghi di prima categoria del capoluogo (il 50 per cento d'aumento negli ultimi due anni), un balzo in avanti che ha scoraggiato anche i turisti stranieri, soprattutto francesi, tedeschi, svedesi e americani di passaggio a Reggio. Il calo delle presenze nel capoluogo del resto corrisponde al calo nella Sicilia o nelle altre isole dove si puntava dopo una sosta a Reggio.

Nelle altre località i prezzi, pur essendo giudicati «poco competitivi» (e ne vedremo il motivo) pare che si mantengano ancora su livelli accessibili come testimonia appunto l'aumento delle presenze. A Marina di Gioiosa, per esempio, ci sono alberghi di seconda categoria dov'è offerta la pensione a 18 mila lire il giorno per persona (2 mila lire in più nei confronti dello scorso anno). A Brancaleone in un albergo attrezzato con campo da tennis e piscina una camera a due letti costa 29 mila 500 lire al giorno, mentre per la pensione completa si pagano 37 mila lire a testa. Nell'intera Calabria la media della pensione giornaliera in alberghi di seconda categoria oscilla sulle 32-33 mila lire.

E per concludere il capitolo dei prezzi diciamo che è possibile consumare anche in trattorie di Reggio un pasto abbondante a base di pesce con 1500-2500 lire. Nella zona verso Capo d'Armi e Melito lungo il primo tratto del litorale ionico si possono scovare trattorie che offrono un pranzo con tre portate di pesce a poco più di 5 mila lire. E a chi lo ritiene indispensabile e corroborante segnaliamo che nella stessa zona si va estendendo con grande rapidità il culto dell'abbronzatura integrale.

Abbiamo parlato di un sei per cento di aumento di presenze. Tutto è relativo, naturalmente. Quell'aumento significa poco in effetti in una regione dove, se si eccettuano alcune località come Tropea, l'attività turistica sta ancora attraversando la fase artigianale e le ambizioni e i progetti urtano contro parecchi ostacoli, primi fra tutti, l'incomprensione e lo scetticismo con cui da parte delle autorità amministrative si è guardato verso il settore.

Nella regione sono disponibili 600 esercizi alberghieri ed extralberghieri con 28 mila posti-letto. Nel conto sono compresi anche i campeggi che si sono sviluppati soprattutto nella zona tra Vibo Valentia, Tropea e Nicotera (un paesino di 800 abitanti, Ricadi, ne conta undici). E' poco, si rileva, tenuto conto che la Calabria ha 750 chilometri di coste, 180 per cento delle quali risulta intatto (e ovunque il mare è di cristallo, splendido e incontaminato).

Eppure, si commenta con rammarico, ogni qual volta si è accennato alla necessità di svolgere un'adeguata politica a favore del turismo si sono registrate resistenze, si è gridato allo scandalo agitando il «fantasma» del ringentilimento del settore terziario, si è bloccata ogni valida iniziativa. Il risultato, si sottolinea ancora, è che la Calabria non ha programmato nessuna politica di sviluppo: né industriale né agricolo né turistico.

Tramontato ora il mito del gigantismo industriale, mentre si riprendono in esame i progetti per un decollo delle medie e piccole aziende e si pensa a un rilancio dell'agricoltura, pare che stia tornando d'attualità anche il capitolo del turismo. Si fissano alcuni traguardi: da un lato almeno 80 mila posti e 200 mila presenze annue, dall'altro l'allargamento della stagione turistica che sinora è concentrata nel periodo estivo con la conseguenza che l'albergatore cerca di «salvare» l'intera stagione torchiando il visitatore di luglio e d'agosto e praticando, come si è detto, prezzi giudicati non concorrenziali.

In sostanza (e l'azienda autonoma di Reggio si muove in questa direzione con interessanti iniziative) si tenta di lanciare un turismo più articolato, vario e senza le «degenerazioni consumistiche», che si lamentano in posti che vanno per la maggiore. Un turismo che accanto ai momenti di distensione sappia offrire anche adeguate occasioni di arricchimento culturale. E la Calabria ha tracce, testimonianze, monumenti, che meritano di essere più conosciuti e valorizzati.

Clemente Granata

Pochi i posti disponibili sui traghetti per la Sardegna

ROMA — «Tutto esaurito», fino al 31 agosto, sui traghetti della «Tirrenia» da Civitavecchia ad Olbia e Cagliari e pochi posti ancora disponibili sulle linee da Genova e Napoli per la Sardegna e la Sicilia: è questa la situazione delle prenotazioni sui collegamenti marittimi tra le isole ed il continente nel periodo «cruciale» dell'esodo estivo.

Nel rendere note le disponibilità di posti sui suoi traghetti, la «Tirrenia» sollecita coloro che intendessero recarsi nelle isole per trascorrere le loro vacanze ad affrettarsi a fare le prenotazioni necessarie, usufruendo soprattutto delle corse straordinarie diurne Civitavecchia-Olbia, sulle quali vi sono ancora alcune possibilità di prenotazione.

Da un mese infierisce negli Stati del Sud

Sono più di 800 le vittime dell'ondata di caldo in Usa

Gli anziani sono i più colpiti - La calura non accenna a diminuire e anzi si sposta verso il Nord - Danni incalcolabili all'agricoltura: alcuni scienziati pensano che si tratti dell'inizio di un «ciclo di fuoco»

NEW YORK — Il numero dei morti negli Stati del Sud ha superato gli 800 in quasi un mese di caldo ininterrotto. L'ultima vittima, Annie Windham, di 79 anni, è stata scoperta nella sua modesta abitazione, ermeticamente chiusa, a Columbus, nel Missouri: la temperatura sfiorava i 60 gradi. Le statistiche sono imprecise e differiscono da un centro all'altro, ma sembra che il caldo non abbia mai mietuto tante vite. La ragione è che, nel dopoguerra, vi è stata una emigrazione di pensionati verso il Meridione. La resistenza degli anziani è inferiore ed essi sono i primi a soccombere.

Per alleviare il loro tormento diversi Stati hanno dato ordine agli alberghi, a certe aziende e a numerose associazioni di aprire le porte agli anziani a prezzi minimi o spesso gratis. Si tratta di ambienti dotati di aria condizionata, con tutti i comforts. Ma non sempre gli anziani sono in grado di raggiungerli. Le autorità sanitarie e la polizia stanno cercando di organizzare una rete di soccorso e di controllo. Dal 22 giugno il caldo non scema e col passare dei giorni la situazione si aggrava.

Le previsioni meteorologiche non sono confortanti. Si prevede che il caldo continuerà sino a settembre, con conseguenze disastrose per l'agricoltura. Lo Stato del Texas, uno dei più colpiti, teme che si ripeta «la grande arsura» del 50-57, una successione di anni in cui i raccolti andarono semidistrutti. Nel Missouri si evoca lo spettro delle tempeste di sabbia degli Anni Trenta, che rovinarono i campi, ripetendosi ogni stagione, e rendendo la terra sterile. Il professor Jay Winston di Houston ha dichiarato che «*si potranno essere giornate di pioggia o di fresco, ma non si altererà la tendenza di fondo*».

Secondo gli scienziati, il caldo eccezionale potrebbe anzi segnare l'inizio di un ciclo di 5-6 anni. Il professor Winston ha detto che i sospetti sono dovuti al fatto che esso è scoppiato «*molto prima del solito*». Il Sud americano è abituato all'arsura a metà luglio-metà agosto, ma non nei periodi precedenti e successivi. Gli scienziati avvertono però che questa teoria non potrà essere né smentita né confermata che alla fine del prossimo. I governatori dei diversi Stati hanno però deciso di correre ai ripari: oltre ad aiuti immediati vogliono anche stanziamenti per l'81.

I danni già inflitti all'agricoltura sono incalcolabili. Il bestiame ad allevamento intensivo ha subito perdite di milioni di capi, e taluni raccolti saranno dimezzati. L'area geografica maggiormente minacciata è quella del cosiddetto granaio d'America, cioè il Kansas, il Texas, l'Oklahoma e il Missouri. Il caldo non risparmia però neppure la Louisiana, dove si coltiva il cotone, né il Colorado, il cuore del turismo interno. Le vittime più numerose tra gli anziani sono state nel Texas, nell'Oklahoma e nel Missouri; nell'ordine, rispettivamente, oltre 400, oltre 200 e oltre 150. Il caldo sembra ora spostarsi verso il Nord: ieri è stato terribile sia a Washington sia a New York.

e. c.

Ondata di caldo in Turchia: 3 morti

ISTANBUL — Tre persone sarebbero morte in seguito all'ondata di caldo che, specie sulla Turchia Sudorientale, ha toccato punte altissime. In alcune zone la temperatura ha raggiunto i 48 gradi all'ombra.

In Liguria e Val d'Aosta è arrivato il bel sole

Nelle altre regioni, esclusa la Sicilia occidentale, il tempo rimane incerto e le previsioni non sono confortanti, almeno per i prossimi giorni

GENOVA — Il bel tempo è tornato nella giornata di ieri su Genova e sulle Riviere di Levante e di Ponente, dopo oltre una settimana di piogge e di freddo. Il termometro è salito, nelle ore meridiane, oltre i 25 gradi, con un balzo di 5-7 gradi rispetto alla media dei giorni precedenti.

VIAREGGIO — Mare come l'olio, ma cielo coperto. Villeggianti immusoniti negli alberghi. Due giornate di sole, la scorsa settimana, non pagano certo una stagione di vacanze. Fu caldo, ma la gente non è invogliata ad uscire.

VENEZIA — Non accenna a diminuire il maltempo che ha investito in questi giorni il Veneto e la provincia di Venezia. Se la primavera non si è vista, questo inizio di estate rischia di cancellare completamente i pur timidi passaggi stagionali. A Venezia, ieri, il cielo era nuvoloso ed il mare mosso.

MONTE ARGENTARIO — Cielo a tratti coperto, ma prevalenza di sereno sulla costa e nelle isole del Giglio e Giannutri, dopo una settimana di vento con qualche acquazzone. Minore dello scorso anno la presenza di villeggianti.

RIMINI — Il cielo è nuvoloso sulla Riviera Adriatica rimanese e spira un vento da Nord-Est alla velocità di dieci nodi. La temperatura media dal 20,6 gradi della notte ai 25 del giorno. Le previsioni segnalano aumento di nuvolosità con possibilità di temporali e di burrasche in mare.

LIVORNO — Bel tempo e sole caldissimo lungo la «Riviera degli Etruschi» e nelle isole. All'Elba tutto esaurito già dai primi giorni del mese. Qualche possibilità di alloggio, presso privati, ancora esiste alla Capraia. I campeggi hanno già fatto il «pieno».

NAPOLI — Dopo una giornata di caldo intenso, con il cielo sereno su tutta la regione, le nuvole oggi sono tornate su buona parte della Campania. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata. Secondo le previsioni, nei prossimi giorni, il tempo è destinato a peggiorare.

PALERMO — Il tempo si mantiene buono in Sicilia dove nelle province occidentali e soprattutto nella zona di Palermo c'è caldo afoso per una nuova ondata di scirocco. Il cielo, tuttavia, a Palermo non è stato ieri sempre sereno.

Nella SICILIA orientale le condizioni del tempo sono nettamente migliori. Cielo sereno e vento fresco che mitiga la calura estiva.

SASSARI — Dall'altro ieri sulla Sardegna vi è una intensa, ma irregolare nuvolosità che, in corrispondenza delle ore più calde, si scarica in piogge e temporali. La tendenza è verso il miglioramento e la temperatura è in diminuzione. I mari sono mossi.

L'AQUILA — Dopo appena due giorni di caldo e di cielo sereno, il maltempo è tornato durante la nottata su tutto l'Abruzzo. Dai 28 gradi si è scesi a temperature sui 20 gradi. Il cielo è nero sia al mare che in montagna, e in alcune località piove.

AOSTA — In Valle d'Aosta si è avuta ieri la prima giornata di vera estate. Dopo la pioggia e il freddo dei giorni scorsi sono arrivati il sole e il caldo. Il cielo è rimasto terso per l'intera giornata su tutto l'arco alpino e la temperatura è notevolmente aumentata raggiungendo i valori medi stagionali. C'è da augurarsi ora che il bel tempo continui. Gli operatori turistici non nascondevano nei giorni scorsi di essere preoccupati per l'andamento della stagione

Bimbo di 4 anni muore schiacciato dall'auto del padre

NAPOLI — Un bambino di quattro anni, Pasquale D'Ambrosio, è stato travolto e ucciso dall'autovettura guidata dal padre. E' accaduto poco prima di mezzanotte ad Acerra, a venti chilometri da Napoli. Come ogni sera il piccolo Pasquale all'arrivo del padre è si è messo a correre a fianco dell'automobile che l'uomo stava parcheggiando. Forse il bimbo è scivolato finendo sotto una delle ruote posteriori. E' morto mentre il padre Raffaele, lo portava all'ospedale.

Muoiono in auto mentre vanno ai funerali del nonno

AGRIGENTO — Due fratelli, Gioacchino e Calogera Castronovo, rispettivamente di 18 e 26 anni, studente il primo, insegnante l'altra, sono morti in un incidente automobilistico mentre da Caltanissetta si recavano a Palma Montechiaro per partecipare ai funerali del nonno.

I Castronovo viaggiavano a bordo dell'auto guidata da Borino Falsone, fidanzato di Calogera Castronovo. Improvvisamente sul rettilineo l'auto sbandava e finiva contro un autotreno che proveniva in senso contrario.

Ergastolo a un italiano in Thailandia

BANGKOK — Uno studente romano di 23 anni, Giuseppe Castrogiovanni, sofferente di una grave forma di diabete, è in una prigione thailandese ove dovrà scontare l'ergastolo per essere stato giudicato colpevole della detenzione di 110 grammi di eroina.

La pena gli è stata inflitta da un tribunale di secondo grado che ha così ribaltato la precedente sentenza con la quale Castrogiovanni era stato assolto per insufficienza di prove. Il tribunale di primo grado aveva infatti stabilito che non era stato sufficientemente documentato il fatto che l'eroina, trovata in un animale di pezza, appartenesse all'accusato.

Alla lettura della sentenza Castrogiovanni — che ha bisogno di iniezioni quotidiane di insulina e che dal giorno del suo arresto, nel giugno 1979, è già entrato in coma tre volte — è scoppiato in pianto. Attualmente sono almeno 24 gli italiani incarcerati nelle prigioni thailandesi per detenzione di stupefacenti.

Appresa la notizia della sentenza di appello, il direttore generale dell'emigrazione e affari sociali del ministero degli Esteri, Milluolo, ha convocato l'incaricato di affari di Thailandia per sollecitare una pronta revisione del processo

WEEKEND
Che tempo farà

Giungono i venti freschi dall'Atlantico con brevi sprazzi di sole e tanta pioggia

In gran parte dell'emisfero Nord la stagione trascorre in una grande variabilità: in alcune regioni fa troppo caldo e non piove, in altre fa troppo freddo e piove molto.

Non è facile chiarire aspetti tanto complessi dello stato del tempo ed in poche parole e in un linguaggio il più possibile semplice.

I moti atmosferici alle nostre latitudini hanno in media una direttrice Ovest-Est, nel senso di rotazione della Terra intorno al suo asse. Questa fascia di venti si abbassa di latitudine d'inverno e si alza in estate. Si spiega così il tempo perturbato del semestre freddo (ottobre-marzo) e quello meno perturbato e più stabile del semestre caldo (aprile-settembre), quando l'aria calda che invade il Mediterraneo non consente all'aria fredda che in inverno scendeva dal polo, di abbassarsi di latitudine oltre misura. Il limite è costituito dalla chiostra alpina.

Quando tutto è normale le cose vanno, più o meno, in questo modo; quando, al contrario, le cose vanno diversamente sono comparire i comportamenti anomali. Tali comportamenti derivano da un serpeggiamento in senso latitudinale delle correnti occidentali; un serpeggiamento sproporzionato che consiste in quattro o cinque grosse onde tutto intorno al nostro emisfero, in una successione di creste e di cavi. La circolazione in tal modo perde la caratteristica occidentale e assume direzioni meridiane.

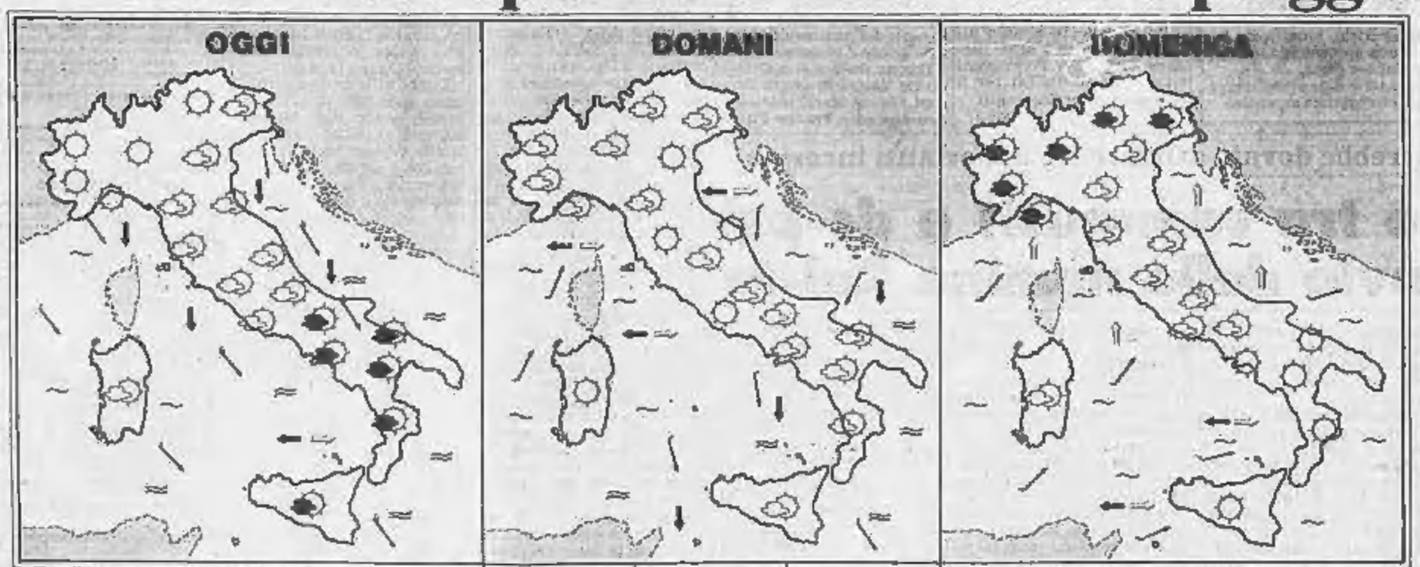
Si attua un grande scambio di calore fra l'Equatore e i poli e si originano situazioni cosiddette di blocco: gruppi di regioni in un certo continente, oppure una grande area oceanica vengono a trovarsi sovrastati da una di quelle creste, in regime di alte pressioni, con tempo caldo, asciutto ma che dura troppo a lungo per essere gradito o che procura addirittura grossi guai; un esempio è costituito dall'alta pressione su alcuni Stati centrali del continente americano.

Sull'Europa da giugno imperversa una cavità di quelle onde, in seno alla quale è notevole l'attività ciclonica e perciò il tempo è sempre variabile e piuttosto perturbato, con basse temperature e piogge e temporali un po' troppo intense le prime, un po' troppo frequenti i secondi.

La comunità scientifica internazionale segue da anni certe deviazioni dalla media, nell'ambito della circolazione globale atmosferica e analizza tutte le possibili cause.

Proprio studiando queste carte di analisi emisferica siamo in condizioni di poter affermare che molto difficilmente nel corso della prossima settimana il tempo possa rimettersi. Il Nord d'Italia proseguirà a giorni alterni a risentire del passaggio delle depressioni atlantiche che sull'Europa centrale danno continue piogge e basse temperature. Si tratta di una influenza marginale dalla quale non vanno esenti neppure le regioni centrali italiane. Dopo la sfuriata dei giorni scorsi, il tempo si rimetterà, anzi sta già migliorando: ma da domani inizia un nuovo peggioramento

Andrea Baroni



città italiane

Bolzano	12	19	Pescara	18	27
Verona	18	26	L'Aquila	11	25
Trieste	17	20	Roma	21	30
Venezia	11	22	Bari	18	29
Milano	17	24	Napoli	17	25
Torino	16	24	Potenza	16	29
Cuneo	14	22	Reggio Calabria	19	27
Genova	20	28	Messina	23	33
Bologna	17	22	Palermo	24	31
Firenze	19	28	Catania	21	28
Ancona	21	31	Alghero	19	22
Perugia	17	29	Cagliari	20	32

città estere

Amsterdam	15	19	nuvoloso	Londra	11	20	nuvoloso
Atene	24	37	sereno	Madrid	15	36	sereno
Bangkok	28	35	sereno	C. Messico	15	25	nuvoloso
Belgrado	17	24	nuvoloso	Montreal	21	26	nuvoloso
Berlino	11	18	nuvoloso	Mosca	12	22	nuvoloso
Bruxelles	8	20	sereno	Nuova Delhi	26	33	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	20	26	sereno
Il Cairo	24	38	sereno	Oslo	14	19	nuvoloso
Copenaghen	14	17	piovoso	Parigi	11	20	nuvoloso
Dublino	10	17	piovoso	Rio de Janeiro	13	23	nuvoloso
Ginevra	11	19	sereno	Stoccolma	13	19	piovoso

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, con risparmiandosi mai, ci ha lasciati l'anima buona e generosa del

COMMENDATOR
Telemaco Nicolò Mignanego

Lo annunciano affranti la moglie Lauretta, il figlio Roberto con Patrizia e la adorata nipotina Federica e Alberto. I funerali avranno luogo sabato 19 luglio alle ore 9,45 presso la Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 17 luglio 1980.

Franco e Marisa Boggio con figli Andrea e Federico sono vicini a Lauretta, Roberto e Patrizia in questo momento d'immenso dolore per la perdita del caro NINÌN.
— Torino, 17 luglio 1980.

Andrea e Maria Luisa Sobbeni con le figlie Gabriella, Adriana e rispettive famiglie si uniscono affettuosamente a Lauretta, Roberto e Patrizia per piangere assieme la repentina improvvisa scomparsa del carissimo fraterno amico

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Giovanna Oliveri vedova Lanzone con i figli Emilio, Pucci e rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Lauretta e Roberto per la morte del carissimo amico

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Jolanda Zanon di Valgiurata con figli prende vivissima parte al dolore di Lauretta per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980

Anna Maria Macchia Murero prende vivissima parte al dolore di Lauretta, Roberto e Patrizia.

Franco Carla Guazzone e figli piangono la perdita di un carissimo amico e si uniscono al dolore della famiglia.

Giampiero Tamagnone con Marisa e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Produttivo O.S. di Venaria partecipa al dolore del dottor Roberto Mignanego suo consulente.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo ed amico carissimo

COMMENDATOR
Telemaco Nicolò Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Gli «Amici del Giovedì» partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR
Telemaco Nicolò Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Giuliana e Pascal Comazzi sono affettuosamente vicini a Lauretta, Roberto e Patrizia per l'improvvisa perdita del

COMMENDATOR
Telemaco Nicolò Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Lauretto e Clusi Albanese
Vittorio e Anna Maria Badini Confalonieri
Aldo e Mimma Ginelli
Alfonso e Regina Dellavedova
Giorgio e Andreina Giusti
Domenico e Maria Michelotti
Rocco e Maria Morone
Ramo e Paola Pievra
Gino Bachero
Giorgio Solaroli di Briona
Pino e Tita Vernouille

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutto il Personale della R.I.M.A. S.p.A. Industrie Meccaniche Aeronautiche Specializzate Internazionali, prendono parte al grave lutto che colpisce famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego
già Direttore della Filiale di Torino
— Milano, 17 luglio 1980.

La Direzione e i Dipendenti della Filiale di Torino della R.I.M.A. S.p.A. Industrie Meccaniche Aeronautiche Specializzate Internazionali partecipano al lutto che ha colpito la signora Laura e il figlio Roberto per la scomparsa del

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego

per lunghi anni loro stimato apprezzato Direttore.
— Torino, 17 luglio 1980.

Alessandro Civello piange nel

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego

l'amico carissimo e il maestro di lavoro per quasi cinquant'anni.
— Torino, 17 luglio 1980

Nino e Luciana Barbero con la repentina famiglie partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego
— Domodossola, 17 luglio 1980

Partecipano al dolore di Lauretta e Roberto per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR
Nini Mignanego

Oliva, Olimpia Bessone
Alfredo, Luigina Bosio
Giancarlo, Cleide Bosio
— Moncalieri, 18 luglio 1980.

Francesco e Caterina Prestipino con marito e rispettivi rispettivi partecipano al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Spa Universal Gestioni partecipano al lutto del dr. Roberto Mignanego per la perdita del padre

Telemaco Mignanego
— Torino, 18 luglio 1980

La S.p.A. Luigi Lavazza partecipa al lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego

e prende viva parte al dolore dei familiari.
— Torino, 17 luglio 1980.

Oscar e Mimma Chiocca sono particolarmente vicini all'amico Roberto in questo triste momento.

Giusta Zunino e figli partecipano affettuosamente al dolore.

Condividono il dolore di Lauretta e Roberto gli amici:
Magda Giachetti
Evelina Stramo e figlio
Ernesta e Mukry Lombardi
Ottia e Ortea Pedretti e figli
Marta e Attilio Farina

La Coa Foods SpA partecipa con sincero cordoglio al lutto del dottor Roberto Mignanego, Sindaco della Società, per la scomparsa del padre

DOTTOR
Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci tutti del Circolo degli Affari prendono viva parte al dolore di Roberto per la perdita del PADRE.

Gli amici e colleghi di studio.
Bettinelli Desideri con Mara
Michele Pugliese con Biglia
Carlo Pastoris con Elsa
Leonida Velasi con Mara
partecipano affettuosamente al dolore di Roberto per la perdita del padre

Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

I Collaboratori e Dipendenti dello Studio si associano al dolore del dott. Roberto Mignanego.

La Direzione delle Paoli S.p.A. - Torino - Vallecrosia partecipa al dolore del dott. Roberto Mignanego per la morte del papà

Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980.

Walter e Roberto Teresea partecipano vivi parte al dolore dei dott. Roberto Mignanego per l'improvvisa perdita del papà

Telemaco Mignanego
— Torino, 17 luglio 1980

La Casilo Costruzioni S.p.A. prende parte al lutto del dott. Roberto Mignanego per la dolorosa perdita del PADRE.

Franco e Elena Bertolde partecipano al dolore del dott. Roberto Mignanego

Cesare e Caroline Carbone sono vicini all'amico Roberto per il grave lutto che lo ha improvvisamente colpito.

L'AVIP S.p.A. partecipa al grave lutto del dott. Roberto Mignanego.

Mario Ronchetta prende vivo parte al lutto del dott. Roberto Mignanego.

La famiglia Lagnotti addolorata per il grave lutto che ha colpito i carissimi Lauretta e Roberto per la scomparsa del'a-

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego

gli sono affettuosamente vicini.
— Torino, 17 luglio 1980.

Rino Rank con mamma Ines Burzio, profondamente addolorati, sono vicini con il loro affetto a Lauretta, Roberto e Patrizia per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR
Telemaco Mignanego
carissimo indimenticabile amico.
— Lanzo Piemonte, 17 luglio 1980.

Condomini, inquilini, Custodi ed Amministratore dello Stabile di Corso G. Ferraris 75, partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

DOTT. COMM.
Telemaco Mignanego
— Torino, 18 luglio 1980.

Clelia e Stefano, Dario e Mara prendono parte al lutto di Roberto e famiglia.

Partecipano al dolore di Roberto e Famiglia.
Nanni Berrendis Cantoniati
Giorgio Maria Cuccagliero
Sergio Maria Cuccagliero
Ferdinando Facchinetti
Armando Gardino
Zino Mennoni
Adriana Ciamenaria Bertario

Carlo e Mimì Candini commossi prendono parte al dolore di Roberto e Fabrizia.

Presidente, Amministratori, Sindaci e Collaboratori della Società per l'Oleificio S.p.A. partecipano al lutto del dott. Roberto Mignanego per la scomparsa del PADRE.

Paola Ramella partecipa al dolore di Roberto per la morte del PAPÀ.

Walter Tazzetti dolorosamente colpito dalla repentina scomparsa del carissimo NINI è affettuosamente vicino a Lauretta e Roberto.

Partecipano al dolore di Alessandro Ferrero per la scomparsa della mamma

Maria Pavetto
ved. Ferrero

Valerio Attisi
Guido Bosco
Maria Pia Draghini
Piero Russo
Maria Rosa Catapano
Michelangelo Farina
Gisela Ferretti
Enrico Fiorio
Vittorio Garrone
Nicola Roberto Gioanetti
Luigi Mattioda
Franco Mauro
Piero Molinghi
Gianluigi Nazzano
Sandro e Ida Russo Frattasi
Fulvio Sertorio
Mario Trivelli
Renzo Zanola
— Torino, 17 luglio 1980.

La Società Frigor A.P.E.N. annuncia con dolore l'improvvisa perdita del dipendente

Mario Gianoglio
Addetto a valorizzazione magazziniere della sede
— Torino, 16 luglio 1980.

I Colleghi di lavoro annunciano con dolore l'improvvisa perdita di

Mario Gianoglio
collega e amico carissimo.
— Torino, 16 luglio 1980.

Il Gruppo Analisi Juventus ricorda il caro

dr. Raffaello Petracchi
— Torino, 18 luglio 1980

Il Morroso che con tanta pena volse scalare ha ghermito

Roberto Garibaldi

A funerali avvenuti l'annunciano papà, mamma, sorella Donatella, nonna, Luigina, zietta Luciana, zii Cole, Umberto, Aldo, Gianni, Adolfo, Alfredo, cugini ed Alessandro.
— Torino (via Montalenghe 7)
18 luglio 1980.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Bruno Frua

affranti e commossi per la dimostrazione dimostrata al Suo congiunto, ringraziano tutti quanti hanno partecipato al proprio dolore.
—Torino, 17 luglio 1980.

La famiglia di

Roberto Garibaldi

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al Loro Caro, perito tragicamente sul Monviso, esprime il più sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al loro dolore, alla cerimonia, e mostrarsi della «Commissione».
—Torino, 18 luglio 1980.

Papà, mamma, zia Maria infinitamente commossi dimostrazione e affetto tributati al loro Caro

Ing. Michele Caneparo

ringraziano infinitamente tutti quanti hanno partecipato al loro profondo dolore.
—Torino, 18 luglio 1980.

ANNIVERSARI

18-7-1978 18-7-1980
Luciana Magnoni Borgarello

Papà, mammina, Carlina e Danilo con le loro famiglie Ti ricordano sempre.
—Collegno, 18 luglio 1980.

18-7-1975 18-7-1980
Luciana Borgarello

Nel pensiero di ogni giorno, è rimpianto di sempre. Forte o figli.
—Collegno, 18 luglio 1980.

18-7-1974 18-7-1980
Fiorentina Querena Revisi

28-7-1954 28-7-1980
Alfredo Querena

La famiglia sempre Vi ricorda.
—Lanzo Torinese, 18 luglio 1980.

1976 1980
Odilio Rosati

Sempre nel cuore di mamma e papà

1969 1980
Federico Zorli

Con immutato ricordo, i Suoi cari.

18-7-1979 18-7-1980
Amilcare Franchi

Ti amiamo sempre.

1978 1980
Giovanni Pericio

La moglie e il fratello, con infinito affetto.

La migliore soluzione alternativa all'indispensabile petrolio

Londra (senza più smog) dimostra che il carbone può essere «pulito»

Occorrono dispositivi antinquinanti e severi controlli; da noi c'è una legge anti-smog insufficiente e poco osservata - Quali sono le possibilità concrete

L'ultima ondata di smog, fortunatamente senza vittime, colpì Londra nel 1962. Dieci anni prima, tra il 5 e il 9 dicembre 1952, il micidiale miscuglio di nebbia e di fumo carico di anidride solforosa aveva ucciso quattromila persone. Oggi l'atmosfera di Londra è pulita. Le ore invernali di sole sono aumentate del 70 per cento negli ultimi vent'anni. In Inghilterra i fumi sono diminuiti dell'80 per cento. Eppure il consumo di carbone è [illegible]: oltre 100 milioni di tonnellate l'anno, di cui 65 nelle centrali termoelettriche (in Italia 6 milioni).

Il caso inglese dimostra che è possibile utilizzare massicciamente il carbone senza inquinare più di quanto sia tollerabile, purchè si adottino gli indispensabili dispositivi e controlli (Londra è divisa in 486 aree severamente tutelate, da cui non deve levarsi un filo di fumo nero). In Italia abbiamo la cosiddetta «legge antismog». Ma dai camini delle nostre centrali alimentate a carbone, vedi quelle di Vado Ligure, Genova, La Spezia, si levano fumi azzurrini e violacei, pennacchi scuri fino al marrone, simili a quelli prodotti dall'olio minerale bruciato fino a qualche anno fa. «*Tutto rientra nella norma, tutto è sotto controllo con la partecipazione dei comuni interessati*», assicurano a Roma i vertici dell'Enel.

Attorno a ogni centrale esistono stazioni di «monitoraggio» che controllano continuamente il grado di inquinamento atmosferico. Possiamo fidarci, tenendo conto delle esperienze passate? Molti, al vedere quei fumi, temono che il ritorno al carbone, voluto per ragioni economiche, nasconda effetti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica. Le ragioni economiche erano indubbiamente fortissime. «*Quest'anno spenderemo 4000 miliardi di combustibile. Se tutte le nostre centrali termiche andassero a carbone la spesa si ridurrebbe a 1800 miliardi*», mi dice il direttore della programmazione Enel, ingegner Marini. Una tonnellata di carbone costa infatti meno della metà di una tonnellata di petrolio. Ma il carbone appesterà l'aria che respiriamo?

Il timore è dovuto in parte alla diffidenza verso i centri di potere sempre rassicuranti, in parte alla scarsità di informazioni elementari sulla tecnologia contemporanea del carbone. Ha fatto grandi progressi, soprattutto negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Germania, nell'Unione Sovietica, garantendo due possibilità destinate a incidere profondamente sull'economia mondiale: riduzione dell'inquinamento atmosferico nei confronti del petrolio, conversione del combustibile solido in gas simile al metano e in carburante liquido meno dannoso della benzina.

L'inquinamento dell'atmosfera è causato dalle polveri contenute nei fumi, dagli ossidi di zolfo e di azoto, dall'anidride carbonica. Per quest'ultima il carbone è maggiormente responsabile del petrolio, e ciò motiva riserve nel timore di influenze negative sul clima del pianeta. Per lo zolfo invece tutto dipende dalla qualità del minerale: un buon olio combustibile, come un buon carbone, contiene poco zolfo (l'Enel assicura di importare carbone a basso tenore di zolfo). Uno cattivo può arrivare al 6 per cento di zolfo, esattamente come un carbone cattivo, che però inquina maggiormente avendo meno calorie (una tonnellata di carbone equivale a 700 chilogrammi di petrolio).

Si pone così il problema della «desolforazione». Due sono i metodi: il lavaggio preventivo del carbone macinato e il lavaggio dei fumi con sospensioni acquose di argilla. L'Enel sta provando presso la miniera di Pietrafitta una nuova tecnica di «combustione in letto fluido», che promette il drastico abbattimento delle sostanze inquinanti. La stessa tecnica verrà applicata a Porto Vesme, in Sardegna, nell'ipotesi di bruciare il carbone del Sulcis che contiene il 6 per cento di zolfo.

Sul finire degli Anni Ottanta è probabile che il carbone venga utilizzato in modo più flessibile e pulito, sotto forma di combustibile liquido e di gas che ridurrebbero l'anidride solforosa e l'anidride carbonica. Si produceva gas dal carbone già nel 1700. Le prime «officine del gas», usate per illuminare strade e case, furono create a Londra nel 1812, a Baltimora nel 1816, a Torino nel 1838 (per decreto di Carlo Alberto). Quel gas, utilizzato largamente nelle cucine delle città italiane fino alla seconda guerra mondiale, venne soppiantato dal metano che ha maggiore potere calorico.

Oggi, con nuove tecnologie sperimentate nell'Unione Sovietica, in Inghilterra dal *National coal Board*, negli Stati Uniti dall'*Office of Coal Research* come da compagnie private, si ottiene gas direttamente dalla miniera, senza estrarre il carbone. Il sistema, che incontra ostacoli nel controllo della gassificazione in profondità è tuttora molto costoso. Più conveniente sembra la idrocarburizzazione, sperimentata nell'Illinois dalla «Coalcon company». Trasforma il carbone in gas simile al metano, più olio combustibile e benzina, a prezzi competitivi.

In Sud Africa funziona da vent'anni l'impianto Sasol, che produce ogni giorno 3500 tonnellate di carbone in gas carburante liquido, secondo un procedimento (metodo Fischer-Tropsch) già usato durante la guerra in Germania, dove si arrivò a produrre 1 milione e 600 mila litri di benzina sintetica in 24 ore. Il perfezionamento di questo metodo, in passato troppo costoso, sta avvenendo negli Stati Uniti. Secondo Neal P. Cochran, ingegnere chimico dell'*Office of Coal Research*, con un investimento pari a 24 mila miliardi di lire gli Stati Uniti potrebbero contare su venti impianti capaci di produrre in un anno oltre 40 milioni di tonnellate di benzina, molto meno inquinante di quella ricavata dal petrolio.

Se la stima è valida, l'Italia potrebbe produrre benzina dal carbone (anche quello del Sulcis?) in quantità sufficiente a tutte le automobili in circolazione, con investimenti di sei-settemila miliardi. Cifra non astronomica in relazione ai benefici. L'ipotesi sfiora gli Anni Novanta, va verso il Duemila. Ma soltanto con la capacità di programmare per un futuro non più tanto remoto potremo evitare di perdere la partita del carbone (abbiamo già perduto dieci anni in quella dell'energia solare) e di affrontare la carestia energetica come un Paese coloniale.

Mario Fazio

Architetto Niemeyer in Valle d'Aosta

AOSTA — L'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, famoso in tutto il mondo soprattutto per aver ideato la costruzione di Brasilia (la città inaugurata il 21 aprile 1960) insieme all'urbanista Costa, visiterà domani alcune località turistiche della Valle d'Aosta, dove gli saranno probabilmente affidate alcune progettazioni architettoniche.

Niemeyer è stato invitato dal presidente della società «Funivie Val Veny» per prendere in esame la possibilità di progettare un nuovo stabilimento termale a Pré-Saint-Didier e alcuni impianti alberghieri a Courmayeur.

Durante il viaggio in Italia l'architetto sudamericano farà anche una tappa a Torino

Fissati gli orari e gli stipendi

Docenti universitari slittano i concorsi Norme per ricercatori

ROMA — Notizie non buone per gli aspiranti ricercatori, associati e ordinari: si prospettano tempi più lunghi del previsto per il bando dei concorsi che dovranno consentire l'ingresso nelle nuove categorie di docenti stabilite dalla «miniriforma» universitaria, e per l'assegnazione delle cattedre. L'ufficio legislativo del ministero della Pubblica Istruzione sta terminando in questi giorni la «limatura» finale al testo dei decreti. Il passo successivo è la registrazione presso la Corte dei Conti, i cui magistrati effettueranno un primo sciopero lunedì prossimo. La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», secondo gli addetti ai lavori, potrà difficilmente avvenire prima di agosto.

E' una scadenza particolarmente importante per i ricercatori, gli ex «precari». Infatti, entro un mese dalla data di pubblicazione, dovranno essere banditi i giudizi di idoneità. Il Consiglio universitario nazionale fra ieri e oggi ha ratificato i raggruppamenti di materie in base ai quali si formeranno le commissioni; ogni giorno che passa sposta in avanti nel tempo la conclusione dell'annosa odissea di questa categoria.

Per gli associati e gli ordinari si va ancora più in là. I primi 1200 posti ad associato saranno messi a concorso entro l'anno accademico 1980-1981, e così pure le 2500 cattedre ad ordinario attualmente disponibili. Però questi bandi non sono legati alla data di emanazione dei decreti, come quello per i ricercatori: sarà il ministro a formulare proposte di bando, prima al Consiglio universitario nazionale (Cun) e poi alle facoltà. Successivamente potrà mettersi in moto il meccanismo amministrativo, ma si parla ormai dell'autunno.

Il testo finale dei decreti contiene una novità importante per gli associati: nella valutazione di idoneità, oltre ai titoli scientifici presentati, si tiene conto delle funzioni svolte, e di una relazione della facoltà di appartenenza, riguardante l'attività didattica svolta. Era una richiesta sindacale, questa, che è stata accolta. Disappunto fra i «confederali» invece per le modalità di giudizio sui «precari». Le funzioni svolte negli atenei non verranno considerate, al momento dell'esame, che si baserà esclusivamente sui titoli scientifici e didattici.

Cgil, Cisl e Uil sono particolarmente inquiete però per quanto riguarda i non docenti. Martedì prossimo vi sarà un incontro col ministro per la Funzione pubblica Giannini, ma ci sono buone probabilità che si vada a una rottura, se il governo manifesta ancora «una volontà dilatoria», come l'ha definita Sebastiano Tafaro, segretario della Cisl-Università. Il governo doveva stabilire profili professionali precisi per i tecnici, nei decreti, e non l'ha fatto. Inoltre, per quel che riguarda i non docenti, i sindacati temono che l'esecutivo voglia preparare un «contratto tipo», per tutto il pubblico impiego, e applicarlo anche all'università.

«*Questo vuol dire che gli atenei continueranno a funzionare come adesso* — dice Tafaro — *e la riforma non potrà mai partire*». L'orario attuale per i non docenti va dalle 9 alle 14: per rendere agibili le università anche nel pomeriggio, i sindacati propongono l'adozione dell'orario «spezzato», incentivato da un aumento del 40% della retribuzione. Un provvedimento analogo è stato deciso per i docenti che optano per il «tempo pieno». «*Il governo dice: è un problema che non possiamo risolvere adesso. Ma in questo modo si vuole che la struttura non funzioni mai*».

Qualche altra anticipazione sul contenuto dei decreti delegati. Gli associati potranno diventare direttori d'istituto più facilmente, in base al testo attuale, nel caso che il professore ordinario, cui spetta questo compito, dichiari un qualche «impedimento». Ancora insoddisfazione sindacale per il trattamento economico dei ricercatori, collocati al parametro 330, quello della scuola media, e senza indennità di «tempo pieno».

Per associati e ordinari c'è l'aggancio retributivo alla dirigenza, ma solo in parte. Infatti l'indennità di «tempo pieno» (300 mila lire mensili al primo livello di carriera) e di «tempo definito» (150 mila) verranno «riassorbite» in occasione dei prossimi aumenti che saranno concessi alla dirigenza statale: in misura integrale per i docenti a «tempo definito», e al 50 per cento per quelli a «tempo pieno». I professori a tempo pieno avranno un impegno annuo di 480 ore; 300 ore invece per il «tempo definito».

Marco Tosatti

Ha 85 anni il possidente Pasti di Eraclea

Rilasciato per un miliardo il «decano» dei sequestrati

Venezia, il ritorno a casa di Marco Aurelio Pasti (Tel. Ansa)

MANTOVA — E' stato rilasciato alle 6,15 a Sermide (Mantova) Marco Aurelio Pasti, di 65 anni, rapito la sera del 30 giugno scorso davanti alla sua abitazione ad Eraclea (Venezia). Marco Aurelio Pasti, titolare di una azienda agricola, si è trattenuto nella caserma dei carabinieri.

Pasti era stato rapito da quattro malviventi armati e mascherati, che avevano fatto irruzione nella sua villa. I banditi avevano immobilizzato tutti i presenti.

Della sua prigionia, durata 16 giorni, non ha fornito molti particolari. «*Sono sempre stato legato e bendato* — ha detto — *nessuno parlava mai. Solo il mio carceriere, che portava un cappuccio in testa, mi mostrava dei biglietti dove erano scritte le richieste dei miei rapitori*». Sul riscatto Pasti ha detto di non sapere nulla: «*Non penso che abbiano pagato*».

Fabio Pasti, uno dei figli, è giunto verso le nove alla caserma di Sermide per ricondurre a casa il padre. E' stato il figlio a riferire lo scarno racconto del vecchio. Dopo circa due ore di viaggio su un'automobile, i rapitori hanno chiuso l'ostaggio in una baracca di metallo, ricavata dal rimorchio di un autotreno e usata come deposito di attrezzi dal genio civile, a poca distanza dall'argine del Po, in località Moglia di Sermide.

La porta è stata chiusa dall'esterno con un filo di ferro: i malviventi, prima di allontanarsi, hanno infilato in tasca al rapito un biglietto con il suo nome e il numero di telefono dei familiari. E' trascorsa circa un'ora e mezzo prima che l'uomo riuscisse a liberarsi, ma soprattutto ad orientarsi. A piedi nudi si è poi avviato verso l'abitato: un ferroviere, Fausto Baini, l'ha incontrato e gli ha dato un passaggio.

Fabio Pasti ha precisato che quattro giorni fa l'avvocato incaricato di tenere i contatti con i rapitori aveva detto alla famiglia che le trattative erano a buon punto. L'altra sera infine l'ultimo messaggio: «*Tenetevi pronti perchè tutte le ore sono buone*».

Pochi minuti dopo le tredici Marco Aurelio Pasti è arrivato nella sua tenuta. Per la sua liberazione la famiglia ha pagato un riscatto di un miliardo di lire contro una iniziale richiesta di cinque miliardi. Tutti i contatti con i malviventi sono avvenuti per telefono.

La donna ceduta dal «califfo» lascia l'anziano marito

MESSINA — Fortunata Tranchida, di 25 anni, una delle donne di Giuseppe Scaffidi Fonti, il «califfo di Cucculello», è ceduta da questo all'anziano genitore, Carmelo Scaffidi Fonti, di 78 anni, che l'ha poi sposata, ha abbandonato il tetto coniugale denunciando il marito.

La donna, che fu ceduta in cambio di un furgone e che fu, insieme con il marito, l'«accusatrice del «califfo», nel processo svoltosi circa un anno fa a Patti, ha detto: «*Ho vissuto due anni di inferno. Quell'uomo si è comportato con me come una bella, non mi ha mai mostrato affetto e mi ha somministrato qualche dose di legnate*».

Per colpa delle supertank che lavano le stive al largo delle riviere

Un'onda di petrolio davanti a Varazze Inquinati 5 km della costa in Sardegna

La chiazza nera in Liguria aveva un diametro di oltre mezzo chilometro ma è stata praticamente dissolta - L'altra ha investito il litorale dell'isolotto sardo di Sant'Antioco

GENOVA — Una vistosa chiazza di «*sostanze oleose*» (identificata come idrocarburi, nel rapporto della Capitaneria del Porto di Genova, ma la cui natura ed origine non sono ancora chiare) è stata avvistata al largo di Cogoleto e dispersa.

L'«onda nera» ha angosciato fino alle 14 di ieri bagnanti dell'arco di costa che va da Arenzano a Varazze: non è la prima volta che le spiagge comprese tra i porti di Genova e Savona subiscono un inquinamento petrolifero, soprattutto a causa dei lavaggi delle petroliere, che hanno l'abitudine di risciacquare le loro «tanks» sottocosta.

Il primo allarme è scattato mercoledì sera, alle 20. Una prima piccola chiazza era stata avvistata a un centinaio di metri dalla «rotonda» di Cogoleto, cioè nei pressi della foce del torrente Arrestra, poco prima della punta di scogli che segna l'inizio del paese per chi giunge da Genova. Una motovedetta della Capitaneria di Genova ha compiuto un controllo ed ha scoperto, a cinquecento metri dalla costa, una seconda grossa macchia d'idrocarburi con un diametro di cinquecento metri e una «coda» d'un chilometro e mezzo, protesa in direzione di Varazze: l'«onda nera» si muoveva parallela all'arenile di Cogoleto.

Non è stato possibile intervenire, a causa del sopraggiungere dell'oscurità. Le operazioni sono invece scattate ieri mattina alle 7. Durante la notte, però, era spirato un lieve vento da terra che aveva trascinato la macchia al largo, disperdendone le estremità.

Sono state impiegate due motovedette, una della Capitaneria di Genova, una di Savona, un elicottero dei Vigili del Fuoco di Genova e il rimorchiatore «Messico» del porto di Genova, specializzato nelle operazioni antinquinamento. Il rimorchiatore, nel centro della chiazza, ha versato, fino alle 13, oltre 5800 litri di solvente. Le due motovedette hanno compiuto una serie di operazioni che consistono nell'assorbire acqua e sostanze oleose e quindi disperderle.

Le operazioni si sono concluse alle 14 quando in mare non restava altro che «*poche macchie opalescenti*» del diametro di qualche metro, molte lontane una dall'altra e trascinate verso il largo dai venti e dalle correnti. Le spiagge di Cogoleto e Varazze non sono state raggiunte dagli idrocarburi.

p. l.

CAGLIARI — Cinque chilometri di costa dell'isola di Sant'Antioco sul versante sudoccidentale della Sardegna sono stati inquinati da un consistente quantitativo di olio combustibile gettato in mare da una nave.

L'allarme, per il nuovo episodio di pirateria ecologica, era scattato mercoledì sera quando era giunta segnalazione alla Capitaneria di Porto di Sant'Antioco che una macchia oleosa di due chilometri di lunghezza e di 40 metri di larghezza, spinta dal vento di scirocco e dalle correnti, si stava dirigendo verso la costa.

I mezzi delle capitanerie di porto di Sant'Antioco, Porto Vesme, Calasetta e Carloforte hanno aggredito la fonte di inquinamento con solventi chimici. Nonostante gli sforzi per non farla giungere a terra, cinque chilometri di costa, tra il porto e le saline, sono stati inquinati. Si tratta fortunatamente di una zona non frequentata dai bagnanti e senza spiagge.

Il danno sarebbe stato incalcolabile se il vento avesse trascinato l'olio combustibile sull'altro versante dell'isola dove si trovano le suggestive spiagge di Malatroxia, Coquaddus e Capo Sperone.

Squadre di operai del Comune sono comunque al lavoro da ieri mattina per ripulire dal catrame il tratto di costa inquinato. Una motovedetta della capitaneria ha compiuto prelievi a bordo della petroliera liberiana «Burmah Star» che staziona da alcuni giorni alla fonda nel golfo di Palmas, nell'ipotesi che possa risalire colpevole nell'inquinamento: a bordo, però, tutto è in ordine.

Bimba di 4 anni uccisa dal crollo di una grondaia

LEGNANO — L'improvviso crollo della grondaia, costituita da blocchi di cemento assemblati, di una vecchia casa di Cuggiono ha ucciso una bambina di 4 anni, Antonella Restani, e ferito un passante. La madre della bambina uccisa è una sorellina si sono salvate per caso.

La mamma della bambina, Maria Neve Raffa, 75 anni, abitante a Cuggiono, era uscita per fare la spesa portandosi sulla bicicletta, la figlioletta Antonella di 4 anni e la primogenita Katiuscia di 6 anni.

Ieri in una riunione dei parlamentari piemontesi e liguri al ministero

Nuove proposte per la Torino-Savona

Passaggio della proprietà allo Stato, oppure raddoppio del tratto di montagna o, ancora, divieto totale di transito alle auto fra Ceva e Altare - Ma sono tutte ipotesi da verificare

ROMA — Al ministero dei Lavori Pubblici s'è tenuto, ieri pomeriggio, un «consulto» sui mali che affliggono l'autostrada Torino-Savona: convocati dal sottosegretario Giglia, parlamentari piemontesi e liguri hanno discusso del presente e del futuro di un'arteria che, proprio in questi giorni, sta vivendo i drammi delle proprie carenze. Per ora si avanzano solo «*ipotesi di cure*», ma la terapia proposta appare drastica: passaggio all'area pubblica dell'impianto, previa rinuncia della società che attualmente lo gestisce, e ipotesi di raddoppio nel tratto appenninico.

In subordine a queste indicazioni, che devono naturalmente ancora ricevere i crismi dell'ufficialità, un progetto più vicino: diviso in tranches a tutte le auto anche nel tronco Altare-Ceva, attualmente consentito solo alle vetture provenienti dalla Liguria. Il provvedimento, subordinato, comunque, al passaggio di proprietà dell'autostrada, consentirebbe di riaprire questa parte di arteria al traffico merci che, oggi, appare il più colpito dalla recente ordinanza ministeriale.

Sono indicazioni che i parlamentari, fra cui Robaldo (pri), Botta (dc) e Costa (pli) hanno proposto al ministero come uniche «*soluzioni praticabili*» per risolvere i gravi problemi di un'autostrada ormai superata dai tempi. Come possibili «gestori» della Torino-Savona, una volta che la società attuale accettasse di cedergli, sono stati indicati Anas o Iri o un consorzio interregionale ed interprovinciale Piemonte-Liguria.

Per giungere a questo fine occorrerebbe, però, che il governo inserisse il «caso» della Torino-Savona nella legge delega per l'assetto delle autostrade italiane a prevalente partecipazione statale: Giglia s'è impegnato ad affrontare concretamente il problema anche nell'ambito del previsto assetto della viabilità in Piemonte, Val d'Aosta e Liguria.

L'ipotesi del raddoppio del tratto appenninico, sottolineano i parlamentari che hanno partecipato all'incontro di ieri, è un suggerimento che deve ancora essere attentamente verificato anche nei suoi risvolti economici. Nel «consulto» al ministero sono stati forniti alcuni dati significativi su quest'arteria sotto accusa: è l'unica autostrada che, in Piemonte e Liguria, abbia avuto, nel '78 e nel '79, una diminuzione del traffico.

Nelle prossime settimane la commissione dei Lavori Pubblici che sta studiando la grande viabilità italiana compirà probabilmente un sopralluogo sulla Torino-Savona per valutarne la struttura. Riguardo al provvedimento adottato recentemente dal ministero e che istituisce il senso unico sui 27 chilometri da Altare a Ceva i parlamentari piemontesi e liguri, che già in mattinata s'erano incontrati per valutare i risultati dell'iniziativa, hanno rilevato «*la provvisorietà della disposizione*» e sollecitato «*adeguamenti del traffico ai problemi della viabilità alternativa nelle province di Cuneo e Savona*». «C'è voluta una strage — ha sottolineato l'on. Costa — *per spingere verso una soluzione positiva della situazione. Non sarà facile ottenere provvedimenti definitivi, ma siamo sulla buona strada*».

Renato Rizzo

Arrestato per truffa il vicesindaco di Forio d'Ischia

ISCHIA — Il vicesindaco di Forio d'Ischia, Giuseppe Iacono, di 39 anni, è stato arrestato dai carabinieri al termine della seduta del Consiglio comunale.

A quanto si è appreso, Iacono è accusato di evasione fiscale, truffa ai danni dello Stato.

Nuovo regolamento (dopo 18 anni)

Alimentari: da ottobre etichette supercomplete

ROMA — La data di confezionamento dovrà essere indicata obbligatoriamente, a partire dal 17 ottobre, sulle etichette di 23 tipi di prodotti alimentari (dal surgelati ai succhi di frutta e il pane in cassetta). Tuttavia, le etichette in regola con le norme precedenti potranno essere utilizzate fino al 17 luglio del prossimo anno.

Lo stabilisce il nuovo «Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e bevande», pubblicato mercoledì dalla «Gazzetta Ufficiale». Le norme di applicazione della legge del '62 arrivano quindi con ben 18 anni di ritardo e raccolgono in modo organico anche i provvedimenti parziali presi nel frattempo.

Le indicazioni sulle etichette devono essere «*in modo ben visibile, con caratteri facilmente leggibili e indelebili*». Oltre al nome del prodotto e alle indicazioni sul fabbricante, devono essere elencati gli additivi, gli ingredienti in ordine decrescente, con il quantitativo netto in peso o in volume.

Se l'alimento va venduto a peso, è obbligatorio scrivere, invece della quantità, «da vendersi a peso».

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4000 la riga. Rubrica 6, operai/impiegati L. 1000, tecnici L. 1000, dirigenti L. 4000. Rubrica 9 e 11 (domanda) L. 1000. Annisi urgenti della linea o negativi doppio. Neretti urgente, data fissa o urgentissimi 6 tripla.

1 Commerciali

LIQUIDASI tallimpiano Bosio e Cochis via Cassino 33 (San Mauro Torinese tel. 822.2655 form e cabina di verniciatura automatici, robot, prefrenze, piegatrici, cesoie, puntatrici penali, macchinari vari, utensili vari, utensili elettrici, forme per soffiatura, compressori, motori, carrelli elevatori, scaffalature, linee trasportatori, mobili ufficio. Grande stock invernale, acquistabile per tutto il mese di luglio.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in pochi ore

PRIMATO
cessa telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

PRIMATO
C.so Stazione 94, telefoni 472.180 - 472.191.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 580870.

A. CASALINGHE e dipendenti ottimo rapidi prestiti sulla fiducia e sportelari su auto vendiamo al 100% anche seconda rateaz. Tel. 011/650.4685 ore ufficio.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari a dipendenti a tutti. Rivolgetevi via S. Teresa 21, telefono 539.039.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.718.

MUTUI
consegnamo in 20 giorni a tasso interessi solo 6% per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 48, tel. 748.722.

PRESTITI previo privato soddisfacimento a mio interesse a impiegati casalinghe massima riservatezza. Tel. 636427.

PRIVATAMENTE ad chi anche pregiudicato tutti senza garanzia di sportelari e dipendenti dal 5°, volendo varia a domicilio. Tel. 595.212.

3 Aziende, negozi

ANGOLI MANENTO mobile pomaria, consolidato 3 vetrine ottimo reddito avviamento pluriennale trimestrale cedesi. Tel. 019 68.210 dopo ore 20 019 68.293.

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere a vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 760.152.

ACQUISTASI macchina meccanica piccole dimensioni stampaggio lamiere. Scrivere: Publikompass 9875 - 10100 Torino.

AFFARE vendesi in Val di Susa negozio di alimentari e vari con alloggio e cantina. Tel. 594.954.

AFFARONE vendesi negozio frutta e verdura semiattrezzato per motivi famigliari lire 7 milioni trattabili. Tel. 738.1897.

ALIMENTARI con reparto di pane frutta e verdura incasso giornaliero 300 mila. Sul viale da 30 milioni. Telefonare 786.944.

ALIMENTARI in Canale Vias incasso 500 mila giornaliere cedesi. Tel. 683.828.

ANDORA bionda mare cedesi eleganti bar pasticceria lavoro annuale immobiliare Doria ore 0182/85080.

ANDORA immobiliare Doria pesa interessanti locazioni commerciali sul mare. Telefonare 0182 85.500.

ATTENZIONE lavoria retro magazzino 150 mq giornalieri cedesi urgente motivo salute 10 milioni trattabili. Tel. 518.098 Balma via Sarzani 26 Torino.

BAR prima prestigiosa via corso Regina cedesi L. 70 milioni in contanti più 16 milioni dilazionabili. Tel. 748.516 296.158.

BAR ottimo affare vendesi in via Montegrappa punto di forte passaggio ampi locali buon incasso giornaliero. Tel. 360.810.

BAR super zona Lingotto adatto 2 persone 130 mila al giorno vendo indigenza Fisi cedo regolari famigliari. Tel. 596.447.

BORGARETTO centro vendo muri e licenza per bar trattoria ottima posizione volendo alloggio. Tel. 011/880.674.

CAMAVERDE semaforo adiacente Via P. XIV per super latteria/bar vendesi causa inadeguatezza con immobile di circa mq 300 cedo Di Salvatore 583 684.

CASALBORGNE vendo latteria 12-13-14 negozio mq 180 giro annuo 85 milioni richiesta 16 milioni trattabili provinciale Torino cedo Di Salvatore 583 684.

CEDESI in strada Settimo adiacente Fiat vecchio complesso industriale adatto carrozzeria leggera e cessante affiancato i locali di mq. 2000 circa con ufici ed abitazioni e mq 3000 circa area di parcheggio completamente recintato. Scrivere: «Publikompass 7520 — 10100 Torino».

CEDO Mirafiori Nord fallosamente bar pizzeria prima pensione, media giornaliera 400 mila attivo. Raicasa. tel. 618.870.

CEDO mutui e licenza macelleria zona Mirafiori corso Agnelli incasso mensile 12 milioni documentabili. Tel. 513.017.

CEDO zona centro parrucchi con annessa licenza vendita e alloggio abitazione completa 50% contanti. Tel. 513.017.

CERULLE cedesi complesso turistico composto da: bar, tennis, piscina, discoteca, immobiliare Doria 0182/85500.

DALMAZIA 533.697 via Rivalta cede ceda Crocetta rilevante pizzeria forno a legna con annesso alloggio incasso media giornaliera 350 mila.

DISCOTECA avviamento cerco socio o vendo. Tel. (011) 4113.563.

EDILE cede bar angolare Barriera di Milano, posizione invidiabile; ottimo accesso ciò Torinese. Distante. Tel. 512.012.

ESSE cede prestigiosa corso Re Umberto ish. XIV ottima essenza, ottimo incasso. L. 35 milioni Distante. Tel. 512.012.

GERENZA primaria azienda 500 mila giornaliere cede causa malattia. Telefonare 537.213 537.260.

LATTERIA vendesi zona Pinerolo punto di forte passaggio ottimo affare. Tel. 360.810.

MACELLERIA privata settori attrezzatura nuova incasso 3 milioni settimanali zona Francia cedo affarone. Tel. 598.738.

NIGHT caratteristico empio locale con bar ristorante zona centrale clientela locale vendesi per ritiro causa salute. Tel. 380.9104.

PIETRA Liguria vendesi complesso alberghiero 1ª categoria, 45 camere, muri e licenza. Immobiliare Doria 0182 85.500.

PRIVATO cede bar autostradale nuovissima zona Moncenisio incasso 200 mila giornaliere Chiusura estate domenicale 58 milioni discussi. Tel. 794.691.

PRIVATO cede causa malattia avviatissima panificio con forno e rivendita latteria dalla 7 alla 14. Tel. 534.954.

SAINT-VINCENT zona Terme vendesi pensione con licenza ristorante a sussi alcolici, possibilità acquisto intero stabile oppure solo la licenza attività. Adatto per gestione familiare possibilità di incrementare gli incassi. La Vallée via Chanoux 14, Saint-Vincent, tel. 0166 37.750 ancha festivi.

SUPERBAR con mini alloggio è vendesi su ricercata incassano 130 000 giorno paga 30 milioni cedesi a 15 contanti. Tel. 774.012.

VENDESI in Saluzzo bar incasso 200 mila giornaliere cedo 53 milioni. Telefonare 800.8662 800.8661 ore ufficio.

VENDESI restaurante pizzeria su strada, nascio tetto legna eventuale gestisca persona pratica. Telefonare 809.9273.

ZONA forte passaggio centro Torino motivi salute cedo avviatissimo negozio particolare lavorazione propria con alimentari e gastronomia forte incasso dimostrabile. Tel. 011 468.321 ore serali 850.2886.

7.000.000 consegno e ti diciannovi bello mensili tel. 9. Milano forte incasso alloggio affitto 50 000 mese. Tel. 778.119.

4 Terreni

GASETTI 011/8767 divisione aziende vendo Vinovo (AS) in zona molto ben servita di terreno irriguo buona esposizione casa colonica abitabile panoramica.

GIVOLETTO vendonsi terreni agricoli grandi e piccoli lotti. Telefonare 984.7203.

TERRENO industriale Comune di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissimo autostrada Torino-Savona. Edificabilità 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in parcelle minime di mq 3000 al prezzo di L. 21 milioni. Fabiziana Immobiliare 556.958.

VENDESI terreno in Giaveno adatto villette unifamiliari. Ottima posizione. Telefonare immobiliarissimo 546.781 553.304.

VENDESI terreno industriale in Trana mq 5000 con progetto approvato mq 500 L. 75 milioni. Tel. 923.309 ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

BOX libero in Torino da privato acquista scopo investimento qualsiasi zona pagamento contanti ore ufficio. Tel. 440.971.

GRAMMIANO l'immobile che intendete vendere senza obbligo di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquisteremo direttamente. Telefonare 650.8873.

IMPORTANTE Casa specializzata internazionale cerca magazzino mq 400-700, annessi uffici mq 120-150, Torino o prima cintura. Telefonare 695.1256.

IMPRESA acquista basso fabbricato di mq 200-300 piano stabile passo carraio. Tel. 548.989.

PRIVATO compra contanti locale libero 300 mq circa con passo carraio possibilmente fronte via. Telefonare 668 826 ore pasti.

offerte

AFFARONE privato vende magazzino libero mq 100 vico deposito Rivoli compresi/dei. Tel. 997.804.

AFFITTIA proprietario corso centrale piano terreno mq 1100 semiinterrato luminoso mq 250 esperati. Tel. 297.241 ore 14-17.

APPARTAMENTI e negozi di recentissima costruzione in Torino Nord da mq. 500 a 9000 commerciali zona Stadio 536.504.

APPARTAMENTI in Moncalieri corso Roma vicinanze Rotta 61 a lungostrada locale ristrutturato mq 1300 circa e locale seminterrato mq 1000 circa. Telefonare 904.4906.

AFFITTASI via Torricelli 5 appartamento mq 180 uso ufficio ingresso completamente indipendente ottimo signorilmente arredato aria condizionata possibilità parcheggio. Tel. 512.227.

AFFITTASI zona Nord Torino locale seminterrato mq 400-500 servizi uffici. Tel. 831.818.

AFFITTO case di 3 piani 400 mq circa uso uffici o laboratorio con o senza officina di mq 170 circa. Tel. 640.9125 dopo le 18.

BARGE capannone industriale mq. coperti 4650, terreno recintato mq 15 mila, riscaldamento, recentissimo. Cabiem 0121 / 77.448.

BORGATA Vittoria libero ventilato in unico complesso locale industriale mq 820 basso tecnicamente mq 270 piazzale mq 400 possibile frazionamento in 2 box uguali 10x20 adatti per officine, carrozzerie, lavorazioni auto, 450 milioni, possibilità mutuo. Studio Pi Chi 513.832.

CAPANNONE industriale nuova costruzione mq 6000 completo di tutti i servizi affittasi in Cessa Monferrato tel. 538.594 amministrazione Dalò.

CAPANNONI industriali 30 km Torino consegna fine anno tagli da 950 a 3400 mq con pensilina uffici vendiamo 240 mila al mq multe stazioni Studio Regis 513.832.

CEDO libero locale c. Grosseto mq 33 affitto 50 mila, bonifico usatto 3 rotfiori 1000 mila. Telefonare 268.842.

CORSO Lione vendesi libero vari negozio mq 35 1 vetrina e retro L. 32 milioni. Tel. 533.760 / 531.927 il Mellone.

DALMAZIA 533.697 vende corso P. Ostiense muri negozio angolare mq 120 più mq 70 sotto negozio più alloggio soprastante mq 80 libero.

GABETTI 011 5787 divisione industriale affitta in Collegnolo ampio stabile basso fabbricato mq 1200 ca. copertura nervata con acquatuce adatto attività leggera.

MAGAZZINO libero di circa 100 mq con passaggio carraio zona Borgo Vittoria vendesi lire 30 milioni 500 mila. Gabetti, tel. 335.6066.

MAGAZZINO seminterrato angolare carraio parcheggio box-metà auto mq 450 vendo in blocco. Telefonare 587 778 dalle 15 alle 20.

MURI negozio d'angolo 5 vetrine mq 127 vicinanze Camera Commercio vendo. Telefonare 587.778 dalle 15 alle 20.

RIVOLI magazzino box 4 auto via Cavour mq 100 stabile ristrutturato mq 50 circa L. 25 milioni trattabili. Tel. 956.5836.

UTIP 531.189 vende via Carnazzo lotto fabbricato libero altezza mt 3,85 servizi interni acqua. Direzione esperimento.

UTIP
547.629 vende Beinasco adiacente servizi autostradali capannone industriale 600 mq 8 libero con alloggio 6 camere uso ufficio

La rassegna d'arte del Cinquecento toscano

A Lucca, minirepubblica una mostra senza Medici

Già la cittadina è un museo - Una esposizione incomparabile di ferri battuti, mobili e forzieri del piccolo Stato che riuscì a resistere al predominio di Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Dicono che sia, da sempre, la «città-centro». Oggi solida isola democristiana in una regione dalle antiche e radicate simpatie per la sinistra, prima ostinato «pacifico ed populare stato», specchio di una volontà e di un potere popolari che [illegible] scelto la repubblica a forma di governo in opposizione all'invadente signoria di mecenati un po' tiranni. Dicono che la contestazione al potere costituito sia una specie di vocazione sommessa ma perenne e dicono pure che faccia parte del carattere della gente di qui.

Nella «Toscana del '500», nella Toscana medicea, Lucca regalò grandi delusioni ai signori di Firenze, principi e mercanti. Nel quadro delle mostre «stellari» sulla Toscana rinascimentale e medicea, quindi, la rassegna lucchese ha un posto a sé, separato dagli altri e orgogliosamente sottolineato anche dal titolo: *«I palazzi dei mercanti nella libera Lucca del '500»*. Una mostra «contro» i Medici, sostengono molti, più semplicemente «una mostra amedicea», assicura l'ordinatore della rassegna, professoressa Ina Belli Barsali.

La minuscola repubblica come una macchia irritante nella mappa dei territori del «microimpero». Ovvero, i Medici e il problema non risolvibile. I signori tentano con tutti i mezzi di strangolare Lucca, che accetta protezione dagli spagnoli e dall'impero e che riesce a mantenersi in precario equilibrio tra Francia e Spagna. Dirà Pier Angelo Guinigi, nel 1530, a Bologna, a un segretario del Lautrec, che i lucchesi sono *«imperiali di tutto ma non di cuore»*. E ricorda Elio Bertini nel libro «Le grandi famiglie dei mercanti lucchesi»: *«Certo è che dalle carte ufficiali trapelò sempre con evidenza la volontà di Cosimo e dei suoi successori di annullare la repubblica con tutti i mezzi, salvo poi il fatto di lamentarsi presso l'imperatore della "litigiosità" di quei signori»*.

Qualcuno paragona la posizione del piccolo Stato nei confronti di Firenze a quella della Svizzera di fronte al Terzo Reich o della Romania con l'Unione Sovietica. Comunque, la potenza medicea si fa sentire e nel 1531 i fiorentini, che pretendono porti commerciali per l'imbarco dei marmi pregiati di Seravezza, occupano Pietrasanta e Motrone. Ben presto Lucca viene tagliata fuori dalla «strada postale», che passerà per Pisa e Sarzana. E di quell'isolamento la città porta ancor oggi il segno, ignorata com'è dagli itinerari del turismo di massa.

Meno visitatori, quindi, ma rassegna che è raro e prezioso studio sulla città cinquecentesco rispetto a Firenze: il giorno dell'inaugurazione, domenica 2 luglio, sono stati circa 600, un record e, forse non casualmente, il primo ad entrare nelle sale del palazzo pubblico è stato un «fiorentino, impiegato». Poi son affluti visitatori da ogni parte di mondo, in un registro son segnati studenti, impiegati, operai, avvocati, casalinghe, medici, tre disoccupati. Ogni giorno un centinaio di visitatori, con punta triplicata la domenica.

Soltanto ora, a Lucca, riflettono sulle possibilità di sviluppo del turismo. Giuseppe Bicocchi, presidente della Provincia, afferma: *«Qui non interessa che arrivi il turismo di massa, che migliaia di persone sfilino come accade davanti alla torre di Pisa. La città punta su un turismo culturale, e in questo senso si è avuta crescita consistente»*. Le strutture, del resto, non appaiono adeguate ad assorbire un'eventuale invasione periodica: in città esistono 26 fra alberghi, pensioni e locande che dispongono di 802 letti.

E, fra le cose da valutare, anche la possibilità che troppa gente da fuori finisca per stravolgere il ritmo pacato di vita a cui si è abituati nella cerchia delle mura. Allo sfarzo della Firenze medicea qui era contrapposta un'austerità «quasi calvinista». Tutto doveva essere funzionale e lo spreco aborrito.

Nella mostra è pezzo prezioso per capire i meccanismi che muovevano la repubblica, una «carta al piano terra del centro storico», frutto di lunga ricerca: vi son segnati oltre 300 edifici cinquecenteschi. Molto spesso, al piano terreno, gli artigiani avevano laboratorio. Si dice che nel 1530, tremila telai fornissero stoffe e sete all'Europa, e in quell'anno gli abitanti non erano più di 30 mila. Il concetto di una ricchezza solida e non appariscente è rispecchiato anche nelle ville. *«Costruzioni funzionali, sovente uffici estivi per i traffici, con poche concessioni all'eleganza e all'ostentazione»*, sottolinea la professoressa Belli Barsali. Nel ritratto di gruppo di Frans Pombous i membri della famiglia Buonvisi, «la più ricca della città», indossano abiti semplici e severi che niente concedono all'eleganza.

Così, accompagnate dalle discrete melodie di compositori lucchesi del XVI secolo, il visitatore può cogliere nella rassegna l'essenza di una minirepubblica solida e attiva che soltanto Napoleone riuscirà a piegare. I pezzi sono ordinati in cinque sezioni: apre «il pacifico et populare stato», seguono «la forma e l'uso delle città», «i palazzi dei mercanti», «le strutture del quotidiano», cioè le vere di pozzo, i pavimenti, i soffitti, i ferri battuti, i bronzi, i mobili, i forzieri, gli scrigni e i piatti. Un'ampia illustrazione della cerchia fortificata, mura uniche al mondo.

Dunque, Lucca diversa da Firenze, allora come oggi. Osserva Maria Eletta Martini, democristiana, vice-presidente della Camera dei deputati, scelta due anni fa nella circoscrizione «Pisa-Lucca-Livorno-Carrara-Massa» con 24.214 preferenze, di cui 20.447 ricevute a Lucca: *«Questa mostra è un fatto importante. Anche caso può essere strumento per rivendicare una propria autonomia di mentalità. Nessuno pensa di fare di sobbedienza civile, ma la ragione deve rispettare questa realtà che è diversificata, un modo di vita che non deve essere appiattito, un modello esportabile che non deve rimaner chiuso in se stesso»*.

Vincenzo Tessandori

Nel Golfo Persico con la Raffaello

Michelangelo demolita l'Iran non la vuole più

Non sarà rinnovato contratto manutenzione

GENOVA — Il governo iraniano ha comunicato alla società *«Italia di navigazione»* che non rinnoverà il contratto di manutenzione che scade il 22 luglio, per le turbonavi *«Michelangelo»* e *«Raffaello»*, acquistate nel 1977. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della *«Italia di navigazione»*, le due navi (un tempo orgoglio della flotta mercantile italiana) non saranno più utilizzate come caserme galleggianti per la marina militare iraniana, ma saranno abbandonate e, probabilmente, demolite.

Nel contratto di vendita, stipulato dal governo dello scià Reza Pahlavi per 20 miliardi, era previsto che la società *«Italia»* curasse la manutenzione delle due unità con proprio personale, che avrebbe anche dovuto addestrare marittimi iraniani.

La «Michelangelo» era ancorata a Bandar Abbas, e la «Raffaello», a Busher. A turno, un centinaio di italiani hanno lavorato nelle acque del Golfo Persico.

I cinquanta marittimi imbarcati sulla «Raffaello» sono già rientrati in Italia nei giorni scorsi, quelli della «Michelangelo» sbarcheranno entro la fine del mese. Per il loro servizio l'Iran rimborsava alla società «Italia» 500 mila dollari al trimestre per nave.

Bomba scoppia nel poligono: 8 soldati feriti

CAGLIARI — Otto militari sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba a mano, esplosa per cause non ancora accertate all'interno di un «M 113» (un carro trasporto truppa) durante un'esercitazione nel poligono militare di Teulada. Alcuni dei feriti sono stati ricoverati nel centro traumatologico di Iglesias e nell'ospedale «Santa Barbara» situato nello stesso centro minerario. Secondo le prime notizie, le condizioni dei feriti non sono gravi.

Si sono appresi i nomi di cinque dei feriti: Orazio Tuotto e Rocco Ferrucci, di 20 anni, Benedetto Michelangeli, di 19, Enzo Serracini e Giampaolo Ursini, di 21. Sono tutti in forza al decimo battaglione bersaglieri «Bezzecca» di Solbiate Olona (Varese), che si trova da circa una settimana nel poligono di Teulada per un corso di addestramento.

Chiude il negozio per protesta contro il senso unico

MESSINA — Il proprietario di un negozio di abbigliamento nell'isola di Lipari, Vito Chiofalo, per protestare contro il senso unico stabilito dal comune nella strada dov'è il suo esercizio, ha cessato l'attività. Ha quindi inviato al sindaco, Tommaso Carnevale, le chiavi del negozio, invitandolo a trovargli una «qualunque occupazione».

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

MECCANICO esperto montaggio serre acquista importante azienda Moncalieri tel. ore ufficio 640.3403.

MOBILIFICIO cerca operaio a ore pratico per perizagna e montaggio mobili. Preferibile, solo se veramente capace, in via Bernardino Luini 29 - Torino.

OPERAIO saldatore a filo continuo cerca officina carpenteria. Tel. ore ufficio 704.224.

PELLICCERIA cerca taglierina qualificata. Telefonare 715 777.

REFERENDATA ditta cerca come collaboratrice domestica presso famiglia milano stipendio. Tel. 830.585 / 677.374.

SALDATORE esperto anche carpenteria assume azienda meccanica movimento terra zona Moncalieri. Tel. ore ufficio 640.3403.

SIGNORA sola, con aiuto domestico, residente Nervi, offre vitto e camera con bagno cambio compagnia signora fino 65-65 anni. Scrivere precisando referenze a Rivista n. 0667003 Ferrovecchia Nervi.

commessi, baristi

CERCASI commesso referenziato acquirente 24 anni pratico abbigliamento uomo. Da Candia piazza S. Carlo n. 173 Torino.

impiegati

AGENZIA di pubblicità ricerca per proprio ufficio amministrativo diplomato ragioneria esperienza dattilografia, telefonare per appuntamento 503.516, Rivetti Orsetta.

AZIENDA commerciale Borgaro Torinese ricerca magazziniere venditore contabile. I candidati dovranno avere 2 o 3 anni di esperienza. Tel. 470.1615 - 470.2690.

AZIENDA metalmeccanica zona Grugliasco cerca giovane addetto ufficio programmazione ed evasione. Tel. 783.575 ore ufficio.

AZIENDA produttrice serramenti alluminio perdi incolli assume dotando di automezzo geometra presentabile pratica quinquennale controllo cantieri rilievi misure contatti tecnici commerciali clientela esigenza riservatezza. Sommare referenziando. Casella postale 238 Torino oppure telefonare mattino al 241.006.

CARRELLI elevatori importante marca cerca per zona Torino responsabile commerciale esperto settore. Assicurasi ottima remunerazione, ottime condizioni economiche. Scrivere: «Publikompass 8678 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA libera subito, bella presenza, dattilografia comunicativa cerca importante azienda in Torino. Gradisce automunita (5 minuti). Tel. 850 8706.

IMPORTANTE azienda commerciale ricerca, per assunzione 1° settembre, giovane ragioniera pratica primanotista con esperienza registrazioni contabili meccanografiche e/o a mezzo terminali. Telefonare 485.362.

IMPORTANTE studio tecnico collegato con officina di costruzione cerca disegnatori cabinisti meccanici con almeno 2 anni di esperienza. Inviare curriculum a Rivista n. 0667003 Ferrovecchia Nervi.

INDUSTRIA metalmeccanica Nichelino assume impiegata amministrativa possibilmente diplomata per mansioni contabilità generale prima nota tra clienti fornitori. Manoscrivere curriculum a «Publikompass 8100 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE responsabile massimo 30enne buona cultura esperienza materiali ferri, documentazione lettura tabulati e specifiche cerca industria meccanica Torino. Si richiedono doti buon carattere precisione, grado accompagnato. Tel. 531 181 Raimondi per sollecite personali.

MAGAZZINIERE ricambi auto 30/40 anni esperienziato assumiamo quale responsabile di magazzino, possibilmente pratico calcolatore form 5/34 Scrivere: «Publikompass 638 — 10100 Torino».

PERITI elettronici elettrotecnici residenti a Torino cerchiamo, diplomati massimi voti, esenti obblighi di leva, per assistenza tecnica clienti. Scrivere per appuntamento a: Publikompass 16A — 20123 Milano.

PRIMARIA Casa importa internazionalmente assicurazione capo reparto. Conoscenza lingue e provenienza settore tessile. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Publikompass 3344 — 10100 Torino».

RAGIONIERE fra 2-3 anni esperienza contabilità generale ricerca media industria metalmeccanica. Scrivere: «Publikompass 8585 — 10100 Torino».

SELEZIONIAMO due elementi diplomati da inviare come capigruppo per attività reperimento e qualificazione. Tel. 6267491 ore ufficio.

SOCIETA' elettronica Settimo Torinese ricerca per proprio ufficio documentazione giovane massassito per gestione distinte base di prodotti. Scrivere: Publikompass 8584 - 10100 Torino.

SOCIETA' immobiliare assume funzionari acquisitori dotati proprio Ufficio rivolgersi per appuntamento telefonare 665.478.

SOCIETA' importi importante nazionale cerca diplomato per ufficio clienti. Retribuzione e responsabilità in base alle capacità personali ed esperienze precedenti. Scrivere a «Publikompass 9629 — 10100 Torino».

SOCIETA' trasporti importazione nazionale cerca diplomato per ufficio clienti. Retribuzione e responsabilità in base alle capacità personali ed esperienze precedenti. Scrivere a «Publikompass 9629 — 10100 Torino».

STUDIO immobiliare affermato ricerca per subito elemento anche prima media per mansioni semplici acquisizione organizzazione. Dr. Furlotto 548.566.

8 Rappresentanti

CARAPELLI cerca venditori finanziario da inserire nell'agenzia di Torino e provincia. Gli interessati e trasmettere, di ritorno corredo e curriculum alla ditta, sarà contattato per una visita. Tel. per appuntamento 011 636.509 ore ufficio.

CASA alle dipendenze per rapidi corsi vendi-tori zona Nord Italia ed Italia Centro-Settentrionale. Offresi buoni guadagni e l'inserimento in un'azienda giovane e dinamica. Inviare curriculum a Linea via Baltl 1 - 20121 Brescia.

RISERVATISSIMO abilissimi capogruppo e venditori per lavoro organizzato. Non rispondiamo inserzioni senza autorizzato estensione alcuna corrispondenza. Assicurasi libro, premi, provvigioni. Tel. 556.773

GRANDI ditte agenzia primarie case costruttrici zona Collegno Grugliasco vendita. Tel. (011) 2050-201 264.969 per appuntamento.

IMPORTANTE azienda di gestione distributori automatici zona personale militesente per trattative riservate e ricerca di mercato di candidati zona Torino città più vicinanze. Scrivere: «Publikompass 8571 — 10100 Torino».

RIVETTI gestioni pubblicità ricerca agente di vendita professionalmente qualificato per propri prodotti esclusivi impianti pubblicità pubblicitari. Si dà mezzo di seguito pubblico (pensa). Telefonare per appuntamento 596.624

VENDITORI procacciatori vendi industriali veramente abili e dinamici rispettivamente Emiliano, buone provvigioni, possibilità integrazione fisso per i migliori. Scrivere: «Publikompass 837 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

GIOVANE volenteroso disponibile cerca occupazione solo per ore serali. Telefonare 272.245 ore 8-12

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER anche piccolo aiuto domestico 2/3ore pomeridiane/serali offresi mese agosto dintorni Torino. Tel. 641 660 838

GIOVINOTTA cerca pratica bambini ottimo per il mese di agosto. Tel. 447 0983.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. ABBICAR nuovo grande magazzino all'aperto dell'auto usata: 250 vetture di occasione ogni marca e tipo. Permuta usato con usato. Rateazioni fino a 47 mesi senza cambiali. Minimo anticipo, garanzia. Via XXV Aprile 97, telefoni 821 152 - 827 1609.

MICHELINO ABBICAR MICHELINO

126 Tor00008 bianchina, km 10.000, tutti accessori, vera occasione.

ABBICAR MICHELINO

Mini De Tomaso Tor28009, rosso, km 22 mila, condizioni eccezionali. Garanzia.

ABBICAR MICHELINO

Citroën GS Special Tor8568617, rosso, unico proprietario, come nuova, qualunque prova. Garanzia.

ABBICAR

Alfa berlina 1600 anno '75, blu scuro, aria condizionata, vetri elettrici e azzurrati, tutta in ordine. Permute semplice. Soluzio vendita rateizzata.

ABBICAR

Audi 80 GLS Performance, 4 mesi, argento metallizzato, km 5000. Garanzia originale.

ABBICAR

132 GLS 1800 Tor4284407, verde, gancio traino, condizioni eccezionali prezzo interessante. Via XXV Aprile, 97, telefoni 821 152 - 827 1609

MICHELINO

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasioni con garanzia 12 mesi permute vantaggiose tutte rateazioni con minimo anticipo 500 - 126 - 127 - 128 - Ritmo - 131 - 132 - A112 - Dyane 6 - 14 - Fiat - Alfasud - Citroen GS - Beta coupé - Peugeot 104 - Fiorino - Giulia - Mini 90 - Simca 1307 - 850 e 126 familiare. Direttamente vi aspettiamo al l'Autofrancia corso Francia 341 (adiacente ufficio postale) tutti i giorni.

A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima in 48 ore (escluso Panda e Ritmo Diesel 3 mesi) permute vantaggiose piccole rateazioni semplificatissime. Sole 36 mesi senza cambiali leasing. Contemporaneo vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (adiacente ufficio postale) tutti i giorni.

A.A.A.A. SCONTO anticipo 300 mila rateazioni sino a 24 mesi super occasioni con garanzie garantite un anno: 500, 126, 127, 128, Dyane 6, Mini, A112, eccellente. Batistolo, corso Trapani 91.

A.A.A.A. A 112 Abarth 70 HP, A 112 E 70, A 112 E 77, A 112 E 75, 128 N 76/77, 128 Panorama 78, 127 72/74/76, 127 Sport nero 78, 128 71/72, 128 coupé 73/74, 124 Special 72, 131 Special 77 in corso Vercelli 65 Torino. Telefonare 230 881

A.A.A.A. FIAT nuova consegna 40 ore, rateazioni 36 mesi. Super occasioni rivisitate: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Soluzio vendita: entriamo in casa vostra. Troverai 110 persone aperto tutto il giorno.

A.A.A.A. GOLF Cabriolet 6 mesi, Scirocco 71 1500 1 mese, Gamma 2500 6 mesi, Triumph Spider 69, GX 2000 78, DS 2.3 74, Maserati 75, Fulvia berlina 5 marce 72, Alfasud sprint 77, Dyane 6 79, e molte altre in corso Vercelli 65, telefono 230.881 (aperto sabato tutto il giorno).

A.A.A. AUTOMENSILI via Genova 261 (piazza Bengasi) usato selezionato Golf diesel, 500, 126, 127, 128, 131 1.3, 131 1.6, Ritmo, 132, A112, R4, R5, R14, Horizon, 1307, Volkswagen 1.2, Giulia 1.3, Alfa 1750, Gamma 2.5, CX 2000 GS, Dyane, LN, Visitateci.

A.A.A. CITROEN Autisengesi via Genova 261, tel. 006.8853 (piazza Bengasi) auto nuove pronta consegna con prezzi invariati tutte rateazioni vecchi.

A.A. ALFETTA 2000 GTV nera '77 bellissima - Ranch 78 verde perfetto - Bagheera 73 '74 argento metallizzato - Volvo 144 automatico '75 - Beta 1300 '79 marrone - Senna, corso Francia 350, tel. 713.113.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 Panda 112 Ritmo 131 Alfa Romeo Delta Sirne Fiesta R4 R5 R6 R14, Corso Raffaello 3, tel. 658.001

ACQUISTO auto piccola grossa cilindrata anche somestrali, massima valutazione pagamento contanti. Via G. Osasio 32, tel. 677.243 Ammiraglio è subito.

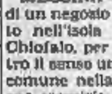
ACQUISTO qualsiasi vettura e furgoni anche se bloccata. Telefonare 326 837.

ALFASUD TI SERIE

berlina 1200 3 mesi prigi immatricolata più antifurto. Telefonare lunedì 686.3084.

ALFETTA GT 1600 mesi 6 come nuova vendo anche a rate via Tunisi 106, tel. 380 837

AUTOJUNION



via Nervesotta 3 ang. P. Borgaro) tel. 280.16 tutte le nuove vetture Renault. Usato assortimento pronto di tutte le marche. Permute pagamento rateazioni anche senza anticipo. Aperto sabato.

AUTOVETTURE SCOPTI

concessari Fiat Lancia Autocarro selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garantite. Assortimento usato. Leasing permuta rateazioni. Scopti Corso Tunisi 13 tel. 599.578 504.392.

A112 Abarth accessoriata anno 1978 grigio metallizzato, come nuova, tel. 340.830 ore ufficio.

A112 Abarth Elegant normale 79, 75, 73. Auto Clocco, via Madama Cristina 83.

A112 N del '74 privato vendo a privato in ottimo stato. Tel. ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 al 344.719.

AUTOPRIA Diesel 8 posti, anno 1977, bianco, unico proprietario, accessorie. Autoscatto corso Agnelli 22 Tel. 326.232

BMW bellissima ottimo stato unico proprietario 6 cilindri 2500 cambio manuale 5 marce tergicristallo elettrici prolungo liquido contagiri retrovisori elettrici anteriori anno 2000 vendo Pyrotecnico via San Donato 61

BMW 323 i 320 i/20 316 Fiat Ritmo 60-85 CL 131 131-132 2000 diesel 132 2000 mari nuovi pronta consegna. Telefonare 621 007

BMW 518, mod. 12 unico proprietario condizionatore poggiatesta posteriori vetri elettrici metallizzata cerchi cromati tendinastrile antifurto Prestitalia vendo via San Donato 61

BMW 520 6 cilindri anno 79 vero occasione vendo a privato tel. 650.8305 884.7403

CAMPAGNOLA un ceco Nardino cerca rumeno vende miglior offerta. Tel. 011 /690.7358.

CAMPER Transit Diesel collaudato tre posti, anno 1979, accessoriato, iconditionato, occasione. Autoscatto corso Agnelli 22 Tel. 326.232

CHI cerca lepre, trova Lancarato concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Sumbeam, Bagheera, Rancli, la più grande esposizione di vetture d'occasione. Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel Volkswagen consegnate le nostre occasioni a Natale! Rateazioni Provinciale e nostre nove - prova Lancarato corso Principe Oddone 66 e corso Grosseano 72

CITROEN GX nera '75 GS '77-'78 TB '72-'74 GTO 2.5 nero '79 giallo pieno vendesi. Telefonare 621 087

CITROEN Visa super 1000 9 mesi bellissima 4 milioni 150 mila rateizzabili al 70% Telefonare corso Belgio 168

CITROEN Visa super 1000 9 mesi come nuova causa emigrazione vendesi 4 milioni 150 mila rateizzabili al 70% Telefonare corso Belgio 168.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche gravemente danneggiata valutazione anche vostro domicilio. Telefono 351.257

CONTA KM 0000

su occasioni Alfa Romeo pertantamente rimessate con garanzia km 10 mila, alcune esempio: Giulietta blu scura anno '79, 2000 grigio chiaro '78, Alfasud Super 1200 cyrillic, Giulietta blu scuro 1.6 '78, 2000 '78 blu scuro aria condizionata, occasioni rocambolesche. Belgio 101, telefono 889.8046/5/6; corso Galileo [illegible] 24, telefono 510.351 519.612

DA nel Fiatillo usato è

AUTOCCASIONI

Rivalti Concessionaria Volkswagen Audi, corso Francia 262, tel. 780.736 - 724.005

FIAT 132 1800

anno 1978 come nuova acquisto [illegible] L. 6 milioni 200 mila tel. 569.592 pomeriggio.

GOLF GLS chiari blu metallizzato motore 1500 mila km, tagliando vero perfetto L. 6 milioni 150 mila tel. 569.592 pomeriggio.

GOLF GTI nera vetri azzurrati luglio '78 pochi km accessoriata come condizioni privato vende Telefonare 502.318 ore ufficio.

GOLF GTI 5 marce Golf GLS 5 marce 1800 antifurto metallizzati nuovi da immatricolare pronta consegna Telefonare 621 087

LANCIA fulvia coupé 1.3 SV 1974 amorevole unico proprietario vende in lega pochi km L. 2 milioni 300 mila. Torsato corso Belgio 168.

MECCANICO vende con garanzia Fiat 500 850 127 128 A113 Peugeot 204 diesel Alfetta 1800 L'anche coupé e altre vetture pagamento anche rateale. Tel. 721.663.

MECCANICO vende rateizzandolo pari conto clienti 127 900 mila 500 R 1 milione Fulvia coupé 960 mila Fulvia Zagato 1 milione 100 mila 126 500 mila 124 77 700 mila Simca 1100 900 mila Peugeot 204 1 milione Escort 900 mila 125 700 mila 124 coupé 950 mila. Duomo di meccanica e carrozzeria eventuali dilazioni. Chiedere Sandella 826.811

MERCEDES 200 D bello splendo anno '78, 240 D 3.0 anno '79 grigio pieno vendesi. Telefonare 621 087

MINI 90 SI TOP ottime condizioni privato vende a privato. Tel. 732 1122 ore pasti

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Daihatsu Terios corso Torino 33. Telefonare 878.785 878.888.

OPEL Bedford Combi 8 posti 7/78 con gancio traino perfetto poco usato privato vende tel. 380.592 pomeriggio.

OPEL vende Brio 320/Mk 3 mesi come nuova Tel. 696.6568

OPEL vende occasione Fiat 127 - 126 Renault R5 TS - R14, Camaro, Maserati, GS, Dyane 6 Ox Safari 900 Le altri modelli. Tel. 696.6568.

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Sonia Auto. Ti offriamo interessanti sconti e 30 mesi senza anticipo. - Sonia Auto corso Giulio Cesare 168, Tel. 295.7088.

PER una vostra garanzia la concessionaria Renault Gruppo Alemagna ricondizionato le seguenti vetture: R5TL, R5TS, R5 5 porte, R14TL, R14QTL, 18 Break, R20TS blu scuro garanzia scritta, Fiat 124, 124S, 124T 5 marce, 128 Fulvia berline ultimo tipo, A112 Elegant, A112 70 HP, 132 2000 meccanicissima, Alfetta 1600, Peugeot 204 Break, Simca 1307 GLS, Volkswagen Maggiolino. Per visite o prove la notte sede è in via Genova 5.

PRIVATE vendo 126 1 milione 800 mila privata occasione eventualmente permuto e rateizzo corso Francia 341

PRIVATO vende Volvo 144 GL meccanica e carrozzeria perfette assumo metallizzato tetto sunroof 2 milioni 200 mila. Tel. 535.218.

PRIVATO acquista contanti in Torino 3/4 camere cucina esclusivamente occupate in stabile decoroso. Tel. 538.007 - 878.208 pasti.

PRIVATO acquista appartamento libero in piscolina o camera russico con servizio. Tel. 694.566 ore

PRIVATO acquista appartamento per investimento piccolo centrale appartamento in Torino o prima cintura. Tel. 596.641

PRIVATO acquista contanti alloggio e villetta con giardino zona Borgaro Caselle Ciriè oltre 3 camere cucina garage. Tel. 857.421

PRIVATO acquista per investimento stabile in blocco Torino o prima cintura pagamento contanti. Tel. 533.218.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780 8741

PRIVATO compra casetta anche da mettere a posto a Torino o Grugliasco pago subito Telefonare 442 081 orario ufficio.

RICERCA appartamenti liberi 90 occupati anche da ristrutturare da 50 a 200 mila Torino e Cintura subito pagamento per contanti Centrocasa 512.831.

RICERCASI stabile grezzo in ossigeno zona Torino 2 camere inviare o cucina pagamento immediato. Telefonare 537 405

STABILE

in blocco acquistiamo Torino e prima cintura pagamento in contanti Tel. 515.087

STUDIO tecnico assume vacanze vendita alloggi in Torino. Durata massima 60 giorni, massima spesa e Vs. carico. Telefonare 519.541 ore ufficio.

URGENTEMENTE

acquisto 2 appartamenti 2-3 camere cucina eventualmente box zona Parella Pozzo Strada. Tel. 510 439

URGENTEMENTE vendesi alloggio signorile in palazzina Torino o dintorni 3-4 camere e servizi pagamento in contanti Tel 473.0118.

ZONA Parella Pozzo Strada Parella lavoro acquistiamo libero 3 camere inviare anche vecchia costruzione Tel 513 918

16 Motocicli

CIAO Piaggio Bosis 81 mese Colore consegna pronta Modeni corso Unione Sovietica 169 Torino tel. 392.628/257.907

SUZUKI 380 GT anno '78 unico proprietario km 13 mila, come occasione. Ricar, corso Galileo Ferraris 24, telefono 816.251 519 812

SUZUKI 400 125 primo mese/anno km 400 vendo motivi famigliari L. 2 milioni 400 mila trattabili. Tel. 535 639 ore pasti.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi liberi 1-2 camere cucina servizi in qualsiasi zona Torino anche priva cintura pagamento contanti. Telefonare 539.181.

A.A. ACQUISTO alloggio libero anche non subito purché garantito sicuramente entro 15 novembre/p in Torino o prima cintura. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi Tel. 517.591, chiedere sig. Orio.

A.A. COMPRO massima urgenza camera singola 0 2 camere e cucina solo libero, max 0 30 giorni. Telefonare 513.553.

A.A. SOCIETA' acquista per investimento stabile in blocco in Torino o prima cintura tel. 011/690.3034 - 690.3564

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino pagando per contanti in 2 o 3 camere e servizi. Tel. 535.512.

A. ACQUISTO solipo investimento 2 alloggi affittati anche bisogno subito in Torino e prima cintura. Tel. 540.505 chiedere signora 12.

A. CASETTA in Torino o cintura corso pagando per contanti possibilmente con giardino cinque o sei vani cantina. Telefonare pomeriggio 230.725.

A. CASETTA libera anche vecchia costruzione con terreno cortile pagando in contanti e subito. Telefonare 599.857.

A. CERCO alloggio 3 camere cucina libero subito o entro dicembre zona Francia 5. Piano 6. Rif. Tel. 613850.

A. COMPRO con urgenza alloggio libero in Torino 2-3 camere cortile accurato, possibilmente ascensore. Telefonare 778.273.

A. CORTILI necessario acquistare 2-3 alloggi anche occupati in casa signorile se di gradimento alla subito tel. 770.678.

A. MASSIMA riservatezza privato acquista alloggio libero 2 camere linea zona desiderata. Telefonare 513.713.

A. PRUSSIANI sposi cercano urgentemente in Torino o prima cintura alloggio libera pagamento contanti. Tel. 504 107

A. SUBITO alloggio compro alloggio sola libero massimo 4 vani anche casa d'epoca, cortile, dintorni. Telefonare 548.492.

A privati urge acquistare appartamento libero 2-3 camere cucina cortile o cucina pagamento immediato. Tel. 650 5985

A Torino o immediate adiacenze acquisto pagando in contanti alloggiorini anche occupato di 2-3 vani. Tel. 536.010 ore ufficio.

ABBIOSSONA acquistare appartamento libero cucina cortile pagamento immediato. Tel. 650 5985

ACQUISTIAMO con atto notarile stabile in blocco e alloggi singoli pagamento contanti, rapidità. Telefonare 539.356/859.088.

ACQUISTIAMO

alloggi in blocco in Torino e cintura pagamento rateale e massime valutazioni per pagamento contanti, rilevamo pacchetti azioni. Tel. 534805.

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento. Tel. 650 7663.

ALLOGGIO acquisto libero in qualsiasi zona di Torino 2 camere cucina pagamo. Telefonare 532.409.

APPARTAMENTO signorile acquisterei 130/160 mq parchè libero privato. Tel 613.610

AVETE intenzione di vendere il vostro lavoro? Noi lo esaminiamo senza impegno. Se è di nostro interesse lo acquistiamo pagamento immediato. Telefonare 760.132

CAUSA Divorzio e dintorni cerco acquistare casetta libera 4 camere cucina possibilmente con giardino. Tel. 319.877

CASETTA libera piena cintura acquisterei da privato pagamento in contanti. Telefonare 481.114.

CASETTA o villetta in Torino o vicinanze acquisterei urgentemente per contanti purchè indipendente. Tel. 510.868

CERCHIAMO

per conto clienti stabile in Torino e prima cintura, pagamento immediato. Unico Capo 340727

CERCO acquistare alloggio libero 2 camere libero servizi zona Borgata Monte Borgo Vittoria Lubiana. Tel. 513.918.

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorile con parco servizi anche ristrutturando. Tel. 610.084.

GENITORI cercano per figlio universitario 1-2 camere in Torino se libero pago subito in contanti. Telefonare 472.057

IMMOBILIARMONDO acquista direttamente in Torino e prima cintura alloggi vuoti o, case in blocco definitivo rapido. Tel 779 733.

IMPIEGATI cercano camera libero oppure 2 camere libero. Pagamento per semestri. Tel 442.333 464.225.

LIBERO subito acquisterei alloggetto camera cucina o tinello anche prima cintura pagamento immediato. Telefonare 520.181

PER contanti urgentemente cercasi libero da privato in Torino 2-3 camere tinello cucina servizi. Telefonare 810.884.

PRIVATAMENTE cerco alloggio di 50/100 mq in Torino o prima cintura, pagamento contanti. Tel. 585.912

PRIVATO acquista alloggio libero subito 2 camere cucina box zona Lanzo corso Monculieri e Nizza, tel. 441.060

PRIVATO acquista alloggio zona Cibrario subito 2 o 3 camere cucine doppi servizi 150 o 200 mq Tel. 597.004.

PRIVATO acquista contanti in Torino 3/4 camere cucine esclusivamente occupate in stabile decoroso. Tel. 538.007 - 878.208 pasti.

PRIVATO acquista appartamento libero in piscolina o camera russico con servizio. Tel. 694.566 ore

PRIVATO acquista appartamento per investimento piccolo centrale appartamento in Torino o prima cintura. Tel. 596.641

PRIVATO acquista contanti alloggio e villetta con giardino zona Borgaro Caselle Ciriè oltre 3 camere cucina garage. Tel. 857.421

PRIVATO acquista per investimento stabile in blocco Torino o prima cintura pagamento contanti. Tel. 533.218.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780 8741

PRIVATO compra casetta anche da mettere a posto a Torino o Grugliasco pago subito Telefonare 442 081 orario ufficio.

RICERCA appartamenti liberi 90 occupati anche da ristrutturare da 50 a 200 mila Torino e Cintura subito pagamento per contanti Centrocasa 512.831.

RICERCASI stabile grezzo in ossigeno zona Torino 2 camere inviare o cucina pagamento immediato. Telefonare 537 405

STABILE

in blocco acquistiamo Torino e prima cintura pagamento in contanti Tel. 515.087

STUDIO tecnico assume vacanze vendita alloggi in Torino. Durata massima 60 giorni, massima spesa e Vs. carico. Telefonare 519.541 ore ufficio.

URGENTEMENTE

acquisto 2 appartamenti 2-3 camere cucina eventualmente box zona Parella Pozzo Strada. Tel. 510 439

URGENTEMENTE vendesi alloggio signorile in palazzina Torino o dintorni 3-4 camere e

Dopo il sì della Commissione parlamentare sull'accordo con la Nissan

Tutti molto cauti all'Alfa Romeo Contrastanti giudizi dei sindacati

MILANO — Cautela all'Alfa, aperta soddisfazione nel sindacato metalmeccanici. Queste in sintesi le reazioni milanesi alla notizia dell'approvazione da parte della commissione parlamentare dell'accordo Alfa-Nissan.

«*Si tratta solo di uno dei tanti passaggi dell'iter previsto prima dell'approvazione finale*» ha commentato un portavoce dell'Alfa Romeo «*e l'azienda non intende esprimere alcuna valutazione in questa occasione così come non ne ha espresse nei precedenti passaggi*».

Molto più espliciti sono invece i sindacati. «*L'approvazione dell'accordo Alfa-Nissan*» spiega Giuseppe Mattei, segretario provinciale Fim «*significa per noi, da una parte avviare a soluzione il problema Alfa-Sud evitando possibili massicci licenziamenti, dall'altra la prospettiva di assunzioni nuove a Napoli*».

Secondo Mattei, inoltre, l'intesa con la Nissan non è così ampia da mettere in difficoltà la Fiat i cui problemi «*sono di ben altra portata e richiedono una strategia più aggressiva*».

Ad Arese, invece, è rigorosamente bandita ogni polemica con la Fiat in vista della possibile approvazione del piano nazionale auto per il settembre prossimo. «*Il piano auto*» commentano fonti di Arese «*deve andar bene sia all'Alfa che alla Fiat*».

Il segretario confederale della Uil Pietro Larizza ha rilevato che «*l'accertamento della possibilità, all'interno del piano auto, di trovare integrazioni produttive deve essere fatto su basi rigorose e oggettive*». «*In pratica* — ha chiarito — *se oggettivamente esiste una proposta Fiat di pari livello di quella della Nissan sono dell'opinione che è da preferire una soluzione nazionale. Se invece* — ha aggiunto — *tale proposta non esiste occorre dare attuazione all'accordo con la Nissan senza condizionamenti da parte di nessuno. La cosa peggiore* — ha aggiunto — *è cadere in un protezionismo parolaio per una soluzione o l'altra, lasciando incancrenire la crisi dell'auto*».

Le proposte che la Fiat fece all'Alfa Romeo si basano su una duplice premessa. La prima: la Casa torinese ha in programma di introdurre sul mercato, nei prossimi tre anni, una vettura destinata alla parte alta del segmento attualmente «servito» dalla «137»; questo modello avrà contenuti molto innovativi (soprattutto per quanto riguarda i consumi), motori che varieranno da 900 a 1600 cc e versioni differenti. La seconda premessa: la Casa di Arese, anche attraverso la ricerca dell'intesa con la Nissan, ha manifestato l'intenzione di inserire, nella sua gamma di modelli, vetture di cilindrata medio-bassa.

Detto questo, la Fiat propose all'Alfa di migliorare in questa fascia di mercato le economie di scala, attraverso la produzione congiunta di componenti. Si tratta dunque di progettare un'Alfa Romeo rispettando in pieno l'immagine della Casa del «biscione» di alte qualità e prestazioni, destinata ad una nicchia di mercato non servita dai modelli Fiat o Lancia, e da collocare soprattutto all'estero.

La Fiat ha articolato la proposta in due diverse soluzioni possibili: a) il modello Alfa viene assemblato presso gli stabilimenti Fiat e inviato come grezzo a Pomigliano dove viene verniciato, carrozzato ed equipaggiato con componenti meccanici Alfa Sud; b) anche l'assemblaggio della scocca viene effettuato presso stabilimenti Alfa e la Fiat fornisce sottogruppi di lastroferratura o pannelli stampati sciolti (è questa la soluzione che più assomiglia all'accordo Alfa-Nissan).

Non è tutto. Ci sono altre opzioni, in subordine alle precedenti: 1) la Fiat acquista, motopropulsori Alfa Sud per montarli su proprie vetture; 2) la Fiat effettua nei propri stabilimenti il montaggio del modello Alfa con motori Alfa Sud.

r. s. s.

Dichiarazioni del direttore della divisione generale della Nissan

Tokyo: che cosa faremo a Napoli

TOKYO — Il parere favorevole della commissione Principe all'accordo Alfa-Nissan «è una buona notizia ed un passo avanti nella giusta direzione»: lo ha dichiarato il direttore generale della divisione internazionale della Nissan, Tadashi Yukawa, aggiungendo di essere piuttosto ottimista sul buon esito della vicenda. «Abbiamo fatto tutto quanto è in nostro potere — ha rilevato Yukawa — per poter concretizzare questo accordo; ora non ci resta che aspettare la decisione finale del governo Italiano».

La joint venture — ha aggiunto Yukawa — è nata per iniziativa dell'Alfa Romeo: la produzione della vettura Italo-nipponica dovrebbe raggiungere le 60 mila unità annue da vendersi metà in Italia e metà in altri Paesi europei «in modo da contribuire allo sviluppo dell'occupazione nell'Italia meridionale». Sin dall'inizio dell'operazione dovranno essere sviluppati, secondo Yukawa, sia il mercato interno, sia quelli di esportazione.

Il direttore generale della Nissan ha aggiunto che la casa giapponese ha varato una strategia di joint-ventures che ha già delle basi in Grecia e in Spagna: l'accordo con l'Italia rientra quindi nella filosofia della casa giapponese di creare alternative all'esportazione pura o semplice di prodotti finiti, inviando piuttosto componenti che vengono montati e completati localmente.

Yukawa ha citato in questo contesto le operazioni Nissan negli Stati Uniti, dove sono stati stanziati 300 milioni di dollari e verranno acquistati 500 acri di terreno, forse nel Sud-Est, per una joint venture che impiegherà al 90 per cento personale americano ed anche una quota di componenti Usa.

Yukawa ha precisato che la vettura Italo-nipponica dovrebbe essere una versione modificata di modelli della stessa categoria cui appartiene la «Cherry»: l'Alfa dovrebbe adattarvi motori di cilindrata variante fra 1100 e 1300 centimetri cubi.

Sulla questione dell'esportazione in Italia di lamiere giapponesi, o sui problemi di concorrenzialità che questo afflusso porrebbe all'industria siderurgica italiana, nonché sulla possibilità di qualche forma di «compenso» nella forma di esportazioni italiane in Giappone, Yukawa si è limitato ad affermare che «forse si potrebbe esaminare questa possibilità di compensazione».

Yukawa, infine, ha accennato al problema delle relazioni sindacali nel futuro stabilimento con l'Alfa Romeo: «Non possiamo — ha detto — far nulla in questo campo e dobbiamo affidarci al management locale».

Una precisazione dei deputati dc

ROMA — I deputati democristiani della commissione Principe, hanno diffuso un comunicato nel quale precisano che da parte di tutti i componenti dc si è sin dall'inizio sollevata la pregiudiziale circa la non competenza della commissione ad esprimere un parere sul «piano strategico dell'Alfa Romeo» tranne di atto affidato all'autonomia ed alla responsabilità della azienda.

La presentazione del piano è stata considerata alla stregua di una fase conoscitiva e il ministro delle Partecipazioni Statali ha condiviso tale atteggiamento aggiungendo che il piano non era stato nemmeno portato in Consiglio dei ministri, in quanto esulava dalla competenza dello stesso Consiglio.

In secondo luogo i deputati dc precisano che è apparso opportuno a tutti i commissari, pur non redigendo un parere, esprimere considerazioni conclusive che dessero atto della conoscenza del piano e delle proposte ivi contenute. In questo senso si è riscontrato che «la terza ipotesi» del piano indica positivamente le linee programmatiche che si pongono gli obiettivi di risanare e sviluppare l'azienda. Quanto riscontrato, quindi, non può che fare specifico riferimento alle impostazioni aziendali che si prefiggano, appunto, di provocare un'inversione positiva all'attuale tendenza negativa dell'azienda.

Per le auto francesi un calo nelle vendite

PARIGI — Settore pilota dell'economia francese, l'industria automobilistica è in crisi. Lo scorso giugno ha registrato un calo del 15,8% (nelle immatricolazioni) rispetto allo stesso mese del 1979; nei primi sei mesi dell'80 il calo è del 6%. La prima conseguenza della scorta di vetture invendute che si accumulano nei depositi, è stata la decisione di sospendere in varie fabbriche la produzione per almeno una settimana. Il provvedimento colpisce 125 mila operai, messi in cassa integrazione.

Il principale motivo della crisi automobilistica dell'Occidente è imputato alla concorrenza giapponese. Secondo il quotidiano «Les Echos», l'industria automobilistica nipponica copre già il 7,9% del mercato europeo.

La Lamborghini passa a un gruppo franco-svizzero

ROMA — Il gruppo franco-svizzero «Mimran» rileverà la casa automobilistica Lamborghini: il primo passo verso l'acquisto della società bolognese — che era stata dichiarata fallita nel febbraio scorso — da parte della multinazionale estera è stato infatti compiuto con la firma del contratto mediante il quale il gruppo «Mimran» affitterà e gestirà la fabbrica Lamborghini.

L'acquisto definitivo della Lamborghini da parte del gruppo «Mimran» avverrà infatti non appena, completate le procedure fallimentari, la casa automobilistica potrà essere messa all'asta.

Contemporaneamente alla firma del contratto — afferma una nota della Lamborghini — è stato raggiunto un accordo tra il gruppo franco-svizzero e le maestranze della società (che occupa circa 150 persone), in base al quale la Lamborghini «sarà riportata a livelli competitivi».

L'accordo, grazie al quale si dovrebbe chiudere nei prossimi mesi la travagliata crisi della Lamborghini, giunge a conclusione di una serie di trattative, avviate dopo la dichiarazione di fallimento avvenuta nel febbraio scorso.

Chrysler compra motori Peugeot

DETROIT — La Chrysler ha concluso un accordo con la Peugeot-Citroën in base al quale la casa americana nei prossimi cinque anni potrà acquistare fino ad un totale di 550.000 motori a quattro cilindri costruiti dalla società francese.

Una documentazione resa pubblica dal governo Usa rivela dettagli prima segreti, anche se già da mesi si sapeva delle trattative in corso tra le due sponde dell'Atlantico, trattative conclusesi all'inizio di luglio in attesa della approvazione da parte del governo di Washington.

In questi documenti, la Chrysler mette in chiaro che l'accordo per l'acquisto dei motori francesi occupa un posto centrale nel suo programma di accelerata conversione alla produzione di auto di media cilindrata a basso consumo.

Davignon: «Alti costi e impossibilità di export»

L'industria Cee dell'acciaio costretta a produrre di meno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — In una conferenza stampa di 90 minuti, il commissario Etienne Davignon ha fatto il punto su tre importanti settori dell'industria nella Cee. La commissione europea, come prima cosa, ha deciso che l'industria comunitaria della microelettronica necessita di sovvenzioni per 120 miliardi di lire all'anno per quattro anni, metà dei quali potrebbero essere messi a disposizione dalla Cee e il resto dai singoli Stati. Lo scopo è di assicurare alle industrie comunitarie il 12 per cento della produzione mondiale dei circuiti integrati entro cinque anni, contro l'attuale 6 per cento. La Cee assorbe attualmente il 25 per cento della produzione mondiale di circuiti integrati.

Davignon — inoltre — ha annunciato statistiche assai negative per quanto riguarda la crisi dell'acciaio e dell'automobile nel mondo. L'industria siderurgica americana produce al 30 per cento delle sue capacità, togliendo quindi possibilità di esportazione alle nostre industrie dell'acciaio. Comunque, l'industria dell'acciaio comunitaria ha ridotto la produzione di un ulteriore 10 per cento, anche a causa dell'aumento dei costi. La Comunità continuerà ad attuare sul piano anticrisi, che è in vigore dal 1977, nelle sue articolazioni strutturali e congiunturali.

La crisi della siderurgia, ha detto Davignon, si collega strettamente a quella dell'automobile; in Germania la produzione di vetture è calata dell'8 per cento, in Inghilterra del 17 per cento e in Francia del 20 per cento. Per l'Italia mancano gli ultimi dati, ma non certamente allarmanti. Ciò nonostante, Davignon ha detto di essere favorevole alla progettata abolizione dei contingentamenti di certi prodotti giapponesi, auto incluse, in cambio di una autolimitazione delle esportazioni e di concessioni alle importazioni comunitarie da parte di Tokyo.

Infine, il commissario per l'industria ha illustrato gli effetti dell'«accordo multifibre» in vigore da tre anni e che dovrà essere rinegoziato a dicembre. Le importazioni di tessili nella Cee sono fortemente aumentate, ma ad un ritmo annuo del 4 per cento contro quello del 25 per cento degli anni precedenti all'accordo. Tra il '73 e il '78, nella Cee (a causa delle importazioni ma anche delle nuove tecnologie) sono andati persi 700 mila posti di lavoro nel settore tessile e in quello dell'abbigliamento, con la chiusura di 4200 aziende. La produttività dell'industria tessile, però, è cresciuta del 4 per cento all'anno.

Nonostante il saldo passivo di 3 miliardi di unità di conto nel settore tessile per i prodotti inclusi nell'accordo multifibre, l'industria tessile dell'abbigliamento della Cee è la prima industria esportatrice mondiale. Rappresenta l'8 per cento del contributo di tutta l'industria manifatturiera al reddito comunitario e il 9,5 per cento dei posti di lavoro nello stesso settore. Il 30 per cento della manodopera è costituita da donne.

Renato Proni

800 milioni agli Enti Ospedalieri del Piemonte e della Valle d'Aosta

La **Cassa di Risparmio di Torino** ha stanziato la somma di **800 milioni** a favore degli Enti Ospedalieri situati nella propria zona di influenza, allo scopo di migliorarne le attrezzature tecniche.

Si ricorda agli Enti interessati che le richieste debbono essere inoltrate entro il **30 settembre 1980** alla Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Torino (Via XX Settembre, 31) oppure ad uno dei 200 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Comunicato importante APSACI

Associazione Piemontese degli Spedizionieri, Autotrasportatori, Corrieri - Settore Nazionale

ASSICURAZIONE MERCI

La recrudescenza di furti operati a danno dei trasportatori associati ci induce a formulare un pressante invito a tutta l'UTENZA affinché il problema venga affrontato congiuntamente e con estrema serietà.

Invitiamo pertanto la spett. Clientela a voler indicare SEMPRE il valore delle merci. Ciò è indispensabile perché permette alle Aziende del Settore di effettuare l'esatta copertura assicurativa e consente una corretta gestione del trasporto.

Ricordiamo con l'occasione che, in assenza di specifiche indicazioni, il limite di risarcibilità previsto dalle condizioni vigenti della nostra Federazione Nazionale Corrieri è di L. 3000 per chilogrammo lordo.

Furbatto immobili
VIA GIUSEPPE GARIBALDI 4 - ANGOLO PIAZZA LAGRANGE - TORINO - TEL. 011/544366 - 541610

EUROGEST CREDITI
S.P.A. CAPITALE SOCIALE L. 200.000.000
TRIB. MILANO N. 174406/30000 - CCIAA 961032
CODICI FISCALE 03428890154
20121 MILANO - CORSO MATTEOTTI 3
TEL. (02) 6546 - TELEX 321527

OPERAZIONE "ELICOTTERI BREDANARDI"

Si informano i signori possessori di certificati finanziari operazione "Elicotteri Bredanardi" che in data 16 luglio 1980 è stato depositato il rendiconto di cui al punto 7 del contratto di associazione in partecipazione tra la società e la Finantia S.r.l. avente per oggetto l'operazione suddetta.

A partire dal 28 luglio 1980 si provvederà alla quota liquidazione progressiva dell'apporto contro stampigliatura dei certificati finanziari.

Le operazioni relative saranno svolte presso la sede sociale e presso la Banca Nazionale del Lavoro filiali di Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Salerno, Torino, Varese.

EUROGEST CREDITI S.p.A.

La Confindustria sulle decisioni governative

«Misure economiche insufficienti rispetto ai problemi delle imprese»

ROMA — La Confindustria valuta «*positivamente il primo avvio di un alleggerimento degli oneri impropri a carico dell'industria*» ma ritiene che l'insieme delle misure economiche del governo «*è insufficiente rispetto alla dimensione dei problemi che il sistema delle imprese sta affrontando sul piano della concorrenza mondiale*». E' quanto emerge dalla riunione della giunta della Confindustria che sui recenti provvedimenti del governo ha ascoltato e discusso oggi le relazioni del presidente Merloni e del vicepresidente Artom e Mandelli.

Quanto all'istituzione del fondo di solidarietà sono state espresse «*perplessità sulle possibili distorcenti conseguenze di una non economica allocazione delle risorse*». La giunta — si legge in un comunicato — ha invece «*accolto l'invito rivolto dal presidente del Consiglio alle parti sociali a incontrarsi al fine di dare soluzioni dirette a contenere il costo del lavoro per unità di prodotto*» e «*ha quindi dato mandato alla presidenza di comunicare, in risposta alla lettera della Federazione unitaria sindacale, la disponibilità ad un ampio confronto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori su tutte le materie che abbiano influenza sul tema proposto alle parti sociali dal presidente del Consiglio*».

La giunta, in particolare, «*ha considerato la manovra del governo sfasata rispetto al ciclo congiunturale perché, mentre è suscettibile di immediati effetti negativi sotto il profilo del raffreddamento della congiuntura, soprattutto per le drastiche misure di restrizione creditizia, non è sufficientemente incisiva sul piano del sostegno agli investimenti e per un recupero di competitività della produzione italiana sui mercati esteri*».

Inoltre è stata auspicata «*l'adozione urgente di provvedimenti che convergano verso l'obiettivo di un rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese, indebolita da restringimenti di credito assai pesanti e che incideranno inevitabilmente sui livelli produttivi ed occupazionali. Tanto più pesanti saranno le conseguenze per alcuni settori industriali che sono stati gravemente penalizzati dalle ingenti misure fiscali che provocheranno drastiche cadute di domanda interna*».

La Confindustria rileva poi «*il fenomeno della crescente vertenzialità aziendale*» che ha «*pesanti riflessi sull'andamento e sull'organizzazione dell'attività produttiva per la presentazione di onerose richieste economiche con effetti finali che indeboliscono l'assetto finanziario ed economico delle imprese e, in definitiva, la loro capacità competitiva*».

Inoltre è stato sottolineato «*il deterioramento della situazione economica generale che registra, sullo sfondo della perdurante spinta inflazionistica, una sensibile flessione della dinamica della produzione, mentre si acutizza la crisi di importanti comparti produttivi che richiede interventi di carattere settoriale, adeguati e tempestivi*».

Per tutto ciò la Giunta ha invitato la presidenza «*a chiedere un incontro a tempi brevi nelle sedi politiche opportune per un esame ed un approfondimento dell'insieme delle misure già assunte e da assumere, nel quadro del progetto di programma di politica economica a medio termine*».

Infine è stato confermato «*l'apprezzamento per il comportamento della delegazione industriale in occasione dell'incontro con il governo, diretto ad ottenere modifiche strutturali del meccanismo delle indicizzazioni per realizzare un tempestivo "rientro" della dinamica dei prezzi entro livelli pari a quelli esistenti nei Paesi nostri diretti concorrenti*».

certificati di credito del tesoro

durata 2 anni — scadenza 1° agosto 1982

prima cedola semestrale

8,00

cedola 6,75 — rendimento 14,86 — prezzo di 99,75

minima garantita semestrale — minimo garantito annuo — emissione per ogni 100 lire c.n.

☐ Le cedole successive alla prima possono essere superiori al 6,75% in relazione al livello medio dei rendimenti raggiunti dai BOT ☐☐☐ Taglio minimo 1 milione ☐☐☐ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 25 luglio ☐☐☐ Il regolamento avverrà il 1° agosto al prezzo di lire 997.500 per milione ☐☐☐ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione ☐☐

esenti da ogni imposta presente e futura

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata, secondo le procedure di cui all'art. 1 lett. c), della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di completamento e bitumatura della S.P.N.3, fr. Gallo d'Alba - Canale Roddi, per l'importo a base d'asta di Lire 175.056.000.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo - Segreteria Generale - Corso Nizza n. 21.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE
dr. G. Falco

ST GODRICS COLLEGE LONDON
Business Studies Course
Starting September 1980
Resident and Day Students

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

GRAN BAR
Piazza Gran Madre, 2
TORINO
Dalle 11 alle 13.30

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Sciopero dei chimici Accordo per l'Ansaldo

CAGLIARI — Manifestazione pubblica di protesta a Villacidro nell'ambito dello sciopero nazionale dei chimici. Un migliaio di operai, molti dei quali giunti dalle aree industriali di Cagliari-Macchiareddu e di Sassari-Porto Torres, si è radunato davanti ai cancelli della Snia per protestare contro i piani di ristrutturazione predisposti dalla società che prevedono il licenziamento di 450 lavoratori.

Ai 450 licenziati dalla Snia sono strettamente collegati i 503 lavoratori della Filati industriali, una società a partecipazione Sfirs (la finanziaria regionale) da cinque anni in cassa.

A Cesano Maderno i dipendenti dell'Acna hanno scioperato questa mattina dalle nove alle 11 per protestare contro la messa in cassa integrazione a zero ore di 1453 lavoratori.

Intanto si è conclusa stamane all'Interno di Roma la vertenza del gruppo Ansaldo (18 mila lavoratori) con un positivo accordo che — rileva un comunicato Fim — «*coglie largamente gli obiettivi indicati nella piattaforma*». I punti rilevanti dell'accordo sono costituiti dagli impegni per il Sud (la costituzione a Napoli della direzione del settore trasporti dell'Ansaldo con le relative attività di ricerca e di sviluppo), che comporteranno un incremento occupazionale di elevata qualificazione di circa 450 unità; il rafforzamento della struttura dell'Ansaldo sul terreno della politica industriale nei settori impiantistica, energia, industria, trasporti.

Il fondo immobiliare svizzero li rileverebbe dal fallimento

Offerta di Europrogramme all'Italcasse «Compreremo i palazzi dei Caltagirone»

MILANO — L'Europrogramme, un fondo immobiliare svizzero autorizzato ad operare in Italia dal 1969, ha avanzato all'Italcasse un'offerta per l'acquisto del patrimonio immobiliare delle fallite società che facevano capo ai fratelli Caltagirone. Lo ha annunciato Orazio Bagnasco, amministratore delegato dell'Europrogramme International, precisando tuttavia che la proposta è ancora soggetta ai necessari «esami tecnici e finanziari».

L'offerta è articolata in quattro punti: 1) rimborso di 110 miliardi di debiti accumulati dai Caltagirone verso le banche, per lo più a breve termine; 2) accollo dei mutui fondiari per altri 100 miliardi; 3) pagamento di oneri fiscali fino all'ammontare di 55 miliardi; 4) una percentuale da stabilire sugli utili eventualmente realizzati con la vendita degli immobili.

L'esborso immediato per l'Europrogramme, ha precisato Bagnasco, dovrebbe essere intorno ai 50 miliardi, da destinare a copertura dei crediti chirografari delle banche (quelli cioè non coperti da garanzie reali) mentre altri 60 miliardi verrebbero pagati a scadenze da concordare ma sarebbero garantiti da fideiussioni bancarie. Sempre dilazionati sarebbero anche i versamenti al fisco fino alla cifra massima di 50 miliardi. L'Italcasse ha concesso all'Europrogramme tempo fino al 25 per fare la valutazione degli immobili.

La liquidità di cui attualmente dispone il fondo Europrogramme in Italia si aggira attorno ai 65-70 miliardi, una cifra molto superiore ai 15-20 miliardi liquidi ritenuti il livello «fisiologico» dagli amministratori del fondo, che in Italia ha raccolto negli ultimi dieci anni oltre 600 miliardi presso i risparmiatori.

E' la prima volta che l'Europrogramme avanza una offerta in un fallimento per un patrimonio immobiliare così consistente, rappresentato prevalentemente da case di abitazione. Una decisione contraria alla strategia del fondo, così come è stata illustrata in un prospetto di due anni fa in cui si legge: «Europrogramme ha fatto una scelta strategica in quanto, per la parte del patrimonio che, in forza dell'autorizzazione, deve investire perdurando ad oggi alcune evidenti problematiche sul tema della casa, ha preferito non investire in immobili d'abitazione ma in immobili industriali e commerciali che, oltre a tutto, hanno anche il pregio di incontrare in ripresa produttiva del Paese».

Fedele a questa linea, infatti, Europrogramme aveva concentrato fino ad oggi i propri investimenti immobiliari nel settore dei grandi magazzini, dei depositi industriali o di attività commerciali come gli alberghi.

«*In realtà* — ha precisato a questo proposito Orazio Bagnasco — *il nostro fondo immobiliare è interessato solo a quella parte del patrimonio dei Caltagirone che è rappresentata dai locali per uffici mentre il resto del patrimonio interessa ad altre società del nostro gruppo*».

L'Europrogramme fa parte di un gruppo amministrato dalla società svizzera Interprogramme, che complessivamente controlla un patrimonio di circa 1.000 milioni di franchi svizzeri, pari a circa 800 miliardi di lire.

Marco Borsa

Nell'81 alcuni servizi delle poste inglesi passeranno in gestione ad aziende private

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Dopo trecento anni, il monopolio totale del Post office britannico è adesso incrinato dal governo di Margaret Thatcher. Non è certo «spezzato» o «infranto», come sostiene qualche giornale: è soltanto scheggiato; ma è un passo importante perché potrebbe preludere ad altri, in futuro, di più vasta portata. Margaret Thatcher tiene così fede alla sua promessa di «restituire» all'iniziativa privata alcune attività del settore pubblico. Tra l'80 e l'81 le ferrovie metteranno all'asta i loro traghetti della Manica, i servizi di hovercraft e vari alberghi.*

Tre saranno le innovazioni in campo postale, preannunciate per l'81, dopo la necessaria approvazione parlamentare. 1) Il trasporto di lettere e pacchetti con «materiale urgente o prezioso» potrà essere compiuto da agenzie private, che dovranno però richiedere, per ogni plico, una tariffa «non inferiore a una sterlina», quasi duemila lire. 2) Oltre al Post office, anche gli istituti di beneficenza potranno ricevere o consegnare le Christmas cards, le cartoline di Natale. 3) I Document Exchanges potranno estendere la propria attività. Questi Exchanges, o centri di scambio, già esistono, ma il loro lavoro è limitato al trasferimento di pratiche legali tra studi di avvocati o nella sola Londra. In futuro, potranno distribuire una vasta gamma di documenti in varie quantità in tutta l'Inghilterra.

Come si vede, non sono cambiamenti rivoluzionari: e infatti non priveranno il Post office che dell'1% soltanto del suo business, del suo lavoro. Rivoluzionario non è neppure il progetto di concedere a privati il permesso di fornire apparecchi telefonici al modello diverso da quelli delle Poste. Assai più importante è l'annuncio dal ministro dell'Industria sir Keith Joseph sui suoi futuri, nuovi, poteri che dovrebbero permettergli, in certe circostanze, di esporre il monopolio a una ventata di concorrenza.

Il ministro dichiarava mercoledì sera ai Comuni: «Userei i miei poteri in due casi. Qualora il Post office, per cause puramente interne, cessasse, a mio giudizio, di servire le esigenze del pubblico. E qualora una agitazione o uno sciopero nel Post office avesse per conseguenza una paralisi nei servizi o un grave declino nella loro qualità. Questo monopolio è soltanto un privilegio e non un diritto, privilegio che deve essere continuamente giustificato dall'eccellenza del servizio».

In altre parole, si potrebbe studiare in futuro l'opportunità di lasciare che l'«iniziativa privata» colmi i vuoti temporanei creati da scioperi o i vuoti duraturi creati da irreversibili disservizi. Il governo intende però muoversi con grande prudenza, anche perché sa che non sarà mai facile per nessuno competere con l'enorme organizzazione del Post office. C'è il pericolo anzi che, se private delle loro attività più redditizie, le Poste riducano la loro rete di distribuzione tra le medie e le piccole città nonché nelle campagne.

m. c.

Baratta all'Icipu parere favorevole

ROMA — Un parere favorevole sulla designazione di Paolo Baratta alla presidenza del Crediop-Icipu (Consorzio di credito per le opere pubbliche e Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità) è stato espresso dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Tutti i gruppi hanno votato a favore della proposta di nomina ad eccezione dei msi-dn, che ha votato contro. Paolo Baratta prende il posto di Antonino Occhiuto, che si era dimesso mesi fa dopo che il suo nome era stato collegato alla vicenda dei «fondi bianchi» dell'Italcasse.

Petrolio iraniano a compagnia Usa

SINGAPORE — La Caltex, una compagnia petrolifera Usa, ha acquistato attraverso la sua filiale di Singapore, un carico di petrolio iraniano, dando il via ad una disputa se ciò costituisca una violazione delle sanzioni Usa contro l'Iran.

Se il governo Usa deciderà di lanciar correre senza aprire un'inchiesta, le compagnie petrolifere americane potrebbero ricominciare a comprare petrolio iraniano. La Caltex sostiene di non aver violato le sanzioni in quanto l'acquisto è stato fatto attraverso intermediari, e non direttamente con l'Iran o con delle società iraniane.

Seiko produrrà in California

TOKYO — La Seiko, la fabbrica giapponese di orologi, ha annunciato che comincerà a montare orologi al quarzo negli Stati Uniti, nello stabilimento di El Segundo in California.

E' la prima volta che una industria giapponese di orologi stabilisce un impianto negli Stati Uniti.

Con una nuova norma sulla ricongiunzione

Ora negli enti locali più rapide le pensioni

TORINO — *Il Comitato per i diritti previdenziali ci comunica che gli organi centrali della Cpdel (Cassa di previdenza per i dipendenti da enti locali) sono riusciti a far passare in sede legislativa una norma di eccezionale importanza per i lavoratori che, valendosi della legge 29-79, chiedono il ricongiungimento dei periodi assicurativi.*

La norma in questione consente infatti a chi ha chiesto tale ricongiunzione ed abbia fatto o farà domanda di collocamento a riposo di beneficiare del trattamento provvisorio di pensione anche se nell'istituto presso cui opera la ricongiunzione non gli risulta maturato il periodo minimo richiesto per il pensionamento.

In altre parole, mentre finora il pensionamento si poteva ottenere soltanto a ricongiunzione avvenuta, cioè in un periodo di tempo imprevedibile e comunque molto lungo, con la norma in questione inserita nella legge sull'attività gestionale e finanziaria degli Enti locali) gli interessati avranno diritto subito — se chiederanno di essere collocati a riposo — al trattamento provvisorio di pensione (il 90 per cento di quello definitivo) purché possano far valere complessivamente — cioè per effetto della ricongiunzione — le contribuzioni minime.

Queste nel settore pubblico sono le seguenti: per i dipendenti da enti locali, 15 anni 6 mesi e 1 giorno se trattasi di donne sposate e con prole e 20 anni 6 mesi e 1 giorno per gli altri iscritti alla Cpdel. Per gli statali, 14 anni 6 mesi e 1 giorno se trattasi di donne sposate e con prole e 19 anni 6 mesi e 1 giorno per il restante personale delle amministrazioni dello Stato.

Si conferma che per la spesa che la ricongiunzione mette a carico del lavoratore valgono le norme stabilite al riguardo dai singoli ordinamenti. E che a tal fine sono previste rateazioni che in qualche caso possono consentire di estinguere il debito nel tempo massimo di vent'anni. Gli interessati avranno diritto all'assistenza sanitaria secondo le disposizioni in vigore per gli altri mutuati.

La domande di ricongiunzione già presentate sono più di un milione, di cui 250.000 pervenute alla Cpdel che si è preoccupata di dar sollecita applicazione alla legge 29-1979 che consentirà a molti lavoratori di andare anzitempo in pensione e quindi lasciare il posto ad altrettanti giovani in attesa del primo impiego.

E' opportuno che chi ha intenzione di presentare domanda di ricongiungimento lo faccia senza ulteriori indugi, perché il cespite dell'operazione è direttamente proporzionale all'età ed alla retribuzione del richiedente, come dire che uno domanda di ricongiunzione chiesta a 30 anni di età costa molto meno che ad aspettare a farla a 40 anni. Per la presentazione delle domande di collocamento a riposo — per cui occorrono diverse notizie — e per conoscere l'importo della pensione, gli interessati possono rivolgersi al Comitato per i diritti previdenziali, che è al centro di queste operazioni, e che ha sede in via Bellini 6 a Torino.

Osvaldo Palta

Indesit: sarà il governo a interpellare le banche

ROMA — Ancora un incontro non conclusivo al ministero del Lavoro per la vertenza Indesit. Il sottosegretario Zito ha ricevuto i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati. Erano presenti anche l'assessore all'Industria della Regione Piemonte, Alasia, il presidente del comprensorio di Pinerolo, Fenoglio, e l'assessore Martini, mentre la Regione Campania era rappresentata dal consigliere Pozzi.

L'azienda ha presentato il «piano di emergenza», nel quale è sottolineata soprattutto la necessità di reperire rapidamente 54 miliardi per far fronte agli impegni più urgenti e arrivare al primi di gennaio con una situazione meno difficile per avviare il piano di ristrutturazione. Il sottosegretario ha assicurato l'impegno del governo a verificare nei prossimi due o tre giorni la possibilità di ottenere dalle banche il richiesto finanziamento, sollecitando un definitivo chiarimento da parte degli istituti di credito che sono stati consultati.

E' stata confermata l'esigenza di un ulteso ricorso alla cassa integrazione. Si parla di 5000 o 6000 unità, ma la durata del periodo di cassa integrazione non è stata precisata perché in stretta relazione con le possibilità di credito a breve o medio termine e all'ampiezza del piano di ristrutturazione. Si è convenuto, in linea di massima, che ci sarà un'altra riunione al ministero del Lavoro martedì prossimo; non si esclude che essa possa portare alla conclusione.

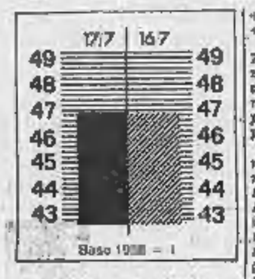
g.c.l.

Appalti in Cina aperti a stranieri

PECHINO — La Cina inviterà ufficialmente ditte straniere a concorrere a vere e proprie aste d'appalto per la fornitura di macchine edili.

L'indice ha guadagnato lo 0,09%

Un record negativo per la Montedison



MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve aumento. La seduta dedicata alla ripresa premi, la prima delle scadenze tecniche per la chiusura del mese borsistico di luglio, ha denunciato un andamento incerto in conseguenza soprattutto del difficile equilibrio dei prezzi, le cui oscillazioni, seppure minime, potenzano mettere in discussione l'abbandono od il ritiro di contratti in scadenza.*

In questo contesto si è reso necessario l'ausilio di sostegno, soprattutto sui titoli più speculativi, di istituti di credito e di gruppi finanziari.

Superata infatti la risposta premi che si è risolta con l'abbandono di circa il 60% dei contratti in scadenza, la seduta ha denunciato un andamento più irregolare con spostamenti accentuati nei prezzi, che, nel complesso, sono terminati sui minimi, provocando nell'indice una flessione dello 0,39% circa.

Deboli sono risultate le Bastogi —4,8%, Breda —4%, Cope —2,9%, Finsider e Unicem —2,4%, Generalfin, Milano Centrale e fond. Incendio —2%. In assestamento anche le Toro priv. e Italmobiliare —1,9%, Viscosa —1,8%, Stanic, Toro ord., Italcementi, Centrale, Mondadori, Imm. Roma, Fiat, Olivetti e Generali. Le Montedison hanno perso l'1,5% toccando il nuovo minimo annuale a 138,25.

In recupero invece le Linificio +5,8, Pozzi Ginori +5,5%, Latina +5%, Risanamento, Lepetit priv. e Riva +2,7%, Assicurazioni +2,6, Dalmine +2,4%, Aedes +2,2%, Ibp +1,8% e Sip +1,6%.

Le Anic sono risalite da 6 a 7,50 con un progresso del 25%, mentre le Saroni sono progredite dell'1,5%. Attività discreta sul mercato obbligazionario con prevalenti assestamenti nei prezzi. Calmi i bot ed i cct.

L'attività sul mercato azionario a Torino è stata buona, con moderata prevalenza dell'offerta e flessioni contenute dei corsi. L'indice «Il Sole 24 ore» è passato da 46,93 a 45,97 (+ 0,09%). Ritirati i premi sui patrimoniali e sulla Rinascente. Abbandonati gli industriali. Fra i locali flessione pronunciata della Fiscambi. Reddito fisso calmo.

Sì alla fusione Ras-Assicuratrice

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Ras ha approvato ieri la proposta di fusione per incorporazione della controllata L'Assicuratrice Italiana. Analoga decisione è stata presa dall'assemblea dell'Assicuratrice. Il capitale della Ras salirà da 19,3 a 24,8 miliardi.

Dopo questa operazione la Ras assumerà una fisionomia più aderente al suo ruolo di compagnia *leader* di un gruppo assicurativo internazionale che opera direttamente in 31 Paesi.

Le assemblee hanno deliberato la distribuzione di un dividendo di 1390 lire (1000 lire nel '79) per la Ras, oltre alla assegnazione gratuita di un'azione della controllata Unione Subalpina di Assicurazioni per ogni 25 azioni Ras possedute, e di 500 lire per l'Assicuratrice Italiana unitamente ad una azione gratuita della Subalpina ogni 100 azioni Assicuratrice.

Per la Ras e l'Assicuratrice presidente è stato riconfermato Vittorio Lolli; vice presidente Carlo Pesenti; amministratore delegato Umberto Zanni.

Scende ancora il prime rate Usa

NEW YORK — La Chase Manhattan, la terza banca statunitense, ha ridotto il prime rate di un quarto di punto, dall'11,50 all'11,25%, diventando così la prima grossa banca Usa a scendere a tale quota, subito seguita dalla First National di Chicago.

Parigi — Il gruppo Fiat ha acquisito il 50 per cento della Cie Europeenne de financement de materiel (Cefimat) e della Cie Europeenne de Bail (Cebail), due società finanziarie del gruppo bancario Rotschild. L'annuncio è stato dato a Parigi.

MONETE E ARGENTO

Sterline v.c.	165.000-175.000
Sterline n.c.	195.000-205.000
Marenghi it.	130.000-140.000
Marenghi sv.	120.000-130.000
Marenghi fr.	140.000-150.000
Argento (per gr)	425-436

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Ramilie 5%	62	—
Edil. Scol. 6,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	88 85	—
» » » 1/12/80	89 50	— 0 30
» » » 1/3/81	89 90	—
» » » 1/6/82	87	+ 0 10
» » » 1/7/81	88 10	— 0 50
» » » 1/7/82	87 70	= 0 50
B.T.N 5,50% 1982	98 55	—
B.T.O. 10% 1981	97 35	—
» 12% 1982 I	95 55	—
» 12% 1982 II	94 70	— 0 45
» 12% 1983	92 80	—
» 12% 1984 I	92 90	— 0 50
» 12% 1984 II	92 70	— 0 30
» 12% 1987	91 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	78	—
» » '69 II	88 50	+ 0 70
» 7% '73	83 60	—
Enel '74 indiciz.	131	—
» 10% '75 II	90 70	—
» '77 ind. II	114 75	+ 0 50
» 12% '78 I	92	—
» 12% '78 II	91 60	+ 0 50
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	84 40	—
Autostrade 6% '65 I	89 20	— 0 30
» 6% '69	87 20	—
» 7% '72	74 80	—
CO.PP. 6%	55	+ 0 50
» 7%	53 70	— 1 10
» 8% Auto '75	87	—
» Int. St. 8% IV	88	—
» Int. St. 7% IV	83 50	—
» Anas 6% 66	95	—
» » 7% 72 I	86	—
» Autostr. 7% II	57 20	= 1
FF.SS. 6% '66 I	76	—
» 6% '67	72 20	—
» 7% '72 II	70	+ 0 50
A.F.S. 7% '70	85 20	— 0 80
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 50	—
» 7% II	65 70	—
ICIPU vari. 6%	71 30	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	72 85	+ 0 30
» XXIX 7%	73 20	+ 0 20
» XXXIII 7%	71 10	+ 1
» XXXVIII 7%	65 80	—
» XLII 8%	86 50	—
» II. 10%	77 20	+ 0 70
Iavoimar 7% '71 XIX	75 30	—
» 8% XIII	87 70	—
Todeo Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	85	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» D.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	94 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '59	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	—
Cabri 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	97 60	—
RIV 5,50%	69 70	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Yor.-Sav. 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181	— 2
M. Sip 7%	81 05	—
M. Viscosa 7%	104	+ 2
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	138	—

1 CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Borsa valori (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Cle (Milano-Roma)	
	16-7	17-7	16-7	17-7	16-7	17-7
Dollaro Usa	829	829	831,50	827,25	831,45	827,35
Dollaro Usa i.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	710	721,05	716,42	720,60	719,50
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	468	469	475,875	476,52	475,85	476,50
Fiorino olandese	428	428	435,35	435,27	435,35	435,35
Franco belga	28,50	28,50	29,698	29,718	29,702	29,729
Franco francese	202	202	204,955	205,02	204,91	205,05
Sterlina	1971	1978	1969,775	1966,8	1969,80	1968,6
Lira irlandese	1750	1750	1782,70	1784,6	1781,90	1783,7
Corona danese	153	153	153,59	153,87	153,58	153,85
Corona norvegese	171	171,50	172,665	172,56	172,63	172,7
Corona svedese	197	197	201,545	201,38	201,51	201,41
Franco svizzero	508	510	516,225	518,37	516,35	518,20
Scellino austriaco	66,75	67	67,076	67,189	67,09	67,159
Escudo portoghese	17	17,60	17,185	17,235	17,12	17,12
Peseta spagnola	11,70	11,70	11,733	11,686	11,725	11,684
Yen giapponese	3,50	3,50	3,729	3,729	3,729	3,727
Dinaro taglio gr.	31	31	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,75	24	—	—	—	—
Dollaro australiano	690	690	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/8/80		non rilevato	
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	101	98,015	15
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	162	93,641	15,39
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	253	90,355	15,40
30/4/81	282	88,333	15,40
30/5/81	313	86,268	15,50
30/6/81	344	83,254	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-7		Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	— —
Capitalitalia	»	12,51 —
Fonditalia	»	17,89 —
Interfund	»	12,10 —
Int. S. Fund	»	8,04 —
Italamerica	»	12,91 13,30
Italfortune	»	10,83 11,58
Italunion	»	9,86 10,75
Mediol. Sel.	»	13,88 14,87
Rominvest	»	14,23 15,08
Tre A	lire	9142,00 —
Eur '69	fr. sv.	163,19 —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mezzogiorno in $ per oncia)

Mercati	16-7	17-7
Londra	626,00	626,50
Zurigo	627,00	629,00
Parigi	636,25	639,85
New York	626,62	642,20
Milano (lira al grammo)	16.000	16.650
Hong Kong	608,00	630,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,675
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,50
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17	17,50
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,50	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.)		Francoforte (in marchi)		Londra (per sterlina)		Parigi (in fr. fr.)	
	16-7	17-7	16-7	17-7	16-7	17-7	16-7	17-7
Dollaro	1,602-1,604	1,5865-1,5975	1,763-1,763	1,7370-1,7378	2,371-2,372	2,3785-2,3795	4,052-4,063	4,0290-4,0450
Franco svizzero	—	—	108,4-108,5*	108,55-108,67*	3,804-3,811	3,7992-3,8079	251,5-252,1*	252,43-252,07*
Franco francese	39,58-39,63*	39,544-39,581*	42,99-43,06*	43,06-43,06*	9,605-9,620	9,5921-9,6113	—	—
Marco	91,96-92,09*	91,814-92,037*	—	—	4,122-4,138	4,1287-4,1363	231,6-232,4*	232,16-232,88*
Sterlina	3,803-1,807	3,7934-3,7981	4,103-4,127	4,123-4,130	—	—	9,590-9,622	9,5630-9,6050
Yen	0,732-0,734*	0,7354-0,7314*	0,796-0,797*	0,7938-0,7967*	518,3-519,1	518,65-520,82	1,850-1,856*	1,8444-1,8560*
Lira	0,122-0,123*	0,1227-0,1232*	2,096-2,105**	2,098-2,102**	1969-1972	1967,4-1971,1	4,674-4,687**	4,6710-4,6840**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8584	+ 3	1600
Bonifiche Ferr.	16500	— 20	1200
Chiari & Forti	5051	+ 17	500
Eridania	7200	—	31000
Imm. Vittoria	12910	— 80	800
Ind. Buitoni P.	2740	+ 58	1000
Sarmide ord.	79	+ 0 50	5000
Sarmide priv.	61	+ 0 50	15000
Sarmide risp.	81 75	— 0 25	—
ASSICURATIVI			
Assicura. Ass.	23190	+ 50	8950
Assicur. Ital.	37100	+ 200	9350
Ausonia	2720	+ 70	2000
C. Ass. Mi ord.	11400	—	13500
C. Ass. Mi priv.	10700	— 50	9700
C. Latina ord.	840	+ 40	32800
C. Latina priv.	550	—	13500
FIRS	2875	—	1500
Generali	51740	— 460	41550
Italia Ass.	17980	— 20	600
L'Abeille Ital.	22850	— 200	100
Fondiaria Inc.	10150	— 210	20300
Fondiaria Vita	38050	+ 50	1600
RAS	150000	— 100	11455
SAI	18750	—	7200
Toro Ass. ord.	13180	— 200	5000
Toro Ass. pr.	9410	— 160	18200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	15851	+ 71	8300
Banco Roma	14951	+ 31	7000
Banco Lariano	4528	— 22	38500
Cred. Italiano	1750	+ 7	57500
Cred. Varesino	6570	+ 17	5000
Interbanca pr.	16890	— 100	7400
Mediobanca	50600	+ 350	10625
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	7210	— 20	16300
Burgo priv.	5590	+ 30	1500
De Medici	780	— 40	14000
Mondadori pr.	3225	— 45	5560
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementi	1605	+ 6	4000
Pozzi-Ginori	98	+ 5	250000
Pozzi-Ginori r.	102 75	—	—
Eternit	969	+ 2	3000
Eternit pref.	550	—	—
Italcementi	22810	+ 335	16550
Italcementi r.	23500	= 350	50
Unicem	11220	— 280	7200
CHIMICI			
Anic	7 50	+ 1 50	1800000
Brioschi	1685	—	6500
Caffaro	464	— 1	26000
Farmit. Erba o.	2900	— 19	3500
Farmit. Erba p.	2788	— 22	8500

Titoli	17-7	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	814	— 11	73000
Lepetit	31200	— 200	1050
Lepetit priv.	31300	+ 830	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16875	—	2150
Montedison	139 25	— 2 25	2185000
Perlier	2575	+ 13	1000
Pierrel	815	— 5	35000
Rinascente	—	—	—
Safia	6300	— 100	31500
Safia risp.	5950	— 50	4700
Siossigeno	11650	+ 50	4280
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	148 75	+ 0 25	1466000
La Rinasc. p.	119 75	— 2	895000
Silos Genova	3110	—	500
Standa	1500	— 25	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1080	+ 190	6000
Ausiliare	7400	—	700
Autostr. To-MI	1124	—	6500
Italcable	7840	—	23000
NAI	164	— 3	1262000
Nord Milano	1299	—	—
SIP	1088	+ 18	112500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	457	— 3	5000
E. Marelli	289	— 11	55000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	332	+ 1 50	16000
FINANZIARI			
Acque Marcie	925	+ 14 75	1500
Agricola	11350	— 50	500
Bastogi IRDS	524	— 28 50	710000
Bonif. Siele	10775	= 210	8700
Borgosesia o.	3100	—	1600
Borgosesia r.	3300	+ 51	500
Buton	4852	+ 2	400
La Centrale	10750	— 161	53400
Fin. E. Bredo	1190	— 50	6900
Finmare	54	—	—
Finsider	61	— 1 50	170000
Generalfin	937	— 12 50	18000
GIM	4845	— 60	5000
IFI priv.	2750	— 45	94000
IFIL	3940	— 25	3300
Invest	2230	— 11	72500
Italmob.	1145	— 11	7000
Partec. Finanz.	415	—	—
Pirelli & C.	2187	— 10	16500
Pirelli SpA	759	— 1 50	200000
Proling	—	—	—
Rejna	9880	—	—
Rejna risp.	9900	—	—
Riva Finanz.	7580	— 190	1000
Saroni	1380	+ 20	34000
SME	2329	— 1	45000
SMI	4075	+ 54	23500
Stet	1190	—	113500

Titoli	17-7	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	5850	+ 135	21500
B.I.I. ord.	541	— 5	182000
B.I.I. priv.	535	— 1	17000
COGE	1930	— 58	25500
Cond. Acqua	174	— 0 50	34000
De Angeli Frua	7900	—	600
Finrex	1365	+ 9	2000
G. Imm. Sogene	63 50	— 0 75	2710000
Iniziativa Ed.	14400	— 200	1200
ISVIM	4450	+ 40	—
Milano Centr.	61100	— 1300	950
Risanamento	14870	+ 490	20950
SIFA	1017	+ 18	53000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1695	— 20	530000
FIAT priv.	1498 50	— 5 50	344500
Franco Tosi	29020	— 490	2200
Gilardini	4310	+ 20	4500
Olivetti ord.	1801	— 19	613000
Olivetti priv.	1500	— 10	157000
Westinghouse	18750	— 50	300
Worthington	3480	— 40	6000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1340	+ 10	1000
Dalmine	103	+ 2 50	5000
Fatick ord.	3640	+ 20	2000
Fatick pr.	3480	— 6	—
Ilsaa-Viola	1370	+ 10	—
Italsider	322	—	38000
La Magona	2370	— 30	6000
Pertusola	1450	— 20	10500
Trafilerie	885	+ 12	3000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51 25	— 0 25	50000
Cantoni	8375	— 15	7000
Cucirini	2800	+ 50	5500
Cascami Seta	5740	—	—
FISAC	1980	— 32	5000
Linif. e Can. o.	1184	+ 12	38000
Linif. e Can. r.	1033	— 2	1000
Marzotto priv.	1616	—	—
Olcese Venez.	55	—	25000
Rotondi	19900	+ 100	100
Snia Visc. o.	746	— 14	128000
Snia Visc. p.	550	—	13000
Unione Man.	26500	+ 350	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1840	— 11	2500
Acq. De Ferr. r.	2381	—	—
Acquedotto Pugliesi	634	— 1	1000
Calzif. Varese	5530	+ 20	400
CIGA	3850	— 49	222000
CIR

Philip Roth: un [illegible] elegiaco

L'autore fantasma

Philip Roth: «Lo scrittore fantasma». trad. di Pier Francesco Paolini, ed. [illegible] piani, pag. 185, lire 6000.

La tentazione di liquidare ancora una volta Philip Roth come un eccellente scrittore con quasi nulla da aggiungere a quanto viene ripetendo da [illegible] un decennio sopravvive anche a questo racconto lungo o romanzo breve (la misura è jamesiana, e non a caso il «Maestro» è evocato anche nel testo), che pure [illegible] colloca fra i suoi migliori prodotti degli ultimi tempi.

Qui la cifra stilistica non è il ritmo indiavolato e beffardo che trionfava in *Portnoy* e nei suoi vari seguiti; il tono è piuttosto elegiaco, e l'umorismo, che per [illegible] fortuna [illegible] abbandona mai del tutto Philip Roth, è sommesso, in carattere con l'ingenuità del narratore all'epoca dei fatti: ingenuità peraltro temperata dal senno di poi con cui oggi, a grande distanza, li ricorda.

Non c'è quasi [illegible]. I quattro capitoli descrivono tutti i vari momenti della visita fatta da chi racconta, allora (1956) laureato di fresco e scrittore di belle speranze, a un anziano, importante e solitario esponente della sua professione. Tre dei quattro capitoli [illegible] articolati come i tre atti di una commedia: antefatto e primi approcci (pomeriggio), azione vera e propria (serata), epilogo (mattina dopo). Intramezzato fra il secondo e il terzo di questi movimenti, un capitolo che copre la notte, e che contiene le fantasie, o meglio una fantasia, del giovane, quasi un esercizio, il tentativo di inventare una storia che faccia quadrare, romanticamente, la situazione in cui costui si è trovato.

Situazione facilmente riassumibile. Zuckerman ha inviato i suoi racconti e una lettera piena di ammirazione a Lonoff, uno dei due [illegible] narratori ebrei d'America; in cambio ha ricevuto [illegible] invito per il tè, in seguito esteso a un pernotta-

Philip Roth visto da David Levine

Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

mento. Lonoff ha sposato un'anglosassone del New England e vive, poco ebraicamente, in campagna, in una sorta di aristocratico isolamento. La sua vita è totalmente priva di avvenimenti esterni; egli la trascorre «tornendo frasi», e difendendo gelosamente la sua fantasia contro qualsiasi intromissione dall'esterno.

Proprio adesso, come emerge durante la visita di Zuckerman, Lonoff è esposto alla tentazione, nella persona di una studentessa infatuata di lui, e [illegible] di riordinargli i manoscritti. Zuckerman è tentato [illegible] senza volere del matrimonio, sempre abortito *mélange à trois*. Tanto la rassegnata moglie di Lonoff che la studentessa (nella quale Zuckerman sogna una reincarnazione di Anna Frank) cercano di spingere Lonoff a una scelta. Ma in definitiva il tormento di frasi è incapace di vivere altra vita che la non-vita del tramite in cui si ripara da decenni.

Diventare come Lonoff, scrittore fantasma privo di identità al di fuori di quella artificiale e non sappiamo quanto sgradevole che si è costruito, è una delle possibilità aperte all'intellettuale ebreo (quali sono queste possibilità? Ecco il tema principale [illegible] non quasi l'unico della narrativa di Roth). Altro modello disponibile, quello [illegible] Abravanel, che Zuckerman ha incontrato in precedenza, l'autore mendano, dilmvolto, sicuro di sé, anche sotto il profilo sessuale. Il punto di partenza lo mostra lo stesso Zuckerman, con le sue incertezze e con la problematica [illegible] essere del cordone ombelicale che lo lega a genitori affettuosi e entusiasti, ma preoccupati delle piega presa dalla sua emancipazione.

Allusioni e citazioni intessute nel testo aiutano a montare, un gioco letterario non privo di eleganza, ma dove tutto [illegible] mano, malgrado la consueta eccellente versione di Pier Francesco Paolini, la caratteristica irriverente vivacità di Roth viene poco vantaggiosamente [illegible] crificata al programmatico grigiore del personaggio centrale. I cui racconti, vista la descrizione dell'uomo, non avremmo voglia di leggere; ma per quale ragione gli scritti [illegible] dovrebbero fornire un'immagine accattivante di se stessi? Ne chiediamo una, forse, ai sarti, ai pittori, ai falegnami, ai cuochi? Del resto Roth ci lascia capire che i libri del professionalmente simpatico Abravanel non ci piacerebbero di più.

Masolino d'Amico

I più [illegible]*

Romanzi

1. Krantz, *Princess Daisy*
2. Tolkien, *La donna d'alfri*, Fonelli, Triple
3. Bevilacqua, *La festa parmigiana*, Goldoni, Dipenda

Saggi

1. Amendola, *Un'isola*
2. Biagi, *Ferrari*
3. Fromm, *Avere o essere*, Grasinatio, Annibale

Consigliati

Romanzi

1. Dolce, *Opere*
2. Prato, *Giù la piazze non c'è nessuno*

Saggi

1. Bom, *Autobiografia d'un fallce*

* [illegible] a [illegible] di «Tuttolibri»

L'umorista Kishon: dalla Bibbia ai fatti quotidiani

Paradiso senza comfort

Ephraim Kishon: «Paradiso [illegible] nuovo affittasi», trad. [illegible] tedesco di Amina Pandolfi, ed. Longanesi, pag. [illegible], lire 6500.

L'umorismo della quotidianità è una delle attività più difficili da praticare: anche perché sono poche le persone che riescono a vedere il lato umoristico delle loro sventure. Tuttavia, ogni Paese ha i suoi umoristi specializzati, e sono tra gli scrittori più amati dal pubblico, perché ogni risata che ci risveglia dalle piccole [illegible] cose è come un invito ad affrontare coraggiosamente le grandi imprese.

Sembra che in patria dell'umorismo sul quotidiano siano i Paesi [illegible] lingua inglese, che ne hanno inventato oggi anche la condensazione giornalistica e fumettistica (da Buchwald a Schulz). Ma certo, un Paese latino come l'Italia [illegible] avuto i suoi differenti commentatori della scena quotidiana, per esempio Guareschi, con le sue saghe familiari, e poi Monca e adesso Goldoni, Chiaromo a suo modo.

Il libro di Kishon ci fa forse scoprire l'ascendenza più autentica di questa [illegible] diaristica, l'ascendenza ebrea o mitteleuropea. Kishon si chiamava Ferenc Hoffmann, quando abitava a Budapest. Nel 1949 si trasferì in Israele, prese il [illegible] nuovo nome, ma non tradì [illegible] vocazione umoristica.

Vocazione? Lui si giustifica. «*Non aveva affatto scelto la fabbricazione dell'ilarità come mestiere, è il mestiere che ha scelto me*». Presto poco comincia in quinta elementare «*quando un maestro di eccezionale stupidità mi chiese che cosa avrei voluto diventare da grande. Risposi: "Un bambino". Quello fu il primo segno dell'esistenza di una vena satirica nel mio tessuto organico*».

Il libro raccoglie le pagine di un diario che ne esporre la banalità alle provocazioni della risata talvolta irrefrenabile, come nei vecchi film muti. Ne fa le spese, tra i primi, la moglie di Kishon, chiamata «*la moglie migliore del mondo*». Questa moglie, per esempio, odia i freni a mano delle macchine. Quando monta [illegible] automobile, «*oltre un palo [illegible] sconosciuto non riesce ad andare*», col vantaggio che il marito, quando vuol sapere dove la sua compagna si trovi, sale [illegible] tetto [illegible] lascia vagare lo sguardo sulla città. Dove [illegible] vede salire un filo di fumo lì è la signora Kishon.

Anche i vicini, alimentano le osservazioni di Kishon, soprattutto i detestati Spiegel, che hanno l'arte, nasal conosciuta, anche da noi, di far visita nel momento meno opportuno. La moglie va alla finestra e annusa l'aria: «*Oggi è molto afoso. Questo è il tempo giusto per gli Spiegel*». Il marito borbotta: «*Il rubinetto del bagno ha sgocciolato per tutta la notte. Questa sera vengono certo gli Spiegel*».

Naturalmente [illegible] abitudini politiche, gli usi sociali di Israele entrano nei capitoli di Kishon. Come la prudenza che deve circondare le comunicazioni telefoniche, sintetizzata nella frase «*Prego, non per telefono*». C'è chi ne approfitta. Kishon chiama al telefono il [illegible] conoscente Weltreb e, nel modo adatto, lascia cadere la frase: «*A proposito, Weinreb, quando pensa di restituirmi quel biglietto da mille che le ho prestato?*». In un primo momento non sente assolutamente nulla, poi arriva la voce di Weinreb ridotta a un sussurro: «*Prego, non per telefono*».

Dalle annotazioni [illegible] Kishon, con la storia politica, non è esclusa la storia sacra, sempre in chiave di problematica faticosamente quotidiana. Per esempio, quando l'Eden restò libero, misero il cartello: «*Paradiso come [illegible] nuovo affittasi*». Non rituscirono a trovare inquilini, perché [illegible] comfort biblico è ben diverso dal comfort moderno (e il riscaldamento? e i condizionatori?). Una signora bionda commentò: «*Un giardino così grande e niente personale. Non mi fa meraviglio che gli Adam se ne siano andati*».

Con leggerezza, con pazienza, con onesta fatica artigianale [illegible] libro di Kishon invia oltre confine un messaggio di solidarietà in nome dell'umorismo. In certe situazioni storiche e politiche sono i messaggi che si preferiscono.

Stefano Roggiani

Già nell'800 denunciavano la condizione femminile

Scrittrici in rivolta

Giuliana Morandini: «La voce che è in lei», ed. Bompiani, pag. 398, lire 4500.

Esiste una letteratura patriottica (D'Azeglio, per fare un nome), una letteratura edificante (De Amicis), una letteratura d'[illegible] per signorine (Delly), una letteratura di avventure e di evasione esotica (Salgari), ma non esiste una letteratura delle ragioni femminili.

Giuliana Morandini, con questa antologia, *La voce che è in lei*, ci dimostra invece che il genere c'è e non è inferiore per qualità, intensità e quantità ai generi [illegible] cui ho parlato prima. Ma la storia letteraria ha negato questa voce collettiva in nome del capolavoro mancato — ma sono forse capolavori *Cime tempestose* o *Le figlie di Mompracem*? — e ha cancellato quasi romanzi e quasi [illegible] come se non fossero mai esistiti.

Ciò che colpisce di queste pubblicazioni, che vanno dal principio dell'800 [illegible] primi del '900, è [illegible] lucidità con cui le scrittrici guardano alla condizione di sfruttamento e segregazione delle donne. Tutto il contrario della convenzione letteraria femminile come l'ha descritta la critica maschile; intimista, sentimentale, crepuscolare che esalta l'amore e non conosce le ragioni sociali.

Una costante del romanzo e delle novelle di queste autrici è il tema del matrimonio. Dopo avere descritto l'euforia delle nozze, l'esaltazione dell'«amore eterno», l'aspettativa festosa [illegible] una ragazza ingenua e ignorante, ecco improvvisamente, col primo incontro sessuale arriva la delusione, se non l'orrore vero e proprio. La donna si sveglia dentro il letto della nuova casa, accanto a un uomo che non conosce e che ama (quando lo ama) di un amore astratto [illegible] ireale. Basteranno pochi giorni perché si renda conto del proprio stato di prigioniera: «*Più sperduta in quelle poche camere che in un deserto fuori con lo sguardo alla finestra lungo tempo... alla aveva la percezione vaga che continuava un ingranaggio del quale si sentiva vittima e che non riusciva bene a penetrare*», scrive Carola Prosperi in *Paura d'amare*.

Non che siano tutte uguali queste scrittrici, ce ne sono di più formali, contagiate dai gusti dell'epoca (la dannunziane soprattutto), ce ne sono di più sobrie e rigorose. In genere le migliori sono quelle che usano un pigilo suggestivo per descrivere [illegible] cose realmente vissute. C'è il bellissimo saggio sulle donne lorche di Cristina Trivulzio di Belgiojoso che fa strage una volta per tutte del mito esotico dell'*harem* come luogo di delizie erotiche.

C'è la limpida e spregiudicata descrizione della «spogliazione» religiosa [illegible] Elisabetta Caracciolo Forino, chiusa in convento e poi liberata dall'insurrezione garibaldina nel 1860. C'è la comicissima e feroce satira della beneficienza [illegible] alla «dama di San Vincenzo» della marchesa Colombi. C'è l'appassionata ricostruzione di un ambiente anarchico di Leda Rafanelli. C'è la splendida storia della mondina Barberina di Emma Ferretti Viola.

Ma tutte, quando si tratta [illegible] descrivere il matrimonio, a questo succede continuamente, raccontano con una forza chiara [illegible] e nitida, assolutamente priva di compiacimento o sentimentalismo, con una capacità di denuncia e di critica che si può chiamare solo politica. Che sia questa la ragione per cui le loro voci sono state così accuratamente occultate e messe a tacere?

Dacia Maraini

Vedere l'arte attraverso le scienze umane

Ricetta per il critico

Filiberto Menna: «Critica della critica», ed. Feltrinelli, pag. 100, lire 3000.

Sulla figura e sui compiti della critica si discute da due millenni e [illegible]. Dati storici alla mano, si [illegible] affermare che [illegible] diatribe incominciarono [illegible] appena nacquero le prime formulazioni dell'arte fatte dai filosofi e retori greci. Da allora — ora più, ora meno — è stato un ininterrotto accapigliarsi. Il nastro è tempo di febbre alta. A parte i numerosi scritti e gli opposti convegni, nelle ultime settimane ben due mostre fuori e Vicenza, l'altra a Gazzirate nel Varesotto) sono state dedicate a tale argomento.

Adesso arriva questo libretto di Filiberto Menna, critico e studioso di cose d'arte, ed è facile prevedere un ulteriore rinfocolarsi delle discussioni. Forse però con qualche elemento di giudizio più meditato e preciso, grazie proprio a questo suo contributo. Cento paginette fitte fitte che riassumono i termini del dibattito e analizzano con perspicacia le varie posizioni. Le quali si caratterizzano per l'ampiezza del ventaglio: dall'affermazione [illegible] dell'inutilità del esercizio critico al vagheggiamento di una critica creativa che, addirittura, può fare a meno dell'opera d'arte.

Alla fine l'autore vien fuori con una sua proposta, o meglio, ipotesi. Una specie di punto d'incontro in cui [illegible] vergona sia il piacere e le pulsioni creative, sia i molti dati posti in circolazione in questi decenni dalle scienze umane: vale a dire psicologia, antropologia, sociologia, semiotica, psicanalisi. In sostanza egli cerca di collocare l'opera del critico tra i due termini estremi dell'arte e della scienza. Un luogo intermedio che [illegible] contraddittorio per [illegible] eccentrico, costante autoriflessione e che poggia su [illegible] basi comprensenti e complementari: la conoscenza storica, i principi teorici, il momento critico propriamente detto, riguardante il giudizio valutativo.

Menna parlava a questa formulazione dopo aver analizzato le diverse prese di posizione manifestatesi nei nostri tempi. Infatti incontriamo il duo Adorno-Horkheimer e Jakobson, Argan e Francastel, Barthes e Starobinski, Eco/ard e la Sontag, il New Criticism americano e gli artisti concettuali. Però senza inutili schierarsi in discorsi fra litiganti e sempre seguendo un filo, per così dire, mediano. Egli fa tesoro dei contributi recenti e meno recenti ma, forse perché critico militante, riesce a sfuggire le astrattezze e a mantenere i piedi per terra.

I suoi ragionamenti di questi studiosi vengono, ogni volta, riportati mentalmente alla concretezza del rapporto diretto con l'opera d'arte. Una costante verifica [illegible] fatti che si aprono sotto ogni proposizione dell'autore. E, probabilmente, proprio per questo, il volumetto è utile a chiunque s'interessi di arti visive, magari limitandosi ad andar per mostre. Non una guida all'interpretazione — sia chiaro — bensì un persuasivo invito alla consapevolezza dei diversi metodi di approccio e alla necessità, quanto più è possibile, di armonizzarli. Soprattutto uno stimolo a sviluppare attivamente, sempre, il proprio senso critico.

Francesco Vincitorio

Riscoprire Nietzsche

In un volume dal titolo *Riscoprire Nietzsche* [illegible] Edizioni dell'Associazione internazionale [illegible] studi e ricerche su Nietzsche, che ha sede a Palermo, pubblicano, a cura [illegible] Alfredo Fallica, scritti di: Birault, Calasso, Colli, Gobard, Mascolo, Masini, Montinari, Vattimo, Verrecchia.

Un testimone racconta la sanguinosa conquista del Messico

La vendetta del Serpente Piumato

Bernal Diaz del Castillo: «La conquista [illegible] Messico», trad. di E. de Zuani, riveduta da F. Marenco; presentazione di Pietro Citati, ed. Longanesi, pag. 350, lire 5000.

Per quante pagine si leggano, non si sogrà mai con esattezza ciò che accadde durante i fatali quattro anni, dal 1517 al 1521, nel misterioso paese oggi conosciuto sotto il nome di Messico, ma che a quei tempi comprendeva una sola città, Tenochtitlan, o Messico, la splendida capitale degli Aztechi. Anche Diaz del Castillo, che partecipò alla conquista e la racconta dettagliatamente in questo libro di memorie ch'egli scrisse ormai vecchio funzionario spagnolo in Guatemala, ci conduce molto poco con la sua narrazione. Forse sono vere le battiti mit andò incontro Hernan Cortés quando decise di partire [illegible] Cuba per andare alla conquista della Nuova Spagna, ma dopo, quando egli ed i suoi poveri soldati posero piede sulla costa ove, all'incirca, oggi sorge Vera Cruz, ciò che [illegible] ta lui dal favoloso.

Come abbiano potuto poche centinaia di spagnoli, sia pure armati di fucili, spade taglienti, colubrine, e montati su cavalli, animali poco meno che mostruosi, se [illegible] divini agli occhi degli indios, impossessarsi di un territorio sterminato [illegible] il Messico, continua ad essere un mistero. Cortés seppe giocare sulle rivalità fra le varie tribù, sull'odiosità di molte di queste tribù verso gli Aztechi, la tribù dominante e vessatrice. Ma ciò non spiega la facilità con cui quel pugno di avventurieri debellò la forte struttura militare e politica degli Aztechi, popolo [illegible] civiltà raffinata, anche [illegible] praticava i feroci sacrifici umani alla divinità che rappresentavano il perno su cui si reggeva la politica azteca nei confronti delle altre popolazioni che via via andavano sottovalutando con la guerra per procurarsi prigionieri da offrire agli insanguinati altari [illegible] Huitzilopotli, il dio della guerra, e alle divinità minori che proteggevano [illegible] mesi.

Un solo dio, forse non azteco, Quetzalcoatl, non chiedeva sacrifici di vite umane, e per questo motivo Quetzalcoatl il Serpente Piumato che fa parte di tutta scultura e pittografia azteca, fuggì dal Messico verso Occidente promettendo che sarebbe tornato per punizione gli dei suoi nemici che si placavano solo col sangue. Montezuma (grafia esatta Moteuhcoma) e i suoi sudditi videro negli spagnoli la [illegible] del Serpente Piumato che tornava per la vendetta?

A giudicare dalla condotta che Diaz ci descrive si potrebbe supporlo: il lungo temporeggiare di Montezuma, il tentativo di tenere Cortés lontano da Messico blandendolo con doni ricchissimi in oro e gioielli, fanno pensare a complicazioni teologiche nella corte del gran [illegible] messicano. Persino quella [illegible] volontaria prigionia alla quale si assoggettò, convinto che stare quasi incatenato da Cortés possa giovare al futuro del Messico, fanno pensare che, realmente, Montezuma fosse persuaso che i suoi carcerieri fossero gli dei venuti da Oriente, cioè l'incarnazione di Quetzalcoatl.

Già pubblicata nel 1948 tradotta da E. de Zuani, la cronaca di Bernal Diaz del Castillo riappare oggi in edizione riveduta da Franco Marenco, che illustra con una puntuale, attenta introduzione che però non dirada il mistero sulla incredibile avventura dei Conquistadores; anche [illegible] presentazione [illegible] Piero Citati, dottissimo, non dissolve le perplessità. Ciò di cui non rimane dubbio è la brama di impossessarsi dell'oro di Montezuma, la spietata, rozza ignoranza di Hernan Cortés, che con la smaniosa decisione di piantare croci sugli altari aztechi grondanti sangue di vite umane, non celò ad annientare una civiltà e una cultura non inferiori a quelle che egli credeva [illegible] rappresentare. Come fece pochi anni dopo Francisco Pizarro in Perù. Ma di Pizarro è rimasta almeno la mummia nella cattedrale di Lima; di Cortés è rimasta soltanto la testimonianza della sua rozza, crudele avidità distruttrice, che la [illegible] di Diaz, anche se partigiana, illustra con raccapricciante verità.

Francesco Rosso

La battaglia per il tempio di Huitzilopotli

Antonio Altomonte: storia di due metamorfosi

Le tentazioni del giudice

Antonio Altomonte: «Sua Eccellenza», ed. Rusconi, pag. 210, lire 6500.

Antonio Altomonte è narratore che predilige l'indagine dei «potenti» di questo nostro tempo di troppi idoli mutati e corrosi, nei quale sembra che tutti o quasi tutti abbiano dimenticato la loro parte o l'abbiano rifiutata, inseguendo le fantasie e i sogni di altre, improbabili parti nella vita e nella storia.

Sua Eccellenza è, appunto, il romanzo di una doppia perdita di identità e di funzioni: quella [illegible] giudice, attento all'amministrazione, fedele ai codici, della giustizia nell'Eccellenza che dà il titolo al romanzo (e che vi rimane chiamato soltanto con le iniziali S.E., senza altro nome che quello burocratico inerente alle sue funzioni pubbliche), e quella della donna bella, che ama essere ammirata per una bellezza che, [illegible] natura, sembra aver raggiunto la perfezione, e che, a un certo punto, si accorge di mutare per quell'incurabile malattia [illegible] è l'invecchiamento.

I due protagonisti del romanzo di Altomonte sono marito e moglie, S.E. e Zoe: e la vicenda si apre proprio sul primo atto della loro perdita di identità, che è la separazione dopo quindici anni di matrimonio. Da questo fatto, così in apparenza comune, incomincia la loro metamorfosi. S.E. sente che a poco a poco si corrode in lui l'immagine della giustizia a cui ha sempre servito, mentre nascono le tentazioni della rivolta, della negazione.

Ma sono tentazioni ambigue, subdole, malate nel fondo. Sì, S.E. va sempre più spesso a passeggio per conto suo, senza la scorta, soprattutto la sera, ha una rissa sul lungolevere, sfonda con un piede un sacco delle immondizie [illegible] altrimenti con infiniti altri sulla strada che percorre, rompe volutamente un bicchiere in casa di un collega e amico, istituisce una specie [illegible] complicità con il giovane Sergio, figlio di questo collega, che, dopo [illegible] omicidio gratuito di sulo gittano, si è legato con gruppi eversivi, e, più ancora, con Millina, una ragazza che pure appartiene a un gruppo clandestino e che cerca di comprometterlo andando con lui a passeggio in [illegible] degli deserti alla foce del Tevere perché diventi possibile un ricatto politico.

Questo venir meno di S.E. alla propria parte, che coincide [illegible] anche con i dubbi sulla giustizia che egli amministra, [illegible] è una crisi liberatoria, [illegible] è [illegible] rinnovamento morale o ideologico. E', piuttosto, [illegible] risposta alla tentazione della diversità, dell'anormalità, di ciò che più [illegible] lontano [illegible] sua immagine [illegible] servitore severo e integerrimo delle regole del sistema. S.E. si vuole mettere dall'altra parte, che è quella [illegible] chi vuole distruggere il sistema, anche perché ne vede lo sfacelo.

Accade così che S.E. accetti senza denunciarlo il ricatto, si presti ai colloqui assurdi e minacciosi con vari altri giovani, ascolti e riceva in casa Millina, ma la respinga, pur desiderandola, anche quando [illegible] ragazza cerca di fargli capire di aver agito contro di lui perché costretta e di essere, ora, in pericolo. Millina, alla fine, lo avverte che si prepara una fuga dal carcere di un gruppo di terroristi; freddamente, S.E. fa in modo che l'evasione fallisca (e Sergio muore nella sparatoria) e, dopo, non risponde più a Millina che lo chiama per telefono, pur sapendo che verrà uccisa come spia, come, infatti, accade.

Il ritiro della propria parte porta, insomma, S.E. a investirsi [illegible] un'altra parte, ma in segreto, per il trionfo di una vicenda e maligna ambiguità che molto bene si esprime nel sovrapporsi delle due figure di Sergio e di Millina nei sogni erotici di S.E. [illegible] lineare è la vicenda parallela [illegible] Zoe. La perdita della bellezza può avere compensi meno rovinosi della perdita del senso della giustizia. Zoe finisce ricoverata in clinica, ma a farle visita e a confortarla viene addirittura un cardinale, che l'aveva consolata il giorno in cui l'aveva incontrata piangente per le scale della casa abitata dal medico, suo amante, dal quale si era recata per chiedere una cura per il suo male inguaribile di invecchiare.

C'è una compensazione alla bellezza nella religione, là dove non c'è compensazione alla crisi di identità della giustizia, che [illegible] davvero senza riscatto e salvezza: questa sembra essere la conclusione di Altomonte, che [illegible] narratore efficacissimo proprio nella rappresentazione dell'ambiguità e dell'equivocità che sono conseguenza di tale crisi, e che molto vivamente sono rispecchiate [illegible] dalle descrizioni di una Roma e di una Venezia fatiscenti, malate, piovose e fosche.

G. Bàrberi Squarotti

Giallo sentimentale di sinistra

M. Lombardo Radice-L. Manconi: «Lavoro al fianchi», ed. Mondadori, pag. 288, lire 7000.

Salvate [illegible] tigre. Si chiamava così la storia-film con Jack Lemmon di un uomo che scopre la propria morte nella coscienza improvvisa della mezza età. Ed è [illegible] storia vecchissima [illegible] sempre struggente: sempre buona, a saperla raccontare. Una storia che capita quasi a tutti.

Capita anche a due ex «sessantottini»: quel Lombardo Radice coautore di *Porci con le ali* [illegible] un suo amico Manconi. [illegible] difatti rabbrividire al preannuncio d'autunno, [illegible] camuffare la faccenda da «giallo». Un impiegato statale (una «tigre» che è poi un tuttieo comunisario di polizia sardo-romano) deve rintracciare un ragazzo scomparso da casa e comincia così a spassarsela nel sottomondo misterioso dei giovani.

La routine sociale da cui proviene e dov'è invecchiato è frusta e delusa; il commissario ora come si dice «troppo onesto per fare carriera», e si è autocommiserato intascando poche mazzette da un sequestro di milioni. Ma il mondo giovane in cui incappa gli pare altrettanto cinico e frusto: uccide, si uccide, si traveste, si vende; mente con la ra[illegible]a di sentirsi ingabbiato.

Due paralleli itinerari, insomma, verso «il termine della notte». Mentre ciabattia verso un inferno sempre più espanso, al nostro disonesto galantuomo capita di abbiccherare senza valore negli usi semiaperti del pianerottoli: prima della cantina avrà visto e sfiorato squallide miserie di ogni genere. Bisogna dire che vengono usati così [illegible] «caso Moro», il «caso Saronio», il «caso Campanile»? Ma la storia rimane, tuttavia, quella del «caso Luigi Longo» (è il nome-relitto del commissario) con il suo carico sentimentale-esistenziale, [illegible] suo andante letterario travestito da cronaca; il suo finale moralistico e di buon senso che non dispiacerà al pubblico, che consola i babbi di mezza età e in crisi, le lagrime per i figli che annegano.

Il disonesto galantuomo cognito si spara: ma quel suo botto assomiglia — [illegible] scusi — allo «sfaglio» finale del buon babbo medico condotto nella novella educativa del vecchio Fucini, i soldi rubati-patiti dall'esausto commissario Luigi Longo anche qui difatti se li è giocati il figliocclo allevato a tifare all'Olimpico la domenica, e niente più.

Che sia un'altra volta tutta colpa della Lazio? Proprio come una buona partita il libro è scorrevole, divertente, lucido: fino a che non comincia ad impiastricciarsi con uno «spettacolare» delitto alla marmellata. La tigre recitata da Jack Lemmon stava stretta ai suoi guai, disprezzava gli effetti, evitava l'applicazione. Qui rischiamo al calcio: una bella partita; [illegible] dubbi sul risultato. Il «gran vento» del quarant'anni, sempre lui, sta già portandosi via anche i giovani dell'altro ieri. Come passa, il tempo.

Claudio Savonuzzi

un libro per voi

Finalmente in libreria il romanzo [illegible] di Berto

GIUSEPPE BERTO

LE OPERE DI DIO

La guerra come sconfitta della pietà, inspiegabile silenzio [illegible] Dio. Nella accorata parabola di una famiglie contadina sradicata dalla propria terra.

MONDADORI

Il romanzo d'una donna [illegible] in una società crudele con le donne

Nancy Zaroulis

Il tempo delle foglie nuove

La vita può essere tremenda per una donna nell'America puritana del primo Ottocento. Ma Sabra la vive secondo [illegible] suo istinto, decisa a disporre delle proprie passioni e del proprio destino. Anticipando per sé e per le altre donne [illegible] nuovo tipo di femminilità, il tempo delle foglie nuove.

Bompiani

Sperling

Un grande romanzo [illegible] spionaggio. Un protagonista [illegible] affianca agli eroi [illegible] Fleming [illegible] Le Carré.

Frederick Forsyth

Il ritorno delle gru

Chi è l'uomo che fa tremare [illegible] cuore del potere mondiale, le centrali di spionaggio, i gruppi terroristici? Nicholai Hel, esperto di arti marziali, [illegible] lingue conosciute [illegible] altrettanti passaporti, nessuno autentico: moderno samurai che da solo affronta [illegible] vince molte battaglie impossibili, sapendo che perderà l'ultima.

IN TUTTE LE LIBRERIE

Sperling

La giornata di sciopero contro i licenziamenti

«Se ci sono stati errori non li paghi l'operaio»

I sindacati chiedono una nuova organizzazione del lavoro Massiccia partecipazione, discorsi di Mattina in Marconi, Bentivogli e Mirafiori, Pio Galli a Orbassano

Le aziende metalmeccaniche e il settore del commercio si sono fermati ieri tre ore per uno sciopero nazionale deciso da Cgil, Cisl, Uil. «*Non è una manifestazione di solidarietà* — hanno ribadito più volte i sindacati — *ma di protesta. Il nostro vuole essere un muro compatto di no ai licenziamenti, di no ai provvedimenti governativi, di no alla cronica mancanza di una seria politica di programmazione*».

In città l'astensione dal lavoro è stata caratterizzata da tre concentramenti e altrettante manifestazioni sindacali alle quali hanno parlato i tre segretari confederali Pim: Enzo Mattina (davanti alla Fiat di corso Marconi); Pio Galli (nel piazzale della Indesit ad Orbassano); Franco Bentivogli (nel pomeriggio al cancello 5 di Mirafiori di fronte alla palazzina Fiat).

Ovunque le adesioni allo sciopero sono state elevate. Secondo la Fim si è mediamente attestato l'85 per cento (95 alla Teksid Perriere; 95 alla Lancia Chivasso; 80 Lancia Torino; 80 di media per Rivalta; 70 di media a Mirafiori; 55 all'Iveco, 95 a Lingotto). Per l'astensione c'è un dato medio ma una serie di rilevamenti in percentuale per i vari impianti (24,5 a Rivalta meccanica, 79,4 a Rivalta carrozzeria, 50,7 a Mirafiori carrozzerie, 46,6 a Mirafiori meccanico, 44 a Mirafiori presse, 70,8 a Rivalta presse, 77,3 alla Lancia di Chivasso, 81,1 al Lingotto, 54,6 all'Iveco, 55,8 alle Fonderie Teksid di Torino e 26,4 alla Teksid di Carmagnola).

Quali erano gli obiettivi dell'astensione dal lavoro? «*Siamo per la conclusione di tutte le pertinenze* — hanno detto alla Fim — *e il mutamento della organizzazione del lavoro che sono alternativi ai licenziamenti*». «*Chiediamo che a pagare gli errori della Fiat* — hanno ribadito i numerosi delegati che hanno parlato alle manifestazioni — *non siano gli operai ma i dirigenti*». «*Intendiamo dare una risposta ferma e risoluta*».

Con leggere sfumature gli stessi concetti sono stati esposti dai tre segretari generali Pim. La giornata ha visto mobilitati anche il commercio e, per la regione, il comparto chimico. Quasi in contemporanea hanno parlato Mattina a Torino e Galli ad Orbassano. «*Non è la prima volta che dalla Fiat parte una sfida al movimento sindacale* — ha detto Mattina —. *Ma la manifestazione di lotta di oggi deciderà le speranze della Fiat di gettare dietro di noi il disorientamento*».

Di fronte ad oltre diecimila lavoratori, ad un centinaio di striscioni e bandiere rosse ha aggiunto: «*Respingeremo il disegno aventuristico e scellerato. In nessun caso accetteremo i licenziamenti*». E poi tra gli applausi: «*Non ci illudano di realizzare al Sud decine di migliaia di immigrati. Non si illudano di rompere l'unità del sindacato*».

Per sentenza Reder protesta partigiana

Il Comitato d'intesa fra le formazioni partigiane del Piemonte e della Valle d'Aosta ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio Cossiga nel quale si dice che i partigiani «profondamente indignati» per la sentenza di Bari che ha concesso la libertà condizionale a Reder.

Il richiama alle norme internazionali e alle decisioni delle Nazioni Unite contro i criminali di guerra e chiede l'intervento del presidente del Consiglio e del ministro Difesa per assicurare il ricorso contro la sentenza.

Bentivogli ha quindi rilanciato i temi della trasformazione dell'organizzazione del lavoro e dell'occupazione al Sud e preannunciato che a settembre a Torino sarà organizzata un assemblea nazionale dei 10 mila delegati metalmeccanici. «*Sarà una nuova occasione* — ha concluso il segretario generale Fim — *per ribadire le nostre tesi, per rispondere al padrone che siamo pronti a difendere ogni posto di lavoro, in ogni momento e ovunque*».

Adriano Provera

Torino parla d'oro molti dialetti ma esprime solo unità di classe».

Al termine dell'intervento di Mattina (disturbato da mormorii) un delegato della Mirafiori, Nocula (pci) ha preso la parola a nome del gruppo di contestatori. «*Dobbiamo dire a gran voce* — ha spiegato al microfono — *che gli operai vogliono che vengano respinti i licenziamenti ed i provvedimenti anticongiunturali*».

Davanti alla «Indesit» di Orbassano, dove 10 mila lavoratori sono in cassa integrazione, ha parlato Pio Galli. Dopo aver sottolineato la gravità dello scontro «con un padronato che ha scelto la via della contrapposizione frontale con il movimento operaio» ha ribadito, circa il fondo di solidarietà, che la Fim giudica «positivo la sua istituzione, ma a condizione di ridiscuterne l'utilizzazione, le finalità e i modi di gestione».

Nel pomeriggio è toccato a Franco Bentivogli ripetere ai lavoratori del secondo turno di Mirafiori le motivazioni dello sciopero. «*La natura della crisi* — ha detto — *impone l'intervento del governo per definire un piano auto nel contesto di un piano dei trasporti, ma fino ad ora registriamo da parte del governo stasi e atteggiamento*».

Nuovo colpo della magistratura e della Digos al terrorismo: emessi 14 mandati di cattura

E' arrestato l'assassino del brigadiere Ciotta Fu Marco Donat-Cattin a preparare l'agguato

Secondo le prove raccolte dai giudici, a sparare contro il poliziotto, il 12 marzo '77, sarebbe stato Enrico Galmozzi, ex di Lotta Continua, già in carcere - Gli altri presunti terroristi (8 arrestati, 4 latitanti) sarebbero responsabili anche alla Cisa di Gassino, alla Fin-Piemonte e al Centro di calcolo regionale - Il figlio dell'ex vicesegretario incriminato per gli episodi

Prosegue metodica e puntuale, da parte della magistratura torinese, l'opera di smantellamento delle organizzazioni eversive che hanno agito negli ultimi anni in Piemonte, sotto sigle diverse. Aggiungendo ad indagini già concluse i tasselli mancanti, si è fatta luce piena su altre azioni di violenza e di sangue rivendicate all'epoca dai sedicenti *Brigate Combattenti* e da *Prima Linea*. Sono stati emessi mandati di cattura contro dodici terroristi ritenuti colpevoli di quattro attentati: omicidio del brigadiere di polizia Giuseppe Ciotta (marzo '77), attentato dinamitardo alla caserma carabinieri di Gassino (maggio '78), irruzione armata negli uffici della Fin-Piemonte, in via Garibaldi (luglio '78) e incendio del Centro di calcolo regionale.

Tra i terroristi colpiti da mandato di cattura figurano giovani già arrestati ed altri latitanti, coinvolti (secondo l'ufficio istruzione) da «ammissioni» e «documentazioni»: Enrico Galmozzi, 29 anni (indicato come colui che sparò a Ciotta), Nicola Solimano, 28 anni, Raffaele Jemolo, 28 anni, Bruno Laronga, 27 anni, Giancarlo Scotoni, 29 anni, Silveria Russo, 30 anni, Bruno Peirolo, 24 anni, Fabrizio Giai, 22 anni (tutti in carcere), Susanna Ronconi, 29 anni, Francesco D'Urso, 22 anni, Giovanni Vegliacasa, 26 anni, e Marco Donat-Cattin, 26 anni (ancora latitanti).

Omicidio — Il primo agguato mortale ad un uomo delle forze dell'ordine fu compiuto il marzo '77 e rivendicato da sedicenti *Brigate Combattenti*: una sigla che non sarebbe mai più ricomparsa sulla scena del terrorismo perché assorbita nelle formazioni armate di *Prima Linea*. Giuseppe Ciotta, sposato, con un figlio di anni, era brigadiere dell'Ufficio politico della Questura, addetto ai controlli davanti al Politecnico. Quella mattina di tre anni fa lo attesero all'alba, sotto casa; poi un terrorista con barba gli sparò alle spalle mentre, seduto sulla sua «500», stava per recarsi al lavoro.

Il killer spietato era, secondo la magistratura, Enrico Galmozzi, piccolo e tarchiato, ex di *Lotta Continua* e redattore del giornale dell'ultrasinistra *Senza Tregua*, già processato nel '76 per azioni terroristiche precedenti a questa ed attualmente in carcere. Non si conoscono le prove certe alla base del mandato di cattura, ma l'*identikit* elaborato dalla polizia dopo l'omicidio, sulla testimonianza di chi vide lo sparatore, gli assomiglia in modo eccezionale. Con lui, in base alla ricostruzione dei giudici, c'erano Nicola Solimano e Raffaele Jemolo, mentre Marco Donat-Cattin e Susanna Ronconi sarebbero stati gli organizzatori dell'agguato.

Attentato a Gassino — La sera dell'11 maggio '78 due ordigni ad alto potenziale avevano scardinato la porta d'ingresso della stazione carabinieri danneggiando i locali dove si trovavano quattro militari e ferendone due in modo leggero. Prima dell'esplosione, secondo una tattica già sperimentata, i terroristi avevano sparato una raffica di colpi contro la facciata dell'edificio per richiamare all'esterno uomini della caserma, nel tentativo di provocare una strage. Per questo episodio è stato emesso un solo mandato di cattura contro Donat-Cattin.

Assalto alla Fin-Piemonte — Fu compiuto nel pomeriggio del 5 luglio '78. Un commando di terroristi di *Prima Linea* fece irruzione negli uffici della Finanziaria Piemontese, istituto regionale per la programmazione e lo sviluppo con sede al quarto piano del palazzo di via Garibaldi 2, e dopo aver sequestrato quattro persone depositò nel locali un ordigno incendiario composto da bottiglie molotov con innesco a miccia. Il fumo, però, mise in allarme gli inquilini del piano e fu possibile impedire lo scoppio ed evitare la strage. L'accusa mossa nei mandati di cattura facevano parte del commando Bruno Laronga, Giancarlo Scotoni, Silveria Russo (tutti detenuti e l'ultimo presente Marco Donat-Cattin.

Incendio del Centro di calcolo — Dodici giorni più tardi fu preso a bersaglio il Centro di calcolo regionale inaugurato cinque mesi prima in corso Unione Sovietica 215, in un'analoga sfida dell'edificio che ospita l'istituto di riposo dei Poveri Vecchi. Otto terroristi armati e incappucciati immobilizzarono 13 persone tra analisti, programmatori e addetti alle pulizie, e dopo aver cosparso di liquido infiammabile i grandi calcolatori elettronici vi appiccarono il fuoco provocando danni gravissimi. Per quest'ultimo episodio sono stati incriminati gli stessi quattro giovani della Fin-Piemonte (Laronga, Scotoni, Russo e Donat-Cattin) più quattro presunti complici: Francesco D'Urso e Giovanni Vegliacasa (latitanti), Bruno Peirolo e Fabrizio Giai, detto «Jura».

Il brigadiere Giuseppe Ciotta, prima vittima del terrorismo a Torino - Enrico Galmozzi, già in carcere, è accusato di essere lo sparatore - L'identikit dell'assassino dopo il feroce agguato - Susanna Ronconi e Marco Donat-Cattin - Sotto, Fabrizio Giai, Silveria Russo, Francesco D'Urso, Raffaele Jemolo

E' il terzo delitto che avviene in meno di una settimana: continua la guerra della malavita

Muratore invalido è ucciso sulla strada da un killer in auto che gli spara 6 colpi

L'uomo, 48 anni, usciva da un bar di corso Palermo - Lo affianca un'Alfasud bianca: un uomo allunga il braccio e preme il grilletto della pistola - Morto prima di giungere in ospedale - Era pregiudicato per tentato omicidio

Vincenzo Suraci - L'arma del delitto è stata rinvenuta su un'Alfa - Il luogo dell'aggressione

La guerra fra bande rivali (iniziata sabato scorso con la sparatoria in piazza Carlina in cui è rimasto ferito ieri sera un'altra vittima, freddata a colpi di pistola da due killer in auto. E' il terzo delitto di questo mese che si preannuncia particolarmente caldo per la malavita e per le forze dell'ordine.

Sotto i colpi degli sparatori è caduto questa volta un uomo di 48 anni, Vincenzo Suraci, celibe, residente in via Emanuel 11, mestiere precario. Ufficialmente faceva il muratore ma negli ultimi tempi aveva ottenuto la pensione di invalidità. E' stato colpito poco dopo le 20, in corso Palermo, angolo via Bergamo da otto pallottole che l'hanno raggiunto al torace e al collo.

I killer l'hanno attesa in strada. Erano in due su un'Alfasud bianca, rubata tre giorni fa in un garage di via Santa Maria Mazzarello. Vincenzo Suraci aveva trascorso l'intero pomeriggio alla Casa del Caffè in corso Palermo 49 con amici a giocare a carte. Poco dopo le 20 è uscito per raggiungere la sua «500» parcheggiata nelle vicinanze. Non ha fatto a tempo a raggiungerla. Mentre camminava sul marciapiede, gli si è affiancata l'Alfasud. Ha rallentato e uno dei due giovani a bordo ha fatto fuoco da pochi metri.

Raggiunto dalle pallottole al torace e al collo, l'uomo è crollato ed è morto. Inutile la corsa all'Astanteria Martini.

Gli sparatori sono fuggiti sulla stessa auto ma l'hanno abbandonata poco dopo per salire su una «Ford» rossa, con un complice che li attendeva al volante. Del tre si sono perse presto le tracce.

Per la polizia non ci sono dubbi che l'omicidio rientra nella guerra fra bande impegnate in lotta spietata per ottenere il predominio sul racket e sul vasto giro di attività illecite. In Questura, sotto il nome di Vincenzo Suraci c'è un voluminoso fascicolo: l'uomo è stato denunciato per tentato omicidio, truffa ed una lunga serie di reati comuni.

Originario di Reggio Calabria, il Suraci non ha tardato molto, una volta venuto nella nostra città a frequentare ambienti e compagnie poco raccomandabili. Per salvare la faccia si dedicava a piccoli e saltuari lavori come muratore. Ma ai cantieri preferiva i bar, le partite a carte, il gioco d'azzardo.

Di quale «banda» era entrato a far parte? Sapeva qualcosa della sparatoria avvenuta sabato scorso in piazza Carlina e dei motivi che l'hanno provocata? Conosceva il pregiudicato Lorenzo De Vito ucciso due giorni fa in via Gubbio da due sicari? Vincenzo Suraci è il secondo anello di una lunga catena?

Sono interrogativi cui è impossibile per ora dare una risposta ma che si stanno ponendo le forze dell'ordine dopo la recente impennata di omicidi, sparatorie, «avvertimenti». Certo i killer del pregiudicato ammazzato ieri sera l'hanno atteso per farlo fuori, con premeditazione. Si sono serviti di un'auto rapinata martedì notte in un garage di Pozzo Strada. Per far perdere le tracce sono risaliti poi su un'altra auto con un complice. Un'esecuzione portata a termine con determinazione ed efficienza, da gente decisa e spietata.

Un'ora dopo il delitto, la polizia ha accompagnato in Questura due giovani coi quali la vittima aveva trascorso il pomeriggio nel bar di corso Palermo. Gli agenti, sulla base di alcune testimonianze, sono riusciti anche a tracciare l'identikit dei due sparatori. Si tratta di due giovani, capelli scuri e ricci, uno indossava una maglietta gialla.

★ Un portalettere di anni, Romolo De Vivo, abitante a Ormea (Cn) in via Novara 37, è stato rapinato ieri all'1,30 da due uomini e una donna sulla strada Torino-Carmagnola. Il giovane era sulla «127» della moglie. Consilia. Si è fermato su una piazzola quando sono sbucati i malviventi. Dopo averlo rapinato del portafogli (che conteneva mezzo milione e alcuni assegni) l'hanno lasciato a piedi, scappando sulla sua macchina e su una «126» scura parcheggiata poco oltre.

★ Una pensionata di 54 anni, Anna Rosso, corso Corsica 7, è stata scippata l'altra sera alle 19,30 in via Alberga 3 da due giovani su una «133». La violenza con cui le hanno strappato la borsetta l'ha fatta cadere pesantemente. Soccorsa da un automobilista, la Rosso è stata accompagnata alle Molinette dove è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

★ Una bomba da fucile del tipo «Energa» da esercitazione, in dotazione all'esercito, è stata trovata ieri in un cestino della carta in corso Raccomigi angolo corso Vittorio Emanuele. L'ordigno, che è inoffensivo, è stato prelevato dalla polizia avvertita da un passante.

★ La polizia ha compiuto l'altra sera alle 23 una irruzione nel bar «Ermanno» di corso Emilia 5. Venticinque persone sono state identificate e accompagnate in Questura. Giovanni Salmaggo, 22 anni, è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale. Un altro giovane, Sebastiano Rubbè, 23 anni, è stato fermato perché indiziato di ricettazione di una carta d'identità rubata.

★ Due coniugi, Mario Genilli e Maria Pavini, entrambi di 39 anni, la sera di Giacomo 12, Brandizzo, sono stati arrestati dai carabinieri della Compagnia Ciriè-Lanzo su mandato di cattura per associazione per delinquere e truffa aggravata.

★ Un muratore della ditta Surra è rimasto vittima di un infortunio ieri nel reparto carrozzeria di Mirafiori: Alessio Iorio, 50 anni, piazza V. Veneto 6, Borgaretto, è stato ricoverato alle Molinette con 60 giorni di prognosi per fratture varie. E' stato travolto da una pila di cassoni crollata dopo l'urto di un carrello.

★ Mentre percorreva il tratto Caselle-San Maurizio con la sua bicicletta da corsa un ciclista cinquantottenne, Emilio Chiesa, corso Vittorio Emanuele 170, Torino, è stato investito da una «128» guidata da Pasquale Costantino, anni, via Mazzini 54, Caselle. E' ricoverato all'Astanteria Martini.

temperatura di ieri

massima	+25,6
minima	+16
media	+21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 75%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +24,7; minima +13,4; media +19,5. Previsioni: nieli generalmente sereno poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5.59; tramonta 21,11. Temperatura delle acque zona a Torino: max +21,8; min. +21,4.

Inspiegabile tragedia all'Eremo di Busca, in provincia di Cuneo

Una bambina di sette anni muore mentre gioca serena in colonia

Abitava con i genitori a Carmagnola - Le compagne l'hanno vista accasciarsi senza un grido - Il medico non ha potuto far nulla - Collasso, aneurisma? Lo dirà l'autopsia

«*Era la prima volta che andava fuori casa senza di noi; è morta così, da sola, lontana da me. Eppure era sana, vivace*». I singhiozzi impediscono ad Antonia Chirico, 25 anni, di proseguire. Piange, abbracciata ad una sorella; poco lontano, accasciato su una sedia, il marito Giuseppe Scialabba, 49 anni, operaio Fiat, stringe tra le mani le ultime fotografie della loro unica figlia: Maria Concetta.

La bimba è morta mercoledì sera mentre trascorreva un periodo di vacanza in una colonia di Busca, in provincia di Cuneo. Una morte improvvisa, quasi inspiegabile. Avrebbe compiuto otto anni il prossimo 8 agosto; promessa in terza elementare, la piccola era partita il 5 luglio per Busca dove in cima ad una collina all'Eremo c'è la colonia del Comune di Carmagnola (dove la famiglia Scialabba abita in via Avigliana 9) affidata alla direzione di don Aldo.

Dodici giorni tranquilli, sereni. Poi mercoledì sera la tragedia. Gli unici testimoni che potrebbero fare luce sul decesso della fanciulla rifiutano di parlare. Per capire come sia morta Maria Concetta non rimangono che le parole del dott. Pollani, medico condotto di Busca: «*Sono stato chiamato alla colonia intorno alle 21,30. Mi hanno detto che una delle capitè si era accasciata al suolo mentre stava giocando nel giardino. Sono corso all'Eremo, ma la bimba era già in stato preagonico. Ho tentato di tutto perché è impossibile vedere una vita così giovane spegnersi inesorabilmente. Ho subito capito però che le speranze di salvarla erano minime. L'ho portata all'ospedale, ma ormai Maria Concetta era morta*».

Com'è possibile che una piccola di appena otto anni muoia così improvvisamente? Il dott. Pollani si stringe nelle spalle: «*Un aneurisma, un collasso, una congestione. Chi lo può dire? Ho chiesto l'autopsia per trovare risposta*».

I risultati della perizia saranno noti soltanto oggi. Ma a Giuseppe ed Antonia Scialabba importa poco conoscere il perché della tragedia che li ha privati dell'unica figlia: «*Maria era serena, vivace, serena. Quando ci hanno avvertiti che era morta non riuscivamo a crederci. Perché? Non era mai stata malata, solo il morbillo, delle malattie dei bambini*», ripetono i genitori guardando la foto di Maria Concetta. Un viso minuto sotto una gran massa di capelli neri sorride dall'istantanea di neppure due mesi fa.

★ Una ditta di demolizione d'auto di strada delle Ghiaie (sic!) è stata rapinata l'altra sera da tre giovani armati di pistola. Il bottino è di 500 mila lire in contanti, un orologio e due anelli con brillanti rubati alla moglie del titolare, Marita Allasia, 35 anni, via Sempione 78.

Antonia piange la figlia Maria Concetta - Marita Allasia, rapinata

Specchio dei tempi

Federica ha potuto regalare un po' di vita - «Non c'è inflazione di prof.» - Il Parlamento europeo sui figli «stranieri» - Efficiente segreteria del Guarini - Collisione da semaforo - Posteri

Il presidente dell'Aniai ci scrive:

«Su *La Stampa* del 2 luglio avete accolto la lettera dei signori Carlo e Laura Besana, olandesi: "Inflazione di professori, ma sarà poi, proprio così?". Quale organizzazione rappresentativa la maggioranza degli insegnanti di Tecnica ci sembra opportuno chiarire che la legge 9/11/79, n. 565, ha fatto sì che, al fine dell'insegnamento dell'Educazione Tecnica, le classi siano suddivise in gruppi misti di alunni per non meno di 10 e non più di 15, determinando la formazione di una cattedra ogni 6 gruppi; inoltre, per un triennio, a partire dall'anno 1979-80, l'organico dei docenti di Educazione Tecnica non può superare quello rilevato al 31/3/1978, quindi, di fatto, per tale lasso di tempo, vige il blocco delle assunzioni.

«Al riguardo, poi, dell'ipotetico danno patito dai cittadini che pagano le tasse, l'affermazione è esagerata in quanto gli insegnanti di Educazione Tecnica hanno diritto, come tutti i lavoratori, alle tutele del posto di lavoro e della propria dignità professionale contro ogni soluzione improvvisata che non tenga conto della esperienza e qualificazione acquisite in anni di spesso sofferto insegnamento.

«Inoltre, non ci appare una frode nei confronti di alcuno permettere che (potendo operare con un gruppo più distretto di alunni almeno in una disciplina) si possa raggiungere il tanto auspicato insegnamento individualizzato, impossibile da conseguire quando bisogna seguire classi per la maggior parte numerose (30 alunni); senza tener conto, poi, della vastità e conoscenze che investe l'approccio alla realtà tecnica e delle scarsità di ore a disposizione per l'insegnamento di una materia così importante per l'uomo d'oggi».

Prof. Cesare Lecco
Membro del Consiglio Nazionale della P.I.

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sapere, caso mai non ne fossero a conoscenza, alla signora Micolli e all'altra signora che poco tempo fa ha scritto, che proprio in questi giorni il Parlamento europeo ha accolto una petizione inviata dal Tribunale di minori con la quale gli si chiede di intervenire a proposito delle italiane che non possono trasmettere la propria nazionalità al marito straniero e ai figli.

«Questa petizione verrà ora esaminata da una commissione che deciderà poi l'azione da intraprendere nei confronti dello Stato italiano, se riconosciuto colpevole di violazione di leggi e direttive».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dalla lettera comparsa mercoledì scorso a proposito dei risultati scolastici conseguiti presso l'Istituto Tecnico Statale per Geometri "G. Guarini" di Torino, il lettore può trarre un'impressione di disfunzione dell'istituto stesso.

«Quale presidente di commissione agli esami di maturità, sento il dovere di precisare che la segreteria del "Guarini" ha dimostrato, in particolare durante quest'ultimo giorno di più intensa attività, di essere efficiente, puntuale e preparata. Non solo: il personale si è rivelato prezioso, rivolgendo con sollecitudine alcuni complessi problemi non soltanto di carattere amministrativo, ma anche umano.

«Sento la necessità di apportare queste precisazioni in quanto convinto che sia nostro dovere di cittadini riconoscere ed apprezzare il lavoro svolto con intelligenza, disinteresse e certamente non per fini di carattere economico».

prof. ing. Giuseppe Battiglieri

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che si facesse notare la pericolosità del semaforo di corso Vittorio Emanuele all'angolo con corso Massimo D'Azeglio. Le automobili che arrivano dal Po lungo corso Vittorio e devono svoltare a sinistra in corso Massimo hanno via libera contemporaneamente alle automobili che giungono da via Calandra, e talvolta quindi ci si trova tutte insieme in corso Massimo, che molto spesso è ingombro di auto forse di distributori di benzina nel centro tra le due carreggiate.

«Sono già successi numerosi e mi è volta che si deve passare di lì è un problema. Mi sembra indispensabile far passare le macchine che vengono da via Calandra in un momento separato, o meno che si voglia che la gente pensi che due soldi non possono stare nello stesso posto dello spazio nello stesso momento».

Marina Aina

Un lettore ci scrive:

«La signora che nel ricordo della sua «Sordovia» il giugno scorso ha dimenticato sul pullman un rotolo di pastara, desiderando riavere i telaioni al 551.135».

Giovanni Accastello

Il pci Marchiaro presidente Promark

Il comunista Ermanno Marchiaro, ex assessore al personale del Comune di Torino, è il nuovo presidente della Promark, la società a partecipazione regionale creata per la promozione dei prodotti piemontesi. La ha eletto lunedì il consiglio di amministrazione prendendo atto di quanto già deliberato dall'assemblea dei soci. Marchiaro sostituisce Enzo Gonnia.

Negli Anni Ottanta il Piemonte può ricevere molto dall'Europa

Questa terza legislatura regionale stenta a mettersi in moto; soltanto a fine mese (o forse anche più tardi dicono i pessimisti) si potrà formare la Giunta, ma già il neonato Ufficio di presidenza è bombardato di sollecitazioni e richieste. La Regione viene vista, così come deve essere, il centro della vita locale.

Il Movimento federalista europeo ha invitato ad un incontro tutti i partiti per riproporre loro, in un dibattito, i temi che ritiene debbano essere affrontati con priorità da un governo autorevole, «*aperto a tutte le forze politiche democratiche*». Queste forze erano rappresentate in grande maggioranza: Bontempi capogruppo del pci in Consiglio regionale; Fernando Vera del direttivo regionale psdi; Riccardo Formica segretario provinciale del pli; Giovanni Picco, democristiano, vicepresidente del Consiglio regionale.

Il e l'impegno che il Mfe propone al Consiglio e alla Giunta? «*Piena assunzione di responsabilità in tutti quei settori in cui è possibile un intervento diretto della Regione; più forte collegamento con la Comunità economica europea; sviluppo delle autonomie locali; forte incremento del settore terziario per riassorbire la forza lavoro espulsa dall'industria e dall'agricoltura; analisi sistematica di tutte le forme di finanziamento previste dalla Comunità europea al fine di sfruttarne a pieno e tempestivamente le opportunità*».

Quindi, il Piemonte può chiedere molto all'Europa. «*Una politica industriale del settore dell'auto*» come prima cosa dicono i federalisti. Ma soprattutto alla Regione si chiede di adeguare il Piemonte agli standard europei per quanto riguarda lo sviluppo del settore terziario «*spostando su di esso l'occupazione industriale eccedente in conseguenza dello sviluppo dell'automazione*». Per settore terziario si intendono anche quei servizi «*ad alta intensità di lavoro come l'istruzione, la sanità, la tutela dei beni culturali e ambientali*».

Effettivamente c'è molto da imparare dall'Europa come, dicono, c'è da imparare nel settore dell'agricoltura. Il pci intensificare i rapporti con l'Europa centrale «*migliorando le vie di comunicazione e i trasporti e incrementando gli scambi economici e culturali*». Infine, «*un rapporto costante e permanente con la Regione Rhône-Alpes*» alla quale ci unisce più intimamente, oggi il traforo del Fréjus. Poco si è impegnato a parlare questi argomenti in Consiglio regionale. Ma quando, non si sa ancora.

d. garb.

I ruoli per le imposte dirette del '77 in visione negli uffici di via Bolzano

I redditi fra 30 e 50 milioni

Il secondo elenco dei maggiori contribuenti torinesi in base alle denunce presentate con il «modello 740» nel 1978

Continua la pubblicazione dei redditi '77 denunciati dai maggiori contribuenti torinesi (modello 740). Dopo gli imponibili superiori ai 100 milioni (71 complessivamente, con al vertice quello del costruttore Giuseppe Recchi, che ha dichiarato 306 milioni), diamo oggi il secondo elenco dei redditi compresi fra i 30 e i 50 milioni. Il primo di quelli compresi fra i 20 e i 30.

Da 50 a 100 milioni — Tinto Giovanni 54.842.000; Tonetto Severino 63.736.000.

Tovo Mario 67.008.000; Griffa Emma 51.057.000; Traversa Manuel 55.124.000; Tua Giuseppe 50.465.000; Turati Silvio 77.999.000; Turatti Mario 70.289.000; Ubertalli Giacomo 250.130.000; Vada Franco 93.028.000; Vaglio Costantino 65.904.000; Veglia Mario 62.533.000; Veglia Vittorio 82.354.000; Venello Camillo 64.438.000; Venesio Vittorio 89.615.000; Vergnano Alberto 73.373.000; Vespa Francesco 80.179.000; Vicario Carlo 67.562.000; Vicentini Giorgio 62.313.000; Viglino Luigi 62.176.000; Galvagno Annamaria 51.908.000.

Virando Armando 50.270.000; Sarzagnini Fulvio 50.937.000; Zaccone Renato 54.783.000; Zammitti Francesco 53.511.000; Zeglio Pietro 53.363.000; Zola Enrico 74.931.000; Zoppoli Bruno 80.701.000; Zunino Giacomo 57.002.000; Zunino Gianfranco 61.556.000; Zunino Mario 71.108.000; Boano Candida 58.885.000; Zunino Pier Giorgio 53.276.000.

Da Accati a Boursier

Accati Silla 47.941.000; Accornero Giorgio 40.534.000; Accornero Guido 43.683.000; Accornero Maria Ester 37.943.000; Actis Comino Agostino 33.934.000; Adduci Michele 32.506.000; Adesso Edgardo Adler Lionello 32.431.000; Adorno Floriano 41.229.000; Agheno Francesco 30.034.000; Agliotta Umberto 42.424.000; Agnes Luigi 38.368.000; Agnoletto Walter 30.707.000; Agosta Ercole 31.325.000.

Agostini Franco 35.481.000; Agresti Antonio Arnaldo 38.488.000; Alchino Francesco 38.770.000; Alchino Roberto 31.219.000; Alberi Vincenzo 30.356.000; Albergo Ugo 34.731.000; Albertini Amedeo 40.440.000; Alciati Sergio 46.792; Alessandria Matteo 40.631.000; Allamandola Bruno 40.401.000; Vigano Maria 38.090.000; Amanna Vincenzo 31.384.000; Amati Erminio 30.336.000; Ambrino Giovanni 45.041.000; Amerano Giuseppe 34.558.000; Amerighi Franco 42.961.000.

Amiano Michelangelo 39.164.000; Amiano Aldo 34.156.000; Amisano Rosalia 58.321.500; Amistadi Gualtiero 30.018.000; Ancona Pasquale 30.872.000; Andreone Ugo 44.031.000; Angelino Edgardo 30.207.000; Annibaldi Cesare 30.387.000; Annibaldi Paolo Anselmetti Fiorentino 33.158.000.

Laguzzi Maria Antonietta Carlo 46.466.000; Antonielli d'Oulx Carlo 31.007.000; Apostolo Gino 30.609.000; Appiano Aldo 48.170.000; Appiano Annibale 31.095; Appietti Giacomo 30.382.000; Arlotto Agostino 35.259.000; Arnaudo Luigi 32.501.000; Arpino Giovanni 35.758.000; Artuc Caterina 38.286.000; Asberto Luigi 38.751.000; Audano Margherita 31.562.000; Audino Romolo Audino 33.007.000; Auxilia Luigi 30.570.000; Avagnina Andrea 44.878.000; Avolio Generoso 35.138.000; Axerio Alberto 44.493.000.

Baccarani Luigi 33.506.000; Badinotti Maria Luisa 38.573.000; Bagna Mario 40.767.000; Bajo Giovanna 30.528.000; Bajardi Franco 30.502.000; Balbiano D'Aramengo Cesare 40.564.000; Baldi Emilio 43.096.000; Baldi Virginio 3[illegible]; Balocco Giuseppe 37.526.000; Balzola Pratpo 33.852.000; Bandera Alberto 37.980.000; Giorgio 37.096.000; Barelli Gastone 36.566.000; Barattini Bruno 37.648.000; Barbaroux Gian Carlo 31.934.000.

Barbera Giacomo 40.001.000; Barone Leandro 39.769.000; Baroni Ugo 38.777.000; Bauducco Gaetano Bernato Piero 31.541.000; Beccaria Alberto 30.305.000; Bellero Augusto 35.835.000; Bellero Ghiaffredo Belletti Carlo 35.410.000; Bajardi Maria 32.003.000; Bellina Albino 34.363.000; Bello Ermegildo 37.750.000; Beltramo Albina 30.808.000; Belvisotti Libra Benati Franco 31.056.000; Benini Pietro 30.313.000; Benolfi Bruno 39.023.000; De Donna Carla 39.094.000; Francesco 38.200.000; Bentley Giuseppe 37.093.000; Beraz Armando 46.043.000; Bergamasco Franco 36.285.000; Bergamini Ludovico 31.143.000.

Bergiotti Giulio 49.961.000; Bergui Gianfranco 32.305.000; Bergrandelli Luca 30.820.000; Bertagno Enrico 32.422.000; Bertello Cristino 39.636.000; Berti Leandro 39.271.000; Bertolo Corrado 246.290.000; Bertoldo Carlo 30.763.000; Bertolusso Michele 30.077.000; Bertone Mario 38.006.000; Bertrandi Luigi 37.441.000; Beruti Alberto 30.543.000; Biamino Secondo 42.134.000; Bianchi Luciano 34.771.000; Gilbaudi Sandra 38.910.000; Bianco Giuseppe 49.568.000.

Bianco Lorenzo 39.555.000; Bianco Remo 38.168.000; Bigio Elgio 35.913.000; Bigliani Abramo 40.178.000; Bignuccio Giovanni 44.830.000; Bialino Medardo 30.186.000; Bisanco Stelio 34.012.000; Blakman Ronald Earl 30.047.000; Biscotto Romolo 49.474.000; Bo Antonio 41.187.000; Bo Maria Cristina 41.166.000; Bo Monica 41.[illegible]; Boeris Prussa Emiliano 39.412.000; Boffetta Gian Carlo 39.500.000; Boggio Mario 40.367.000; Bohm Sergio 43.446.000; Arrigo 30.715.000; Bolla Enrico 31.975.000; Bollani Mario 42.500.000; Bollati di Saint Pierre Giulio 34.914.000; Bolognesi Giorgio 32.136.000.

Bolognini Domenica Bolzi Pier Luigi 45.129.000; Bona Adelia 46.948.000; Bona Eugenio 31.541.000; Bona Giulio Vincenzo 32.783.000; Bonada Gianfranco 33.910.000; Bonade Bottino Vittorio 39.737.000; Luciano 41.440.000; Bonelli Luigi 30.927.000; Bonelli Michele 39.324.000; Margherita 39.836.000; Bonfante Clemente 35.202.000; Bongiovanni Guido 34.240.000; Bongiovanni Pietro 35.699.000; Bongiovanni Sergio 47.482.000; Bonicelli Giorgio 34.250.000; Borgna Edoardo 31.303.000.

Borgo Eugenio 45.833.000; Borgo Riccardo 30.415.000; Borgogno Maria Teresa 30.816.000; Borini Domenico 34.145.000; Borini Gian Carlo 32.206.000; Borini Livio 48.362.000; Borletto Pasquale Borriglione Gio Battista 43.757.000; Borsino Mario 45.927.000; Borsito Leopoldo 30.643.000; Boschis Luigi 35.133.000; Bosco Fabrizio 40.503.000; Bosco Gino Francesco 32.204.000; Bosco Luigi 30.530.000; Bosello Raffaele 39.224.000; Bossuto Giovanni 30.092.000; Botto Stella Luigi 30.642.000; Bouvier Sergio 33.804.000.

Da Bracco a Galeasso

Bracco C[illegible] 30.752.000; Bracco Giuseppe 42.410.000; Braga Mario 49.468.000; Braggio Riccardo 38.132.000; Fontana Renata 34.138.000; Braya Alessandro 30.725.000; Brignolo Erminio 32.417.000; Brignone Alberto 39.565.000; Brignone Marco 31.429.000; Brignone Ugo Brinatti Carlo Brinatti Giorgio 40.630.000; Broglio Pasquale Alberto 41.032.000; Bromini Bruno 33.505.000; Bronzo Ettore 34.806.000; Brosso Gian Domenico 36.859.000; Brugnago Dario 43.706.000; Brunero Gianpiero 30.714.000; Bruni Carlo 47.162.000; Albertoni Anna 48.764.000; Bruno Giuseppe 37.281.000.

Budrioli Elio 32.691.000; Buffa Vincenzo 35.037.000; Buroni Massimo 36.197.000; Burzio Pietro 36.765.000; Buzinaro Ugo Lucio 42.678.000; Busso Canone Nesi Tiziana 40.116.000; Busso Ernesto 45.762.000; Butteri Vincenzo 42.[illegible] Cagna Francesco 39.754.000; Cal Leonardo 36.794.000; Caliori Carlo 32.636.000; Calvaruso Giuseppe 39.655.000; Calvino Italo 47.236.000; Camilleri Francesco 30.218.000; Camuffo Sergio 47.936.000; Camurati Alberto 33.345.000; Camurati Marisa 35.535.000; Camurati Roberto 32.743.000; Canavera Renato 45.865.000; Canavese Elio 31.532.000; Canavese Lelio 35.586.000; Candelli Giuseppe 32.649.000; Canu 37.518.000; Canuti Teresio 41.981.000.

Cannella Andrea 36.050.000; Alberto 31.050.000; Canonica Francesco 33.005.000; Tartaglino 45.636.000; Cantoni Lorenzo 42.501.000; Bellisario Maria Isabella 43.085.000; Capodanno Domenico 32.635.000; Capone Anna 42.752.000; Cappellano Andrea 48.915.000; Capponago Delmonte Alessandro 40.242.000; Capra Mario 31.584.000; Capra Valter 77.076.000; Caracciolo Michelangelo 33.940.000; Carbonato Ernesto 32.074.000; Carbonatto Olga 30.112.000; Carbone Filippo 40.451.000; Caretta Carlo 32.994.000; Caretto Giovanni 35.791.000; Caretto Guido 53.075.000; Carini Gianfranco 33.494.000; Carnevale Luigi 30.884.000; Carnino Rinaldo 33.452.000; Caroli Giorgio 38.505.000; Carosso Dante 34.403.000; Carpegna Franco 30.506.000; Carpignano Pier Ettore 48.310.000; Carrara Alessandra 36.656.000; Carver Pankowski Tommaso 31.715.000.

Casari Giorgio 32.951.000; Casboli Giampiero 40.428.000; Casiana Lorenzo 33.258.000; Castagneto Giovanni 34.459.000; Castellani Vittorio 39.711.000; Castelletta Delvino 42.575.000; Castelli Domenico 39.600.000; Castelli Gianmaria 38.727.000; Castello Giorgio 44.748.000; Castello Sergio 43.293.000; Castignoni Armando 36.046.000; Castronino Elsa 40.169.000; Castronovo Valeria 30.677.000; Cattanco Donato 39.131.000; Caudano Pietro 42.192.000; Cavalli Vittorio 45.242.000; Cavallo Alessandro 39.229.000; Cavarretta Manlio 45.812.000; Cazzaniga Antonio 31.194.000; Cechet Edoardo 42.758.000; Cedrini Luigi 36.795.000; Cenderelli Emilio 38.743.000; Cengo Romano Ruggiero 31.[illegible]; Cenna Costante 30.390.000; Ceresa Aurelia 42.778.000; Ceresa Emilio 41.874.000; Ceresa Giorgio 35.166.000; Ceresa Stefano 30.298.000; Cerotti Vittoria 30.384.000.

Ceria Aldo 32.624.000; Certa Giuseppe 30.246.000; Certana Carlo 38.784.000; Certana Vincenzo 30.589.000; Cernigliaro Giuseppe 37.275.000; Cerrato Flavio 39.432.000; Cerruti Umberto 42.541.000; Cerruti Giorgio 38.159.000; Cha Fava Teresina 30.747.000; Chetto Michele 46.142.000; Chiabotti Carlo 37.112.000; Chiambalero Maria 38.145.000; Chiaramello Domenico 30.389.000; Chiarella Vittorio 70.851.000; Chiarello Piero 32.730.000; Chiavassa Gabriele 32.686.000; Chieco Rodolfo 42.364.000; Chino Guido 49.089.000.

Chirino Riccardo 38.936.000; Christillin Emilio 39.647.000; Ciaccio Walter 33.384.000; Ciampini Andrea 39.304.000; Ciampolini Giulio 49.884.000; Ciancio Giuseppe 36.311.000; Cigolini Piero 43.830.000; Cinzano Ferdinando 36.833.000; Ciollard Ivan 33.898.000; Ciriola Michele 38.424.000; Ciria Mario 32.787.000; Cisi Franco 34.468.000; Ciurlon Giuseppe 49.696.000; Cochis Gualtiero 39.979.000.

Cocirio Alessandro 31.354.000; Cocirio Paolo 31.425.000; Coen Arnaldo 42.778.000; Coggiola Sergio 3[illegible]; Col Paolo 44.500.000; Col Secondo 43.977.000; Colli Giovan Battista 30.620.000; Colombatto Cornelio 36.100.000; Colombo Roberto 30.855.000; Colombo Wilma 40.547.000; Colongo Alfredo 37.620.000; Colongo Anna 33.931.000; Comberti Alessandro 31.383.000; Comelli Roberto 38.781.000; Comiboldi Ruggero 32.548.000; Comoglio Edoardo 31.749.000; Comoglio Giovanni 40.790.000; Comunio Marcellodino 30.874.000; Concaro Roberto 31.670.000; Congiu Alfredo 32.624.000; Conrotto Gino 31.236.000; Conte Giorgio 30.136.000.

Conti Vada Annamaria 41.313.000; Conti Adriano 41.407.000; Conti Giovanni 31.100.000; Conti Marisa 31.778.000; Cordoni Lionello 37.300.000; Corelli Antonio 34.671.000; Corino Ettore 34.824.000; Coriando Carlo 35.111.000; Cornacchia Felice 47.171.000; Cosredo Alberto 43.069.000; Corsini Alberto Mario 40.461.000; Corsini Andrea 35.640.000; Corte Alessandro 32.101.000; Costa Giorgio 40.701.000; Costa Giuseppe 36.920.000.

Costa Toro Edel Sergio 43.544.000; Cotuno Luigi 37.031.000; Covino Enrico 30.304.000; Crasolino Vittorio 40.230.000; Cravio Pasquale 30.685.000; Cravario Carolina 32.115.000; Crespi Eugenia 33.639.000; Crestetto Giovanni 44.256.000; Croce Giovanni Battista 35.945.000; Crocini Giulia 43.826.000; Crovella Umberto 31.523.000; Curatella Vincenzo 30.240.000; Curdi Camillo 32.778.000; D'Agostino Walter 33.562.000.

D'Alessandro Gino 35.961.000; Dagna Michele 30.872.000; Dal Canto Roberto 32.514.000; Dall'Olio Arolde 39.362.000; Dalla Valle Piero 31.500.000; Dana Roberto 33.101.000; Danesino Paolo 31.404.000; Daniel Oscar 48.940.000; Dardanelli Pier Marco 31.770.000.

Dassano Maria 38.139.000; Dassetto Domenico 34.485.000; Dattilo Ivo 33.028.000; Daubres Emanuel 35.276.000; David Ignazio 32.897.000; De Abate Antonio 36.737.000; De Angelis Maria Laura 31.239.000; De Barberis Lidia 47.535.000; De Bartolomeis Francesco 43.574.000; De Benedetti Carlinaldi Isa 32.712.000; De Benedetti Franco 32.834.000; De Chiara Giuseppe 36.710.000; De Donato Pietro 35.961.000; De Gasperis Franco 39.076.000; De Giorgis Candido 36.837.000; De Giovanni Marcello 44.441.000; De Giulio Angelo 34.049.000; De Lilla Giuseppe 38.717.000; De Marco Paolo 31.053.000; De Marco Vittorio 31.466.000; De Maria Franco 40.514.000; De Paco Eugenio 31.383.000; De Pasquale 33.994.000; De Simone Aniello 31.458.000; De Simone Matteo 40.833.000; De Simone 32.700.000;

De Vercelli Alba Silva 39.920.000; De Vercelli Sergio 32.642.000; Degiovanni Rina Degola Giancarlo 32.462.000; Delfino Ugo 31.781.000; Dellabona Umberto 45.760.000; Demarchi Cesira 34.716.000; Denoyer Guido 35.098.000; Denorsa Antonio 30.670.000; Rizzi Adriana 40.784.000; Destefanis Silvio Deusebio Luigi 45.734.000.

Devalle Francesco 48.448.000; Devalle Giuseppe 44.646.000; Devecchi Sergio 38.124.000; Di Capua Vittorio 44.672.000; Di Giovanni Vincenzo 47.152.000; Diamanti Maria Umberto 44.054.000; Diedrichs Hana 48.378.000; Doglioli Gianfranco 34.617.000; Dolza Casimiro 33.089.000; Dolza Di Micoli Renata 33.913.000; Dolza Francesco 33.442.000; Donadio Franco 44.517.000; Donatelli Carlo 38.800.000; Dondo Felicita 37.287.000; Dondo Giuseppe 44.903.000; Donedda Carlo 33.510.000;

Donevik Giusto 32.815.000; Donuto Pasquale 40.975.000; Donvito Silvira 37.529.000; Dorato Felice 34.000.000; Dosei Fabio 2.943.000; Drago Giuseppe Walter 30.616.000; Drummi Giuseppe 37.201.000; Durbiano Giuseppe 32.458.000; Ezzell Dominique 30.643.000; Emanuel Luigi 32.408.000;

Ennetti Vittorio 38.899.000; Faletti Riccardo 34.306.000; Fantini Marco 40.188.000; Fantino Giovanni 34.755.000; Fantino Giuseppe 33.133.000; Fantone Giacomo 34.709.000; Farelli Bruno 32.939.000; Farelli Cesare 34.038.000; Fassio Fiorenzo 30.267.000; Favero Franco 34.199.000; Favretto Orsola 31.978.000; Fedeli Vincenzo 34.903.000; Ferrara Luigi 40.634.000; Ferraris Ferraris Roberto Ferraris Ernesto

Ferrari Leone 30.078.000; Ferreri Paolo Emilio 40.298.000; Ferreri Vittorio 32.065.000; Ferrero Aldo 30.642.000; Ferrero Franco 41.547.000; Ferrero Giuseppe 35.608.000; Ferrero Piergiorgio 37.345.000; Ferri Beniamino 38.881.000; Ferrino Giorgio 34.510.000; Ferro Francesco 39.138.000; Ferro Luigi 41.877.000; Ferroglio Giuseppe 30.917.000; Festa Giancarlo 34.431.000; Fico Giuseppe 40.394.000.

Ficozzi Renzo [illegible]; Fier Renato 42.850.000; Figarolo Gropello Ugo 32.784.000; Figlia Francesco 38.013.000; Filippi Ottorino 30.912.000; Finocchiaro Gaetano 36.340.000; Finocchiaro Bianco Angela 36.120.000; Fiorentini [illegible] 31.468.000; Firpo Luigi 34.308.000; Fea Massimo 44.438.000; Foglio Gianfranco 34.442.000.

Foietti Giuseppe 49.109.000; Formaggio Bernardo 31.874.000; Francia Arnaldo [illegible]; Frassinelli Carlo 30.507.000; Frassinelli Gian Maria 41.321.000; Fratia Pasini Luigi 33.935.000; Frigerio Mario 33.262.000; Frisetti Anna Maria 40.418.000; Fulfaro Luciano 44.052.000; Fumi Ettore 30.404.000; Furian Franco 38.169.000; Gabantino Eugenio 38.980.000; Gaggino Gian Maria 50.778.000; Gagna Antonio 32.635.000; Galante Garrone Alessandro 38.546.000; Galeasso Elio 45.300.000.

Da Galleani a Lanzo

Galleani D'Agliano Luigi 35.740.000; Gallino Giancarlo 30.809.000; Gallo Angelo 48.770.000; Gallo Filippo Carlo 30.694.000; Gallo Sergio 30.947.000; Gallo Gian Franco 35.555.000; Gambigliani Gianfranco 47.152.000; Gancia Mario 42.502.000; Gancia Ugo 33.463.000; Gandi Luigi 40.311.000; Garassino Ercole Garassino Tommaso 46.939.000; Garboccio Vitalino 33.650.0[illegible] Garbarino Elsa 38.389.000.

Garelli Stella 41.413.000; Garetto Giuseppe 30.428.000; Garibaldi Elio 43.015.000; Garino Domenico 30.281.000; Garneri Egidio 30.340.000; Garrone Nello 39.281.000; Garuzzo Giorgio 38.640.000; Gaudino Erno 37.367.000; Gauzellino Ernesto 31.295.000; Gavarotti Giuliano 45.687.000; Gavazzi Roberto 31.081.000; Gavinelo Carlo 65.588.000; Gay Francesco 39.401.000; Gay Franco 42.654.000; Gazzaniga Vincenzo 31.440.000; Geazza Umberto 35.385.000.

Gazzi Bruno 30.483.000; Gazzola Renato [illegible] Lugina 37.835.000; Gemmi [illegible] 30.363.000; Genesio Salvatore 43.151.000; Genevro Prospero 41.272.000; Gennaro Franco 38.336.000; Gi[illegible] Anna Maria 35.274.000; Genta Gino 33.373.000; Gerbi Mario 33.497.000; Gerbotto Giacomo 32.248.000; Ghebbano Bruno 30.845.000; [illegible] Edoardo 49.576.000; Gherra Paolo 30.463.000.

[illegible]della Vittorio 38.201.000; Ghiglieno Carlo 33.953.000; Ghiglione Edoardo 49.090.000; Ghio Ernesto 30.853.000; Giacomasso Prospero 32.284.000; Giacone Mario Luigi 36.627.000; Giacosa Dante 34.049.000; Giangola Giacomo 30.186.000; Giannetto Vittorino 35.776.000; Giannini Riccardo 40.107.000; Giardina Papa Rosario 32.464.000; Giardino Cleanto 31.947.000; Giardino Giuseppe 31.947.000; Gili Guido 35.386.000.

Gilli Giuseppe 32.091.000; Gilli Novelli Florina 31.072.000; Gilli Liliana 32.116.000; Gilli [illegible] 32.000.000; Ginetta Mario [illegible]; Ginestrone Umberto 31.068.000; Giobbio Florenzo 30.325.000; Giorda Umberto 36.635.000; Giordano Aldo 31.695.000; Giordano Amerigo 34.552.000.

Giotti Maria Alice 37.705.000; Giovando Giorgio 37.586.000; Giovarelli Arudio 40.030.000; Giraud Giovanni [illegible]; Giraud Giuseppe 30.981.000; Giuborgia Giuseppe 47.004.000; Giuborgia Renzo 47.720.000; Giuglini Germana 33.541.000; Giura Franco 33.728.000; Gori Gino 36.909.000; coniuge Cavallotti Olga 36.346.000; Goria Aurelio 44.230.000; Gotta Carla 42.215.000; Gotta Silvia 41.833.000; [illegible] Antonino 48.924.000; Grappolo Eugenio 46.200.000; Grassi Severdini Luigi 31.260.000; Grasso [illegible] 49.781.000; Graziadio Antonio 41.472.[illegible]0.

Graziano Luciana 36.342.000; Greco Giuseppe 44.882.000; Greco Nicola 40.625.000; Grignolio Luigi 30.233.000; Grimaldi Bernardo 45.720.000; Grometto Gianni 32.006.000; Gromo[illegible] Giorgio 45.044.000.

Grosa Eleiano 30.674.000; Guagnano Walter 42.754.000; Guala Ernesto 31.208.000; Gubetta Camillo 31.145.000; [illegible] Bruno [illegible]; Guerino Maria 31.979.000; Guerrini Massimo [illegible]; Guglielmini Guglielmo 43.042.000; Guidobono Cavalchini Gar Giuseppe [illegible] Guidoni Carlo 47.784.000; [illegible] Enrico 41.160.000.

Hobik Edith 32.364.000; [illegible] Heide 32.338.000; Honoratti Marcello 30.635.000; Huppi Otto 39.200.000; Hutter Sergio 32.904.000; Innocenti Turchi Silvano 32.660.000; Spina Angela 39.768.000; Isola Alfonso 38.408.000; Jona Luciano 43.855.000; Jura Renato 30.475.000.

La Valle Pier Giorgio 47.540.000; Lacquaniti Andrea 32.373.000; Lamberto Giuseppe 31.589.000; Lamperdi Consetta 30.977.000; Lana Italo 43.623.000; Lancia Bianca 34.090.000; Lancia Manfredi 41.799.000; Lanfranco Giorgio 35.557.000; Lanino Edoardo 44.977.000; Lanza Nello 43.213.000; Lanzo Pier Melchiorre 36.019.000.

(continua)

Ieri prima riunione ufficiale dei due partiti

Sulle giunte nella cintura pci e psi sono in contrasto

C'è chi accusa il «garofano pigliatutto» di volere sindaci nei comuni tradizionalmente comunisti - Trattative estese a psdi e pri

Pci e psi si sono incontrati ieri per discutere le future giunte di Comune e Provincia. Un avvio di trattativa nel corso del quale le due delegazioni hanno deciso di allargare il dialogo ai partiti laici, invitando psdi e pri a partecipare alle future riunioni per vedere insieme *(nello spirito delle trattative già avviate per la Regione)* se vi siano «concrete possibilità politiche e programmatiche» eventuali maggioranze più ampie.

Ai dello scambio di opinioni tra quale hanno partecipato anche le segreterie regionali dei rispettivi partiti), è stato diffuso un comunicato congiunto in cui psi e pci concordano sulla necessità di dare «al più presto un governo omogeneo ai tre maggiori livelli istituzionali: Regione, Provincia e Comune».

Comunisti e socialisti hanno infatti osservato che la formazione di giunte «democratiche e di sinistra» è «l'unica risposta veramente adeguata ai problemi che si prospettano alla società torinese e piemontese per gli Anni 80».

«Proprio per questo — hanno spiegato il comunista Gianotti ed il socialista Vadalà — abbiamo tenuto inoltre anche le segreterie psi e psdi». In attesa della risposta dei due partiti laici, l'incontro di ieri è stato ancora preliminare rispetto ai vari nodi che socialisti e pci hanno di fronte per giungere all'accordo definitivo che «a tempi brevi» dovrà dare corpo ai governi municipale, della Provincia, dei maggiori comuni della cintura e dei quartieri.

Anche perché, dopo il voto dell'8 qualche incomprensione fra i due partiti della sinistra storica c'è stata. Per esempio il psi, forte di un buon successo, pareva dovesse volere la maggior parte dei sindaci dei comuni della cintura, anche in roccaforti tradizionalmente comuniste come Grugliasco, Nichelino. Tanto che il commento dei funzionari di via Chiesa della Salute, in quei giorni, appariva irritato nei confronti del «garofano pigliatutto».

Ora queste pretese pare si siano ridimensionate, ma rimangono i nodi proprio di Grugliasco, Nichelino ed Orbassano. Ci sono poi i problemi per l'assetto delle giunte, sia fra i due partiti della maggioranza uscente, sia al loro interno, sia nel caso la trattativa dovesse allargarsi a psdi e pri.

Nel quinquennio trascorso, il psi aveva 11 assessori contro i sette del pci. Se ora qualche incarico spettasse al terzo partner chi lo dovrebbe lasciare? E' un discorso quasi analogo a quello dei grandi centri

Convegno del pci

Domani mattina, con inizio alle 9, al salone Isap, corso Dante 14, si svolgerà l'attivo provinciale comunisti torinesi. La relazione introduttiva sarà tenuta Giancarlo Quaglietti, della segreteria della federazione torinese e affronterà le questioni che stanno di fronte all'iniziativa del partito: 1) l'iniziativa dei pci contro la politica economica del governo; 2) lo stato delle trattative per la formazione di giunte democratiche di sinistra; 3) la crisi della Fiat e l'iniziativa dei comunisti contro i licenziamenti.

L'attivo sarà concluso da Gerardo Chiaromonte, della direzione del partito.

C'è il problema del presidente della Provincia: per ora appannaggio del psi. Ma a chi andrà? All'ex sindaco Oliva o Rava? Oppure a Donadio, di Rivoli? E per il nuovo assetto della giunta municipale? Da Palazzo la «svuotamento» dell'assessorato all'Ecologia a favore dei Trasporti e di quello alla Casa per potenziare l'Urbanistica sono visti con poco entusiasmo mentre la battaglia per il vicesindaco è sempre aperta e quasi tutti i nuovi eletti vorrebbero poltrona *«adeguata al loro successo ed alle loro capacità»*.

C'è infine, chi parla di ristrutturare il settore Sanità, affidando al nuovo assessore anche l'Igiene ambientale: chi pensa possa essere più razionale che la modifica della macchina municipale sia affidata al Personale, un *tourbillon* di ipotesi, sul quale il confronto — adesso che la trattativa pare avviata — dovrebbe svolgersi celermente. Soprattutto se le forze politiche vorranno chiudere l'argomento entro luglio.

g. san.

A giudizio i giovani per spaccio di droga

Nel settembre dello scorso anno circa settanta persone finirono in carcere su altrettanti mandati di per la più vasta operazione in Italia contro lo spaccio della droga pesante. Tra gli arrestati c'era, di tutto, i «pesci da novanta» dello smercio di eroina, quelli di medio calibro di stupefacenti: le indagini disegnarono una mappa dettagliata del mercato dell'eroina in città portarono alla scoperta di una decina di clan organizzati con una base operativa e una zona di competenza nei vari quartieri di Torino. L'inchiesta fu affidata al giudice istruttore Cuva che in questi giorni ha rinviato a giudizio un primo gruppo di cinque persone. L'accusa: spaccio di stupefacenti e associazione per delinquere.

I loro nomi: Iolanda Lorenzini, 35 anni, corso Francia 12; Giovanni Pettinadu, di 24; Alessandra Monteldi, di 23, via Garibaldi 5; Giorgio Gaio, 26 anni, via San Massimo 6; Ulisse Cuoco di gruppo sono alle Nuovo soltanto Pettenadu e Cuoco, gli altri in libertà provvisoria. Proseliste donne, Silvana Carlassare di 26 anni e Maria Area di 36. Un sesto giovane, Alberto Giordano, 35 anni, presunto boss, è morto la settimana scorsa in stroncato da collasso.

Nella sentenza rinvio a giudizio il dott. Cuva traccia una mappa del traffico clandestino, individua brevemente i clan. Personaggio-chiave del giro era Biagio Fabiano, 36 anni, messinese d'origine, «Reno» per gli amici, arrivato a Torino nel gennaio '78 dopo un apprendistato proficuo nello spaccio di droga sulla piazza milanese. In un anno e mezzo «Reno» bruciò le tappe riuscì a creare una rete oppiliare di gregari che operavano nel centro storico. Presso il bar Lanterna di via Garibaldi avevano impiantato la sede operativa i fratelli Giuseppe e Santo Miano (quest'ultimo deffinito dal magistrato «noto pregiudicato *nella malavita locale per imprese di sangue*»).

Vicino a Lucento (via Sansovino, corso Toscana) era il «quartier generale» di Giovanni Pandis e Catalde Pierulli. «Da*vanti a Palazzo Nuovo aveva co*stituito — si legge nella sentenza — un *discreto punto di vendita tale Snockette Francesco*».

Alberto Giordano, capo indiscusso, si era installato nella pensione «Canalotto» di via Accademia Albertina: erano «a suo servizio» per lo spaccio alcuni tossicodipendenti come la Lorenzini, la Carlassare, la Monteldi, Maria Area, il Pettenadu (unico che non prendeva la droga) e Giorgio Gaio. Come si è detto Giordano è stato trovato morto in carcere: crisi di astinenza o overdose?

echi di cronaca

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretario, segretario d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, partitario-prima-nota, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, tel. 54.75.73.

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie
Affitto pianoforti tedeschi nuovi lire 16.500 mensili, possibilità di riscatto. Bra (Cn) P.zza Mercadlplo. Telef. 0172 - 41.18.24.

TV videoriparazioni TV tel. 33.59.627 tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati in b/n e colore

Cambio vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistiamo dei nuovi da Barbuio Mobili Via Siracusa 30, Espos. 51, dal Forbito 34 Torino. Visitici senz'impegno, daremo lesto matrimoniali e per ragazzi, cucine, componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501288
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Ecc. non facciamo delle chiacchiere ma praticamo prezzi-realtà che prezzi che nostri prodotti: stoffe murali in vari colori ad ottima qualità a L./mq 2000, moquettes in lana a L./mq 12.000, iute, paglie, sugheri e un'infinità di esempi ed ottimi accordi in certi lavori in plastificato. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 7.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualunque Tv colore bianconero. 8-22.

Tv riparazioni fidatevi Teleexpress Tel. 595.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv colore-b/n 8-22 anche festivi.

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri

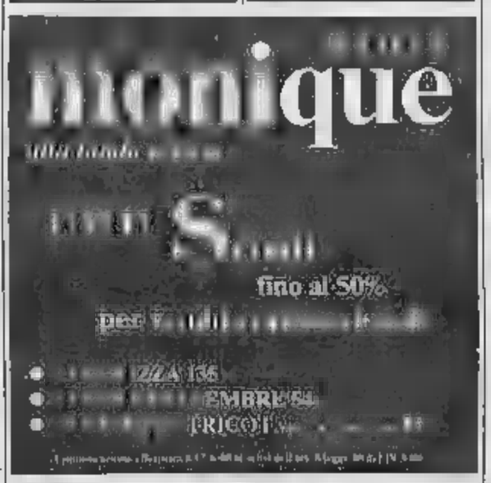
Saldi

vendite promozionali

CASTINO
Via Braglia 52 - Tel. 296.182
Abbigliamento uomo-donna
SALDI
Comunicazione effettuata il 19-1-80 ai sensi della legge 10 del 1965-80

Oxford
Vendita promozionale con sconti 30-40% sino al 30/8
TORINO - VIA S. TERESA 7
Comunicazione effettuata il 2-7-80 a sensi della legge 10 del 19-3-80

LEGNO,
causa malattia, cedesi Azienda.
Tel. ore ufficio al 9141/52.073.



TAGLIA E CONFRONTA! LISTINO VALIDO DAL 14/7 AL 26/7/1980

scorta vacanze PAM SUPERMERCATI

TORINO: corso Brunelleschi con - corso Siracusa con - via Saluzzo angolo con - via Fr. Paolo - corso Traiana con - via Borgaro - corso Taranto con

pepsi cola lattina cl. 33 lire 270

olio semi vari panda lt. 1 750 lire

polpa spalla di vitello (bovino adulto) al kg. lire 5790

cosce di tacchino al kg. lire 1490

fesa tacchino a pezzi al kg. lire 4990

caffè lavazza rossa pacchetto kg. 1 7180 lire

biscotti agreste motta pacchetto kg. 1 lire 1490

caffè italcaffè pacchetto gr. 200 lire 1180

grana stravecchio etto lire 699

birra slavia ×6 cl. 25 1260 lire

vino montecarlo bianco e rosso, fiasco cl. 188 lire 880+v

gassosa schweppes cl. 70 lire 485

3 prosecchini maschio cl. 20 lire 1190

pomodori pelati positano gr. 800 295 lire

raid mosche zanzare gigante cc. 390 lire 1150

dentifricio fam. squibb gr. 150 lire 760

10 assorbenti titti-notte adesivi lire 490

3 conf. tonno rio mare + pasta gr. 170 3510 lire

olio mais barbi lt. 1 lire 1180

carne manzotin tris gr. 145 lire 1980

PAM SUPERMERCATI

[illegible] SOCIETA' [illegible]

ricerca per [illegible] propria [illegible] centrale [illegible] GENOVA le seguenti posizioni impiegatizie da inserire nel proprio settore **INTERNAL AUDIT**

senior auditor

(SI 8760 S.)

Per ricoprire la posizione [illegible] indispensabile possedere il diploma di ragioniere [illegible] laurea in Economia e Commercio, [illegible] maturato una specifica esperienza di circa 4 anni in una società internazionale di revisione o in aziende con servizio di Internal audit ed avere un'età [illegible] superiore ai 30 anni.

Costituiscono elementi preferenziali la [illegible] dell'inglese e/o spagnolo e la conoscenza delle problematiche di EDP.

Si richiede inoltre la disponibilità a viaggi in [illegible] e all'estero che richiedono la permanenza in loco di alcune settimane.

junior auditor

(SI 8761 S.)

Per ricoprire la posizione è indispensabile possedere diploma di ragioniere [illegible] laurea in Economia e Commercio, [illegible] maturato [illegible] specifica esperienza di 1-2 anni [illegible] [illegible] società internazionale di revisione o in aziende [illegible] servizio di Internal audit ed avere un'età non superiore ai [illegible] anni.

[illegible] richiede inoltre la disponibilità a viaggi in Italia e all'estero che richiedono [illegible] permanenza in loco di alcune settimane.

[illegible] entrambe [illegible] posizioni l'Azienda offre:

— retribuzione di sicuro interesse;

— sviluppo professionale nell'area amministrativa, fiscale ed [illegible] più completi;

— futura possibilità di carriera anche all'esterno [illegible] settore interno audit.

L'Azienda prende parte alla selezione sin [illegible] prime fasi: segnalare pertanto le eventuali Società con [illegible] si desideri entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Si prega di non rispondere alla presente [illegible] se non pienamente in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche [illegible] busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 [illegible] - [illegible] Plinio, 63.

ORGA

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE

da molti anni leader in Italia con marchi prestigiosi nel settori TOILETRIES - PROFUMERIA - PARRUCCHIERI PER SIGNORA nel quadro di un ampio potenziamento [illegible] Sue Organizzazioni di Vendita

cerca

VENDITORI/TRICI

da inserire nelle reti del **PIEMONTE e LIGURIA**

Sono preferiti candidati che intendano guadagnare oltre 800.000/1.000.000 mensili - costituite da provvigioni, premi, incentivi [illegible] che con un [illegible] impegno raggiungano l'affermazione personale.

Età massima 36 anni.

Auto propria.

E' previsto un [illegible] di preparazione Tecnico-Commerciale a totale carico della Società.

Prega gli interessati di presentarsi dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00:

Lunedì 21-7-1980 a TORINO presso l'Hotel Royal, [illegible] Regina Margherita 249, Sigg. Ferdelli e Marsella.

[illegible] 21-7-1980 a SAVONA presso l'Hotel [illegible] Riviera Suisse, via Paleocapa 24, Dr. Sidella.

Martedì 22-7-1980 a CUNEO presso l'Hotel Minerva, c.so Giolitti 1, Sigg. Ferdelli e Marsella.

Martedì 22-7-1980 a GENOVA presso l'Hotel Bristol Palace, via XX [illegible] tembre 35, Dr. Sidella.

[illegible] GRUPPO [illegible]

[illegible] attività diversificate, con [illegible] e a Genova, ricerca, per assegnazione presso cantieri all'estero, il seguente personale

a) **Capi squadra di [illegible] di m[illegible]**

b) **Capi squadra [illegible]**

c) **Capi turno di [illegible] impianti [illegible]**

d) **Operatori di impianti di raffineria**

e) **[illegible] elettricisti [illegible]**

[illegible] richiedono approfondite [illegible] professionali mature attraverso [illegible] pluriennale esperienza.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Ai candidati più rispondenti ai requisiti sarà offerto un trattamento veramente interessante, e proporzionato alle reali professionalità.

Gli interessati sono pregati di scrivere [illegible]

Publikompass 6 — 16121 Genova

citando, anche sulla busta, la posizione che interessa, e inviando un dettagliato curriculum. Indicare il recapito telefonico.

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Buona conoscenza inglese e tedesco scritti e parlati pratico import-export automunito riservata preferibilmente con esperienza 4-5 anni; in mansione analoga disposta brevi trasferte cerca azienda commerciale Torino Nord.

Scrivere:
Publikompass 5941 - 10100 Torino.

Capo [illegible]

CERCASI

per affermata azienda in [illegible]mpo internazionale, produzione propria, lavorazione familiare e affini, zona Orbassano.

Scrivere:
Publikompass 9077 — 10100 Torino.

La [illegible] / DOTT. A. [illegible] S.p.A.

cammeo

per adeguare il proprio organico di vendita al notevole sviluppo in corso

CERCA

1 [illegible] per la provincia [illegible] Torino e [illegible] d'Aosta

preferibilmente abitante nella zona [illegible] Cuorgnè - Ciriè - Torino

E' gradita un'esperienza nelle vendite di prodotti di largo consumo e conoscenza [illegible] clientela ingrosso dettaglio. Età non superiore ai 32 anni.

Si prendono in considerazione [illegible] candidature di giovani diplomati che ambiscano intraprendere la carriera di venditore.

[illegible] offre un'ottima retribuzione (Viaggiatore 1° categoria), premi, diaria, autovettura berlina (non reclamizzata) [illegible] pienamente spesata. E' previsto un adeguato training in sede.

Inviare dettagliata domanda a:

DOTT. A. OETKER S.p.A.
Casella Postale, 52 - 25015 Desenzano del [illegible] (Bs)

[illegible] S.r.l. cerca per proprio laboratorio in Torino

TECNICO ELETTRONICO

minimo 35 [illegible], esperto [illegible] produzione e collaudo di apparecchiature industriali analogiche e digitali.

Richiedesi esperienza di guida [illegible] personale per [illegible] a breve termine una posizione di responsabilità.

Telefonare [illegible] Direzione personale 273.978 [illegible] di ufficio.

Importante Società metalmeccanica cerca per la propria Filiale di Torino

[illegible]IEGATA AMMINISTRATIVA di FILIALE

cui affidare compiti di rapporto [illegible] gli spedizionieri, [illegible] dell'archivio commerciale, di corrispondenza [illegible] dattilografia, e successivamente di contatti telefonici con [illegible] clientela.

Si richiedono un'esperienza di 2/3 anni in analoga mansione, [illegible] diploma professionale [illegible] segretaria d'azienda e un'età massima di 25 anni.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum [illegible] un [illegible] capito telefonico a: «Publikompass 50 A — 20123 Milano».

[illegible] francese produttrice attrezzature edili, [illegible] nel suo campo, ricerca per filiale italiana,

VENDITORI

anche di prima esperienza con auto propria.

Offriamo [illegible] clienti esistenti; importante guadagno; fisso amministrativo.

Zone disponibili: **CUNEO - [illegible] - ALESSANDRIA - TORINO**

Scrivere a PUBLIKOMPASS [illegible] A — 20123 MILANO

[illegible] MANIFATTURIERA

OPERANTE NEL SETTORE DEI [illegible] PER AUTO, VEICOLI IN- [illegible] etc., destinati prevalentemente al primo equipaggiamento, nel programma di potenziamento della propria struttura commerciale

[illegible] ha incaricati di ricercare [illegible]

responsabile gestione [illegible]

cui affidare compiti [illegible] sviluppo [illegible] dei programmi commerciali a diretto contatto con gli uffici preposti [illegible] Società Clienti, di coordinamento dei vari enti aziendali interessati [illegible] programmazione, di [illegible] per l'evasione degli ordini etc., di elaborazione dei budget di vendita [illegible] in conformità alle indicazioni ricevute e controllo degli scostamenti etc.

Il candidato ideale è un laureato di età intorno ai 30/35 anni, in possesso, [illegible] buona [illegible] dell'inglese [illegible] francese o tedesco, e di una esperienza quinquennale commerciale in [illegible] di [illegible] strumentali orientata ai mercati internazionali.

La sede di lavoro è TORINO.

Le interviste proseguiranno anche nel periodo postferiale.

La nostra vasta professionalità è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente SP. N 307 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'

ORGA S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio, [illegible]

ORGA

Importante Compagnia di Assicurazione [illegible] Torino ricerca

A) [illegible] IN GIURISPRUDENZA,

cui affidare mansioni [illegible] Liquidatore Sinistri, [illegible] precedente specifica esperienza costituirà titolo preferenziale.

B) ADDETTO/A COMMERCIALE, LAUREATO/A o DIPLOMATO/A

per un'attività di gestione e sviluppo del portafoglio, con precedente esperienza specifica. La posizione comporta contatti di livello con la clientela.

[illegible] offre inquadramento di Direzione e retribuzione [illegible] [illegible] intorno a L. 10.500/11.000.000.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 40 A — 20123 Milano

---

AZIENDA CUNEESE

ricerca

PERITI ELETTRONICI

per i propri reparti [illegible] manutenzione.

Scrivere a:
Publikompass 644 — 10100 Torino.

Importante Azienda farmaceutica

[illegible]

Informatore medico scientifico

per parte della [illegible] e della provincia di Torino

Scrivere:
Casella 17/P - SPI 50129 Firenze.

IMPORTA[illegible]NDA

leader nella produzione di gioielli di alta qualità

cerca:

SIGNORE e/o SIGNORINE

(di buona cultura e referenze inoppugnabili) disponibili anche part-time, [illegible] cui formulare interessanti proposte di lavoro. Tel. ore ufficio al 546.603.

[illegible] DOTT. CICCARELLI S.p.A.

(«Pasta [illegible] Capitano» - [illegible] Cupra» - «Dimensione Uomo»)

[illegible]

AGENTI

molto ben introdotto presso profumerie e grossisti di profumeria per la vendita e distribuzione nelle zone di

TORINO CITTA' e PROVINCIA e VALLE D'AOSTA

Scrivere dettagliato curriculum professionale a
Farmaceutici Dott. Ciccarelli S.p.A.
Via Clemente Prudenzio, [illegible] - 20139 MILANO.

GRANDE FILATURA COTONIERA

cerca

responsabile manutenzione

Siamo interessati ad un tecnico che abbia i seguenti requisiti:

— laureato tecnico o perito industriale;

— esperienza almeno quinquennale in posti di lavoro analoghi, una notevole capacità di impostare e gestire le attività di manutenzione di pronto intervento e programmata nei settori elettromeccanico, termico, impianti di condizionamento, strutture civili ed impiantistica;

— spiccata personalità, attitudine alla guida e conduzione [illegible] personale;

— capacità decisionale e spirito d'iniziativa.

La nostra filatura, che appartiene [illegible] un gruppo [illegible] nazionale, è ubicata [illegible] Centro [illegible].

Si offre l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia con [illegible] retribuzione di sicuro interesse.

L'Azienda prende parte [illegible] selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desideri entrare [illegible] contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 8748 S. alla:

ORGA SI - 00187 ROMA - Via Aureliana, 2.

ORGA

Importante Industria vetraria ricerca le figure di vetro con stabilimento in provincia di Roma cerca

CAPO [illegible]

Si richiede capo fabbrica già alle dipendenze di capo reparto con caratteristiche per diventarlo, possibilmente esperto del settore.

Inquadramento categoria intermedia «contratto plastica».

Indispensabile referenze.

Assunzione immediata.

Scrivere Casella Postale n. 6
00040 Cecchina (Roma)

Importante azienda commerciale ricerca il responsabile

ACQUISTI ESTERO

al quale affidare, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, la ricerca ed il collegamento con le fonti di approvvigionamento.

Il candidato ideale, con [illegible] circa [illegible] anni [illegible] [illegible] preparazione di base a livello universitario, avrà [illegible] un'esperienza pluriennale in analoga posizione.

Si richiede una perfetta conoscenza parlata e [illegible] della lingua inglese [illegible] francese; utile [illegible] [illegible] [illegible] della lingua tedesca.

Alla persona [illegible] i requisiti richiesti, [illegible] offre l'inserimento, in posizione non subordinata, in un'azienda in [illegible] pido sviluppo; il trattamento economico, sicuramente interessante, sarà commisurato alle attitudini ed alle esperienze acquisite.

La sede di lavoro è in Cuneo.

La persone interessate alle quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di scrivere a:

SISTEMI SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

PERITO ELETTROTECNICO

esperienza almeno quinquennale settore vendita di apparecchiature elettromeccaniche cercasi per impiego presso Agenzia Commerciale. Specificare referenze e pretese.

Scrivere:
«Publikompass 6019
10100 Torino».

[illegible] COSTRUZIONI EDILI

di primaria importanza, cerca

[illegible] per [illegible] cantiere

Indispensabile esperienza specifica e pro- [illegible] capacità direzionale e organizzativa

Inquadramento adeguato

Dettagliare curriculum e pretese a
[illegible] 9871 — 10100 TORINO

Importante Industria Elettromedicale Italiana ricerca [illegible] la propria sede regionale di Torino:

TECNICO DI ASSISTENZA ESPERTO - Rif. A-1250

TECNICO DI ASSISTENZA JUNIOR - Rif. A-1251

cui affidare l'assistenza tecnica [illegible] apparecchiature biomediche [illegible] elettromedicali in ospedali e case di cura.

Si [illegible] diploma perito elettronico, età [illegible] superiore ai 35 anni, disponibilità a viaggiare nell'area regionale e una esperienza al- [illegible] triennale maturata nel settore specifico per [illegible] posizione di esperto.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettivo livello professionale.

L'azienda cliente, che prende parte alla selezione fin dalle prime fasi, assicura la massima riservatezza a tutti i candidati. Inviare curriculum dettagliato, citando il [illegible] riferimento [illegible] [illegible], all'
Ufficio Selezio[illegible] [illegible] Sintex Consulenza Aziendale - Via G. Frua, 24 - 20146 Milano - Tel. 02/49.62.070/077.

Sintex

Società commerciale cerca

Rappresentante

per vendite tubazioni in pvc e polietilene per zona di Torino. Inquadramento Enasarco. Telefonare dopo le ore 9 al (011) 218.602.

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible]
cerca per Sede Torino

PERITO ELETTROTECNICO [illegible] ELETTRONICO

Si richiede esperienza di lavoro almeno triennale.

Si prega di dettagliare ogni aspetto della personalità e del curriculum ed in particolare gli studi effettuati, il lavoro svolto, la capacità acilatica e la conoscenza delle lingue.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 6017 — 10100 TORINO**

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA

con ampi lustri di prodotti etici in [illegible] di riorganizzazione ed ampliamento della propria struttura di rete ricercata di ricercare

C[illegible] ZONA LOMBARDIA (SP. N 296 S.)

C[illegible] ZONA [illegible] (SP. N 296 S.)

Laureato in discipline scientifiche o con cultura equivalente, di età non superiore ai 35 anni e con esperienza di lavoro almeno [illegible] nella stessa posizione, ma in piena autonomia e responsabilità, sia nella condizione di selezionare, [illegible]dire, accompagnare, organizzare e programmare i COLLABORATORI SCIENTIFICI della zona affidatagli nonché sviluppare i rapporti con i medici più importanti e gli ambienti clinici.

COLLABORATORE SCIENTIFICO zona Torino (SP. N 297 S.)

COLLABORATORE SCIENTIFICO zona Novara (SP. N 298 S.)

Laureato in discipline scientifiche o con cultura equivalente che abbia maturato una buona esperienza di lavoro nella posizione e sia in grado di gestire in modo autonomo e programmato le attività di propaganda nel [illegible]to della zona di competenza.
Verranno prese anche in considerazione candidature di giovani

[illegible] LAUREATI [illegible] Lombardia e Piemonte (SP. N 299 S.)

particolarmente [illegible] all'attività di propaganda.
Per tutte le posizioni l'azienda offre la possibilità di formazione ed aggiornamento scientifico e concrete possibilità di carriera nell'ambito di una struttura in rapida espansione ed una retribuzione interessante commisurata alle esperienze, capacità e formazione dei candidati prescelti.
I prescelti saranno assunti alle dirette dipendenze dell'Azienda e godranno di retribuzioni commisurate alle loro esperienze e capacità, di rimborso spese, di incentivazioni e premi e verranno periodicamente addestrati a spese dell'Azienda che garantisce ottimi possibilità di carriera.
Le interviste proseguiranno anche nel periodo postferiale.
A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP. N di riferimento alla.

Divisione Selezione del Personale dell'
ORGA S.r.l. - 00187 ROMA - Via Aureliana, 2.

ORGA

Industria Nastri Adesivi

PVC
POLIPROPILENE
[illegible]MASKING - TAPE
RINFORZATI

Cerca *agente introdotto industrie*

Si offre interessante trattamento economico - Esclusiva regionale - Portafoglio clienti. (I ns. agenti sono [illegible] corrente del presente avviso).

Scrivere: **Publikompass 40 A - 20123 Milano**

[illegible]

136 Sedi e 34 stabilimenti di produzione [illegible] mondo nel quadro di potenziamento dell'organizzazione esterna di vendita ricerca:

AGENTE DI VENDITA

Per la zona di
PARTE CITTA' TORIN[illegible]

La ricerca è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, di età massima 35 anni, con auto propria, disponibili in breve tempo.

Alla persona prescelta verrà offerto:

— l'inserimento nella organizzazione di vendita di una Società all'avanguardia con possibilità di carriera e di sviluppo professionale;

— accurati corsi di addestramento;

— trattamento economico di prim'ordine in grado [illegible] soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati sono pregati di presentarsi **martedì 22 luglio 1980** presso il «Jolly Hotel Ambasciatori», corso V. Emanuele 104/106 - Torino, dalle ore 8,30 alle [illegible] 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Sintex

Azienda Commerciale Emiliana

CERCA AGENTI

ben introdotti [illegible] [illegible] industria mobili, per le province: TO - AT - AL - CN - NO - VC - AO e Liguria.

Scrivere a: Pubblikan 547
43100 Parma.

GUARDIE GIURATE

requisiti

- max 35 anni
- [illegible] militeassolti
- non aver precedenti penali e carichi pendenti
- scuola media

cerca

CITTADINI DELL'ORDINE

Presentarsi:
VIA MONGINEVRO 242 int. 15
ore 9-17

a cura di
RISORSE UMANE IMPIEGO QUALIFICAZIONE EURO MOBILITA'
C. Dante 124 - 10126 Torino
Tel. 011/887.803

Mostra fotografica sulle «voci» [illegible] i mestieri del secolo scorso

Il volto perduto di Milano

È quello dell'anno 1890 - Vi [illegible] ritratti gli ombrellai, i materassai, i venditori di angurie, il colore strapaesano della Fiera di Senigallia [illegible] di Porta Ticinese

MILANO — «*Sfrega* [illegible] con» dicevano, di angurie o meloni, i venditori che, a [illegible] lano, [illegible] offrivano sulla banca relle. «*Perché si mangia, si beve, e si tapa la faccia*» spiegavano per persuadere i passanti a diventare clienti.

«*La banca di anguria - l'anguriait - anno 1890*» è titolo di una delle fotografie della mostra «I mestieri e le voci di Milano» aperta in via Sant'Andrea 6, al «Museo di Milano».

A dire il vero non è un'immagine che sprizza il [illegible] dell'estate ne i colori del caldo: si vedono alcuni tratti sopra il bancone, un garzone dall'aria seria, una donna con bimbo sul lato sinistro. La signora ha il suo plazo tutto ben in ordine intorno al collo; perfettamente stirato anche [illegible] vestito del piccolo che regge educatamente la sua fetta di anguria sulla mano sinistra; grembiulone e camicia — unica concessione, le maniche rimboccate — anche per [illegible] garzone. Ci fosse una macchia, o [illegible] con la faccia appunto lavata dall'anguria: niente.

Accennano a sorridere: un cliente della «Fiera di Sinigallia», un venditore di castagne, forse un arrotino, un venditore ambulante, vagamente [illegible] venditrice di lucido e stringhe, una levatrice d'unico personaggio che scopre i denti), un distributore di latte sfuso, un prestidigitatore. [illegible] fotografie sono 115; le persone rappresentate, complessivamente, quasi il doppio. Non che si disperino [illegible] abbiano un'aria drammatica. Tutt'altro: stanno lì fermi.

C'è da rilevare che a quell'epoca «farsi la fotografia» era [illegible] avvenimento, occorreva adeguata preparazione, e i muscoli in posa s'irrigidivano inesorabilmente. Un'ipotetica rassegna analoga sulla fine del nostro secolo dovrebbe — d'obbligo — presentare le facce stravolte delle «foto-tessera» che escono dalle cabine piazzate [illegible] stazioni della metropolitana dove [illegible] gente arriva, carica di pacchi, [illegible] commissioni, sudata, feroce, ta, il petting è rimasto a casa con le altre cose dimenticate; entra, tira la tenda, inserisce da mille lire e vada come vada, perché tempo non ce n'è, già quei tre minuti per la consegna sono lunghi.

[illegible] personaggi, ambienti, mestieri e voci della mostra è rimasta oggi solo un'idea e forse solo in un quartiere: Porta Ticinese. Il più vecchio, dove si abita male perché è lontano dal centro, ma si può vivere bene perché è umano, ci sono i barconi con i lumini sul Naviglio, gli artigiani, i «ferramenta», le lavanderie, i «cadreghee», le bancarelle con «granita e sorbetti» (granito e gelati [illegible] «ombrellee» (per vendere e riparare gli ombrelli), i «maternassee» e la «Fiera di Sinigallia». Che sono tutti titoli [illegible] fotografie della mostra.

Il catalogo si apre con l'immagine più bella, e che con Milano non c'entra: «*El Paganini di contrad del sigano violinista acrobata*». Per sfondo cluffi [illegible] foglie lanceolate, una cancellata; lo zingaro sta appoggiato a terra [illegible] il ginocchio destro e [illegible] piede sinistro, in primo piano l'archetto con la punta che tocca il selciato; [illegible] una [illegible] e l'incavo della spalla il violino. Pantalto chiaro e vestito scuro, calvo, baffoni arricciati [illegible] occhi aggrandati, labbro inferiore in avanti. Da un momento all'altro potrebbe [illegible] tutto: come spiccare un salto all'indietro e scomparire, oppure mettersi a suonare «radunare tutta la gente del quartiere, o anche dare una bacchettata in testa al primo che passa.

Il materiale della mostra proviene dall'archivio fotografico del Comune di Milano: in parte era stato presentato nel '76 e, per la rassegna in corso, è stato integrato con fotografie inedite.

Ornella Rota

Molise: deferiti [illegible] probiviri 5 consiglieri dc

CAMPOBASSO — Cinque consiglieri del gruppo democristiano alla Regione Molise sono stati deferiti al collegio centrale dei probiviri del partito.

Il provvedimento riguarda i fanfaniani Francesco Mancini, Vittorio Rizzi, Enrico Santoro, Biagio Sciarretta e il doroteo Mirco Cotellco, i quali, in occasione dell'elezione del presidente del Consiglio, il 7 luglio, votarono in maniera difforme da quanto stabilito dal gruppo.

Tina, regina dell'aeroporto

Londra. Tina Rodeseike, [illegible] anni, tedesca, hostess di terra per l'Air France, mostra esultante la coppa che ha vinto conquistando l'ambito titolo di Miss Aeroporto (Telefoto Ass. Press)

Conferenza regionale

Artigiani [illegible] la Sardegna

[illegible] — [illegible] questo momento in cui tutti i settori produttivi sono minacciati dalla crisi, l'artigianato rappresenta una componente fondamentale del sistema economico sia dal punto di vista occupazionale, sia [illegible] grazione del tessuto produttivo e equilibrio della distribuzione del reddito. L'ha sostenuto l'assessore al Turismo, Artigianato e Commercio [illegible] Regione sarda, on. Orazio Erdas, intervenendo alla conferenza regionale per l'artigianato in [illegible] sviluppamento alla Fiera campionaria della Sardegna.

Secondo l'assessore occorre attivare strumenti e mezzi legislativi, finanziari, programmatori e di adeguare le strutture esistenti per favorire e sviluppare questo ruolo di incidenza e di crescita.

Alla conferenza sono intervenuti, tra gli altri, il presidente [illegible] giunta regionale, [illegible] Alessandro Ghinami, e [illegible] presidente del Cia, dott. Paolo Savona. L'on. Ghinami ha sostenuto che la conferenza ca[illegible] in un momento particolarmente delicato e importante della vita del paese e della regione. «*E' [illegible] momento — ha sostenuto — caratterizzato da [illegible] ampio diffuso dibattito [illegible] gionale e nazionale sui futuri orientamenti politici per controllare la crisi e accelerare lo sviluppo*». Ghinami ha ricordato che diversi fattori evidenziano i limiti di uno sviluppo fondato solo sui grandi impianti.

Il presidente dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (Isola), Quidaciolu, ha illustrato un'ampia relazione [illegible] prodisposta dall'assessorato sulla [illegible] delle richieste avanzate dagli artigiani. [illegible] quindi ricordato che la legge regionale n. [illegible] cante «Norma per l'artigianato sardo» ha m[illegible] — dopo tre anni di attuazione — chiari segni di possibilità migliorative, [illegible] carenze, di aggiustamenti procedurali e [illegible] sostanza.

Il presidente dell'Isola ha ricordato che il bilancio regionale prevede uno stanziamento di 7 miliardi e 646 milioni provenienti dalla legge 183/76, per il cui utilizzo viene una legge regionale avente per oggetto un «progetto di sviluppo per l'artigianato».

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. È difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non uno stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati [illegible] problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane [illegible] giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B. Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più [illegible] causa delle persone sane che per la malattia stessa. [illegible] avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi. Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Ci spedisca questo tagliando ricevera informazioni in busta chiusa non intestata.

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

_____

Specifico a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Plinio 39 - 20129 Milano - tel. (02) 22.98.64

[illegible] complesso impianto dell'Eurhelios comincerà a produrre in novembre

Pronta [illegible] Catania la centrale elettrica che (prima al mondo) funziona col Sole

È costata 12 miliardi - Specchi riflettenti [illegible] una estensione di [illegible] mila metri quadrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — «Eurhelios», la prima centrale solare del mondo abilitata a fornire energia elettrica all'utenza privata, è quasi pronta: specialisti italiani, [illegible] e tedeschi vi lavorano ormai da un anno. Gli edifici destinati agli uffici e ai macchinari dell'opera — voluta dalla Cee — sono stati già costruiti e [illegible] mentali risultano i 182 grandi specchi (per complessivi 6000 metri quadrati di [illegible] riflettente) realizzati in Francia e in Germania. «*La centrale sarà funzionante con un mese di anticipo sul previsto* — dice l'ing. Marchica che dirige i lavori — *in novembre "Eurhelios" comincerà in produzione di energia elettrica*».

Si tratterà, per i primi tempi, di un megawatt all'ora, cioè un milione di watt; la quinta parte del fabbisogno di Adrano, il paese dell'Etna di ventiquattromila abitanti a quaranta chilometri da Catania nel cui territorio sta sorgendo la centrale solare europea.

L'energia [illegible] «Eurhelios» verrà, [illegible] sarà prodotta, immessa [illegible] rete urbana di Adrano attraverso la centrale elettrica tradizionale che sorge in contrada «Contrasto», a quattro chilometri dal paese e a poche centinaia di metri dagli specchi. Un evento storico, dunque, perché sarà la prima volta che utenti privati riceveranno energia elettrica da una centrale solare.

Il costo di «Eurhelios» è stato di dodici miliardi. Il 50 per 100 della spesa è stato affrontato dalla Comunità Economica Europea; l'altra metà è stata pagata in parti uguali da Italia, Francia e Germania, cioè due miliardi ciascuna. Secondo le previsioni un kw verrà a costare, all'Enel, circa sette milioni di lire, ma il costo scenderà sino al due milioni entro il secolo e subirà altri ribassi dopo [illegible] 2000. Si prevede anche che in avvenire la centrale possa erogare, naturalmente con adeguati potenziamenti, più di mille kw.

Progettata nel quadro [illegible] produzione di energia [illegible] rnativa, «Eurhelios» è nata a quattro chilometri [illegible] Adrano, tra le lave dell'Etna, a oltre 300 metri sul livello del mare, perché il luogo è stato ritenuto rispondente alle esigenze indicate dagli studiosi del Cnr: molto assolato, vicino alla centrale elettrica di Contrasto, vicino a un fiume (il Simeto), poco distante da un aeroporto internazionale (Catania).

Francia e Germania Occidentale [illegible] incaricate di collaborare alla realizzazione dell'opera costruendo e montando gli specchi. L'Italia deve pensare a tutto il resto, agli edifici, alle apparecchiature elettroniche, alla torre d'acciaio alta oltre 50 metri, alla caldaia dove l'acqua, grazie ai raggi solari riflessi, si riscalderà.

Il progetto di «Eurhelios» e del professore Giovanni Francia, docente nell'università di Genova. Il principio è, grosso modo, il seguente: gli specchi ricevono i raggi solari e li trasmettono [illegible] caldaia montata sulla torre. L'acqua si riscalda fino a trasformarsi in vapore il quale mette in azione gli alternatori che generano così la corrente elettrica.

Franco Sampognaro

Sequestro Meroni Tre arrestati

COMO — Una [illegible] famiglia, composta da padre, madre e figlio, è stata arrestata a Como dai carabinieri. I tre sono accusati di concorso nel sequestro dell'industriale del mobile Luigi Meroni, 57 anni, rapito la notte del 7 giugno scorso a Arcisio (Como) e rilasciato, dopo 34 giorni di prigionia, a Carugo (Como).

Sono Domenico Suraci, 40 anni, originario di Samo di Calabria residente a Carugo, la moglie Agata Cattellaro, di 38 anni, e Giovanni Suraci, di 19 anni, insegnante. Altri fermi sono stati compiuti dai carabinieri, ma devono essere ancora confermati dal magistrato.

Attentati in Friuli a monumenti sloveni

UDINE — Un monumento della Slavia veneta è stato oltraggiato e la tomba di partigiani italiani e jugoslavi è stata profanata a Cunienizza [illegible] Tribil, in Friuli.

Secondo una denuncia alla polizia, presentata dai responsabili del circolo culturale [illegible] «Ivan Trinko» [illegible] Cividale (Udine), ignoti hanno inoltre distrutto ed incendiato le strutture allestite per il tradizionale «incontro tra i popoli».

Non è la prima volta che attentati ed oltraggi sono compiuti contro [illegible] e monumenti sloveni in Friuli.

Varato il calendario venatorio 1980-81

Due soli capi al giorno ai cacciatori in Umbria

Per le province di Perugia [illegible] Terni - La stagione [illegible] apre con il 18 agosto prossimo

PERUGIA — La giunta regionale [illegible] ha approvato il calendario della prossima stagione venatoria, che avrà inizio il 18 agosto e avrà termine il [illegible] febbraio dell'81. Il provvedimento [illegible] trova attualmente all'esame del commissario di governo, e non [illegible] quindi ancora esecutivo.

Queste le principali caratteristiche del calendario mesa[illegible] a punto [illegible] giunta regionale che ricalca sostanzialmente quello dello scorso anno.

La caccia si apre il 16 a[illegible] [illegible] sarà consentita anche nelle due domeniche successive (il 24 e il 31 agosto) da appostamento (fisso o temporaneo) in tutto il territorio regionale; anche in forma vagante e con l'ausilio del cane, solo nelle «zone bianche» [illegible] limitatamente alle specie consentite (si tratta, fondamentalmente, di quaglia, tortora, trampolieri e palmipedi).

Dal primo [illegible] 20 settembre, l'esercizio venatorio [illegible] sospeso [illegible] tutta [illegible] regione, analogamente [illegible] quanto avviene nelle regioni limitrofe.

Dal 21 settembre [illegible] 31 dicembre, l'apertura della caccia [illegible] totale: essa è estesa anche alla selvaggina stanziale, [illegible] la sola esclusione del cinghiale. La chiusura generale della caccia è fissata al 28 febbraio 1981.

Ci sono, per il territorio delle province [illegible] Perugia [illegible] Terni, alcune norme particolari relative [illegible] possibilità di caccia vagante dal primo al 15 gennaio: in tale periodo, la caccia [illegible] consentita [illegible] «zone bianche»; nella provincia di Terni, è consentita anche lungo alcuni fiumi e laghi specificati dal calendario.

Nel periodo di preapertura si può cacciare il 18 agosto e le due domeniche successive; dal 21 settembre, di [illegible] a caccia per tre giorni alla settimana (il sabato, la domenica e un giorno a scelta compreso fra il mercoledì e il giovedì).

Non si possono abbattere, in una giornata di caccia, più [illegible] capi di selvaggina stanziale (di cui [illegible] sola lepre); non più di un capo di ungulati; per quanto riguarda la selvaggina migratoria, il calendario indica nel dettaglio il numero [illegible] capi consentito.

La mafia brucia le [illegible] d'una impresa?

PALERMO — Un attentato incendiario [illegible] stato compiuto nella borgata palermitana di Brancaccio contro l'impresa «Lesca» che ha in appalto i lavori di manutenzione stradale della città. Sconosciuti hanno appiccato il fuoco [illegible] alcune attrezzature.

L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco, ma i danni sono ingenti. I carabinieri cercano ora di stabilire se l'attentato sia di origine mafiosa.

Per il terzo anno consecutivo

Pareggia il [illegible] 1980 dell'[illegible] porto [illegible]

Entrate e uscite ammontano [illegible] 183 miliardi - La relazione del presidente Dagnino

GENOVA — Il porto di Genova ha ancora per il 1980 un bilancio in pareggio: 183 miliardi di entrate ed altrettanti di uscite. Ci sarà a medio termine (cioè entro la fine del 1985) una erogazione di 40 miliardi per le strutture dell'erigendo porto-satellite di Voltri. Questa in sintesi la relazione pronunciata all'assemblea [illegible] presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, prof. Giuseppe Dagnino, da oltre dieci anni in carica.

Dagnino ha sottolineato il fatto «*non trascurabile*» (a [illegible] avviso) della situazione florida dal punto di vista finanziario: da tre anni, in pratica, è stato raggiunto, e non solo tecnicamente, il pareggio del bilancio. Questo consente all'ente [illegible] contrarre mutui presso [illegible] istituti [illegible] credito privati per poter compiere opere di una certa importanza o anticipare finanziamenti dello Stato (sempre in ritardo).

Adesso l'attività principale del Consorzio è protesa — ha spiegato Dagnino — a consolidare l'attuale situazione finanziaria [illegible] sul piano della strategia prosegue il «braccio di ferro» con lo Stato per accelerare le opere di Voltri, la cui realizzazione è sempre più urgente, tenendo conto che [illegible] servirà — «container» e traghetti — non riescono più ad espandersi nello spazio angusto del [illegible] scalo.

Per quel che riguarda il problema delle tariffe, oggetto da sempre di polemiche da parte degli utenti, Dagnino ha assicurato che [illegible] ci [illegible] ranno immediati aumenti vistosi. Dal punto di vista dell'organizzazione interna, invece, il presidente ha precisato che il sistema di distribuzione del lavoro e della gestione, imperniato sul «binomio» Consorzio e Compagnia Unica dei portuali, sta ormai funzionando dopo le difficoltà iniziali.

Qualche nube riguarda altre infrastrutture ritenute necessarie allo sviluppo (soprattutto [illegible] chiave internazionale) del porto di Genova: l'aerostazione e il superbacino.

g. l.

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

TORINO: 180.000 RAGAZZI HANNO RACCOLTO PIU' DI 553 TONNELLATE DI CARTA

Nell'anno scolastico 1979-80, dalla metà di settembre ai primi di giugno, 180.000 ragazzi di 310 scuole materne, elementari e medie di Torino, Borgaro, S. Mauro e Oriento, [illegible] con alcuni enti pubblici e privati, hanno raccolto più di 553 tonnellate di carta usata.

Questi sono i dati mese per mese espressi in tonnellate:

Mesi	1978-79	1979-80	Differenze Quantità	Differenze %
Settembre	13.579	50.246	+ [illegible]	+270,02
Ottobre	41.318	61.300	+ 19.982	+ 48,36
Novembre	32.911	65.085	+ 32.174	+ 97,76
Dicembre	14.873	60.305	+ 45.432	+305,46
Gennaio	23.735	52.300	+ 28.565	+120,34
Febbraio	21.907	55.953	+ 34.046	+155,41
Marzo	24.631	54.500	+ [illegible]	+121,26
Aprile	34.853	60.477	+ 25.624	+ 73,52
Maggio-Giugno	65.804	93.625	+ 27.821	+ 42,27
TOTALI	273.611	553.791	+280.180	+102,40

Come si può vedere, mentre il numero delle scuole è aumentato di poco più della metà (da [illegible] a 310), [illegible] quantità di carta raccolta [illegible] è più che raddoppiata (da 273.611 a 553.791 tonnellate).

Ogni scuola ha in media raccolto più di 1785 chilogrammi [illegible] carta contro i 1348 [illegible] scorso anno (+32,46%).

Tutto ciò significa che la quantità di carta ricuperata è aumentata non solo per il maggior [illegible] di scuole partecipanti ma anche per un reale incremento della raccolta in ciascuna scuola.

Insegnanti, allievi e genitori hanno dunque attivamente collaborato consapevoli [illegible] significato civile ed educativo dell'iniziativa, [illegible] ha per di più anche dei risultati economici positivi.

Infatti, [illegible] il ricavato [illegible] vendita di questa carta, l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino potrà coprire i costi di raccolta, compensando inoltre le scuole con 30 lire per ogni chilogrammo di carta raccolta.

Complessivamente saranno elargiti alle scuole più di 16 milioni di lire.

Le scuole [illegible] si sono maggiormente distinte nel ricupero della carta durante l'anno scolastico appena [illegible] saranno premiate a settembre, quando la raccolta della carta [illegible] riprenderà il piano ritmo. Anche in questi mesi estivi, tuttavia, la raccolta continua presso i centri di Estate Ragazzi.

REGIONE PIEMONTE - CITTA' DI TORINO
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI SETTIMO TORINESE

COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE DEGLI ENTI LOCALI (CIMPEL PIEMONTE)
ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)
ISTITUTO PIANTE LEGNOSE E AMBIENTE (IPLA)

con LA [illegible] e [illegible] SERA

Gli amici del risparmio carta

BANCA POPOLARE [illegible] NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Per due ore ieri mattina fermi i Tir e le automobili dei turisti

Moncenisio, il valico bloccato da una protesta di agricoltori

I coltivatori chiedono più attenzione verso i loro problemi e soprattutto il blocco delle importazioni di latte - Critiche alla politica agricola della Cee

Uno dei Tir bloccati dagli agricoltori per ottenere più attenzione verso i loro problemi

Le verdi bandiere della Confcoltivatori delle province di Torino e Cuneo, ieri mattina, sventolavano assieme ai tricolori italiano e francese al posto di confine di Bar Cenisio, lungo le rampe che salgono al Moncenisio. C'erano anche cartelli: *«Se la Fiat piange, in agricoltura non si ride»*. Li reggevano, con striscioni e campanacci, contadini e produttori di latte che intendevano bloccare le cisterne di latte che quotidianamente giungono da oltr'alpe. Ma le autobotti ieri non sono passate; erano già transitate molte ore prima o avevano preferito i trafori alpini.

La manifestazione è cominciata alle 9,30 ed è finita poco prima di mezzogiorno. Gli agricoltori sono venuti in pullman con le famiglie, molti giovani della provincia granda. Da Valperga c'era anche il sindaco Giovanni Ciollitto, col gonfalone comunale. È stato troppo chiasso, ma con determinazione, hanno inalberato i cartelli e cominciato a distribuire volantini ai turisti francesi che entravano per le vacanze e gli autisti dei numerosi Tir.

«Siamo qui contro la politica agricola della Comunità europea — ha spiegato Mario Rifa, presidente confcoltivatori di Cuneo — *le importazioni di latte, anche in polvere, aumentano sempre di più. Ormai il 40% dei formaggi e dei semilavorati del settore caseario sono tutti d'importazione. E del nostro latte ce ne facciamo...»*. Ha aggiunto un giovane di Alba: *«Si parla sempre della Fiat, perché così pochi dell'agricoltura in crisi?»*.

Altri produttori: *«Il prezzo del latte contrattato con gli industriali caseari, 320 lire il litro, non viene più rispettato. Offrono acconti di 280 o 300 lire, senza più aumenti previsti dalla legge 306. Come facciamo a far quadrare i bilanci, quando i costi di produzione sono in forte ascesa?»*.

Proprio sabato scorso a Torino si è avuto un incontro tra Associazioni produttori e Regione. La trattativa s'è interrotta e riprenderà domani. Gli industriali lattiero-caseari affermano che c'è una stagnazione nel settore dei formaggi, per il tradizionale calo stagionale dei consumi del latte e per la concorrenza del latti sterili. *«Effettivamente* — rispondono i produttori — *c'è una pesantezza del mercato. Ma è provocata dai regolamenti comunitari che favoriscono la agricoltura dei Paesi Nord-Europei»*.

Per oltre 3 ore turisti e autisti di Tir sono stati costretti a sentire le lamentele e le proteste degli agricoltori. Alle loro spalle si sono formate lunghe code; mentre il suono dei campanacci si confondeva con quello dei clacson.

Pinerolo, un Tir sventra una casa

Un Tir diretto in Francia è andato a schiantarsi contro una villetta sulla statale 589 del Lago di Avigliana. E' accaduto lungo il rettilineo che da Pinerolo conduce a Piossasco, poco dopo il bivio per Bolletto. L'eccessiva velocità e forse anche un colpo di sonno potrebbero essere le cause che hanno provocato lo sbandamento del grosso automezzo.

Dopo avere divelto una cancellata ed abbattuto un grosso palo, il camion è schiantato contro l'abitazione, sventrando una stanza fortunatamente vuota. L'autista, Roberi Buffet, 42 anni, è uscito illeso dall'incidente.

MONCALIERI — Una superspettacolo che si estenderà in tutta la città si chiude domenica la stagione della musica. Un grande concerto è in programma alle 21, per tutta la giornata si esibiranno bande e complessi.

Le strade del Fréjus

Tra Chambery e Bussoleno si sono esaminati ieri, ancora una volta, i problemi delle vie d'accesso al traforo autostradale del Fréjus. In particolare la commissione internazionale formata da esperti della Fis (Federazione italiana delle strade) e dell'Urf (Union routière de France) si è soffermata sulle due varianti di St. Michel e St. Jean-de-Maurienne e, in Italia, sui cantieri di Savoulx, Ponte Ventoso, Serre-la-Voute e Bussoleno.

Era presente per la Regione, il vicepresidente Bajardi che ha riconfermato: *«La difficoltà della situazione viabile in alcuni tratti critici, sia in Francia che in Italia, non permette ancora l'apertura del traforo al traffico pesante e rende quindi sempre più urgente l'approvazione del disegno di legge governativo che stanzia 300 miliardi per la nuova statale da Bardonecchia a Oulx»*.

Il sollecito è diretto al Parlamento — in quanto il governo ha già fatto il suo dovere — ma va detto anche che soltanto da poco la Regione ha iniziato questa sua azione di sollecito; nei primi anni dopo le elezioni del '75 era piuttosto tiepida verso il Fréjus e non di rado anche decisamente negativa.

Dall'incontro è emerso anche che mentre per la valle di Susa è comunque pronto il progetto di quella che Bajardi chiama «la nuova statale» e che ripercorre il tracciato autostradale proposto dalla Sitaf da anni, la parte francese *«il governo non ha ancora predisposto un progetto complessivo per la valle della Maurienne»*. Tutti questi problemi saranno discussi in un incontro internazionale che dovrebbe essere organizzato in autunno.

Dalla parte italiana sono in corso, come è noto, opere di sistemazione. In particolare la Regione ha finanziato con 600 milioni il ponte che a Bussoleno collega la statale 24 con la 25, consentendo il dirottamento dei Tir dal centro del comune. L'opera costa 750 milioni, è lunga 65 metri e larga 12; l'intera bretella di raccordo è lunga 350 metri.

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. È difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non una sfortunata irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta. L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B. Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li useremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi. Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Che qualcuno ripeta (gridando) ancora la barzelletta che l'epilessia è contagiosa.

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

_____

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Pilati 40 - 20129 Milano - tel. (02) 22 58 66

Abbattute piante secolari

S. Giorgio, distrutto il parco del castello

Il sindaco ha denunciato tre persone fra cui il presidente del Novara calcio

Il sindaco di San Giorgio, Giovanni Ellena, ha denunciato tre novaresi perché avrebbero distrutto un parco protetto, violando così la legge regionale sull'uso e tutela dei suoli e quella statale che stabilisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione alla Sovrintendenza alle Belle Arti prima di alterare l'equilibrio di un ambiente tutelato come monumento. I denunciati sono Luciano Olio, Primo e Santino Tarantola (quest'ultimo è da oltre dieci anni presidente amministratore unico del Novara Calcio).

I fatti di cui sono accusati risalgono a giugno, nel periodo «vacanza» amministrativa per le elezioni. Il castello Biandrate Rossenda, messo in vendita dall'ultimo proprietario, il conte Pino Rossenda, era stato affittato dai tre sigi. La costruzione, oltre 250 stanze, era completata da un ampio parco dove sorgevano, assieme ai pioppi e alle erbacce, piante a largo fusto, vecchie di centinaia di anni.

Da tempo i vicini protestavano per l'abbondante crescita spontanea di piante rampicanti e di altro tipo, che danneggiavano grandemente covando l'ambiente. Dopo l'ispezione della Sovrintendenza e di un tecnico comunale, si decise di abbattere i pioppi ed eliminare le erbacce. I lavori si svolsero in un giorno solo, ma assieme ai pioppi vennero eliminate le piante secolari che ornavano il parco, prossima sede — nelle intenzioni degli amministratori — di un polmone verde per i giochi dei bambini. La cosa provocò scalpore in paese: nel primo consiglio comunale, quello che elesse Giovanni Ellena, 40 anni, ingegnere, democristiano, alla carica di primo cittadino, vi fu anche un'interpellanza della minoranza socialista.

«Purtroppo abbiamo appreso quando era successo solo a fatto compiuto — dice Ellena — *e ora (a un periodo di stasi, come avviene in tutti i comuni dopo le elezioni, in pratica ora in corso il passaggio delle consegne tra Remo Falcetteri, l'ex sindaco che era ancora in carica, e l'amministrazione da me presieduta. Certo dispiace vedar scomparire un'area verde di tale superficie»*.

«L'unica area verde di tutto il paese — aggiungono in paese — *scomparsa senza che nessuno si sia mosso in tempo utile»*.

Piano per l'auto Lo studia la dc

La dc sta studiando soluzioni per la Fiat-auto. Lo annuncia il segretario Giardini, il quale afferma: *«Il problema è all'esame di un'apposita commissione formata da esperti economici. Essa dovrà elaborare soluzioni e congiunture i licenziamenti e, nel contempo, capaci di realizzare competitività al prodotto e, soprattutto di migliorare i livelli di produttività dell'azienda torinese»*.

Per acquisire *«dati ed indicazioni* — informa un comunicato dc — *abbiamo sollecitato un colloquio informativo sia con la direzione della Fiat (i si svolgerà nei prossimi giorni, ndr.), sia con i responsabili sindacali del settore»*.

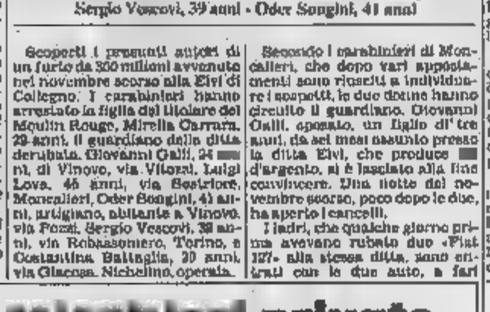
La dc ha inoltre preso posizione contro la sistemazione degli uffici giudiziari della zona Aeritalia di Collegno, proposta da Novelli e si è impegnata *«ad intraprendere, in Consiglio comunale, ogni azione tendente a difendere le più idonee sistemazioni delle strutture giudiziarie»*.

Concluse le indagini dei carabinieri di Moncalieri

Arrestati la 6 (col guardiano) per il furto di filo d'argento

Durante il «colpo», compiuto nel novembre scorso, spuri materiale per 300 milioni - I sospetti nati da una rapina mal simulata

Costantina Battaglia - Giovanni Galli, 24 anni


Sergio Vescovi, 39 anni - Oder Songini, 41 anni

Scoperti i presunti autori di un furto da 300 milioni avvenuto nel novembre scorso alla Elvi di Collegno. I carabinieri hanno arrestato la figlia del titolare del Moulin Rouge, Mirella Carrara, 29 anni, il guardiano della ditta derubata, Giovanni Galli, 24 anni, di Vinovo, via Vittorio Luigi Lova, 46 anni, via Sestriere, Moncalieri, Oder Songini, 41 anni, artigiano, abitante a Vinovo, via Forni, Sergio Vescovi, 39 anni, via Robassomero, Torino, e Costantina Battaglia, 20 anni, via Giacosa, Nichelino, operaia.

Secondo i carabinieri di Moncalieri, che dopo vari appostamenti sono riusciti a individuare i sospetti, le due donne hanno circuito il guardiano. Giovanni Galli, sposato, un figlio di tre anni, da sei mesi assunto presso la ditta Elvi, che produce fili d'argento, si è lasciato alla fine convincere. Una notte del novembre scorso, poco dopo le dieci, ha aperto i cancelli.

I ladri, che qualche giorno prima avevano rubato due «Fiat 127» alla stessa ditta, sono arrivati con le due auto, a fari spenti. Aiutati, pare, dallo stesso Galli, hanno caricato tutto il materiale custodito nel magazzino: 850 chilogrammi di fili d'argento. Hanno poi legato ed imbavagliato il Galli e sono fuggiti. Un'ora dopo, il guardiano, fingendo di essersi liberato a fatica, ha dato l'allarme.

Fin dalle prime indagini, gli stessi proprietari della ditta avevano manifestato di sospettare qualcuno dei lavoratori dell'azienda. *«Avevamo dei dubbi — dicono — ma volevamo crederci. In passato mai sospettati, reputavamo i nostri dipendenti gente fidata. Le perplessità erano nate dallo studio della dinamica del furto. I cancelli erano stati aperti troppo facilmente»*.

I carabinieri hanno continuato le ricerche, seguito i movimenti dei vari lavoratori. I sospetti si sono ristretti su Giovanni Galli fino alla conferma finale. Gli appostamenti hanno permesso di arrivare al completo.

VILLANOVA CANAVESE — Domenica sulla pista «Due Laghi» gare ippiche di trotto e galoppo.

BALME — Domenica «sagra cremisi» a cura dei bersaglieri della sezione Scognamiglio presso le opere sacrarie di Pian della Mussa. Interverranno tre fanfare, bersaglieri di varie località del Piemonte e di altre regioni.

CORIO — Domenica, sul monte Soglio, a quasi 2000 metri di quota, inaugurazione e benedizione della Madonnina dell'alpino, collocata a cura dell'Ana. Messa al campo, pranzo al sacco, festa campestre.

A Orbassano Un per la Indesit

Una delegazione di lavoratori Indesit si è incontrata, ieri, con i rappresentanti della prefettura, presenti esponenti della Regione, Minetto del Comprensorio di Pinerolo e sindacalisti della Fim. Dopo aver fatto il punto sulla situazione dell'azienda, è stato concordato il rinvio fra breve un incontro tra la direzione, le banche e i lavoratori alla luce dei risultati della riunione al ministero del Lavoro tra proprietà, istituti di credito, «garantiti» e rappresentanti del governo.

Punto saliente del colloquio sarà la questione legata all'erogazione degli stipendi di luglio a circa 8000 lavoratori attualmente in cassa integrazione. Ieri sera da Torino è partita per Roma una rappresentanza di 500 lavoratori degli stabilimenti Nord che italiane ai dipendenti delle fabbriche del gruppo del Casertano prenderà parte a una manifestazione nella capitale.

★ Il problema della Renault, l'azienda a partecipazione Cogne da anni in gravi difficoltà, è stato discusso ieri a Cirié in un'assemblea aperta nell'aula consiliare del Comune. *«La direzione* — è stato spiegato — *ha recentemente predisposto un piano di scorporo degli impianti in sei differenti attività. A operazione conclusa risulterebbe però un esubero di più di 800 lavoratori»*.

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

TORINO: 180.000 RAGAZZI HANNO RACCOLTO PIU DI 553 TONNELLATE DI CARTA

Nell'anno scolastico 1979-80, dalla metà di settembre ai primi di giugno, 180.000 ragazzi di 310 scuole materne, elementari e medie di Torino, Borgaro, S. Mauro e Druento, con alcuni enti pubblici e privati, hanno raccolto più di 553 tonnellate di carta usata.

Questi sono i dati mese per mese espressi in tonnellate:

Mesi	1978-79	1979-80	Differenza Quantità	Differenza %
Settembre	13,579	50,246	+ 36,667	+270,02
Ottobre	41,318	61,300	+ 19,982	+ 48,36
Novembre	32,911	65,085	+ 32,174	+ 97,76
Dicembre	14,873	60,305	+ 45,432	+305,46
Gennaio	23,735	52,300	+ 28,565	+120,34
Febbraio	21,907	55,953	+ 34,046	+155,41
Marzo	24,631	54,500	+ 29,869	+121,26
Aprile	34,853	60,477	+ 25,624	+ 73,52
Maggio-Giugno	65,804	93,625	+ 27,821	+ 42,27
TOTALI	273,611	553,791	+280,185	+102,40

Come si può vedere, mentre il numero delle scuole è aumentato di poco più di cento (da 293 a 310), la quantità di carta raccolta si è più che raddoppiata (da 273,611 a 553,791 tonnellate).

Ogni scuola ha in media raccolto più di 1786 chilogrammi di carta contro i 1348 dello scorso anno (+32,49%).

Tutto ciò significa che la quantità di carta ricuperata è aumentata non solo per il maggior numero di scuole partecipanti ma anche per un reale incremento della raccolta in ciascuna scuola.

Insegnanti, allievi e genitori hanno dunque attivamente collaborato consapevoli del significato civile ed educativo dell'iniziativa, che ha per di più anche dei risultati economici positivi.

Infatti, grazie al ricavato della vendita di questa carta, l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino potrà coprire i costi di raccolta, compensando inoltre le scuole con 30 lire per ogni chilogrammo di carta raccolta.

Complessivamente saranno elargiti alle scuole più di 16 milioni di lire.

La classe che si sarà maggiormente distinta nel ricupero della carta durante l'anno scolastico appena concluso saranno premiate a settembre, quando la raccolta della carta usata riprenderà a pieno ritmo. Anche in questi mesi estivi, infatti, la raccolta continua presso i centri di Estate Ragazzi.

REGIONE PIEMONTE - CITTA' DI TORINO
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI SETTIMO TORINESE

COMITATO REGIONALE RIPRESE PUBBLICHE DEGLI ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE)
ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)
ISTITUTO PIANTE LEGNO E AMBIENTE (IPLA)

con LA STAMPA e STAMPA SERA

Gli amici del risparmio carta

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Come prima la guerra»; 13 e 16,30 Re Arti; 18,30 e 20 Police Surgeon; 14 telefilm serie Colditz; 16,30 Guglielmo Tell; 17 «Cadavere in cantina»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,10 Informa sera; 20,30 Colditz; «Disperso, presumibilmente morto»; 21,30 «Il diavolo in corpo»; 23,30 Speciale ore undici; 24 New York-Parigi air sabotage».

QUARTA RETE (22-23-32-42 Uhf) — Ore 13,30 e 17,30 Zona disco; 13,55 «La furia del drago» con Bruce Lee; 14,30 musica; 16,30 «Satan's sadist» con Russ Tamblyn (drammatico); 20 Mister; 20,20 «Il Cristo di bronzo» con Ely Okada; 22 «Stazione di servizio» con Claudia Jennings; 23,30 «Peccati di gioventù» con Gloria Guida e Dagmar Lassander (sexy).

TELE STUDIO TORINO (24-28-47 Uhf) — Ore 10,30 film; 12 Speciale casa; 12,45 e 19,45 vetrine; 13,30 Dipartimento S; «Gringo messicano rosso»; 15,45 Charlie's angels; 16,45 Spettacolo; The Crown in concert; 17,30 Frankenstein jr. e gli impossibili; «Le immagini viventi: Il ritorno dell'uomo ragno»; 18 Shazan; «Il bufione di Maura»; 18,30 Cantiamo e giochiamo in pienumtese; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «La dama di Beirut» con Lilla Brignone e Virna Lisi; 22,30 Grandi Gran prix; 23,30 «Scontri di Yard precedenza assoluta» con Russel Nagler e Ray Barrett (poliziesco); 1,30 film.

TELE (35,5 Uhf) — Ore 17,30 Bollettino economico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,45 Uni Europa Club; «Desiderio»; 21,30 Salve Piemonte: spettacolo dialettale.

RTA (33 Uhf) — Ore 12,30 Tegli le gambe dal parabrezza con Alberto Lionello e Carole André; 14 Speciale casa; 14,30 Simon Templar; «Il segreto di Hans Kraginh»; 15,35 «Il pirata del diavolo» con Richard Harrison; 17,30 Bonanza; «Tommy»; 19 Sport, servizi speciali; 20 Simon Templar; «Occhio d'angelo»; 21 Bill Cosby show; 21,30 Superclassifica show; 22,30 «La vittima designata» con Tomas Milian e Pierre Clementi.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Carta marziale»; 9,30 «La calda notte»; 11 calcio brasiliano; 11,30 «Sangue sull'asfalto»; 13 e 13,35 telefilm; 14,15 «Racconti romani»; 15,55 Agenzia Rockford; «La [illegible] del motel»; 17,15 Pane burro e alcoharo; 18,15 e 18,45 telefilm; 19,40 Le organizzazioni internazionali; 20,30 Dr. Kildare; 21 Discofiazi; 21,30 Agente speciale Hunter: «Centurian connection»; 22,30 «Finalmente l'alba»; 0,15 «La calda notte»; 2 «Racconti romani»; 3,30 «La donna scarlatta»; 5 «L'avventuriero dei due mondi».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11-15-17,30 Voglia d'estate; 13 «Messaggero d'amore» di Joseph Losey, con Julie Christie e Alan Bates; 16 «Evviva la libertà» con Philippe Noiret; 19,30 Uomini di Marie»; 21 Rubrica per la casa; 21,30 Martedì sera l'Elvira, commedia; 23,30 Noi genio d'Abruzzo; 24 Mi manca mi venerdì.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — Ore 17,30 «Rapiti dal trapezio» di Cliff Owen, con Eric Morecambe e Martin Benson; 19 Telefilm; 19,50 «Virgilio e Don Peppotto» con Giorgio Bracardi; 21,30 «Chi si ferma è perduto» di Sergio Corbucci, con Totò e Peppino De Filippo (commedia '61); 23 Telefilm.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 17 Ragazzi 2R; 17,45 film; 19,30 Speciale casa; 20 Mondo lascio; 20,45 «La tecnica di Castiglia»; 22,30 «Divorzia lui divorzia lei».

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 12 e 20 Claudius; 13 «Il magnifico texano»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,35 Montynash; 16 «Il trapianto»; 17,45 Georgo; 18,30 Speciale casa; 19,15 La città comanda, risponde il sindaco; 19,45 e 23,15 Videonotizie; 21 «Nata di marzo»; 23 Attualità; Playboy festival; 0,35 telefilm.

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — Ore 12,30 «I cavalieri del diavolo»; 14 e 18,10 Tre ragazzi; 14,30 film; 17,30 «Il principe Valiant»; 19,45 e 23,30 Il grammofono; 20,10 film; 21,50 In tv c'è la musica; 22 Asia e arte; 23,45 «Trecia di veleno in una coppa di champagne».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Kiondike; 10 «Il lucio senza indirizzo»; 11,30 Detective in pantofole; 12 Charlotte; 12,30 Mr. Monroe; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «La valle dei taglialori di teste»; 15 Disco over; 16,15 «Il romanzo del West»; 17,45 Charlotte; «Una lettera a Natale»; 18,15 Laramie; «La storia di Gli Martin»; 19,15 Kiondike; «I due sceriffi»; 20 Mr. Monroe; «Il misogino»; 20,30 «Polio di donna»; 22 Dr. Kildare; «Un paziente di riguardo»; 23 Detective in pantofole; «Attentato in palcoscenico»; 23,30 «Il marines attacca».

2ª SETTIMANA
REPOSI
Belle donne, intrighi, detective e musichette
Suspicion
con FARRAH FAWCETT-MAJORS

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
ELISEO
riti di sangue
riti di eros
riti di morte
IL FIUME DEL GRANDE CAIMANO

GRANDE SUCCESSO
Augustus
NUDI, BELLI e ...FICHI

al Metropol
V.O. + V.O.
quell SUPERPORNO di mia

1 SEXY MOVIE ONE
V.O. + V.O.
Il dolce tepore ventre

TUTTO WAJDA!
mentre
PAESAGGIO LA BATTAGLIA
è accolto
con enorme interesse
al ROMANO
OGGI
PUNTO DUE
un film di Andrzej
LE NOZZE
LE NOZZE 'comunica allo spettatore una emozione tra le più violente: e fa con mezzi squisitamente cinematografici: il colore, la luce, il sonoro, il montaggio.
Questo splendido film in cui non c'è censura tra realtà e immaginario, testimonia non solo della genialità di uno dei maestri del cinema moderno ma anche dell'originalità d'una cinematografia della quale ci hanno fatto conoscere troppo poco.
la Repubblica, 28-6-78

NAZIONALE
dopo
IL LADRONE
MONTESANO
propone
CAPOLAVORO
BARBARA BOUCHET MONTESANO
anno bisogna arricchire tranne i poveri
ANNA MAZZAMAURO

Al cinema con i bambini.
Una serata in allegria.

Oggi su
STAMPA SERA
INSERTO A COLORI
● In VALSESIA si apre l'Alpaa, mostra degli allevatori di Varallo ● A BORGOSESIA si inaugura il del lotta e i vini ASTIGIANI alla conquista MONTE BIANCO nel NOVARESE scoperta del Monte Oriano ● Sagra delle albicocche a PIASCO nel Cuneese ● Festa del Piemonte al COLLE DELL'ASSIETTA
CHE TEMPO FARA' DURANTE IL
● Con la grande cartina a colori

PRIME VISIONI

AMBRA: Joanna la pornofarfalla. Ap. 18.
AMBROSIO: Il piccolo grande sogno, Dustin Hoffman, Faye Dunaway. Col Or.: 14,30; 17; 19,30; 22,30
ARCO-INC.: Harold e Maude.
ARISTON: domani riapertura con Di che segno sei?, A. Celentano, A. Sordi, R. Pozzetto. Vist. 14. Or.: 14,40 17,20; 19,50; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER: Intime carezze, Margit Mori. Vist. 18 Col Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
AUGUSTUS: Nudi, belli e... fichi. Col Vist 18 Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
CAPITOL: Banana violenza carnale. Vist 18 Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Operazione al braccio 3, regia di R. Yang, it. (Sper. Vist 18 Col. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
DORIA: Una violenza dolce estate. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, con Woody Allen, col Vist 18 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Diavolo rompe mia moglie. Non vist Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Dalla superporno di mia figlia. Vist. 18
MILANO - Doppia luce rossa; Blue panno college. V. 18. Ap. 10
NAZIONALE: Tutti peccano arrivederci tranne i poveri, E. Montesano, B. Bouchet. Techn. Non vist. Or.: 10; 16.45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Il gallo di rosa cedo. Vist 14 Or.: 15.45; 18; 20,15; 22,30.
ORFEO: Racconti immorali di Manuela. Ap 18, ult 22,30.
PRINCIPE: Racconti immorali di Manuela. Ap; 15, ult, 22,30.
REPOSI: Bombom brucia di sesso. Or.: 15; 16,55; 18,40, 20,35; 22,30.
ROMANO: Paesaggio dopo la battaglia, di A. Wajda. Col (Posto unico L. 2000) Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
STUDIO RITZ: Gli ultimi fuochi, di Elia Kazan, Robert De Niro, Jack Nicholson Vist. 14, Colore Or.: 17,30; 20; 22,30
TORINO: Crudeli grotte. V O Col. Vist 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

La THE BEST
VIAGGIA, VISIONA, SELEZIONA, IMPORTA PER VOI
Il meglio della produzione
HARD-CORE
AMBRA
«Johanna la pornofarfalla»
ORFEO e PRINCIPE
«I racconti immorali» Manuela»
MILANO
«Blue porno college»

ARISTON
DOMANI RIAPERTURA
PAOLO VILLAGGIO
MELATO
ADRIANO CELENTANO
RENATO POZZETTO
RALLI
ALBERTO SORDI
DI CHE SEGNO SEI?

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Ventimiglia

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per ferie
Africa asciutta, Karen Roche, Don Powell. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
APOLLO: chiuso per ferie.
ELISEO: Il fiume del grande caimano, C. Cassinelli, M. Ferrer. Techn. Non vist
FARO: Il corpo della ragazza di P. Festa Campanile, E. M. Salerno, L. Ceccarelli. Vist. 14. Ap 16,30 Orario 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Provaci ancora Sam. Non vist. Ore 20; 22,25
ITALIA d'Essai: Un uomo da marciapiede, di J. Schlesinger con D. Hoffman Col. Vist 18 Or 20-22,30
LA PERLA: Il lenzuolo viola. Vist. 16 Or.: 16,05 18,05; 20,10; 22,20
MAFFEI: Le perle vip, Inchi., 18. Or.: 14,30, 16; 17,30; 19,10, 20,50; 22,30
MASSAUA: chiuso per ferie.
Di domani riapertura con la delizia del verde, T. Hill.
PUNTODUE d'Essai: Le nozze di Andrzey Wajda. Tratto dal racconto teatrale di S. Wyspianski con Daniel Olbrychski Techn. Lusso. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
SEXY MOVIE ONE: Il dolce tepore del tuo ventre. V.O. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
SOCIALE: Contrapposto, Lee Van Cleef, Karen Black. Non vist 20; 22,30.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. v. Stradella 198 - tel. 215.613): Orson Welles a Mosca (1956). Sergueiev Eisenstein Lettera al Cremlino (1964). Sergueiev Pasternak Film artistici sovietici. Proiezioni inizio ore 21. Al termine 1/2 ora X: Il regista Rossi presenta l'autoscuola di Bruno Bozzetto.
VITTORIO VENETO: Sex hard core, doppi fuoco rosso. Vist. 18. Ap.-14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiuso estivo
ERBA d'essai: Tornando a casa di Hal Hinsby con Jane Fonda, Jon Voight colori. Vist. 14. Ore 20-22,30
Ranchi e Rama, Sotto Riserva. Non vist.
NUOVO ODEON: Liquirizia, di Salvatore Samperi con Barbara Bouchet, C. De Sica. Techn. Non vist. Ap. 20.

CENTRO

VOLTA. Cavour 8, tel 818.048): La bolla del cinema dalle 17 alle 24 Erotismo nel cinema: Velluto insaziabile, novità assoluta e tecnici love. 2° parte ingresso soci.
GINECEUM (v. 15, telefono 447.76 88). Questa sera anteprima avanspettacolo hard core, edizione italiana. L'esibizione dell'attrice, spettacolo continuato, inizio ore 20,30. Ingresso soci.
HD: Il ritorno di primo d'acciaio 8. Ly.
REGINA: Shocking. Vist. 18. Ap 18. Ult. 22.

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

SUPERGA: Passaporto (fra di loro) scorpo e dell'amore, 2001 Odissea nello spazio, di Stanley Kubrick. Or. 20; 22,30
VINZAGLIO: Luglio si allegria. La soldatessa, di Steno con Renato Pozzetto Mariangela Melato, A. Lionello, M. Carotenuto, O. Orlando (a grande richiesta). Or.: 20,30; 22,30

ZONA S.

SAN PAOLO: domani riapertura con Superporno a Milano.

ZONA FRANCIA

GEMINI: Matrimonio all algerina, Manfredi, Tognazzi, Sordi.
d'Essai: Io, io e Pierrette con Gil Delamare, O. Moore. Vist. 14. Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa del piacere. 18 Sul palcoscenico Marsia.

ZONA MILANO - R.

MAJOR: Porno made Italy. Vist. 18.

- LI

SPEZIA: Voto di castità. Vist. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Arco, Baretti, Hollywood, Jolly, Odeon, Studio, Vittorio Veneto.

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
TENDENZA
LOUIS FALCO DANCE
Danza contemporanea
SENSATIONE
ANT FARMER quartet
Concerto jazz
LA CORTIGIANA di Pietro Aretino
Teatro Popolare di
LA DONNA LAMPO DEI FRATELLI MARX
Ore 21,30 - Ingresso L. 1000

FLASH 97.7 presenta
Venerdì 18
STADIO DI TORINO
dalle ore 18.30
CONCERTO con
STEPHEN STILLS
Ingresso L. 5000
Prevendite: Rock e Folk - Ricordi - Campus - Queen Music - Signetti - Giappichelli - Molaro - Chebe - Modernissima - Arci

Alassio tel. 44 724 - Tutto lo anno
RENZO GALLO
Direzione Carlo Ceruti

Châlet
del Valentino - Tel. 668.330
Cucina tipica piem. ESC. ACCESSO P.I.B.D.I. - Piemonte-Italia e Asia
Convenzioni federazioni

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino!

FLASH 97.7 presenta
sabato 19 alle
COMUNALE DI TORINO
ore 21,30
PETER TOSH
Ingresso L.
Prevendite: Rock e - Ricordi - Campus - Queen Music - Signetti - Giappichelli - Molaro - Chebe - Modernissima - Arci

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Ventimiglia

CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Fag. Non vist.
CABELLE
RONA: Provaci ancora Sam.
CIRIE'
CATALANO: Immacolata e Concetta l'altra gelosia. Vist. 18.
ITALIA: Sexy boat (La nave del piacere). Inchi. Vist 18
CUORGNE'
PERONA: Che coppia quei due.
LANZO
CATALANO: Billo il dego invisibile.
MONCALIERI
ITALIA: Mara la sposa della morte. Non vist
ORBASSANO
MODERNO: Lezi selvaggi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Scandalo al sole.
ITALIA: La superbestia.
RITZ: All american boys.
RIVOLI
GIORGIO: Blue emanuelle; 18
RIVOLI
BECCARIS: Jugoi Du.
MODERNO: Gaga Bellavita.
GARIBALDI: Sensi calci.
CENISIO: Il conte Dracula.
VALPERGA
AMBRA: Zombi Holocaust.
VENARIA
SUPERCINEMA: Occhi porno e dopicio

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi Cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (Via S. Tomaso 5, tel. 530.238).
ITALIA: vedi Cinema.
NUOVO: «Corsi di mimo e danza moderna» locaz. dalle 9. Tel. 650.668.
I PUNTI VERDI: ore 21,30 Parco Tesoriere «Louis Falco Dance Company», spettacolo di danza contemporanea; Parco Sempione: «Ant Farmer Quartet», concerto jazz. Parco Stupinigi: «La corigiana» di Pietro Aretino, regia di Marco Bernardi, Teatro Popolare di Roma con Andrea Giordana, Adriana Innocenti, Evelina Nazzari, Piero Nuti. Collegno: «La quarta lampa del fratelo Marx» di L. McCarey con Groucho, Harpo, Chico e Zeppo Marx
TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE - VACANZE TEATRO RAGAZZI: ore 9.30 Scuola Materna di via Lanzo 86, «L'ombrello che viaggia» Compagnia Sperimentale Drammatica.
TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO COMUNE - VACANZE TEATRO RAGAZZI: ore 10 Teatro Gobetti, via Rossini 8: «Arlecchino e Rosaura». Regia di Franco Passatore. Teatro Stabile di Torino.
TEATRO STABILE - ASTI TEATRO 3: ore 21,30 Cortile Palazzo del Collegio scuole Via Carducci 34: «Sersta Balanchine», balletto di Bosmo.
TEATRO REGIO - VALENZA: piazza 31 Martiri: ore 21 spettacolo di balletto-coreografia di Patrizi Vlotonen. Corpo di ballo del Teatro Regio
TEATRO REGIO: vendita biglietti Carnevali del Regio - Estate 1980 Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548. Ingresso L. 2000

RITROVI

AL BADATELLE (Sl. Carlo Alberto 31 bis 31
DELLE ARTI (tel 082.507). 18.30-21 2 orchestre 3 pista ventitre.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Max Negri.
DU PARC: ore 21 Romy.
GARDEN: 21 La nuova Edizione.
LE NOI: ore 21 Bal Musette.
INDIE PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): Il bue Cosmos.
MILLELUCI (p. Quala 147). Music Hall tutte le sere attrazioni internaz.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Danze: The Giorgio's.
SHAKER - PIANO (c. Belfiori 3, 533.492): Thomas, Palumbo, Nadia
VILLA GAY GIARDINO: 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

VILLATA (v. Rocca 1/b, Cerrina Monferrato (Al), tel. 0142 943.204) pers. Mario Barbera. 9-25/7
CORVO BLU - GIAVENO: Biancardi
GALLERIA D'ARTE MODERNA
S. AGOSTINO (535.903). - 900
«L'Ideale e dell'Insegno»
MUSEO DELLA MARIONETTA
TESS (via G. Torino 6, tel. 510.236)
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 16-18

LE VISIONI SUGLI

Buona fortuna Wajda nelle platee dell'estate

Paesaggio dopo la battaglia di Andrzej Wajda, con Daniel Olbrychsky, Stanislawa Celinska, Zygmunt Malanowicz. Drammatico a colori, Polonia 1970. Cinema Romano.

La censura del mercato ha messo sotto chiave tutta una fase dell'attività di Andrzej Wajda, il massimo regista polacco. può dire in Italia degli Anni Sessanta o poco prima (*Kanal, Cenere e diamanti, Ingenui e perversi*) si sia bruscamente passati al '77 e al capolavoro *L'uomo di* . In si trovava per esempio questo *Paesaggio dopo la battaglia*, un grande film che dieci anni di polemiche hanno miracolosamente scalfito.

Wajda ha una tale immaginosità nello stile da affermarsi con levità argomenti impossibili quali la guerra o la deportazione. L'azione si svolge infatti nell'inverno del in Germania tra i polacchi rinchiusi in un campo di contenimento che aspettano dagli alleati di essere riportati in patria. C'è Wajda una forza sconvolgente che gli consente pronunciare frasi terribili, descrivere angosciosi.

Al protagonista Tadeusz — occhialini intellettuale, modi trasognati, fisico evanescente — egli affida il compito di portare alla luce gli orrori comuni, gli orrori tutti i giorni che la violenza degenerata del nazismo aveva un certo senso nascosti.

Invece, di un'indicazione e nella speranza di una rigenerazione, e prigionieri scatenarsi bestiali contro un loro kapò e proporre il linciaggio d'un cuoco trafficone per giusta sorpresa a far l'amore con una tedesca. Ecco il comandante delle truppe americane perdersi in vaniloqui meticolosamente tradotti dall'ironico interprete e un soldato di leva addormentarsi e mentre il sentinella (si risveglia di colpo e la fiuta subito fulmina un'innocente). Ecco soprattutto Tadeusz interrogarsi sul male, tormentarsi per avviare una sorta di resurrezione spirituale, avvicinarsi a una ragazza ebrea e perderla per la fatalità.

base delle pagine autobiografiche dello scrittore suicida e con la collaborazione a sceneggiatura di Brzewski (*La passeggera*, opera postuma di Munk), regista urla e minaccia.

Ma è un artista e la sua ira si tinge pietà, la vendetta cede al dolore. In un mondo che rinnega ogni valore anche l'esasperazione della sofferenza costituisce di per sé momento positivo. Così Wajda immagina un reduce avviarsi a piedi in mutande verso la Polonia come questo fosse l'atteggiamento più giusto.

Di *Paesaggio dopo la battaglia* colpisce sia il profondo senso cristiano dolore la determinata volontà lirica a dare una spiegazione a tutto quanto ci circonda. Wajda si concentra, per avere o per dare un'indicazione, sul comportamento dei sopravvissuti. Essi fanno benissimo a rimettere in piedi dopo la barbarie valori netti quali patria e il sentimento ma rischiano di disperderli formalità e nell'abitudine che si presentano. L'intellettuale protagonista rientra nel paese la voglia vivere per gli altri e la paura di essere nemmeno vivere in pace con se stesso.

Preso tra collera e amore, attento alle sottigliezze d'una regia esigente, il protagonista Daniel Olbrychsky comunica dallo schermo un malessere universale.

Con *Paesaggio dopo battaglia*, il circuito d'essai annuncia un altro Wajda, *Le* (1972). Contiamo che esercenti questa volta abbiano un minimo pazienza e non il tolgano di cartellone come hanno recentemente fatto con due film d'autore: l'*Ulysses* di Cacoyannis e *Home Movies* di De Palma.

p. per.

Un momento di «Paesaggio dopo la battaglia», film di Wajda

Grande Cuneo

Un happening di 2 ore col vecchio Max Roach

CUNEO — Pubblico eccezionale mercoledì al teatro «Toselli» — moltissimi gli appassionati venuti da Torino e dalla Liguria — per l'esecuzione del complesso di Max Roach: otto elementi perfettamente amalgamati che vibrano e percussionisti hanno conquistato gli spettatori in un concerto improvvisato durato più di due con numerose richieste di «bis».

Max Roach, nato a Brooklyn nel è pochi superstiti della scuola afro-americana che rinnovò completamente il jazz seconda metà degli Anni 50: con Charlie Parker, Brown e Bud Powell, Max Roach incise dei meravigliosi dischi che fanno parte dell'antologia d'oro del jazz.

A Cuneo «Max» ha eseguito brani di chiara matrice negra, preferendo, i vari strumenti, la grancassa, usata con grandissima abilità. Roach è considerato il reinventore della batteria come strumento solistico, addirittura come strumento guida — anziché di accompagnamento — di complessi specializzati nell'«hard bop» e nel recupero della tradizione bl

All'autore *Freedom now suite* — il famoso inno alla libertà composto in chiave contestatrice — il pubblico che affollava il Toselli ha indirizzato autentiche ovazioni. Quello di Cuneo è stato il secondo concerto tenuto da Max Roach in Europa.

g. r.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA
L'Antica Bottega del Caffè Vergnano è lieta di complimentarsi con il signor Giovanni Penno di Diamoltino che festeggia quest'anno il cinquantesimo del suo conosciutissimo negozio. La bella dimostrazione d'affezione verso le sue vecchie scelte Piave al n° 34, nel cuore dell'antico borgo. Nella piccola, ma affollata bottega, ma pure accolti dall'indaffaratissimo signor Giovanni e dalla gentile signora Maria Teresa, eredi della tradizione familiare. È molto piacevole attendere in un negozio come questo quella certa atmosfera gaiezza che fa di un semplice acquisto un momento di civiltà. E scoprire l'Antica Bottega del Caffè Vergnano anche qui non può che essere una deliziosa sorpresa.
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

'Le la'
8 settembre
HOTEL-CLUB Le Castella CAPO RIZZUTO

CITROËN DYANE 6
CON SOLE LIRE 500.000
VE LA CONSEGNAMO IN 48 ORE
IL RESTO SENZA CAMBIALI FINO A 42 MESI
RUSPA-AUTO
CONCESSIONARIA
CORSO VIGEVANO 62 - TORINO

estrazione del concorso VIENI e VINCI Alfa Romeo

1° 16609	20° 29584	39° 24036
2° 44517	21° 20322	40° 25578
3° 47383	22° 40468	41° 13985
4° 26596	23°	42° 11550
5° 48705	24° 38915	43° 33021
6° 30954	25° 27776	44° 14584
7° 47781	26° 04913	45° 39406
8° 06518	27° 14973	46° 09696
9° 28979	28° 03000	47° 18861
10° 02335	29° 36492	48° 18968
11° 36585	30° 26037	49° 30508
12° 16280	31° 11235	50° 32696
13° 13918	32° 40072	51° 40937
14° 02699	33° 12009	52° 09186
15° 19582	34° 41903	53° 06329
16° 22304	35° 26818	54° 36177
17°	36° 44829	55° 43600
18° 33000	37° 22183	
19° 04447	38° 30027	

L'ORCHESTRA SPETTACOLO
RAOUL CASADEI
presenta l'ultimo disco:
(IO TI DO' L'AMORE)
Luana Bobini e Raoul Casadei
QUESTA SERA ORE 21,30 A
VILLAFRANCA D'ASTI
fiscio discoteca

vita da pesci
per investire in vacanze
CALAMAIORE isola della maddalena
CALAMAIORE è un complesso CIMIF, l'organizzazione che scopre per te altrezza per te i posti vacanza più belli
erzi di investimento e bloccati mutuo facilitazioni pagamento ottimo affitto.
INVESTIMENTO
servizi di infrastrutt
vive, MANCHI SOLO TU.
parzia
Concessionaria esclusiva Cimif
GENOVA - Via Odone, 7 tel. (010) 582084-541788 CALAMAIORE - La Maddalena - (0789) 78454
TORINO - Via Duchessa Jolanda, 17 tel. (011) 759625-753926=MILANO - Via Mazzini, 12 tel. (02) 860011=
LECCO Via Dante, 35 tel. (0341) 362484=TRE VENEZIE - Atco (Tn) - Via Maddessoni, 7 tel. (0464) 516825
VICENZA - Contra delle Grazie, 1 (0444) 44720=BOLOGNA - via S. Vitale, 4 tel. (051) 268262=FIRENZE - Via
Varani 5 tel. (055) 495510=ROMA - Via M. Marchesi, 10 tel. (06) 893135=CAGLIARI - Via Garibaldi, 22 tel.
(070) 669124=SASSARI - Via Manno, 31 tel. (079) 233032
Vorrei, senza alcun impegno, incontrare un vostro agente nella mia città
NOME E COGNOME
VIA
CITTA'
CAP TEL.
PROV

Avignone scopre «Menoza», un classico quasi ignoto di Lenz

Come in una stampa popolare la torbida Germania del '700

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVIGNONE — Una scoperta sorprendente fa parlare di sé pubblico e critici di questo Festival. E' la scoperta di un classico teatrale pressoché ignoto, il nuovo lavoro di Jacob Michael Lenz, e di un teatro stabile di provincia di eccezionale levatura, la Comédie di Caen (siamo, per la geografia, tra Normandia e Calvados).

Morto a trent'anni nel 1792 in una strada di Mosca, Lenz è uno di quei geni precoci che solcano come meteore il cielo della cultura tedesca (si pensa subito a Büchner). Allievo di Kant, protetto di Goethe, Lenz fugge l'ordinata vita della corte di Weimar.

Lascia alcuni drammi: *Il precettore* (ridotto, è noto, da Brecht per i suoi del Berliner), *I soldati* (con cui anni esordì a Parigi nella regia l'allora *enfant prodige* Patrice Chereau) e questo inquietante *Menoza* (che, per la cronaca, verrà messo in nel prossimo autunno da Benno Besson al Deutsches Theater di Berlino).

E' un ridotone teatrale di un *philosophique* di moda a metà Settecento. Tandi, figlio adottivo di un monarca asiatico, perfeziona la propria educazione di futuro regnante in Germania nella sonnolenta residenza di campagna di un ricco borghese.

Ma i suoi nobili sentimenti, la sua aspirazione a ideali di umana perfezione, nel giusto equilibrio di ragione e sentimento, è con la degradata realtà sociale del tempo. Mentre egli si intrattiene in estenuanti diatribe peripatetiche con baccellieri e filosofi di campagna, intorno a lui tutto si corrompe. Gentiluomini senza scrupoli insidiano l'altrui quiete coniugale, dai fe insospettabili avvelenano i propri congiunti. Anche il destino è iniquo: Tandi scopre che la figlia dell'ospite, divenuta da pochi giorni moglie, è (o sembra essere) sorella. Tutto, è intendo, volgerà a lieto fine, intorno c'è un bel po' di cadaveri e uno squallore senza scampo.

Il regista Michel Dubois, che da sette anni anima e dirige il teatro di Caen, ha tradotto questa lasca metafora dell'umano consorzio in mirabile equilibrio tra farsa e tragedia.

La scenografia, con i suoi trenta e più cambiamenti a vista, è decisamente parodica. C'è, in prospettiva, una villa di campagna in miniatura, i parapetti e le spalliere di stoffa che vanno e vengono, i pioppi che si scambiano di posto con alcune mucche telecomandate, una sala da danza a un casino di caccia pilotati dall'alto, in un gustoso crescendo d'effetti da ingenua stampa popolare, all'aerea fuga degli attori sospesi a brandelli di cielo, quando la sventura incalza, o a lunghe cavalcate in carrozza, lassù, a mezzo soppalco, su cocchi traforati alla Cenerentola.

Gli attori assecondano, almeno la prima, questo alleggerimento della greve sostanza morale della tragicommedia. Senza rinunciare nemmeno a una pagliuzza dello scintillante dibattito filosofico, singolarmente festevoli negli stupori, nelle perplessità, nelle esitazioni moralistiche di cui Lenz nutre la propria satira di costume: e assumere poi cupe fatterze, tenebrosità monache quando la vicenda, nelle sue inestricabili peripezie, svaria declamante nel «romanzo nero», o meglio nel suo falsetto.

Esemplare, per duttilità, Claude Evrard, uno dei più completi attori di carattere dell'odierno teatro francese, è in questa compagnia «primo attore capite». nei panni del ricco capofamiglia Georgoilla. Evrard trascorre dall'elogio della vita di provincia al disprezzo della frazza femminile, fastidio per le più pratiche alla difesa delle passioni, mutando continuo accento, timbro modulo recitativo, qua pensoso, la tenero, ora patetico, altrove spudoratamente oratorio.

Ma che resta tiella memoria è il risvolto aere di questo impietoso spaccato di esistenza: quando una rupa facciata ligiea chiude gli attori in proscenio, oppure li isola a quadrato nell'orchestra, mettendoli le spalle al muro, costringendoli a svelarsi. Allora anche la recitazione si fa rude, volgare: nobildonne nel chiuso del boudoir percuotono le loro serve, le gettano a violenza; i nobiluomini si vendono a mascalzoni e ruffiani, tentanò nell'alcova lo stupro, mentre altri, loro pari, assistono muti, coperti da una maschera, a quelle

E' questa torbida Germania «seconda», rigetto e specchio di una diversamente torbida che ha catturato i difficili spettatori del Festival. applausi, alla prima, nell'elegante Théâtre Municipal in perfetto stile impero, sono stati calorosissimi.

Domani il tufferemo nei classici greci, per dopodomani a Shakespeare. Ma di questo avremo di riferirvi.

Guido Davico Bonino

Stasera ai Punti Verdi

Balletti di Falco alla Tesoriera

— Per i Punti Verdi sera alle 21,30, alla Tesoriera danza contemporanea con *Louis Falco Dance Company*. Al Semplone sono certo jazz del gruppo *Art Farmer Quartet* con Stanley Cowell. Al Rignon *La cortigiana* di Aretino. A Collegno *La guerra lampo dei fratelli Marx* film di L. Mc. Carey, con i fratelli Marx.

I travestiti Trockadero ballet alla Tesoriera

Questi cigni hanno i baffi

Tre «graziose in una scena dello spettacolo «en travesti» Trockadero

TORINO — Ma questi cigni hanno i baffi. Uno spettacolo di successo il balletto accademico non poteva non trovare la sua parodia. Ed ecco il «Trockadero ballet», i cui componenti sono definiti familiarmente in Usa «Trocks».

costruire la propria fortuna con l'espediente più antico del mondo nel teatro, travestitismo.

Non è certo una novità neppure nella storia della danza; basta pensare che il grande Salvatore Vigano debuttò a vari femminili, poiché gli Stati Pontificii non permettevano alle donne di calcare i palcoscenici.

qui intenzioni sono, ovviamente, diverse. Questi robusti giovanotti, dagli improbabili nomi russi maccheronici Tamara Boumdieva, a Susina La Fussinovich (il direttore chiama in realtà Natch Taylor), presentano spesso in tutù con coreografie alluce come nella oleografia romantichita.

E' prediligono infatti il pertorio romantico, come il secondo atto del «Lago dei cigni» e la «Morte del cigno» che danno spunto a «gags» divertenti, con una punta di gusto gallardico, come le piume che cadono e il colto sotto il piede della «divina» che deve effettuare l'ultima «entrata» nel sublime «pas de quatre» ottocentesco.

Naturalmente tutto il ciarpame della veneranda tradizione, la chincaglieria di corsetti di tulle e scarpine offrono spunti al «Trocks» per loro satira. Ma, guardando bene in trasparenza, notano anche profonda del repertorio messo alla berlina e una solida base di quella stessa tecnica che smontano con allegri sberleffi.

Il «Trockadero» estende i suoi interessi anche mostri sacri dell'attualità come Martha Graham, Balanchine e Jerome Robbins; oppure spinge ad esplorare il repertorio acrobatico virtuosistico dei Bolscioi in «Acque primaverili».

Il complesso, scritturato in Italia dall'Ater, dopo le apparizioni a Spoleto e a Reggio Emilia, è venuto a Torino al Parco Tesoriera, rinnovando puntualmente il suo successo di ilarità.

l. r.

Stasera nella cittadina ligure

Il [illegible] di Calindri per i 50 anni di [illegible]

BORGIO VEREZZI — Festa grande stasera, tra le suggestive quinte naturali del borgo saraceno che domina dall'alto Verezzi. Si festeggia il decimo spettacolo, prodotto, com'è consuetudine, in proprio, e il decennale del Premio Veretium, per il miglior attore di teatro dell'ultima stagione.

Senza cedere alle mode e al fascino del personaggio divistico, i critici della giuria del Veretium hanno dimostrato, in tutti questi anni, molto buon senso nelle loro scelte, premiando sempre attori e attrici dalla professionalità indiscussa o riconoscendo, com'è accaduto nelle due ultime edizioni (Marisa Fabbri e Piera Degli Esposti), il talento di interpreti, controcorrente.

Anche gli spettacoli, che in passato furono siglati da registi come un Cobelli o un Lavia, si sono d'ottimo livello: ripresi, in tutt'altre sedi, nel corso stagione successiva, hanno retto bene alla distanza.

Quest'anno la bacchetta direttore è, per verità, nelle mani di un critico teatrale, Carlo Maria Pensa settimanale *Epoca*. Dopo Bertolazzi, un Lombardo Perua e sua regia ha scelto una media, anzi trilogia che fu un cavallo battaglia di vari «mattatori» dell'Ottocento: la cosiddetta *Trilogia di Ludro* del commediografo, veneziano, Federico Augusto Bon.

Ridotta a tre atti, spogliata dalla troppo marcata dialettalità, la storia di Ludro, faccendiere a tutti i costi, ma di buon cuore, sullo sfondo di una Venezia arguta e ciarliera, che ha abdicato ormai ai Gerenissima più domestici intrighi maldicenze, vedrà la prima volta a Verezzi Ernesto Calindri protagonista.

Calindri che, molto signorilmente, ha festeggiato sordina nell'inverno scorso i suoi cinquant'anni di teatro, attorniato da dodici attori impegnati in trenta ruoli. Tra questi Vanda Benedetti, Alvise Battain (nei panni di Ludretto, servitore rivale del padrone), Antonella Munari, Toni Barpi. Le musiche sono di Luciano Chailly, scene di Ettore Mocchetti, l'inventore della piscina (ve ricordate?) di Walter Chiari.

g. d. b.

Al Festival l'opera più popolare è «Le ultime tentazioni» di Kekkonen

Nella Bayreuth finlandese Don Carlos fa concorrenza al Flauto di Mozart

HELSINKI — Può sembrare strana l'idea di organizzare un Festival dell'opera a Savonlinna, a oltre 400 chilometri da Helsinki, e delle ultime e delle più grandi di- selvaggie della Finlandia, lontano dalla frontiera sovietica, dove migliaia di laghi occupano quasi la metà di una provincia immensa, popolata soltanto da 50 mila persone.

Eppure, non si tratta di un'iniziativa turistica per gente «in». Anzi, il Festival di Savonlinna è uno dei più vecchi d'Europa. Nel 1907 una cantante finlandese, Aino Ackté, conturbante Salomè, ex allieva del Conservatorio di Parigi, vi fece i suoi primi concerti, e nel 1912 vi lanciò un vero Festival dell'opera in cinque stagioni consecutive presentò soltanto opere nazionali, escluso il *Faust* di Gounod. Con coraggio e disinteresse, Aino Ackté riversò tutta la sua fortuna ed i suoi guadagni in questa Bayreuth finlandese.

Questa cittadina sperduta, e anonima malgrado qualche divertente edificio antiquato, un casinò ed una stabilimento termale, è costruita nel corridoio obbligato che porta da un sistema lacustre di evidente importanza strategica: e gli svedesi vi costruirono nel XV secolo un'enorme forte che subì a più riprese l'assalto dei russi, degli svedesi stessi e dei finlandesi.

Dopo alcune stagioni concerti («*bocche d'oro seguirono alle bocche da fuoco*», come disse Lorenz von Numers) l'audace iniziativa di Aino Ackté ripresa nel 1967 sotto la direzione di un altro grande cantante, Martti Talvela; il nuovo Festival si inaugurò *Fidelio*, poi, gli anni successivi, *Traviata*, *Salomè*, *Rigoletto*, *Boris Godunov*. Interessante il fatto che venne mantenuta la tradizione di dare la priorità alle opere nazionali.

Dal 7 al 25 luglio, con qualsiasi tempo, vengono rappresentate quest'anno tutte le sere; domenica esclusa, tre opere a turno: *Don Carlos*, *Il Flauto Magico*, e *Le Ultime Tentazioni*, del compositore finlandese Jonas Kekkonen.

Ed è stata un'idea divertente affidare l'allestimento del *Carlos*, dramma spagnolo, «cattolico» (o inquisitoriale), scritto un compositore italiano, a due sovietici, Gearghi Tovstonogov e Eduard Kolshergin.

L'interesse principale sta comunque nel fatto che si assiste ad un'ottima rappresentazione data esclusivamente da cantanti finlandesi, a partire l'eccellente Filippo II (Georges Pappas). E' questa quasi una norma a Savonlinna, e non indica né povertà, né isolazionismo, ma fierezza di un popolo e intelligente promozione rappresentanti di una grande scuola di che ha dato molte prove sulle internazionali (Kim Borg, Anja Silja, Martti Talvela, Tom Krause, Birgit Finnila, Matti Salminen, e così via).

L'opera favorita, qui, è *Il Flauto Magico*, che da otto anni tiene con successo il cartellone, nella regia di August Everding. Si che marcasse di fantasia e di finezza, invece mostra una verve inusitata, da conoscitore smaliziato dello spettacolo popolare, e molto di suo, per la gioia di un pubblico spontaneo che ride di gusto alle battute (in finlandese) e agli scherzi.

Ma lo spirito di Mozart viene sempre rispettato. Lo spettacolo mette in risalto un eccezionale Barastro voce giovane, generosa e viva (Jaakko Ryhänen), una deliziosa Palmina che ha i capelli biondi e la voce tenera adatti al suo ruolo (Irma Urrila) Papageno incredibilmente brillante (Timo Honkonen), sotto l'ottima direzione di Ulf Söderblom.

Lo spettacolo più popolare, l'opera che tiene cartellone in questo festival da 5 anni e che in questo mese sarà replicata 10 volte è *Le Ultime Tentazioni* di E' storia dell'eroe finlandese Paavo Rudsalainen, contadino del XIX secolo animatore di un movimento di risveglio religioso e definito un «vero Lutero»; viene narrata a flash-back protagonista negli ultimi momenti della sua vita. Pur senza particolare originalità, in uno stile postromantico, quest'opera così profondamente finlandese, ascoltata nel paese e tra la gente che l'ha ispirato, lascia una grande impressione.

Jacques Lonchampt

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Ballet ad Asiteatro

ASTI — La formazione statunitense del «Boston Ballet» presenterà questa sera al cortile del Collegio la «Cenerentola» di Prokofiev, realizzata con le coreografie di Bon Cunningham.

Il gruppo, composto da 36 ballerini guidati da Virginia Williams che fondò il «Boston Ballet» nel 1963, presenterà, sempre per la rassegna «Astiteatro 2» sabato sera un'altra serie di balletti, dedicata al grande coreografo Balanchine.

Branduardi e Tosh oggi e domani allo Stadio

TORINO — Due sere di musica giovane allo Stadio Comunale. Stasera dalle 18,30 Angelo Branduardi con Stephen Stills e Richie Havens. Domani sera alle 21,30 il concerto di Peter Tosh.

Martiri Ardeatine indetto concorso per opera musicale

ROMA — La Rai e l'Associazione nazionale famiglie italiane martiri, sotto il patrocinio della presidenza Consiglio dei ministri, hanno indetto un concorso per una composizione musicale con un testo che ricordi il sacrificio dei Ardeatine.

Le composizioni, per coro da e mai eseguite, dovranno avere una durata tra gli otto e i 15 minuti primi, al vincitore sarà conferita la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e sarà assegnato un premio di due milioni di lire offerto dall'Anfim.

La composizione verrà eseguita a Roma il 24 marzo dal coro e camera Le domande di partecipazione dovranno pervenire, e non oltre il 15

Nel film, Cardinale e Lancaster

Mastroianni è Malaparte nella «Pelle» della Cavani

ROMA — *Marcello Mastroianni impersonerà lo scrittore Curzio Malaparte nel film La pelle che la regista Liliana Cavani comincerà a girare il 15 agosto negli studi di Cinecittà. Il soggetto del film, basato sul romanzo omonimo di Malaparte, è stato sceneggiato da e dalla stessa Cavani.*

Gli altri interpreti principali saranno Burt Lancaster nella parte di un generale americano, Cardinale, Carlo Giuffrè e due giovani attori americani, Alexandra King e Ken Marshall. Il film prodotto Renzo Rossellini per l'Opera Film e distribuito in tutto il mondo dalla Gaumont. Fotografia di Armando Nannuzzi, scenografia di Dante Ferretti, costumi di Piero Tosi.

E' questa la prima volta che un regista cinematografico cura la trasposizione di un'opera del noto scrittore italiano che vuol trasferi egli stesso sullo schermo un suo scritto il titolo Cristo proibito.

Il di Malaparte è ambientato nel a Napoli ed ha per protagonisti italiani, americani, inglesi, francesi e napoletani. film ogni personaggio sarà interpretato da un attore che parlerà la sua lingua.

«Questa "babele" linguistica è importantissima nel film — ha precisato Cavani — per dare la sensazione di quegli anni di guerra, dell'arrivo delle truppe alleate e del loro incontro con i napoletani e gli italiani. Comunque, per favorire una maggiore comprensione, verrà allestita anche una edizione del sottotitoli in italiano».

LA CRONACA DELLA TV — *di Ugo Buzzolan*

Se si facessero Olimpiadi con squadre militari armate?

In prima per l'Italia «I gladiatori», tragica satira di Watkins

E se in futuro cerranno istituite Olimpiadi dove ciascuna nazione parteciperà squadre militari armate, obbiettivo l'eliminazione fisica dell'avversario?

E' questo lo spunto clamoroso, beffardo allucinante del film I gladiatori che vedremo stasera in prima assoluta per l'Italia, e che Peter Watkins, regista inglese «maledetto» cui rete ti sta dedicando un ciclo, ha girato nel in Svezia dopo essersene andato dall'Inghilterra e dalla Bbc sbattendo la porta.

L'autore ha detto del film: «Una satira fantastica, ma non troppo». Siamo in un'epoca che il copione indica «da venire», ma le armi e le divisa sono quelle oggi: un'epoca matta in più. Olimpiadi armate, dunque.

Naturalmente non si chiamano Olimpiadi, bensì «Giochi della pace» organizzati dalle potenze mondiali per scaricare l'aggressività delle nazioni e risolvere attraverso scontri di manipoli allenati e addestrati al macello le contese internazionali. Ogni squadra è tenuta a compiere un percorso di guerra e ha per traguardo la «Sala dei comandi». Ogni squadra cerca di insidiare, ostacolare, distruggere le altre.

Com'è nel suo stile, Watkins racconta secondo i moduli del reportage televisivo. Il reportage televisivo è strutturalmente presente nel film. Si suppone infatti che una manifestazione così importante e «appassionante» non possa non diffusa dai teleschermi in tutto il mondo; e quindi c'è cronista che commenta, e i percorsi guerra sono punteggiati di telecamere automatiche attente a cogliere i dettagli delle operazioni. Di quando in quando si inseriscono avvisi pubblicitari, e tutto è predisposto e programmato da un gigantesco cervello elettronico.

sono poi i generali che si comportano da managers sportivi e da giocatori di scacchi; stanno seduti insieme e pieni (una solenne e sinistra foto di gruppo) e osservano la gara sui monitor lanciandosi frizzi eleganti e mangiando orribili spaghetti passati di cottura.

Qui Watkins sfoga i suoi umori più acri, di una comicità terribile, morde pietà. Ed egualmente senza pietà — sul registro tragico, con suspense crescente — descrive gli attori spettacolo, i giovani soldati mandati alla morte per ingegnosi congegni omicidi, edifici diroccati, soffitte deserte, cunicoli e cisterne, con l'imperativo categorico di «arrivare primi» e costo della vita, per l'onore della patria, una tensione nervosa che diventa insostenibile e fa esplodere gli uomini abbruttiti e decimati in frasi di rancore, parole turpi e insulti.

Alla tragedia si unisce il grottesco, con un improvviso intervallo nella competizione, e seminude ragazze abbigliate da hawayane che abbracciano i superstiti sussurrando «Pace, non guerra amore, non odio»... L'amore sboccerà nello scenario apocalittico tra un soldato europeo e una prigioniera cinese e sarà questa «ribellione» del due giovani (non a caso siamo nel 1968) a scatenare un ulteriore, feroce massacramento.

Sbalditi, Watkins spara sparo; spara sulla guerra, sugli armamenti, sulle spese per gli armamenti e spara soprattutto, ancora, sul potere oppressivo che condiziona e schiaccia troppa umanità. E' stato accusato di anarchismo di sinistra, di idealismo utopico, di pessimismo più di uscita.

Comunque riesce a realizzare film splendidi come «La battaglia» e come questo che — per quello che conosciamo di lui sino ad — è forse il più disperato e il più sarcastico, in cui, già nel 1968, con lucida coscienza e in sorprendente anticipo su tutti, far compenetrare nella forma e nella sostanza il cinema e la televisione arrivando un fenomeno che è forse l'aspetto fondamentale dello spettacolo per immagini di oggi.

Un'inquadratura dei «Gladiatori» di sulla rete 1

Biasetti nell'«Arte di far ridere», tv due, 21,40 - Buseggio nella «Famegia del Santolo», tv tre

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 18; 21; 23
6,30 It's only Rolling Stones
7,15 Via Asiago tenda
7,45 GR 1 Sport «Mosca 1980»
8,30 Ieri al Parlamento
8,40 Lo strumento del giorno
9 — Radiosanch'io 80
11 — Quattro quarti
12,03 Voi e io
13,15 Ho... fanta musica
14,30 La voce dei poeti
15 Presenta rally
15,30 Errepiuno - Estate
16,30 I parolieri di King Kong
17 — Patchwork
18,25 Italiani, su compagni...
19,30 Radiouno jazz '80
19,55 «La gallina dalle uova d'oro» di R. Cimbotti
20,25 Mediterranea
21,03 Concerto sinfonico, direttore Hans Graf
22,15 Canzoni italiane
23,10 Oggi al Parlamento - In diretta G. Biasich con la telefonata di R. Paladini

RADIODUE

Giornale radio: 8,05; 8,30; 7,30; 8,30; 9,10; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,39; 17,30; 16,30; 19,30; 22,30.
7,20 Il momento dello spirito
8,55 Un argomento uomo
9,05 La donna bianco
9,32 La luna nel pozzo
10,45 Tribuna elettorale di J. Jacobelli
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,50 Hit parade
13,35 Sound track; tempo d'estate
15,05 Tenera è la notte
15,45 I racconti della Gelassia
16,45 Nino Taranto
17,32 La musica che piace a te e non a me
17,55 Sentimentale
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Musica da Palazzo Labia
19,50-22,40 Dj special
20,10 «Ivanov» di A. Cecov
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del

Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45.
Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Tempo e strade
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Antologia di musica operistica
15,15 Rassegna delle riviste culturali
15,30 Un certo discorso estate
17 — La letteratura e le idee
17,30-19 Spaziolire
21 — Nuova musiche
21,30 Spaziolire opinione
22 — Musiche di Schumann
22,45 Libri novità
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Il gioco dell'occhio
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,30 Bim Bum Bam
12,40 Rally di
15 — Storia del cinema
16 — Musica con Lucella
17 — Il discolo
18 — Rampa di lancio

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20
— Un concerto per domani di Luigi Fait - Musiche di Chopin, Debussy, Revel, Puleno (c)
13,55 **Monitcatini:** (c) Coppa de Gates-Finale
17 — **I diamanti presidente**, telefilm. Regia di C. Bolsoni. Interpreti: Constantin, F. Mayne, K. Grunpu (c)
17,55 **La grande parata** (c) dis. animati di Jose Pantari
18,15 , fresco. Una proposta per l'estate di C. Biggi: «Watloa, watloo», «Woobinda», «Heidi». Dis. animati (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,40 **Tam tam.** Attualità del TG a cura di Nino Criscenti
21,30 **Peter Watkins** e il suo mondo: «**I gladiatori**», regia di P. Watkins con A. Entelow, F. Danner, B. Fransen, Z. Kennedy (c) — *Il film ambientato in un ipotetico futuro le grandi potenze tentano di reprimere gli istinti aggressivi dell'uomo polarizzandoli verso competizione sportive. Nascono così i Giochi militari che si svolgono di volta in volta in una delle nazioni non allineate prescelte.* - **Oggi** - **Che tempo fa** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
13,15 **Tra scuola e lavoro** (c). Situazioni regionali. Regia R. Oppedisano: Liguria
17 — I telefilm di A. Hitchcock: «**Ragazza in jeans**»
17,45 **Tv 2 Ragazzi**: a) Zum il delfino bianco, dis. animati; b) Piccole risate comiche (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Noi supereroi** (c). Un appuntamento con Acquaman e Superman
19,15 **George e Mildred** (c): «**L'ora illegale**», regia di P. Frazer-Jones
21,40 **L'Arte di far** programma dedicato a Alessandro Blasetti. Viene esaminata la funzione critica del comico. Consulenza G.C. Castello. Testi di Maurizio Costanzo — *Fra i personaggi convocati da Blasetti per assolvere funzioni di commentatori: Fellini, Tati, Sordi Clair, Zavattini*
22,30 **Sereno variabile** (c) a cura Q. Bevilacqua

Telegiornale: 19; 22,05
19,15 **olimpici** (c)
19,20 di **ese con fabbriche** (c)a cura di Gabriella Brusaich Guagnini. Regia di Elio Bartolini
19,50 **Primati olimpici** (c)
20,05 **La storia e i suoi protagonisti**. Memorie di confinati in Lucania 1930-1943, di Sergio Minucci. Ultima puntata (replica).
20,40 Casco Baseggio in: «**La lamogia del Santolo**», Giacinto Gallina. Interpreti: Casarina Gharaldi, Mariolina Bove, Casco Baseggio, Toni Barpi, Lidia Cosma, Walter Rawasini, Mina Maria Dollin, Wanda Benedetti. Regia di Carlo Lodovici
22,20 **Primati olimpici** (c)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 0,30
16 — **Ciclismo: Tour de France** (c)
18,10 **Programmi per la gioventù** (c)
18,40 **Uno sport: il ciclismo**
20,40 **La paura serve a capire** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **I Russi: la donna sovietica** (c)
22,55 **Trinità, Sartana, figli di...** (c). Film di M. Siciliano con Robert Widmark, Harry Baird,
0,40 **Ciclismo: Tour de France** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
19,30 **Confine aperto**
20 — **L'angolino dei ragazzi.**
21 — **Tutti uomini del re.** Film di Robert Rossen. Broderick Crawford, Mercedes MacCambridge, Joanne Dru e John Ireland
21,45 **Canale 27.**
23 — **Le evasioni celebri: «Il principe Rakoczi»**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17,30 e contadino, telequiz (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,10 **Un peu d'amour** (c)
19,15 **Lucy e gli altri** (c)
20 — **Il buggzum**, quiz (c)
20,30 **Medical center** (c)
21,35 **Preda bionda**, film di Lee Beale, con Tammy Clark, Marun Smith
23,35 **Giacobbe Esaù**, film Mario Landi, con Edmund Hasmin

STASERA TRA I PROGRAMMI TV

Due facce dell'America nei film di Irving e Rossen

In onda sulla rete 2 la seconda puntata del lungo film televisivo, di pretto stampo hollywoodiano, *Settima strada* di Richard Irving, dal *bestseller* di Bogner; è la classica storia, cara al cinema e alla letteratura americana, dell'uomo che con tutti i mezzi, fra dispiaceri amorosi e disgrazie familiari, ascende dalla più nera povertà alla più fastosa ricchezza (fastosa ma non felice).

Stavolta il protagonista (Steven Keats) affronta i suoi primi affari nel campo della moda ed è chiaro che ne nasce nel campo del commercio perché subito nascono alcuni colpi proficui; ma deve rimandare la luna di miele e in più le tre della mafia locale che lo minaccia e gli impone di «chiudere bottega».

Da non perdere a Capodistria un'altra «biografia» americana, ma questa totalmente negativa, *Tutti gli uomini del re* (1949), il film che rivelò il regista Robert Rossen e che riportò l'Oscar di quello stesso anno, con altri Oscar ai protagonisti Broderick Crawford e Mercedes McCambridge; anche questo è tratto da un romanzo di successo di Robert Penn Warren, ed è la violenta denuncia, attraverso losca figura un politicante razzista e parafascista del certa corrotta classe dirigente americana.

Anche alla tv svizzera circolano i western all'italiana: quello di stasera, dal titolo minaccioso e spaccone, è *Trinità e Sartana, figli di...* (1972), firmato da infaticabile specialista del genere, Mario Siciliano; protagonista Robert Wi- figlio di Richard, il celebre «cattivo».

Si apre domani la 21ª edizione dei Giochi con il grave peso di tante assenze

E' ancora un'Olimpiade che vale

Londra condizionata dal vitto, Melbourne dalla distanza, Tokyo dall'ambiente, Messico dall'altura, Monaco dal fedayn, Montreal dal clima poliziesco; questa volta si parla di «forfait» di Usa, Germania Federale, Giappone e Canada

L'Italia non sfila Come domani sfilano gli altri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Doveva essere tutto esattamente così come sarà domani, una fotocopia dell'apertura ufficiale: anche in queste Olimpiadi avvelenate dalla ritorsione politica, anche la prova generale ha finito per restare ieri pomeriggio il solo su polemiche e incertezze. I comitati dei paesi occidentali, nella enorme maggioranza, non avevano ancora deciso se far sfilare o meno gli atleti (i rispettivi cartelli di identificazione e bandiere; le televisioni francese e britannica minacciavano di rinunciare alla trasmissione della giornata inaugurale, perché i padroni di casa impedivano ai loro giornalisti i tecnici di presenziare alla definitiva messa a punto della rappresentazione.

Ci si è messa anche la pioggia, dopo 24 ore di tregua. Alle 15, centomila russi trasportati al complesso del «Lushniki» su pullman e camion, hanno cominciato ad assieparsi sulle gradinate dello Stadio Lenin, ordinatamente, seguendo le istruzioni dei capigruppi e del personale di servizio. Grondavano tutti acqua, malgrado gli ombrelli, quando un'ora più tardi la cerimonia ha avuto inizio. Prima gli aerei, quasi irreali sotto il cielo cupo; poi la sfilata, imprevedibile nella teoria di cartelli scritti o bianchi, di bandiere nazionali od olimpiche, persino le aste spoglie.

E' rientrata la protesta delle televisioni inglese e francese. Inviati speciali e tecnici hanno potuto seguire la manifestazione sui monitor e si è disposizione dall'ente televisivo sovietico. Una soluzione di compromesso che ha lasciato qualche malumore, ma è servita a evitare il peggio aperto. Nessun accordo comune è stato invece possibile per il rituale della sfilata. Dopo una serie di riunioni terminate a tarda sera, ciascun comitato nazionale ha fatto di testa propria. Il risultato è che domani lungo le piste del «Lenin» si snoderà la processione sportiva più estemporanea nella storia delle ventidue Olimpiadi moderne.

Gli italiani sono rimasti fermi alla decisione di Parigi. Nessuno di essi sarà presente in campo: due alfieri sovietici porteranno il cartello con la scritta «Coni», in caratteri latini e in quelli cirillici «Olimpiski Komitet Italij», e la bandiera olimpica. Né sembra che Carraro e Pescante potessero fare nulla di diverso, come si dice strettamente vincolati da una lettera della presidenza del Consiglio che ricordava loro il dovere di non far arrivare l'indipendenza del Coni fino alla violazione delle prerogative del governo. Gli svedesi, all'estremo opposto, sfileranno con l'intera squadra, bandiera nazionale e il cartello di nome del Paese. L'Austria parteciperà con atleti 80) si sa con quale bandiera.

Ma le combinazioni sono a tal punto numerose da raggiungere la fantasia. La Gran Bretagna sarà presente con il capo missione, più da uno a quattro atleti o dirigenti. Danimarca e Irlanda inalbereranno gli stendardi del comitato olimpico. Francia, Belgio, Svizzera, San Marino e forse l'Olanda si comporteranno tal quale Portorico, in attesa al comitato statunitense, sfilerà con i quattro atleti e la bandiera nazionale. Resta l'incognita della Spagna, che in primo momento era impegnata a seguire la decisione avrebbero assunto i francesi. Ieri, però, ha disertato tutte le riunioni dei comitati nazionali, dando la stura alle voci che vorrebbero il neopresidente Juan Antonio Samaranch impegnato ad ottenere dalla rappresentativa del suo Paese un atteggiamento protocollare inecepibile.

Resta da dire che gli italiani che verranno assistere all'inaugurazione potranno andarci in divisa; se il Coni riuscirà a comprare i biglietti per entrare, indosseranno la tuta.

Ma non è finita qui. Ha già raggiunto la spessore «querelle» in scambio lettere tra l'ambasciata degli Stati Uniti e la segreteria Cio, seguito alla dichiarazione madame Berlioux che la bandiera americana verrà issata sui pennoni malgrado la diffida governo di Washington.

Livio Zanotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Moltissime edizioni Giochi olimpici sono state condizionate da qualcosa, nel bene e nel male ma più sovente nel male. Trascuriamo quelle anteguerra, quando lo sport era tutto e permanentemente condizionato fatto di rappresentare ancora, nelle società, un fenomeno anomalo, sovente d'élite: in quel periodo alcune edizioni dei Giochi si svolsero in punta di piedi, in silenzio, «per disturbare», altre autolimitarono proprio perché si proposero come saggi speciali, tenuti un mondo specialissimo e assai ristretto. Nel dopoguerra, sovente ci sono stati condizionamenti più palpabili, più specifici.*

Per Londra 1948 ci fu il condizionamento del vitto, della piena sanità che difettava a tanti atleti usciti dalla guerra. Per Melbourne 1956 ci fu il condizionamento della distanza, della data (a fine no, quando in Australia è estate). Per Tokyo 1964 ci fu — parliamo sempre di qualcosa che colpiva la maggioranza dei partecipanti — il condizionamento dell'ambiente strano, difficile, e anche della data (fra settembre e ottobre). Per 1968 ci fu il condizionamento dell'altura, quota 2380. Per Montreal 1976 ci fu il condizionamento politicco, «nato» negli ultimi giorni di Monaco 1972, dopo l'assalto dei fedayn: con gli atleti in pratica ghettizzati, isolati dalla gente e dalla città, così che molti, a gare finite, scappavano via, e l'uomo nudo che danzò fra le «vestali», nella cerimonia di chiusura, simboleggiò bene una dolce ingestibile follia di tanti, voglia di liberazione.

Mosca 1980 patisce il condizionamento delle assenze. E' il più grave nella storia recente dei Giochi, da quando cioè lo sport è diventato qualcosa universale, bene spalmato su tutto il mondo. Nel 1948 mancarono Londra l'Urss, «proibito». la Cina non esistente», la Germania e il Giappone «non perdonati»; però sembrava già un miracolo riuscire a organizzare le Olimpiadi, nessuno chiedeva di più. Adesso, quattro miliardi e mezzo di terrestri, due miliardi non hanno loro rappresentanti a Mosca. Le assenze poi sono importanti anche per qualità. Più di un terzo delle medaglie d'oro di Montreal vennero conquistate da Paesi assenti a Mosca.

Dire che l'Olimpiade è pur sempre l'Olimpiade, che è come La Scala nel senso che sono ad bisogno di lei e lei ad avere bisogno dei tenori, che gli assenti hanno sempre torto, significa fare bla-bla-bla. In realtà mai un'edizione dei Giochi, ha visto una diserzione così vasta e capricciosa. Si tenga poi conto che, fra i che hanno detto sì a Mosca, alcuni parteciperanno soltanto formalmente, con pochi atleti spesati dal governo sovietico.

A questo punto ci si può, ci si deve porre la domanda del «che fare?». I vari Pescatoso, Brambilla e Proietti che stanno programmando i loro giorni (e-olimpici, le persone che ci sentono li richiamo delle trasmissioni sui Giochi e lasciano la spiaggia per passare il pomeriggio con Mosca, regalano o sciupano il loro tempo, re vedano comunque qualcosa che vale? E ancora: si può offrire uno spaccato d'interpretazione di questi Giochi, e specie di tener per guardare le gare in un contesto generale, che tenga conto anche di quel che c'è, che solleciti un rapporto costante con quel che ci potrebbe essere?

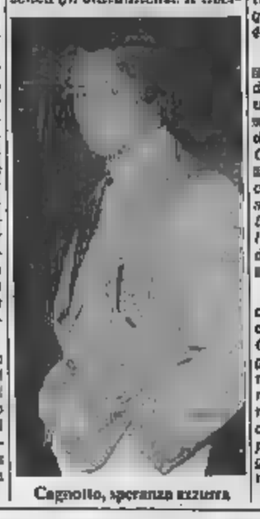
Lasciamo perdere l'aspetto sentimentale, l'amore ad ogni costo per lo sport e per olimpica. Tanto è già stato scritto, altro verrà scritto giorni di Mosca. In chiave pratica, ci si deve chiedere se o gare valide, parrà la pena di seguirle.

Onestamente pensiamo sì. Il condizionamento pesante, però non mortifero. L'unica specialità da considerare gravemente mutilata è il nuoto, dove comunque, per la situazione magmatica di questo sport, ancora tanto da scoprire, è possibile che si facciano progressi assoluti anche senza gli statunitensi. A livello di medaglie d'oro, a quanto a livello di podio, l'atletica leggera con molti più africani che a Montreal quanchegranno sempre i keniani, ma ci saranno gli etiopi, che a Montreal avrebbero preso delle medaglie d'oro) potrebbe anche «ammortizzare» l'assenza degli statunitensi, i quali quattro anni fa nel podismo conquistarono l'oro soltanto nei 400 ostacoli.

Negli altri sport, il progresso tecnico di quattro anni è un dato fatto e quindi anche un valore assoluto. Mancherà a questo progresso l'apporto di alcune grandi nazioni (Usa, Germania Ovest, Giappone), ma si avrà pur sempre di più che nel passato, anche se non si avrà tutto quello che si attendevo. pensiamo assolutamente a passi indietro dello sport: un rallentamento,

Non riteniamo quindi necessario un «disperato» atto d'amore per legarsi a questi Giochi di Bastera leggere i giornali, metterci davanti televisore, per venire nutriti bene, anche se non si meglio, di risultati, di storie, di immagini. Con la speranza poi di avere buone notizie sugli italiani, il che quanto mai.

Gian Paolo Ormezzano



Cagnotto, speranza azzurra

Storia di una bimba all'Olimpiade

La ginnastica non vuole che Lavinia diventi grande

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Lavinia Agachi non sarà lo ra, ma la presenza al villaggio solleva il problema. Lavinia è una bimba romena di anni, con treccette, l'aria smarrita e la bambola in braccio. E' alta poco più di un metro e dimostra a stento nove anni. Passeggia a fianco di Nadia Comaneci e quando incrocia il gigante cubano Teofilo Stevenson, peso massimo di pugilato, la gente ride e i fotografi paiono impazziti.

C'è curiosità nella scena, anche tanta tristezza. Cosa c'entra una bimba all'Olimpiade? Nadia Comaneci, vezzosa e scostante, gioca a fare la mammina, lei che ha soltanto 19 anni e si achte donna e regina, nel gesto con cui protegge e guida la piccola Lavinia c'è qualcosa di doloroso fors'anche per lo sport.

Lavinia Agachi non gareggerà nella ginnastica. Però il motivo è tecnico, e neppure è natura morale. il regolamento, vieta la partecipazione a chi non ha quattordici anni, terra lontana la bimba dalla palestra e dalle sue tensioni, impedirà ad una creatura psicologicamente ancora indifesa di lottare per vittoria e gloria. L'allenatore ride e gode nell'esibire il fenomeno, Nadia Comaneci si specchia nel suo passato, paiono tutti felici e contenti, senza problemi.

Un collega romeno descrive Agachi come parlasse di Mennea. Prestazioni, punteggi, possibilità da medaglie future. Ma dice anche che lo sviluppo fisico può essere un ostacolo, e prega che la crescita sia lenta, si blocchi: una cosa mostruosa. E' come se qualcuno, davanti alla limpida voce di un ragazzino, sperasse un'adolescenza troncata per godere, peggio sfruttare, la dolcezza del suo canto. La ginnastica, specie quella femminile, alimenta simili germi. Dietro una facciata artificiosa grazia e bellezza, di armonia del corpo e dello spirito, stanno non allenamenti durissimi e rigida disciplina ma anche esperimenti da laboratorio e, in fondo, cinica determinazione nell'ottenere il risultato: se Lavinia non crescerà, se resta per sempre bambina, questo è un vantaggio per la prestazione sportiva.

E' una concezione per fortuna non molto diffusa, specie in Italia, che stravolge per intero la realtà dello sport. Quando Nadia Comaneci, all'età di 13 anni, 40 chili per 154 centimetri, vinse a Montreal tre medaglie d'oro, milioni me impazzirono e lei diventò il personaggio più coccolato ed amato delle Olimpiadi. Anche i giudici furono intenerriti, commossi, influenzati.

Poi l'acerbo corpo di Nadia maturò ed i risultati furono incerti. Ai mondiali Strasburgo e Fort Worth brillarono altre stelle ed è bene che sia così, che la fosse cresciuta e ingrassata, che avesse anche un ragazzo (come capisce a qualsiasi fanciulla della sua età) fu considerato quasi come un tradimento: chi l'ha amata a Montreal, inconsciamente la voleva per sempre bambina.

Ora Nadia ha ritrovato sua tecnica e tutta probabilità continuerà a vincere. Facciamo il tifo per lei, perché la ginnastica diventi veramente donna. Così come siamo dalla parte di Nelli Kim, di e simbolo più corretto di uno sport fatto di grazia e bellezza e non di disumana, pura ricerca del risultato.

Lavinia Agachi è stata portata a Mosca per fare esperienza dopo il terzo posto agli europei juniores di Lione. Segue la Comaneci, guarda Comaneci, impara dalla Comaneci. E questo è bello e giusto. Ma deve essere Comaneci-donna, modello, non la Comaneci-bambina che fece gridare al miracolo quattro anni fa a Montreal. Sperare che non si sviluppi in fretta è un peccato, bloccare la sua crescita con mezzi da laboratorio è un mostruoso delitto.

Carlo Coscia

Al completo 105 atleti la squadra italiana

Il primo giorno al villaggio

La ritardata partenza del charter per Mosca a causa delle dei ciclisti - Solo alla mezzanotte di mercoledì gli azzurri hanno potuto raggiungere gli alloggi al «blocco 14»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — A due giorni dall'inaugurazione, l'Olimpiade si colora finalmente d'azzurro, naturalmente senza inno né bandiera, però con atleti italiani felicemente ospitati villaggio dalla notte di mercoledì. Diciassette (quattro tiratori, quattro pentisti, quattro cavalieri e cinque canoisti), più i nove velisti Tallin, in Unione Sovietica da prima. Ottantotto si sono aggiunti appunto mercoledì sera, con l'unico «charter Coni» previsto, che portava anche cinquantadue accompagnatori e cappellano, il sacerdote Edmondo De Pantillis, 55 anni, abruzzese (come il segretario Coni, Pescante), già parroco di Roccaraso, un cimetto piccolo e distinto, coi capelli d'argento e il collarino ecclesiastico che spunta da sotto la giacca azzurra della divisa ufficiale.

L'approdo è stato lungo e laborioso. Il è giunto all'aeroporto 18,30, un'ora di ritardo provocata da curiose difficoltà nell'imbarco delle biciclette, che alla fine hanno viaggiato comodamente sistemate nelle ultime poltroncine dell'aereo. Due ore più tardi i pullman bianchi e dell'organizzazione hanno sbarcato i 137 italiani davanti all'ingresso villaggio. Ma solo a mezzanotte, completate formalità e controlli, il gruppo (gli uomini piuttosto eleganti in azzurro e bianco, le ragazze impacciatissime in abbondanti piumoni color ruggine, chissà perché) hanno potuto raggiungere gli alloggi al «blocco 14».

Ieri i più mattinieri sono stati proprio i responsabili indiretti del ritardo, i ciclisti. Gianni Giacomini, trevisano campione del mondo, e compagni sono spiantati nella «sona internazionale» poco dopo le otto, hanno preso frigole contatto col self-service delle colazioni, poi hanno inforcato le bici e sono spariti per una galoppata d'allenamento oltre tre ore. Toccherà proprio loro, domenica mattina, il compito di cercare la medaglia nella prima finale olimpica assoluto, la cronometro a squadre sul cento chilometri.

Al traguardo della prima sveglia olimpica, per intanto, dopo i ciclisti la medaglia d'argento andata alle nuotatrici, quella di bronzo alle cestiste. Nell'ordine, sul filo di lana del ristorante, Carosi, Vallarin, Bono, Felotti, Sandon, Guazzonato, Foralosso, Balstrocchi, Serradimigni, Savi Scarponi (detta «Panatina»). Almeno tre di queste ragazze vantano già dei primati olimpici del tutto personali. Laura Foralosso, ragazzona di Rovigo, un metro e 77 per 58 chili, armata di perenne sorriso incredulo, è la più giovane componente di tutto il team azzurro Mosca: è nata il 21 novembre 1965, batte quindi di pochi mesi la amica Manuela Carosi, romana, che è alta come lei, nuota a dorso come lei, ma ha compiuto 15 anni in giugno. La Foralosso questi Giochi ha dovuto conquistarseli duramente: soltanto in extremis la Federnuoto s'è decisa a proporre il suo al Coni intanto lei, disperatamente, era arrivata ad primato italiano di 1'4"77 che risulta l'ottava prestazione fra tutte quelle delle 27 ondine al 100 dorso. Il che vuol dire che questa quattordicenne può arrivare finale.

Antonietta Balstrocchi, pivot della nazionale di basket, è invece la donna più alta fra trentanove nostra spedizione: romana, anni, trattata sul «mercato» cestistico per un valore di quasi 60 milioni (è passata dall'Accorsi Torino a Viterbo per la comproprietà), è alta 191 centimetri e assomiglia notevolmente, anche per lo spirito salace e il modo di parlare, a una Monica Vitti moltiplicata per due. Per inciso, l'azzurro più alto è assoluto, secondo i dati ufficiali degli organizzatori, non è un cestista, bensì il pallavolista Di Coste, quotato 2,07, contro i 2,06 attribuiti pivot Vecchiato.

1 giorno a Mosca

Mondiale di nuoto ma rimane a casa

TORONTO — Nel corso dei campionati nazionali del Canada disputati nella piscina di Etobicoke, il diciottenne Peter Szmidt ha stabilito il nuovo record mondiale dei 400 stile libero con il tempo di 3'50"49. Per compiere la sua impresa, il giovane canadese che è nativo di Montreal ha nuotato i primi 100 metri in 56"88 e quelli successivi in 58"68, 57"54 e 57"30.

Il precedente limite apparteneva al sovietico Salnikov che il 24 febbraio lo aveva portato a 3'51"31. Peter Szmidt, un ragazzone di 1,85 per 85 kg. aveva un primato personale di 3'55"15.

Il nuovo primato non gli consentirà però di battersi direttamente con Salnikov: il Comitato olimpico canadese è fra quelli che hanno aderito al boicottaggio nei confronti di Mosca.

I MEDICI RESPONSABILI delle delegazioni olimpiche che hanno deciso che le atlete che in passato si sono già sottoposte all'accertamento sesso non subiranno un nuovo esame, mentre quelle non in possesso dell'apposito certificato dovranno affrontare la visita.

LA HA ACCUSATO l'Urss di non avere il visto d'ingresso al segretario generale del proprio comitato olimpico Ho Zhen Liang che avrebbe dovuto partecipare ieri al congresso, federazione internazionale sollevamento pesi.

IL CONGRESSO DEL CIO ha stabilito alcune nuove discipline saranno presenti alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984: si tratta del 3000 metri e dei 400 ostacoli femminili, dei 200 misti maschili e femminili e della staffetta 4x100 alle maschile. nuoto sincronizzato a coppie e della ginnastica ritmica (solo per la prova combinata).

La tv dei Giochi giorno per giorno

Sabato luglio

14,30 - RETE 2
Cerimonia d'apertura

Domenica 20 luglio

16,30 - 18,30 RETE 2
Ginnastica maschile - Nuoto (100 st.l. f., dorso f., finale farfalla m., finale misti f.)
23 (TG 2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Lunedì 21 luglio

13,45 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: **Basket f. - Pallanuoto** (Italia-Urss) - **Nuoto - Ginnastica m. - Sollevamento pesi**
16,30 - 20,15 RETE 1
Tuffi (finale trampolino f.) - **Nuoto** (100 rana m., finale st.l. f., finale 100 m., finale 200 farfalla f., finale 200 st.l. m.)
23 (TG 1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Martedì 22 luglio

Riassunto gare sera precedente: **Basket m. - Pallanuoto** (Italia-Svezia) - **Nuoto - Ginnastica m. -** to pesi
15,55 - 20,30 RETE 2
Ciclismo su pista (finale da fermo, inseguimento individuale) - **Ginnastica m. - Nuoto** (100 farfalla f., 100 dorso f., finale 1500 st.l. m., finale 400 st.l. f., finale 100 rana m.)
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Mercoledì 23 luglio

13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente **Basket f. - Pallanuoto** (Italia-Spagna) - **Nuoto - Ginnastica m. - Finali sollevamento pesi**
16,30 - 20 RETE 1
Ginnastica f. - Tuffi (finale trampolino m.) - **Nuoto** (finale 100 farfalla f., finale 100 farfalla m., finale 100 dorso f., finale 200 rana f., finale 4x200 st.l. m.)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Giovedì luglio

13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: **Basket m. - Fioretto m. - Nuoto - Tiro - Ginnastica**
15 - 19,55 RETE 2
Ginnastica m. (finali) - **Atletica leggera** (20 km. marcia. batterie, salto in lungo pentathlon, f., qualificazioni salto triplo, batterie m., 100 qualificazioni m., 800 pentathlon) - **Ginnastica f.** (finali)
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Venerdì luglio

13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: **Ciclismo** (finale inseg. indiv.) - **Fioretto f.** (finale) - **Basket f. - Pallanuoto** (gironi finali) - **Atletica leggera - Nuoto** (100 rana f., 400 st.l. m., 200 st.l. f., 4x100 misti m.)
15 - 19,25 RETE 1
Ginnastica m. (finali attrezzi) **Atletica leggera** (alto donat., 400 ostacoli m., giavellotto f., 800 semifinali m., semif. m., salto triplo, 100 f., 80 ostacoli m., 400 m., 100 masch., finale, 400 donat.)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Sabato 26 luglio

13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: **Basket - Scherma m. - Pallanuoto** (finali) - **Tiro**
15 - 19,45 RETE 2
Ciclismo su pista - Atletica leggera (giavellotto donat., 100 f., finale alto f., siepi, finale 800 masch., finale 100 femm.; finale 400 masch., 1500 donat.) - **Tuffi** (finale piattaforma f.) - **Nuoto** (100 st.l. m., finale rana f., finale 200 rana m., finale 400 misti f., finale 200 dorso m.)
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

27 luglio

9 - 13 RETE 2
Finali del canottaggio maschile

13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: **Basket m. - Basket f. - Pallanuoto - Scherma**
15 - 20,55 RETE 2
Atletica leggera (100 ostacoli f., giavellotto, 110 ostacoli m., finale 400 ostacoli, finale 110 ostacoli, 400 f., finale 10.000) - **Nuoto** (finale 800 st.l. f., finale misti m., finale 200 f., finale 100 st.l. m., finale 4x100 st.l. m.)
23 (TG1 e TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Lunedì luglio

13,45 - 15 RETE 1
Riassunto sera precedente: **Fioretto a squadre f.** (finale) - **Basket f. - Nuoto - Ciclismo su strada** (circuito Krylatskoie)
16 - 18,30 RETE 1
leggera (semifinali e finale f., 200 m. disco, batterie m., finale lungo m., 400 m., 200 f., finale 200 f., finale 400 f., 3000 siepi m.) - **Tuffi** (finale piattaforma m.)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Martedì 29 luglio

13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: **Spada indi** (finale) - **Basket m. - Basket f. - Pallanuoto - leggera**
Pugilato
16,30 - 20,30 RETE 2
Pallavolo f. (finale 1° e 2° posto) - **Sport equestri**
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Mercoledì luglio

13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: **Scherma a squadre m.** (finale) - **Pugilato** (quarti di finale) - **Basket f. - Basket m. - Pallanuoto - Sport equestri**
18,30 - 19,50 RETE 1
Atletica leggera (finale gara, 50 km marcia, 1500 m., 200 m., finale **Peso m.**, finale 400 masch., 5000 m., finale 200 masch.)
21,15 SPORT)
Basket (finale 3° posto); masch. (finale 1° posto)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Giovedì 31 luglio

13,45 - 15,30 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: **Canoa m. - Canoa f. - Pallamano m.** (finale) - **Pugilato** (quarti di finale e semifinali)
17 - 20 RETE 1
Atletica leggera (martello 4x100 f., 4x100 m., finale lungo f., finale 3000 siepi, f., 1500 m., 4x400 m.)
22 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Venerdì 1 agosto

13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: **Spada a squadre** (finale - **Equitazione** (dressage) - **Hockey su prato**
15 - 20,30 RETE 2
Canoa f. e m. (500, K1, C1, K1 f., K2, C2, K2 f.) - **Atletica leggera** (finale m., finale f., finale disco f., maratona, finale m., finale 4x100 m., finale 1500 f., finale 4x400 f., 5000, finale 4x400 m.) - **Pallavolo m.** (finale 1° posto)

Sabato 2 agosto

13,45
Riassunto gare sera precedente: **Canoa f. e m. - Equitazione - Judo - Hockey su prato**
14 - 19,50 RETE 1
Pugilato (incontri di finale) - **Calcio** (finale 1° posto)

Domenica 3 agosto

17 - 18,30 RETE 2
Riassunto generale (registrato)
20 - 20,35 RETE 2
Cerimonia di chiusura

quest'estate
scopri la natura
con il regalo della nuova
DOMENICA DEL CORRIERE
un splendido libro a fascicoli
"LE MERAVIGLIE DELL'ESTATE"

Per imparare a riconoscere le erbe, le piante, i fiori, le bacche e i funghi che incontrerete camminando per prati e boschi, le rocce e i nostre montagne e le conchiglie dei nostri mari.

Le più mi e segrete meraviglie natura I fascicoli settimanali a colori che formeranno un prezioso volume pagine, utilissimo anche per le ricerche scolastiche.

questa settimana
in regalo
la copertina e il primo fascicolo:
"Pianta e erbe"

Sperano [illegible] della Caf [illegible] centravanti della Nazionale

L'attesa di Rossi e Giordano

Paolino, squalificato [illegible] riabilitato, [illegible] ad allenarsi con [illegible] Vicenza - Ma c'è chi lo [illegible] alla Fiorentina, all'Inter o alla Juventus - [illegible] calciatore romano è [illegible] il dilemma [illegible] «sì» o «no» al [illegible]

Anche la Juventus punta sull'irlandese

Torna alla ribalta Brady

LONDRA — Due mesi fa Liam Brady era il calciatore più ricercato sul mercato britannico da squadre tedesche, spagnole ed italiane, ma poi è stato ignorato. Ora all'improvviso lo stesso giocatore appare destinato a far crollare clamorosamente il primato nei trasferimenti in Inghilterra. Infatti il Nottingham Forest, campione d'Europa per due anni consecutivi, ed un altro club che va per la maggiore come il Manchester United si contendono il ventiquattrenne capitano dell'Arsenal nonchè dell'Eire. Pur di assicurarselo entrambe le società sono disposte a comprarlo per 2 milioni di sterline, quasi 4 miliardi di lire.

Il contratto che lega Brady all'Arsenal scade il 31 luglio, ed in virtù dello svincolo che già vige da due anni in Inghilterra il giocatore può negoziare direttamente il suo trasferimento. A quanto pare, il fuoriclasse irlandese è intenzionato a cercare una sistemazione presso una società continentale.

Va ricordato che in base alla normativa dell'Uefa per i calciatori provenienti da federazioni estere si applica per i trasferimenti un limite massimo di 2 milioni di franchi svizzeri (un miliardo di lire) perchè il calciatore sia libero da impegni contrattuali con la società di provenienza. Tale regola non vige però all'interno del Paese e quindi, nel caso specifico, Brady potrebbe venir trasferito ad un club fuori patria per una cifra più modesta.

Brady ha fra l'altro precisato che non intende sistemarsi in una società che sia tagliata fuori dalle competizioni europee di Coppa. In questo caso potrebbe quindi tornare in lizza la Juventus che si era interessata all'ingaggio del centrocampista.

L'attuale primato per il calcio inglese è di un milione 460 mila sterline (2 miliardi e 300 milioni di lire) per la punta scozzese Andy Gray, ceduto due anni fa dall'Aston Villa al Wolverhampton. Pure due stagioni fa il Manchester City versò al Wolverhampton un milione 450.217 sterline (2 miliardi e un quarto di lire) per avere il centrocampista Steve Daley.

Quanto attiro sia il mercato-calciatori inglese lo dimostra il fatto che nella stagione 1979-80 sono stati pagati in contanti 28.412.277 sterline (64 miliardi di lire). Se Brady dovesse finire al Nottingham Forest o al Manchester United un nuovo record verrebbe stabilito nella storia del calcio inglese, primato che non sarebbe molto lontano da quello mondiale di Paolo Rossi. Sono oltre da capogiro, specialmente se raffrontate alle 65 mila sterline (300 milioni di lire al cambio d'allora) pagate dalla Juventus nel 1957 al Leeds per l'ingaggio di John Charles e alle 115 mila sterline (200 milioni) dal Torino al Manchester United nel 1962 per Denis Law.

Carlo Bicono

ROMA — Entrambi imputati nel «pasticciaccio delle [illegible] Paolo Rossi e Giordano attendono con ansia la sentenza che i giudici della Commissione d'Appello renderanno nota domattina. Rossi dovrebbe scontare tre anni [illegible] squalifica per «illecito», Giordano [illegible] mesi per «mancata denuncia». Ma essere imputati non vuol [illegible] essere colpevoli. [illegible] momento però non si può non accostare il destino dei due più giovani [illegible] ammirati controvanti italiani. Paolo Rossi titolare e Bruno Giordano riserva della nazionale [illegible] Domani [illegible] il loro destino [illegible] calciatori. Sono ragazzi profondamente diversi: Rossi ha l'aspetto del giovane per bene, di provincia, fisicamente minuto, educato, quasi timido nonostante la grande notorietà. Bruno Giordano sembra un «ragazzo di borgata» come gli scrittori definiscono [illegible] gli spavaldi ragazzetti [illegible] periferia romana. Trasteverino, franco ma deciso, per nulla turbato nonostante il rischio di una lunga inattività.

Sono stati entrambi assidui al processo presso la Commissione d'Appello. Rossi ha anche voluto ripetere «la [illegible] innocenza». Ora aspettano. Paolo Rossi sembra preoccupato, ma non lo vorrebbe confermare anche con le parole. [illegible] tacere e spettacolo- [illegible] in silenzio ogni volta che, uscito dal quinto piano dove si svolgono le udienze, cerca [illegible] raggiungere in taxi il suo albergo romano.

La sua avventura perugina è finita. Nè il Perugia nè il Vicenza hanno cercato di rinnovare il contratto di affitto per il secondo anno come si poteva dedurre dagli accordi firmati mesi addietro. Così Paolo Rossi, squalificato e riabilitato dalla sentenza della Caf, torna a Vicenza. Ha detto: «Lunedì mi presenterò al raduno con i miei vecchi compagni». E poi? Rossi non ha saputo rispondere. [illegible] chi lo vorrebbe [illegible] Fiorentina con [illegible] contratto già concordato per 3 miliardi e mezzo. Altri sostengono che Farina e Fraizzoli siano in stretto contatto per portare il «Pablito nazionale» in neroazzurro come elemento decisivo per il salto [illegible] qualità anche nella Coppa [illegible] Campioni. [illegible] Infine ci sono molti che pensano [illegible] un patto verbale fra Farina e Boniperti per Rossi juventino. Boniperti rinnoverebbe i tre miliardi presi [illegible] tempo per la metà [illegible] giocatore, aggiungerebbe [illegible] cifra offerta per l'altra metà (800 milioni), la completerebbe con gli interessi legali [illegible] con il modesto ma concreto esborso [illegible] meno di un miliardo Rossi tornerebbe definitivamente alla Juventus dove era nato come calciatore.

Ieri mentre usciva dalla Federazione, dopo circa due ore di colloquio, Giordano appariva titubante: «Vorrei rimanere alla Lazio, dove ho molti amici». Ma, a quanto pare, [illegible] Lazio non lo vuole più. Giordano ha chiesto un colloquio con Lenzini, al quale vorrebbe esporre i suoi desideri. Si dice che Giordano [illegible] contare sull'appoggio di qualche esponente giallorosso, che potrebbe portarlo alla Roma. [illegible] «no» assoluto [illegible] laziali a un Giordano romanista potrebbe [illegible] aggravato [illegible] lista di [illegible] la non accettazione [illegible] contratto [illegible] il versamento immediato della cifra stabilita (l'ingaggio moltiplicato per 13, data la giovane età del centravanti). Se la Lazio offre 200 milioni, la cifra richiesta sarebbe di 3 miliardi e seicento milioni, parte [illegible] contanti e gli altri [illegible] pochissimi mesi. [illegible] preservivo il regolamento. Quale società italiana dispone di tanto liquido? Forse Giordano andrà al Milan. Non c'è stato, in effetti, un netto rifiuto. «Preferirei» [illegible] detto. Non vuol dire no.

Giulio Accatino

Concluso [illegible] dibattimento, domani mattina le decisioni

Una [illegible] per salvare [illegible] Milan

Il presidente Colombo avrebbe pagato i 20 milioni a Cruciani per evitare [illegible] ricatto

[illegible] — La Caf comunicherà le sue decisioni domattina. Ieri si è conclusa la fase dibattimentale. Con le repliche dell'Ufficio inchiesta [illegible] [illegible] controrepliche [illegible] difensori la causa è praticamente finita. Stamane i componenti il collegio giudicante di [illegible] radunati. Il presidente, dott. Vigorita ha detto: «Vogliamo studiare bene gli incartamenti. Lavoreremo tutti [illegible] la giornata e domani conosceremo [illegible] sentenza». Proprio in [illegible] momento un ragazzino di avvicinava al dott. Vigorita e gli consegnava un biglietto scritto con [illegible] tremante: «Presidente, salvi il calcio italiano assolvendo i giocatori innocenti». Vigorita ha sorriso ed ha risposto: «Quaglio': siamo qui per questo».

La giornata dibattimentale era svolta con le arringhe degli ultimi difensori. Per il Milan l'avv. Lodo ha chiesto «la ricerca della causale per i venti milioni pagati da Colombo a Cruciani». Il fatto non può essere nuovo in forse, quindi bisogna stabilire il perché del pagamento: i venti milioni erano stati versati per evitare un ricatto o per compensare una combine? Lodo naturalmente ha ipotizzato la prima tesi. Condannato subito dopo dall'avv. Luisa che ha cercato di scagionare il Milan da ogni colpa parlando «di eventuale accordo fra giocatori non a livello di dirigenti». Cadrebbe così l'accusa di «illecito diretto». Colombo ha pagato dopo; quindi il reato dovrebbe essere derubricato in «responsabilità oggettiva nell'illecito», punibile però con una sanzione minore. Non retrocessione, ma penalizzazione che tolga al Milan il diritto alla Coppa Uefa. Luisa ha detto: «Sarebbe un danno economico valutabile a oltre un miliardo».

Gli avvocati dell'Avellino, Pelosi e Scarlato, hanno [illegible] silenzio «la mancanza [illegible] prove della trasmissione [illegible] atto». Imputato unico è Stefano Pellegrini, che non ha giocato con il Perugia, ma nessuno ha dimostrato che gli abbiano in campo siano stati avvisati né tanto meno compensati. In seconda istanza l'avvocato Pelosi ha chiesto una riduzione della penalizzazione, che attualmente è di cinque punti.

Per Manfredonia e Giordano ha parlato il prof. Gaito. Il difensore [illegible] cercato di smontare [illegible] dichiarazioni [illegible] Cruciani e di Trinca, sottolineando le contraddizioni. Secondo Gaito nessuno ha potuto dimostrare un accordo tra gli scommettitori e Giordano e Manfredonia, anche perchè l'unica prova [illegible] un assegno consegnato a Cacciatori.

Per Colombo hanno parlato [illegible] Mattei e Crespi sostenendo [illegible] tesi del presidente «di aver pagato per non dovere poi subire un ricatto», come conferma [illegible] telefonata del 1° marzo [illegible] la quale Cruciani diceva che «i venti milioni non bastano». L'avv. D'Agostino ha sostenuto la buona fede di Albertosi e [illegible] Morini, Mariani ha parlato per Cacciatori, Mauro Leone per Pellegrini. In serata [illegible] dibattimento si è concluso. Come già detto la sentenza è attesa per domattina.

E. Moc.

L'allenatore Bersellini p[illegible] sia sulle due Coppe che sul campionato

Prohaska la medicina dell'Inter

Al giocatore austriaco il compito [illegible] organizzare un [illegible] centrocampo - Juventus, Torino e Fiorentina i rivali più temibili - Mazzola diffida i giocatori dal montarsi la testa

MILANO — Nel ritiro [illegible] Borgotaro dove la *privacy* dei clan Bersellini viene intesa in senso antico, l'allenatore dei campioni d'Italia [illegible] godendosi gli ultimi spiccioli di libertà. Giovedì prossimo darà fiato alle trombe del raduno nerazzurro, si ritufferà nel clima del grande calcio, dopo una vacanza sperezzatta [illegible] la Romagna ed [illegible] Parmense, sempre con un golf sulle spalle, se non proprio il maglione.

Bersellini è già in forma nonostante la vacanza piovigginosa: quando sente parlare di calcio, le sue batterie si ricaricano. Dismogli la parola per sentire le sue impressioni sul calcio mercato, sul campionato e sull'imminente Coppa Campioni, una manifestazione nella quale l'Inter si ritrova con la voglia [illegible] ripetere le imprese del passato.

Calcio mercato, dunque, con le sue implicazioni: tutto secondo la regola oppure qualcosa ha fatto cilecca?

«Molte squadre erano partite all'...italiana — dice Bersellini — *cioè a tutto gas, a cominciare da Fiorentina e Lazio. Poi le buone intenzioni si sono arenate. Anche l'Inter ha tentato [illegible] fare qualcosa ma [illegible] c'è riuscita: [illegible] aveva i giocatori che ci interessavano [illegible] li vendeva. Automaticamente [illegible] discorso era chiuso. Piuttosto che cambiare così alla cieca, abbiamo preferito confermare [illegible] squadra che ha vinto lo scudetto».*

In genere chi [illegible] assicura il titolo, [illegible] ugualmente di rinforzarsi, di ritoccare qualche reparto. Possibile che l'Inter l'abbia accontentata soltanto con lo straniero?

«Premetto — risponde — *che io lavoro in funzione della società, quindi comprendo che [illegible] tenere presenti certi bilanci. Il problema finanziario [illegible] [illegible] Praiscoli [illegible] se gli chiedono una cifra folle per un giocatore sono d'accordo con lui che non vale la pena di rischiare. Io ho litigato soltanto [illegible] volta con la mia società. Avvenne quand'ero [illegible] Sampdoria. All'inizio della campagna delle compravendite, dissi: vendetemi tutti tranne quello, cioè Rossinelli. Ebbene, il terzino fu il primo ad essere ceduto. Da allora giurai di non fare più discussioni con i miei dirigenti, di non mettere più piede al calcio mercato. Ho mantenuto la parola».*

In base alle risultanze delle compravendite e della situazione che si è creata in serie A, quali sono le concorrenti più temibili?

«La Juventus — risponde senza alcuna esitazione — *ha confermato una squadra validissima. Poi il Torino, quindi [illegible] Fiorentina [illegible] [illegible] operato nei punti giusti, innestando elementi assai forti. Se poi dovessero equilibrare Antognoni, beh, allora questo è un altro discorso. Quanto alla Lazio, dovrà "pagare" la [illegible] troppo novità compreso il cambio di allenatore che [illegible] significa nuovi sistemi [illegible] preparazione. Più che dovrebbe dicianno potrebbe pagare questa variante tecnica. La Fiorentina ha tutte le carte in regola per fare un grosso campionato: [illegible] reduce da 17 partite senza sconfitte in campionato, dalle parti basse della classifica [illegible] [illegible] portata in zona Uefa».*

Parliamo allora del vostro straniero, l'austriaco Prohaska detto «Lumacone». Credo davvero nel suo talento?

«Altrochè! E' un grosso giocatore, uno che ragiona. Guiderà la squadra in una zona del centrocampo dove [illegible] difettavano di un simile elemento. Non intendo tenerlo né indietro né avanti ma proprio in mezzo. Con Caso si "ragionava" sull'estremo, ma a centrocampo non lo faceva nessuno [illegible] Oramai in Europa non esistono più fenomeni e sotto questo aspetto [illegible] possiamo farci illusioni: resta il fatto che Prohaska è un grosso talento, lo almeno lo credo».

Coppa Italia, campionato, Coppa Campioni: il solito dubbio che *allerta* ad inizio di stagione la squadra maggiormente titolata e di riflesso più impegnata. A quando la scelta?

«Al momento opportuno — conclude Bersellini — *Inizialmente affronteremo le tre corse con lo stesso impegno. Per i miei ragazzi c'è spazio e gloria per tutti. Intendo che l'Inter parta alla grande, ammesso che le nostre ricoli ce [illegible] consentano. Poi naturalmente faremo una scelta anche [illegible] io personalmente, col mio carattere, sarei propenso a lottare su tutti i fronti».*

Lei, Bersellini, non si smentisce: in campo però si saranno i suoi campioncini per i quali è già pronto il sermoncino di Sandro Mazzola. *«Guai a chi si monta la testa»* dirà loro il gran segretario. La diligenza interista (Mazzola-Beltrami-Bersellini) [illegible] benissimo che questo è l'unico «male» in grado di inquinare una squadra sana, giovane e forte come quella nerazzurra.

Giorgio Gandolfi

Oggi al palazzo [illegible] Vela

Panatta e Ocleppo con Walts

TORINO — Il tennis è di scena oggi al palazzo a Vela dell'ambito di «Sportissimo '80». Nel pomeriggio con inizio alle ore 17 (ingresso lire 2000) Gianni Ocleppo affronterà lo statunitense Fritz Buehning, alla sera con inizio alle ore 21 (ingresso lire 3000) Adriano Panatta giocherà contro il forte statunitense Butch Walts e successivamente ci sarà un match di doppio fra Panatta-Ocleppo e Walts-Buehning.

Golf spiegato ieri a Torino

TORINO — Una gara dimostrativa di golf, organizzata dal comitato regionale della Federgolf nell'ambito di Sportsocco 80, si è svolta ieri mattina sul campo «da nove buche» del Circolo Golf Stupinigi. Vi hanno preso parte otto tra i migliori giocatori dei circoli piemontesi: i professionisti Canonica (Stupinigi), più volte campione italiano «cruciam», Croce (Torino), Guerisoli (Margara), Reale (Margara), Vendar (Roveri), affiancati dai giovani torinesi Bertalina e Bolognesi e dal campione italiano dilettanti, Ghirardi (Claviere).

● Domani e domenica è in programma l'incontro Italia-Francia di bocce: al Palazzo Vela gli azzurri con Granaglia, Granero, Suini, Vay e Macario, affronteranno i transalpini in 12 incontri individuali, a coppie e a quadrette a partire dalle ore 9,30 di ciascuna giorna.

dell'irlandese Kelly

La [illegible] offre oggi il Tour a Zoetemelk

Saint-Etienne — Prosegue il tranquillo domicio sul Tour dell'irlandese Zoetemelk cui basterà un buon piazzamento nella «cronometro» di oggi per garantirsi la maglia gialla finale. Ieri l'attesa della gara contro il tempo ha condizionato un po' tutti, trasformando la Vareppe-Saint Etienne in una lenta marcia di trasferimento, risolta nel finale da una fuga a due [illegible] cui l'irlandese Sean Kelly ha prevalso sullo spagnolo Lejarreta, con 20" sul gruppo.

Ordine d'arrivo: 1. Kelly (Irl.) km. 136,5 in 4 h. 00'23", media km. 34,045; 2. Lejarreta (Sp.) s. t.; 3. Jacobs a 20"; segue il gruppo con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1. Zoetemelk (Ol.) 97 h. 33'44"; 2. Martin a 5' 32"; 3. Kuiper a 9'32"; 4. De Muynck a 9'37"; 5. Nilsson a 13'35"; 6. Semeo a 13'57"; 7. Agustinho a 14'19"

● La Klippan dopo cinque anni di proficua sponsorizzazione non rinnoverà il contratto con i campioni d'Italia e d'Europa di pallavolo [illegible] Cus Torino per [illegible] prossima stagione.

Ippica, si corre sciopero revocato

MILANO — Lo sciopero degli operatori ippici, indetto per oggi e domani dai sindacati dello spettacolo, è stato revocato dopo che le parti in causa, personale di scuderia e società di corse, in una riunione svoltasi [illegible] a San Siro alla presenza dei presidente dell'Unire dott. Berardelli, hanno raggiunto un accordo di massima sulla questione delle mense.

La Tris di oggi a Varese, pertanto, si effettuerà regolarmente, come pure i convegni di trotto e galoppo in calendario domani ed in dieci piazze, fra cui [illegible] notturna di Vinovo.

In pi[illegible] [illegible] ! 5 milioni del Premio Provincia di Cuneo che è la prova principale della s[illegible]ta, al presentiamo Dong (G.B. Montaldo), Kibo (M. Sinanovic), Olister (F. Caruana), Dalmo (W. Baroncini), e Hy Dilly (G. Gunzinelli).

Dong parte al [illegible] metri, [illegible] altri inseguono con un «nastro» di penalità.

ECONOMICI

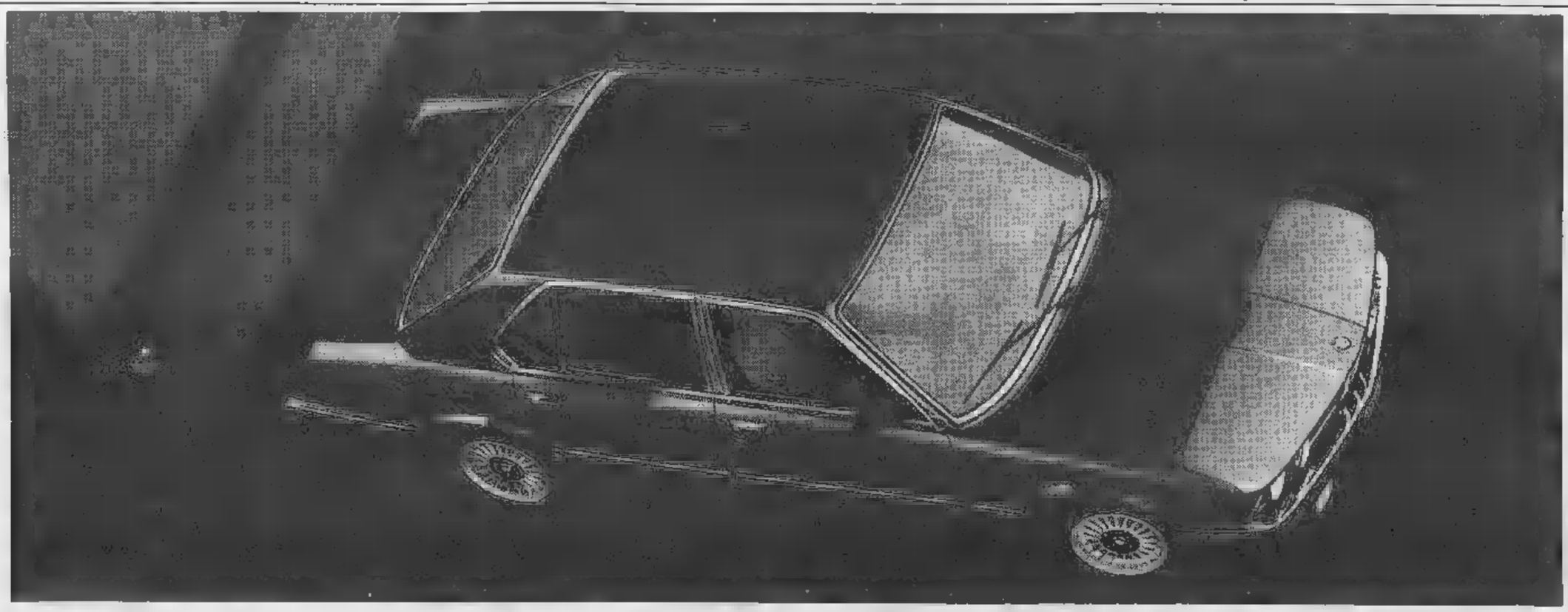
Vendita alloggi

A.A. CENTRALBOLE vende corso Francia alloggio recente camera letto cucinino soggiorno terrazzo autorimessa, contanti 9 milioni 900 mila residuo mutuo. Tel 537.400.

A.A. CENTRALEDILE vende zona S. Salvario 6 locali doppi servizi, ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Tel. 530.163.

A.A. CENTRALEDILE vende Moncalieri alloggio recente locale soggiorno, cucinetta, bagno, balcone, 2 camere, ripostiglio, cantina, box auto. Tel. 530.163.

A.A. CENTRALEDILE vende alloggio recente zona Lingotto composto ingresso, soggiorno, cucinetta, 2 camere, bagno, balcone



Una scelta personale.

Se decidete di acquistare una vettura più grande della vostra, la possibilità di scelta fra [redacted] gamma di una serie standard o l'alternativa individuale rappresentata dalla BMW, dipende [redacted] esigenze personali.

Se a contare per voi non sono le dimensioni, [redacted] cilindrata o la potenza prese singolarmente, bensì il rendimento e la qualità tecnica dell'insieme, allora scegliete una BMW. Eviterete così anche l'uniformità e il conformismo.

Chiedete [redacted] giro-prova con una BMW serie [redacted] verificherete di persona la qualità che [redacted] così BMW.

BMW Serie 5	Cilindrata cm³	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	[redacted] massima km/h
4 cilindri				
518	1,8	90	[redacted]	160
6 cilindri				
520	2,0	122	12,4	180
525	[redacted]	150	10,1	[redacted]
528i	2,8	184	9,3	[redacted]
M 535i	3,5	218	7,8	[redacted]

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652686.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE A ebro M. Carpegna spazioso 2 camere living cucinotto servizi 2 ampie camere ripost 2 grandi balconi garantito agevolato. Tel. 247.470 613.748 512.725

EUROCASE S Ilario piazza Castello 4 camere ristr. termo cassaforte pavimenti intarsio 11 milioni 600 mila contanti + rate. Tel. 512.581.

EUROCASE C Lanzo v. Chiesa delle Salute composto ingresso, salone r. caminetto, 3 camere, cucina, 2 servizi, 2 balconi, 5 milioni e mezzo + mutuo 513.726.

EUROCASE D Ivrea Nichelino 2 camere cucina servizi mq 60 ottimo reddito 43 milioni affarissimo. Tel. 247.470 513.041.

EUROCASE E Ivrea piazza Stenguel camera cucina cucinino servizi riscaldamento 22 milioni 600 mila contanti 10 milioni e mutuo 513.746.

EUROCASE F Ivrea Borgo (centro) camera living cucinino servizi 2 camere cucina ripost ottimo accesso giardino condominiale mensile compreso. Tel. 247.470 513.891 513.725 513.748

PINCI affidataria della Borgata 3 alloggi occasionissimi camere living cucinino servizi ottimi condizioni. Tel. 505.891

PINCI Barriera di Milano libero 2 camere living cucinino e 2 camere cucina cucinino ottima casa. Tel. 505.891.

PINCI libero abitazione centro Re Umberto 2 camere cucina e camere cucina tripli servizi [redacted] giugno prezzo Tel.

PIAZZA GARIBALDI adiacente Lido G. Cesare vendonsi splendidi alloggi liberi in ottimo stato 1-2 camere living cucinino da 31 milioni 200 mila. Eredi, tel. 336 0086

GARETTI 011/3767 vende Chieri via Rossetta camere living cucinino bagno cantina in stabile recente 18 milioni saldi.

GARETTI 3787 vende libero Pozzo Strada via Pisa camera cucina bagno accessorio riscaldamento cantina 31 milioni 500 mila.

GARETTI 0767 vende corso Rosselli in stabile recente piano alto camere living cucinino bagno 29 milioni 500 mila rateizzabili.

GARETTI 3767 vende via Magna Lagna Racconigi in stabile ristrutturato open accesso ingresso unico soggiorno camera tinello cucinino bagno box 180 milioni.

GARETTI 5787 vende libero Santa Pia recente camere living cucinino bagno cantina 36 milioni 200 mila mutuo fondiario.

GARETTI 8787 vende libero zona Rai via Nizza Università 1° piano 3 camere tinello 2 bagni 56 milioni giugno-prato.

GARETTI 9787 vende libero zona Parella via Asinari di Bernezzo 3 camere cucina bagno cantina 46 milioni 000 mila rateizzabili.

GARETTI 5787 vende zona Tirreni tre camere cucina bagno ripostiglio cantina 57 milioni mese mutuo finanziario.

GARETTI 2787 vende Santa Pia via Montevecchio ingresso piano alto due camere tinello cucinino bagno servizio 40 milioni 800 mila.

GARETTI 0787 vende zona cucinino bagno cantina 61 milioni 000 mila mutuo finanziario.

GARETTI 5787 vende zona Crocetta corso Raffaello 2 camere tinello cucinino bagno cantina ampia 44 milioni 642.700.000

CROCE A vendesi libero appartamento in stabile recente composto ingresso, salone, pranzo 3 camere, studio cucina doppi servizi certa no 300 pro box auto ombreggiati. Tel 17.586

GARETTI In stabile via Magenta ventesimo piano Duca degli Abruzzi splendidissimo mansardato 3 camere cucina bagno 12 milioni 800 mila rateizzabili. Tel 517.000

CROCE C vendesi camere via Sant'Anselmo soggiorno 3 camere cameretta servizio occasione 34 milioni 800 mila rateizzabili. Tel. 517.586.

CROCE D vendesi via Sacchi vicinissimo Piazza Nuova splendido ampio ingresso salone 3 camere, cucina servizi 40 milioni 800 mila. Tel 517.586.

CROCE E libero Saluzzo (centro) camera tinello cucinino servizi p. alto 27 milioni 800 mila contanti 13 milioni e rateizzazioni 647.470.

EUROCASE G corso b. Milano appartamento camere tinello cucinino servizi piazza 1970 ristrutturato ottime condizioni 22 milioni 600 mila contanti 10 milioni e mutuo 513.746.

EUROCASE H Rivoli Pertinace in ristrutturazione a Cascinali vicino a camere cucina ripost cucinino servizi ottimo accesso giardino condominiale mensile compreso garage. Tel. 513.881.

CROCE Rivoli Pertinace in ristrutturazione a Cascinali vicino a camere cucina ripost cucinino servizi piazza 1970 ottimo accesso giardino condominiale mensile compreso garage. Tel. 513.881.

PINCI adiacenze stella Borgaro 3 alloggi occasionissimi camere tinello cucinino servizi ottimo stato richiesta 4 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 259.969

LIBERO adiacenze corso Lecce via Aosta splendidi 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato 4 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 259.969

LIBERO alloggio signorile centrale 5° piano via 108 lotti Terracini L. 27 milioni cambio con locale fondo centro Tel. 501.575

LIBERO Barriera di Milano via Bardonecchia 3 camere cucina abitabile pagare 47 milioni rateizzabili Tel. 620.5849 - 820.0275

LIBERO corso Giulio Cesare signorile 3 camere finalo cucinino servizi. 65 milioni, mutuo e dilazioni. Bielli. Telefonare 235 9065.

LIBERO di camere cucina servizi in zona Parella (2 incastellate pratiche che assolutamente vede e che potrà lasciare libero i locali a luglio (61) richiesta 14 milioni più di mutuo entrate. Tel. 383.445.

LIBERO fabbricato via Colombaro recentissimo composto box garage 3 camere finalo cucinino servizi riscaldamento 22 milioni 600 mila contanti 10 milioni e mutuo 513.746.

EUROCASE F libero Settimo (centro) camera tinello cucinino servizi 2 camere cucina ripost cucinino servizi riscaldamento garage 26 milioni 600 mila contanti 13 milioni e rateizzazioni 647.470.

EUROCASE G corso b. Milano appartamento camere tinello cucinino servizi piazza 1970 ristrutturato ottime condizioni 22 milioni 600 mila contanti 10 milioni e mutuo 513.746.

EUROCASE H Rivoli Pertinace in ristrutturazione a Cascinali vicino a camere cucina ripost cucinino servizi riscaldamento garage 26 milioni 600 mila contanti 13 milioni e rateizzazioni 647.470.

PINCI adiacenze stella Borgaro 3 alloggi occasionissimi camere tinello cucinino servizi ottimo stato richiesta 4 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 259.969

LIBERO adiacenze corso Lecce via Aosta splendidi 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato 4 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 259.969

LIBERO alloggio signorile centrale 5° piano via 108 lotti Terracini L. 27 milioni cambio con locale fondo centro Tel. 501.575

LIBERO Barriera di Milano via Bardonecchia 3 camere cucina abitabile pagare 47 milioni rateizzabili Tel. 620.5849 - 820.0275

LIBERO corso Giulio Cesare signorile 3 camere finalo cucinino servizi. 65 milioni, mutuo e dilazioni. Bielli. Telefonare 235 9065.

LIBERO di camere cucina servizi in zona Parella (2 incastellate pratiche che assolutamente vede e che potrà lasciare libero i locali a luglio (61) richiesta 14 milioni più di mutuo entrate. Tel. 383.445.

LIBERO fabbricato via Colombaro recentissimo composto box garage 3 camere finalo cucinino servizi riscaldamento garage 26 milioni 600 mila contanti 13 milioni e mutuo 513.746.

OSSERVATORIO

Sessantotto in Svizzera

Zurigo: contestazione e maschere antigas

Il '68 è arrivato in Svizzera con dodici anni di ritardo. Ma è un '68 diverso da quello che investì e mutò le società occidentali: protagonisti degli scontri con la polizia non sono gli studenti, bensì quella fascia giovanile del mondo operaio — quindi anche dei disoccupati — rimasta in margine al benessere diverso; e la contestazione non confluisce in precisi canali politici, anzi il rifugge, come suggeriscono taluni slogan adottati («Nessun potere a nessuno») e come indicano i nomi dei gruppi più duri («Rock qualche rivolta», «Freaks del veneno», «Tedlieu»). La confluenza appare a livello di emarginazione, di contrasto con la società da parte di una nuovissima generazione che si sente ignorata od esclusa dall'*establishment*.

Tutto ha avuto inizio, in una Svizzera che aveva attraversato indenne certi fenomeni sociali, con la decisione delle autorità di Zurigo di stanziare 61 milioni di franchi (circa 31 miliardi di lire) per restaurare il palazzo dell'Opera, cioè uno dei principali simboli culturali della Zurigo conservatrice, rifiutando nel tempo stesso di accordare ai gruppi giovanili — che già ne fanno uso regolare — una vecchia fabbrica abbandonata. «Abbiamo bisogno — sostenevano i gruppi contestatori — di un centro nel quale entrare e uscire liberamente, trascorrere la notte, fumare spinelli, fare l'amore in libertà». Al sordo preoccupato delle autorità di Zurigo, disposte a chiudere un occhio ma non a codificare comportamenti e abitudini ancora tabù in Svizzera (puritana e tradizionalista), i giovani hanno risposto scendendo in strada. La manifestazione, la notte del 30 maggio, si è risolta in violenti scontri con la polizia. Bilancio: 270 arresti (60 ancora in carcere), quattro feriti. «Stiamo le salme culturali della città», gridavano i ragazzi, come per sottolineare che le loro richieste per un centro di «*cultura alternativa*» e non per un rifugio destinato a orge di sesso e droga. Altri scontri sono avvenuti nel mese di giugno: non solo a Zurigo, ma anche a Berna e a Basilea; ma l'epicentro di quest'ondata contestatrice è rimasto a Zurigo.

Sabato scorso, quasi senza preavviso, la città ha vissuto dodici ore di caos totale. Fra il fumo dei lacrimogeni, i getti dei cannoni ad acqua, barricate, sassaiole, Trecento giovani, radunatisi nella «fabbrica rossa» (il loro contestato «centro», in Limmat Strasse) su invito di due emittenti private — Radio Banana e Radio Ieepinck —, si sono riversati nelle vie reclamando un'amnistia in favore dei 270 compagni arrestati in precedenza. Ci si domanda perchè le autorità, che fino ad allora avevano affrontato i dimostranti con una elasticità, abbiano deciso di reagire con estrema durezza. I contestatori si sono trovati davanti a 300 agenti in assetto da guerriglia urbana, che dopo un preavviso di un minuto hanno caricato. Bilancio: 130 arresti, (ce feriti, fra cui grave.

Negozi e ristoranti stati saccheggiati e distrutti: da tempo, dalle ondate nefaste degli Anni 60, la Svizzera non vedeva nulla del genere. E' stato come un colpo frusta, che ha visso il Paese in due: da una parte si vuole tentare il dialogo (ma è difficile trovare l'interlocutore); dall'altra si chiede ordine, a qualunque costo. Le esperienze hanno insegnato molto.

Fabio Galvano

Improvviso annuncio alla Convention repubblicana a Detroit

Reagan designa Bush, e non Ford candidato alla vicepresidenza

Per la prima volta nella storia Usa ex presidente aveva accettato un ruolo secondario - La rinuncia in seguito alle polemiche tra le correnti del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — *Ronald Reagan ha scelto Bush e non Ford come candidato del partito repubblicano alla vicepresidenza. Ne ha dato egli stesso l'annuncio poco dopo la mezzanotte di mercoledì, le sei di ieri mattina in Italia, con una visita fuori programma alla convention. Per tutta la sera, drammatiche trattative si sono svolte tra Reagan e Ford e i loro entourage. L'accordo è venuto a mancare all'ultimo minuto, quando mai l'alleanza tra i due leaders era considerata sicura. Perdendo Ford come «compagno di corsa», Reagan ha perso anche la certezza della vittoria alle elezioni di novembre. L'ex presidente, capo storico dei repubblicani dal giorno del ritiro di Nixon, è oggi l'uomo politico più popolare degli Stati Uniti. Bush, pur raccogliendo i consensi dello stesso elettorato, quello centrista, non è in grado di portare al partito i voti dei democratici scontenti, come avrebbe invece fatto Ford.*

Le trattative tra Reagan e Ford, simboli delle «due anime» repubblicane, resteranno nella storia non solo delle convention, ma anche dell'America, come uno dei capitoli più appassionanti. Per la prima volta un ex presidente, lontano dal candidato ufficiale del proprio partito per idee e stile, si è mostrato disposto ad accettare un ruolo secondario nell'interesse nazionale. Animato dalla volontà di «liberare il paese da Carter», come ha dichiarato con asprezza, Ford ha dapprima risposto di «sì» all'invito di Reagan. Il suo «gran rifiuto» è stato il frutto di un profondo tormento personale, che Reagan ha finito per accettare con rammarico. Ford si è impegnato a condurre una vigorosa campagna elettorale per l'ex attore ed ex governatore della California, ma il suo effetto sarà limitato.

Il dramma di Ford è culminato nel pomeriggio di mercoledì. Un gruppo di notabili del partito, capeggiato dal segretario Brock, dal senatore Baker, Kissinger e dall'ex consigliere economico della Casa Bianca, Greenspan, ha compiuto l'ex presidente che era suo dovere far fronte comune con Reagan contro Carter. Ford aveva sempre attribuito la propria sconfitta nelle elezioni del '76 alle dure critiche mossegli dall'ex attore, rivale alla convention di Kansas City. Le ha messe da parte, e le trattative sono finalmente iniziate. Pare che Reagan abbia fatto enormi concessioni, tra cui la segreteria di Stato a Kissinger e il ministero del Tesoro a Greenspan, cioè due uomini di Ford. Avrebbe inoltre garantito all'ex presidente eccezionale autorità nelle più delicate questioni militari e politico estera.

Nella tarda serata, le prime indiscrezioni hanno raggiunto i delegati della convention nello stadio coperto intitolato a grande pugile Joe Louis. L'ala conservatrice si è ribellata, deridendo i fautori di una «compresidenza» Reagan-Ford, e denunciando il tradimento del programma del partito appena approvato. Arulone scrittore, alle 21 di mercoledì Reagan ha sollecitato una risposta a Ford. Alle 23, l'ex presidente in bussata alla porta dell'appartamento di Reagan al 69° piano dell'albergo Plaza. «Governatore — gli ha detto — non posso accettare. Non funzionerebbe mai». Sembra che Ford, tra le altre, abbia addotto queste ragioni: incompatibilità tra i rispettivi entourage, conflitti di attribuzioni, diversità ideologiche.

A quel punto, Reagan ha tolto gli indugi. Poco prima, era stato nominato candidato ufficiale del partito alla Casa Bianca per acclamazione. Ma tra i delegati si era formato un movimento per imporgli come «compagno di corsa» il deputato Jack Kemp, apostolo della riduzione delle tasse e astro nascente. Alle 23,30, Reagan ha telefonato a George Bush. Il colloquio tra i due uomini è stato breve e pratico. A mezzanotte, l'ex attore ed ex governatore è entrato nello stadio coperto. «George Bush — ha proclamato — aderisce al nostro programma... sarà il prossimo vicepresidente degli Stati Uniti». L'annuncio è stato accolto dall'applauso fragoroso dei moderati, ma dal gelido silenzio dei massimalisti. Reagan si è ritirato subito per telefonare agli altri candidati da lui scelti.

Ieri, Reagan e Bush si sono presentati insieme alla conferenza stampa programmata, prima dei discorsi di accettazione che caratterizzeranno la loro campagna elettorale e, in caso di vittoria, il loro governo. Hanno affermato che dirigeranno i loro sforzi in tre direzioni: rilancio dell'economia tramite gli sgravi fiscali e gli investimenti; rafforzamento della difesa, per contenere l'espansionismo sovietico e ristabilire l'equilibrio strategico internazionale; negoziati con gli alleati e gli avversari per stabilire rigide regole di condotta. Bush, che nelle primarie aveva inflitto a Reagan alcune sconfitte, ha professato l'avvento di «un'era repubblicana» dopo un quarto di secolo di dominio democratico in parlamento.

Dopo Ford, quello di Bush era la scelta migliore che l'ex attore potesse fare. Come accennato, Bush si colloca di centro. Proviene inoltre da una gloriosa dinastia politica del Connecticut, e la maggioranza del suo elettorato si concentra nelle aree industrializzate del Nord-Est, dove Reagan è più debole. Infine, ha una straordinaria esperienza di governo. E' stato infatti deputato ambasciatore all'Onu e a Pechino, direttore della Cia, segretario del partito. Ha anche l'età giusta, 55 anni, per ambientare a Reagan, che l'anno sentato sarà settantenne, in caso di necessità.

Ennio Caretto

Per l'Urss, i repubblicani aprono la corsa al riarmo

MOSCA — Prime, allarmate reazioni sovietiche alla piattaforma elettorale adottata dalla convenzione repubblicana di Detroit e alla candidatura di Reagan: «*Se questa piattaforma diventa la base della politica dell'amministrazione Reagan, il mondo sarà trascinato in una nuova fase della corsa agli armamenti, e ciò aumenterà il pericolo di scontri militari*» scrive l'agenzia di stampa sovietica *Tass*.

In tutti i notiziari in inglese, Radio Mosca ha oggi insistito con durezza sul fatto che l'Unione Sovietica ha comunque il potenziale economico e militare per far fronte a qualsiasi tentativo statunitense di acquisire quella superiorità strategica caldeggiata nella piattaforma elettorale di Reagan.

Chi fuma, chi mangia nascosto in questo «ramadan» a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Nel clima di epurazioni islamiche instaurato da Khomeini, a Teheran sono imposte regole più rigide del solito in questo mese del ramadan. In questo periodo di digiuno, ai musulmani devoti sono proibiti dall'alba al tramonto il cibo, l'acqua, il sesso, la musica e il fumo: anche ingoiare la propria saliva è considerato *haram*, diviato-peccato.

Il Centro per la lotta agli atti sacrileghi, un gruppo semiufficiale creato per rafforzare l'applicazione delle regole islamiche, ha pubblicato un elenco delle prohibizioni in dieci punti.

Tra l'altro, è perseguibile chi vende cibo in pubblico durante il giorno, organizza qualsiasi tipo di pubblico spettacolo prima del tramonto, chi vende musicassette.

Chiunque conservi l'abitudine, un tempo diffusa, di ignorare tutti i divieti durante il giorno, è passibile di una «*punizione religiosa sul posto*». Ma come questa punizione venga inflitta in pratica non è chiaro.

Questo *ramadan* sembra molto simile agli altri: la maggioranza di musulmani devoti obbediscono alle regole, durissime con il caldo afoso della capitale; gli altri, un numero tutt'altro che trascurabile — meno devoti e atei convinti — fanno il possibile per infrangerle.

Molti rivenditori di *sandwich* e molti ristoranti hanno «chiuso», cioè hanno coperto le vetrine con carta di giornale, come in passato. E molti fanno affari d'oro.

Per le strade si vedono molte donne senza l'abito islamico prescritto, lo *chador*. Ed una sigaretta furtivamente nascosta nel cavo della mano di molti uomini indica che un'altra legge viene infranta.

C'è da dubitare che questo clima di rilassamento possa continuare. Contrariamente agli anni scorsi, i fanatici musulmani sono sguinzagliati a caccia di qualsiasi atto non islamico. Il loro primo successo è stato il bando di venditori di musicassette dalle strade, che è costato la vita a due persone durante una violenta dimostrazione dei commercianti, giovedì scorso.

Non sembra sino a questo momento che il Centro per la lotta agli sacrileghi abbia organizzato squadre di *vigilantes*.

Tony Allaway

Copyright The Times e per l'Italia La Stampa

Pilota Usa «sbaglia» portaerei

WASHINGTON — Di ritorno da una missione di pattugliamento nell'Oceano Indiano, un pilota portaerei «Eisenhower» ha compiuto un perfetto atterraggio sul ponte accorgendosi solo dopo di aver sbagliato portaerei: invece della sua unità si trattava della «Constellation», ammiraglia della flotta Usa dislocata nello scacchiere asiatico dopo le recenti crisi.

Al malcapitato pilota non sono state risparmiate le battute dei commilitoni «rivali», che prima di rimandarlo sulla sua unità gli hanno dipinto sarcastiche scritte sull'aereo e hanno annunciato scherzosamente di chiedere un «ricatto» alla «Eisenhower».

Violenta battaglia dopo un'offensiva sovietica

Oltre duecento russi uccisi dai ribelli in Afghanistan

In due province - Radio Kabul denuncia l'assassinio di quattro funzionari governativi - Aerei di Mosca lanciano giocattoli esplosivi

ISLAMABAD — Un portavoce dei ribelli afghani ha annunciato a Peshawar, in Pakistan, che reparti sovietici hanno lanciato lunedì scorso nella provincia del Khunar, nell'Afghanistan orientale, un «*attacco su vasta scala*», nel corso del quale i guerriglieri hanno ucciso oltre 200 militari russi e afghani.

Secondo l'Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan, l'offensiva sovietica è stata lanciata nella zona di Ganj Gal, una delle roccaforti della ribellione. I militari russi, appoggiati da aerei ed elicotteri, hanno incendiato le moschee principale di Ganj Gal e distrutto numerose abitazioni.

I ribelli hanno affermato di aver abbattuto un elicottero di Mosca e catturato una grande quantità di armi e munizioni. L'alleanza islamica detto infine che durante la battaglia, durata 10 ore, 15 *mujahiddin* sono rimasti uccisi. Tra le forze governative, le vittime sarebbero 185 militari sovietici e 30 soldati afghani.

Secondo il portavoce, i ribelli russi per la seconda volta in un mese hanno lanciato orologi, penne e giocattoli esplosivi in zone rurali dell'Afghanistan. I contadini afghani, messi in guardia dai ribelli, fanno esplodere le «mine-bambole» con lunghi bastoni.

Secondo un'altra formazione di guerriglieri, i *mujahiddin* hanno attaccato un avamposto nemico a Khost, nella provincia di Paktia, uccidendo sovietici e distruggendo carri armati.

In un altro scontro verificatosi a Nurzadi, nella stessa provincia, sono rimasti uccisi 34 sovietici.

A New Delhi fonti diplomatiche occidentali hanno affermato che elicotteri di Mosca hanno attaccato con razzi un sobborgo di Kabul, e che alcuni villaggi vicini alla capitale hanno subito bombardamenti aerei. Il sobborgo colpito dagli elicotteri sarebbe Darul Aman. L'attacco da parte dei cosiddetti «*carri armati volanti*», come li chiamano i ribelli musulmani, sarebbe avvenuto venerdì scorso.

Diplomatici a Kabul ritengono che l'attacco degli elicotteri e i bombardamenti aerei siano stati decisi per domare i ribelli che hanno installato una base vicino ad un villaggio alla periferia della capitale. Secondo altre fonti, l'attacco con gli elicotteri potrebbe essere stato provocato dal fatto che i *mujahiddin* avrebbero circondato un'unità sovietica.

Radio Kabul ha annunciato che i ribelli hanno recentemente ucciso quattro funzionari governativi, tra a Sherkarpur Bazar.

«*Nei giorni scorsi* — ha affermato l'emittente — *i reppisti che ubbidiscono agli ordini diretti dei padroni imperialisti si sono imbarcati sulla strada del terrore, della sovversione e dell'infiltrazione in alcune parti del Paese. Saccheggiatori ed assassini hanno distrutto veicoli agricoli e appiccato il fuoco ad alcuni edifici governativi e scolastici nelle province del Kandahar, Parwan e Baghlan. Con il loro comportamento disumano, questi briganti hanno intralciato i trasporti pubblici, commettendo atrocità contro il nostro innocente popolo musulmano*».

A New York trentadue Paesi del Terzo Mondo hanno chiesto che il problema della «*situazione in Afghanistan e le sue implicazioni per la pace e la sicurezza internazionale*» venga portato all'ordine del giorno della 35ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che si aprirà il 16 settembre.

Altri scioperi in Polonia

VARSAVIA — Un portavoce del comitato di sociale (Kor) dei dissidenti polacchi ha reso noto che una parte dei ferrovieri del deposito locomotive di Lublino (Polonia orientale) hanno scioperato ieri per alcune ore per rivendicazioni salariali. Il traffico ferroviario non ne ha risentito. Altri scioperi selvaggi sono avvenuti in alcuni piccoli stabilimenti della città.

Negli scorsi giorni il recente rincaro della carne ha provocato scioperi anche in una trentina di stabilimenti di Varsavia, Lublino, Tczew, Zyrardow, Swidnik e altre città, senza dimostrazioni per le strade. Nella maggior parte dei casi sono stati concessi piccoli aumenti retributivi.

Cuba accusa il Marocco per l'attacco alle due navi

L'AVANA — Il ministro degli Esteri cubano Isidoro Malmierca ha accusato una nota all'Onu, il Marocco di essere responsabile dell'attacco aereo contro due navi cubane, avvenuto sabato scorso al largo del Sahara Occidentale.

La nota, indirizzata a Kurt Waldheim, segretario generale dell'Onu, è la prima reazione ufficiale delle autorità cubane a denuncia la «*responsabilità diretta del Marocco*».

Malmierca accusa anche gli Stati Uniti di aver «*incitato*» il Marocco a lanciare i suoi «Mirage» contro le navi cubane.

Da ieri a Belgrado

Genscher (Rft) a colloquio con Vrhovec

BELGRADO — Il ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Hans-Dietrich Genscher, è arrivato ieri a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni. Il capo della diplomazia tedesco-occidentale è stato ricevuto dal collega jugoslavo, Josip Vrhovec, col quale, poco dopo, ha iniziato i colloqui.

«*Con questa visita desideriamo sviluppare ulteriormente* — ha detto Genscher subito dopo l'arrivo — *i nostri rapporti reciproco vantaggio. Ma insieme tutto vuole constatare che lo scambio di opinioni sui problemi internazionali conferma sostanzialmente l'esistenza di comuni convincimenti di fondo sulla politica perseguita dai nostri Paesi per il mantenimento della pace mondiale*».

Succede a Ohira, morto in giugno

Zenko Suzuki eletto premier giapponese

TOKYO — La Camera Bassa della Dieta (Parlamento) giapponese ha eletto ieri alla carica di primo ministro il presidente del partito liberal-democratico, Zenko Suzuki, 69 anni.

I risultati della votazione — che è stata fatta durante una riunione straordinaria dell'assemblea, e alla quale hanno partecipato 509 su 511 aventi diritto al voto — sono i seguenti: voti a Suzuki, al presidente del partito socialista Ichio Asukata, al presidente del partito *Komeito* («Per un governo pulito»), Yoshikatsu Takeiri, 33 al presidente del partito socialista democratico, Yosuku Sasaki, e 20 presidente del partito comunista, Kenji Niyamoto.

La nomina è poi stata ratificata dalla Camera Alta. Zenko Suzuki è così diventato il settantesimo primo ministro giapponese.

Suzuki, leader del partito liberal-democratico al potere ininterrottamente in Giappone dalla fine della seconda guerra mondiale, succede a Masayoshi Ohira, fulminato da un attacco cardiaco il 12 giugno scorso nell'imminenza del vertice di Venezia.

Ohira era però già dimissionario, poichè il suo governo era caduto in seguito ad un clamoroso voto di sfiducia della Dieta di Tokyo. Dopo la morte di Ohira, ha tenuto le redini del potere in Giappone, come primo ministro provvisorio, Masayoshi Ito.

La composizione del nuovo governo è stata resa nota in serata. I principali ieri stati affidati a Masayoshi Ito (Esteri); Joji Omura (Difesa); Rokusuke Tanaka (Commercio e Industria); Michio Watanabe (Finanze).

Lo afferma il settimanale inglese «New Statesman»

«Le comunicazioni telex in Europa sono controllate dagli Stati Uniti»

— Gli Stati Uniti controllano le comunicazioni telefoniche e telex in Europa da 15 anni da un centro segreto di intercettazione e ascolto a Menwith Hill, vicino ad Harrogate, nello Yorkshire, in Gran Bretagna. Lo afferma il settimanale londinese *New Statesman*, secondo cui il centro è organizzato dall'United States National Security Agency con la collaborazione delle Poste britanniche.

Il ministero britannico della Difesa ha respinto le affermazioni del periodico, affermando che gli impianti costituiscono «*un centro per lo smistamento delle comunicazioni fra le forze armate statunitensi in Europa. Scopo principale della base è garantire comunicazioni pefetti e sicure*».

Secondo *New Statesman*, Menwith Hill è invece il centro di intercettazione più grande del mondo; «*e niente che — precisa il settimanale — il Kgb (il servizio segreto sovietico) non disponga di uno ancora più grande*».

Dai suoi locali operativi, spiega *New Statesman*, un cavo speciale ad alta capacità si allaccia, correndo sotto terra, alla torre d'acciaio delle Poste britanniche a Hunters Stones, a otto chilometri di distanza, dove converge la rete di microonde radio del sistema telefonico e telex britannico collegato con quello internazionale. Attraverso questo «cordone ombelicale», il centro di Menwith Hill può ascoltare le comunicazioni civili in Gran Bretagna e quelle da e per il resto d'Europa.

Le prime notizie sulle intercettazioni del centro sono emerse, ma senza particolari, rivela *New Statesman*, cinque anni fa durante un'inchiesta del Congresso americano sull'attività delle agenzie americane nel mondo.

Il settimanale afferma che a Menwith Hill lavorano almeno 800 specialisti 24 ore su 24, raccogliendo informazioni militari, politiche ed economiche da tutta l'Europa. Il centro è collegato via satellite con il quartier generale dell'agenzia a Fort Meade (Usa) e a proprie basi nella Germania Occidentale e nell'isola di Diego Garcia (Oceano Indiano).

Una foto di Deng mentre nuota

PECHINO — La rivista *Nuovo Sport* pubblica fotografia del vicepremier ministro cinese Deng Xiaoping durante una nuotata lungo la costa della provincia centro-settentrionale dello Shandong.

Sciagura aerea in Urss Morti i 163 passeggeri

MOSCA — Centosessantatré persone sono morte dieci giorni fa in un incidente aereo nel Kazakistan, repubblica sovietica dell'Asia Centrale. Lo è appreso solo ieri da fonti diplomatiche occidentali: si tratterebbe di delle più gravi sciagure nella storia dell'aviazione civile sovietica.

Dell'incidente, avvenuto il 7 luglio scorso, aveva dato notizia qualche giorno fa il quotidiano di Alma Ata *Kazakhstanskaia Pravda*, annunciando che l'aereo — in volo da Alma Ata a Simferopoli, in Crimea — era precipitato poco dopo il decollo e che tutte le persone a bordo erano morte. Mancava tuttavia qualsiasi precisazione sul numero delle vittime, sul tipo di aereo, sulle possibili cause dell'incidente.

Da fonti diplomatiche occidentali, che hanno avuto le informazioni da funzionari dell'aviazione sovietica, è saputo ieri che l'aereo precipitato, un «*Tu-154*», viaggiava a pieno carico.

La più grave sciagura aerea nella storia dell'aviazione civile sovietica risale a otto anni fa: 178 persone morirono in un «*Il-62*», che precipitò durante un volo Mosca-Parigi.

Il 5 ottobre elezioni in Portogallo

— Il presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes ha fissato al 5 ottobre la data delle elezioni generali per il rinnovo del Parlamento nazionale.

uccide la moglie di Churchill

LONDRA — June Spencer Churchill, seconda moglie di Randolph Churchill, figlio di Sir Winston, si è uccisa nei giorni scorsi con una dose eccessiva di eroina e barbiturici, perchè annoiata di vivere. June Spencer Churchill aveva 57 anni ed era la nuora di Winston Churchill, figlio di primo letto di Randolph, deputato conservatore dal 1970.

La signora Churchill faceva parte dell'associazione britannica «*Exit*», nota anche come «*società per il diritto a una morte degna*», che combatte a favore di quella che chiama «*eutanasia volontaria*», il diritto di ogni adulto colpito da male incurabile a «*ricevere, se ne manifesti espressamente il desiderio, una morte immediata*».

Fu una spia inglese del Kgb

Le memorie di Philby in libreria a Mosca

— *Kim Philby, la spia britannica che per 40 anni lavorò per i servizi segreti sovietici ha pubblicato in Urss, dove vive da molti anni un libro di memorie, intitolato* «La mia guerra segreta».

Dando notizia della pubblicazione del volume, i quotidiani sovietici lavestia precisa che «il più grande agente segreto dei nostri tempi» *nel suo libro racconta in particolare «i contatti segreti tra i servizi spionistici degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e i suoi numerosi incontri con i capi di questi servizi».*

Philby, di origine inglese, è l'autore «sulla breccia» — precisa il giornale sovietico — e sta attualmente scrivendo un altro libro «attesa con impazienza».

In Urss, da 17 anni, Philby ha 65 anni e vive a Mosca con la sua quarta moglie, una russa.

Agente segreto sovietico dal 1933 (per fede comunista) Philby entrò nei servizi segreti britannici nel 1940 ed ebbe incarichi di controspionaggio a Instabul e Washington: doveva controllare proprio quei sovietici a cui aveva passato tutte le informazioni in suo possesso.

Su di lui, considerato il più abile agente segreto sovietico nel periodo della guerra fredda, i primi sospetti caddero nel '51, quando due funzionari del Foreign Office accusati di spionaggio riuscirono a fuggire in Urss. La fuga dei due — Guy Burgess e Donald McLean — fu possibile grazie all'avvertimento di un misterioso «terzo uomo» che solo molto tempo dopo si potè dimostrare essere proprio Philby.

Addensatisi su di lui i primi sospetti, Philby lasciò l'Intelligence Service, trasferì a Beirut come giornalista e dalla capitale libanese fuggì poi nel '63 in Urss.

Dando notizia dell'uscita del suo libro di memorie (già pubblicato anni fa in Occidente) le lavestia hanno reso noto che al «più grande agente segreto dei nostri tempi» è stata concessa «per i suoi oltre quarant'anni di difficile ma onorevole lavoro» un'altra alta onorificenza sovietica (ne aveva già due): l'Ordine dell'amicizia dei popoli.

Torna in America l'ostaggio malato liberato a Teheran

BONN — Richard Queen, l'ostaggio dell'ambasciata americana di Teheran rilasciato la settimana dopo 250 giorni di prigionia, partirà oggi per gli Stati Uniti.

Queen, affetto da sclerosi multipla, era ricoverato Wiesbaden.

«Fallisci bene Dico: Pensiamo all'alto... Vedi Marco IV, v. 35

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Memma

Colonnello U.P.E. dei bersaglieri

Con profonda tristezza lo annunciano i figli Fredy con Ortelia Picucci, Nadia con Aldo Antonini, Claudio con Nina Del Rosario, i nipoti Lionello, Paolo con Michela, Roberto, Luciana e Gianluca, i pronipoti Francesco e Simone; il fratello Massimo con Elena e parenti tutti. Funerale venerdì 18 ore 14.30 dal tempio crematorio dopo Ufficio Entombment 23. Non fiori; eventuali offerte da inviare all'asilo infantile di Lutirano San Giovanni.

— Torino, 16 luglio 1980.

Nini Brunengo
Edoardo e Giovanna Bert
Giorgio e Nonetta Re
Mario e Luisa Re
Roberto e Mariacarla Del Boca
Massimo e Rosanna Durenti
sono vicini a Nanà e Claudia

Rosy, Carlotta, Giorgio e Daniela partecipano con grande dolore per la scomparsa della zia LUCIANO.

Al tramonto di una vita tutta dedita alla famiglia e alla pittura che amorevolmente ha dipinto e le hanno il ricordo indimenticabile [illegible]

Giuseppe Amarotto

Partecipano l'immenso dolore [illegible] con infinito amore moglie figlia genero [illegible]

— Torino, 15 luglio 1980

Con struggente tenerezza Simona nipotina parteciperà [illegible] BONINO.

Casa BONINO - Nonna Arcangelo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Sellotti

Addolorati ne annunciano la morte, i figli, la nipotina Daniela, i fratelli, le sorelle, i numerosi parenti tutti. Funerale oggi ore 15 a Leano.

— Leano, 16 luglio 1980.

Le famiglie Barello Dalla partecipano al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ricca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maria, i figli Aurora, Walter, Roberto, Manuela, e parenti tutti. Funerale giovedì 19 ore 9.30 dopo la Dermatologico Ingrassia (via Sacra Sindone) proseguirà per il cimitero di Vidracco. Cerimonia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 luglio 1980.

Dopo breve malattia sopportata con grande fede cristiana, è deceduto nella pace del Signore

Giovanni [illegible]

di anni 34

Le esequie avranno luogo oggi 18, ore 14.30, nella parrocchia di S. Marco, partendo dall'abitazione via Danzo 10 bis

— Torino, 18 luglio 1980

E' mancato improvvisamente

Letizia Musso
[illegible] Dogliero

Lo annunciano la figlia Rina con marito, figlio, nuora e parenti tutti. Funerale 18 luglio ore 16.30 parrocchia di Cristo Re d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 17 luglio 1980

E' mancato

Otello Mazzotti

Lo con Moglie, Figli e Nipotini porgono tutti i funerali oggi 18 c. m. alle ore 16 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

— Torino, 17 luglio 1980

Direzione e Colleghi Uff. S.p.A. partecipano al dolore del rag. Ermanno Marron per la scomparsa del PADRE.

Dopo lunghe sofferenze, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigi Erbenato

Lo annunciano con grande Carla e Augusto Bini unitamente a famiglie e parenti. I funerali avranno luogo a Verona il 19 luglio ore 15.10 partendo dalla parrocchia S. Spirito

— Verona, 18 luglio 1980

«E nacquero a lui sette figli ecco fece a lo mosse non sarà più, né ci sarà più perseglio, né grido, né dolore, poiché le cose di prima sono passate». Apocalisse 21-4

Il Signore ha chiamato a sè la sorella

Salvatore Pisani

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Norma Mercandante, i figli amati Ivo Vincenzo e Saverino con Emma ed i nipoti Fabrizio e Chiara. La salma sarà esposta [illegible] Mercandante, via Gaspare Bertola 82, dopodiché partirà per Cosenza dove seguirà il funerale. Partenza domani ore 9 dalla chiesa parrocchiale S. Ludovico di Grazie di cuore alle care persone sarà che vi diranno modo i hanno accordato e seguito con affetto nella triste malattia sempre [illegible] Torino, 17 luglio 1980

Concetta Ciarelli ringrazia sentitamente al dolore di tutti i familiari per la scomparsa del caro SALVATORE.

Adriana Sacchi Ciarelli piange il caro SALVATORE so e vicina a tutti i suoi cari.

Nicola Edoardo Gariglio e [illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia Pisani

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del rag Vincenzo Pisani per la perdita del papà

Salvatore Pisani

— Torino, 17 luglio 1980

Si associano al dolore i colleghi Marco Baudin Domenico Ciochetta Franco Carnoglio Walter Fari Mario Fardin Franco Galoppo Giovanna Mongiano Gianmarco Mossino Francesco Navarone Giovanni Rinaldi Leonardo Silvestri Giorgio Tonzo Pier Paolo Valligera Orazio Vigliocco.

— Torino, 17 luglio 1980

E' mancato dopo una lunghissima sofferenza ed immensurabile malattia

Luigi Sponticcia

E ne ha lasciato. Lo piangono Federica Lilly Tosca con e marito. La esequie saranno celebrate domani sabato alle ore 15.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Alessio.

— Alessio, 18 luglio 1980.

La famiglia Balsamo partecipa commossa al dolore di Federica per la perdita

comm. Luigi Sponticcia

— Torino, 17 luglio 1980

Gli Esponenti della Azienda Alberghiera e Consiglio Direttivo e Personale della I.S.A. Industrie Siderurgiche Associate partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del dr Gianni Balsamo per la della defunta

Maria Mariotti ved. Mariggi

— Milano, 18 luglio 1980

Si è addormentata serenta

Primitiva Rita

Ne danno l'annuncio con infinita tristezza le figlie Maria Enrica, Vanna e Elisabetta, i generi Nicola Molinari e Mario Indelicati, i nipoti Carlo e Vincenzo Molinari, Elena e Anna Indelicati, Claudio, Gabriella e Antonio Bonadè, le cognate Ebrelia Buscaini Indemini e famiglia, i pronipoti Rita Rita, nipoti, cognate e parenti. I funerali avranno luogo in Monteu Roero il 19 luglio 1980 alle ore 17. La famiglia ringrazia un paesano di [illegible] ne ai preti del Santo Cenacolo di Alba

— Monteu Roero, 17 luglio 1980

Gli amici Isolanori Gerbone partecipano al dolore della famiglia Sciacchi per la perdita della signora MARINA.

(Continua a pag. 5)

La revisione ordinata dall'Ente aeronautico americano

A terra alcuni DC-9, B-727 e 737 Scoperto un difetto dei motori

L'ordine di ispezione interessa anche Alitalia, Ati, Alisarda e Itavia - Escluso che l'incidente nel cielo di Ponza sia stato causato da un inconveniente del genere

WASHINGTON — L'Ente americano per l'aviazione civile (Faa) ha ordinato alle compagnie aeree statunitensi di compiere un'ispezione di tutti i motori di un diffuso modello «Pratt and Whitney» montato sui Dc9, sul Boeing 727 e sul Boeing 737, in seguito alla scoperta di un pericoloso difetto di lavorazione in alcuni motori di questo tipo.

Il motore è il modello «Jt 8D» prodotto dalla «Pratt and Whitney» dal 1966 e considerato uno dei migliori reattori mai realizzati. Ne sono in servizio oltre diecimila esemplari sugli aerei di 165 compagnie aeree di tutto il mondo.

L'ordine di ispezione riguarda circa 4500 motori montati su oltre [illegible] aerei delle linee statunitensi, cioè oltre terzi dell'intero «parco aereo» americano.

Il difetto segnalato è costituito da incrinature in un mozzo dell'ottavo stadio del compressore, cioè nel meccanismo che comprime l'aria convogliandola poi nella camera di compressione.

La decisione è stata originata dall'esplosione del motore di un Dc9 della Hawaiian Airlines in fase di decollo dall'aeroporto di Honolulu. L'incidente, avvenuto il 15 giugno scorso, non ha provocato vittime. I controlli hanno permesso di accertare che il mozzo di un compressore si era frantumato, causando con le sue schegge lo scoppio del motore.

L'ente statunitense per l'aviazione civile ha fatto esaminare [illegible] controllo su altri 45 motori dello stesso modello, uno dei meno recenti, e controlli a caso su altri modelli «Jt 8D». E' stato così scoperto che il difetto non era isolato, ma presente anche in due motori di aerei della «Eastern Airlines». Da qui la decisione di ordinare l'ispezione di tutti i motori del tipo incriminato.

Il Registro aeronautico italiano ha confermato che, in base alle direttive della Faa, dovranno essere ispezionati i motori Jt 8D dei Dc9 e 727 in servizio nelle società Alitalia, Ati, Alisarda e Itavia. Si dovrà controllare con gli ultrasuoni il disco dell'ottavo stadio del compressore, per rilevare eventuali fessure: l'ispezione va effettuata quando il reattore ha compiuto un certo numero di cicli di funzionamento.

Nessuno dei motori montati sui Dc9 e sui 727 italiani ha ancora raggiunto questo limite e perciò c'è quindi tempo per l'ispezione; per esempio i dischi montati nei motori dei dc9 precipitato il mese scorso nel Tirreno avevano 8400 e 6200 cicli, mentre l'ispezione è richiesta, per quella versione, a 13 mila cicli.

Secondo i tecnici, interventi di questo tipo sono abbastanza normali man mano che si accumulano dati sul funzionamento di un motore e servono a garantirne la sicurezza.

Il «Jt-8D» è stato costruito finora in oltre diecimila esemplari ed è montato su oltre tremila aerei di 175 compagnie in tutto il mondo. E' montato anche sui bireattori 737, Supercaravelle e Mercure.

Lo annuncia il ministro delle Poste

Tariffe Sip tra due mesi al varo un nuovo [illegible]

ROMA — «Gli aumenti delle tariffe telefoniche dovrebbero decorrere da settembre-ottobre, ma [illegible] non siamo in grado di definirne l'esatto ammontare». Lo ha dichiarato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Darida, a conclusione di una riunione tenutasi questa mattina al ministero del Bilancio per esaminare i problemi del settore delle telecomunicazioni. Darida ha aggiunto che un'apposita commissione sta esaminando le questioni tariffarie.

Alla riunione hanno partecipato, oltre a Darida, i ministri dell'Industria, Bisaglia, del Bilancio, La Malfa, del Tesoro, Pandolfi, e delle Partecipazioni Statali, De Michelis.

L'aumento delle tariffe telefoniche concordato nel corso della riunione avvenuta al ministero del Bilancio dovrebbe essere graduale e «scattare» il primo ottobre prossimo. Secondo quanto si è appreso, oltre all'adeguamento delle tariffe, i ministri La Malfa, Bisaglia, Darida, Pandolfi e De Michelis avrebbero deciso una serie di misure parallele, tra le quali si sarebbero una revisione del canone annuo che la Sip paga all'amministrazione delle Poste per la concessione del [illegible] telefonico ed una richiesta all'Iri di anticipare a quest'anno parte dei finanziamenti previsti per il 1981 nel settore delle telecomunicazioni.

Questi fondi andrebbero così ad aggiungersi ai 400 miliardi di lire stanziati dal decreto-legge sulle misure anti-inflazionistiche approvato la settimana scorsa dal governo, per la ricapitalizzazione della Stet, la finanziaria dell'Iri col fa capo la Sip.

Genova: rinviata l'inaugurazione Consiglio regionale

GENOVA — La data d'inaugurazione del Consiglio regionale della Liguria non è stata ancora fissata. L'ufficio di presidenza uscente doveva decidere ieri mattina, ma è stato accolto un rinvio al 21 luglio, perché sono previsti ancora ulteriori incontri tra i partiti per la formazione della nuova maggioranza.

È la seconda ondata di violenza in [illegible]

Scontri razziali a Miami 30 feriti: verso il coprifuoco?

Miami. Un poliziotto bianco in giornate durante i disordini avvenuti in Florida, dove cinque agenti sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco e una cinquantina di persone sono finite all'ospedale più o meno gravemente ferite in seguito a nuove violenze scoppiate nel quartiere negro.

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Per la terza giornata consecutiva a Miami sono avvenuti episodi di violenza razziale. Nel cosiddetto «ghetto negro della libertà», le volanti della polizia sono state prese a sassate; colpi di pistola [illegible] stati sparati contro agenti a piedi, e un gruppo di ragazzi ha sequestrato l'autobus di una scuola. Alcuni negozi chiusi e appartamenti abbandonati sono stati incendiati.

Una «cintura di sicurezza» fatta di auto e reparti delle forze dell'ordine, è stata stesa intorno al quartiere centrale del ghetto. Secondo i primi calcoli, il bilancio dei tre giorni di scontri è di 30-35 feriti, nessuno dei quali è grave. Gli arresti sarebbero stati più di cento.

E' la seconda ondata di violenza razziale a Miami in due mesi. A maggio, il «ghetto della libertà» visse un lungo week-end di terrore, in cui persero la vita [illegible] persone, decine furono ricoverate in ospedale e centinaia furono rinchiuse in [illegible]ere. La polizia chiese l'aiuto della Guardia nazionale e il ghetto rimase chiuso al traffico. Il mese successivo, Carter visitò la città e promise ingenti aiuti, ma la popolazione lo fischiò. Il corteo del presidente dovette allontanarsi tra [illegible] oggetti lanciati dalla folla.

La disperazione dei giovani negri senza lavoro è alla base dei torbidi di maggio e di quelli di questi giorni. Una assistente sociale, Clyde Pettaway, ha detto che i primi scontri sono scoppiati quando in un ufficio di collocamento si sono resi disponibili solo 200 posti sui 4000 promessi. Oltre il 50 per cento dei giovani negri di Miami è disoccupato.

Gli scontri hanno assunto un aspetto razziale quando tre poliziotti in borghese hanno cercato di arrestare ragazzi di colore sorpresi a rapinare un bianco. Qualcuno ha sparato colpi di rivoltello alle loro spalle, ferendoli. Sono accorsi altri agenti, ma gli sparatori e i testimoni erano scomparsi.

Da quel momento, il «ghetto della libertà» è stato vietato ai bianchi, come era accaduto a maggio. Gruppi [illegible] estremisti di destra armati vi sono però entrati in auto, aprendo il fuoco con fucili e rivoltelle sulla popolazione. Nessuno è rimasto ucciso.

Ieri finalmente gli agenti hanno formato «la cintura di sicurezza». Nessuno può varcarla, «senza un legittimo motivo». Le autorità comunali hanno minacciato il coprifuoco se la situazione non migliorerà.

Conferenza organizzata dal pli

«Negli ultimi 6 mesi arrestati in Urss duecento dissidenti»

Lo scrittore Maksimov ha portato notizie [illegible] Sacharov - La poetessa Gorbanevskaja parla dei giovani soldati in Afghanistan

ROMA — Mentre a Mosca i Giochi olimpici stanno per cominciare, il Partito liberale italiano ha organizzato, nella sua sede di via Frattina, una conferenza stampa sul dissenso in Urss, alla quale ha invitato tre noti esponenti, lo scrittore Vladimir Maksimov, (direttore della rivista *Kontinent*), la poetessa Natalija Gorbanevskaja e Vladimir Bukovskij, che attualmente studia a Cambridge.

Prima dell'inizio, Maksimov ci parla dell'accademico Andrej Sacharov, confinato, sin dallo scorso gennaio, a Gor'kij. Le autorità sovietiche, a suo parere, ritengono che Sacharov subisca l'influenza perniciosa di parenti e amici e tentano perciò di mantenerlo nel più rigido isolamento: non può fare telefonate né ricevere posta, e [illegible] alcuni determinati scienziati della sezione di cui il fisico fa parte all'Accademia delle scienze possono andarlo a trovare per motivi di studio.

Sacharov infatti è tuttora considerato uno scienziato di grande valore, e siccome le sue ricerche sono esclusiva[illegible]te teoriche, è in grado di proseguirle anche stando in esilio. La sua salute, però, non è b[illegible] [illegible]ssa di disturbi cardiaci, e la moglie El[illegible] Bonner, che non ha più potuto curarsi in Italia, ha subito un peggioramento della sua malattia agli occhi. Intanto, i giornali di Gor'kij continuano ad attaccare Sacharov.

«Il dissenso è *l'altro nome del liberalismo, è il nome del liberalismo dell'Est*» afferma il segretario Zanone, che nel suo intervento ribadisce l'opposizione [illegible] liberali alle Olimpiadi di Mosca, un atteggiamento condiviso dai tre russi. «Solo dei cinici e *delle persone politicamente cieche* — secondo Maksimov — *possono parlare [illegible] pace mentre l'Urss [illegible] apertamente un'aggressione gratuita [illegible] ivo uno Stato [illegible]rano e mira all'annientamento di tutto un popolo*». Bukovskij pone in rilievo come le conseguenze negative previste si siano già avverate: «*Oltre duecento attivisti del Movimento per la Difesa dei diritti civili sono stati arrestati negli ultimi sei mesi, decine di migliaia di persone [illegible]nviate ai lavori forzati, sempre più isolate dal potere vengono allontanate coattivamente da Mosca, da Leningrado e dalle altre città "olimpiche"*». Bukovskij conclude formulando l'augurio che l'Occidente [illegible] commetta più «*fatali errori*» come quello della partecipazione alle Olimpiadi e che capisca quanto la sua sorte dipenda dalla lotta che i dissidenti «*conducono contro il più feroce regime della storia contemporanea*».

Natalija Gorbanevskaja tenta [illegible] descrivere [illegible] modo concreto le condizioni in Urss: una donna della sua età potrebbe vedere [illegible] figlio diciottenne mandato al fronte afghano. In seguito, non avrebbe più notizie, non saprebbe né [illegible] figli [illegible] contro i partigiani), né se è stato «*fucilato per il rifiuto di sparare*» e, se fosse morto, non vedrebbe mai la sua tomba, perché «*i soldati semplici vengono abbandonati in terra straniera*». La Gorbanevskaja si è detta pronta, come i suoi amici (a patto che sia garantita loro una piena libertà d'espressione), a incontrare i rappresentanti dei pci.

Elio Walmstein

Studenti iraniani in Italia: governo fissa un incontro

ROMA — Un incontro con i rappresentanti [illegible] ministero degli Esteri e del ministero della Pubblica istruzione [illegible] [illegible] fissato, per il 23 luglio, [illegible] comitato sindacale del [illegible] studenti iraniani che da nove giorni [illegible]anno effettuando a Perugia uno sciopero della fame, per chiedere una seconda sessione dell'esame di lingua e cultura italiana necessario per l'ammissione all'università.

Lo hanno riferito i parlamentari comunisti Scarascuci e Ferri, che si sono adoperati per far convocare la riunione. L'incontro con il governo era stato chiesto dagli studenti all'inizio dello sciopero della fame e mercoledì c'era stato un intervento del presidente della giunta regionale umbra Germano Marri.

Votato, tra le polemiche, l'articolo sul diritto [illegible]

Riforma di polizia: la Camera decide che il sindacato deve [illegible]ere autonomo

ROMA — Nel dibattito sulla riforma di polizia il governo è stato messo in minoranza. Un emendamento concertato da dc, psi, pci, relativamente ai diritti sindacali dei poliziotti, è stato respinto. Dai banchi della destra dc sarebbero venuti i voti decisivi per mettere in difficoltà l'accordo di governo. Il psi, che era stato duramente attaccato sia dalla destra sia dalla sinistra per i «compromessi» raggiunti con la dc, a metà della seduta si è trovato in serie difficoltà.

In discussione ieri c'era l'art. 84 che affronta i diritti sindacali dei lavoratori di ps. Il resto di legge licenziato dalla commissione Interni della Camera gli riconosceva il diritto [illegible] organizzarsi sindacalmente, ma gli vietava ogni collegamento con le organizzazioni sindacali. Poi c'era stato il famoso accordo di Villa Madama. Dc, psi, pri avevano globalmente trattato [illegible] questione dei diritti politici e sindacali. Ne era venuta fuori una soluzione complicata, di compromesso.

Il psi, mantenendo tutte le sue precedenti prese di posizione, aveva accettato che ai poliziotti sia elevato riconoscere i diritti politici, iscriversi a un partito, finché non venga emanata un'apposita legge che dia attuazione all'art. 98 della Costituzione secondo cui il legislatore «può» intervenire a tale proposito, nel caso dei magistrati, poliziotti, militari, diplomatici.

Una concessione [illegible] psi, che — in cambio — aveva ottenuto una apertura più libertaria sul terreno dei diritti sindacali. In sostituzione di una parte del vecchio articolo 84, il governo aveva steso due commi: nel primo si stabilisce il divieto [illegible] adesione, affiliazione, relazioni con altre organizzazioni sindacali; nel secondo si precisa che «*ogni eventuale rapporto con altre organizzazioni sindacali non deve compromettere l'autonomia della polizia di Stato*».

Il dibattito s'è aperto sugli emendamenti missini e radicali. Il nodo era rappresentato da quello di iniziativa governativa. Due gli interventi più singolari. Quello del socialista Bassanini e del democristiano Bairatracci. Il primo ha riconosciuto la fondatezza costituzionale di una norma che vuole limitare la libertà di associazione dei cittadini; ha dichiarato che — tuttavia — avrebbe votato a favore, per disciplina di partito. Il secondo ha sostenuto la scelta del suo partito, ma ha ammesso un motivo di preoccupazione, per i pericoli di corporativismo e di conflittualità che da questa normativa possono derivare.

Contrari si dichiaravano pdup, pci, radicali, sinistra indipendente (per questioni costituzionali, per la contraddizione fra una parte e l'altra dell'articolo stesso, e fra questo articolo e lo spirito complessivo della riforma), e padroni, pli.

Il dibattito e le dichiarazioni di voto avevano affrontato i due commi globalmente. Al momento di votare il missino Franchi ha chiesto che venissero separati. Non è parsa una richiesta rilevante. E stata accolta dalla presidente, on. Martini. E' stato approvato il primo, quello del divieto. Applausi sono venuti dall'estrema destra e dai banchi della destra dc. Poi si è votato il secondo (quello «libertario» e «aperturista»), che è stato bocciato.

[illegible] momento di votare l'art. 84 nel suo insieme è stata sollevata una questione procedurale — i due commi sostituiscono quelli del vecchio articolo, o bisogna votare anche questi? — che a molti, come Rodotà e Boato, è parsa incomprensibile, o strumentale. Il ministro Rognoni è intervenuto per chiedere una sospensione di 15 minuti.

Al ritorno in aula esordivano il comunista Caruso e l'indipendente di sinistra Rodotà, per protestare contro la sospensione, sostenere che qualsiasi decisione della Commissione era «*ininfluente sul proseguimento dei lavori*». L'on Mammì, presidente della Commissione, ammetteva che si era sbagliato, ritirava la proposta di votare anche i vecchi commi. Il ministro Rognoni si associava a questa ipotesi e annunciava l'impegno del governo a ripresentare al Senato l'emendamento bocciato. Nella sua formulazione più drasticamente avversa alla libertà sindacale dei poliziotti l'articolo è stato approvato.

Liliana Madeo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Domenica 18 luglio 1880)

Che Ministeri!

ROMA — Il Ministero dell'istruzione pubblica mandò al Ministro delle Finanze una nota di variazione che portava un aumento di circa 500.000 lire sul bilancio dell'istruzione. Magliani prese il suo coraggio colle due mani di gomma elastica, rispose coppe e ribattè indietro la nota. Allora il buon Desanctis per nulla turbato mandò direttamente la sua nota alla Commissione del Bilancio. Ciò indicò una strana anarchia nella burocrazia ministeriale.

Il Consiglio d'amministrazione avrebbe dovuto affidare tre importanti incarichi

Scambio di [illegible] tra comunisti e dc-psi per l'ennesimo rinvio delle nomine Rai-tv

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Rai ha trascorso la mattinata [illegible] ieri a discutere sulle procedure da adottare per le nomine. Quanto ai tre posti rimasti scoperti — Rete 1 tv, «Gr-1» e vicedirezione generale per i supporti televisivi — ogni decisione è stata rinviata. L'unico caso certa riguarda la Rete 1, la cui responsabilità provvisoria, finora affidata a Giovanni Salvi, è passata, ancora temporaneamente, a un secondo capo struttura, Paolo Valmarana.

Senza mezzi termini, i consiglieri comunisti parlano di sabotaggio premeditato. Le prove? «*La direzione della Rete uno tv, il canale di maggior ascolto* — spiegano Pavolini, Trecce, Vacca e Vecchi — è pacante dal 3 maggio. Ora è saltato l'accordo che sembrava fosse stato raggiunto tra dc e psi. Il che conferma quanto più volte è stato denunciato: la Rai viene condannata all'immobilismo e corre seri rischi di degradazione a causa dell'assurda concezione spartitoria, secondo [illegible] quale ogni rete, testata e supporto "spetta" a un determinato partito».

La Rai non è un feudo, ammoniscono [illegible] pci che giudica inaccettabili i criteri seguiti dalle altre forze politiche per la designazione dei dirigenti. Nessuno si è mai sognato di imporre soluzioni pilotate dalle segreterie, replicano democristiani e socialisti. E invitano, senza troppi sottintesi, i comunisti a uscire allo scoperto con richieste precise. «*Se accettassimo di entrare in [illegible]sta logica* — ha scritto Luca Pavolini sull'"Unità" — *qualche posticino ce lo daremmo volentieri. Ma il punto di partenza è pur sempre che i centri vitali dell'azienda vanno finalmente assegnati alle forze governative dominanti*».

Si tratta di quelle direzioni, ribattono dc e psi, che il pci rivendica, almeno in parte. E aggiungono: la verità è che i comunisti non hanno il coraggio di ammetterlo. Le accuse di «*logica proprietaria*» lasciano il tempo che trovano: dietro al vittimismo dei comunisti, incalzano democristiani e socialisti, si nasconde una precisa volontà lottizzatrice.

Contrario [illegible] malgrado a barcamenarsi in questa situazione, il Consiglio d'amministrazione è alla ricerca di quell'autonomia decisionale che la legge di riforma della Rai gli affida. Ieri, esaurita la discussione sui criteri da seguire per le nomine, si è occupato della terza Rete televisiva e dei problemi connessi al suo difficile avvio. Si sa che esiste a questo proposito due indirizzi. Il primo, suggerito dai dipendenti democristiani del Gruppo di impegno politico (Gip), punta al riconoscimento del carattere di servizio della Rete, privilegiando la parte informativa rispetto ai programmi. Il secondo, appoggiato da altre forze politiche, prevede una maggiore autonomia delle sedi regionali, da attuare attraverso il potenziamento dei mezzi tecnici e del personale.

L'impasse dirigenziale dell'azienda incoraggia come sempre il «toto nomine». E' una girandola di candidature che passano sulle teste degli interessati, fatte e disfatte da un giorno all'altro. Secondo gli ultimi «si dice», Gustavo Selva non sarebbe alla prima Rete tv perché «*sgradito ai comunisti*». Salvatore D'Agata, commentatore politico del «Gr-1», avrebbe buone chances per la direzione, inidiscutagli, sembra, da Alberto La Volpe, in corsa anche per il «Tg-2». Per entrambe le testate si fa anche il nome di Alberto Sensini. Addirittura tre i nomi indicati per [illegible] vice direzione generale: Emilio Rossi, Gustavo Selva e Biagio Agnes.

Giuseppe Fedi

Raffronto [illegible]ni europei

(cambi 15 luglio [illegible])

Tv bianco e nero		Tv colore	
AUSTRIA	107.800	DANIMARCA	122.600
SVIZZERA	107.600	BELGIO	116.200
SVEZIA	82.700	SVEZIA	114.900
BELGIO	80.500	AUSTRIA	107.800
NORVEGIA	78.000	SVIZZERA	[illegible]
GERMANIA	74.000	NORVEGIA	93.300
DANIMARCA	73.100	ITALIA *	80.010
PAESI BASSI	56.500	GERMANIA	[illegible]
FRANCIA	45.300	FRANCIA	67.800
ITALIA *	43.080	GRAN BRETAGNA	67.100
GRAN BRETAGNA	23.700	PAESI BASSI	56.500

* Con l'aumento proposto e che dovrebbe essere deliberato a partire dall'1 agosto 1980, comprensivo dell'8 per cento

Deciso a Roma dal giudice istruttore Gallucci

Sequestro Moro: revocati cinque mandati di cattura

[illegible]OMANI

ROMA — Le rivelazioni dei brigatisti in vena di collaborare continuano a ridimensionare l'inchiesta giudiziaria sul rapimento e l'uccisione di [illegible]o Moro. Dopo la scarcerazione di Piperno e Pace e l'estromissione di Tony Negri dalla vicenda di via Fani, il consigliere istruttore Achille Gallucci, ha deciso di revocare il mandato di cattura contro i terroristi che, tra i primi, furono sospettati di aver fatto parte del commando entrato in azione il 16 marzo 1978.

Escono dalla scena Giustino De Vuono, Susanna Ronconi, Oriana Marchionni, Enrico Bianco e Franco Pinna. Dal carcere di Pescara Patrizio Peci ha fatto sapere che costoro [illegible] appartenevano allo «staff» operativo delle Brigate rosse, ma, al contrario [illegible]o sempre stati affiliati dall'organizzazione parallela, Prima linea. E Gallucci ha disposto la revoca del mandato di cattura che li riguarda.

Ma non basta. Ad oltre due anni dal [illegible] arresto, esce dal carcere Giovanni Lugnini, considerato esponente di primo piano della «colonna romana» delle Br. Gallucci ha ordinato la sua scarcerazione per «*assoluta mancanza di indizi*» in relazione alle accuse di partecipazione alla strage di via Fani e al rapimento di Aldo Moro. Contro di lui restano in piedi le imputazioni [illegible] associazione sovversiva e di partecipazione a banda armata, reati per i quali da tempo sono scaduti i termini della custodia preventiva.

Lugnini venne arrestato dai carabinieri il 15 maggio 1978. La sua cattura seguì di pochi giorni la scoperta della base terroristica delle Brigate rosse in via Pio Foà. Insieme [illegible] lui, furono arrestati il tipografo Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Antonio Marini e Gabriella Mariani, anche loro ritenuti esponenti della «colonna Roma-Sud». Nel mandato di cattura che li riguardava fu fatto anche, per la prima volta, il nome dell'inafferrabile Mario Moretti, il capo della «colonna», che, sotto le false generalità di «ingegner Borghi» aveva affittato in via Gradoli il primo covo delle Br scoperto a Roma, mentre ancora Moro era nelle mani dei terroristi.

Giustino De Vuono, Susanna Ronconi e Oriana Marchionni erano, fino a ieri, latitanti, mentre Enrico Bianco e Franco Pinna sono detenuti [illegible] Francia, dove, alla fine del marzo scorso, furono arrestati dagli agenti della «Sûreté» sulla Costa Azzurra. Franco Pinna, secondo le ultime decisioni dei magistrati romani, esce anche dalla scena dell'attentato che fu compiuto il 3 maggio dello scorso anno nella sede del Comitato Provinciale della dc, in piazza Nicosia, che si concluse con la morte degli agenti di pubblica sicurezza Antonio Mea e Pierantonio Oliano e il ferimento dell'appuntato Vincenzo Amurrata.

Resta comunque aperto contro Pinna, la Marchionni e Bianco il procedimento di estradizione avviato subito dopo il loro arresto in Francia. Sarà la Procura generale presso la Corte di Appello a seguirne gli sviluppi, in quanto i tre interessano ancora la giustizia italiana che, tra l'altro, li ha condannati per una rapina in un'armeria di Viterbo, durante la quale fu rubata una pistola poi trovata nelle mani di Corrado Alunni.

Dubbi sulla loro partecipazione all'eccidio di via Fani, invece, erano [illegible] espressi già dal pubblico ministero Guido Guasco nella sua requisitoria scritta. «*Al fine di consentire il più ampio approfondimento e come contributo le indagini tuttora in corso* — scrisse il magistrato — *è utile la separazione dei procedimenti nei confronti di Peci, Bianco, Pinna, Ronconi e Marchionni*».

Scalzone interrogato a Rebibbia

ROMA — Oreste Scalzone, uno degli imputati dell'inchiesta «7 aprile» svolta dai giudici romani, è stato interrogato nel carcere [illegible] bia [illegible] giudice istruttore Francesco Amato. Il magistrato gli ha contestato il mandato [illegible] cattura emesso contro di lui ed un folto gruppo [illegible] altri imputati il 18 giugno scorso.

Con il provvedimento il leader dell'Autonomia viene accusato di concorso in associazione sovversiva e in formazione [illegible] banda armata. Il provvedimento è praticamente sostitutivo di quelli [illegible]ssi in precedenza dai giudici romani contro esponenti dell'Autonomia e ribadisce le accuse d'aver compiuto azioni per sovvertire l'ordinamento dello Stato e per promuovere una insurrezione armata.

Secondo quanto si è appreso, respingendo le accuse, Scalzone, che è difeso dagli avvocati Tommaso Mancini ed Alberto Pisani, ha negato di aver preso parte ad alcuni episodi [illegible] violenza.

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto in cielo l'adorata figlia Olga

Mario Lanzetta ved. Ferraris

Ne danno il doloroso annuncio il genero Mino Pisenaglia con i figli Gabriella e Roberto, parenti tutti. I famigliari esprimono la loro riconoscenza ai medici Pallera ed ai dott. Nesotti per l'assistenza prestagli. I funerali avranno luogo nella chiesa di San Massimo oggi alle 14,30.
— Torino, 18 luglio 1980

Cattedratici ed impiegati della Base Scuola partecipano al dolore di Gabriella e Roberto per la morte della cara nonna MARIA.

Elena e Ornella Bellezza unite vicini al famigliari per la perdita della cara nonna MARIA.

Alba, Paola Galletti con Giuliano e Giorgio sono vicini a Rony e famiglia.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferraro

anni 71

Lo piangono la moglie Maria Agliano, le figlie Carla e Anna, il genero Umberto Zanotta, le nipotine Roberta, cognate, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 19 corr. ore 9 da strada Mauria 15.
— Moncalieri, 18 luglio 1980

Maria Barale Zanotto partecipa al dolore della famiglia

La famiglia Malerba e Carpegna partecipano al dolore della famiglia Ferraro.

È mancato

Antonio Ruffinatto

Lo annunciano la moglie Amelia Rogna, le figlie Laura col marito Enzo e Valeria in Piccoli Silvia, sorelle le sorelle Gina e Teresina, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Teresina Massaro e famiglia. I funerali avranno luogo le 15 partendo da viale Cremona 56, Grugliasco
— Grugliasco, 18 luglio 1980

Le famiglie
Rinaldo Grandone
Emilio Navarina
Michela Zocca
Grossi
Mirella e Gianni Sani
Luigina e Evariste Trivellin
Rosy e Raffaello Fravella
Massaro
Carla e Filippo Frasco
Lena e Giovanni Bandia
Domenico Vespa
Silvana e Dino Matteoli
piangono l'amico fraterno.

Dopo lunghe sofferenze, a mancato di buon cuor

Giovan Battista Recrosio

(Tistolo)
anni 70

L'annunciano la moglie Maria Gallastas, i figli Carla, Pietro, Angela con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 18 corr. ore 14,30 dall'abitazione, via Fratelli Fava 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Loano, 17 luglio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferraris

Lo annunciano la moglie Ada, la figlia Marina, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 10,15 dalla parrocchia della Salute (cappella via Fornaretto). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1980

Cristianamente è mancato

Luigi Balzola

Addolorati lo annunciano i famigliari Funerali oggi venerdì alle ore 16,15 dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1980

Il Consiglio Generativo ed il Personale tutto della Fonderia Torino-Ceres piangono vivamente al dolore del Direttore Ing. Michele Galatola per la perdita del padre

Gaspare Galatola

— Torino, 17 luglio 1980

Partecipano al lutto dell'ing. Michele Galatola
Achille Firpo
Angelo Bellardi
Gianni Cravino
Franco Pagliano
Bruno Asseglio.

Amministratore, Direttore e Personale tutto della Fonderia Torino-Ceres partecipano al lutto del Direttore Ing. Michele Galatola per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto del collega Michele Galatola:
Giovanni Arbolino
Arnaldo Cravanzola
Lucio Bonavandella
Felice Scovazzi.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Costa

Ne danno il triste annuncio i figli Liliana con il marito Luciano Tuel, Mario con la moglie Elio Macchetti, Lorenzo con la moglie Graziella Di Marello le adorate nipotine Silvia e Olivia, le sorelle Francesca e Rita, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. ore 9,45, corso Anthony 19.
— Collegno, 17 luglio 1980

Alba, Maria Rita e Giorgio Monchietti partecipano al lutto della famiglia Costa

La famiglia Tuel prende parte al dolore della famiglia Costa

Maria, Mirella e Bruno Pizzarello con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia Costa.

Direttore e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore della figlia sig.ra Lucia Ranallo per la scomparsa del papà

Nicola Ranallo

— Torino, 17 luglio 1980

I Colleghi del Servizio Esteri si uniscono al dolore di Lucia.
— Torino, 17 luglio 1980

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'amore per la famiglia sempre pronta a dare il suo aiuto e il suo nella sua grande bontà è improvvisamente mancato

Candido Niello

di anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia e la figlia Gisella unitamente a parenti tutti. La cerimonia avrà luogo sabato 19 luglio ore ore 14 nella camera mortuaria dell'ospedale Santa Corona, Pietra Ligure. La funzione avrà luogo alle ore 14,30 nella parrocchia del Santuario di Pietra Ligure. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pietra Ligure, 18 luglio 1980

È mancato a soli cari

Maria Pavese ved. Groppo

Ne danno l'annuncio figlie, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 10,15 parrocchia S. Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1980

Paolo e Lorenzo Pernigotti

sono lontani nella loro sempre grande pena dal genitori e dalla nonna. Lunedì 21 alle ore 9 sarà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Barba di Milano. Sabato dopo le ceime saranno trasferite al cimitero di Nova Ligure dove, dopo la celebrazione di una seconda Messa, saranno tumulate nella cappella di famiglia.
— Milano, 18 luglio 1980

(Continua a pag. 6)

Si apre domani la 21ª edizione dei Giochi con il grave peso di tante assenze

E' ancora un'Olimpiade che vale

Londra condizionata dal vitto, Melbourne dalla distanza, Tokyo dall'ambiente, Messico dall'altura, Monaco dai fedayn, Montreal dal clima poliziesco; questa volta ci sono i «forfait» di Usa, Germania Federale, Giappone e Canada

L'Italia non sfila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Doveva essere tutto esattamente così come sarà domani, una fotocopia dell'apertura ufficiale; ma in questo Olimpiadi avvelenate dalla ritorsione politica, anche la prova generale ha finito per restare ieri pomeriggio in bilico su polemiche e incertezze. I comitati dei paesi occidentali, nella enorme maggioranza, non [illegible] ancora deciso se far sfilare o meno [illegible] atleti con i rispettivi cartelli di identificazione e bandiera: le televisioni francese e britannica minacciavano [illegible] rinunciare alla trasmissione della giornata inaugurale, perché i padroni di casa impedivano [illegible] loro giornalisti e tecnici di presenziare alla definitiva messa a punto della rappresentazione.

Ci si è messa anche la pioggia, dopo 24 ore di tregua. Alle 15, centomila russi trasportati al complesso del «Lushniki» su pullman e camion, hanno cominciato ad assieparsi sulle gradinate dello [illegible] Lenin, ordinatamente, seguendo le istruzioni dei capigruppi e del personale di servizio. Ordinavano tutti acqua, malgrado gli ombrelli, quando un'ora più tardi la cerimonia ha avuto inizio. Prima gli inni, quasi irreali sotto il cielo cupo; poi la sfilata, imprevedibile nella sua teoria di cartelli scritti a bianchi, di bandiere nazionali od olimpiche, persino di sete spoglie.

E' rientrata la protesta delle televisioni inglese e francese. Inviati speciali e tecnici hanno potuto seguire lì manifestazione sui monitor messi a disposizione dall'ente televisivo sovietico, Gostel. Una soluzione di compromesso che ha lasciato qualche malumore, ma è servita ad evitare il [illegible]peggio. Nessun accordo [illegible] comune è stato invece possibile per il rituale della sfilata. Dopo una serie di riunioni terminate a tarda sera, ciascun comitato nazionale [illegible] fatto di testa propria. Il risultato è che domani lungo le piste [illegible] «Lenin» si muoverà la processione sportiva più estemporanea della storia.

Gli italiani sono rimasti fermi alla decisione di Parigi. Nessuno di essi sarà presente in campo: due alfieri sovietici porteranno il cartello con la scritta «Cccp», in caratteri latini e in quelli cirillici «Olimpiski Komitet Italii», e la bandiera olimpica. Né sembra [illegible] Carraro e Pescante potessero fare nulla di diverso, se come si dice erano strettamente vincolati da una lettera della presidenza del Consiglio che ricordava loro il dovere di non far arrivare l'indipendenza [illegible] Coni fino alla violazione delle prerogative del governo. Gli svedesi, all'estremo opposto, sfileranno con l'intera squadra, la bandiera nazionale e il cartello con il nome del Paese.

Ma le combinazioni sono a tal punto numerose da raggiungere la fantasia. La Gran Bretagna sarà presente con il [illegible] massimo, più di uno a quattro atleti o dirigenti. Danimarca e Irlanda malgoreranno gli stendardi del comitato olimpico. Francia, Belgio, Svizzera, San Marino e forse l'Olanda si comporteranno tal quale l'Italia. Portorico, in sfida al comitato statunitense, sfilerà con i quattro atleti e la bandiera nazionale. Resta l'incognita della Spagna, che in primo momento si era impegnata a seguire la decisione che avrebbero assunto italiani e francesi. Ieri, però, ha disertato tutte le riunioni dei comitati nazionali, dando la stura alle voci che vorrebbero il neopresidente Juan Antonio Samaranch impegnato ad ottenere dalla rappresentativa del suo Paese un atteggiamento protocollare ineccepibile.

Resta da dire che gli italiani che vorranno assistere [illegible] l'inaugurazione non potranno andarci in divisa; se il Coni riuscirà a comprare i biglietti per farli entrare, indosseranno la tuta.

[illegible] non è finita qui. Ha già raggiunto lo spessore della «querelle» lo scambio di lettere tra l'ambasciata degli Stati Uniti e la segreteria [illegible] Cio, in seguito alla dichiarazione di madame Berlioux che la bandiera americana verrà issata sui pennoni malgrado la diffida del governo di Washington.

Ulvio Zanotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Moltissime edizioni dei Giochi olimpici [illegible] state condizionate da qualcosa, nel bene e nel male ma più sovente nel male. Trascuriamo quelle anteguerra, quando lo sport era tutto e permanentemente condizionato dal fatto di rappresentare ancora, nella società, un fenomeno anomalo, sovente d'élite: in quel periodo alcune edizioni dei Giochi si avviarono in punta di piedi, in silenzio, «per non disturbare», altre si autoinflissero proprio perché si proposero come saggi speciali, tenuti da un mondo specialistico e assai ristretto. Nel dopoguerra, sovente ci sono stati condizionamenti più palpabili, più specifici.*

Per Londra 1948 ci fu il condizionamento del vitto, della piena sanità che digeriva a tanti atleti usciti dalla guerra. Per Melbourne 1956 ci fu il condizionamento della distanza, [illegible] dato la fine [illegible] no, quando in Australia [illegible] estate). Per Tokyo 1964 [illegible] fu — parliamo sempre di qualcosa che colpiva la maggioranza dei partecipanti — il condizionamento dell'ambiente strano, difficile, e anche della data (fra settembre e ottobre). Per Messico 1968 ci fu il condizionamento dell'altura, quota 2280. Per Montreal 1976 ci fu il [illegible] condizionamento poliziesco, «nato» negli ultimi giorni [illegible] Monaco 1972, dopo l'assalto dei fedayn: con gli atleti in pratica ghettizzati, isolati dalla gente e dalla città, con che molti, a gare finite, scoppiavano via, e l'uomo nudo che danzò fra le «metalli», nella cerimonia di chiusura, simboleggiò bene una dolce incontenibile follia di tanti, una voglia di liberazione.

Mosca 1980 patisce il condizionamento delle assenze. E' il più grave nella storia recente dei Giochi, da quando cioè lo sport è diventato qualcosa [illegible] universale, bene spalmato su tutto il mondo. Nel 1948 mancavano a Londra l'Urss, [illegible] pronta», la Cina «non esistente», la Germania e il Giappone «non perdonati»; però sembrava già un miracolo riuscire a organizzare le Olimpiadi: nessuno chiedeva di più. Adesso, su quattro miliardi e mezzo di terrestri, due miliardi non hanno loro rappresentanti a Mosca. Le assenze poi [illegible] importanti anche per qualità. Più di un terzo delle medaglie d'oro di Montreal vennero conquistate da Paesi assenti a Mosca.

Dire che l'Olimpiade è pur sempre l'Olimpiade, che è come La Scala nel senso che sono i tenori ad avere bisogno di lei e non lei ad avere bisogno dei tenori, che gli assenti hanno sempre torto, significa fare del bla-bla-bla. In realtà mai un'edizione dei Giochi, ha visto una diserzione così vasta ed capillare. Si tenga poi conto che, fra i Paesi che hanno detto sì a Mosca, alcuni partecipano soltanto formalmente, con pochi atleti spesati dal governo sovietico.

A questa punta ci [illegible] può, ci si deve porre la domanda del «che fare?». I vari Pantaso, Brambilla e Proietti che stanno programmando i loro giri fuori-olimpici, le persone che al mare sentono il richiamo delle trasmissioni sui Giochi e lasciano la spiaggia per passare il pomeriggio con Mosca, regalano o sciupano il loro tempo, oppure vedono comunque qualcosa che vale? E ancora si può offrire una specie d'interpretazione [illegible] questi Giochi, una specie di lente per guardare le gare in un contesto generale, che tenga conto [illegible] di quel che non c'è, che solleciti un rapporto coerente con quel che si potrebbe essere?

Lasciamo perdere l'aspetto sentimentale, l'amore ad ogni costo per lo sport e per l'idea olimpica. Tanto è già stato scritto, altro verrà scritto nei giorni di Mosca. In chiave pratica, ci si deve chiedere se saranno gare valide, se varrà la pena di seguirle.

Onestamente pensiamo di sì. Il condizionamento è pesante, però non mortifero. L'unica specialità da considerare gravemente mutilata è [illegible] nuoto, dove comunque, per la situazione magmatica di questo sport, ancora tanto da scoprire, [illegible] possibile che si facciano progressi assoluti anche senza gli statunitensi. [illegible] livello di medaglia d'oro, o quanto meno a livello di podio, l'atletica leggera con molti più africani che a Montreal (mancheranno sempre i kenioti, ma ci saranno gli etiopi, che a Montreal avrebbero preso delle medaglie d'oro) potrebbe anche «compartizzare» l'assenza degli statunitensi, i quali quattro anni fa nel podismo conquistarono l'oro soltanto nel 400 ostacoli.

Negli altri sport, il progresso tecnico di quattro anni è un dato di fatto e quindi anche un valore assoluto. Mancherà a questo progresso l'apporto di alcune grandi nazioni (Usa, Germania Ovest, Giappone), ma si avrà pur sempre di più che nel passato, anche se non si avrà tutto quello che si attendeva. Non pensiamo assolutamente a passi indietro dello sport: un rallentamento, ecco.

[illegible] riteniamo quindi necessario un «diaperato» alto d'amore per leggere a questi Giochi di Mosca. Bastano leggere i giornali, ascoltare dagenti al televisore, per venire nutriti bene, anche se non al meglio, [illegible] risultati, di storie, di immagini. Con la speranza poi [illegible] avere buone notizie anche [illegible] atleti italiani. Il che [illegible] quasi mai.

Gian Paolo Ormezzano

Houvion nell'asta mondiale a m 5,77

PARIGI — Il francese Philippe Houvion ha stabilito ieri sera con m 5,77 il nuovo primato mondiale del salto con l'asta durante una riunione di atletica leggera «Sport 2000». Il record precedente era stato ottenuto il 1° giugno scorso a Colombes (Parigi) dall'altro francese Thierry Vigneron.

Nel finale della gara tre francesi si sono trovati in tentativo di superare la sbarra a 5,75 metri, il limite stabilito da Vigneron. Uno ora lo stesso primatista mondiale, l'altro Houvion e il terzo Jean-Michel Bellot.

Solo Houvion ce l'ha fatta e, dopo il salto, i giudici di gara hanno proceduto a rimisurare l'altezza della sbarra ed hanno accertato che l'altezza era 5,77 metri.

La sbarra è [illegible] poi portata [illegible] centimetri più in alto, a [illegible] metri, sotto gli occhi attentissimi di un pubblico entusiasta; ma Houvion ha fallito.

Inviato italiano fermato a Mosca

MOSCA — Il giornalista italiano Mario Natucci, inviato del quotidiano milanese «La notte», è stato fermato martedì sera all'aeroporto della capitale sovietica. I servizi di vigilanza hanno trovato nella sua valigia un volantino di Amnesty International.

Dopo un lungo interrogatorio, il giornalista è stato rilasciato verso mezzanotte, dopo aver firmato una dichiarazione nella quale ha confermato di aver tentato di introdurre in Urss materiale propagandistico antisovietico.

Storia amara [illegible] bimba all'Olimpiade

La ginnastica non vuole che Lavinia diventi grande

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Lavinia Agachi non sarà in gara, ma la sua presenza al villaggio solleva [illegible] problema. Lavinia è una bimba romena di 13 [illegible] ni, con le trecce, l'aria smarrita e [illegible] bambola in braccio. [illegible] alta poco più di un metro e dimostra a stento nove anni. Passeggia a fianco di Nadia Comaneci e quando incrocia il gigante cubano Teofilo Stevenson, peso massimo di pugilato, la gente ride e i fotografi paiono impazziti.

C'è curiosità nella scena, ma anche tanta tristezza. Cosa c'entra una bimba all'Olimpiade? Nadia Comaneci, vezzosa e scostante, gioca a fare la maestrina. Lei che ha soltanto 19 anni e si sente donna e regina, ma nel gesto con cui protegge e guida la piccola Lavinia c'è qualcosa di doloroso fors'anche per lo sport.

Lavinia Agachi non gareggerà nella ginnastica. Però il motivo non è tecnico, e neppure [illegible] natura-morale: Solo il regolamento, che vieta la partecipazione a chi non ha quattordici anni, terrà lontana la bimba dalla palestra e dalle sue tensioni, impedirà ad una creatura psicologicamente ancora indifesa di lottare per la vittoria e la gloria. L'allenatore ride e gode nell'esibire il fenomeno. Nadia Comaneci si specchia nel suo passato, pulcino tutti teli e contenti, senza problemi.

Un collega romeno descrive Lavinia Agachi come parlasse [illegible] Meninga. Prestazioni, punteggi, possibilità di medaglie future. Ma dice anche che lo sviluppo fisico può essere un ostacolo, e prega che la crescita sia lenta, [illegible] blocchi: una cosa mostruosa. E' come se qualcuno, davanti alla limpida voce di un ragazzino, spremesse in un'aiolocamera tronca la per godere, peggio sfruttare, la dolcezza [illegible] suo canto. La ginnastica, specie quella femminile, altmenta simili geni. Dietro una fanciulla artificiosa di grazia e bellezza, di armonia del corpo e dello spirito, stanno non solo allenamenti durissimi e rigida disciplina ma anche esperimenti [illegible] laboratorio [illegible] In fondo, cinica determinazione nell'ottenere il risultato: se Lavinia non cresce, se resta per sempre bambina, questo è un vantaggio per la prestazione sportiva.

E' una concezione per fortuna non molto diffusa, specie in Italia, che stravolge per intero la realtà dello sport. Quando Nadia Comaneci, all'età di [illegible] anni, 40 chili per 154 centimetri, vinse a Montreal tre medaglie d'oro, milioni [illegible] mamme impazzirono e lei divenne il personaggio più coccolato ed amato delle Olimpiadi. Anche i giudici furono intenerriti, commossi, influenzati.

Poi l'acerbo corpo di Nadia maturò ed i risultati furono incerti. Ai mondiali di Strasburgo e Fort Worth brillarono altre stelle ed il fatto che lei fosse cresciuta e ingrassata, che avesse anche un ragazzo (come capita a qualsiasi fanciulla della sua età) lo considerarono quasi come un tradimento: chi l'aveva inventata a Montreal, inconsciamente la voleva per sempre bambina.

Ora Nadia ha ritrovato la sua tecnica e con tutta probabilità continuerà a vincere. Facciamo il tifo per lei, perché [illegible] ginnastica diventi veramente donna. Così come siamo dalla parte di Nelli Kim, eroina di casa e simbolo più corretto di uno sport fatto di grazia e bellezza e non di disumana, pura ricerca del risultato.

Lavinia Agachi è stata portata a Mosca per fare esperienza dopo il terzo posto agli europei juniores di Lione. Segue la Comaneci, guarda la Comaneci, impara dalla Comaneci. E questo è bello e giusto. Ma devi essere la Comaneci-donna il modello, non la Comaneci-bambina che fece gridare [illegible] miracolo [illegible] quattro [illegible]uni fa a Montreal. Sperare che non si sviluppi in fretta [illegible] un peccato, bloccare la sua crescita con mezzi da laboratorio e un mostruoso delitto.

Carlo Coscia

Al completo di 105 atleti la squadra italiana

Il primo giorno al villaggio

La ritardata partenza del charter per Mosca a causa delle biei dei ciclisti - Solo alla mezzanotte di mercoledì gli azzurri hanno potuto raggiungere gli alloggi al «blocco 14»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — A due giorni dall'inaugurazione, l'Olimpiade si colora finalmente d'azzurro, naturalmente sistemate nelle ultime file di poltroncine dell'aereo. Due ore più tardi i pullman bianchi e verdi dell'organizzazione hanno sbarcato i 137 italiani davanti all'ingresso del villaggio. Ma solo a mezzanotte, completate formalità e controlli, il gruppo (gli uomini piuttosto eleganti in azzurro e bianco, le ragazze impacciatissime in abbondanti palandrane color ruggine, chissà perché) hanno potuto raggiungere gli alloggi al «blocco 14».

Ieri i più mattinieri sono stati proprio i responsabili indiretti del ritardo, i ciclisti. Gianni Giacomini, trevisano campione del mondo, i compagni sono spuntati nella «zona internazionale» poco dopo le otto, hanno preso frugale contatto col self-service delle colazioni, poi hanno inforcato le biei e sono spariti per una galoppata d'allenamento di oltre tre ore. Toccherà proprio loro, domenica mattina, il difficile compito di cercare la medaglia nella prima finale olimpica in assoluto, la cronometro a squadre sui cento chilometri.

Al traguardo della prima svoglia olimpica, per intanto, dopo i ciclisti la medaglia d'argento è andata alle nuotatrici, quella di bronzo alle cestiste. Nell'ordine, sul filo di lana del ristorante, Caresi, Vallarin, Bona, Feletti, Sandon, Guzzonata, Foralosso, Balstrocchi, Serradimigni, Savi Scarponi (detta «Panatina»). Almeno tre di queste ragazze vantano già dei primati olimpici del tutto personali. Laura Foralosso, ragazzona di Rovigo, un metro e 77 per 58 chili, armata di un perenne sorriso incredulo, è [illegible] più giovane componente di tutto il team azzurro a Mosca: è nata il [illegible] novembre 1965, batte quindi di pochi mesi la [illegible] amica Manuela Carosi, romana, che è alta come lei, nuota a dorso come lei, ma ha compiuto 15 anni in giugno. La Foralosso questi Giochi ha dovuto conquistarseli duramente: soltanto in extremis la Federnuoto s'è decisa a preparare il suo [illegible] al Coni. E intanto lei, disperatamente, era arrivata ad un primato italiano di 1'4"77 che risulta l'ottava prestazione fra tutte quelle delle 37 ondine iscritte ai 100 dorso. Il che vuol dire che questa quattordicenne può arrivare alla finale.

Antonietta Balstrocchi, pivot della nazionale di basket, è invece la donna più alta fra le trentanove della nostra spedizione: romana, 25 anni, trattata sul «mercato» cestistico per un valore di quasi 60 milioni (è passata dall'Accorsi Torino [illegible] Viterbo per 28, in comproprietà), è alta 191 centimetri e assomiglia notevolmente, anche per lo spirito salace e il modo di parlare, a una Monica Vitti moltiplicata per due. Per inciso, l'azzurro più alto in assoluto, secondo i dati ufficiali degli organizzatori, non è un cestista, bensì il pallavolista Di Cosio, quotato 2,07, contro i 2,06 attribuiti al pivot Vecchiato.

1 giorno a [illegible]

[illegible] di nuoto ma rimane a casa

TORONTO — Nel corso dei campionati nazionali del Canada disputati nella piscina di Etobicoke, il dilettante Peter Rasinski ha stabilito il nuovo record mondiale dei 400 stile libero con il tempo di 3'50"40. Per compiere la sua impresa, il giovane canadese che è nativo di Montreal ha nuotato i primi 100 metri in 56"88 e quelli successivi in 56"68, 57"54 e 57"30.

Il precedente limite apparteneva al sovietico Salnikov che il 24 febbraio scorso lo aveva portato a 3'51"31. Peter Rasinski, un ragazzone di 1,85 per 85 kg, aveva un primato personale di 3'55"15.

Il nuovo primato non gli consentirà però di gareggiare direttamente con Salnikov: il Comitato olimpico canadese e tra quelli che hanno aderito al boicottaggio [illegible] contromisure di Mosca.

I MEDICI RESPONSABILI [illegible] delle delegazioni olimpiche hanno deciso che le atlete che in passato si sono già sottoposte all'accertamento del sesso non subiranno un [illegible] esame, mentre quelle non in possesso dell'apposito certificato dovranno affrontare la visita.

LA CINA HA ACCUSATO l'Urss di non avere concesso il visto d'ingresso al segretario [illegible] generale [illegible] proprio [illegible] nitato olimpico He Zhen Liang che avrebbe dovuto partecipare ieri al congresso della federazione internazionale sollevamento pesi.

CONGRESSO DEL CIO [illegible] stabilito che alcune nuove discipline saranno presenti alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984: si tratta dei 3000 metri e dei 400 ostacoli femminili, dei 200 misti maschili e femminili e della staffetta 4x100 stile libero mascnile, del nuoto sincronizzato a coppie e della ginnastica ritmica solo per la prova combinata.

La tv dei Giochi giorno per giorno

Sabato 19 luglio
14,50 - RETE 2
Cerimonia d'apertura

Domenica 20 luglio
10,30 - 19,30 RETE 2
Ginnastica maschile - Nuoto (100 st.l. f., 100 dorso f., finale 200 farfalla m., finale 4x100 misti f.)
23 (TG 2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Lunedì 21 luglio
13,45 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: Basket f. - Pallanuoto (Italia-Urss) - Nuoto - Ginnastica m. - Sollevamento pesi
16,30 - 20,15 RETE 1
Tuffi (finale trampolino f.) - Nuoto (100 rana m., finale 100 st.l. f., finale 100 dorso m., finale 200 farfalla f., finale 200 st.l. m.)
23 (TG 1 NOTTE)
Ri[illegible] vincitori

Martedì 22 luglio
13,45 - 18 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: Basket m. - Pallanuo[illegible] (Italia-Svezia) - Nuoto - Ginnastica m. - Sollevamento pesi
16,55 - 20,35 RETE 2
Ciclismo su pista (finale km. da fermo, inseguimento individuale) - Ginnastica [illegible] - Nuoto (100 farfalla f., 100 dorso f., finale 1500 st.l. m., finale 400 st.l. f., finale 100 rana m.)
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Mercoledì 23 luglio
13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare [illegible] precedente: Basket f. - Pallanuoto (Italia-Spagna) - Nuoto - Ginnastica m. - Finali sollevamento pesi
16,30 - 20 RETE 1
Ginnastica f. - Tuffi (finale trampolino m.) - Nuoto (finale 100 farfalla f., finale 100 farfalla m., finale 100 dorso f., finale 200 rana f., finale 4x200 st.l. m.)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Giovedì 24 luglio
13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: Basket m. - Fioretto m. - Nuoto - Tiro - Ginnastica
15 - 19,55 RETE 3
Ginnastica m. (finali) - Atletica leggera (30 km. marcia, 10000 batterie, salto in lungo pentathlon, peso f., qualificazioni salto triplo, 800 batterie m., 100 qualificazioni m., 800 pentathlon) - Ginnastica f. (finali)
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Venerdì 25 luglio
13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: Ciclismo (finale inseg. indiv.) - Fioretto f. (finale) - Basket f. - Pallanuoto (girone finale) - Atletica leggera - Nuoto (100 rana f., 400 st.l. m., 200 st.l. f., 4x100 misti m.)
15 - 19,25 RETE 1
Ginnastica m. (finali attrezzi) Atletica leggera (alto donne, 400 ostacoli m., giavellotto f., 800 semifinali m., 100 semif. m., salto triplo, 100 f., 110 ostacoli m., 400 m., [illegible] masch., finale, 400 donne.)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Sabato 26 luglio
13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: Basket m. - [illegible] m. - Pallanuoto (finali) - Tiro
15 - 19,45 RETE 2
Ciclismo su pista - Atletica leggera (giavellotto donne., 100 f., finale alto f., 3000 siepi, finale 800 masch., finale 100 femm.; finale 400 masch., 1500 donne.) - Tuffi (finale piattaforma f.) - Nuoto (100 st.l. m., finale 100 rana f., finale 200 rana m., finale 400 misti f., finale 200 dorso m.)
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Domenica 27 luglio
9 - 13 RETE 2
Finali del canottaggio maschile
13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: Basket m. - Basket f. - Pallanuoto - Scherma
16 - 20,55 RETE 2
Atletica leggera (100 ostacoli f., giavellotto, 110 ostacoli m., finale 400 ostacoli, finale 110 ostacoli, 400 f., finale 10.000) - Nuoto (finale 800 st.l. f., finale 4[illegible] misti m., finale 200 dorso f., finale 100 st.l. m., finale 4x200 st.l. m.)
23 (TG1 e TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Lunedì 28 luglio
13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: Fioretto a squadre f. (finale) - Basket f. - Nuoto - Ciclismo su strada (circuito Krylatskoie)
10 - 19,50 RETE 1
Atletica leggera (semifinali e finale 100 f., 200 m. disco, 5000 batteria m., finale lungo m., 400 m., 200 f., finale 200 f., finale 400 f., 3000 siepi m.) - Tuffi (finale piattaforma m.)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Martedì 29 luglio
13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare [illegible] precedente: Spada individuale (finale) - Basket m. - Basket f. - Pallanuoto - Atletica leggera - Pugilato
16,30 - 20,35 RETE 2
Pallavolo f. (finale 1° e 2° posto) - Sport equestri
23 (TG2 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Mercoledì [illegible] luglio
13,45 - 15 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: Scherma a squadre m. (finale) - Pugilato (quarti di finale) - Basket f. - Basket m. - Pallanuoto - Sport equestri
16,30 - 19,50 RETE 1
Atletica leggera (finale asta, 50 km marcia, 1500 m., 200 m., finale Peso m., finale 400 masch., 5000 m., finale 300 masch.)
21,15 (MERCOLEDI' SPORTI)
Basket femm. (finale 1° posto); Basket masch. (finale 1° posto)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Giovedì 31 luglio
13,45 - 15,30 RETE 1
Riassunto gare [illegible] precedente: Canoa m. - Canoa f. - Pallamano m. (finale) - Pugilato (quarti di finale e semifinali)
17 - 20 RETE 1
Atletica leggera (martello 4x100 f., 4x100 m., finale lungo f., finale 3000 siepi, 4x400 f., 1500 m., 4x400 m.)
23 (TG1 NOTTE)
Riepilogo vincitori

Venerdì 1 agosto
13,45 - 15 RETE 2
Riassunto gare sera precedente: Spada a squadre (finale) - Equitazione (dressage) - Hockey su prato
15 - 20,30 RETE 2
Canoa f. e m. (500, K1, C1, K1 f., K2, C2, K2 f.) - Atletica leggera (finale alto m., finale 4x100 f., finale disco f., maratona, [illegible] 1500 m., finale 4x100 m., finale 1500 f., finale 4x400 f., finale 5000, finale [illegible] m.) - Pallavolo m. (finale 1° posto)

Sabato 2 agosto
13,45 - 14 RETE 1
Riassunto gare sera precedente: Canoa f. e m. - Equitazione - Judo - Hockey su prato
14 - 19,30 RETE 1
Pugilato (incontri di finale) - Calcio (finale 1° posto)

Domenica 3 agosto
13 - 16,30 RETE 2
Riassunto generale (registrato)
20 - 20,35 RETE 2
Cerimonia di chiusura

quest'estate
scopri la natura
con il regalo della nuova
DOMENICA DEL CORRIERE
uno splendido libro a fascicoli
"LE MERAVIGLIE DELL'ESTATE"

Per imparare a riconoscere [illegible] erbe, le piante, i fiori, le bacche e i funghi che incontrerete camminando per prati e boschi, le rocce e i minerali delle nostre montagne e le conchiglie dei [illegible]tri mari.

Le più affascinanti e segrete meraviglie della natura in 5 fascicoli settimanali [illegible] colori che formeranno [illegible] prezioso volume di 144 [illegible]ine, utilissimo anche per le ricerche scolastiche.

quest[illegible] settimana
in regalo
la copertina [illegible] il primo fascicolo:
"Piante [illegible] erbe"

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.301 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

È Mons. Ferdinando Maggioni, succederà [illegible] Giuseppe Almici

Nuovo vescovo per Alessandria

Il presule è nato 66 anni fa a Monza - Dal '69 è vicario della diocesi di Milano

ALESSANDRIA — Monsignor Ferdinando Maggioni è il nuovo vescovo, trentottesimo, [illegible] diocesi di San Baudolino, primo vescovo di Alessandria e patrono della città. E' nato [illegible] anni fa a Monza, secondogenito di otto fratelli, tutti viventi; dal 1969 è vicario generale della diocesi di Milano. Succede a Monsignor Giuseppe Almici, 79 [illegible], che dopo quindici anni anni di servizio pastorale lascia la diocesi alessandrina, su sua richiesta al Papa, per raggiunti limiti di età.

La notizia [illegible] stata annunciata a mezzogiorno di ieri in Curia vescovile [illegible] vicario monsignor Giuseppe Capra che aveva appena ricevuto comunicazione da Roma: la nomina è stata firmata da Papa Giovanni Paolo II. Una piccola folla di fedeli si era raccolta, [illegible] prima di mezzogiorno, nel cortile della Curia vescovile per conoscere il nome del nuovo successore [illegible] San Baudolino.

Nel pomeriggio una delegazione della chiesa alessandrina — il vicario generale monsignor Capra, don Ferdinando Costa, don Gianni Merlano, parroco di San Lorenzo, monsignor Luigi Riccardi direttore del settimanale diocesano La Voce, rappresentanti dell'«Azione Cattolica» — si è recata a Milano, per incontrare il novello presule.

Non si conosce ancora la data dell'ingresso ufficiale di monsignor Ferdinando Maggioni nella diocesi di Alessandria.

Mons. Ferdinando Maggioni

Monsignor Ferdinando Maggioni, laureato in lettere ed ex docente [illegible] teologia, è [illegible] ordinato sacerdote nel luglio del 1936. Dopo aver svolto l'attività sacerdotale in Lombardia dal '41 al '55, nello stesso anno è stato nominato rettore del Collegio arcivescovile [illegible] Arona, dov'è rimasto sino al '60. Dal '61 al '67 ha retto [illegible] Seminario lombardo in Roma ed è stato vicepresidente centrale della Federazione delle scuole cattoliche italiane. Nel 1967 ha ottenuto la nomina a vescovo ausiliare di Milano, divenendo vicario generale due anni dopo.

Monsignor Giuseppe Almici, che nelle prossime settimane lascerà la diocesi alessandrina, era giunto in Alessandria il 10 marzo 1965. Durante il suo mandato sono state [illegible] istituite tredici nuove parrocchie e realizzate due importanti [illegible] opere; la Casa per ritiri [illegible] convegni di «Betania» e il Convento del Carmelo, per suore di clausura. In questi quindici anni di permanenza nella diocesi di San Baudolino ha saputo conquistare la simpatia e la stima di tutta la popolazione.

Franco Marchiaro

Acqui: Boccardo è autonomo

ACQUI TERME — L'Istituto professionale di Stato per il commercio «Boccardo» è autonomo. Lo ha comunicato il ministro della Pubblica Istruzione senatore Adolfo Sarti. Il provvedimento è già stato firmato dal ministro.

Il «Boccardo» ha 280 allievi divisi in corsi per segretari d'azienda ed operatori turistici; oltre l'80 per cento degli studenti sono pendolari provenienti dall'Acquese e dall'Ovadese.

Nel 1978 è stata inaugurata la nuova sede in corso Divisione Acqui costata oltre [illegible] milioni di cui [illegible] stanziati dal Comune. Vi operano 34 professori e sette dipendenti non docenti.

L'edificio, con due piani fuori terra, ha undici classi, tre [illegible] per lo scioglimento lingue, per laboratorio linguistico, nonché due aule per dattilografia e calcolo. E' dotato anche [illegible] una palestra. (g. p.)

Per le agenzie molti alessandrini in vacanza, nonostante il pessimismo

Ma a che punto è questa estate?

ALESSANDRIA — *Forse sarà a causa di questa pazza estate che [illegible] si decide ad arrossire [illegible] temperatura, se Alessandria [illegible] ha ancora assunto l'aspetto caratteristico del periodo delle vacanze. Negozi ed esercizi pubblici sono ancora tutti aperti ed anche gli alessandrini cercano di rincasare al massimo [illegible] momento della partenza per le ferie, nella speranza che finalmente [illegible] tempo metta giudizio.*

Chi le ferie invece le ha già fatte [illegible] è tornato bianco, bianco, come era partito, racconta, fra la commiserazione, di piogge, vento, freddo che gli hanno «avvelenato» la vacanza. Eppure, a sentire le agenzie di viaggio, sono pochi gli alessandrini che rinunceranno alle ferie fuori città, rintanandosi all'ombra i conti con la crisi.

«Quest'anno — conferma Alberto Valdata dell'omonima agenzia di via Pistoia — le prenotazioni sono state forse ancora più numerose del '79, forse perché [illegible] la continua diminuzione del potere di acquisto, anche gli alessandrini hanno capito che risparmiare non serve molto e allora si regalano una bella vacanza, che del resto non è un lusso, ma una necessità per reagire allo stress quotidiano».

Richiestissima, fra le località [illegible] villeggiatura, la Sardegna, ma a condizione di avere prenotato in tempo, per via dei traghetti, ormai saturi già a fine agosto. Fra le altre mete, gli alessandrini dimostrano di gradire le spiagge del Centro-Sud, raggiungibili con otto-dieci [illegible] di auto. Stanno forte anche i paesi dell'area mediterranea, Grecia [illegible] Jugoslavia ai primi posti.

«Agli alessandrini [illegible] piace in estate, la montagna — aggiunge Valdata — e le prenotazioni sono quasi nulle, mentre i meno giovani mantengono [illegible] piacere ai viaggi organizzati [illegible] metà agosto per conoscere [illegible] le grandi capitali europee, Parigi, Vienna, Madrid».

Ancora una volta succederà che il grande esodo [illegible] avrà [illegible] agosto, con tutti i disagi del caso. Quest'anno sarà comunque interessante controllare [illegible] risultato del rilancio turistico delle vallate dell'Alessandrino, dove decolleranno i primi esperimenti di agri-turismo! [illegible] vacanze diverse, certamente più economiche e soprattutto più rilassanti di quelle tradizionali.

F. sc.

Due [illegible] accusati di furto, il terzo di ricettazione

[illegible] frigoriferi [illegible] lavatrici [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Tre persone coinvolte [illegible] un furto di frigoriferi [illegible] lavatrici, sono state condannate ieri dal tribunale ad un anno e dieci mesi di reclusione ciascuno; arrestate a fine giugno, sono state tutte scarcerate.

Sul banco degli imputati erano l'autotrasportatore Giampietro Visentin, 39 anni, Lungotanaro San Martino, 25, [illegible] coniugato, il muratore Danilo Bisacco, 49 [illegible], via Vochieri 41, imputati [illegible] concorso in furto continuato ed aggravato, e l'elettricista Pietro Venturino, di 37, via D'Angennes 21, accusato di ricettazione. [illegible] pubblico ministero Rapetti ha chiesto la condanna di Visentin e Venturino a due [illegible] e 6 mesi [illegible] reclusione ciascuno, [illegible] Bisacco a due anni e due mesi.

Il 6 giugno scorso [illegible] Visentin, mentre effettuava, alla guida di un camion, il trasporto [illegible] elettrodomestici prodotti [illegible] «Indesit» e dalla «Philco», fermatosi all'altezza del sobborgo di Spinetta Marengo, scaricò quattro frigoriferi vendendoli al Venturino nella cui abitazione i carabinieri ne sequestrarono uno.

Dieci giorni dopo nell'effettuare [illegible] altro viaggio, l'autotrasportatore alessandrino, chè al processo [illegible] ieri rispondeva anche [illegible] violazione dei sigilli, fece sosta nella stessa [illegible] prelevò dal camion otto elettrodomestici, fra frigoriferi e lavatrici, diretti in Pakistan e che il Visentin doveva scaricare [illegible] porto di Genova per imbarcarli, [illegible] altri apparecchi su una nave.

Denunciati i furti, i carabinieri durante le indagini fermarono a Frugarolo [illegible] Bisacco che stava sistemando tutta la merce rubata in un capannone [illegible] di [illegible] proprietà che stava costruendo in paese. Il muratore dichiarò di averli avuti dal cognato che lo aveva pregato di custodirli per qualche tempo [illegible] attesa di poterli vendere sempre al Venturino. Al dibattimento ha ammesso lui pure di aver collaborato con il cognato. *«Innaffiavo* — ha aggiunto — *forse un affare poco pulito, ma trattandosi [illegible] un parente non dissi di no».*

e. c.

Le salme arrivano dall'Uruguay

Lunedì il [illegible] del due Pernigotti

NOVI LIGURE — *Le bare con i corpi dei giovani figli dell'industriale dolciario Stefano Pernigotti, titolare dell'omonima industria di Novi Ligure, sono attese per il pomeriggio di oggi all'aeroporto milanese di Linate. I due giovani figli dell'industriale, Paolo [illegible] 17 anni e Lorenzo [illegible] 13, [illegible] morti giovedì 10 luglio in un incidente stradale in Uruguay, poco distante da San José, ad un centinaio di chilometri [illegible] Montevideo.*

I due ragazzi, ultimati gli studi con esiti brillanti in un istituto di Lugano stavano trascorrendo un periodo di vacanza in Uruguay ospiti di parenti; con loro si trovava nel Paese sudamericano anche il padre; i Pernigotti sono infatti interessati ad una azienda dolciaria nella zona.

Dopo la visita ad una «fazenda» dell'interno rientravano a Montevideo quando l'auto sulla quale viaggiavano si è scontrata, abbordando una curva, con un camion in manovra.

Paolo, Lorenzo ed il loro autista uruguaiano sono morti sul colpo. Le salme saranno, sbarcate all'aeroporto milanese, trasportate al cimitero monumentale di Milano. Lunedì, alle [illegible] nella chiesa [illegible] San Babila di Milano si svolgeranno i funerali, quindi le salme proseguiranno per Novi Ligure ove giungeranno verso le 12; dopo una messa nella chiesetta [illegible] cimitero, officiata dai frati francescani, saranno tumulate nella tomba di famiglia ove riposano il nonno Paolo ed il bisnonno Stefano, fondatore nel 1860 dell'industria dolciaria.

g. c.

Casale Monferrato — Questa sera, alle 21.15, nei locali di via Cavour della sezione cittadina della Dc si terrà l'assemblea degli iscritti congiunta a quella degli associati alla riserva di pesca «Cascina Bologna».

Novi Ligure — Assemblea pubblica stasera, alle 21, nella sede dell'Unione sportiva novese in via Gramsci 25. Il commissario Dino Rasco relazionerà sulla futura attività della società biancoscudata.

Acqui Terme — Il tribunale di Acqui ha condannato a sette mesi di reclusione Giuseppe Paderi, 25 anni, abitante in piazza Giovanni XXIII; qualche giorno [illegible] era stato sorpreso in un chiosco-bar in piazza della Stazione in possesso [illegible] una pistola di cui non ha saputo fornire la provenienza.

Villanova Monferrato — Il concorso di poesia e narrativa «Premio Monferrato» è giunto alla terza edizione. E' organizzato dalla Segreteria Manifestazioni Artistiche di Villanova. Le opere dovranno essere consegnate o spedite entro il 30 luglio. Il concorso è suddiviso in cinque sezioni: poesia singola, silloge poetica, raccolta di [illegible] pubblicata dopo il dicembre 1977, racconto, giovani (non oltre i 16 anni) che possono partecipare con brani di poesia e di [illegible]. Le quote sono di 5000 [illegible] per le prime quattro sezioni e [illegible] 3000 per i giovani.

Gavi Ligure — Si inizia [illegible] piazza Dante la «Festa dell'Avanti!» che prosegue fino a domenica. Alle 21 apertura con il saluto dell'on. Felice Borgoglio, alle 21.30 serata danzante con il complesso «Folk Men». Funzionano all'interno del festival stands gastronomici, giochi, musica.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura e desideri [illegible] amicizia di fiori dei prati [illegible] compagna, alle piante, agli animali dei boschi e [illegible] campi, [illegible] pesci [illegible] mare, di fiume o di torrente, [illegible] c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi [illegible] esiste «Salviamo la natura» e [illegible] perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso [illegible] La Stampa e [illegible] WWF, [illegible] la collaborazione della rivista L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e la inviino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, [illegible] rivolge alle classi o ai gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il [illegible] dei ragazzi che hanno lavorato e [illegible] loro insegnante.

Contribuisci anche tu [illegible] salvare la natura partecipando al [illegible] dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

[illegible] allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A [illegible] [illegible] scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati e la invii [illegible] «La Stampa», via Marenco [illegible] - 10100 Torino
- Alle scuole partecipanti [illegible] inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati, in speciale tessitino e adesivi del Riccio Club
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

Ieri sciopero di 4 ore [illegible] Spinetta Marengo

Montedison, quale [illegible]uro?

L'organizzazione del lavoro al centro dell'incontro con i sindacalisti

SPINETTA MARENGO — *Sono riprese nel pomeriggio di ieri, allo stabilimento Montedison, fra i rappresentanti del Consiglio di fabbrica ed il nuovo direttore del personale della sede milanese, gli incontri su quei punti della piattaforma contrattuale che avevano provocato [illegible] rottura delle trattative. Ieri mattina, comunque, gli addetti dello stabilimento di Spinetta hanno ugualmente effettuato le previste 4 ore di sciopero.*

«La ripresa delle trattative — *afferma Lino Balza del Consiglio [illegible] fabbrica* — è già un buon segno, ed è [illegible] risultato della lotta decisa che abbiamo intrapreso [illegible] che si [illegible] rivelata più difficile del previsto».

Ieri pomeriggio, dirigenti Montedison [illegible] sindacalisti si sono seduti al tavolo delle trattative per riprendere il discorso su due punti più controversi: salario ed organizzazione del lavoro. «Fra i lavoratori c'è viva attesa per l'esito di questi incontri — *aggiunge Balza* —, proprio perché è [illegible] queste rivendicazioni che si era registrata la posizione rigida della Montedison: speriamo ora che da parte sua non si perda una nuova occasione per trattare, perché sul tappeto sono posti argomenti importantissimi, quali produttività, condizioni di lavoro, professionalità».

«*Il timore dei lavoratori Montedison è che [illegible] parte dell'azienda si cerchi in qualche modo di continuare quella* «politica del rinvio» *fino ad ora applicata, conducendo troppo per le lunghe le trattative.*

«La piattaforma aziendale — *sostengono al Consiglio di fabbrica* —, infatti rivendica in alcuni punti novità che possono anche attendere qualche settimana per essere risolte, accanto a garanzie sul futuro produttivo che continuano ad essere oscure; ma altri problemi presenti nella piattaforma rischiano di non decollare, se non addirittura di marcire».

F. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Ultime trattative a Milano per Ballacci e Quaglia

L'Alessandria compra Calisti

ALESSANDRIA — Ultime febbrili ore [illegible] mercato per l'Alessandria calcio. A Milano [illegible] ieri, con maggiore assiduità, il presidente Adelio Taverna, il direttore sportivo Alfredo Quaglia e l'allenatore Dino Ballacci stanno stringendo i tempi per definire i numerosi accordi avviati con molte società.

Di sicuro per [illegible] momento, anche se nulla trapela dalla sede di via Gentili, è da segnalare l'acquisto di Angelo Calisti che ritorna dopo [illegible] parentesi dello scorso campionato a [illegible]no.

Calisti, che ha lasciato [illegible] Alessandria un buon ricordo di sé, è un elemento molto utile all'economia della squadra ed il suo ingaggio è stato fer[illegible] voluto da Ballacci che intende predisporre tatticamente una compagine omogenea.

Circa i futuri «grigi», al fanno in città [illegible] insistenza i nomi di Renato Colusso, classe 1956, centrovanti, Primo Pasquali, [illegible] 1954, ala, entrambi dell'Arezzo, oltre al mediano Piero Bencini (1951) che ha disputato un eccellente torneo nel Montevarchi. Infine esistono buone probabilità che giungano in riva al Tanaro il centrocampista Paolo Carlati [illegible] Salernitana) oltre ad un forte difensore di una squadra di serie superiore.

«*Stiamo facendo [illegible] ottimo lavoro* — ha dichiarato Adelio Taverna [illegible] — *ripartire nel primo pomeriggio per Milano — i frutti si vedranno fra poche ore*».

Il termine per il trasferimento dei giocatori fra compagini semiprofessionistiche scade questa sera alle ore [illegible]. Per domani è prevista una conferenza stampa per la presentazione dei nuovi acquisti.

F. Z.

Le leonesse 3-0 sulle liguri

TORTONA — Sono proseguite verso un finale esaltante le leonesse del Derthona calcio femminile, campionato di [illegible] B. Nell'incontro al campo «Carnevale» di Vignole, le biancorosse si sono imposte per tre reti a zero sulle forti liguri del Casalpusterla.

Marcatrici: [illegible] il Derthona [illegible] siglato la Maschio (due le reti realizzate) e la Baraldo [illegible] ha firmato il risultato con un gol autentico capolavoro. Il campionato per la squadra tortonese riprende domenica con la trasferta di Ivrea.

La classifica: Pinerolese punti 22, Real Torino 16; [illegible]pistoiese 16; Tigullio 14; Derthona 13; Pavia 11, Sampierdarena 9; [illegible] e Domodossola 9; Ivrea 7. *(e. r.)*

Ciclisti [illegible] gara nelle vie di Valenza

VALENZA — Organizzato dall'Arci Sport si svolge questa sera il sesto trofeo «Toro Assicurazioni», gara ciclistica «tipo pista» su circuito cittadino. E' riservato alla [illegible] tegoria allievi ed esordienti: i primi disputeranno due prove, una di eliminazione e una individuale a punti; i secondi solo la prova a punti.

I corridori partiranno alle 21 [illegible] bar Dante e percorreranno il seguente circuito: viale Dante, via Arisotto, via Damichelis, via Gamurrati, Coppe, medaglie e trofei per i singoli partecipanti e la società.

(g. b.)

Brave [illegible] tortonesi in atletica leggera

TORTONA — [illegible] confermi del momento magico che sta attraversando l'atletica tortonese, ci sono i risultati ottenuti in questi giorni da [illegible] giovani biancorosse [illegible] categoria «allievi».

Si tratta di Susanna Sghirlanzoni e Nadia Bruno: che in occasione di un meeting [illegible] a Genova hanno conquistato, la prima la vittoria nei 400 metri piani, la seconda il terzo posto nel salto in alto.

Susanna Sghirlanzoni [illegible] superato atleti liguri e piemontesi di valore fissando il suo tempo in 1'0"1; Nadia Bruno ha saltato 1,54, migliorando il suo record personale di 4 centimetri. *(g. r.)*

Tornei notturni nel Casalese

CASALE MONFERRATO — Proseguono i tornei [illegible] calcio notturni a sesto. Ad Ottiglio stasera, alle [illegible].15, si giocheranno le finali per il terzo e quarto posto del torneo ju[illegible]s e seniores: Bar Ristorante «Roma» di Ottiglio-Valle Rotaldo; Mobili Mazzetto Lu-Foto Parmigiani Moncalvo.

A Rancaglia, «Trofeo Domiche[illegible]» si sono conclusi i gironi eliminatori che hanno visto la qualificazione di Occimiano, Ristorante «Da Felice» - «Bar Pavia», Cuccaro, Bar «Nazionale», Valgrò, Villanova e Bar (Battaglierini addirittura reclute). Sabato e domenica quarti di finale.

Ad Ozzano, torneo «Trecino». I quarti di finale si svolgono questa sera con Polisportivo Ozzano-Brema e Arredamenti Weissglikn-Fratelli [illegible]ardi.

A Pontestura, stasera si giocano le semifinali che vedono di fronte San Giacomo-Amerotto alle 21,15, e Rione Maranzana-Tubigamma, alle 22,30. *(m. g.)*

MILANO — Seconda tappa del mercatino, vale a dire in fase della compra-vendite riservata al settore semipro. Tra gli acquisti, interessanti quello del Casale, che ha ottenuto Rosso [illegible] Grasselli.

Spettacoli oggi

CAVI LIGURE
Il Forte: Arancia meccanica

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie.
Ilia: Bruce [illegible] campione
Italia: ferie.
Moderno: ferie.

OVADA
Lux: Fogs.
Moderno: Bruce Lee il dominatore.
Torriglia: Quelle porno erotiche di mia moglie.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie.
Luna: Fantasia erotiche.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: 007 milgione sex finger.

VALENZA PO
Nuova Italia: Il cavaliere elettrico.
Teatro: Sexy vibration.
Politeama: ferie

[illegible]
Arlecchino: La ragazza del porno market.
Galvani: ferie.
Roma: Freddy.
[illegible] ferie.

ALESSANDRIA
Alessandrino: ferie.
Ambra: Mani di velluto
Comunale: Il Mago [illegible] Lubitsch.
Corso: 2001 Odissea nello spazio.
Cristallo: La ragazza del porno show.
Galleria: L'uccello dalle piume di cristallo.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME
Ariston: Taxi driver.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie

CASALE MONFERRATO
Moderno: Fogs.
Nuovo: lo grande cacciatore.
Politeama: ferie.
Vittoria: L'incredibile Hulck.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: ferie

CASTELGEROLO
Macallè: ferie.

[illegible]
Comunale: ferie.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	18

Umidità media 48%. Temperatura il 17 luglio dell'anno scorso: 30, 20. Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 20,40.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (32, 18) Casale Monferrato (29, 18); Novi Ligure (24, 16); Ovada (24, 15); Tortona (22, 18), Valenza (23, 16)

Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Novi: Bajardi, via Girardengo
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
[illegible]: Comunale, corso con Oriana.
Valenza: Ballingari, via Garibaldi.
Voghera: Comunale, n1. Corso 27 Marzo.

TACCUINO

[illegible] **DI MARENGO**
[illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 33 031.
FF.SS. 31.532.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible]
NOTTURNI: [illegible]p, via Marengo, 156; Ip, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chemin**, corso Acqui. **DIURNI: Mobil**, via G. Bruno; **Agip + Tanaro Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf (Aci)**, via Cavallotti; **Fina**: lungotanaro Solferino. **IP**: spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco**, viale Milite Ignoto; **IP**, corso Cento Cannoni; **Mobil**, via C. Marx; **Chevron**: corso Acqui.

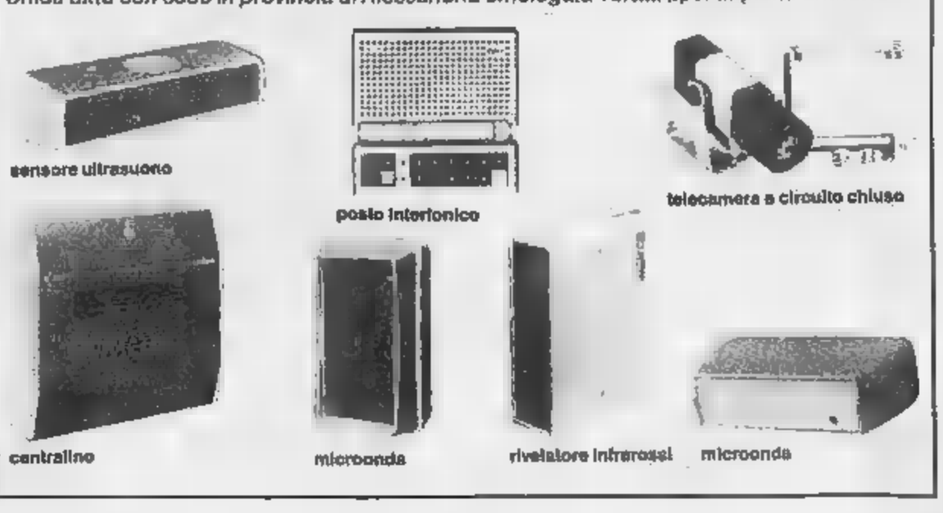
GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Telefonate urgenti al 2241.

TV PRIVATE
[illegible]
Ore 12 La carica dei cosacchi; 14,30 Film; ore 23 Video night

I viaggi [illegible]
AGENZIA VALDATA
Via Pistoia [illegible] - Tel. 443 316
15100 ALESSANDRIA
2-16 AGOSTO
Soggiorno balneare in GRECIA
4-18 AGOSTO
Soggiorno balneare in TUNISIA
Viaggio in aereo
11-17 AGOSTO
FERRAGOSTO A [illegible]
Viaggio in pullman
10-14 SETTEMBRE
IL GARGANO e LA PUGLIA
Viaggio in pullman

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
[illegible] 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
Venerdì 18 luglio
BALLO LISCIO
con l'Orchestra di
ELY NERI
Ampio parcheggio - Aria condizionata

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

A.E.C.I. [illegible] MARINELLO [illegible]
Fiduciario Philips impianti antifurto - Antirapina e antisabotaggio per interni ed esterni. - Impianti omologati Ania Telecamere [illegible] ed esterni a circuito chiuso con videoregistratore fino a 60 [illegible] per [illegible] di sicurezza. - Impianti di ricetrasmittenti via radio per collegamenti fra mezzi mobili e sede. - Sistemi di sonorizzazione. - Impianti interfonici e ri[illegible] persona Philips
Via Marsala, 51 - Telefono (0131) 52.763 - 15100 ALESSANDRIA
Unica ditta con sede in provincia di Alessandria omologata A.N.I.A. per impianti antifurto

sensore ultrasuono
posto interfonico
telecamera a circuito chiuso
centralino
microonda
rivelatore infrarossi
microonda

La nuova normativa sui «saldi» ha fatto anticipare il periodo

L'estate scompare dai negozi già le offerte di fine stagione

ASTI — Jeans a tremila lire, vestiti estivi scontati a quarantamila, scarpe «regalate» per trentamila lire: puntuale ogni estate ha preso il via nei negozi della città l'ondata delle offerte speciali a prezzi «stracciati».

I commercianti secondo quanto ha stabilito l'a all'annona hanno a disposizione quest'anno per «cucinare» un'ultima fetta di consumatori prima delle vacanze estive solo il periodo che va dal 15 luglio al 20 agosto.

Pesi prima volta infatti viene applicata la nuova legge che risale all'aprile scorso che ha normativa sulle vendite straordinarie e la liquidazioni. E' stabilito che bi- darne comunicazione al Comune e indicare sul cartello che deve essere esposto al pubblico lo sconto o il ribasso in percentuale rispetto prezzo di vendita normale.

La conseguenza più vistosa è che dagli striscioni appesi vetrine dei negozi è quasi sparita la scritta «saldi» e i commercianti si sono ingegnati per trovare metafore efficaci. Qualche cliente di fronte alle scritte «occasioni» e «vendite promozionali», raccontano gli esercenti, ha pensato si trattasse di offerte per pubblicità di una sola marca.

In questi periodi si moltiplicano anche gli sconti per «rinnovo locali» e «cambio di gestione». Per cercare di evitare la parola «saldi» può cadere che in un negozio abbigliamento del centro, nonostante vistosa «vendite scontate» e proprietario neghino un po' a sorpresa di mai pensato a saldi.

«E' una *normale offerta promozionale che ripetiamo ogni anno* — rispondono decisi — *le vendite quest'anno sono andate bene e non ci sono giacenze da smaltire*».

Sui cartelini esposti in vetrina le cifre parlano di ri- anche 50 per cento; avendono anche le boutique con prodotti «firmati» ansiose di liberarsi degli avanzi e di vuotare scaffali.

«*A causa del cattivo tempo primaverile estate quest'anno "saltata"* — spiegano gli esercenti — *molti sono destinati a passare di moda e c'era il rischio di marce invendute anche per l'estate*».

In testa alle offerte scontate sono articoli di abbigliamento. I commercianti assicurano che una buona occasione per aggiungere qualche capo guardaroba a prezzi accessibili. Tra i consumatori però accanto a chi soddisfatto trovato un paio di scarpe vestito c'è chi ha molte perplessità sui vantaggi corsa ai saldi.

Domenico Quirico

Giovane operaio muore cadendo da venti metri

VENARIA — Tragico infortunio sul lavoro. Un operaio, Mario Licata, 25 anni, abitante ad Asti in via Govone 5 è morto all'ospedale, dopo un volo di 22 metri.

La disgrazia è avvenuta ieri alle 13,30, ma il giovane è spirato alle 17,30 Maria Vittoria, per le gravi fratture riportate nella caduta. Il Licata era dipendente della ditta Abc, il cui titolare è Rodolfo Negro. ditta in appalto la riverniciatura delle strutture metalliche del capannone deposito dell'Atm di Torino, in via Aosta 152, di Venaria.

pomeriggio il giovane era sa- sul tetto per installare delle reti protettive, in quanto assieme ad altri operai avrebbe poi dovuto riverniciare l'intelaiatura in ferro. Mentre stava camminando su di una lastra di eternit, che copre il capannone, la copertura ha ceduto. «*Ho sentito uno schianto e poi un urlo* — ha raccontato un altro operaio — *Mario era scomparso*».

Il giovane è precipitato sul pavimento sottostante di cui è compars una chiazza di sangue. Il titolare della lo l'ha subito portato in ospedale, ma le sue condizioni erano già disperate. Dopo 4 ore d'agonia è spirato.

g. d.

Si cercano gli autori del delitto, ancora oscuro il movente

Morto dopo 3 giorni di agonia l'hanno aggredito a San Paolo

ASTI — E' morto ieri mattina al reparto neurologico dell'ospedale Lisa Navizzano, il pensionato di 78 anni vittima martedì di una brutale aggressione nella sua casa di San Paolo Solbrito. L'anziano agricoltore era stato trasferito ad Asti mercoledì mattina dopo essere stato ricoverato in un primo tempo all'ospedale Molinette di Torino.

Le indagini per ora non hanno dato alcun esito. Il Navizzano è sempre rimasto in stato di coma e non è stato in grado di parlare e di fornire indicazioni agli inquirenti. L'aggressione non ha avuto testimoni. La casa del pensionato si trova all'estrema periferia del paese.

Proprio il luogo solitario, secondo i carabinieri di Villanova che conducono le indagini, ha favorito gli aggressori forse entrati in casa mentre il Navizzano era al lavoro nei campi. Il pensionato deve averli sorpresi mentre cercavano denaro e oggetti preziosi ma è stato aggredito e colpito brutalmente forse a bastonate. Gli aggressori hanno poi abbandonato e legato ad una sedia e si sono allontanati indisturbati. I carabinieri ritengono che fossero a conoscenza delle abitudini della vittima. Pare infatti che non sia stato ritrovato il denaro della pensione che l'anziano agricoltore aveva ritirato poche ore prima.

t. b.

Un supermercato che fa discutere

Aperto in corso Savona - Secondo la Confesercenti senza le necessarie autorizzazioni

ASTI — Ancora polemiche tra i commercianti e i supermercati. A scatenare le proteste della Confesercenti questa volta è l'apertura un grande emporio di generi alimentari in Savona da parte della Cooperativa mer- alimentari con il marchio «Cuore».

«*Il negozio non è in possesso requisiti richiesti* — accusa il segretario della Confesercenti Luciano Finello — *nonostante le assicurazioni fornite in passato dal sindaco, la CMA che aveva una licenza solo per una parte della superficie del negozio sta utilizzando tutta l'area senza l'autorizzazione del Consiglio comunale*».

I commercianti accusano la CMA di aver aperto di fatto nuovo supermercato sfruttando che si riferiva solo ad un normale negozio.

«*La pratica dell'emporio di Savona è stata discussa in commissione commercio già nel febbraio scorso ricevuto parere favorevole* — ribatte l'assessore all'annona Francesco Moglietti — *era presente anche un rappresentante della Confesercenti che non ha avuto nulla da eccepire. E' vero che la licenza della CMA riguarda solo una parte dei 226 metri quadri locale perché come prescrivono i regolamenti solo per questa quota dispone di un corrispondente parcheggio. Per controllare che la disposizione sia stata rispettata non abbiamo però atteso la protesta dei Confesercenti: proprio in questi giorni è in corso l'ispezione nei locali*».

d. q.

Nuovi sindaci

Camerano Casasco — Il democristiano Carlo Ferrero è il effettivo è stato eletto l'ex sindaco Ermanno Ejdoux, assessore Aldo Gavello; supplenti sono stati nominati Giuseppe Musso e Lorenzo Cortese.

Scandeluzza — Riconferma del sindaco democristiano Ermenegildo Cerrati: la giunta risulta composta dai democristiani Giovanni Battista Dezzani, Cesare Guelfo, Melchiorre Molino e Maggiorina Vandero.

Celcavagno — Il nuovo sindaco il democristiano Guido Lanfranco: assessori effettivi sono stati eletti Salvino Razza- (ex sindaco) e Franco Brignolo; supplenti sono Angelo Pescarmona e Riccardo Giusco.

Da squadre del Sud tre acquisti per l'Asti T.S.C.

— Tre per i -gallatti- proprio in chiusura di mercato. Dalla è arrivato il forte centrocampista De Fraia, 22 anni, un'ultra società meridionale. Di Nocera è stato acquistato lo stopper Colzato, anni, un elemento esperto. Infine Messina arriverà ad Asti la giovane mezz'ala Stefano Rotini (19 anni). *(l. c.)*

Ieri due ore di sciopero e assemblee con i sindacalisti

Preoccupazioni per l'autunno in tutte le fabbriche astigiane

Tensione alla Way-Assauto dove si temono in settembre due giorni alla settimana di Cassa integrazione - Accenni di contestazione

ASTI — Tutte le fabbriche metalmeccaniche della provincia sono ferme ieri per due per protestare contro la minaccia licenziamenti nel settore auto. Oltre novemila addetti all'industria si è scioperato per un'ora anche in tutte altre aziende dell'Astigiano.

La federazione provinciale Cgil, e Uil infatti aveva deciso di «agganciare» alla vertenza dei metalmeccanici la protesta per la mancata applicazione sul collocamento obbligatorio.

I lavoratori della provincia hanno risposto in massa all'appello del sindacato. Il tema della crisi dell'auto nell'Astigiano è particolarmente scottante. L'ottanta per cento delle industrie meccaniche infatti lavora per la Fiat e da Torino giungono notizie di riduzioni della produzione e di drastici alle commesse che potrebbero paralizzare decine di aziende.

tutte le fabbriche si svolte assemblee per discutere il pacchetto di provvedimenti anticongiunturali predisposto dal governo. Dalla dei metalmeccanici nei giorni scorsi erano arrivati segnali malumore e tutti i «leader» sindacali sono stati mobilitati per spiegare le posizioni di Cgil, Cisl e Uil.

Way Assauto, la più grande azienda astigiana, parlato il segretario della Cisl, Sergio Piaro. La sala del consiglio di fabbrica era affollatissima e molti operai seguivano il dibattito dagli altoparlanti posti sul piazzale antistante. La discussione è stata tesa, «spregiudicata» come ha detto un delegato di fabbrica. Non è mancato anche il che accenno di contestazione.

Tra gli operai c'era rabbia per le diecimila lire in meno nella busta paga ma soprattutto paura di un autunno di crisi. In una azienda che pareva non avere problemi produttivi si parla già di cassa integrazione per settembre per due giorni la settimana. Per molte piccole ditte cui viene affidata parte delle lavorazioni questa misura potrebbe significare la chiusura.

«*La direzione vuole ridurre il numero degli addetti* — ha commentato un operaio — *si parla di due lavoratori in meno per ogni linea. Ormai il "turn over" è già più rinnovato il "turn over" e si facilita il pensionamento*».

«*Le detrazioni dalla busta paga sono solo un anticipo di quello che capita dopo le vacanze* — ha sostenuto altre dipendente — *il provvedimento che blocca la scala mobile è stato solo accantonato e prima o poi sarà tirato fuori*».

Puro ha difeso le scelte sindacato e ha ricordato che oltre agli aumenti di salario bisogna puntare anche a trovare posto lavoro per i disoccupati dell'ex e per i giovani. Il tentativo di recuperare perplessità e dissensi non è sembrato però del tutto riuscito.

«*Bisogna colpire chi non paga mai le tasse* — ha detto un delegato di fabbrica ricevendo molti applausi dai compagni — *le "stangate" finora hanno riguardato solo i lavoratori a reddito fisso*».

E' stato poi approvato a larga maggioranza documento che sottolinea i pericoli per l'occupazione in provincia.

d. q.

Fortunata fuga di Ivo Una ragazza il frantuma spalla e piede

AGLIANO — Una allegra serata in compagnia di coetanei è per due con il ricovero all'ospedale: Anna Maria Giordano, 19 anni, abitante in Regione Valcarina di Agliano, e l'amica Luisella Reggio, 19 anni, abitante in Strada Valfortino di Torino.

I fatti accaduti mercoledì sera, durante la festa della leva della classe Dopo la cena di rito in un ristorante, i giovani hanno deciso di andare in piazza Roma, dove è stato allestito un ballo a palchetto. Dopo alcuni giri di danza al è cominciato a scherpresidendo mira le gazze.

punto, verso mezzanotte, alcuni amici hanno afferrato la Giordano e, tenendola per le braccia e le gambe, hanno cominciato a lanciarla in aria; improvvisamente la ragazza è sfuggita alla presa degli amici ed è caduta pesantemente al suolo: è stato subito chiamata la Croce Verde di Nizza, che l'ha trasportata all'ospedale. I medici le hanno riscontrato la frattura della spalla sinistra e contusioni varie.

Intanto ad Agliano la festa continuava: gli amici della Giordano, forse per dimenticare l'accaduto, si sono rimessi a ballare. Ad un certo punto Luisella Reggion facendo una serie di piroette, è andata sbattere contro un tavolino fratturandosi il piede destro. Altra la Croce Verde di Nizza, che l'ha trasportata all'ospedale, dove ragazza è ricoverata e giudicata guaribile in giorni.

f. la.

Anna Maria Giordano

Questa «Asti teatro 2»

Ecco Cenerentola

I danzatori del «Boston Ballet» presentano lo spettacolo con musiche di Prokofiev - Domani serata dedicata a Balanchine

ASTI — Anche quest'anno la danza entra nel cartellone della rassegna «Asti teatro» con una presenza d'eccezione. La scorsa estate toccò al «Théâtre du silence» di Parigi concludere con l'«Uccello di fuoco» di Stravinskij; stasera sarà il gruppo americano «Boston ballet» a presentare sul palcoscenico del Collegio la «Cenerentola» messa in scena con la coreografia di Ben Cunningham e le musiche di Sergej Prokofiev.

Il complesso statunitense è tra i più quotati nel panorama della «modern dance». La sua presenza ad «Asti teatro» costituisce indubbiamente uno dei momenti più importanti della rassegna.

Il gruppo è composto da 35 elementi guidati dalla coreografa Virginia Williams che fondò in «Boston ballet» nel 1963.

Altro appuntamento con la danza moderna sabato sera, sempre con i ballerini americani, che daranno vita ad uno spettacolo dedicato al grande coreografo Balanchine, direttore del New York City Ballet. Oltre alla famosissima «Tarantella» e «Quattro temperamenti» saranno realizzate danze di Paul Taylor e del coreografo origine cinese Cho San

s. m.

Spettacoli e taccuino

Lux: Febbre erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi lic-lic.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Ecco l'impero dei sensi.

NIZZA

Sociale: Quelle strane occasioni.

FARMACIE

Asti notturna: San Lazzaro, Cassio 180, diurna: Baronchelli, piazza San Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, G.B.
Monastero: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 35 741 - 56.221. Nizza 725.390. Canelli 82.986 - 81.100. Monastero Bormida 65.048. Rocca d'Arazzo 608.160. Calliano 928.444. Montechiaro 408.188. San Damiano 974.910. Costigliole 960.779. Villafranca 949.944.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore vacanze, di gite, di camminate, di riscoperte verdi

In questi «Salviamo la natura» perciò dalle scolastiche si avventura tra prati e boschi alla di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e dal WWF, la collaborazione rivista L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, si rivolge alle classi o ai gruppi ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, che può essere svolta fatti scritti, disegni, fotografie, e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi hanno lavorato e dei loro insegnanti.

Contribuisci anche tu a la natura partecipando ai ragazzi de La Stampa e del WWF.

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA -

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

N° allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A tutte le che invieranno loro adesione a La Stampa, Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare compili la scheda pubblicata a lianco, indicando numero delle e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tassello e adesivi del Riccio Club
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

di esposizione

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 60 del 19-2- le di vendita sono comunicate alla competente Camera di Commercio di Biella il 25-6-80.

Philips

Via Roma 57
Tel. 933.087
VILLAFRANCA D'ASTI

PER VENDITA MATERIALE EDILIZIO

CERCASI RAPPRESENTANTE

già introdotto nel settore, per le province Asti-Alessandria

Inviare offerte e referenze indirizzando:
Casella Postale n. 11
14049 Nizza Monferrato

Per direzione Casa di Riposo per anziani

CERCHIAMO QUALIFICATA SIGNORINA

età fra i 35 e 50 anni

Libera da impegni familiari, disposta trasferirsi.
Chiediamo idonee referenze e curriculum.

Inviare domanda e documentazione a:
Casella Postale n. 11 — 14049 Nizza Monferrato.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.985; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Un esposto sarà inviato al Comune e alle autorità di polizia

Un intero quartiere protesta «Quel night non ci fa dormire»

CUNEO — Un quartiere si ribella e protesta per gli inconvenienti provocati dalla presenza di un night-club. Una delegazione di abitanti di via XX Settembre, corso Giolitti, piazza Europa, corso Santorre di Santarosa si è rivolta alla nostra redazione per esporre le lamentele, che saranno contenute in un esposto indirizzato al Comune e alle autorità di polizia.

«A parte il fracasso dei clienti del locale notturno di via XX Settembre — dicono — e il disturbo che arrecano ai passanti, specialmente alle donne e alle ragazze che spesso molestate e scambiate per "artiste" del night, c'è soprattutto un problema di igiene e decenza da sottolineare. Pare infatti — dicono i componenti della delegazione — che nel locale in questione non siano sufficienti i servizi igienici, se è vero, come purtroppo accade specialmente il sabato e la domenica notte, che via XX Settembre viene lordata in ogni modo. I clienti escono ubriachi dal locale e per strada si abbandonano ad esibizioni indecenti e spesso danneggiano persino le auto in sosta».

Poi c'è il problema musica ad volume che rimbomba dal sotterraneo fino alle prime ore del mattino, impedendo agli abitanti della zona di riposare: «Tempo fa abbiamo inviato un dettagliato esposto alla questura ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Sono proprio intoccabili questi locali notturni, oppure si attende che succeda qualcosa come il "Papillon" di Costigliole, fiamme probabilmente dalla concorrenza o dal "racket"?».

Da notare che, sorgendo i locali del night scantinati dell'isolato, composto di quattro condomini, che va da corso fino al corso Santarosa, episodi come quelli di Costigliole Saluzzo e di altre località del Piemonte e della Liguria potrebbero provocare disastri di proporzioni incalcolabili.

«Un simile genere di locali pubblici — dicono gli abitanti e lo sotterranno nell'esposto che stanno preparando — non può essere inserito in un grosso edificio residenziale: le molestie, i disagi per le centinaia di abitanti ed i pericoli dovrebbero indurre i gestori e le autorità di polizia a scegliere località più idonee».

g. r.

Mondovì — Con un comunicato le sezioni del partito radicale di Mondovì e Savona annunciano che la manifestazione di protesta per il mancato raddoppio dell'autostrada Torino-Savona si svolgerà sabato mattina al casello di Ceva.

Bra — Un incendio scoppiato la notte scorsa nel ristorante «La Comitiva» di Giovanni Pisano, in frazione Pollenzo, ha semidistrutto il bar e danneggiato l'arredamento del locale.

Busca: muore in colonia una bimba di Carmagnola

Servizio a pagina 12

Il caso all'ospedale di Alba

E' stato ucciso dall'anestesia?

SAN BENEDETTO BELBO — Una grande folla commossa ha partecipato ieri mattina ai funerali del dottor Marco Angelo Fazzone, il segretario comunale di 28 anni deceduto martedì nella sala operatoria del reparto ortopedia dell'ospedale di Alba.

Mentre ci si interroga sulla dell'improvvisa scomparsa, la magistratura prosegue nelle sue indagini. Occorreranno però una trentina di giorni per conoscere i risultati dell'autopsia che consentiranno di far luce sul fatto. L'esame necroscopico deve infatti essere seguito da analisi di laboratorio.

Dalle prime indiscrezioni trapelate, pare tuttavia si possa escludere l'ipotesi dell'infarto, ne sarebbero state rilevate altre cause evidenti di morte. I dubbi sarebbero orientati sugli aspetti negativi dell'anestesia, che comporta sempre un grave rischio per chi la subisce. Inquirenti non hanno rilasciato dichiarazioni, ma non è escluso che le indagini possano causare un'azione giudiziaria.

Decisioni al riguardo saranno prese dalla magistratura solo dopo aver valutato le risultanze ufficiali dell'autopsia eseguite dal professor Purini dell'istituto di medicina legale.

Il fatto ha destato molta impressione. Il Fazzone era conosciuto come un uomo sano e robusto. Era stato ricoverato in ospedale per fratture plurime a una gamba e non è più tornato a casa. Ai funerali del giovane erano presenti migliaia di persone. In massa c'erano gli abitanti di S. Benedetto Belbo, piccolo paese delle Langhe, di Lequio Berria e Arguello dove il giovane svolgeva da circa due anni le funzioni di segretario comunale, dopo essersi laureato all'Università di Torino.

g. f.

Contro l'importazione del latte dalla Francia

Protesta degli allevatori al valico del Monginevro

MONCENISIO — Ieri mattina in autobotti che portano il latte importato dalla Francia sono passate dal valico del Moncenisio in Valsusa. Hanno preferito percorrere altre strade. Un centinaio di produttori di latte torinesi e del Cuneese della Confcoltivatori hanno protestato al posto di dogana di Bar Cenisio. Hanno distribuito volantini ai turisti, camionisti e valligiani.

Sono arrivati in pullman e hanno fatto sentire la loro voce. manifestato perché gli industriali cassei importano il latte francese; perché gli accordi stipulati a gennaio sul prezzo del latte non vengono rispettati; perché non viene attuato il piano zootecnico nazionale. «La politica comunitaria agricola non dev'essere una guerra tra i poveri» hanno fatto sapere ai francesi che vendevano in vacanza.

(g. d.)

Busca: muore in colonia una bimba di Carmagnola

Servizio a pagina 12

Da tutto il Piemonte ad ascoltare la «barzelletta magica» di Max Roach

Cuneo. Non c'erano soltanto cuneesi al concerto di mercoledì sera, al Teatro Toselli, del celebre jazzista Max Roach: ad affollare il teatro erano venuti appassionati anche da Torino, Liguria, persino Milano. L'avvenimento era eccezionale, perché quello di Cuneo è stato il secondo e ultimo concerto tenuto dal complesso di «Max» in Europa. Il percussionista ha ottenuto un successo entusiasmante. Nella foto (Bertola): Roach durante la sua esibizione

È piantonato all'ospedale il finto diplomatico russo

CEVA — Ci sono volute 8 ore perché polizia, carabinieri, questure di Cuneo, Torino e Roma riuscissero a dare un'identità misterioso personaggio rimasto vittima, mercoledì mattina, di un incidente automobilistico sulla statale 28, alla periferia di Montezemolo.

Alle 11,15 di mercoledì una Chevrolet con targa austriaca veniva travolta e parzialmente schiacciata da un camion diretto a sud. Una pattuglia della polizia stradale di Ceva, ferma a Montezemolo, è accorsa immediatamente sul posto. L'uomo, circa 40 anni, alto un metro e ottanta, vestito distintamente, appariva in gravi condizioni. Non riusciva a muoversi.

Con stentato inglese chiedeva agli agenti che gli venisse consegnata la valigetta ventiquattr'ore che aveva in macchina.

«Sono l'ambasciatore russo — ha spiegato ai presenti — i consoli russi a Roma mi stanno aspettando». A conferma della veridicità delle sue affermazioni il simbolo stampato sull'auto «CD» (Corpo Diplomatico).

Giunto in ospedale si rifiutava di fornire altre spiegazioni. Al comando della polizia di Ceva scattava immediatamente l'allarme. Venivano le questure di Cuneo, Torino e Roma. Secondo un documento di dubbia autenticità l'uomo si sarebbe chiamato Konrad Adolf Winkler, di nazionalità austriaca.

Nei successivi interrogatori il misterioso personaggio ripeteva ancora il suo nome e chiedeva di essere messo in collegamento con l'ambasciata russa. Ma i consoli russi a Roma smentivano che Konrad Adolf Winkler facesse parte del corpo diplomatico.

Alla polizia di Ceva intanto regnava il caos. Alle 18 di mercoledì il responsabile della stazione ci rispondeva: «Se lo lasciamo andare rischiamo di finire nei guai. Non sappiamo chi sia, da dove venga, perché continui a dire di essere ambasciatore. Se sarà necessario lo piantoneremo». Secondo voci non confermate, del caso sarebbero stati interessati i servizi segreti.

Intanto a Ceva ed in tutto il Monregalese si era sparsa la voce che il misterioso personaggio fosse una spia russa entrata in Italia sotto false generalità. La polizia rimbalzava anche a Torino, in Regione, dove funzionari chiedevano spiegazioni dell'accaduto alla polizia, ai carabinieri ed all'ospedale.

Finalmente, alle 19,35, arrivava una nota ufficiale della questura di Cuneo. Konrad Adolf Winkler è un ricercato, condannato a 6 di reclusione in Austria e in Germania per truffe e furti.

Immediatamente i responsabili della polizia di Ceva fanno piantonare l'uomo.

g. m.

Panorama del Cuneese

Alba — Un ha devastato lo stabilimento per la lavorazione di laminati di Angelo Bongiovanni in corso Canale 52. Le fiamme, probabilmente provocate dalle scintille di una lima a legna nelle vicinanze del capannone, si estese al magazzino (installaggi provocando ingenti danni.

Fossano — Furto di oggetti ed arredi sacri per un valore di oltre sei milioni di lire. L'altra notte nella chiesa frazione Biellesi. I ladri sono entrati in chiesa passando dal cortile della canonica. Indisturbati, si impadroniti di statue, dieci candelieri, un «Cristo» scolpito in legno, lavaglie, e altri arredi. A scoprire il furto è stato il parroco don Nicola Bernardi.

Cuneo — E' all'ospedale Regina Montis Regalis per fratture multiple alla gamba destra e alla spalla sinistra, riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina, Remo Fantini, 41 anni, agricoltore residente a Robilante che l'altra sera sulla statale del Colle di Tenda era stato travolto dalla «127» condotta da Antonio Dalmasso, 23 anni, operaio di Vernante. Ricoverato all'ospedale «Santa Croce» con una prognosi di 35 giorni il Fantini è spirato per sopravvenute complicazioni.

Frabosa Soprana — Appuntamento «galante» per domenica 27 luglio: l'Azienda autonoma di soggiorno ha organizzato una nuova edizione dell'originale manifestazione «Galanteria fra lei e lui», in cui poeti estemporanei potranno rivolgere madrigali, sonetti e brevi agli appartenenti dell'altro sesso.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Metamorfosi di Maria Braun.
Fiamma: Border cre
Italia: i pacchi folli
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA

Corso: chiuso per ferie.
Eden: il piccolo grande uomo.

BENE VAGIENNA

Alfodi riposo.

BORGO SAN

Moderno: riposo.

Nuovo: riposo

BRA

Impero: chiuso per ferie.
Politeama: La preda.
Vittoria: Quella sporca dozzina.

MONDOVI'

Corso: riposo.
Italia: Concorde allier

Italia: riposo

Arlston: riposo.

La Rosa: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Chico: Caravans.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie

ASTI

Lux: Fabbro ardica
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: I ragazzi ispetto.
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Pirusso, via Cavour
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Caltina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: , via Templa.
Saluzzo: Mana, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

TURNO

IP, Francia, Mach, Viadotto Solari; Mobil, corso Monviso.

L'CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112

Domani sera ore 21
Salone Rosso
I Mercenari

Nel Salone Blu
Orchestra attrazione
Mayerling

NOTIZIE SPORTIVE

Acquistato Lucio Stella

Centrocampista per il Cuneo 1980

CUNEO — Lucio Stella, ventiquattrenne centrocampista della Saviglianese, è stato acquistato dal «Cuneo Calcio 80». Dopo la forzata rinuncia di Mauro Cagna Vallino, trasferitosi in Inghilterra per motivi di lavoro, nel centrocampo si era venuto a creare un vuoto e l'allenatore Elio Rinero ha indicato, al primo posto nella lista delle preferenze, proprio Stella.

L'arrivo del saviglianese si affianca a quelli già perfezionati di Guido Bongiovanni, centravanti del Victoria ivest, e di Walter Casaccia, difensore del Pinerolo.

La campagna acquisti della nuova società, sorta dalla fusione tra l'A.C. Cuneo e l'Olympic, sembra ormai prossoché conclusa. Restano da perfezionare alcuni passaggi di giocatori del club giallobiu (Fantini, Lora, Martini e Damiano) che sembrano interessare, in vista del rafforzamento.

I tifosi intanto si sbizzarriscono nel trattegiare il nuovo schieramento del «Cuneo Calcio 80». La formazione che gode dei favori maggiori è: Bertolo; Pancera, Casaccia; (Raina), Fantini, Dalmasso; Pastore, Nasta, Bongiovanni, Stella, Sinopoli. Con la speranza che possa in serie D.

(gi. f.)

È riservato ad atleti dilettanti

Ciclismo: «due giorni» Arrivo a San Giacomo

FOSSANO — *S'inizia domani la «due giorni del ciclismo», competizione sportiva per ciclisti dilettanti di prima e seconda serie, indetta dalla società «Fossano-Olmo».*

La manifestazione, alla quale ora prende parte anche il campione nazionale dei dilettanti di seconda serie Domenico Cavallo, favorito d'obbligo, prende il via da Calle Ligure con le disputa del 3° trofeo immobiliare San Quirico di Nugnes». I corridori scalerà il Colle di Cadibona e raggiungeranno Altare, Millesimo, Mallare, Bivio Priero, Cevia, Lesegno, San Michele Mondovì. Dalle cittadina del Monregalese le carovane puntano su Torre Mondovì, Montallo, Pamparato Salea, Bivio Torre Mondovì.

L'arrivo è a Sali Giacomo di Robilant, dopo 103 chilometri di gara, che si presenta ricca di asperità. Sarà sicuramente selettiva. La due giorni ciclistica si conclude domenica a Fossano, con la disputa del «19° trofeo Cavaliere del Lavoro G.B. Bongiovanni». La gara è organizzate dalla «Olmo» in collaborazione con la Officine Meccaniche Bongiovanni.

La lunghezza del tracciato di 142 chilometri i corridori percorreranno per volta il circuito Fossano - Salmour - Loreto - Trinità - Fossano, imboccheranno poi Cuneo, via Bisalta, via Salmour, salita San Lazzaro: arrivo in viale Alpi. (g.le.)

Pronostico rispettato alla 18ª Ruota d'Oro

CUNEO — Pronostico ampiamente rispettato alla 18° Ruota d'Oro: i fratelli Betti, al volante delle Lancia Stratos, hanno vinto il rally, valevole per l'assegnazione del primo trofeo «Concessionario Peugeot autostazione Maggiore». Hanno vinto alla grande, nonostante la lotta agguerrita degli altri equipaggi. Si sono imposti in dodici delle tredici prove speciali, concedendo il primo passaggio cronometrato, da Perdioni a Madonna del Colletto, all'altra Stratos di Peraldo-Lanza.

Per Betti è stata una vittoria ottenuta quasi in casa e per questo ancor più gradita. Perugino di nascita e pilota della Stratos ufficiale in stile ad è composto di un altro pilota di Cuneo, Aurelio Mondino che, all'esordio stagionale, con pochissima esperienza di rallies, ha ottenuto un eccellente tredicesimo posto assoluto, terzo nel gruppo 1.

E' stato il migliore dei piloti cuneesi, anche perché il più agguerrito ed esperto Pippo De Stefano ha forato alla prima prova speciale: arrivato oltre il tempo massimo consentito è stato escluso.

Nel complesso la 18° Ruota d'Oro ha avuto un ottimo successo. La gente ha seguito numerosissima la corsa, sia alla partenza da piazza Europa, sia nelle prove del Cuneese (un po' meno forse nel Monregalese)

gi. f.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore della vacanza, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e WWF, la collaborazione della L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a 'La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso «La Stampa» e dal WWF, si rivolge classi o ai gruppi di ragazzi. Per partecipare inviare a «La Stampa», Marenco 32, Torino, ricerca che può essere svolta testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi hanno la e del loro insegnante.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

N° allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino
- Alle partecipanti sarà inviato un diploma partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tassello e adesivi del Riccio Club
- La premiazione avverrà in autunno a Torino

Sardegna

Baia Mimosa: una penisola esclusiva il mare e il fiume Coghinas.

Nella Sardegna settentrionale, a pochi km da Castel Sardo vendiamo appartamenti con accesso al privilegio in un villaggio turistico che sorge su una verde penisola di 70 ettari.

Centro commerciale, equitazione, tennis, impianti sportivi, su Km di spiaggia rocce vegetazione, possibilità di praticare anche sub, pesca, windsurf e vela.

Appartamenti da uno a tre locali più servizi con terrazzi portici e giardini privati a pochi metri dal mare cucine arredate con monoblocco.

Mutuo fondiario quindicennale.
Consegna luglio 1980.
Nostro personale sul posto tel. 079/684095

gabetti in tutta Italia

MINI CLUBMAN

Giovanile, dinamica, sportiva, pratica, elegante, comoda, spaziosa, divertente, economica (15 Km con 1 litro)

L. 4.965.000 chiavi in mano

AUTOZIGNOLDANO

Concessionaria Leyland - Mazda - Saab
C.so Gramsci 36 - Cuneo - Tel. 0171

LE CUPOLE

Stasera nel
GIARDINO D'ESTATE

LISCIO SOTTO LE STELLE
con
una grande orchestra

LORIS D'ESTE

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 156 - Venerdì 18 Luglio 1980

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Alcune proposte per la viabilità

La bambina del porto trasformata a Imperia in grande parcheggio?

IMPERIA — «*Borgo Marina, e in genere le altre zone balneari di Imperia, stanno scoppiando per mancanza di parcheggi: è assolutamente necessario trovare rimedi se non si vogliono ridurre i benefici considerevoli che il turismo porta all'economia cittadina*». Con queste parole Ivo De Michelis, assessore alla perida urbana e alla viabilità ha descritto la situazione caotica che si sta verificando nelle zone nevralgiche della città.

«*In un solo giorno* — ha spiegato — *i vigili urbani hanno elevato oltre 50 contravvenzioni per abuso di parcheggio, blocco della circolazione ed altre irregolarità. Pare non serva a niente*».

L'assessore, dopo aver messo in evidenza che il già ristretto spazio disponibile in Borgo Marina è stato ulteriormente ridotto dalla Capitaneria di Porto con la concessione di un «triangolo» per il parcheggio delle barche di fronte allo scalo di alaggio, ha così proseguito: «*La situazione potrebbe essere alleviata sfruttando, quando non serve per il movimento portuale, l'area di banchina a fianco della Capitaneria che è quasi sempre deserta. E questa soluzione si oppongono tuttavia forti resistenze non soltanto portuali. La Capitaneria teme che potrebbero succedere incidenti: qualche auto potrebbe finire in mare*».

Una soluzione alternativa sarebbe offerta dall'area una deserta, a fianco dei campi di tennis di San Lazzaro: «*Potremmo mettere a disposizione degli automobilisti, con piccolo autobus che li trasporti continuamente nelle zone balneari, gratuitamente o con minima spesa. Anche qui tuttavia ci sono resistenze*», commenta De Michelis.

In definitiva si tratta di un problema che appare insolubile, perché a Porto Maurizio le aree di parcheggio mancano anche nel centro: corso Garibaldi, via Pirinoli, via Saffi, via Giffredi, via S. Lazzaro sono costantemente intasate.

Miglior sta avendo la lotta contro i rumori condotta da pattuglie della polizia urbana che operano fino all'una di notte. «*I vigili incaricati si prodigano lodevolmente* — aggiunge l'assessore — *Abbiamo messo sotto controllo soprattutto i motorini, fonte principale di rumori e di disturbi. Purtroppo il numero dei vigili (64 in tutta Imperia, dei quali una parte non disponibile) è largamente inferiore alle necessità. Le frazioni, anche importanti come Carumagna, sono quasi completamente trascurate. Anche in questo settore bisognerà provvedere*».

Bruno Viano

Per prima la Uil chiede ufficialmente il raddoppio

Oggi comincia un altro «esodo» Ancora proteste in Val Bormida

Domattina, in prefettura, vertice per esaminare i primi giorni di «esperimento» con il senso unico - Bocciata l'ipotesi di dividere le careggiate con un guard-rail - Molti incidenti

Vola dall'autostrada sulla statale: è gravissimo

SAVONA — Polizia Stradale, carabinieri e vigili urbani sono mobilitati, da stamane, per far fronte alla prevista ondata di traffico diretto al mare che dal tardo pomeriggio e sino a domenica mattina si riverserà sulle nazionali 28 bis e 29 in conseguenza della chiusura dell'autostrada Torino-Savona tra Cova e Altare.

Le preoccupazioni sono molte e quanto avvenuto tra martedì pomeriggio e ieri, un traffico normale lo giustifica pienamente.

Incidenti stradali, uno anche mortale (una Mercedes si è schiantata contro un Tir diretto verso il porto di Savona), intasamenti, disagi per gli automobilisti e per gli abitanti dei vari Comuni della Val Bormida, si sono già registrati e può ovunque suscitando proteste e prese di posizione da parte di Comuni, partiti, autorità e organizzazioni sindacali. Tra queste la goriola provinciale della Uil che ha chiesto il raddoppio dell'autostrada.

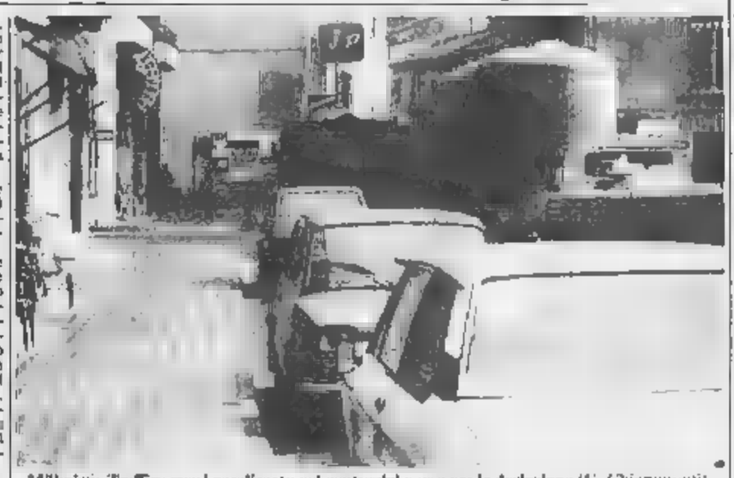
Molti ritengono che il rimedio adottato dal ministro dei Lavori Pubblici per ridurre il rischio di scontri mortali, sia peggiore del male e che, pertanto, esso debba essere rivisto e sostituito con interventi di altro genere.

Le proposte non mancano: riaprire l'autostrada, ridurre ulteriormente i limiti di velocità, assicurare una vigilanza continua e severa con tutti i mezzi tecnici disponibili da parte della Polizia Stradale. E' stata anche avanzata l'ipotesi di dividere la carreggiata con un guard-rail installato al centro della strada la società che gestisce l'A6 (ma già giustamente definita inaccettabile perché troppo pericolosa.

Per analizzare situazioni e proposte, la prefettura ha convocato una riunione che si terrà domattina. Hanno assicurato la loro presenza i rappresentanti dell'Anas, il direttore della società concessionaria, il comandante della Polstrada ed i sindaci dei Comuni attraversati dalle statali comprese quella piemontese di Priero.

Intanto i radicali savonesi e monregalesi hanno confermato per domattina la preannunciata manifestazione di protesta, si riuniranno attorno alle 9 al casello di Altare e quindi raggiungeranno quello di Cova.

n. s.



Millesimo. Traffico quasi paralizzato nel centro del paese per la deviazione (Foto Chiaramonti)

MILLESIMO — Un altro grave incidente sull'autostrada Savona-Torino nelle vicinanze del famigerato km. 29. Un professionista monregalese, l'ing. Vincenzo Moretto, 57 anni, abitante in via Praboan 11, alla guida della sua «Lancia Beta 2000» si dirigeva verso casa proveniente dalla Riviera, quando, nell'abbordare una curva a sinistra all'altezza di Roccavignale, perdeva il controllo della vettura.

La «Beta» dopo aver sbandato per alcuni metri, urtava contro il guard-rail, lo abbatteva e quindi, con un volo di quasi dieci metri, finiva, rovesciata, nella cunetta della statale 29/bis.

Sino a ieri nella lista dei «cattivi» c'erano solo croupiers ed amministratori pubblici maluziani. Gli altri no tutti «buoni». Il Casino di Sanremo, forse, tra i tanti primati negativi che detiene deve avere anche quello degli scioperi più lunghi e si. Oggi, però, le cose diverse. Croupiers, dipendenti e politici maluziani sono al loro posto. I «concorrenti-rivali» d'oltre frontiera bisticciando, con toni anche napri, e hanno le braccia incrociate.

Al Casino di Montecarlo non si gioca da ben 12 giorni. I dipendenti, compatti, sono entrati in sciopero il 6 luglio scorso. Diverse le motivazioni e le rivendicazioni in atto. La più ferma la rias-

A Sanremo finalmente le cose vanno meglio

Sembra strano ma è vero il Casinò ora «funziona»

In sei mesi gli incassi sono aumentati di quasi due miliardi rispetto all'anno scorso - Lo sciopero a Montecarlo e le liti sulla Costa Azzurra

SANREMO — Strano, ma vero: il Casino municipale Sanremo sta battendo il Casino della Costa Azzurra per 2 a 0. Sarà forse a causa di questa pazza estate, di questo sole che pare non voglia saperne di spazzare via le nuvole, ma le roulettes sanremesi girano, quelle del Principato di Monaco e di Cannes, no.

In passato era sempre successo il contrario: scioperava il Casino di Sanremo e ridevano, facendo incassi super, le case da gioco della Costa Azzurra. Questo mese di luglio ha ribaltato tutto.

Sino a ieri nella lista dei «cattivi» c'erano solo croupiers ed amministratori pubblici maluziani. Gli altri no tutti «buoni». Il Casino di Sanremo, forse, tra i tanti primati negativi che detiene deve avere anche quello degli scioperi più lunghi e si. Oggi, però, le cose diverse. Croupiers, dipendenti e politici maluziani sono al loro posto. I «concorrenti-rivali» d'oltre frontiera bisticciando, con toni anche napri, e hanno le braccia incrociate.

Al Casino di Montecarlo non si gioca da ben 12 giorni. I dipendenti, compatti, sono entrati in sciopero il 6 luglio scorso. Diverse le motivazioni e le rivendicazioni in atto. La più ferma la rias-sunzione due croupiers delle «sale americane» che, per aggiornarsi, avevano chiesto l'aspettativa trasferendosi nel casino di Las Vegas per apprendere meglio il mestiere. Tornati a Montecarlo non sono stati riassunti. I colleghi, per solidarietà, hanno iniziato lo sciopero.

A Cannes le roulettes sono bloccate da 4 giorni. I croupiers del «Palm Beach» hanno iniziato lo sciopero, per rivendicazioni economiche e di organico, tardo pomeriggio 14 luglio.

Per i turisti, patiti dell'azzardo della roulette, che affollano la Costa Azzurra, si tratta un grave handicap. La maggior parte corre a «sfogarsi» a Nizza, dove i casino funzionano. Solo una piccola minoranza passa il confine e raggiunge i tavoli da gioco Sanremo. Perché? Forse per timore della dogana. Portare avanti ed indietro certe somme non facile, si corre anche il rischio della galera.

Dal 1° gennaio 1980 a domenica scorsa 13 luglio, la sanremese ha incassato 9 miliardi e 600 milioni lire. Con un incremento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di 1 miliardo e 900 milioni. Certamente bisogna tenere conto della svalutazione, però c'è anche da dire che ultimamente con l'inizio dell'estate, quasi per una incredibile tradizione il Casino di Sanremo è munifico con i giocatori.

Anche le del Casino di Sanremo non scherzano. Dal 1° gennaio ad oggi sono finite nelle apposite gettoniere più 4 miliardi e mezzo di lire, grosso modo il 50% incasso. Anche le mance, rispetto il 1979, hanno registrato un aumento di un miliardo e 100 milioni. Sono aumentate anche le presenze, quest'anno quasi 30 mila in più.

I Casino di Nizza stanno facendo buoni affari a spese Cannes e Montecarlo. Ma anche in questa città due case da gioco hanno un stecco notte. Il Ruhl ed il «Casino Club», infatti, hanno una pendente lo Stato. L'amministrazione finanziaria francese reclama alle due società (pare per presunte irregolarità) «multa» di 235 milioni di franchi.

Roberto Basso

Pieve Teco Guida sindaco

DI TECO — Il dottor Rita Guido è stato sindaco dc di Pieve di Teco. Suoi colleghi di giunta sono stati eletti Luciano Brunengo, vice sindaco, Raffaele Guglielmino, assessore effettivo, e assessori supplenti Giacomo Rosso e Gian Paolo Caldi. (b. v.)

Due grosse macchie di petrolio mare fra Genova e Savona

Ancora inquinamento (industrie o navi?) e questa volta tocca al mare di Varazze

Ma la spiaggia sembra salva - L'intervento della capitaneria porto dei vigili del fuoco

VARAZZE — Gli inquinamenti da nafta e sporcizia continuano a minacciare la costa savonese. Dopo Albissola e Vado è ora la volta di Varazze.

Due grosse macchie petrolio e sporcizia provenienti dal golfo di Genova e provocate, forse, da scarichi abusivi lungo i torrenti che dall'interno raggiungono il litorale, hanno minacciato Arenzano e Cogoleto e quindi si spinte oltre il «confine» con Varazze.

Nel tardo pomeriggio di ieri la situazione sotto controllo ed ogni pericolo per la spiaggia varazzina poteva considerarsi scongiurato. Sul posto si trova ancora motovedetta della capitaneria di porto di Savona pronta ad intervenire caso di necessità.

L'allarme è stato dato nelle prime ore del mattino dalla capitaneria di porto di Genova. Immediatamente si è alzato in volo l'elicottero dei vigili fuoco che ha sorvolato a lungo la zona inquinata. Le «macchie» avvistate a 300 metri dal torrente Arrestra erano due: la più grossa aveva un raggio di 500 metri ed una «coda» di un chilometro. La più piccola, quella che poi è spinta dinnanzi a Varazze, si trovava ad un miglio dalla sta ed aveva un'ampiezza di circa duecento metri.

Da Genova sono poi partiti i mezzi antinquinamento mentre da Savona è stata fatta salpare la motovedetta CP 217.

«*Teniamo la motovedetta in zona per ragioni di prudenza* — dice il comandante Jannelli dell'ufficio tecnico della capitaneria Porto di Savona — *ma, almeno per ora, non ci no pericoli per il litorale varazzino. La macchia, comunque, è stata sospinta al largo dal tramontana che è sempre nostro miglior "accapino" e quindi penso che possa tranquilli. Se la situazione dovesse mutare, faremo uscire immediatamente la motobarca "Cavallino" del servizio disinquinamento*».

Il problema dell'inquinamento del mare da parte di idrocarburi si è fatto quest'anno assai più grave quanto lo fosse stato in passato.

In pochi mesi il servizio disinquinamento del porto, affidato alla cooperativa «Barbara» diretta da Ilario Santi ha compiuto sette interventi la motobarca «Cavallino» dotata apposite attrezzature.

«*L'intervento più grosso* — ricorda Santi — *è stato quello di un mese fa davanti a Loano e Pietra Ligure. Subito dopo ce n'è stato un altro all'altezza di Albenga e Alassio*».

In un solo caso, comunque, è riuscito a risalire all'origine dell'inquinamento. E' avvenuto ventina di giorni fa quando una macchia di ta ha raggiunto un tratto della spiaggia Albissola Mare. infatti potuto accertare che per una errata manovra delle pompe di bordo la nav. «Almonia» battente bandiera panamense (la stessa bloccata nel porto Savona da uno sciopero dell'equipaggio che vanta notevoli crediti posta sotto sequestro) ha scaricato nella rada di Albissola un ingente quantitativo di nafta.

n. s.

Una donna in visita all'Agnesi

Allergica alla farina ha rischiato di morire

IMPERIA — Una donna allergica alla polvere di farina, in visita al pastificio Agnesi via Schiva ad Imperia, ha corso il rischio di morire soffocata per un violento attacco di asma: è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa che in pochi minuti l'ha trasportata all'ospedale. Dopo le prime cure è stata dichiarata fuori pericolo.

E' successo mattinata. La donna, Federica Schmidt, 29 anni, abitante ad Imperia, regione Calvario, ha accompagnato una propria amica a visitare il grande pastificio, senza ricordarsi della propria particolare forma allergica. Mentre percorrevano i grandi saloni della fabbrica è stata improvvisamente colta da un forte attacco d'asma che le ha quasi tolto il respiro, facendola cadere esanime a terra.

Dato l'allarme, in non più di cinque minuti è giunta un'ambulanza che è poi ripartita a sirene spiegate verso il non lontano ospedale civile. Il prof. Santini ha praticato alla Schmidt le cure del Dopo qualche minuto di ansia la donna è stata così messa fuori pericolo anche se, per prudenza, i sanitari ne hanno prolungato la degenza per qualche ora.

L'autista del Tir suicida aveva tentato di uccidere la moglie

SAVONA — Il camionista Giuseppe Ubal Tancredi, 39 anni, abitante a Torino via Padova 8, arrestato mercoledì 9 per omicidio pluriaggravato in relazione al tragico incidente avvenuto la notte di martedì 8 sull'autostrada Torino-Savona, rimarrà in carcere.

Il giudice istruttore dr. Acquarone, sentito il p. m., ha infatti respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai legali del camionista che hanno già preannunciato il ricorso alla corte d'appello.

L'incidente era avvenuto attorno alle 23 del giorno 8 ed aveva provocato la morte di nel pertuge tra cui una coppia di sposi di Monta d'Alba.

Secondo ricostruzione fatta dalla polizia stradale il rimorchio dell'autoarticolato condotto dall'Ubal, avrebbe sbandato ed avrebbe invaso la corsia opposta proprio nel momento in cui sopraggiungevano le vetture delle vittime. L'impatto era stato inevitabile ed i sei erano morti sul colpo.

(n.s.)

Lo cercano i carabinieri: sarebbe coinvolto in truffe

Un giallo ad Albenga è scomparso agente immobiliare e assicuratore

L'agenzia ha le serrande abbassate: è stata svuotata di mobili e arredi - Una denuncia in pretura

ALBENGA — Giallo ad Albenga per la scomparsa da alcuni giorni, forse due settimane, dell'agente immobiliare e assicuratore Antonio Colombo, 65 anni, con ufficio in piazza XX Settembre ed abitazione nello stesso condominio. L'agenzia ha le serrande abbassate ed è stata svuotata da mobili ed arredi. Al campanello dell'appartamento al primo piano non risponde nessuno. Oltre all'agente, non si trovano la moglie e i due figli.

La vicenda dovrebbe nascondere un «giro» di parecchie decine di milioni sul quale cercano di far luce i carabinieri che, in attesa di rintracciare Antonio Colombo per chiedergli spiegazioni, non lasciano trapelare particolari sulla vicenda. Di nero nei confronti dell'agente immobiliare, che operava ad Albenga da un paio di anni, c'è soltanto una denuncia in pretura per emissione di assegni a vuoto, ma gli episodi sui quali si deve far luce potrebbero essere parecchi a cominciare dalla vera identità di Colombo che viene messa in dubbio.

L'agente immobiliare, alto, magro, con occhiali e portamento distinto, avrebbe fatto il 20 ottobre del 1934 a Milano dove asserisce di aver abitato per lungo tempo. Le prime indagini avrebbero accertato che nessun Antonio Colombo è mai nato in quella data e tanto meno avrebbe risieduto nel capoluogo lombardo.

Quanto sua attività negli ambienti immobiliari Albenga e dei centri vicini alla riviera vi sarebbero da chiarire due episodi discutibili.

Il primo riguarda l'ipotetica vendita a Cerisio di alloggi appartamenti al proprietario di un complesso di Albenga. Per poter condurre in porto l'affare l'agente ha cercato un socio chiedendogli parecchi milioni per sistemare la compartecipazione all'azienda ed agli utili.

L'affare doveva aggirarsi sui milioni. Il socio pare abbia rivisto né Colombo né il denaro.

L'altro caso si è creato ad Andora con un alloggio venduto pare contemporaneamente a due acquirenti.

Giuseppe Marchio

CITTA' DI
ASSESSORATO P.A.

5° FESTIVAL NAZIONALE DELLA BANCARELLA AMBULANTE

19 - 20 - 21 - 22 - 23 LUGLIO
GIARDINI DEI FIORI

I commercianti ambulanti di tutta Italia a Sanremo presenti con le loro novità:

— L'ABBIGLIAMENTO
— PER LA CASA
— IL
— LA
— IL GIARDINO
— LA
— LA CAMPAGNA
— ED ALTRI MILLE

Le allietate da famosi complessi, cabaret e giochi.

VI ASPETTIAMO TUTTI!!!

Collaborazione operativa:
Associazione degli ambulanti della Provincia di Imperia
F.I.V.A.G. — A.N.V.A.D. — F.I.V.A.

Organizzazione tecnica operativa:
S.A.M.M. di Antonio COVATTA
Segreteria generale: Via Escoffier, 12 - Tel. 85.224
SANREMO

È successo in Piazza del Popolo

Albenga, è aggredita giovane di Savona

SAVONA — Misterioso episodio una locanda del centro cittadino. Una milanese, orunni, Chiara P., ospitata da sperta giorni, in viaggio di stata all'una di un'aggressione all'interno della pensione di Piazza del Popolo dove ha preso alloggio assieme al marito, Gino di 30 anni.

La vicenda è ora al vaglio della Squadra mobile della questura.

La giovane si è presentata nella tarda serata di mercoledì al pronto soccorso del San Paolo dove è medicata con prognosi di 12 giorni per piccole ferite da taglio al viso, al collo e al braccio sinistro.

Dimostrando parecchia preoccupazione per il timore che la notizia si diffondesse, Chiara ha dichiarato all'agente di p.s. servizio all'ospedale, essere stata aggredita all'interno della pensione.

«*Verso le 15 di oggi* — ha detto — *stavo salendo le scale per raggiungere mia camera, al primo piano quando sono stata aggredita da due sconosciuti, sui 35 anni. Uno mi ha rivolto un apprezzamento pesante, io ho risposto "che cosa mai!"*».

La risposta non evidentemente piaciuta allo sconosciuto, che si sarebbe allora avventato sulla ragazza e le avrebbe messo una mano sulla bocca per impedirle di gridare.

«*Quell'individuo* — ha continuato Chiara — *ha tentato di accarezzarmi il collo ma io mi sono ribellata. Ho cercato di divincolarmi, e quello ha estratto un piccolo coltello dalla tasca dei pantaloni e ha cominciato a tagliuzzarmi. Infine mi ha colpita allo stomaco con una pinzetta e mi ha scaraventata a terra. Poi i due si sono allontanati*».

Dicono i titolari della pensione: «*Abbiamo visto i due entrambi mercoledì pomeriggio, la sera, il mattino dopo, ma non ci hanno dato niente. La signora si lamentava nell'ombra, ma non abbiamo fatto caso a questo particolare. Comunque non sappiamo proprio come i due sconosciuti abbiano potuto entrare nella pensione perché una di noi due è sempre nella sala d'ingresso*».

n. s.

Condannato speaker aveva un fucile

SANREMO — Lo speaker addetto pubblicitario di una radio di Ventimiglia, il francese Eric Aisse, 31 anni, residente a Mentone, ieri mattina è stato condannato dai giudici del tribunale di Sanremo a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Era accusato di detenzione abusiva di una carabina calibro 8. Il giovane che era stato arrestato dai carabinieri il 6 luglio scorso, ha ottenuto i benefici di legge ed ieri ha potuto lasciare il carcere.

La carabina è risultata essere senza l'otturatore. «*La tenevo in casa* — ha dichiarato in sintesi Eric Aisse (difeso dall'avv. Romano Maccario) — *per difendermi da eventuali aggressioni. A Ventimiglia dove lavoro ignoti avevano già tagliato diverse volte le gomme della mia auto. Nella sera ci sono ripercussioni. In casa di aggressione avrei tirato fuori la carabina, per spaventare eventuali malintenzionati. L'otturatore non l'ho mai portato in Italia proprio perché so che la legge è severa in materia di armi*». Il p.m. dott. Ongiano aveva chiesto 6 mesi di reclusione.

(r. b.)

Savona, lo deciso l'Unità sanitaria locale

Un ricorso al medico di Stato per poter avere medici obiettori

SAVONA — Finirà dinanzi al Consiglio di Stato la vicenda dei concorsi riservati ai medici e paramedici «abortisti» che il Consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero San Paolo aveva, lo scorso anno, deciso di indire per poter adempiere alla norma di legge che obbliga gli ospedali a garantire gli interventi d'interruzione volontaria della maternità.

Una decisione in tal senso è stata presa, a maggioranza, dal comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale (Usl) subentrato, dal 1° luglio, al Consiglio d'amministrazione del San Paolo, dopo la sentenza con la quale il Tribunale amministrativo regionale di Genova respinge il ricorso contro la delibera del Comitato regionale di controllo (Coreco) avversa ai «concorsi per abortisti».

Invariate le posizioni dei singoli gruppi politici, i partiti laici, pci, psi e psdi, presenti nel comitato di gestione, hanno votato a favore del ricorso al Consiglio.

«*Siamo fra l'incudine ed il martello* — dice Renato Saccone, comunista, già presidente del San Paolo ed ora membro dell'Usl — *perché da una parte la legge ci obbliga a garantire l'aborto, mentre dall'altra ci impedisce di assumere personale disposto a praticarne tali interventi. Così, stando un solo medico della divisione di ostetricia e ginecologia che pratica gli interventi di interruzione della gravidanza, siamo costretti, per far fronte alle richieste, a convenzionarci con medici esterni.*

Albissola: furto da 20 milioni

ALBISSOLA — Colpo grosso dei soliti ignoti, forse alcuni, in appartamento di Albissola Superiore. Una villeggiante milanese, Bruna Marigonni, 41 anni, abitante in via Marsala 15, è stata derubata di gioielli ed argenteria per un di venti milioni.

Aveva portato con sé, in vacanza, i preziosi oggetti per sottrarli ai ladri milanesi.

Il furto è stato compiuto in un villaggio di via Alba Docilia, ad Albissola Superiore, che Marigonni aveva preso in affitto.

Ieri i ladri hanno agito indisturbati tra le 11 e le 13 approfittando dell'assenza dell'inquilina.

Era di Roccavignale, 65

Un pensionato è morto per fumare

ROCCAVIONALE — L'elenco dei lavoratori dell'Acna di Cengio morti per un tumore alla vescica, si allunga. Ieri è morto, dopo anni di sofferenze, il pensionato Pietro Alberti, 65 anni, abitante a Roccavignale, che per tempo si era costituito parte civile nel processo in corso di istruttoria contro la Montedison.

L'Alberti aveva lavorato a lungo, negli anni tra il '60 ed il '70, in alcuni dei reparti più pericolosi dell'Acna: si trattava prodotti poi riconosciuti cancerogeni.

Era stato colpito da papillomia alla vescica che poi, con il passare del tempo, si era trasformato in tumore. Negli ultimi anni aveva peregrinato da un ospedale all'altro, ma nulla potuto fermare il male.

L'inchiesta, condotta dal giudice istruttore Acquarone, non si è ancora conclusa, ma già alcune perizie formulate da commissioni tecnici, sono state consegnate ai magistrato. Proprio una di esse ha portato ad accertare 28 casi di tumori di cui 10 mortali. Ora, con la morte dell'Alberti, salliti a undici.

n. s.

Via Aurelia 12 - BORDIGHERA

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: La pomo adolescenti.
Ariston: Ercole Family.
Astor: Immacolata e Concetta.
Augustus: L'altra metà del cielo.
Gloria: Quella super parno di mia figlia.
Gratacielo: Questa sporca dozzina.
Lux: Il cacciatore.
Nuovo Palazzo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Odeon: Galactica - L'attacco Cylon.
Olimpia: Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata.
Orfeo: Che coppia... quei due.
Plaza: Delitto per delitto.
Si salvi chi vuole.
Rivoli: Il boia la vittima e l'assassino.
Smeraldo: Pane pomo.
Universale: Agente 007 l'uomo della pistola d'oro.
Cicciolina amore mio.
Ideal: Il quinto dell'Ave Maria.
Lido: Vigilato speciale.
Manila: Superfestival della Pantera Rosa.

SAVONA
Astor: Quella sporca dozzina.
Olimpia: Arrivavano sempre al tramonto - I chiamavano i 9 dell'Ave
Sisma: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Eldorado: Blue movie.
Ara: Lucidino.
Jolly: Avere vent'anni.
Tutti gli uomini del presidente.
Saleziani: Concerto con delitto.
Lux: Silvestro e Gonzales orbita.

ALASSIO
Colombo: Superfestival Pantera Rosa.
Ritz: Quel porco mondo.
Capitol: Il malato immaginario.
Moulin Rouge: 007 l'uomo della pistola d'oro.
Garobbio: Calibro 20 per lo specialista.
Don Bosco: riposo.

ALBENGA
Ambra: Nuovo programma.
Astor: Airport 80.
Cristallo: Un sacco bello.
Giardino (estivo): Paperino Story.

ALBISSOLA MARE
Maiconi: Rocky 2°.
Maiconi (estivo): domenica e venerdì.

ANDORA
Rossini: Il campione.
Arislon: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

BORGHETTO S. SPIRITO
Vittoria: Aragosta e collezione.

BORGIO VEREZZI
Lux: Il signore degli anelli

CAIRO
Cristallo: La luna.

CERIALE
Odeon: Aragosta e collezione.
Flora: Un uomo da marciapiede.

FINALE LIGURE
Ondina: Grolli 2°.
Ondina (estivo): Juppy Du.
Vittoria: Inferno.
Ideal: La mazzetta.
Lux: La carica dei 101.

LAIGUEGLIA
Camilla: La collina degli stivali

LOANO
Perla: Un sacco bello.
Loanese: Intercettori.
Stella: Ora la mano.

PIETRA LIGURE
Comunale:

SPOTORNO
Arislon: Attenti a quei andare insieme.
Astro: Bermuda.

VARAZZE
Talro: Rocky 2°.
Verdi: Apocalypse Now.
La (estivo): Piedone l'africano
Arena Estiva: Ecco noi per pio.

Ambra: Sos Miami airport.
Cavour: Il braccio violento della mala.
Rossini: Franzy.
Odeon (estivo): I guerrieri dell'inferno.

DIANO MARINA
Diana: Jesus Christ superstar.
Pergola: Il padrone.

BORDIGHERA
Olimpia: Qua la mano.
Zenit: Woodstock.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Piedone d'Egitto.
Cerri: Agente licenza di uccidere.

RIVA LIGURE
Cristallo: Hair.

SANREMO
Ariston Teatro: Sos Tiranic.
Ariston Rita: Chiedo asilo.
Ariston all'aperto: Inferno.
Centrale: La moglie in calotta.
Supercinema: Agente 007, vivi e lascia morire.
Sanremese: Apologo del sesso.
Lux: Pornografia proibita.
Astra: L'uragano.
Milano: Il mondo com
Orfeo: Sono fotogenico.

VENTIMIGLIA
Europa: Amore primo morso.
Impero: Gli arrabbiati.

PISCINA — Acqua mare — aperta dalla 10 alle 18
SNACK-BAR - DINER ore
Night Club MANUREVA
Orchestra Angelo Arturo

Venerdì 25 luglio
- SAURY

Nuova giunta con indipendenti laici, liberali e pri

Dopo cinque anni ritornerà la dc con Gerin sindaco di Bordighera

Tutto secondo le previsioni in Consiglio comunale - I punti principali del programma - Scuola, edilizia, spostamento del Municipio nell'ex Esperia

BORDIGHERA - Dopo una parentesi di cinque anni trascorsi sui banchi dell'opposizione, la dc di Bordighera è tornata al governo della città. Il Consiglio comunale — riunito mercoledì sera dopo vari temporeggiamenti e polemiche — ha infatti accordato la fiducia alla coalizione composta da dc, pri, indipendenti ed ha eletto i componenti della nuova giunta.

Le votazioni non hanno riservato sorprese rispetto alle previsioni: sindaco è il democristiano Livio Gerin, geometra, 52 anni, libero professionista, mentre assessori sono stati eletti i dc Giovambattista Ansaldi, Renata Olivo e Piergiorgio Zaccari, il liberale Gianfranco Ratti, l'indipendente laico Natale Barone e il repubblicano Franco Di Cagno. La distribuzione degli incarichi ai neo-assessori avverrà nei prossimi giorni, secondo gli accordi di maggioranza.

Un attimo, ma pur breve, di «suspense» c'è stato quando il consigliere anziano Zaccari, che presiedeva la seduta, ha comunicato l'esito della elezione per il sindaco. Al geometra Gerin, cui i comunisti avevano opposto la candidatura del loro capogruppo Giancarlo Lora, mentre il psi aveva preannunciato la scheda bianca, sono risultati attribuiti soltanto 16 suffragi contro i 17 consiglieri di maggioranza.

Per un istante sullo schieramento democristiano si è profilata l'ombra di un franco tiratore, poi è apparso chiaro che il candidato della maggioranza aveva preferito lasciare in bianco la sua scheda. Dal settore riservato al pubblico che gremiva, come non mai, la sala consiliare, si è alzato uno scrosciante applauso. Poco prima lo stesso Gerin aveva illustrato il programma della nuova coalizione maggioritaria.

I punti principali del documento, condensato nelle sue grandi linee in una quindicina di cartelle dattiloscritte, riguardano la riorganizzazione interna dell'ente comunale (sarà attuata attraverso un inquadramento organico del personale dipendente), il trasferimento di tempi brevi della sede municipale presso i locali dell'ex albergo Esperia, interventi a favore dell'economia locale, e la risoluzione del problema della casa.

Per quest'ultimo problema l'amministrazione intende riesaminare alcuni aspetti del piano regolatore elaborato dalla uscente giunta di sinistra. Si vogliono individuare nuove strategie operative e soprattutto realizzare con urgenza l'insediamento abitativo nella zona C-1, in località Piani di Borghetto per la quale la regione Liguria ha già stanziato un fondo di 2 miliardi e mezzo.

Il reperimento e l'acquisizione di aree per la costruzione di un edificio destinato all'Istituto tecnico «Enrico Fermi» e la concentrazione della scuola media nella zona destinata a centro studi, fanno parte degli interventi previsti nel settore della Pubblica istruzione. Una grossa novità in campo amministrativo (preannunciata durante l'intervento del neo-sindaco), è la creazione di una commissione per la programmazione che sarà formata da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. Dovrà fungere da tramite fra maggioranza e opposizione per concordare le scelte del programma.

I socialisti, attraverso il loro capogruppo Mileto, dopo aver duramente criticato la composizione della nuova maggioranza definita «inaccettabile per lo spostamento a destra», hanno espresso la loro disponibilità «a portare la battaglia politica anche nelle piazze».

Più moderato l'intervento del comunista Lora: ha espresso le perplessità del suo partito sul programma presentato e ha concluso preannunciando una opposizione «vigile, costante e senza tregua».

Luciano Lanteri

Cengio e Murialdo nuovi sindaci

CENGIO — Nuovi sindaci in val Bormida: Mercoledì sera si è riunito il consiglio comunale di Cengio che ha proceduto all'elezione del primo cittadino e della giunta.

Nell'incarico di sindaco è stato riconfermato il socialista Guido Bonino mentre a far parte della giunta sono stati chiamati Mario Leretti, Sergio Gamba, Andrea Dotta, Aldo Dotta, Mario Bonino e Marco Manassero, tutti della sinistra.

Nuovo sindaco anche a Murialdo: si tratta di Edi Giacosa eletto nella lista dello scudo crociato. m. s.)

Ricerche nel mare di Loano

PIETRA LIGURE — A circa due miglia dalla costa di Loano, a una profondità di cinquanta metri, è adagiato il relitto del «Ovuel Tiflet», un'imbarcazione da trasporto, adibita a nave da guerra, lunga circa cento metri. E' stata affondata durante la seconda guerra mondiale: un siluro le ha squarciato la prua. Da circa otto mesi, il Gruppo Subacqueo «The Shark» (Lo Squalo) di Pietra Ligure ha iniziato una studio biologico, in collaborazione con l'Università di Genova, sulle forme di vita presenti nel vecchio relitto.

«I primi "inquilini" della nave sono state le astriche, poi diverse varietà di spugne e naturalmente molti pesci — dice il sub Sergio Bendo — *E' un'esperienza molto interessante che potrebbe riservare altre sorprese».* Sabato, nella sala auditorium di Pietra Ligure (ore 21,30) il Gruppo «The Shark» presenterà una serie di diapositive, scattate dal fotografo torinese Marcello Toja, per illustrare le bellezze ed i risultati dopo centinaia di immersioni.

«L'invito è rivolto agli appassionati di tutta la Riviera — continua Sergio Bendo —: *è un'occasione per iniziare un utile scambio di esperienze».* I sub di Pietra Ligure sono nati a livello nazionale per alcune spericolate immersioni in laghi ghiacciati, ripresse dalla Rai. Il gruppo è composto da cinquanta soci (presidente Giovanni Grosso).

Tra i numerosi servizi offerti dal sub, due caratteristiche cerimonie si ripetono ogni anno nelle acque antistanti il ponile: la posa di una corona d'alloro ai Caduti e di un albero di Natale illuminato.

«Un problema urgente è la mancanza della camera di decompressione — conclude Sergio Bendo — *In caso di embolia gli unici centri attrezzati sono a Genova o La Spezia. A cinquanta metri di profondità, siamo al limite della curva di sicurezza. Raggiungere l'Ovuel Tiflet può nascondere un grave rischio. Un centro specializzato nell'est Santa Corona, sarebbe una garanzia anche per le migliaia di turisti che invadono la Riviera».* m. f.

La rassegna di gioielli a Villa Faraggiana

Domani si chiude «Oro Milano»

Albissola. Si chiude domani sera a «Villa Faraggiana» la rassegna «Oro Milano». La mostra è stata visitata da centinaia di persone. Notevole il successo delle collezioni presentate

Il presidente biancazzurro giustifica così le cessioni di Vella e Carraro

Scaburri partito, Pietropaolo quasi Borra da Milano chiede ancora soldi

Intanto, a Villa Zirio, si è sposato l'ex gioiello Vella - I tifosi in subbuglio per l'andamento del mercato - L'affare con il Novara

Comunque il «numero uno» dice che acquisterà un mediano e un difensore

SANREMO — Fiori d'arancio in casa biancazzurra. Ieri mattina, a villa Zirio si è sposato l'ex gioiello della Sanremese, Enrico Vella, chiamato simpaticamente dai tifosi «Ciurruca». Vella si è unito in matrimonio, dopo un fidanzamento lampo, con la signorina Lilli. La cerimonia è stata semplice. Visi allegri e qualche attimo di commozione.

«Ciurruca» lascia la Sanremese nel migliore dei modi, con un «sì». Quest'anno, infatti, come l'allenatore Elio Cabani, è passato nelle file della Sampdoria, in serie B. «Meglio di così — ha dichiarato Vella subito dopo il matrimonio — non poteva davvero sperare. Sanremo mi ha portato fortuna in tutti i sensi, professionalmente e sentimentalmente».

Enrico ha conosciuto Lilli (che è straniera) proprio nella città dei fiori ed è capitato calcisticamente proprio alla corte del «presidentissimo» Borra, suo testimone di nozze. Con la Sanremese nel campionato 78/79 ha segnato 6 gol; quest'anno 10 contribuendo in maniera determinante alla rimonta-miracolo della squadra biancazzurra. Ora lo attende la B.

«Conosco Genova — dice — sono di quelle parti e non vedo l'ora di giocare allo stadio di Marassi». Una breve luna di miele con Lilli poi gli allenamenti. Elio Cabani, che ha lasciato la panchina a Dabova, è già al lavoro. Ma lui non si doveva sposare.

I tifosi della Sanremese in questi giorni sono un pò giù di tono. Il calciomercato li ha presi in contropiede. «Ciurruca», non è il solo ad aver fatto le valige. Dopo di lui Cabani. Ed ora un altro biancazzurro: Angelo Scaburri. Ieri nel corso di una conferenza stampa l'addetto Stefano Ferrari ed il dirigente Barlaam hanno ufficializzato la notizia della cessione, al 50%, di Scaburri al Novara. Si parla di un grosso giro di milioni. Il Novara avrebbe dato alla Sanremese tutta la proprietà di Paolini più un bel pacchetto di biglietti. Voci dicono che Scaburri accetterebbe Novara in cambio di 21 milioni di lire.

Angelo, che si trova attualmente in vacanza in Spagna, è stato informato telefonicamente della sua cessione. Non si sa ancora se accetterà o meno il trasferimento. «Prima di andare in ferie — hanno detto alla Sanremese — Scaburri aveva dato delle indicazioni al presidente Borra. Riteniamo che l'affare con il Novara rientri in questo discorso. Quindi non ci dovrebbero essere problemi da parte del giocatore».

Se ci sono i 20 milioni quasi certamente Angelo farà anche lui le valige e gli sportivi lo accompagneranno alla stazione con il fazzoletto bianco. Chi lo rimpiazzerà? Il calcio mercato, che si chiude oggi, può riservare ancora delle sorprese. Borra e Danova sono stati chiari: desiderano una Sanremese competitiva.

A Milano i matuziani hanno acquistato anche Aimone, 29 anni, un ex del Casale, jolly difensivo. Sembra però che sarebbe sul piede di partenza anche un'altra «punta», cioè Pietropaolo. Lo vorrebbero il Novara e la Triestina. Chi offrirà di più?

r. b.

MILANO — Ancora un mediano ed un difensore in direttura d'arrivo per la Sanremese, poi la squadra è fatta. Se in meglio od in peggio potrà dirlo soltanto il campo, l'unico giudice in materia. Una cosa è certa: Gianni Borra con Vincenzo Reverchon ha cambiato molte carte in tavola. Non ha potuto resistere al richiamo, allettante e anche sonante, di qualche grande club che è venuto a bussare per Vella e Carraro.

«E' chiaro — precisa il presidente della Sanremese nel caos della sede del Totocalcio, centro delle compravendite — che Vella meritava il salto di qualità e di categoria: non si segnano dieci gol in C giocando a centrocampista senza che un grande club si interessi al giocatore. Trovata la società di prestigio, abbiamo accettato l'accordo, per il bene del tesserato ma anche del nostro club. Idem per Carraro: come potevamo negargli il passaggio alla Juventus? Nell'un caso e nell'altro, abbiamo conservato il cinquanta per cento della proprietà per cui ci auguriamo che i due giocatori possano esplodere come meritano e come possono».

Continua Borra: «Per la Sanremese, per i suoi tifosi, è fonte di soddisfazione constatare questo interessamento di una Sampdoria o di una Juventus. Purtroppo le nostre finanze non ci permettono di fare fronte a certe offerte. Oltretutto con Boniperti e Giuliano abbiamo ottimi rapporti, grazie soprattutto a Reverchon, per cui in cambio di Carraro è arrivato un altro portiere, Bobbo, che offre le stesse maniglie garantite. Viene dalla C2 ma è pronto per il salto di categoria. Brondo sarà il suo vice: ha giocato con Acqui ed Albese, non ci sono problemi. Con un centrocampista come Paolini e con Prunecchi all'attacco, la Sanremese è quasi a posto. Stiamo cercando, ripeto, un mediano ed un difensore: stiamo definendo i dettagli. Vogliamo gente esperta, un tipo che non faccia rimpiangere Vella. Non sarà facile, lo sappiamo, ma ancora una volta lavoreremo per il bene della Sanremese».

«Pantera» Danova, il nuovo tecnico subentrato a Cabani, viene considerato da Borra come «una specie di figlio. Si è appena diplomato a Coverciano — continua il presidente — ha esperienza nel campionato di C1, specialmente nel nostro girone. Questo è quello che conta.

A questo punto, conclude le questioni tecniche, Borra passa su un altro canale. Tocca, anzi martella, un vecchio tasto, quello del contributo comunale che viene continuamente promesso ma non arriva. «Siamo arrivati a 42 punti — dice Borra — ma ora non stiamo smantellando la squadra. Sono stato tentato di farlo di fronte alle bugie che puntualmente l'amministrazione comunale ci propina. Io credo che al momento opportuno qualcuno farà fronte agli impegni presi, altrimenti molto tutta la baracca. Mi dispiace fare simili discorsi soprattutto per i nostri tifosi: non lo meritano perché con il loro entusiasmo hanno dimostrato di essere sempre vicini alle sorti della società. Devo ricordarlo ancora una volta che la Sanremese non ha alcun scopo di lucro, che il Comune deve fare fronte al disavanzo di gestione? Sono disposto anche ad accettare un'amministrazione controllata. Il Comune metta pure un segretario per i bilanci, potevano farlo lo scorso anno.

Giorgio Gandolfi

Il popolare Victor giocherà nel Mede, una squadra lombarda

Un Panucci formato esportazione

La sua nuova società vuol vincere il campionato - Lo ha chiamato con sè l'allenatore Pippo Rigamonti - Il travagliato amarcord fra il bomber e la maglia biancoblù del Savona

SAVONA — Vittorio Panucci sale nuovamente di categoria, lascia il Millesimo per tentare l'avventura nella Promozione lombarda. L'ha comprato il Mede, ambizioso compagno che tenta il salto in «eccellenza» (ha comprato anche Grillo, ex Savona, ex Acqui).

A volerlo con sè è stato Pippo Rigamonti, allenatore ex Savona ed ex Acqui, che ebbe alle sue dipendenze il popolare Victor proprio nella società piemontese. Panucci lascia il Millesimo e interrompe, momentaneamente, l'attività di allenatore. Forse è una rinuncia dolorosa, perché l'esordio di Victor come tecnico è stato brillante.

Quest'anno aveva avuto molte richieste in zona, da giocatore, da allenatore, da tutte e due le cose insieme. Perché proprio il Mede? Risponde Vittorio: *«Mi ha lusingato il fatto di aver ricevuto questa richiesta, di essere conosciuto non solo nelle regioni dove ho giocato. Quando Rigamonti ha proposto il mio nome, la società ha detto sì con entusiasmo. E poi credo di non essere finito come giocatore, di poter ancora dire la mia. Fare gol, per un calciatore, è la soddisfazione più grossa: voglio proverla ancora a lungo».*

Panucci ha 35 anni, una carriera irripetibile di goleador alle spalle. Un'avventura nel calcio anche travagliata, che ha spesso portato alla ribalta il carattere turbolento del bomber, nel bene e nel male. Victor è un impulsivo, ma è soprattutto uno a cui, in campo e fuori, si può chiedere di dare tutto. Un atleta che non si tira mai indietro, un uomo che dice sempre quello che pensa, giusto o sbagliato che sia: e questo può essergli costato soddisfazioni maggiori, anche se non è certo pentito del suo comportamento.

Vittorio è il più grande goleador che il Savona moderno abbia mai avuto: più di 60 gol con la maglia biancoblù. Voleva concludere la carriera al Bacigalupo, ovviamente nel Savona: una soddisfazione che forse gli sarà negata, anche per una serie di circostanze avverse. Sbaglia lui, ancora ai tempi di Mario Robbiano, non decidendosi a rispondere alla convocazione e a mettersi agli ordini di Perenda; ha sbagliato tante, troppe volte il Savona, che in passato ha fatto ponti d'oro agli «stranieri» e non tenerlo nella giusta considerazione: Panucci doveva venire a Savona «sotto condizioni», accontentandosi magari di un magro ingaggio.

L'anno scorso c'era da ripartire da zero, qualcuno pensava che Victor potesse in qualche modo turbare l'ambiente, e non si fece di nuovo nulla. Finì così al Millesimo, che avrebbe dovuto partire con grosse ambizioni. Fu costretto a prendere in mano le redini della squadra, ma certo gli pesava l'ambiente così dilettantistico, che gli impediva di lavorare a suo piacimento.

Pochi sanno che ancora due settimane fa c'è stato un ultimo abboccamento tra il Savona e Vittorio, su richiesta del giocatore, ed è arrivato l'ultimo e definitivo «no», su cui non è neppure il caso di discutere.

D'altronde il tempo delle polemiche, per Panucci, è ormai passato. Dice: *«Non sempre c'è riconoscenza, non sempre si trovano gli amici nei luoghi giusti, dove uno vorrebbe giocare. Per me il Savona era tutto. Volevo chiudere con dieci minuti davanti al mio pubblico, con la mia maglia biancoblù, anche da tredicesimo. Ma evidentemente l'ombra di Victor pesa ancora troppo».*

a. ch.

Vittorio Panucci

Civezza — Trenta giovani hanno fondato in questi giorni l'Unione sportiva Civezza. Inizieranno la loro attività con un torneo di pallonetto (in programma lunedì 21). Nei mesi di agosto gare di bocce e altre manifestazioni sportive.

TORNEI QUESTA SERA

VADO LIGURE, trofeo M. Marchese, eliminatoria:
ore 20,45: Edil Lo Muzzo - Ristorante Claudio Tabaccheria Centrale
ore 22 —: Bar Nando Chez Paul - Peugeot

SPOTORNO, coppa Città di Spotorno, eliminatoria:
ore 20,45: Faccio Io - Birolo Corniel
ore 22 — : Boccaccio Black Bull - Autoelite Grenna

FINALE LIGURE, coppa Città di Finale Ligure: semifinali:
ore 20,45: Vabbar Fasma - Ditta Baldi Andora
ore 22 — : Mobili Altafini - Bar Roma Inter Club

LOANO, trofeo S. Agostino, eliminatoria:
ore 20,45: Bar Commercio - Hotel Mirella
ore 22,15: Decorazioni Bruno Dante - Decorazioni Vecchie.

Il secondo appuntamento per il quiz dell'Azienda di soggiorno

Da Noli una ricetta e una domanda

«U ciappin», altro piatto tipico, presentato da una «pescella» di cui bisogna scoprire il soprannome - Il tagliando di partecipazione deve essere consegnato all'Azienda autonoma

NOLI — Una foto, un personaggio, una ricetta. E la domanda: qual è il soprannome di questa «pescella»? Il concorso-quiz organizzato dall'azienda di soggiorno di Noli con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria* è al suo secondo appuntamento. Mercoledì gli spaghetti all'«anciua gianca», oggi «u ciappin», altro piatto tipico della gastronomia nolese.

La presenta Francesca Ganduglia, da sempre «pescella». Ogni pomeriggio è seduta sulla spiaggia dei pescatori a rammendare le reti. Per scoprire il suo soprannome i turisti che sono in vacanza a Noli dovranno chiedere, informarsi, andare in giro tra i «carugi» del centro storico. Se incontrano lei, cioè Francesca Ganduglia, ancora meglio.

Sotto la foto, qui accanto, trovate il tagliando di partecipazione. Dovrà essere compilato e consegnato, come il primo, negli uffici dell'azienda in corso Italia. Per partecipare al concorso, e all'estrazione dei premi, i non nolesi (ricordiamo che sono esclusi, per ovvie ragioni, gli abitanti dell'ex repubblica marinara) dovranno rispondere esattamente a tutte le sei domande e consegnare i sei tagliandi pubblicati da *La Stampa* entro venerdì prossimo 25 luglio. La premiazione è in programma la sera successiva sulla piazza medioevale del Comune.

Ed ecco «u ciuppin». Passando per le «classe» e i «carugi» di Noli, ancora oggi, se ne sente il profumo. Lo preparano, in genere, le famiglie di pescatori, legati alle tradizioni e alla buona cucina. Il piatto si può preparare con due scelte di pesci. Le dosi, come al solito, vanno bene per un minimo di quattro e un massimo di sei persone.

Gli ingredienti: un capitone, scorfani, cappone, agnle, triglie, cicale, ciambi, roche, agile, prezzemolo, pomodoro, vino bianco, pepe, capperi.

Spiega la signora Ganduglia: *«Rosolate aglio e prezzemolo e aggiungete il pomodoro fresco. Pulite intanto i pesci e disponeteli nella casseruola (interi (soltanto il capitone va tagliato a pezzi). Aggiungete un bicchiere di vino bianco, sale, pepe e capperi. Quindi versate del brodo vegetale fino a coprire i pesci. Lasciate cuocere a fuoco lento; consumato il brodo "u ciappin" è pronto».*

Questa ricetta può essere variata utilizzando pesce azzurro: acciughe, sardine, sgombri, aguglie, sagarelli. Anche Francesca Ganduglia usa per «u ciuppin» sia l'una che l'altra scelta di pesci. *«Dipende* — dice — *dai risultati della pesca o dal periodo dell'anno. In un modo o nell'altro è sempre un bel mangiare».*

Nei prossimi giorni pubblicheremo le altre quattro fotografie, le ricette, i tagliandi. Perché in gastronomia nolese?

Risponde Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'azienda, ideatore del concorso quest'anno alla sua quarta edizione: *«Noli ha una grossa tradizione in questo settore. I ristoratori sono riusciti a mantenere una cucina rinomata e a buon prezzo. I clienti arrivano sia d'estate che d'inverno. Nella bella stagione non ci sono problemi: anche le ultime statistiche, relative ai primi sei mesi dell'anno, confermano un aumento di arrivi e presenze».*

p. p. c.

Volti e segreti della gastronomia nolese

Cognome .....

Nome .....

Indirizzo .....

Domanda: Con quale soprannome viene chiamata la «pescella» della fotografia?

.....

Per partecipare, consegnare il tagliando all'Azienda di Soggiorno di Noli (Corso Italia n. 8, tel. 748.931) entro le 19 di venerdì 25 luglio 1980

I Platters a Sanremo

SANREMO — Questa sera al casinò municipale di Sanremo secondo «gala dell'estate». Sotto i riflettori un quartetto americano con il vento in poppa, i «Platters». Si tratta di 4 cantanti di colore, molto bravi, che da circa 2 anni ripropongono successi intramontabili come «Only you», «My serenade». Dell'originario complesso dei «Platters», che furoreggiò negli Anni 50-55 c'è solo il «piccoletto», la voce baritonale. Gli altri tre componenti, compresa la voce solista Williams, sono morti.

Questa sera al Roof Garden del casinò i «Platters» nuova edizione debutteranno in Italia. Dopo la Città dei Fiori terranno concerti in quattro grosse città italiane. Anche la Rai-tv se li è accaparrati (r. b.)

Legino e Partenope in Seconda

Ufficiale: la Cairese non sarà «ripescata»

Si è svolto mercoledì sera a Genova il Consiglio federale della F.I.G.C. Regionale ligure. Nel corso della riunione sono state rese note la presentazione dell'avvocato Sordillo da parte delle tre leghe (professionisti, semipro e dilettanti) alla presidenza della federcalcio nazionale, e l'assegnazione dell'amichevole Italia-Portogallo a Genova, il prossimo 24 settembre.

Per quanto riguarda le decisioni prese dal comitato in sede regionale e provinciale, molte sono le novità interessanti emerse nel corso del consiglio.

Dalla prossima stagione anche nei dilettanti saranno ammesse due sostituzioni per partita, indipendentemente dal ruolo, mentre nel settore giovanile permangono le tre già vigenti: la richiesta di avvicolo d'autorità da parte di tesserati nei confronti della vecchia società d'appartenenza è stata anticipata dal 15 luglio al 15 giugno, mentre per le amichevoli ufficiali, sempre nel settore dilettanti, basterà effettuare la richiesta 5 giorni prima della gara.

Importanti decisioni sono poi state prese in campo regionale, dopo l'ormai ratificata fusione tra Rapallo e Quarto S. Desiderio: in promozione salirà il Campomorone, che era stato escluso dal salto di categoria dopo ben due spareggi; cadono così la maggior parte delle speranze della Cairese di Brin. Il posto lasciato libero in prima categoria toccherà all'Italia Ponte Carrega, terz'ultima del suo girone e inizialmente retrocessa dopo spareggio.

Infine, in seconda categoria, vi sono state sette ammissioni di compagini che avrebbero dovuto figurare, nella prossima stagione, in terza: due di queste squadre fanno parte del comitato di Savona: la Partenope (girone A) e il Legino (girone B). E' così caduta la candidatura al ripescaggio del Leca di Albenga, che può ormai soltanto sperare nel forfait di qualche società.

Tornando alle serie superiori, ci sono buone possibilità per il vado F.B.C. di essere integrato nei quadri della serie D. Se anche i rossoblù del riconfermato Tonelli venissero ripescati, resterebbe comunque al palo la Cairese, in quanto la lega regionale ha già candidato all'eventuale sostituzione del Vado la Lavagnese, che vanta, nei confronti dei giallobiù della Val Bormida, maggiori meriti sportivi.

Il prossimo 29 luglio saranno convocate a Genova presso la sede della F.I.G.C.

Il Vado «vara» il nuovo consiglio

VADO LIGURE — Sabato scorso, nei locali del «Berenella» a Vado Ligure, l'assemblea dei soci del Vado Fbc ha varato il nuovo consiglio direttivo per il triennio 1980-82.

Questi i 21 componenti del nuovo consiglio: Vittorio Ambrosiani, Ermanno Barisone, Giorgio Bartoli, Luciano Brignole, Franco Canazza, Vittorio Chiacchio, Franco Cocchi, Ivano Dagnino, Luigi Freccero, Edoardo Grasso, Gian Carlo Ivardo, Enrico Lottero, Sergio Marchese, Angelo Morize, Piero Motta, Gianni Olivari, Fulvio Peretti, Giuseppe Rosso, Ferdinando Sassi, Giacomo Sedaboni, Giovanni Carlo.

r. bg.)

Lauzi ad Albissola un incontro umano

ALBISSOLA — *Seduto su uno scalino che porta al bancone del «Baccarat», Bruno Lauzi sorseggia un bicchiere di Lemonsoda in attesa d'iniziare lo show di oltre due ore: per chi non lo conosce può sembrare tutto meno che un cantante di successo.*

Non è una forma di civetteria, ma un atteggiamento tipico di molti cantanti del «filone genovese» che amano raccontare le cose cantando e confondendosi con il pubblico.

Quest'oggi sarà a Genova per uno spettacolo popolare, nel quartiere di Acquarola. «Mi spiace che i Comuni abbiamo preso l'abitudine di offrire gli spettacoli gratis — dice —. E' una forma di pubblicità subdola: qualcuno (i cittadini) finiscono sempre con il pagare. Meglio fissare un prezzo: Cinquecento o mille lire a persona non sono una cifra esosa per uno spettacolo o per un po' di cultura musicale».

Poi si mette su una sedia, con la chitarra, trova un'immediata comunicazione con il pubblico con qualche barzelletta. Cominciano a scrosciare gli applausi e la sua voce rock domina il Baccarat. E' il revival di 16 anni di carriera «che — dice — non poteva essere più mia di come è stata».

Attacca con Ritornerai: il pubblico si fa attento e silenzioso. Nessuno chiede un pezzo preferito. Sanno che offrirà spontaneamente il meglio di se stesso, della sua lunga carriera. Ed è così. Prosegue con Una donna chiamata Maria *intervallata con battute ironiche su colleghi e fatti di costume, continua con* Ieri (Come stai?) *e tante altre canzoni.*

Riattacca Ritornerai *per chiedere agli spettatori un altro incontro e assicurare ancora la sua presenza. Poi, si confonde con i giovani e no che affollano la pista.*

b. b.

L'oro di Milano è in vacanza ad Albissola Mare per mettersi in mostra.

Dal 14 al 19 luglio a Villa Faraggiana di Albissola Mare si terrà la mostra "L'oro di Milano" organizzata dal Sindacato Provinciale Orafi di Savona e dalla Associazione Orafa Lombarda che presenteranno al pubblico le creazioni di alcuni tra i nomi più prestigiosi della oreficeria e gioielleria lombarda. La mostra è aperta ai visitatori dalle ore 20 alle 23. Tutti coloro che interverranno potranno partecipare all'eccezionale concorso che mette in palio una preziosa medaglia d'oro per dieci visitatori.

Alla mostra di gioielli è abbinata una esposizione del piatto di ceramica d'arte.

ASSOCIAZIONE ORAFA LOMBARDA

L'oro di Milano

Aut. Min. Comm.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Domenica, dopo un anno e mezzo di chiusura

Si riaprirà a Novara il parco dei bambini

Si sono fatti lavori di ristrutturazione - Una «zona giardino» per tutti i cittadini, non solo per i piccoli - Dovrebbe essere sistemato anche un trenino in mezzo agli alberi

L'assessore Balconi e l'architetto Monferrini nel parco

NOVARA — Dopo un anno e mezzo di attesa, finalmente sarà riaperto il parco dei bambini. Il lungo periodo di «chiusura», causato dai lavori di rinnovamento, è stato caratterizzato da molte polemiche.

C'è stato anche un intervento della sovrintendenza ai monumenti, perché sembrava che nel costruire il tunnel per il «trenino», gli addetti ai lavori avessero coperto parte delle mura seicentesche della città che sono da una parte il confine del parco.

La dottoressa Marcella Balconi, assessore comunale ai lavori pubblici, ora stata accusata di avere provocato più danni a Novara che non lo stesso Napoleone all'epoca del suo passaggio in città.

Qualche polemica c'è stata pure per il lungo periodo di chiusura del parco, in pratica due estati consecutive, e per la spesa: mezzo miliardo di lire. L'assessore Balconi afferma però che la lunga «chiusura» non deve meravigliare perché è stata provocata dall'entità dei lavori.

«Il parco era in condizioni pietose — spiega — e si è dovuto intervenire tutto. Quanto alla spesa, che appunto si aggira sui 500 milioni, non mi pare eccessiva: equivale, infatti, a 5 mila lire per abitante».

Nell'illustrare la realizzazione, la dottoressa Balconi afferma che *«il parco è stato progettato per grandi e piccini e cioè come una zona-giardino per i novaresi. Proprio per questo si sono ricavati tanti spazi di salottini nel verde per consentire agli adulti di incontrarsi mentre i bambini giocano liberamente»*.

Gli addetti ai lavori (progettati dall'architetto Ezio Monferrini, dall'ufficio tecnico del Comune, con la collaborazione del geometra Roberto Guasco) in questi giorni stanno dando gli ultimi ritocchi aspettando l'inaugurazione.

Forse non si farà in tempo ad installare il «trenino», che sicuramente interesserà di più i bambini. Il tragitto è pronto; i binari — che si snodano per 300 metri sul prato — domenica faranno bella mostra di sé. C'è anche la «galleria» (25 metri), ma è assai probabile che mancheranno, almeno per il giorno dell'apertura, la locomotiva e i vagoni in miniatura.

Marcella Balconi, però, assicura che farà il possibile per fare arrivare il tutto al più presto.

Il «parco» è rinnovato rispetto al passato. Sono state abbattute tutte le piante ormai cadenti e pericolose. Nei 60 mila metri quadrati sono stati sistemati circa 8 mila arbusti e un centinaio di alberi d'alto fusto. Assai curato il prato sul quale i bambini potranno giocare liberamente. Proprio per questo vi è stata piantata una resistente graminacea simile a quella che si trova sui campi da football.

Rinnovati i quattro servizi igienici, il bar, i viali. E' stata creata anche — con tanto di staccionata — un'area per ponies e capretti. Inoltre è stata sistemata una grande voliera nella quale ci saranno parecchie specie di uccelli.

E' stata rimessa completamente a nuovo la grande fontana che è piazzata al centro del parco. Tutt'attorno sono state piantate delle rose. C'è poi un'altra vasca, delimitata da aiuole acquatiche, piene di ninfee e altre piante palustri. Fra gli altri lavori c'è la sistemazione della fognatura (che era ridotta a mal partito) e c'è il sistema di irrigazione automatico che provvede all'innaffiamento del prato dalle 6 alle 22.

Molti gli spazi riservati ai bambini. Minigiostre e altalene ridotte per i più piccoli si trovano in una zona nella quale sono state sistemate molte panchine per gli accompagnatori.

Un ampio spazio — a forma di anfiteatro — è stato riservato per le attività che di volta in volta saranno scelte dagli stessi utenti del parco, cioè i giovanissimi, chiamati alla gestione assieme agli «animatori» che faranno parte del personale «fisso».

Domenica alle 17,30 l'inaugurazione ufficiale sarà seguita da uno spettacolo per bambini. Il parco resterà aperto dalle 8 alle 20,30 nei giorni feriali e dalle 9 alle 21,30 al sabato e alla domenica.

Marcello Sanzo

IL TURISMO E' SEMPRE UNA VOCE IMPORTANTE NELL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA

Tutti sul San Carlone di Arona ma che fatica!

La scalinata oggi è quasi impraticabile per le erbacce che la invadono - Sarebbe necessario eliminare la sporcizia

Arona. Passeggiata davanti alla statua del San Carlone

ARONA — *Quanti sono i turisti e i forestieri che nel volgere di un anno salgono al Colle di San Carlo per vedere il celebre colosso? Centinaia, di migliaia, forse più di un milione.*

Sono cifre impressionanti, quasi incredibili. Ma, per contro, cosa offre Arona a tutta questa gente che spesso devia da un itinerario prestabilito, perde qualche ora del proprio tempo solo per non andarsene via dal Lago senza aver visto quella che fino a qualche decennio fa era pur sempre considerata una meraviglia del mondo?

Poco o nulla, a meglio: strade difficili da percorrere e pericolose per i pedoni, servizi igienici decisamente insufficienti, sporcizia un po' dappertutto. E' ben vero che quando il forestiero arriva sul piazzale e il trauma addosso il San Carlone che lo guarda dall'alto dei suoi 35 metri, è propenso a dimenticare tutto il resto. Ma è altrettanto vero che se anche l'ambiente fosse un po' più accogliente ciò non guasterebbe.

Eppure, si dice da più parti, non ci vorrebbe molto: tanto occorrerebbe un intervento combinato tra il Comune, la Biblioteca ambrosiana, la stessa Azienda di soggiorno, ognuno per le proprie competenze.

Prima di tutto, si fa notare, bisognerebbe ripristinare la cosiddetta scalinata, oggi pressochè impraticabile a causa delle erbacce che l'hanno invasa; e quindi, ove possibile, erigere marciapiedi laterali per evitare ai pedoni il pericolo del traffico sopratutto degli autopullman. Piazzale di sosta con parchine lungo la strada, a belvedere sul lago, sarebbero quanto mai opportune; così come si imporrebbe la sistemazione di un congruo numero di cestini portarifiuti sul piazzale della statua.

Ed ancora, e forse prima di ogni altra cosa, sarebbe necessario ampliare e mantenere in efficienza gli attuali servizi igienici. E infine, si sostiene, piante e giardini dovrebbero essere maggiormente curati.

Qualcuno ha addirittura avanzato l'ipotesi di una possibile cauta apertura urbanistica soprattutto verso le strutture alberghiere». Ma in questa direzione è quasi certa una fiera levata di scudi da parte delle associazioni protezionistiche locali prima ancora che dalla stessa Sovrintendenza alle Belle Arti.

Mario Bonazzi

Un'estate autunnale (e non è la prima)

Il tempo quest'anno è brutto, ma tanti luoghi comuni lo peggiorano ancora di più

OMEGNA — *Sul lago d'Orta sembra di essere già entrati nell'autunno, piove quasi ogni giorno e di conseguenza la temperatura si mantiene su livelli non propriamente estivi.*

Gli operatori turistici incominciano a guardare alla situazione in modo preoccupato, alberghi e campeggi sono ancora al completo, ma fino a quando gli ospiti saranno disposti, o potranno, aspettare un bel tempo che non si decide ad arrivare?

Alla sera i bar sono deserti, non c'è nessuno per le strade, la gente si ritira presto pensando di rifarsi l'indomani, ma le attese in questo senso vanno continuamente deluse.

Ma è questo un luglio proprio senza precedenti?

Se risaliamo agli anni scorsi, troviamo nel 1973 piogge così frequenti che, tra l'11 e il 30, il livello del lago si era alzato di un metro; nel 1974 la temperatura si è mantenuta costantemente sotto la media per tutto il mese; nel 1976 si sono registrati temporali e grandinate.

Nel 1977 è stato tale il freddo che in alcune abitazioni sono stati attivati gli impianti di riscaldamento; nel '78 solo tre sono stati i giorni di bel tempo.

Nel luglio dello scorso anno, invece, si è avuto un caldo eccezionale.

a. m.

Sciupati i preparativi per la stagione estiva

Utile una danza anti-pioggia per gli operatori turistici

NOVARA — Gli operatori turistici novaresi guardano il cielo e scuotono la testa: se il tempo rimane quello di questa estate «nottambina» la stagione del «lasom» rischia di trasformarsi in una annata «no».

Eppure le statistiche non suffragano in tesi degli albergatori: ad osservare le cifre, infatti, si scopre che sul Lago Maggiore e d'Orta, nei primi sei mesi dell'Ottanta, si è registrata un'affluenza superiore allo scorso anno.

«Vino a giugno non possiamo lamentarci — dice Eusebio Rollone, direttore dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Arona — *rispetto al corrispondente periodo del '79 con 30 mila presenze e 50 mila giornate abbiamo avuto un incremento percentuale del 16%. E dire che l'ultima stagione è risultata la migliore del dopoguerra».*

Le preoccupazioni, però, più che al passato sono rivolte al futuro: luglio, agosto e settembre sono i mesi tradizionali per il «turismo del lago» e se le condizioni meteorologiche rimangono quelle attuali, si teme che molti villeggianti, ospiti per altre località più calde.

«I nostri timori — aggiunge Alberto Folli, direttore dell'azienda autonoma di Verbania — *si rifanno ai dati del primo semestre '80. Da gennaio a giugno abbiamo avuto il 7,74 per cento di arrivi in più in confronto all'anno scorso, ma le giornate-presenza sono state del 6 per cento in meno. Ciò significa che i turisti sono arrivati, ma a differenza del passato, non si sono fermati. E se non il tempo brutto che non può averli consigliati ad anticipare le partenze».*

In diverse località si dice però che l'incremento dei prezzi di un buon 15 per cento ha tenuto di molto l'afflusso dei villeggianti, proprio in un periodo che, dopo i confortanti risultati della primavera, sembrava ottimale per una annata eccezionale.

«E' dire che mai come in questo '80 ci eravamo preparati con tanta cura per la stagione estiva — commentano all'ente provinciale per il turismo — *la vasta campagna promozionale condotta all'estero stava dando frutti addirittura inaspettati».*

Roberto Eynard

Il processo della droga a Vigevano 9 condanne

VIGEVANO — Dopo due udienze e oltre cinque ore di camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza sul processo a carico di dodici giovani — di cui due donne — per spaccio e uso di droga in città, finiti in prigione tra febbraio e marzo dopo una operazione della polizia. Il verdetto è stato di nove condanne e tre assoluzioni.

I condannati sono: Paolo Debiaggi (quattro anni di reclusione, tre milioni di multa, cinque anni di interdizione dai pubblici uffici); la moglie Ornella Puleo, tre anni e tre milioni di multa; Giuseppe Lombardo, titolare di un negozio di strumenti musicali in corso Milano, tre anni e due mesi e un milione e 200 mila lire di multa; Claudio Chembelli, un anno e dieci mesi e un milione 340 mila lire di multa; Enrico Badalotti, quattro mesi; Orlando Mazzoli, un anno e otto mesi e 400 mila lire di multa; Giuseppe Belluschi, dieci mesi, un milione di multa; Mario Notaro, due anni e 700 mila lire di multa; Maria Concetta Scafidi, un anno sette mesi e 300 mila lire di multa.

Sono stati invece assolti in quanto non punibili per la modesta dose di stupefacente che avevano con sé per uso personale: Alfredo Discalzati e Sergio Rossi, entrambi di Garlasco, e Stefano Bellazzi, di Vigevano. Gli altri imputati abitano tutti in città.

I giudici hanno concesso la libertà condizionale a tutti ad eccezione che per il Debiaggi e il Lombardo.

g.c.r.

Il marito ha ucciso per evitare separazione

VERBANIA — Martedì prossimo avrebbero dovuto comparire davanti al tribunale di Varese in una prima udienza per separarsi legalmente, ma la gelosia ha spinto il marito, impazzito dall'ira, a crivellare di colpi la moglie e subito dopo togliersi la vita. Il dramma coniugale dell'affermato architetto trentottenne Michele Leopaldi e dell'affascinante moglie Adriana Bonelli, 10 anni più giovane del marito, ha trovato così un movente.

Fra i due coniugi, sposati da tre anni, a Intra, e da pochi mesi residenti a Varese per motivi di lavoro, i rapporti si erano inclinati, tanto da spingere la moglie, che accusava l'architetto di una assurda gelosia e di comportamento persecutorio, a promuovere la causa di separazione.

Il retroscena è emerso dopo alcune dichiarazioni dei familiari, che ricordano ultimamente frequenti litigi fra la giovane coppia. La donna ormai esaurita dalle continue e violente scenate di gelosia, avrebbe così deciso di allontanarsi da casa.

Ma un improvviso ritorno a casa nel pomeriggio di venerdì del marito ed un raptus di follia di questo hanno provocato la tragedia.

I due hanno vivacemente discusso e quando il marito ha visto vano ogni tentativo di convincere la moglie a ritirare la causa di separazione si è scatenato impazzito e a bruciapelo ha sparato sulla donna dieci colpi di pistola puntandosi poi sulla tempia destra la canna dell'arma.

l. a.

Il traforo autostradale che va in Svizzera funzionerà a settembre

Per la provincia l'apertura del S. Gottardo significherà una nuova porta verso il Nord

VERBANIA — *Il traforo autostradale del San Gottardo in Svizzera sarà aperto al traffico il prossimo settembre. Una nuova «porta» si aprirà alla provincia novarese, oggi collegata ai Paesi del Nord Europa unicamente da due strettoie, la statale 33 che dal Sempione raggiunge il lago, e la statale 34, litoranea del Maggiore, da Fericlo al confine italo-svizzero di Piaggio Valmara.*

Due ingressi che si dimostrano insufficienti a contenere i flussi di traffico; troppe sono le strettoie, pericolosa la tortuosità. Nei progetti per la strada del Sempione, i disegni sulla carta, soffocati dalla non volontà politica, prevedono una superstrada, mentre per la statale 34, che convoglia maggiormente il traffico turistico nel Nord Europa, i piani di sviluppo viario, regionali e statali, non hanno inserito interventi di rilevante portata o comunque stanziamenti risolutivi.

Con l'apertura del traforo del Gottardo si prevede un notevole aumento di traffico, ed i 30 miliardi previsti nel piano regionale dai trasporti non daranno affatto sfogo alla situazione dopo il prossimo settembre.

Nel programma regionale dei trasporti del Piemonte, la prima regione italiana che ha approvato, mancando ancora un piano nazionale, un proprio piano regionale, l'intervento per la statale 34 è previsto a medio termine, ovvero nell'arco di dieci anni.

«Troppo tempo — dice il vice sindaco di Cannobio, Mario Grassi — per poter evitare il collasso economico della nostra zona. L'apertura del Gottardo neutralizzerà la situazione, che nel periodo estivo è già difficile».

Non ultime le proteste di centinaia di automobilisti per lunghe code d'auto, che da un mese a questa parte si verificano alla dogana di Piaggio.

«La strada è troppo stretta per poter contenere le migliaia di auto e di Tir che passano ogni giorno — continua l'amministratore cannobiese — e non parliamo poi delle lunghe code di auto che alla domenica, giorni di mercato, sono imbottigliate per alcuni chilometri».

Il problema va affrontato urgentemente, in concomitanza alle prospettive di sviluppo economico-industriale che nel Verbano prevedono grosse aree industrializzate. «Gli interventi sul litorale del lago — dice il sindaco di Verbania, Pietro Massola — vanno affiancati a quelli previsti in tutta la provincia ed inseriti nel piano regionale».

La mano pubblica che interviene sul sistema dei trasporti non deve affatto essere una sola, ecco perché viene attualmente data competenza allo Stato, alla Regione ed agli enti locali. Un raggio di azione con varie possibilità di spesa, che rischia però di diventare un «libro dei sogni» e di non tradursi in una ipotesi realistica. Gli enti locali hanno protestato con energia presso gli organi amministrativi competenti chiedendo urgenti interventi e sostanziosi stanziamenti.

«Oggi non abbiamo avuto ancora alcuna risposta — dice il sindaco di Cannero, Luigi Graziani — ci siamo associati alle proteste delle amministrazioni interessate al problema, ma ancora non abbiamo degli orientamenti chiari e definitivi. Gli interventi-tampone non risolvono il problema».

In altri termini si pone la posizione del sindaco verbanese Pietro Massola: «Non siamo più a livello di problema, in quanto ogni estate una particolareggiata programmazione regionale per l'Alto Novarese in riferimento all'autostrada del traforo: una strada statale ad un'unica carreggiata dal Sempione a Domodossola; una statale a quattro corsie da Domo a Gravellona; un tronco stradale a doppia carreggiata per quattro corsie da Gravellona ad Isorella, ed infine un asse autostradale da Invorio a Stroppiana. Nell'ambito di questa programmazione la statale 34 ha visto direttamente su di sé i 34 miliardi previsti per la situazione viaria del circondario di Verbania».

Lillo Alaimo

ECONOMICI

CARRELLO elevatore elettrico completo di batteria e radiocomando da q. 1 midione 348 mila. Tel 0331 654 078

RAGIONI DA VENDERE

Nuovo sterzo. Nuova tenuta di guida
Il motore GM. Il primo senza limiti di percorrenza
Prezzo d'acquisto: costo d'esercizio estremamente competitivi
Motore GM Diesel. Già un'esperienza che fa scuola.
Tutta la manovrabilità di una macchina con tanto spazio per 9 persone e i loro bagagli
Comodo, veloce, versatile, fatto per viaggiare, spostarsi, vivere tutti insieme.

BEDFORD CF
Combi diesel GM
Tante ragioni per comprarlo subito
e subito lo trovi a.

NOVARA
G.M.A.
Via Battistini, 30 – Tel. 0321/455.503-2

BEDFORD E' SOLO GENERAL MOTORS

Dal 15 Luglio al 12 Agosto
RIBASSI
Sconti del 30% e 50% sui prezzi di fabbrica

Al Centro Vendite
le rose
Via Piave, 49
Borgomanero

Comunicazione effettuata al Comune di Borgomanero n 9747-80 ai sensi della legge n. 63 del 19-3-1980

IMPORTANTE GRUPPO TESSILE deve coprire per una delle sue aziende situata nel Novarese la posizione di
CAPOCONTABILE
La posizione, che risponde alla Direzione Amministrativa, prevede lo svolgimento delle seguenti mansioni:
- sovraintendere alle diverse aree della Contabilità generale;
- seguire l'andamento della Contabilità industriale;
- sovraintendere alla stesura delle situazioni mensili richieste dal Gruppo e partecipare all'analisi critica.
Il candidato ideale è un ragioniere di età compresa tra i 26 e i 35 anni. Dovrà avere la capacità di guidare un gruppo di persone, doti di autonomia e abitudine al lavoro in un contesto dinamico, modernamente organizzato con supporti EDP.Sono titoli preferenziali la laurea in Economia e Commercio, la conoscenza della Contabilità industriale e una esperienza di Controllo gestione.
Il livello retributivo sarà commisurato alle capacità e alle esperienze maturate. La posizione può offrire nel medio termine interessanti sviluppi di carriera.
Scrivere PUBLIKOMPASS 643 — 10100 TORINO

VARALLO - Villa Durio
dal 12 al 20 luglio
Orari: Fer. ore 18-23 - Sab. e Fest. ore 9-23
ALPÀA '80
MOSTRA MERCATO DELLE ATTIVITA':
Culturale - Artigianale - Commerciale Valsesiana
SPETTACOLI - GASTRONOMIA
Durante la mostra funzionerà il servizio bar e ristorante.
INGRESSO GRATUITO
VENERDI' 18 LUGLIO ore 21,30
FOLKLORE NORD-SUD
con
ROBERTO BALOCCO
e FAUSTO CIGLIANO
In caso di maltempo, gli spettacoli si terranno presso l'auditorium Centro Giovanile «G. Pastore».

TAMLA Club Oleggio
DISCOTECA NIGHT CLUB
Tutte le sere spettacoli con le star
JOEL - BARBARA - LIA - DIANA
e la vedette Klaudia Kristel
Per prenotazioni 0321/91862 (chiuso il lunedì)

BAR LIGURE
torte gelato
e altre specialità
NOVARA

HOTEL RISTORANTE
GIARDINETTO
Pettenasco - Lago d'Orta
Piscina
Veranda sul lago
Specialità gastronomiche
AL PIANO BAR
sabato sera
domenica e giovedì
Enzio Lucchini Duo
prenotazioni
e informazioni
0323/89.219 - 89.118
NUOVA SALA CONVEGNI

AZIENDA COMMERCIALE
cerca
CAPO CONTABILE
con pluriennale esperienza cui affidare la responsabilità del settore.
Telefonare 0321/457872

Cercasi coppia custodi
Per condominio
Villaggio Verbanella
Castelletto Ticino
ottima opportunità
Scrivere
Publikompass 1396 Torino
oppure presentarsi in loco chiedendo dell'amministratore

EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33
AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO
VENDE A NOVARA
EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33

VIA DON GALLOTTI: appartamento libero, mq 110, ingresso, grossa cucina abitabile, salone, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e box Lit. 49.000.000. Con possibilità mutuo e finanziamenti fino 70%.
NOVARA: stabile da ristrutturare, in posizione centrale e commerciale, 2000 mq coperti, corte con magazzini, Lit. 240.000.000.
CORSO DELLA VITTORIA: appartamenti 75, 105, 115 mq, consegna estate '80, ottime finiture, riscaldamento autonomo, parco condominiale, box, prezzi bloccati Lit. 410.000 al mq. Con mutui e dilazioni.
CORSO VERCELLI: centrale, appartamento libero mq 125, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, salone, ingresso zona notte, bagno, due camere letto, ripostiglio, terrazzo, cantina e posto auto, Lit. 44.500.000. Mutuo a dilazioni fino 70%.
VIA MONTE S. GABRIELE: appartamento libero mq 115, ottime finiture, ingresso, cucina abitabile, salone, due camere letto, ripostiglio, bagno, terrazzo, cantina e box, Lit. 47.500.000. Mutuo e dilazioni fino 70%.
LARGO LEONARDI: appartamento libero subito, due ingressi, salone, tre camere letto, grossa cucina abitabile, doppi servizi, accessori, cantina, box, Lit. 53.000.000. Mutuo fondiario a tasso agevolato.
CAMERI: libero tre anni, 110 mq al 1° piano, due camere letto, sala, tinello e cucinotta, servizi, box e cantina, Lit. 33.000.000. Possibilità mutuo e finanziamenti fino 70%.
SUNO: rustico su due piani, ottima posizione, da ristrutturare, con giardino e terreno prospicienti, acqua, luce e fognatura, Lit. 25.500.000.
VIA FALCONE: stabile su due piani, 150 mq per piano, giardino; tre appartamenti liberi, un appartamento occupato, piano cantina sanitarizzato, Lit. 145.000 al mq.
VIA ORELLI: appartamento libero mq 95, completamente rimesso a nuovo, ingresso, cucinotta, tinello, due camere, bagno, cantina, solaio e box, Lit. 36.000.000. Con possibilità mutuo e finanziamenti fino al 70%.

NOTIZIE SPORTIVE

È invece sfumato l'acquisto di Domenichini dalla Fiorentina

Scaburri da Sanremo a Novara Beccati se ne andrà a Forlì

La squadra viola aveva chiesto 200 milioni per il centrocampista: troppi per Tarantola

MILANO — Sezze e Verbania, secondo la tradizione, saranno le prime rivali del Novara subito dopo la fase di ritiro a Gozzano (30 luglio, 14 agosto). Tato Lena, da perfetto general manager, ha dato il via al programma inaugurale ripromettendosi per il 19 agosto qualcosa di più stuzzicante per gli sportivi novaresi.

Ora che a Gozzano c'è il campo nuovo, la formazione di Tarantola non poteva «tradire» un centro che oramai è abbinato all'ouverture della stagione e che tutto sommato ha sempre risposto nei migliore dei modi alle esigenze di giocatori e dirigenti.

Stavolta il mister e nuovo di zecca: Gianni Bui, vecchia gloria del calcio con la «a» maiuscola (a Torino gli chiedono ancora gli autografi) si è lanciato nell'avventura novarese con un entusiasmo davvero insolito. Sembra un ragazzino che scopre i primi giocattoli cerebrali dopo avere combattuto a lungo con soldatini ed indiani.

«Quando Tarantola mi ha chiamato a Novara — confessava Bui — ho avuto un attimo di incertezza: mi sembrava troppo bello. Novara gioca in C ma è pur sempre città da serie A; molti miei ricordi di giocatore sono legati ai tempi in cui gli azzurri lottavano nel torneo cadetti e poi sul vecchio rettangolo da gioco si respirava l'atmosfera del grande calcio, dei grandi protagonisti. Mi sembrava davvero di essere in uno stadio inglese, ora nel nuovo impianto si avverte un'altra atmosfera e capisco che per riempirlo — il sogno del nostro presidente Tarantola — occorre un Novara garibaldino, una squadra decisa a dare l'assalto alla promozione».

Lo staff tecnico degli azzurri in questi giorni è impegnatissimo. L'intenso colloquio con Tito Corsi della Fiorentina dovrebbe portare al passaggio del centrocampista Marco Domenichini, 22 anni, un colosso nelle file azzurre. Lo scorso anno in prestito al Pescara, ha disputato appena 4 partite chiuso com'era da elementi più esperti e più portati alla battaglia. Domenichini è ragazzo elegante e la Fiorentina crede in lui tanto che lo cederà soltanto in prestito con diritto di riscatto.

In serata, però, dopo la cessione di Beccati al Forlì è saltata la trattativa con la Fiorentina per Domenichini. I viola volevano per il loro interessante giocatore 200 milioni. Tarantola ha già speso abbastanza. Pertanto Gianni Bui ha lasciato intendere quella che potrebbe essere la formazione per il prossimo campionato: Ecosia, Villa, Vigano, Lagnani, Grilli, Pari, Vischetti, Monaco, Elevi, Basili (Brunazzi, Fara, Scaburri. Il portiere Boldini verrà ceduto al Cesena oppure al Cagliari fermo restando un interessamento da parte del Torino.

Angelo Scaburri

Tarantola ha già speso molto ma non demorde: per il Novara chissà cosa farebbe. Intanto è arrivato Scaburri: 25 anni, 31 presenze con 4 gol nell'ultimo campionato disputato nelle file della Sanremese. È uno di quegli elementi pratici che piacciono a Bui e che con Franco Monaco, 29 anni, 4 presenze nella Sampdoria, e con Paolo Bertin, 19 anni, 28 presenze nella Rodhense (e messo in luce nella nazionale juniores) formeranno sicuramente le fondamenta del nuovo Novara Calcio.

Giorgio Gandolfi

Partenze e arrivi all'Omegna calcio

OMEGNA — Fervono le trattative in casa rossoblù per la campagna acquisti.

Le ultime novità riguardano alcune richieste da parte della Reggina che dopo la comproprietà di Re, sarebbe disposta a acquistare il libero Minazi e il portiere Trombin.

Robbiano e Bracchi hanno intrapreso delle trattative anche per il passaggio di Castagna.

Castagna, giovane molto valido (ha disputato 30 partite in C2) sarà probabilmente ceduto in prestito o in comproprietà: cessioni in ballottaggio sono anche quelle di Capon (alla Pro Patria) Cerasolo (alle Rhodense) e Mela che probabilmente tornerà al Borgomanero.

Per quanto riguarda gli arrivi, da registrare il mancato trasferimento del fiorentino Magagnini e la conferma invece dell'acquisto di Piccinini dalla Ternana.

Caleppio Grosseto Vittoria vuol dire salvezza

NOVARA — *Ancora un doppio turno interno per il Caleppio alle prese con il problema-salvezza. contro il Grosseto si prospetta la possibilità di un doppio successo e questo traguardo dovrebbe galvanizzare ancora una volta i ragazzi di Guillazoni. È vero che nelle file avversarie ci sono alcuni elementi da tenere costantemente sott'occhio, in particolare Masselluccì che sta inseguendo il traguardo del 100° fuoricampo in serie A e che pertanto ad ogni giro di mazza ci mette l'anima.*

Ma il Caleppio sta ritrovando Portogallo e l'orlando potrebbe essere la carta vincente in questo finale di campionato che porrà sulla strada dei novaresi prima il Grosseto, poi Arezzo, quindi Torino e infine Ronchi dei Legionari. A parte i «cugini» torinesi, tutti gli altri sono impegnati nella stessa lotta per la sopravvivenza, per cui è prevista un'autentica battaglia all'arma bianca.

Qualcosa nelle giornata non ha funzionato nel modo migliore: ci riferiamo alla seconda partita, quando Fontana Tornani, il sostituto di Guillazoni avrebbe dovuto effettuare il cambio sul «mound» con maggiore tempismo. Ma è indubbio che a priori, tutti sono capaci di prendere una decisione: nel momento caldo dell'incontro, non è facile azzeccare la mossa giusta.

L'importante è che quella sconfitta serva in questa circostanza: oggi e domani (ore 17, stesso orario) il Caleppio deve vincere e potrà farlo se ci sarà l'unione di intenti e se il pubblico continuerà a dare una mano con il solito entusiasmo.

g. gand.

Partecipano vivamente al lutto del vecchio Giulio Carlo Genocchio per la morte del padre

Cesare Genocchio

I colleghi di studio
Francesco Borrentino
Franco Locatelli
Maurizio Carrara
e la segretaria
Marisa Rapisi
Maria Rosa Ferrara
— Novara, 17 luglio 1980

Tornerà dopo 26 anni su richiesta della Lega

Gravellona, la D ti aspetta

Convocata un'assemblea straordinaria che ha eletto un nuovo consiglio

GRAVELLONA TOCE — Dopo 26 anni il Gravellona potrebbe tornare in serie D, grazie alla rinuncia dell'Iris Borgoticino. Positiva è stata infatti la risposta della società gravellonese alle richieste della Lega, anche se non sono mancate perplessità sull'opportunità o meno di sobbarcarsi un onere finanziario non indifferente.

Proprio per permettere a tutti di ponderare questa eventualità con la dovuta calma, il presidente uscente, Remo Manganello, al termine dell'assemblea annuale aveva rinviato di un giorno la decisione finale, convocando in un secondo tempo un'assemblea straordinaria da cui è scaturito anche un nuovo consiglio che ha permesso un certo avvicendamento nelle cariche della società.

Nuovo presidente è stato eletto Francesco Donini, rientrato in società insieme al fratello Lauro dopo i contrasti dello scorso anno a seguito di alcune cessioni ed acquisti. Vicepresidenti saranno Remo Manganelli e Ferruccio Crotta; direttore sportivo Silvano Pons; segretario Edgardo Bertaglia; cassiere Aldo Del Grosso; medico sociale il dottor Ivan Guarducci, massaggiatore Filippo Lacché.

Il quadro dei dirigenti è stato inoltre completato dai seguenti consiglieri: Giuseppe Stefanazzi, Mauro Moscatiri, Giulio Barassi, Sergio Girardi, Lauro Donini, Lino Borgatta, Pietro Sibilla, Agostino Ottone, Ermanno Bianchetti, Luciano Nardin, Francesco Boscin, Vincenzo Forti, Mauro Molinari e Giancarlo Stefanazzi.

Allenatore è stato riconfermato Franco Rondanini, un tecnico già esperto della nuova categoria: molti infatti lo ricorderanno già alla guida dell'Arona proprio in serie D.

Il neo presidente Francesco Donini ha affermato che sulle possibilità di affrontare la quarta serie ha pesato molto l'imminente ristrutturazione dei campionati. «Questo grosso sforzo — ha detto infatti Donini — ci permetterà di disputare fra due stagioni il nuovo girone di eccellenza tra i dilettanti che verrà a sostituire l'attuale serie D».

La quarta serie sarà infatti soppressa come categoria semiprofessionisti e rimarranno soltanto professionisti e dilettanti. Il Gravellona intanto ha cominciato a muoversi sul mercato ed è in trattative con la Cossatese per la cessione del libero Francesco Cagnoli e dello stopper Berlacchi, in campo del centravanti Giubiano più un consistente conguaglio in denaro.

a. m.

Omegna: domenica gara in bicicletta

OMEGNA — Ci sarà domenica, organizzato dal gruppo sportivo «Intercontinentale Assicurazioni» di Omegna, l'undicesimo Gran Premio Omegna-Quarna, trofeo Balmann.

La gara di 50 chilometri (40 cicloturistici, 10 agonistici) inizierà alle 9 dal Gabbio di Casale Corte Cerro (il raduno è fissato per le 7) e farà il seguente percorso: Gravellona Toce, Ornavasso, Cuzzago, Mergozzo, Fondotoce, Gravellona, Omegna, per concludersi a Quarna Sotto.

L'ultimo tratto, Omegna-Quarna, che è un tracciato di montagna, sarà a cronometro.

Categorie ammesse: veterani, gentlemen, provinciali.

I ragazzi della Polisportiva di Suna

Verbania, ai canoisti undici titoli italiani

VERBANIA — Su 36 titoli distribuiti domenica 13 luglio ai campionati nazionali «junior» e «ragazzi» di canoa olimpica, che si sono svolti a Castel Gandolfo, ben 11 sono andati ai componenti della Polisportiva Verbano di Suna.

I ragazzi continuano in questa annata olimpica a regalare titoli e allorare alla città di Verbania, anche se tre suoi atleti sono stati privati dei passaporti per recarsi a Mosca ai giochi olimpici perché in età di leva militare.

Soltanto Luisa Ponchio è a Mosca in questi giorni a rappresentare la Nazionale Italiana, con altri tre canoisti, tra i quali l'olimpionico Oreste Berri di Cremona.

Ecco specificati i titoli conquistati a Castel Gandolfo dagli atleti suniesi: 4 ragazzi metri 500 (Bosco, Martinelli, Farinaccio, Molinari), K 2 ragazzi metri 500 (Bosco, Carraro), K 2 junior metri 500 (Carraro, Farinaccio), K 2 ragazzi metri 3000 (Carraro, Farinaccio), K 2 ragazze metri 3000 (Parisio, Maffioli), K 2 ragazze metri 500 (Parisio, Maffioli), K 4 ragazze metri 500 (Parisio, Maffioli, Bassi, Lisi), C 2 ragazzi metri 3000 (Ferrari, Ricco).

Isolino Uberti ha vinto tre titoli nel K 1, rispettivamente nei 500 metri, nei 1000 metri e nei 5000 metri.

l. a.

Tarantola denunciato Ha distrutto un parco a San Giorgio Canavese

(Il servizio in altra pagina)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA
Eldorado: Faccia aperta
Excelsior: Casa privata delle SS
Vittoria: La supplente va in città

BORGOMANERO
Moderno: Sbirro la tua legge è lenta
Nuovo: Le mogli superesperti

OMEGNA
Sociale: Take off

TRECATE
Vittoria: Sesso nero

VERBANIA
Apollo: Erotic ser.
Sociale (Intra): Frat

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Goldengirl
Cagnoni: Stark system
Colli Tibaldi: Mondana nuda

FARMACIE
Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Frenzoni, c. Milano; Garnago, c. Italia.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Sesto Calende: Giardini, p. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Mameli, v. Mameli 114.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ama la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci del mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e dal WWF, con la collaborazione della rivista L'Orso, si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, si rivolge alle classi o ai gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e dei loro insegnanti.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....

Classi partecipanti .....

N° allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 50 del 16-3-69 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80

LANCIA 6 TREVI.
Il fascino del classico.

LA NUOVA LANCIA BETA TRE VOLUMI.

- La Lancia TREVI è una vettura pensata per valere nel tempo
- La sua linea ha il taglio del classico
- La sua meccanica è frutto di una cultura automobilistica superiore.
- VERSIONI: 1600-2000-2000 I.E.

Vi invitiamo e Vi attendiamo a provarla, unitamente alle nuove: GAMMA BERLINA e COUPE', MONTECARLO e BETA COUPE' LASER, perché siamo certi che apprezzerete:

«LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA»

Concessionarie:
CLERICI e C. S.A.S., Via Biandrate, 63, NOVARA
AUTOCUSIO S.A.S., di G. Savoini e C., Corso Sempione, 56, BORGOMANERO
OSSOLCAR S.A.S., di Egidio Agnesina, Piazza Orsi Mosè, DOMODOSSOLA

Un settore in attivo

Riso: ecco perché il mercato «tira»

ROMA — Il mercato del riso continua a tirare (l'Italia è il maggiore produttore europeo), anche se nel primo semestre della campagna commerciale in corso si registra un andamento dei prezzi alquanto basso. I prezzi si sono mantenuti sinora a livelli inferiori a quelli della scorsa campagna.

I produttori manifestano una certa preoccupazione perché speravano di avere prezzi più alti, ma soprattutto per iniziare la nuova campagna con prezzi remunerativi. Quanto all'industria, essa registra un lavoro con tendenza al rialzo, cercando di difendere i suoi prezzi. Va peraltro rilevato che le forti vendite di riso all'estero in aprile e maggio hanno notevolmente alleggerito le scorte del precedente raccolto, per cui non si sono creati problemi di smaltimento.

Se il consumo ha sofferto un calo (in conseguenza dei prezzi alti di alcuni mesi fa, che hanno dato un qualche colpo di freno agli acquisti) c'è evidente la tendenza di andare incontro al consumatore per stimolarlo a rialzare il livello della domanda.

Va comunque tenuto presente che il settore del riso è una delle poche voci attive della bilancia commerciale con un attivo che si aggira sui 200 miliardi all'anno. L'anno scorso in Italia si sono prodotti 11 milioni di quintali di riso (contro 3.300.000 della Francia, dei quali poco meno di quattro milioni sono consumati all'interno; il rimanente è esportato per metà circa nei Paesi della Comunità e l'altra metà nei Paesi terzi.

La superficie investita a riso nel nostro Paese, nel 1979, è stata di 182.000 ettari e 10.700 sono le aziende risicole attuali, contro le oltre 26.000 del periodo 1951-55 (la superficie media è passata da 12,90 a 17,02 ettari). (Agi)

Vercelli, la ragazza ricoverata nel reparto di traumatologia

La maturità in una corsia dell'ospedale per la giovane promessa dell'atletica

VERCELLI — *Esami in ospedale per Roberta Pierobon. La giovane promessa dell'atletica vercellese ha iniziato ieri, con la prova scritta d'italiano, la sua maturità magistrale. Per lei la prima commissione d'esame dell'istituto «Rosa Stampa» ha sospeso per due giorni gli orali delle sue compagne di classe e si è trasferita al quarto piano dell'ospedale «Sant'Andrea».*

Qui Roberta 18 anni, è ricoverata nel reparto di traumatologia dal 23 giugno. Quella sera rimase vittima di un incidente stradale, mentre con il suo allenatore, Giuseppe «Palo» Fantone, e altri compagni di squadra stava andando a Milano per un «meeting» di atletica in notturna all'Arena. Al passaggio a livello sulla linea Vercelli-Pavia l'auto su cui viaggiava si scontrò frontalmente con una «125» che giungeva in direzione opposta. Nell'incidente la ragazza riportò una grave frattura al femore.

Nonostante il gesso, che la terrà per parecchio tempo lontano dalle piste di atletica e dalle gare di velocità, Roberta Pierobon ha continuato a studiare, con puntiglio, in ospedale, non volendo a nessun costo rinunciare a dare l'esame di maturità.

Ieri ha svolto uno dei quattro temi d'italiano che il ministero ha preparato appositamente per lei (ovviamente diversi da quelli svolti dalle sue compagne). Il plico sigillato è arrivato a Vercelli l'altro giorno. Con i temi d'italiano conteneva anche la versione dal latino che oggi impegnerà la ragazza alla sua seconda prova scritta.

Vercelli. Roberta Pierobon alle prese con il tema di maturità

Roberta sosterrà gli orali, sempre all'ospedale, il 28 luglio: al termine cioè delle interrogazioni delle altre maturande. Ad assistere agli esami, oltre al membro interno e al professore di matematica, c'è il presidente della prima commissione, Antonino Milone, preside di un istituto magistrale a Genova. «Non siamo qui — dice — per controllare che Roberta non copi, ma per permetterle di sostenere regolarmente l'esame. Casi come questi sono abbastanza rari, in quanto, perché si spostì la commissione, dev'essere provata l'impossibilità di muoversi del candidato».

Domani la commissione si trasferirà nuovamente al magistrale, dove riprenderà gli orali. d. b.

Varallo — La Cassa di Risparmio di Vercelli ha concesso un contributo di due milioni alla parrocchia di Varallo, per i lavori di restauro della chiesa di San Marco. Gli interventi riguardano il rifacimento del tetto e il consolidamento delle fondamenta del monumento.

NOTIZIE SPORTIVE

Forse si arriverà alla composizione del direttivo

A fine mese assemblea Pro Ma mancano i 110 milioni

VERCELLI — L'assemblea dei soci della Pro Vercelli è stata convocata per il 31 luglio: sarà, finalmente, quella dell'elezione del presidente e del nuovo consiglio direttivo? Il commissario straordinario Ferdinando Vanzini è ottimista. Spiega: *«I due terzi del consiglio sono pressoché costituiti. Caloria, sta lavorando per mettere assieme le nove persone che si assumeranno la guida della società dopo i due periodi di gestione commissariale».*

Vanzini s'è deciso a convocare l'assemblea dopo un incontro che si è svolto l'altra sera nella sede di via Massaua. Alla riunione hanno partecipato sportivi e «sponsor» vercellesi i quali hanno fatto il punto della situazione dopo l'annuncio di Felice Rossi che la Pro Vercelli si compra con 150 milioni.

Dopo i 40 milioni anticipati da Giuseppe Caloria, si sta cercando di trovare gli altri 110. Si fa conto anche sulle possibili entrate della campagna cessioni, in special modo sulle vendite di Valera (Spal o Fiorentina), Remondina (Sanremese o Novara) e di Merli (Sanremese, Novara o Torrata). Ma a questo proposito, saranno decisive le prossime ore. Vanzini, Caloria ed i due collaboratori del commissario, Carboni e Viazzo, sono stati a Milano martedì e ieri. Ci ritorneranno oggi e domani, giornata conclusiva del calcio-mercato semipro.

Per concludere, una buona notizia per i tifosi bianconeri e per le casse sociali della Pro: la Juventus si è impegnata a disputare un'amichevole a Vercelli *«entro la fine dell'anno»*: si parla di settembre o di ottobre. e. d. m.

Cossato — Domani alle ore 14, in via Martiri Libertà, si giocano le semifinali e la «finalissima» della quarta edizione del torneo bocciofilo a quadrette, organizzato dal «Cossato Bocce».

I tornei minori della Boccia d'oro

BIELLA — *La «Boccia d'oro», tradizionale manifestazione bocciofila estiva non interessa solo le più titolate quadrette della Prima e Seconda categoria. Vengono infatti disputati vari tornei minori di Terza categoria, con un totale di otto gironi ai quali aderiscono ben sessanta società di tutto il Biellese.*

La situazione a due giornate dal termine della competizione è la seguente. Nel primo girone il Carejo, perdendo la gara chiave con il Carruti ha consentito a quest'ultimo di portarsi al comando in classifica, affiancato dall'Uto Mezzana. Nel secondo la Biogliese, pur perdendo con il Rondi, è sempre in testa alla classifica.

Nel terzo il Castellengo è ormai sicuramente in seconda categoria. Altrettanto si può dire della Ronchese, nel quarto girone, che conduce a punteggio pieno. Nel quinto il Brasil di Tollegno è già matematicamente promosso in seconda categoria, pur essendo stato sconfitto nell'ultima gara con La Pineta.

Nel sesto girone la lotta è serrata. Sono infatti tre le quadrette che si contendono l'ammissione alla serie superiore: B. Commercio, V. Netro e B. Morigrando. Nel settimo la partita di cartello fra Pietro Micca e Bibosport è stata vinta dai primi, che si sono così affiancati ai secondi in testa alla classifica.

Nell'ottavo la Pondaranese, superando la Borrianese, continua a mantenere il vantaggio sui diretti rivali del Gamberinus, che non perde un colpo. r. a.

Anche bimbi alla Scuola Amatori Ballo di Santhià

Imparano a camminare col liscio

Santhià. Alcuni appartenenti al Gruppo amatori ballo durante una serata del «liscio» (Greppi)

SANTHIA' — *Chi volesse sostenere che il «ballo liscio» sia destinato a scomparire, o è male informato, o è in malafede: questa è la convinzione che si ricava nel vedere il «Gruppo amatori ballo» santhiatese in uno dei suoi esercizi o, meglio ancora, impegnato in una delle molte gare cui partecipa.*

Sono, per il momento, nove coppie, e qui proprio non c'è confine di età, se si vede una ragazzina di tre anni (Elena) sfarfallare tra le braccia del suo cavaliere (Cristhian, 5 anni) a fianco di coppie più attempate (Luciano-Pier Carla e Renzo-Maria). Le altre coppie sono tutte di dansatori in erba: Bruno e Lara, 11 e 9 anni; Icaro e Monica, di dodici; Fabrizio e Milena, 12 e 10; Maurizio e Antonella, 13 e 10; Orlando e Simona, 14 e 13; Amerigo ed Elena, 14 e 12.

A giudizio di tutti, costituiscono il più vivace e agguerrito nucleo di «amatori del ballo» di tutto il Vercellese. Ci sono, ormai, anche riconoscimenti ufficiali: non più tardi di tre mesi fa una coppia santhiatese, Orlando e Simona Fracasso, ha difeso i colori italiani nella «Coppa Europa» di ballo per le categorie «latino-americano» e «standard», disputata all'Hotel Intercontinental di Zurigo. I due ragazzi, che sono cugini, si sono comportati con onore: sono riusciti a conquistare il secondo posto continentale per la categoria «standard», e un ottimo terzo posto assoluto in quella «latino-americano».

E il ballo devono amarlo davvero molto, se per praticarlo si assoggettano volentieri a una disciplina che prevede, oltre alle gare (come minimo un centinaio in un anno, il che vuol dire almeno un paio per settimana, in media), due ore di lezione al giorno per almeno 3-4 giorni alla settimana. Una sosta di tre mesi nelle lezioni significa praticamente perdere un anno intero e dover ricominciare tutto daccapo. Gli insegnanti Angelo e Gabriella Tecchio, torinesi di Brusasco, sono stati campioni italiani della categoria.

«I ballerini — spiega uno dei genitori — si dividono in tre categorie, a seconda dell'età. Quella dei "pulcini" raggruppa ragazze o ragazzi fino a 10 anni: da 10 a 14 sono classificati "mini";

Viene la curiosità di chiedere se una ragazza di diciotto anni preferisca l'attività del «Gab» alla frequenza di una discoteca. Sono stati proprio loro a scegliere il ballo o non c'è stato per caso sotto lo zampino dei genitori?

A vederli, però, non hanno certo l'aria di chi è costretto a fare qualche cosa a malincuore, anzi. Girare la domanda a loro non serve: sono attenti alla lezione. w. ch.

Anziana salvata dai pompieri

VERCELLI — I vigili del fuoco hanno salvato un'anziana donna che abitava sola in casa e che era stata colta da malore, pare da alcuni giorni. La donna, Carmelina Silvera, 81 anni, è stata trasportata all'ospedale «Sant'Andrea» e ricoverata con una prognosi di 20 giorni.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio. Una nipote di Carmelina Silvera era andata a trovare l'anziana congiunta. Ha suonato all'uscio dell'appartamento, al terzo piano di via Gran Paradiso 17, ma nessuno le ha aperto. Ha chiesto notizie ai vicini e questi le hanno fatto notare che da alcuni giorni non vedevano la donna.

È stata fondata da alcuni giovani a Biella

L'hanno chiamata Fra Dolcino ma è una cooperativa di lavoro

BIELLA — L'idea di costituire una cooperativa di lavoro, maturata qualche tempo fa tra i giovani che hanno contribuito a dar vita al centro comunale per l'assistenza ai tossicodipendenti, è diventata una realtà. Si chiama «cooperativa fra Dolcino», dal nome del frate che, secondo la tradizione, fu l'ideatore delle cooperative di lavoro. Fra Dolcino è ricordato, soprattutto, per essersi ribellato al potere temporale della Chiesa di Roma, a cui rimproverava il decadimento morale.

I giovani della cooperativa, che è ad indirizzo agricolo-forestale, sono attualmente impegnati in alcuni lavori di disboscamento nella zona intorno alla diga del Piacone, (sbarra il torrente Sessera), nelle immediate vicinanze di Trivero. Hanno l'incarico di tenere puliti i boschi, abbattendo, quando è necessario, le piante. Per ora sono una decina, ma altri dovrebbero unirsi a loro. Anche alcune ragazze, benché il lavoro sia faticoso, hanno manifestato l'intenzione di entrare a far parte del gruppo.

Per vari motivi, i giovani rifiutano il lavoro della fabbrica: lo ritengono legato all'idea di una vita all'insegna del consumismo. Non intendono infatti lavorare, a loro dire, per avere la possibilità di «acquistare l'auto nuova o il televisore a colori», ma aspirano ad una vita serena, in cui il lavoro, se svolto a misura d'uomo, sia una componente essenziale.

L'occupazione nei vari settori dell'agricoltura è la soluzione ottimale. Per ora, come si è detto, i giovani sono occupati negli interventi di disboscamento, ma c'è chi pensa, logicamente al futuro della cooperativa: l'apicoltura o la coltivazione in serra potrebbero rappresentare i nuovi sviluppi. d. ca.

Vallemosso — Prendono l'avvio questa sera i festeggiamenti patronali dedicati a Sant'Eusebio: in programma giochi vari ed un concerto, domenica sera, con il coro «Monte Mucrone».

Cossatese Chi resta e chi va

COSSATO — *I dirigenti della Cossatese non hanno finora concluso granché, al calcio mercato, per allestire una formazione competitiva per il prossimo campionato di Promozione. Nello scorso campionato gli azzurri hanno sciupato la possibilità di ottenere il passaggio alla categoria superiore. Nonostante gli sforzi ed anche per un po' di sfortuna non sono riusciti a raggiungere le squadre prime in classifica e hanno dovuto rassegnarsi a concludere la stagione agonistica in quarta posizione, ad oltre 13 punti dalla capolista.*

L'allenatore Giuseppe Pozzo se ne è andato, lasciando il posto al più giovane Giancarlo Barcellino, il famoso «Barcaroccia» delle Juventus. Quest'ultimo ha chiesto ai dirigenti alcune valide pedine per ottenere la promozione in serie D. La realizzazione del programma sarà resa più facile dalla ristrutturazione del settore dilettantistico.

«Siamo presenti con nostri osservatori — dice Ezio Munotti, della commissione tecnica — sia al mercato semi-professionistico che a quello per dilettanti di Lega. Le cifre sono però proibitive. I giocatori di un certo calibro non sono alla nostra portata».

«Per ora sappiamo solo — ha aggiunto — che del gruppo del torinesi resterà a Cossato Rinaldi. Per quel che riguarda Soncin e Serano, il primo andrà all'Ivrea e il secondo all'Orbassano. Il problema Centola è ancora da vedere. Quasi certamente anche lui seguirà Soncin. L'ultima cosa da chiarire è la posizione di Giuliano. Per ora non è ancora definita, anche se qualcuno lo dà già per caduto al Borgomanero. Noi lo terremmo volentieri».

Il raduno della squadra è previsto per lunedì 18 agosto, alle 18. Verranno effettuati allenamenti quotidiani. La società intende disputare la Coppa Italia dilettanti per migliorare la preparazione dei giocatori. r. a.

Vittata — Stasera, alle 21, finale del torneo calcistico fra i rioni cittadini.

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL 60 / 70%
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

VARALLO - Villa Durio
dal 12 al 20 luglio
Orari: Fer. ore 18-23 - Sab. e Fest. ore 9-23
ALPÀA '80
MOSTRA MERCATO DELLE ATTIVITA':
Culturale - Artigianale - Commerciale Valsesiana
SPETTACOLI - GASTRONOMIA
Durante la mostra funzionerà il servizio bar e ristorante.
INGRESSO GRATUITO
VENERDI' 18 LUGLIO ore 21,30
FOLKLORE NORD-SUD
con
ROBERTO BALOCCO
e FAUSTO CIGLIANO
In caso di maltempo, gli spettacoli si terranno presso l'auditorium Centro Giovanile «G. Pastore».

Spettacoli oggi

VERCELLI

Astra: Nosferatu.
Civico: Le ragazze superstar.
Nuovo Italia: L'ultima coppia sposata.
Principe: Nel mirino del giaguaro.
Viotti: Io zombo, tu zombi, egli zomba. GATTINARA
Italia: L'allenatrice sexy.

SANTHIA'

In piazza Roma, alle ore 21,15, per «Luglio in piazza» 1980, il Collettivo di Danza Teatro Nuovo Presenta «Ballade» con Loredana Furno - Jean Pierre Martel - Joan Bosco.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18.15: Film «La battaglia del deserto». 19.45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 20.30: Telefilm della serie «Baretta»; 21.30: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22.30: Film «Gatti rossi nel labirinto di vetro»

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino. Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

Temperature ieri massima e minima

Vercelli	23	18
Biella	24	16

Temperature il 17 luglio dell'anno scorso: Vercelli (28; 20); Biella (30; 18). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 21,09.
Le previsioni: cielo sereno, con possibilità di annuvolamenti locali. Temperatura stazionaria.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.033; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 56.59.139

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Masserano-nio.

APPUNTAMENTI

Biella — Questa sera, alle 21, in piazza Curiel concerto della «Band» di Cigliano nell'ambito degli spettacoli di «Biella estate». Dirigerà il maestro Renzo Perinotti.

Andorno Micca — «Incontro con il valzer viennese» è il titolo del settimo spettacolo in programma questa sera alle 21, per il ciclo di manifestazioni del Ferragosto andornese. L'ingresso per il signore è gratuito.

Mezzana — Domenica sarà ricordato il bicentenario dell'istituzione della parrocchia di Sant'Antonio Abate. Per l'occasione, nel salone dell'oratorio, sarà allestita una mostra di documenti sull'attività svolta dalla parrocchia.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.856.
Gattinara: 0163/81.777-831.181.
Santhià: 0161/921.866.
Trino: 0161/829.585.

BIELLA

Apollo: Inferno di una donna.
Mazzini: Travolti da un insolito destino.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I duri di Hong Kong.

COGGIOLA

Emilo: I peccati di una monaca.
Radar: Provaci ancora Sam.

COSSATO

Primavera: Sole, sesso e pastorizia.

CREVACUORE

Aurora: La svignata.

VARALLO

Sottoriva: L'isola della paura.

FARMACIE

Biella: Pesamonte, via Italia, tel. 22.241.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

SALVIAMO LA NATURA
IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.
In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.
Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e dal WWF, con la collaborazione della rivista L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, si rivolge alle classi o ai gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N° allievi .....
Indirizzo .....
Località ..... Tel. .....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a lianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tassello e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

Alla Pellicceria
MAUCCI di Cossato
prenota ora la tua pelliccia e la paghi il prossimo inverno risparmiando il 30% e più.

Lupi e persiani	490.000
Castori e castorini	590.000
Agnelli tibetani	390.000

Marmotte, volpi, visoni da L. 1.100.000 ed in più un lotto di 80 rat musqué da L. 890.000.

Durante il periodo estivo, sui capi in pelle, renna e montone
VERRA' EFFETTUATO LO SCONTO dal 20 al 30%
LA PELLICCERIA MAUCCI è solo a COSSATO
in via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO